La promulgazione della pace universale

Discorsi pronunciati da ‘Abdu’l-Baha durante la Sua visita negli Stati Uniti e nel Canada nel 1912

Compilati da Howard MacNutt

***

Indice

Discorsi pronunciati a New York e Brooklyn, 11-19 aprile 1912

1. Casa del signor Edward B. Kinney e signora
2. Casa del signor Howard MacNutt e signora
3. Studio della signorina Phillips
4. Casa del signor Alexander Morten e signora
5. Chiesa dell’Ascensione
6. Incontro di collaborazione dei Centri del pensiero avanzato
7. Casa di Mountfort Mills
8. Hotel Ansonia, discorso per gli amici bahá’í del New Jersey
9. Hotel Ansonia
10. Casa del signor Edward B. Kinney e signora
11. Casa del signor Marshall L. Emery e signora
12. Columbia University
13. Bowery Mission

Discorsi pronunciati a Washington, D.C., 20-25 aprile 1912

14. Convegno per l’unità fra Oriente e Occidente
15. Studio Hall
16. Chiesa universalista
17. Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
18. Howard University
19. Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
20. Società letteraria Bethel
21. Ricevimento dei bambini
22. Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
23. Casa della signora Andrew J. Dyer
24. Società teosofica
25. Messaggio agli esperantisti
26. Casa del signor Arthur J. Parsons e signora

Discorsi pronunciati a Chicago, Wilmette ed Evanston, 30 aprile-5 maggio 1912

27. Incontro pubblico conclusivo della Convenzione dell’Unità del Tempio bahá’í
28. Hull House
29. Quarto Convegno dell’Associazione nazionale per il progresso delle persone di colore
30. Dedica del terreno del Mashriqu’l-Adhkár

31. Hotel Plaza
32. Federazione dei Circoli femminili
33. Ricevimento delle donne bahá'í
34. Hotel Plaza
35. Hotel Plaza
36. Hotel Plaza
37. Hotel Plaza
38. Società teosofica
39. Incontro dei bambini
40. Chiesa congregazionale di Plymouth
41. All-Souls Church

Discorsi pronunciati a Cleveland, 6 maggio 1912

42. Euclid Hall
43. Casa di cura del dottor C. M. Swingle

Discorsi pronunciati a Pittsburgh, 7 maggio 1912

44. Hotel Schenley

Discorsi pronunciati a New York, Montclair e Jersey City, 11-20 maggio 1912

45. 227 Riverside Drive
46. Chiesa dell'Unità
47. Incontro del Forum internazionale per la pace
48. Ricevimento della Società newyorkese per la pace
49. Chiesa della Paternità divina
50. Chiesa della Fratellanza
51. Incontro per il suffragio delle donne

Discorsi pronunciati a Cambridge e Boston, 23-25 maggio 1912

52. Convegno unitariano
53. Casa del signor Francis W. Breed e signora
54. Huntington Chambers

Discorsi pronunciati a New York e Fanwood, 26 maggio-8 giugno 1912

55. Chiesa battista di Mount Morris
56. Ricevimento nel Tempio metropolitano
57. Casa del signor Edward B. Kinney e signora
58. Loggia teosofica
59. Sala del Municipio
60. Chiesa dell'Ascensione
61. 309 West Seventy-eighth Street

Discorsi a Philadelphia, 9 giugno 1912

62. Chiesa unitariana

63. Tempio battista

Discorsi pronunciati a New York e Brooklyn, 11-20 giugno 1912

64. Incontro del Comitato aperto
65. 309 West Seventy-eighth Street
66. 309 West Seventy-eighth Street
67. 309 West Seventy-eighth Street
68. 309 West Seventy-eighth Street
69. Quarta Chiesa unitariana
70. Casa del signor Howard MacNutt e signora
71. Chiesa congregazionale centrale
72. 309 West Seventy-eighth Street
73. 309 West Seventy-eighth Street
74. 309 West Seventy-eighth Street

Discorsi pronunciati a Montclair e West Englewood, 23-29 giugno 1912

75. Montclair
76. Festa dell'unità, all'aperto

Discorsi pronunciati a New York, 1°-15 luglio 1912

77. 309 West Seventy-eighth Street
78. 309 West Seventy-eighth Street
79. 309 West Seventy-eighth Street
80. 309 West Seventy-eighth Street
81. 309 West Seventy-eighth Street
82. All Souls Unitarian Church
83. Casa del dottor Florian Krug e signora

Discorsi pronunciati a Boston, 23-25 luglio 1912

84. Hotel Victoria
85. Società teosofica
86. Hotel Victoria

Discorsi pronunciati a Dublin, 5-6 August 1912

87. Dublin Inn
88. Casa del signor Arthur J. Parsons e signora

Discorsi pronunciati a Green Acre, 16-17 agosto1912

89. Green Acre
90. Green Acre
91. Green Acre
92. Green Acre
93. Green Acre

Discorsi pronunciati a Boston e Malden, 25-29 August 1912

94. Forum del nuovo pensiero, Circolo metafisico
95. Franklin Square House
96. Circolo metafisico
97. Casa di Madame Morey

Discorsi pronunciati a Montreal, 1-5 settembre 1912

98. Chiesa del Messia
99. Casa del signor William Sutherland Maxwell e signora
100. *Casa del signor William Sutherland Maxwell e signora*
101. Casa del signor William Sutherland Maxwell e signora
102. Coronation Hall
103. Chiesa metodista di San Giacomo

Discorso pronunciato a Chicago, 16 settembre 1912

104. Casa della signora Corinne True

Discorso pronunciato a Minneapolis, 20 settembre 1912

105. Casa del signor Albert L. Hall

Discorso pronunciato a St. Paul, 20 settembre 1912

106. Casa del dottor Clement Woolson e signora

Discorsi pronunciati a Denver, 24-25 settembre 1912

107. Casa della signora Sidney E. Roberts
108. Seconda Chiesa della Scienza divina

Discorsi pronunciati a Oakland, Palo Alto, San Francisco e Sacramento, 7-26 ottobre 1912

109. Associazione cristiana dei giovani giapponesi
110. Leland Stanford Junior University
111. Open Forum
112. Tempio Emmanu-El
113. Hotel Sacramento
114. Assembly Hall, Hotel Sacramento

Discorsi pronunciati a Chicago, 31 ottobre-1° novembre 1912

115. Hotel Plaza
116. Casa della signora Corinne True

Discorso pronunciato a Cincinnati, 5 novembre 1912

117. Grand Hotel

Discorsi pronunciati a Washington, D.C., 6-10 novembre 1912

118. Chiesa universalista

119. Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
120. Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
121. Tempio dell'Ottava Strada, Sinagoga
122. Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
123. Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
124. Banchetto bahá'í, Rauscher's Hall
125. Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
126. Casa del signor Joseph H. Hannen e signora
127. 1901 Eighteenth Street, NW

Discorsi pronunciati a New York, 15 novembre-5 dicembre 1912

128. Casa della signorina Juliet Thompson
129. 309 West Seventy-eighth Street
130. Genealogical Hall
131. Casa del signor Frank K. Moxey e signora
132. Banchetto, Great Northern Hotel
133. Casa del signor Edward B. Kinney e signora
134. Casa del signor Edward B. Kinney e signora
135. Casa del signor Edward B. Kinney e signora
136. Casa del dottor Florian Krug e signora
137. Classe biblica del signor Kinney
138. Casa del signor Edward B. Kinney e signora
139. Società teosofica
140. A bordo della nave Celtic

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A NEW YORK E BROOKLYN

11 aprile 1912

Casa del signor Edward B. Kinney e signora
780 West End Avenue, New York

APPUNTI DI HOOPER HARRIS

Come state? Benvenuti! Benvenuti!

Oggi quando sono arrivato, benché fossi stanco del viaggio, avevo un grande 2
desiderio di vedervi e non ho saputo resistere a questo incontro. Ora che vi ho incontrati, tutta la stanchezza è svanita, perché incontrarvi è motivo di felicità spirituale.

Mi trovavo in Egitto e non mi sentivo bene, ma volevo venire da voi in America. 3
Gli amici mi dicevano: «Il viaggio è lungo, l’oceano è grande, devi restare qui». Ma più mi consigliavano e insistevano, più cresceva in me il desiderio di mettermi in viaggio e ora sono venuto in America per incontrare gli amici di Dio. Questo lungo viaggio dimostrerà quant’è grande il mio amore per voi. Ci sono state molte difficoltà e molte traversie, ma al pensiero d’incontrarvi, sono tutte scomparse, dimenticate.

La città di New York mi piace molto. L’accesso al porto, i moli, gli edifici e i larghi viali sono maestosi e belli. È una città veramente meravigliosa. Com’è progredita nella 4
civiltà materiale, così spero progredisca anche spiritualmente nel Regno e nel Patto di Dio, sì che gli amici qui diventino causa dell’illuminazione dell’America, New York divenga la città dell’amore e le fragranze di Dio se ne spargano in tutte le parti del mondo. Sono venuto per questo. Prego che possiate essere manifestazioni dell’amore di Bahá’u’lláh, che ciascuno di voi divenga come una lucente lampada di cristallo dalla quale i raggi delle munificenze della Perfezione Benedetta risplendano verso tutte le nazioni e tutti popoli. Questa è la mia somma aspirazione.

È stato un lungo, lungo viaggio. Più viaggiavamo, più vasta sembrava la distesa del mare. Il tempo è sempre stato luminoso e bello, non ci sono state tempeste e il mare non finiva mai. 5

Sono felicissimo d’incontrarvi tutti qui oggi. Sia lodato Iddio, i vostri volti brillano d’amore per Bahá’u’lláh. Guardarli è motivo di grande gioia spirituale.
6 Abbiamo stabilito che vi incontreremo tutti i giorni nelle case degli amici.

In Oriente mi hanno chiesto: «Perché t’imbarchi in questo lungo viaggio? Il tuo corpo non può sopportare le sue difficoltà». Quando occorre, il mio corpo resiste a tutto. Ha resistito a quarant’anni di prigionia e può ancora affrontare le difficoltà più
7 grandi.

Vi rivedrò. Ora vi saluterò personalmente uno per uno. Spero che siate tutti contenti e di potervi incontrare molte altre volte ancora.

8

2

12 aprile 1912

Casa del signor Howard MacNutt e signora
935 Eastern Parkway, Brooklyn, New York

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

È una visita molto felice. Ho attraversato il mare dalle terre d'Oriente per la gioia d'incontrare gli amici di Dio. Anche se sono stanco del lungo viaggio, la luce dello spirito che brilla sui vostri visi mi porta riposo e ricompensa. In questa riunione i
1 sentimenti divini risplendono. Questa è una casa spirituale, la casa dello spirito. Non c'è discordia qui, tutto è amore e unità. Quando le anime sono così riunite, i doni divini discendono. Lo scopo della creazione dell'uomo è il conseguimento delle supreme virtù dell'umanità mediante la discesa dei doni del cielo. E perciò lo scopo della creazione dell'uomo è l'unità e l'armonia e non la discordia e l'isolamento. Se fra gli atomi che compongono il regno minerale non vi fosse reciproca affinità, la terra non si sarebbe mai formata e l'universo non sarebbe stato creato. Ma poiché esiste questa reciproca affinità, il potere della vita può manifestarsi e gli organismi del mondo fenomenico diventano possibili. Quando l'attrazione o affinità degli atomi è distrutta, il potere della vita cessa di manifestarsi e ne risultano morte e inesistenza.

È la stessa cosa anche nel mondo spirituale. Quel mondo è il Regno della completa attrazione e affinità. È il Regno dell'unico Spirito divino, il Regno di Dio. Perciò, l'affinità e l'amore evidenti in questa riunione, i sentimenti divini qui visibili non sono di questo mondo ma del mondo del Regno. Quando le anime si dividono e diventano egoiste, le munificenze divine non discendono e le luci del Concorso supremo non sono più rispecchiate, anche se i corpi s'incontrano. Uno specchio che 2
abbia il dorso rivolto verso il sole non può rifletterne il fulgore. Sia lodato Iddio! Lo scopo di questa assemblea è l'amore e l'unità.

I Profeti di Dio sono venuti per instaurare nei cuori umani l'unità del Regno. Essi hanno tutti proclamato al mondo dell'umanità la buona novella dei doni divini. Hanno tutti portato nel mondo il medesimo messaggio di amore divino. Gesù Cristo ha dato la vita sulla croce per l'unità del genere umano. Anche coloro che hanno creduto in Lui hanno sacrificato la vita, l'onore, i possedimenti, la famiglia, ogni cosa, perché questo mondo umano fosse liberato dall'inferno della discordia, dell'inimicizia e del conflitto. La Sua base era l'unità del genere umano. Solo pochi furono attratti verso di Lui. Non 3
erano i re e i governanti del tempo. Non erano personaggi ricchi e importanti. Alcuni erano pescatori. La maggior parte di loro era ignorante, ignara del sapere di questo mondo. Uno dei più grandi fra loro, Pietro, non riusciva a ricordare i giorni della settimana. Erano tutti uomini di poco conto agli occhi del mondo. Ma avevano un cuore puro e attratto dalle fiamme dello Spirito divino manifesto in Cristo. Con questo piccolo esercito Cristo conquistò il mondo dell'Oriente e dell'Occidente. Sovrani e nazioni mossero contro di Lui. Filosofi e grandi uomini di cultura assalirono ed esecrarono la Sua Causa. Furono tutti sconfitti e sopraffatti, messe a tacere le loro bocche, spente le loro luci, soffocato il loro odio. Oggi di loro non resta traccia. È come se non fossero mai esistiti, mentre il Suo Regno è trionfante ed eterno.

La fulgida stella della Sua Causa è salita allo zenit e la notte ha avvolto ed eclissato i Suoi nemici. Il Suo nome, amato e adorato da pochi discepoli, oggi incute

rispetto ai sovrani e alle nazioni del mondo. Il Suo potere è eterno, la Sua sovranità continuerà per sempre, mentre i Suoi oppositori giacciono nella polvere, ignorati, dimenticati i loro nomi. Il manipolo dei Suoi discepoli è diventato una coorte di milioni di persone. Le Sue legioni sono le Schiere celesti, il Concorso supremo, la Sua spada è la Parola di Dio, la Sua vittoria il potere di Dio.

Gesù Cristo sapeva che ciò sarebbe accaduto e fu contento di soffrire. La Sua umiliazione fu la Sua gloria, la Sua corona di spine un diadema del cielo. Quando la posarono sul Suo capo benedetto e sputarono sul Suo volto leggiadro, essi posero le basi del Suo Regno eterno. Egli regna ancora, mentre loro e i loro nomi sono andati perduti e sono sconosciuti. Lui è eterno e glorioso, loro inesistenti. Tentarono di distruggerLo, ma distrussero se stessi e con i venti della loro opposizione rinfocolarono la Sua fiamma.

Grazie alla Sua morte e ai Suoi insegnamenti siamo entrati nel Suo Regno. Il Suo insegnamento essenziale fu l'unità del genere umano e il conseguimento delle
5 supreme virtù dell'uomo per mezzo dell'amore. Egli venne per instaurare il regno della pace e della vita eterna. Siete in grado di trovare fra le Sue parole qualcosa che giustifichi la discordia e l'inimicizia? Lo scopo della Sua vita e la gloria della Sua morte furono la liberazione dell'umanità dal peccato delle lotte, delle guerre e delle stragi. Le grandi nazioni del mondo vantano leggi e civiltà basate sulla religione di Cristo. Perché dunque si fanno guerra? Non si può sostenere il Regno di Cristo distruggendolo e disobbedendogli. Le bandiere dei Suoi eserciti non possono essere alla testa delle forze di Satana. Pensate alla triste immagine dell'Italia che muove
6 guerra contro Tripoli. Se diceste che l'Italia non è una nazione cristiana, ma barbara, la cosa sarebbe energicamente smentita. Ma Cristo approverebbe quello che stanno facendo a Tripoli? Questa distruzione di vite umane è un atto di obbedienza alle Sue leggi e ai Suoi insegnamenti? Dove lo ordina? Dove lo permette? Egli è stato ucciso dai Suoi nemici, non ha ucciso nessuno. Ha invece amato coloro che L'hanno messo sulla croce e ha pregato per loro. Perciò, queste guerre e queste crudeltà, queste carneficine e questo dolore non sono il Cristo, ma l'Anticristo. Questi non sono gli eserciti del supremo Concorso del cielo, ma le forze della morte e di Satana.

Altrettanto aspro è il conflitto fra le sette e le denominazioni. Cristo fu un centro divino di unità e di amore. Ogniqualvolta invece dell'unità prevalga la discordia, o l'odio e l'antagonismo prendano il posto dell'amore e dell'amicizia spirituale, al posto di Cristo regna l'Anticristo. Chi ha ragione in queste controversie e in questi odi fra le sette? Che cosa ha comandato Cristo, di amarsi o di odiarsi? Egli ha amato anche i nemici e nel momento della crocifissione ha pregato per coloro che Lo stavano uccidendo. Perciò essere cristiani non significa soltanto portare il nome di Cristo e dire: «Appartengo a un governo cristiano». Essere veri cristiani significa essere servitori della Sua Causa e del Suo Regno, andare incontro a tutta l'umanità sotto la Sua bandiera di pace e d'amore, essere pronti al sacrificio e obbedienti, lasciarsi vivificare dagli aliti dello Spirito Santo, essere specchi che riflettono la radiosità della divinità di Cristo, alberi fecondi nel giardino della Sua piantagione, rinfrescare il mondo con l'acqua della vita dei Suoi insegnamenti – essere in ogni 8
7 cosa come Lui e colmi dello spirito del Suo amore.

Sia lodato Iddio! In questi volti risplende la luce dell'unità e dell'amore. Questi sentimenti spirituali sono i veri frutti del cielo. Oltre sessant'anni or sono il Báb e Bahá'u'lláh hanno proclamato la buona novella della pace universale. Il Báb è stato

martirizzato per la Causa di Dio. Bahá'u'lláh ha sofferto quarant'anni di prigionia e di esilio perché il Regno dell'amore fosse instaurato in Oriente e in Occidente. Ci ha dato la possibilità d'incontrarci qui nell'amore e nell'unità. Poiché Egli ha sofferto la prigionia, noi siamo liberi di proclamare l'unità del mondo umano, che Egli ha difeso tanto a lungo e così fedelmente. Egli è stato incatenato in carceri sotterranee, lasciato senza cibo, in compagnia di ladri e criminali, sottoposto a maltrattamenti e afflizioni di ogni genere, ma nonostante tutto non ha mai smesso di proclamare la realtà della Parola di Dio e l'unità del genere umano. Il potere della Sua Parola ci ha condotti qui tutti assieme, voi dall'America e io dalla Persia, in amore e unità di spirito. Sarebbe stato possibile nei secoli passati? Se è possibile ora dopo cinquant'anni di sacrificio e di insegnamento, che cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi meravigliosi secoli?

Perciò, sprigionino i vostri volti speranza e celestiale determinazione di servire la 9
Causa di Dio, di spargere le pure fragranze del divino roseto dell'unità, di risvegliare sentimenti spirituali nel cuore degli uomini, di riaccendere le fiamme divine nello spirito dell'umanità e di riverberare la gloria del cielo su questo oscuro mondo di materialismo. Chi abbia questi sentimenti divini è capace di risvegliarli e di svilupparli negli altri. È impossibile donare ricchezza ai poveri se non la si possiede. Come può un povero dare a un altro povero? Come può un'anima priva dei doni celesti sviluppare in altre anime la capacità di ricevere quei doni?

Indossate l'abito della perfezione delle virtù divine. Spero che siate risvegliati e
vivificati dagli aliti dello Spirito Santo. Allora diverrete gli angeli del cielo che Cristo 10
ha promesso sarebbero apparsi in questo Giorno per raccogliere la messe della semina divina. È questa la mia speranza, questa la mia preghiera per voi.

3

12 aprile 1912

Studio della signorina Phillips
39 West Sixty-seventh Street, New York

APPUNTI DI JOHN G. GRUNDY

Vi porgo un saluto in amore e unità. Gli affari di questo mondo devono essere considerati nulla in confronto con la gioia e la felicità celestiale dell'incontro con gli amici di Dio. Sono venuto qui per provare questa grande gioia e questa grazia, anche se ero affaticato per il lungo viaggio di mare. Stasera, mentre guardo questa congregazione di Dio, sono molto felice. Il vostro incontro qui denota sicuramente che voi sostenete la Causa di Dio, che aiutate e collaborate per l'instaurazione del Regno di Dio. Perciò, il colmo della mia felicità è guardare i vostri visi e constatare che siete stati riuniti dal potere della Perfezione Benedetta, Bahá'u'lláh. In questo incontro voi siete il Suo stendardo e aiutate la Sua Causa. Perciò, in voi vedo sorgere un grande albero sul quale appariranno frutti divini per dare sostentamento al mondo dell'umanità.

Il cuore infiammato dal fuoco dell'amor di Dio e lo spirito corroborato dal cibo dello spirito celeste, dovete farvi avanti come i discepoli diciannove secoli fa,

risvegliando i cuori degli uomini con la chiamata della buona novella, la luce di Dio sul viso, distaccati da tutto fuorché Dio. Perciò, ordinate la vostra vita secondo il primo principio dell'insegnamento divino, che è l'amore. Servire l'umanità significa servire Dio. Si sprigionino da voi l'amore e la luce del Regno, finché tutti coloro che vi guardano non siano illuminati dal suo riverbero. Siate come stelle, che brillano e scintillano dall'alto della loro sede celeste. Sapete in quale Giorno state vivendo?

1 È il secolo della Perfezione Benedetta!

È il ciclo della luce della Sua bellezza!

È il giorno dell'adempimento di tutti i Profeti!

Sono i giorni della semina. Sono i giorni del rimboschimento. I munifici doni di Dio si susseguono. Chi sparge un seme in questo giorno avrà la propria ricompensa nei frutti e nel raccolto del Regno dei cieli. Questo seme tempestivo, piantato nei 3 cuori degli amati di Dio, sarà irrorato dalle piogge della misericordia divina e 4 riscaldato dal sole dell'amore divino. Suo frutto e suo fiore saranno la solidarietà del 5 genere umano, la perfezione della giustizia e i lodevoli attributi del cielo manifesti 6 nell'uomo. Tutti coloro che semineranno questo seme e pianteranno quest'albero secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh vedranno sicuramente questo frutto divino nei gradi della sua perfezione e conseguiranno il beneplacito del Misericordioso.

2 Oggi le nazioni del mondo pensano a se stesse, si dedicano a occupazioni mortali e transitorie, sono consumate dalle fiamme della passione e dell'egoismo. L'egoismo predomina e imperano inimicizie e animosità. Le nazioni e i popoli pensano soltanto ai propri interessi e ai risultati mondani. Fra loro si sentono fragori di guerra e clamori di contese. Ma gli amici della Perfezione Benedetta non pensano ad altro che al cielo e all'amore di Dio. Perciò dovete utilizzare senza indugi le vostre forze per diffondere il luminoso splendore dell'amore di Dio e organizzare la vostra vita in modo tale da essere conosciuti e visti come esempi del suo fulgore. Dovete trattare tutti con 7 amorevolezza, affinché questo prezioso seme che vi è stato affidato perché lo piantiate continui a crescere e produca un frutto perfetto. Se avrete amore nel cuore, l'amore e la misericordia di Dio lo faranno per vostro tramite.

Le porte del Regno sono aperte. Le luci del Sole della Verità risplendono. Dalle nubi della misericordia divina piovono gioielli preziosi. I fragranti soffi degli zefiri di una nuova primavera divina spirano dal mondo invisibile. Siate dunque consapevoli del valore di questi giorni.

Aprite gli occhi alla realizzazione di questa celestiale opportunità. Sforzatevi con anima, delle vostre opere, delle vostre azioni e delle vostre parole di aiutare a diffonde a far discendere questo dono misericordioso. Voi siete la realtà e l'espressione delle v azioni. Se vi attenete ai precetti e agli insegnamenti della Perfezione Benedetta, il Regno saranno vostri: perenne felicità, amore e vita eterna. Le munificenze divine abbc è stata data l'opportunità di diventare un albero carico di copiosi frutti. È la primavera c 8 e il fogliame della crescita spirituale stanno apparendo in gran dovizia nei giardini dei c valore di questi giorni fuggenti, di queste fuggevoli notti. Sforzatevi di conseguire u reciproco amore. Quando manca l'amore, l'inimicizia aumenta. Quando si pratica l'an le inimicizie scompaiono. 9

Guardate me, negli anni dell'età avanzata, gravato da infermità fisiche, ho attraversato il grande oceano per vedere i vostri visi. È mia speranza che grazie alla vita dello spirito diventiate come un'anima sola, come un unico albero che adorna il roseto del Regno. È mia speranza che gli infiniti tesori dei doni di Dio siano vostri qui

e nell'aldilà. È mia preghiera che il Concorso supremo sia illuminato dalle vostre fulgide luci che brilleranno per sempre nei cieli dell'eterna gloria.

4

13 aprile 1912

Casa del signor Alexander Morten e signora
141 East Twenty-first Street, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Sia lodato Iddio! Questo è un incontro radioso. Dai volti risplende la luce di Dio. I cuori sono attratti verso il Regno di Bahá. Prego Dio che giorno dopo giorno i vostri visi divengano più luminosi, che giorno dopo giorno sempre più vi avviciniate a Dio, che giorno dopo giorno abbiate una parte sempre più grande delle effusioni dello Spirito Santo, fino a essere attorniati dalle munificenze del cielo.

Il mondo spirituale è come quello fenomenico. I due sono l'esatta controparte l'uno dell'altro. Tutti gli oggetti che appaiono in questo mondo dell'esistenza sono immagini esteriori del mondo del cielo. Quando guardiamo il mondo fenomenico, vediamo che esso è suddiviso in quattro stagioni: una stagione è la primavera, un'altra l'estate, un'altra l'autunno e poi a queste tre segue l'inverno. Quando nell'arena dell'esistenza appare la stagione della primavera, il mondo intero ringiovanisce e riprende vita. Da ogni parte spira una brezza che risveglia lo spirito, la munificenza che rianima lo spirito è dappertutto, dalla nube della misericordia cade la pioggia e il sole risplende su tutto. Giorno dopo giorno vediamo segni di vegetazione tutto
10 intorno. Fiori, giacinti e rose meravigliosi deliziano le narici. Gli alberi si coprono di foglie e di fiori e ai fiori seguono i frutti. Alla primavera e all'estate succedono l'autunno e l'inverno. I fiori appassiscono e non ci sono più, le foglie ingialliscono e la vita se ne va. Poi arriva un'altra primavera. La primavera precedente si rinnova. Ancora una volta palpita dappertutto una nuova vita.

L'apparizione delle Manifestazioni di Dio è la primavera divina. Quando Cristo apparve in questo mondo, è stato come la munificenza della primavera. Scrosciò la pioggia, i fulgori del Misericordioso circonfusero ogni cosa, il mondo umano riprese vita. Ne trasse beneficio anche il mondo fisico, le perfezioni divine furono suscitate, le anime furono preparate nella scuola del cielo, sì che tutti i livelli dell'esistenza umana ne ricevettero vita e luce. Poi a poco a poco queste fragranze del cielo cessarono, la stagione invernale calò sul mondo, le bellezze della primavera svanirono, le eccellenze e le perfezioni si dileguarono, le luci e il palpito della vita non furono più evidenti, il mondo fenomenico e i suoi aspetti materiali sopraffecero ogni cosa, gli aspetti spirituali della vita andarono perduti, il mondo dell'esistenza divenne come un corpo esanime, della primavera non rimase traccia.

Bahá'u'lláh è venuto in questo mondo e ha rinnovato quella primavera. Esalano le medesime fragranze, il medesimo calore del Sole sta donando la vita, la pioggia cade
1 dalla medesima nube e i nostri occhi vedono il mondo dell'esistenza avanzare e progredire. Il mondo umano ha ripreso vita.

Spero che tutti voi diveniate come verdi alberi lussureggianti, sì che grazie alle brezze della primavera divina, alle piogge del cielo, al calore del Sole della Verità, non siate alberi sterili, ma fioriate e fruttifichiate, perennemente rinvigoriti. Gli alberi sterili non danno né frutta né fiori. Spero che voi tutti diveniate amici del paradiso di 3
2 Abhá, presentandovi nella massima freschezza e bellezza spirituale. Prego per voi e invoco da Dio confermazione e assistenza.

5

14 aprile 1912

Chiesa dell'Ascensione
Fifth Avenue e Tenth Street, New York

APPUNTI DI AḤMAD SOHRÁB E HOWARD MACNUTT

4

Nella lezione scritturale di questa mattina il riverito dottore ha letto un versetto dell'Epistola di san Paolo ai Corinzi: «Ora vediamo come in una lente, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia, a faccia».

La luce della verità è stata finora vagamente percepibile attraverso lenti variegate, ma ora gli splendori della divinità sono visibili attraverso gli specchi traslucidi di 5
cuori e spiriti puri. La luce della verità è l'insegnamento divino, l'istruzione celeste, i principi misericordiosi e la civiltà spirituale. Da quando sono arrivato in questo Paese trovo che la civiltà materiale è molto progredita, che il commercio ha raggiunto la massima espansione, che le arti, l'agricoltura e tutti i dettagli della civiltà materiale hanno conseguito il più alto stadio della perfezione, ma la civiltà spirituale è rimasta indietro. La civiltà materiale è come la lampada, mentre la civiltà spirituale è la luce. Se la civiltà materiale e quella spirituale si uniscono, allora abbiamo la luce e la lampada assieme e il risultato è perfetto. Infatti la civiltà materiale è come un bel corpo e quella spirituale come lo spirito della vita. Se quel meraviglioso spirito della vita entra in questo bel corpo, il corpo diventa un canale per la distribuzione e lo sviluppo delle perfezioni dell'umanità.

Gesù Cristo non è venuto al mondo per insegnare la civiltà materiale, ma la civiltà spirituale. Egli ha infuso nel corpo del mondo l'alito dello Spirito Santo e ha fondato una civiltà illuminata. Fra i principi della civiltà divina che Egli è venuto a proclamare vi è la Più Grande Pace dell'umanità. Fra i Suoi principi della civiltà spirituale vi è l'unità del regno dell'umanità. Fra i principi della civiltà divina che Egli ha annunziato vi è la virtù del mondo umano. Fra i principi della civiltà celestiale che Egli ha annunciato vi sono il miglioramento e il perfezionamento della moralità umana.

Oggi il mondo dell'umanità ha bisogno di unità internazionale e di riconciliazione. Per stabilire questi grandi principi fondamentali occorre una grande forza propellente. È ovvio che l'unità del mondo umano e la Più Grande Pace non possono essere conseguite per mezzo di strumenti materiali. Né possono essere instaurate per opera di forze politiche, perché gli interessi politici delle nazioni sono diversi e divergenti e le politiche dei popoli sono contrastanti. Non possono essere

fondate mediante forze razziali o patriottiche, perché queste forze sono umane, egoistiche e deboli. La stessa natura delle divergenze razziali e dei pregiudizi patriottici impedisce il conseguimento dell'unità e dell'accordo. Pertanto, è dimostrato che l'unità del regno dell'umanità, che è l'essenza degli insegnamenti di tutte le Manifestazioni di Dio, è possibile solo grazie alla forza divina e agli aliti dello Spirito Santo. Le altre forze sono troppo deboli e incapaci di ottenerla.

All'uomo occorrono due ali. Un'ala è la forza fisica e la civiltà materiale, l'altra il potere spirituale e la civiltà divina. Con una sola ala, è impossibile volare. Sono indispensabili due ali. Perciò, la civiltà materiale, per quanto progredisca, non può
1 giungere alla perfezione se non con il sostegno della civiltà spirituale.

Tutti i Profeti sono venuti per promuovere i doni divini, per fondare la civiltà spirituale e insegnare i principi della moralità. Perciò, dobbiamo impegnarci con tutte
2 le forze, sì che gl'influssi spirituali ottengano la vittoria. Infatti le forze materiali hanno aggredito l'umanità. Il mondo dell'umanità è sommerso in un mare di materialismo. I raggi del Sole della Realtà sono visibili, ma vagamente e oscuramente attraverso lenti opache. Il penetrante potere della munificenza divina non è pienamente manifesto.

In Persia c'erano grandi divergenze fra le varie religioni e le varie sette. Bahá'u'lláh vi è apparso e ha fondato la civiltà spirituale. Egli ha stretto un'alleanza fra i vari popoli, ha promosso l'unità del mondo umano e ha issato il vessillo della Più 4
Grande Pace. Su questo tema ha scritto speciali Epistole a tutti i re e i governanti delle nazioni. Sessant'anni or sono Egli ha porto il Suo messaggio ai capi del mondo politico e agli alti dignitari del mondo spirituale. Perciò, la civiltà spirituale sta facendo progressi in Oriente e l'unità del genere umano e la pace fra le nazioni è in via di compimento passo dopo passo. Ora trovo un forte movimento per la pace universale che si diffonde anche dall'America. È mia speranza che questo stendardo dell'unità del mondo dell'umanità sia solidamente impiantato, sì che l'Oriente e
3 l'Occidente giungano a una completa riconciliazione e conseguano una comunicazione perfetta, i cuori dell'Oriente e dell'Occidente si uniscano e siano reciprocamente attratti, la vera unione sia svelata, la luce della guida risplenda, i fulgori divini divengano visibili giorno dopo giorno, sì che il mondo dell'umanità trovi assoluta tranquillità, la felicità eterna diventi evidente e i cuori delle persone del mondo siano come specchi nei quali si riverberino i raggi del Sole della Realtà. Di conseguenza, è mia richiesta che vi impegnate, sì che la luce della realtà risplenda e la 5
felicità eterna del mondo dell'uomo diventi evidente.

Pregherò per voi, sì che otteniate questa eterna felicità. Quando sono arrivato in questa città, sono stato felicissimo, perché ho percepito che la gente qui ha la capacità di ricevere i doni divini e merita la civiltà del cielo. Prego che tutti voi otteniate le munificenze misericordiose. 6

O Onnipotente! O Dio! O Tu compassionevole! Questo Tuo servo è accorso nelle regioni dell'Occidente dalle più remote parti dell'Oriente, sì che queste narici siano deliziate dalle fragranze dei Tuoi doni, la brezza del roseto della guida spiri su queste città, la gente consegua la capacità di ricevere i Tuoi favori, i cuori siano rallegrati dalla Tua buona novella, gli occhi vedano la luce della realtà, le orecchie ascoltino l'invito del Regno. O Onnipotente! Illumina i cuori. O Dio gentile! Fa' che le anime siano l'invidia del roseto e del prato. O incomparabile Diletto! Effondi la fragranza 7

della Tua munificenza. Irradia le luci della compassione, sì che i cuori siano mondati e purificati e ottengano una parte e una porzione delle Tue confermazioni. In verità, questa congregazione cerca la Tua via, indaga il Tuo mistero, mira il Tuo volto e desidera essere caratterizzata dai Tuoi attributi.

O Onnipotente! Conferisci infinite munificenze. Accorda il Tuo inesauribile tesoro, sì che questi impotenti diventino potenti.

In verità, Tu sei il Gentile. Tu sei il Generoso. Tu sei l'Onnisciente, l'Onnipotente.

6

14 aprile 1912

Incontro di collaborazione dei Centri del pensiero avanzato
Carnegie Lyceum
West Fifty-seventh Street, New York

APPUNTI DI MOUNTFORT MILLS E HOWARD MACNUTT

Sono venuto da terre lontane per visitare gli incontri e le assemblee di questo Paese. In ogni incontro trovo persone riunite, che si amano. Perciò sono molto felice. Il vincolo dell'unione è oggi evidente in quest'assemblea, nella quale il potere di Dio ha portato assieme nella fede, nell'accordo e nella concordia coloro che si dedicano alla promozione dello sviluppo del mondo umano. È mia speranza che tutta l'umanità sia similmente unita nel vincolo e nell'accordo dell'amore. L'unità è l'espressione della potenza d'amore di Dio e rispecchia la realtà della Divinità. Essa risplende in questo Giorno grazie ai doni di luce conferiti all'umanità.

In tutto l'universo il potere divino rifulge in infinite immagini e figure. Il mondo del creato, il mondo dell'umanità può essere paragonato alla terra e il potere divino al sole. Questo Sole ha brillato su tutta l'umanità. Nell'infinita varietà dei suoi riflessi si manifesta la Volontà divina. Riflettete su come tutti ricevano la munificenza del medesimo Sole. Tutt'al più la differenza fra loro è una differenza di livello, perché il fulgore è un solo fulgore, l'unica luce che emana dal Sole. Ciò esprime l'unità del mondo dell'umanità. La società, o l'unità sociale del mondo umano, può essere paragonata a un oceano e ogni membro, ogni individuo a un'onda dello stesso
8 oceano.

La luce del sole appare in ogni oggetto a seconda della sua capacità. La differenza è semplicemente di livello e recettività. La pietra riceve solo in misura limitata, un'altra cosa creata può essere come uno specchio nel quale il sole si riflette 11
pienamente, ma su entrambe brilla la medesima luce.

9 La cosa più importante è detergere lo specchio del cuore, affinché sia illuminato e divenga recettivo alla luce divina. Un cuore può avere la capacità di uno specchio deterso, un altro essere coperto e offuscato dalla polvere e dalle scorie del mondo. Sebbene su entrambi risplenda il medesimo Sole, nello specchio deterso, puro e santificato si vede il Sole rivelare la sua maestà e il suo fulgore in tutta la sua gloria e il suo potere, ma lo specchio arrugginito e offuscato non ha capacità di riflessione,

anche se, per quanto lo riguarda, il Sole risplende su di esso e non ne è né sminuito né impoverito. Perciò, il nostro dovere consiste nel detergere lo specchio del nostro cuore perché riverberi quella luce e riceva le munificenze divine, che siano pienamente rivelate per suo tramite.

L'unità del mondo dell'umanità significa questo. Cioè, quando questo corpo politico umano raggiunge lo stato dell'assoluta unità, il fulgore del Sole eterno manifesta tutta la sua luce e il suo calore. Perciò non dobbiamo fare distinzioni fra i 1
10 singoli membri della famiglia umana. Non dobbiamo considerare nessuna anima sterile o sprovveduta. È nostro dovere educare le anime, sì che il Sole dei doni di Dio risplenda in loro e ciò è possibile mediante il potere dell'unità del genere umano. Quanto più numerose le espressioni d'amore fra gli uomini, quanto più forte il potere dell'unità, tanto maggiori saranno questo riverbero e questa rivelazione, perché il più grande dono di Dio è l'amore. L'amore è la sorgente di tutti i doni di Dio. Finché l'amore non prenda possesso del cuore, nessun'altra munificenza divina vi si può rivelare.

Tutti i Profeti si sono adoperati per rendere l'amore manifesto nel cuore degli uomini. Gesù Cristo ha cercato di creare nei cuori quest'amore. Essi hanno sopportato 2
tutte le difficoltà e le tribolazioni, affinché il cuore umano diventasse sorgente d'amore. Pertanto, dobbiamo sforzarci con tutta l'anima e con tutto il cuore, affinché questo amore prenda possesso di noi, sì che tutta l'umanità, in Oriente e in Occidente, sia congiunta dal vincolo di questo divino affetto, perché siamo tutti onde dello stesso mare. Siamo venuti all'esistenza grazie allo stesso dono che riceviamo dallo stesso centro. Le luci della terra sono tutte accettabili, ma il centro del fulgore è il sole e noi dobbiamo rivolgere lo sguardo verso di esso. Dio è il Centro supremo. Quanto più ci rivolgiamo verso questo Centro di luce, tanto maggiore sarà la nostra capacità.

In Oriente c'erano grandi differenze fra le razze e fra i popoli. Essi si odiavano e non socializzavano. Le varie sette divergenti erano ostili, inconciliabili. Le diverse 3
razze erano costantemente in guerra e in conflitto. Circa sessant'anni fa Bahá'u'lláh apparve sull'orizzonte orientale. Egli rese l'amore e l'unità manifesti fra questi popoli antagonisti. Li congiunse con il vincolo dell'amore. Il vecchio odio e l'antica animosità scomparvero. Regnarono invece l'amore e l'unità. Era un mondo oscuro, divenne radioso. Grazie a Lui apparve una nuova primavera, perché il Sole della Verità era risorto. Nei campi e nei prati dei cuori umani sbocciarono fiori di significato interiore e i buoni frutti del Regno di Dio divennero manifesti.

Sono venuto qui con questa missione: che grazie al vostro impegno, alla vostra moralità celestiale, ai vostri devoti sforzi un perfetto vincolo di unità e di amore si instauri fra l'Oriente e l'Occidente, sì che i doni di Dio discendano su tutti e tutti siano considerati parte dello stesso albero, il grande albero della famiglia umana. Infatti l'umanità può essere paragonata ai rami, alle foglie, ai germogli e ai frutti di quell'albero.

I favori di Dio sono inesauribili, illimitati. Infiniti doni hanno pervaso il mondo. Dobbiamo emulare i doni di Dio e come ciascuno di essi – il dono della vita, per esempio – circonda e pervade tutto, così anche noi dobbiamo essere congiunti e fusi assieme, finché ciascuna parte non diventi espressione del tutto.

Considerate: si pianta un seme e ne appare un albero completo e perfetto e da ogni seme di quest'albero può prodursi un altro albero. Perciò la parte è espressione del tutto, perché questo seme era parte dell'albero, ma conteneva potenzialmente l'intero

albero. Così ciascuno di noi può diventare espressione o rappresentante di tutti i doni
4 della vita all'umanità. Questa è l'unità del mondo del genere umano. Questa è l'elargizione di Dio. Questa è la felicità del mondo umano e questa è la manifestazione del favore divino.

7

15 aprile 1912

5

Casa di Mountfort Mills
327 West End Avenue, New York

COMPILATO DALLE NOTE STENOGRAFICHE DI HOWARD MACNUTT

Pochi giorni fa sono arrivato a New York, direttamente da Alessandria. In un viaggio precedente sono andato in Europa e ho visitato Parigi e Londra. Parigi ha un 7
bellissimo aspetto esteriore. I segni della civiltà materiale sono molto grandi, ma la civiltà spirituale è molto arretrata. Ho trovato che i suoi abitanti sono immersi in un mare di materialismo e vi stanno annegando. Le loro conversazioni e le loro discussioni erano limitate ai fenomeni naturali e fisici, senza menzione di Dio. Ne
6 sono stato molto stupito. La maggior parte degli studiosi, dei professori e dei dotti si sono rivelati materialisti. Ho detto loro: «Mi sorprende e mi stupisce che uomini con tale capacità di percezione e di così evidente sapere siano ancora prigionieri della natura e non riconoscano la Realtà evidente».

Il mondo fenomenico è completamente soggetto al dominio e al controllo della legge naturale. Queste miriadi di soli, satelliti e corpi celesti nello spazio sconfinato sono tutti 8
prigionieri della natura. Non possono trasgredire in un solo punto, in un solo particolare, le leggi fisse che governano l'universo fisico. Il sole nella sua immensità, l'oceano nella sua vastità non possono violare queste leggi universali. Tutti gli esseri fenomenici, le piante nel loro regno, perfino gli animali con la loro intelligenza, sono sudditi e prigionieri della natura. Tutti vivono entro i limiti della legge naturale e la natura domina su tutti, fuorché sull'uomo. L'uomo non è suo prigioniero, perché sebbene secondo la 9
legge della natura egli sia un essere della terra, pure guida le navi sugli oceani, vola nell'aria con gli aeroplani, s'immerge con i sommergibili. Perciò ha sconfitto la legge naturale e l'ha assoggettata ai suoi voleri. Per esempio, egli imprigiona in un bulbo incandescente l'illimitata energia naturale chiamata elettricità, una forza materiale che può fendere le montagne, e le ordina di dargli luce. Prende la voce umana e la rinchiude 10
in un fonografo per proprio beneficio e divertimento. Secondo il suo potere naturale l'uomo dovrebbe essere capace di comunicare a una distanza limitata, ma superando le restrizioni della natura egli può annullare lo spazio e inviare messaggi telefonici a migliaia di chilometri di distanza. Tutte le scienze, le arti e le scoperte erano misteri della natura e secondo la legge naturale questi misteri avrebbero dovuto restare latenti, nascosti. Ma l'uomo è riuscito a infrangere questa legge, a liberarsi da questo dominio e a

portarli nel regno del visibile. Perciò, egli domina e comanda la natura. L'uomo ha intelligenza, la natura no. L'uomo ha la volizione, la natura non ne ha. L'uomo ha la memoria, la natura ne manca. L'uomo ha la facoltà razionale, la natura ne è priva. L'uomo ha la facoltà di percepire, la natura non ne è capace. Perciò è dimostrato ed evidente che l'uomo è più nobile della natura.

Se accettiamo la supposizione che l'uomo è una parte della natura, ci troviamo davanti a un'affermazione illogica, perché ciò equivale ad affermare che una parte può essere dotata di qualità che mancano nel tutto. Infatti, l'uomo che è una parte della natura ha percezione, intelligenza, memoria, riflessione consapevole e sensibilità, mentre la natura ne è del tutto priva. Com'è possibile che la parte possieda qualità o facoltà che sono assenti nel tutto? La verità è che Iddio ha dato all'uomo certi poteri che sono sovrannaturali. Com'è possibile dunque pensare che l'uomo sia prigioniero della natura? Non sta egli sempre più dominando e controllando la natura per i propri usi? Non è egli la vera divinità della natura? È possibile affermare che la natura è cieca, che è incapace di percepire, che è priva della volizione e non ha vita e poi relegare l'uomo nell'ambito della natura e dei suoi limiti? Come potremo rispondere a questa domanda? Come faranno i materialisti e i dotti atei a dimostrare e suffragare questa ipotesi? In effetti, anche loro assoggettano le leggi naturali ai loro desideri e ai loro scopi. La prova è completa che nell'uomo c'è un potere che trascende i limiti della natura e quel potere è il dono di Dio.

A New York incontro persone maggiormente dotate di recettività spirituale. Esse non sono prigioniere del controllo della natura. Si stanno liberando dai vincoli e dal peso della cattività. Per questa ragione sono molto felice e spero che, a Dio piacendo, in questo popoloso Paese, in questo vasto continente occidentale, le virtù del mondo dell'umanità divengano risplendenti, l'unità del potere mondiale umano, l'amore di Dio, accenda i cuori e la pace internazionale innalzi i suoi vessilli, influenzando da qui tutte le altre regioni e gli altri Paesi. Questa è la mia speranza.

8

16 April 1912

Hotel Ansonia, discorso agli amici bahá'í del New Jersey
1 *Broadway e Seventy-third Street, New York*

APPUNTI DI AḤMAD SOHRÁB

Anime d'Oriente e d'Occidente sono state qui riunite dal potere dello Spirito Santo. Sarebbe impossibile ottenere una riunione come questa con mezzi materiali. Una riunione di questo genere non c'è mai stata a New York, perché qui stasera troviamo persone provenienti da regioni remote della terra, che socializzano con persone americane in perfetto amore e unità spirituale. Questo è possibile soltanto grazie al potere di Dio. Cristo apparve in questo mondo mille novecento anni fa per stringere legami di unità e vincoli d'amore fra le varie nazioni e le diverse comunità. Egli
2 amalgamò le scienze di Roma e gli splendori della civiltà greca. Ottenne anche la fratellanza fra il regno assiro e la potenza egiziana. La fusione di queste nazioni nell'unità, nell'amore e nell'accordo era stata impossibile, ma Cristo creò questa condizione tra i figli degli uomini mediante il potere divino.

Oggi noi che vogliamo portare l'unità fra l'Oriente e l'Occidente ci troviamo davanti a un'impresa molto più difficile. Bahá'u'lláh ha unito l'Oriente e l'Occidente con il potere del cielo. Tra non molto sapremo che essi sono stati amalgamati dal potere di Dio. L'unità del regno dell'umanità sostituirà il vessillo della conquista e tutte le comunità della terra si raduneranno sotto la sua protezione. Non vi sarà più alcuna nazione con confini separati e ristretti, come la Persia, per esempio. Gli Stati Uniti d'America saranno conosciuti soltanto come un nome. La Germania, la Francia, 3
l'Inghilterra, la Turchia, l'Arabia, tutte queste varie nazioni si fonderanno assieme in unità. Quando si chiederà alla gente del futuro: «A quale nazionalità appartieni?», la risposta sarà: «Alla nazionalità del genere umano. Vivo nell'ombra di Bahá'u'lláh. Sono un servo di Bahá'u'lláh. Appartengo all'esercito della Più Grande Pace». La gente del futuro non dirà: «Appartengo alla nazione inglese, francese o persiana», perché tutti saranno di un'unica nazionalità universale, l'unica famiglia, l'unico paese, l'unico mondo dell'umanità, e allora queste guerre, questi odi e questi conflitti cesseranno.

Bahá'u'lláh apparve in un Paese che era un centro di pregiudizi. In esso c'erano svariate comunità, religioni, sette e denominazioni. Fra loro esistevano tutte le animosità dei secoli passati. Erano pronte a uccidersi. Esse consideravano un atto di preghiera uccidere coloro che non erano d'accordo con loro sulle credenze religiose. Bahá'u'lláh creò fra queste varie comunità una tale unità e un tale accordo che ora fra loro si possono vedere massimo amore e amicizia.

Oggi i bahá'í orientali si struggono dal desiderio di vedervi faccia a faccia. La loro somma speranza e il loro più ardente desiderio è che arrivi il giorno in cui v'incontreranno in un'assemblea. Considerate bene il potere che ha compiuto questa 4
meravigliosa trasformazione.

Il corpo del mondo umano è infermo. Il suo rimedio e la sua guarigione saranno l'unità del mondo umano. La sua vita è la Più Grande Pace. La sua illuminazione e la sua vivificazione è l'amore. La sua felicità è il conseguimento delle perfezioni spirituali. È mia speranza e mio desiderio che tutti noi troviamo nuova vita nelle munificenze e nei favori della Perfezione Benedetta, acquisiamo un nuovo potere e otteniamo una meravigliosa e suprema fonte di energia, sì che la Più Grande Pace del divino intento sia instaurata sulle fondamenta dell'unità del mondo degli uomini con Dio. Possa l'amor di Dio diffondersi da questa città, da questo incontro verso tutti i paesi circostanti. Anzi, possa l'America divenire il centro della distribuzione dell'illuminazione spirituale e possa il mondo ricevere questa benedizione celeste! Infatti l'America ha sviluppato poteri e capacità più grandi e più meravigliosi delle altre nazioni. Se è vero che la sua gente ha conseguito una meravigliosa civiltà materiale, spero che le forze dello spirito vivifichino questo grande organismo e che sia fondata una corrispondente civiltà spirituale. Possano gli abitanti di questo Paese diventare come angeli del cielo con il viso sempre rivolto verso Dio. Possano diventare tutti servitori dell'Onnipotente. Possano sollevarsi dalle attuali conquiste materiali a tali altezze che un'illuminazione celestiale fluisca da questo centro verso tutti i popoli del mondo.

La Gerusalemme divina è discesa dal cielo. La sposa di Sion è apparsa. La voce del Regno di Dio si è levata. Possiate conseguire suprema capacità e attrazione magnetica in questo regno di potenza e di forza, manifestando nuova energia e risultati supremi, poiché Iddio vi assiste e vi aiuta. L'alito dello Spirito Santo è il

vostro consolatore e gli angeli del cielo vi circondano. Desidero per voi questo potere. Siate certi che queste munificenze ora vi ricoprono.

9

17 aprile 1912

Hotel Ansonia
Broadway e Seventy-third Street, New York

1

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

Durante la mia visita a Londra e a Parigi l'anno scorso ho avuto molte conversazioni con i filosofi materialisti europei. La base di tutte le loro conclusioni è che l'acquisizione della conoscenza dei fenomeni avvenga in base a una legge fissa e invariabile, una legge matematicamente esatta nel suo funzionamento attraverso i sensi. Per esempio l'occhio vede una sedia, perciò non vi sono dubbi che la sedia esista. L'occhio guarda il cielo e vede il sole. Vedo i fiori su questa tavola, ne percepisco il profumo, sento i suoni all'esterno, eccetera. Questa, essi dicono, è una legge matematica fissa di percezione e deduzione, il cui funzionamento non dà adito ad alcun dubbio, giacché, essendo l'universo soggetto ai nostri sensi, è ovvio che noi dobbiamo conoscerlo mediante lo strumento dei sensi. Vale a dire, i materialisti
2 affermano che la percezione sensoriale è il criterio e la misura della conoscenza 3
umana. Fra i greci e i romani il criterio della conoscenza umana era la ragione: qualunque cosa sia dimostrabile e accettabile mediante la ragione deve necessariamente essere accettata per vera. Un terzo criterio o misura è l'opinione sostenuta dai teologi che le tradizioni o le affermazioni e le interpretazioni dei Profeti siano la base della conoscenza umana. C'è un altro, un quarto criterio, sostenuto da credenti e metafisici, i quali dicono che la sorgente e il canale che consentono all'uomo di penetrare nell'ignoto è l'ispirazione. In breve dunque, secondo le 4
dichiarazioni degli uomini questi quattro criteri sono: primo, la percezione sensoriale, secondo, la ragione, terzo, le tradizioni, quarto, l'ispirazione.

In Europa ho detto ai filosofi e agli scienziati materialisti che il criterio dei sensi
non è attendibile. Per esempio, pensate a uno specchio e alle immagini che vi si 5
riflettono. Esse non hanno una reale esistenza corporea. Ma se non aveste mai visto uno specchio, affermereste decisamente che fossero reali e lo credereste. L'occhio vede un miraggio nel deserto come se fosse un lago d'acqua, esso non è reale. Se ci troviamo a bordo di un piroscafo, sembra che la costa si muova, ma sappiamo bene che la terra è ferma e noi ci muoviamo. Un tempo si credeva che la terra stesse ferma e che il sole le girasse attorno. Ma sebbene sembri così, si sa che è vero il contrario. Una torcia roteante fa apparire davanti agli occhi un cerchio di fuoco, ma sappiamo che il punto di luce è uno solo. Vediamo un'ombra muoversi per terra, ma essa non ha né esistenza materiale né sostanza. Nel deserto i fenomeni atmosferici sono particolarmente fertili di illusioni che ingannano gli occhi. Una volta ho visto un miraggio per cui sembrava che un'intera carovana viaggiasse verso l'alto del cielo. Nell'estremo nord appaiono fenomeni illusori che ingannano la vista umana. Talvolta

tre o quattro soli, che gli scienziati chiamano parelio, risplendono contemporaneamente, mentre sappiamo che il grande globo solare è unico e resta fisso e solo. In breve, i sensi sono continuamente ingannati e non siamo capaci di distinguere ciò che è reale da ciò che non lo è.

Quanto al secondo criterio, la ragione, anch'essa è inattendibile e non ci se ne può fidare. Il mondo umano è un oceano di opinioni diversificate. Se la ragione è il criterio perfetto e la misura ideale della conoscenza, perché le opinioni sono diverse e perché i filosofi sono in così totale disaccordo fra loro? Questa è una chiara prova che 6
non ci si può fidare della ragione umana come criterio infallibile. Per esempio, grandi scoperte ed enunciazioni dei secoli passati sono continuamente capovolte e abbandonate dai saggi contemporanei. Matematici, astronomi, chimici continuamente confutano e respingono le conclusioni degli antichi. Nulla è stabile, definitivo, tutto cambia di continuo, perché ogni giorno la ragione umana avanza su nuove strade di ricerca e arriva a nuove conclusioni. In futuro molto di quanto oggi è annunciato e accettato come se fosse vero sarà confutato e respinto. E così continuerà all'infinito.

Se consideriamo il terzo criterio, le tradizioni, sostenuto dai teologi come via e misura della conoscenza, troviamo che anche questa sorgente è inattendibile e indegna di fiducia. Infatti le tradizioni sono il racconto e la registrazione della comprensione e delle interpretazioni del Libro. Ma con quali mezzi si è giunti a questa comprensione e a queste interpretazioni? Mediante l'analisi della ragione umana. Quando leggiamo il Libro di Dio, la facoltà di comprensione grazie alla quale formuliamo le nostre conclusioni è la ragione. La ragione è la mente. Se non siamo dotati di una ragione perfetta, come possiamo comprendere i significati della Parola di Dio? Perciò la ragione umana, come si è già detto, è per sua stessa natura limitata e fallace nelle sue conclusioni. Non può abbracciare la Realtà, la Parola infinita. Dato che la ragione umana è la fonte delle tradizioni e delle interpretazioni, essendo la ragione umana fallace, come possiamo dipendere dai suoi prodotti per ottenere la vera conoscenza?

Il quarto criterio che ho nominato è l'ispirazione, attraverso la quale si pretende di poter conseguire la realtà della conoscenza. Che cos'è l'ispirazione? È l'influsso del cuore umano. Ma che cosa sono gl'impulsi satanici che affliggono l'umanità? Anch'essi sono l'influsso del cuore. Come potremo distinguerli? Nasce la domanda: come faremo a sapere se stiamo seguendo l'ispirazione di Dio o gl'impulsi satanici dell'anima umana? In breve, il punto è che nel mondo materiale umano dei fenomeni questi quattro criteri o vie della conoscenza sono gli unici esistenti e sono tutti fallaci e inattendibili. Che cosa resta dunque? Come conseguiremo la realtà della conoscenza? Grazie ai soffi e ai dettami dello Spirito Santo, che è luce e conoscenza. Grazie ad esso la mente umana è risvegliata e rafforzata nelle vere conclusioni e nella conoscenza perfetta. Questo è un argomento conclusivo che dimostra che tutti i criteri umani disponibili sono erronei e difettosi, ma il criterio divino della conoscenza è infallibile. Perciò l'uomo non ha ragione di dire: «Conosco perché percepisco attraverso i sensi», o «Conosco perché è dimostrato mediante la mia facoltà
1 razionale», o «Conosco perché è in accordo con la tradizione e l'interpretazione del Libro Santo», o «Conosco perché sono ispirato». Tutti i criteri di giudizio umano sono fallaci, limitati.

10

2

17 aprile 1912

Casa del signor Edward B. Kinney e signora
780 West End Avenue, New York

APPUNTI DI JOHN G. GRUNDY

Nei Libri sacri è scritto che quando sorge, il Sole della Verità appare in Oriente e la sua luce si riverbera in Occidente. L'alba è già sorta in Oriente e i suoi segni stanno apparendo in Occidente. La sua illuminazione si è rapidamente e ampiamente diffusa in Occidente. Il Sole della Verità è sorto in Persia e il suo fulgore è ora evidente qui in America. Questa è la massima prova che esso è apparso sugli orizzonti del mondo, come è scritto nei Libri celestiali. Sia lodato Iddio! Ciò che è stato profetizzato nei Libri sacri si è realizzato!

Domenica scorsa nella Carnegie Hall il riverito personaggio che ha presentato 'Abdu'l-Bahá ha affermato che secondo la tradizione dalla terra del sol levante sarebbero apparsi demoni, ma noi invece ora vediamo apparire angeli. Quando questa affermazione è stata fatta, non è stato possibile rispondere, ma ne parleremo oggi. Le grandi luci spirituali sono sempre apparse in Oriente. La Perfezione Benedetta, 3
Bahá'u'lláh è apparso in Oriente. Gesù Cristo è albeggiato sugli orizzonti orientali. Mosè, Aronne, Giuseppe e tutti i profeti di Israele, come Geremia, Ezechiele, Isaia e altri sono apparsi dall'Oriente. Le luci di Muḥammad e del Báb hanno brillato dall'Oriente. Gli orizzonti orientali sono stati inondati dal fulgore di queste grandi luci e solo dall'Oriente esse sono sorte per risplendere in Occidente. Ora, sia lodato Iddio, voi vivete agli albori di un ciclo in cui il Sole della Verità sta ancora una volta brillando dall'Oriente e illumina tutte le regioni.

Il mondo è diventato un nuovo mondo. L'oscurità della notte che avvolgeva l'umanità sta svanendo. Un nuovo giorno è sorto. Sentimenti divini e capacità celestiali si stanno sviluppando nelle anime umane grazie all'educazione del Sole della Verità. Le capacità delle anime sono diverse. Le loro condizioni sono diverse. Per esempio, certi minerali provengono dalle regioni rocciose della terra. Sono tutti minerali, sono tutti prodotti dallo stesso sole, ma uno resta pietra e l'altro sviluppa la capacità di una sfavillante gemma o di un gioiello. Da un appezzamento di terra crescono tulipani e giacinti, da un altro rovi e spine. Ogni terreno riceve la munificenza del sole, ma la capacità di accoglierla non è la stessa. Perciò, siamo tenuti a sviluppare capacità e sensibilità divine, per poter riflettere, come puro cristallo, la misericordiosa munificenza del Sole della Verità destinata a questa era nella quale viviamo.

I doni della Perfezione Benedetta sono infiniti. Dobbiamo sforzarci quotidianamente di aumentare la nostra capacità, di rafforzare e accrescere le nostre competenze per riceverli, di diventare come specchi perfetti. Più levigato e pulito lo specchio, più sfavillante il suo riflesso delle luci del Sole della Verità. Siate come un giardino ben coltivato, nel quale le rose e i variopinti fiori del cielo crescano profumati e belli. È mia speranza che i vostri cuori divengano come un terreno

pronto, accuratamente arato e preparato, sul quale discendano le divine piogge delle munificenze della Perfezione Benedetta e gli zefiri di questa divina primavera spirino con alito vivificatore. Allora il giardino dei vostri cuori produrrà fiori di squisita fragranza, per la delizia delle narici del Giardiniere celeste. Rispecchino i vostri cuori
4 le glorie del Sole della Verità nei loro molteplici colori, per la gioia dell'occhio del divino Orticoltore che li ha nutriti. Siate sempre più attratti giorno dopo giorno, affinché l'amore di Dio illumini coloro coi quali venite in contatto. Siate come un unico spirito, un'anima sola, foglie di un solo albero, fiori dello stesso giardino, onde dello stesso oceano.

Poiché fra le anime umane esistono diversi livelli di capacità e poiché vi sono differenze di capacità, le individualità differiscono fra loro. Ma in realtà, ciò è motivo di unità e non di discordia e inimicizia. Se i fiori di un giardino fossero tutti dello stesso colore, l'effetto sarebbe monotono a vedersi, ma se i colori sono variopinti, l'effetto è molto gradevole e bello. La differenza dell'ornamento dei colori e della capacità di riflessione tra i fiori conferisce al giardino bellezza e fascino. Perciò, anche se abbiamo individualità diverse, idee diverse e diverse fragranze, sforziamoci di vivere assieme in armonia, come fiori dello stesso giardino divino. Pur avendo ciascuna un proprio profumo e un proprio colore personale, le anime riflettono tutte la
5 medesima luce, contribuiscono tutte alla fragranza della medesima brezza che soffia sul giardino, continuano tutte a crescere in completa armonia e totale accordo. Diventate come onde dello stesso mare, alberi di un'unica foresta, che crescono in amore, accordo e unità perfetti.

Se conseguirete questa capacità di amore e di unità, la Perfezione Benedetta riverserà su di voi le infinite grazie del Regno spirituale, vi guiderà, vi proteggerà e vi preserverà all'ombra della Sua Parola, accrescerà la vostra felicità in questo mondo e vi sorreggerà in tutte le difficoltà. Perciò è mia speranza che giorno dopo giorno diveniate sempre più luminosi sugli orizzonti del cielo, che sempre più vi avviciniate al Regno di Abhá, che sempre più conseguiate le munificenze della Perfezione Benedetta. Sono felice, perché percepisco fra voi segni di grande amore. Vado a Chicago e al ritorno spero che l'amore sia diventato infinito. Allora per me e per gli amici in Oriente vi sarà eterna gioia.

1

11

18 aprile 1912

Casa del signor Marshall L. Emery e signora
273 West Ninetieth Street, New York

APPUNTI DELLA SIGNORINA DIXON 2

Stasera voglio dirvi qualcosa della storia della Rivelazione bahá'í.

La Perfezione Benedetta, Bahá'u'lláh, apparteneva all'aristocrazia persiana. Dalla prima infanzia Si distinse fra i parenti e gli amici. Dicevano: «Questo bambino ha una forza straordinaria». Quanto a saggezza, intelligenza e come fonte di nuovo sapere, Egli era più avanti della Sua età e superiore ai Suoi pari. Tutti coloro che Lo

conoscevano restavano sbalorditi davanti alla Sua precocità. Era abituale che dicessero: «Questo bambino non sopravvivrà», perché comunemente si ritiene che i bambini precoci non raggiungano la maturità. Nel periodo della giovinezza la Bellezza Benedetta non andò a scuola. Non voleva ricevere un'istruzione. È un fatto risaputo fra i persiani di Teheran. Eppure, era capace di risolvere i difficili problemi di tutti coloro che andavano da Lui. In qualunque incontro, assemblea scientifica o discussione teologica Si trovasse, diventava un'autorità nella spiegazione delle intricate e astruse questioni presentate. 3

Prima che Suo padre morisse, Bahá'u'lláh non cercò posizioni sociali o politiche, malgrado il Suo rapporto con il governo. Questo fatto suscitò sorpresa e commenti. Spesso si diceva: «Come mai un giovane di così acuta intelligenza e sottile percezione non cerca incarichi remunerativi? Effettivamente qualunque posizione Gli è accessibile». È un fatto storico pienamente attestato dal popolo di Persia.

Era molto generoso e dava molto ai poveri. Nessuno che si rivolgesse a Lui era respinto. Le porte della Sua casa erano aperte a tutti. Aveva sempre molti ospiti. Questa illimitata generosità era causa di ancor più grande stupore, perché Egli non cercava né posizione né eminenza. Nel commentare questo fatto, i Suoi amici dicevano che sarebbe finito in povertà, perché le Sue spese erano molte e le Sue ricchezze si assottigliavano sempre più. «Perché non pensa ai propri interessi?», si chiedevano fra loro. Ma alcuni che erano saggi dicevano: «Questo personaggio è in contatto con un altro mondo, ha in sé qualcosa di sublime che oggi non è evidente, ma verrà il giorno in cui lo diverrà». In verità, la Perfezione Benedetta era un rifugio per i deboli, un asilo per gli intimoriti, gentile con ogni persona bisognosa, indulgente e amorevole con tutte le creature.

Era già molto noto per queste qualità anche prima che apparisse il Báb. Poi Bahá'u'lláh dichiarò che la missione del Báb era vera e Ne promulgò gli insegnamenti. Il Báb annunciò che una Manifestazione più grande avrebbe avuto luogo dopo di Lui e chiamò il Promesso «Colui Che Dio manifesterà», dicendo che la realtà della Propria missione sarebbe apparsa dopo nove anni. Egli affermò nei Suoi scritti che questo atteso Personaggio sarebbe stato conosciuto nel nono anno, che nel nono anno si sarebbe giunti a ogni gloria e felicità e nel nono anno si sarebbe avanzati rapidamente. Fra Bahá'u'lláh e il Báb intercorse una corrispondenza privata. Il Báb scrisse una lettera che conteneva trecentosessanta derivati della radice Bahá. Il Báb fu martirizzato a Tabríz e Bahá'u'lláh, esiliato in Iraq nel 1852, Si annunziò a Baghdad. Infatti il governo persiano aveva deciso che fino a quando Egli fosse rimasto in Persia la pace del Paese sarebbe stata disturbata, perciò Egli fu esiliato nella speranza che la Persia si calmasse. Ma il Suo esilio produsse l'effetto opposto. Si scatenarono nuovi
4 tumulti e la fama della Sua grandezza e della Sua influenza si diffusero in tutto il Paese. La proclamazione della Sua manifestazione e della Sua missione ebbe luogo a Baghdad. Egli riunì gli amici e parlò loro di Dio.

A un certo momento Egli lasciò la città e Si recò da solo sui monti del Kurdistán, dove prese alloggio in caverne e grotte. Per un po' di tempo visse nella città di Sulaymániyyih. Trascorsero due anni durante i quali né amici né familiari sapevano dove Si trovasse.

Sebbene Bahá'u'lláh Se ne stesse solo, appartato e sconosciuto nel Suo ritiro, nel Kurdistán si diffuse la voce che c'era un Personaggio ragguardevole e dotto, dotato di un meraviglioso potere di attrazione. In breve tempo il Kurdistán fu magnetizzato dal

Suo amore. In quel periodo Bahá'u'lláh visse in povertà. Le Sue vesti erano quelle degli indigenti e dei bisognosi. Il Suo cibo era quello dei poveri e degli umili. Un'aura di maestà Lo circondava come il sole meridiano. Era riverito e amato dappertutto.

Dopo due anni ritornò a Baghdad. Alcuni amici che aveva conosciuto a 6
Sulaymáníyyih vennero a farGli visita. Lo trovarono nel Suo abituale ambiente di
5 agiatezza e di benessere e furono stupiti dagli impegni di Uno Che era vissuto appartato in condizioni così frugali nel Kurdistán.

Il governo persiano credeva che l'esilio della Perfezione Benedetta dalla Persia avrebbe segnato lo sterminio della Sua Causa nel Paese. Ma ora i governanti si resero conto che essa si diffondeva più rapidamente. Il Suo prestigio cresceva, i Suoi insegnamenti avevano più ampia divulgazione. I maggiorenti persiani usarono allora la loro influenza per far esiliare Bahá'u'lláh da Baghdad. Egli fu convocato dalle autorità turche a Costantinopoli. Mentre Si trovava nella città ignorò ogni restrizione, specialmente l'ostilità dei ministri dello stato e del clero. I rappresentanti ufficiali della Persia usarono ancora la loro influenza per fare pressione sulle autorità turche e riuscirono a far esiliare Bahá'u'lláh da Costantinopoli ad Adrianopoli, nell'intento di tenerLo il più lontano possibile dalla Persia e di rendere più difficili le Sue comunicazioni con il Paese. Eppure la Causa continuò a espandersi e a rafforzarsi.

Infine si consultarono e dissero: «Abbiamo esiliato Bahá'u'lláh da un luogo all'altro, ma ad ogni suo esilio la sua causa si diffonde di più, la sua proclamazione aumenta di forza e giorno dopo giorno la sua lampada diventa più luminosa. Questo dipende dal fatto che lo abbiamo esiliato in grandi città e in centri popolosi. Perciò ora lo manderemo prigioniero in una colonia penale, così che tutti sappiano che egli è compagno di assassini, banditi e criminali. In breve tempo lui e i suoi seguaci periranno». Il Sultano turco Lo esiliò allora nella prigione di Acca in Siria. 1

Quando giunse ad Acca, grazie al potere di Dio Bahá'u'lláh poté issare il Suo 2
vessillo. La Sua luce che prima era stata una stella, ora divenne un possente sole e l'illuminazione della Sua Causa si diffuse dall'Oriente verso l'Occidente. Fra le mura della prigione Egli scrisse Epistole ai sovrani e ai governanti delle nazioni, invitandoli all'arbitrato e alla pace universale. Fra questi vi era il Sultano del regno ottomano. Napoleone III di Francia non rispose. Gli fu indirizzata una seconda epistola. Diceva: «Ti ho scritto un'Epistola prima di questa, invitandoti alla Causa di Dio ma sei rimasto indifferente. Hai proclamato di essere il difensore degli oppressi. È ora evidente che non lo sei. E non sei gentile neppure con il tuo popolo sofferente e oppresso. Le tue azioni vanno contro ai tuoi interessi e il tuo orgoglio regale dovrà cadere. A causa della tua arroganza in breve Iddio distruggerà la tua sovranità. La Francia ti sfuggirà di mano e sarai schiacciato da una grande sconfitta. Vi saranno gemiti e lamenti, donne che piangeranno la perdita dei figli». Questo atto di accusa contro Napoleone III fu pubblicato e divulgato.

Leggetelo e pensate: un prigioniero, solo e isolato, senza aiuti o difensori, uno straniero imprigionato nella fortezza di Acca, che scrive lettere di questo tono all'Imperatore di Francia e al Sultano di Turchia. Riflettete: Bahá'u'lláh issò il vessillo della Sua Causa in prigione. Studiate la storia. Questo evento non ha paralleli. Un fatto del genere non è mai accaduto né prima né dopo: un prigioniero, un esule che promuove la Propria Causa e divulga i Propri insegnamenti, fino a diventare così forte da sconfiggere lo stesso sovrano che Lo ha esiliato.

La Sua Causa si diffuse sempre più. La Perfezione Benedetta rimase prigioniero per venticinque anni. In tutto quel tempo fu esposto agli insulti e alle ingiurie della gente. Fu perseguitato, beffeggiato e incatenato. In Persia le Sue proprietà furono saccheggiate e i Suoi possedimenti confiscati. Prima vi fu l'esilio dalla Persia a Baghdad, poi a Costantinopoli, quindi ad Adrianopoli e infine dalla Rumelia alla fortezza di Acca.

Nel corso della Sua vita Egli fu molto attivo. La Sua energia era illimitata. Trascorse poche notti in un sonno ristoratore. Sopportò queste tribolazioni, affrontò queste calamità e queste difficoltà, perché nel mondo dell'umanità comparisse una
3 manifestazione di abnegazione e di servizio, affinché la Più Grande Pace divenisse realtà, affinché apparissero anime umane simili ad angeli del cielo, fossero operati miracoli celestiali fra gli uomini, la fede umana fosse rafforzata e perfezionata, il prezioso, inestimabile dono di Dio, la mente umana, sviluppasse la sua piena capacità nel tempio del corpo e l'uomo divenisse riflesso e somiglianza di Dio, come è stato rivelato nella Bibbia: «Facciamo l'uomo a nostra immagine».

4 In breve, la Perfezione Benedetta sopportò tutte queste tribolazioni e calamità, perché i nostri cuori divenissero accesi e radiosi, i nostri spiriti fossero glorificati, le nostre pecche divenissero virtù, la nostra ignoranza si trasformasse in sapere, affinché potessimo conseguire i veri frutti dell'umanità e acquisire grazie celestiali, affinché, pur pellegrini sulla terra, percorressimo la strada del Regno dei cieli e, pur bisognosi e poveri, ricevessimo i tesori della vita eterna. Per questo Egli sopportò queste difficoltà e questi dolori.

Affidate tutto a Dio. Le luci di Dio risplendono. Le Epistole benedette si stanno diffondendo. I benedetti insegnamenti sono promulgati in Oriente e in Occidente. Ben presto vedrete che le Parole celestiali hanno instaurato l'unità del mondo umano. Il vessillo della Più Grande Pace è stato dispiegato e la grande comunità sta per apparire.

5

6

12

19 aprile 1912

7

Earl Hall
Columbia University, New York

DA APPUNTI STENOGRAFICI

Se guardiamo il mondo della creazione con occhio penetrante, vediamo che tutte le cose esistenti possono essere classificate come segue: primo, i minerali, vale a dire la materia o la sostanza che appare in varie forme di composizione; secondo, i vegetali, 8
che oltre alla virtù dei minerali possiedono il potere dell'incremento o della crescita, che indica un livello più alto e specializzato di quello dei minerali; terzo, gli animali, che oltre agli attributi dei minerali e dei vegetali sono dotati del potere della percezione sensoriale; quarto, gli esseri umani, i massimi organismi specializzati della creazione 9
visibile, che oltre alle qualità dei minerali, dei vegetali e degli animali hanno una dote ideale del tutto assente nei regni inferiori: il potere dell'indagine intellettuale dei misteri

dei fenomeni esteriori. Il frutto di questa dote intellettuale è la scienza, che è una caratteristica speciale dell'uomo. Questo potere scientifico indaga e comprende gli oggetti creati e le leggi che li riguardano. Scopre i misteriosi segreti nascosti dell'universo materiale ed è peculiare dell'uomo soltanto. Pertanto il sapere e le conquiste scientifiche sono l'impresa più nobile e lodevole dell'uomo.

La scienza può essere paragonata a uno specchio che riflette le immagini dei misteri dei fenomeni esteriori. Essa porta alla luce e ci mostra nell'arena del sapere l'intero prodotto del passato. Collega il passato e il presente. Le conclusioni filosofiche dei secoli passati, gli insegnamenti dei Profeti e la sapienza degli antichi saggi sono cristallizzati e riprodotti nel progresso scientifico odierno. La scienza scopre il passato. Dalle sue premesse del passato e del presente traiamo conclusioni 10
sul futuro. La scienza governa la natura e i suoi misteri, è l'unico strumento mediante il quale l'uomo esplora le istituzioni della creazione materiale. Tutte le cose create sono prigioniere della natura e assoggettate alle sue leggi. Non possono sfuggire al controllo di queste leggi in un dettaglio o in un particolare. Gli infiniti mondi stellati e i corpi celesti sono obbedienti sudditi della natura. La terra e le miriadi di suoi organismi, tutti i minerali, le piante e gli animali, sono vassalli del suo dominio. Ma l'uomo, con l'esercizio del suo potere scientifico e intellettuale, può uscire da questa condizione, modificare, trasformare e controllare la natura secondo i suoi desideri e i suoi usi. La scienza, per così dire, infrange le leggi della natura.

Pensate, per esempio, che secondo la legge naturale l'uomo dovrebbe restare sulla superficie della terra. Ma, sconfiggendo questa legge e questa restrizione, egli naviga con le navi sull'oceano, sale nel cielo con gli aeroplani e s'immerge negli abissi del mare con i sommergibili. Questo va contro al fiat della natura e viola la sua sovranità e il suo dominio. Secondo natura le leggi e i metodi della natura, i segreti e i misteri nascosti dell'universo, le invenzioni e le scoperte umane, tutte le nostre acquisizioni scientifiche dovrebbero rimanere celati e nascosti, ma l'uomo con il suo acume intellettuale li estrae dal piano dell'invisibile, li porta sul piano del visibile, li espone e li spiega. Per esempio, uno dei misteri della natura è l'elettricità. Secondo natura, questa forza, questa energia dovrebbe rimanere latente e nascosta, ma l'uomo si intromette scientificamente nelle leggi della natura, la ferma e la imprigiona per il proprio uso.

In breve, grazie al possesso di questa dote ideale dell'indagine scientifica, l'uomo è il più nobile prodotto del creato, il governatore della natura. Egli toglie di mano la spada alla natura e la usa contro di essa. Secondo la legge naturale la notte è un
11 periodo di tenebre e oscurità, ma l'uomo, utilizzando l'energia elettrica, brandendo la spada dell'elettricità, vince le tenebre e disperde l'oscurità. L'uomo è superiore alla natura e la piega al proprio volere. L'uomo è un essere sensibile, la natura è priva di sensazioni. L'uomo ha memoria e intelletto, la natura ne è priva. L'uomo è più nobile della natura. Vi sono in lui poteri di cui la natura è priva. Si potrebbe affermare che questi poteri provengono dalla natura e che l'uomo è una parte della natura. Di rimando si può dire che, se la natura è il tutto e l'uomo è una sua parte, com'è possibile che la parte possegga qualità e virtù che sono assenti nel tutto? Indubbiamente la parte deve essere dotata delle stesse qualità e proprietà di cui il tutto è dotato. Per esempio, i capelli fanno parte dell'anatomia umana. Non possono contenere elementi che non si trovino in altre parti del corpo, perché gli elementi che compongono il corpo sono gli stessi in tutti i casi. Perciò è manifesto ed evidente che

l'uomo, sebbene nel corpo faccia parte della natura, pure nello spirito possiede un potere che la trascende. Infatti, se egli facesse semplicemente parte della natura e fosse confinato nei limiti delle leggi materiali, potrebbe possedere solo le cose che la natura incarna. Dio ha conferito e aggiunto all'uomo un potere che lo
12 contraddistingue, la facoltà dell'indagine intellettuale dei segreti del creato, l'acquisizione di una conoscenza superiore, la cui massima virtù è l'illuminazione scientifica.

Questa dote è il più lodevole potere dell'uomo, perché mediante il suo impiego e il suo esercizio si ottiene il miglioramento della razza umana, è possibile lo sviluppo delle virtù dell'umanità e lo spirito e i misteri di Dio si manifestano. Perciò sono molto contento della mia visita a questa università. Sia lodato Iddio, questo Paese abbonda di istituzioni di sapere come questa dove si può prontamente acquisire la 15
13 conoscenza delle scienze e delle arti.

Dato che qui s'insegnano le scienze materiali e fisiche che si aprono verso panorami di conquiste sempre più vaste, ho la speranza che si realizzi anche uno sviluppo spirituale e che esso tenga il passo con questi benefici esteriori. Come il sapere materiale illumina chi si trova fra le mura di questo grande tempio della cultura, così possa anche la luce dello spirito, la divina luce interiore della vera
14 filosofia, rendere gloriosa questa istituzione. Il più importante principio della filosofia divina è l'unicità del mondo umano, l'unità del genere umano, il vincolo che 16 congiunge l'Oriente e l'Occidente, il nodo d'amore che lega i cuori umani.

Perciò è nostro dovere compiere il massimo sforzo e raccogliere tutte le nostre energie, affinché fra gli uomini si instaurino vincoli di unità e di concordia. Per migliaia d'anni abbiamo avuto stragi e conflitti. È abbastanza, è sufficiente. Ora è il momento di associarsi con amore e in armonia. Per migliaia d'anni abbiamo provato la spada e la guerra. Viva in pace l'umanità, almeno per un po' di tempo. Esaminate la storia e guardate quanta ferocia, quanto sangue, quante battaglie ha visto il mondo. Sono state guerre religiose, o politiche, o altri conflitti d'interesse. Il mondo umano non ha mai goduto della benedizione della pace universale. Anno dopo anno gli strumenti della guerra sono stati incrementati e perfezionati. Pensate alle guerre dei secoli passati. Solo dieci, quindici o ventimila persone al massimo restavano uccise, ma ora è possibile ucciderne centomila in un solo giorno. Nei tempi antichi si combatteva con la spada, ma oggi si usano i cannoni. Un tempo le navi da guerra erano velieri, oggi sono corazzate. Pensate alla proliferazione e al perfezionamento delle armi da guerra. Dio ci ha creati tutti umani e tutti i paesi del mondo sono parti del medesimo globo. Siamo tutti Suoi servitori. Egli è gentile e giusto con tutti. 1 Perché essere crudeli e ingiusti fra noi? Egli provvede a tutti. Perché spogliare gli altri? Egli protegge e preserva tutti. Perché uccidere il prossimo? Se si fanno guerre e conflitti in nome della religione, è evidente che questo viola lo spirito e le fondamenta di tutte le religioni. Tutte le Manifestazioni divine hanno proclamato l'unicità di Dio e l'unità del genere umano. Hanno insegnato che gli uomini devono amarsi e aiutarsi per progredire. Se questo concetto di religione è vero, il suo principio essenziale è l'unità del genere umano. La verità fondamentale delle Manifestazioni è la pace. Questa verità è alla base di ogni religione, di ogni giustizia. Lo scopo divino è che gli uomini vivano nell'unità, nella concordia e nell'accordo e si amino fra loro. Considerate le virtù del mondo umano e vedrete che l'unità del genere umano ne è la base principale. Leggete il Vangelo e gli altri Libri sacri. Troverete che i loro principi

fondamentali sono la stessa identica cosa. Perciò l'unità è la verità essenziale della religione e, in questo senso, comprende tutte le virtù del mondo umano. Sia lodato Iddio! Questa consapevolezza si è ora diffusa, gli occhi si sono aperti e le orecchie sono divenute attente. Perciò dobbiamo sforzarci di promulgare e praticare la religione di Dio che è stata fondata da tutti i Profeti. E la religione di Dio è amore e unità assoluti.

13

19 aprile 1912

Bowery Mission
227 Bowery, New York

DA APPUNTI STENOGRAFICI

Stasera sono molto felice, perché sono venuto qui per incontrare i miei amici. Vi considero miei parenti, miei amici e sono il vostro compagno.

Dovete essere grati a Dio di essere poveri, perché Gesù Cristo ha detto: «Beati i poveri». Non ha mai detto: «Beati i ricchi». Ha anche detto che il Regno è per i
2 poveri e che è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago piuttosto che un ricco entri nel Regno di Dio. Perciò dovete essere grati a Dio perché, sebbene in questo mondo siate indigenti, nel Regno di Dio siete preziosi. Anche Gesù era povero. Non era ricco. Vagava nel deserto, viaggiando fra i poveri, e si sostentava con erbe selvatiche. Non aveva un posto dove posare il capo, non aveva casa. Viveva all'aperto esposto al caldo, al freddo e al gelo, a ogni genere di intemperie, ma preferì questo alla ricchezza. Se essa fosse una gloria, il profeta Mosè l'avrebbe scelta e Gesù sarebbe stato un uomo facoltoso. Quando Gesù Cristo apparve, non i ricchi, ma i poveri che Lo accettarono per primi. Perciò voi siete i discepoli di Gesù Cristo, siete i Suoi compagni, perché esteriormente Egli non era ricco, era povero. Neppure la felicità su questa terra dipende dalla ricchezza. Vedete che molti ricchi sono esposti a pericoli e afflitti da difficoltà e negli ultimi momenti, sul letto di morte, rimpiangono di doversi separare da tutto quello al quale i loro cuori sono tanto attaccati. Nudi vengono al mondo e nudi devono andarsene. Tutto quel che 4
possiedono devono lasciarselo alle spalle e trapassare completamente soli. Spesso nel momento della morte le loro anime sono piene di rimorsi e, peggio ancora, la loro speranza nella misericordia di Dio è più esile della nostra. Sia lodato Iddio! Noi
3 speriamo nella misericordia di Dio e non v'è dubbio che Egli concede la Sua la compassione ai poveri. L'ha detto Gesù Cristo, l'ha detto Bahá'u'lláh. Mentre Si trovava a Baghdad, ancora in possesso di grandi ricchezze, Bahá'u'lláh lasciò tutto quello che aveva e Se ne andò da solo dalla città, per vivere per due anni fra i poveri. Essi furono i Suoi compagni. Mangiava con loro, dormiva con loro e Si gloriava di essere uno di loro. Fra i Suoi nomi scelse il titolo «il Povero» e spesso nelle Sue Tavole Si riferisce a Se stesso come Darvísh, che in persiano significa povero, e di questo titolo andava molto fiero. Ammonì tutti noi a servire i poveri, ad aiutare i poveri, a ricordare le loro sofferenze, ad associarci con loro, perché così

potremo ereditare il Regno dei cieli. Dio non ha detto che ci sono molte magioni pronte per noi, se trascorriamo il tempo frequentando i ricchi, ma ha detto che ci sono molte magioni pronte per i servitori dei poveri, perché i poveri sono molto cari a Dio. Le misericordie e le munificenze di Dio sono con loro. I ricchi sono perlopiù negligenti, avventati, immersi nella mondanità, dipendono dai loro mezzi, mentre i poveri dipendono da Dio e confidano in Lui, non in se stessi. Perciò i poveri sono più vicini alla soglia e al trono di Dio.

Gesù era povero. Una notte mentre Si trovava fuori nei campi, incominciò a cadere la pioggia. Non aveva un posto dove ripararSi e perciò alzò gli occhi al cielo dicendo: «Padre! Per gli uccelli dell'aria hai creato i nidi, ovili per i greggi, tane per gli animali, per i pesci luoghi di rifugio, ma a Me non hai dato asilo. Non c'è posto dov'Io possa posare il capo. Mio giaciglio è la nuda terra, Mie lampade notturne le 5
stelle, Mio cibo l'erba dei campi. Eppure chi nel mondo è più ricco di Me? A Me, non ai ricchi e ai potenti, Tu hai dato il dono più grande, perché a Me Tu hai dato i poveri. Mi hai concesso questa benedizione. Sono Miei. Perciò sono l'uomo più ricco del mondo».

Perciò, miei compagni, voi seguite le orme di Gesù Cristo. La vostra vita è simile alla Sua, il vostro atteggiamento è come il Suo, Gli assomigliate più dei ricchi. Perciò ringrazieremo Dio per essere stati così benedetti dalla vera ricchezza. E in conclusione vi chiedo di accettare 'Abdu'l-Bahá come vostro servitore.

Alla fine dell'incontro 'Abdu'l-Bahá Si fermò all'ingresso della sala della Bowery Mission, strinse la mano a quattro o cinquecento uomini, lasciando nel palmo della mano di ciascuno una moneta d'argento.

6

7

1

2

4

5

3

New York e Brooklyn, 11-19 aprile 1912

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A WASHINGTON, D.C.

20 aprile 1912

Convegno per l’unità fra l’Oriente e l’Occidente
Sala della libreria pubblica, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

1 Sono molto felice di presentarmi stasera davanti a un uditorio come questo. Sono un orientale e sono venuto in Occidente per incontrare gli occidentali. Sia lodato Iddio! Sui volti delle persone qui riunite vedo la luce di Dio! E lo considero una prova della possibilità di riunire l’Oriente e l’Occidente, di stringere un legame perfetto tra la Persia e l’America, uno degli scopi di questo convegno. Secondo i persiani non c’è governo più adatto a contribuire allo sviluppo delle loro risorse naturali e ad aiutare i loro bisogni nazionali in una reciproca alleanza di quello degli Stati Uniti d’America e secondo gli americani non esistono un migliore sbocco industriale e un miglior mercato del territorio commerciale vergine della Persia. La ricchezza mineraria della Persia è ancora nascosta e inviolata. È mia speranza che la grande democrazia americana sia di grande aiuto per lo sviluppo di queste risorse nascoste e che fra la Repubblica americana e il Governo persiano si instauri un rapporto di perfetta amicizia e unità. Possa questo legame, materiale e spirituale, consolidarsi. Possa la civiltà materiale americana trovare piena applicazione e stabilità in Persia
2 e questa civiltà spirituale persiana trovare accoglienza e risposta in America.

Alcune delle creature dell’esistenza possono vivere isolate e solitarie. Un albero, per esempio, può vivere senza l’assistenza e la collaborazione degli altri alberi. Alcuni animali vivono soli e conducono un’esistenza appartata dalla loro specie. Ma ciò è impossibile per l’uomo. Nella sua vita e nella sua esistenza la collaborazione e la socializzazione sono essenziali. Nella 3
socializzazione e nell’incontro troviamo felicità e sviluppo, personali e collettivi.

Per esempio, quando fra due villaggi vi sono scambi e collaborazione, il progresso di entrambi è assicurato. Parimenti, se vi sono comunicazioni fra due città, entrambe ne ricavano beneficio e progrediscono. E se fra due paesi si raggiunge una base di vicendevole accordo, i loro interessi singoli e reciproci hanno un grande sviluppo. Perciò, nell’unità di questa radiosa assemblea vedo il legame fra l’Oriente e l’Occidente. Questa unità è un mezzo e uno strumento di collaborazione fra i vari paesi dell’Est e dell’Ovest. È

dunque evidente che i frutti di questa base di intesa e di accordo 4
sono infiniti e illimitati. La Persia e l'America produrranno sicuramente una grande messe di risultati. In Persia si instaurerà una civiltà materiale progredita e si spalancheranno le porte al commercio americano

Oltre a tutto questo, un grande amore e un profondo affetto uniranno e fonderanno questi due popoli lontani, perché Bahá'u'lláh ha proclamato al mondo la solidarietà delle nazioni e l'unità del genere umano. RivolgendoSi a tutti gli esseri umani Egli ha detto:
«Siete tutti foglie di un solo albero e gocce di un unico mare» e ha 5
descritto il mondo dell'umanità come un elemento unitario, un'unica famiglia. Si spera pertanto che la Nazione americana e quella persiana siano congiunte e unite dall'amore. Possano diventare un'unica razza animata degli stessi sentimenti. Possano questi legami di amicizia e di concordia essere solidamente allacciati.

Bahá'u'lláh ha trascorso quarant'anni della Sua vita in prigione e in esilio per innalzare la bandiera dell'unità del mondo degli uomini. Per questo ha sopportato tutte quelle ordalie e quelle
difficoltà. Si trovava sotto il dominio di 'Abdu'l-Ḥamíd. Anch'io 6
sono rimasto nella sua prigione finché il Comitato per l'unione e il progresso non ha issato il vessillo della libertà e le mie catene sono state rimosse. Mi hanno mostrato grande gentilezza e amore. Sono stato liberato e così ho potuto venire in questo Paese. Se non fosse stato per l'azione di quel Comitato, stasera non sarei con voi. Perciò, tutti voi dovete chiedere aiuto e confermazione per questo Comitato, grazie al quale la libertà della Turchia è stata proclamata.

In breve ho fatto tutto questo viaggio, ho attraversato l'Atlantico fino a questo continente occidentale nel desiderio e nella speranza che fra l'America e la Persia si allacci il più stretto legame di unità. So che questo è anche il vostro desiderio e il vostro scopo e sono certo della vostra collaborazione. Perciò, offriremo la nostra supplica alla soglia divina, affinché un grande amore prenda possesso dei cuori umani e unisca le nazioni del mondo. Pregheremo affinché l'insegna della pace universale sia issata e l'unità del mondo dell'umanità sia realizzata e conseguita. Tutto questo è reso possibile e fattibile dai vostri sforzi. Possa questa democrazia americana essere la prima Nazione a porre le basi dell'accordo internazionale. Possa essere la prima Nazione a proclamare l'universalità del genere umano. Possa essere la prima a issare il vessillo della Più Grande Pace e possano queste intenzioni e queste istituzioni filantropiche diffondersi in tutto il mondo per opera di questa Nazione democratica. In verità, essa è grande e riverita. Qui la libertà è giunta al massimo livello. Gl'intenti dei suoi abitanti sono lodevoli. In verità, essi sono degni di essere i primi a costruire il Tabernacolo della Più Grande Pace e a proclamare l'unità del genere umano. Invocherò per voi l'assistenza

e la confermazione di Dio.
1

2

21 aprile 1912

Studio Hall
1219 Connecticut Avenue, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Sono venuto qui per farvi visita. Avevo un grande desiderio di vedervi. Rendendomi conto che per voi era molto difficile venire da me e che solo pochi potevano permettersi il viaggio, ho deciso di venire io da voi, perché tutti avessero il piacere di questo incontro. Sia lodato Iddio, sono qui, vi guardo in faccia, facce radiose di bellezza interiore, cuori attratti verso il Regno di Abhá, spiriti inebriati dalla buona novella di Dio. Perciò, ho provato la massima gioia possibile. E sicuramente questa felicità dev'essere reciproca, perché i cuori sono collegati e pervasi dalla stessa vibrazione. Tutti riverberano la fiamma e la luce dell'amore. Sentimenti spirituali e aneliti del cuore riempiono ogni cuore. Se in ogni istante offrissimo alla soglia di Dio centomila ringraziamenti per quest'amore che ha fuso l'Oriente e l'Occidente, non riusciremmo a esprimere adeguatamente la nostra gratitudine. Se tutti i poteri della terra cercassero di creare quest'amore fra l'Est e l'Ovest, ne sarebbero incapaci. Se volessero infondere questa unità, sarebbe impossibile. Ma Bahá'u'lláh ha fatto entrambe le cose per opera dello Spirito Santo e questo vincolo di unità creato dall'amore è indissolubile. Continuerà in eterno e la sua forza crescerà di giorno in giorno. Fra non molto cingerà il mondo con le sue catene e alla fine i cuori di tutte le nazioni saranno uniti dal suo forte abbraccio. Il mondo dell'umanità diverrà la manifestazione delle luci della Divinità e i doni di Dio circonderanno tutti. Si vedranno un grande progresso e 2
un grande sviluppo dal punto di vista della civiltà materiale e spirituale. Nel presente ciclo vi sarà un'evoluzione della civiltà che non ha pari nella storia del mondo. Finora il mondo umano si trovava nello stadio dell'infanzia, ora sta avvicinandosi alla maturità. Come i singoli organismi umani, giunti al periodo della maturità, raggiungono il massimo livello della forza fisica e delle facoltà intellettuali mature, così che in un solo anno del periodo della maturità si realizza una misura inaudita di sviluppo, parimenti in questo ciclo di completezza e di perfezionamento il mondo dell'umanità vedrà un immenso progresso e quel potere di 3
realizzazione di cui ogni realtà umana è la divina depositaria, quell'operante Spirito universale che è la facoltà intellettuale, si

rivelerà in infiniti livelli di perfezione.

Pertanto, ringraziate Iddio per essere venuti sul piano dell'esistenza in questo secolo radioso, nel quale le benedizioni di Dio appaiono dappertutto, in cui le porte del Regno vi sono state aperte, l'appello di Dio è stato lanciato e le virtù del mondo umano si stanno sviluppando. È arrivato il giorno un cui ogni tenebra sarà dissipata e il Sole della Verità risplenderà radioso. Questo tempo del mondo può essere paragonato all'equinozio nel ciclo annuale, perché, in verità, questa è la primavera di Dio. Nei Libri sacri si promette che la primavera di Dio arriverà, che Gerusalemme, la Città santa, discenderà dal cielo, che Sion salterà e danzerà e che la Terra Santa sarà immersa nell'oceano del fulgore divino.

Al tempo dell'equinozio di primavera nel mondo materiale si vedono una meravigliosa energia e una nuova vita pulsare dappertutto nel mondo vegetale. Il regno animale e quello umano resuscitano e balzano avanti con nuovo impeto. Il mondo intero rinasce, risorge. Si mettono in moto soavi zefiri, che spirano fragranti. Sbocciano i fiori, gli alberi si ricoprono di gemme, l'aria è mite e deliziosa. Monti, campi e prati diventano belli e incantevoli. Parimenti, la munificenza spirituale e la primavera di Dio infondono nel mondo dell'umanità un nuovo spirito e una nuova vita. Quella Realtà rivela tutte le virtù che sono state deposte ed esistono potenzialmente nei cuori umani come fiori e gemme di giardini
4 divini. È un giorno di gioia, un tempo di felicità, un periodo di crescita spirituale. Imploro Dio che questa divina civiltà spirituale abbia su di voi il massimo impatto ed effetto. Possiate divenire come piante rigogliose. Produca l'albero del vostro cuore nuove foglie e boccioli variopinti. Ne appaiano frutti ideali sì che il mondo dell'umanità, che è cresciuto e si è sviluppato nella civiltà materiale, sia vivificato producendo ideali spirituali. Come gli intelletti umani hanno rivelato i segreti della materia e hanno estratto dal reame dell'invisibile i misteri della natura, così possano le menti e gli spiriti pervenire alla conoscenza delle verità di Dio e le realtà del Regno manifestarsi nei cuori umani. Allora il mondo sarà il paradiso di Abhá, lo stendardo della Più Grande Pace sarà issato e l'unità del mondo dell'umanità apparirà in tutta la sua bellezza, la sua gloria e il suo significato. E ora desidero pregare per voi in
1 presenza vostra. Stiano attenti i vostri cuori e si volgano verso il Regno di Abhá.

Preghiera in persiano

È mia speranza che la preghiera che ho offerto per voi al Regno di Abhá sia presto esaudita e che i suoi risultati e i suoi effetti si manifestino nel vostro cuore e nella vostra vita.

21 aprile 1912

Chiesa universalista
Thirteenth e L Streets, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Le dottrine e il credo di questa chiesa, espressi con tanta competenza dal suo riverito ministro, sono veramente encomiabili, santificati e degni di lode e di glorificazione, perché questi precetti 2
sono l'opposto dei radicati pregiudizi religiosi del giorno. È evidente che i pregiudizi che dipendono dall'adesione alle forme e alle imitazioni religiose degli antichi credi hanno impedito il progresso dell'umanità per migliaia di anni. Quante guerre e quante battaglie sono state combattute, quante divisioni, quante discordie e quanti odi sono stati prodotti da questa forma di pregiudizio! Ma poiché questo secolo è un secolo di rivelazione della realtà, sia lodato Iddio, i pensieri degli uomini incominciano a rivolgersi verso il benessere e l'unità del genere umano. Il miraggio dell'imitazione scompare giorno dopo giorno e l'oceano della verità si fa più tumultuoso. Tutte le nazioni esistenti hanno originariamente avuto 3
una base divina di verità o realtà, che intendeva essere causa di unità e concordia del genere umano, ma a poco a poco la luce di quella realtà si è oscurata. Le tenebre delle superstizioni e delle imitazioni sono venute a prenderne il posto, imprigionando il mondo dell'umanità in catene e ceppi di ignoranza. Fra gli uomini è sorta una tale inimicizia, che le nazioni si sono violentemente scagliate l'una contro l'altra con odio. La guerra è stata un retaggio umano, religioso e politico.

Adesso basta! Dobbiamo esaminare la realtà. Dobbiamo mettere da parte queste superstizioni. È una verità più che evidente che tutta l'umanità è stata creata da Dio. Tutti sono Suoi servi e sotto la Sua protezione. Tutti ricevono i Suoi doni. Dio è gentile con tutti i Suoi servitori. Tutt'al più accade questo: alcuni sono ignoranti, devono essere educati per diventare intelligenti. Alcuni sono immaturi come bambini, devono essere aiutati e assistiti affinché maturino. Alcuni sono ammalati e sofferenti, devono essere risanati. Ma non si
4 devono sperimentare trattamenti fittizi su un paziente sofferente. Il bambino non deve essere distorto e ostacolato nel suo sviluppo. L'ignorante non dev'essere inibito da condanne e critiche. Dobbiamo cercare il reale, il vero rimedio.

Tutti i Profeti di Dio, compreso Gesù Cristo, sono apparsi nel mondo per educare l'umanità, per far maturare le anime immature, per trasformare gli uomini ignoranti in sapienti, portando in tal modo amore e unità mediante un'educazione e una formazione divine. I Profeti non sono venuti per produrre discordia e inimicizia,

perché Dio ha desiderato ogni bene per i Suoi servi e colui che vuol male ai servi di Dio va contro Dio, non obbedisce al Suo volere e non emula il Suo esempio. Segue la guida e le orme di Satana. Gli
5 attributi di Dio sono amore e misericordia, l'attributo di Satana è l'odio. Perciò, colui che è misericordioso e gentile con il prossimo manifesta gli attributi divini e colui che è animoso e ostile verso il prossimo è satanico. Dio è amore assoluto, come ha detto Gesù Cristo, e Satana è tutto odio. Dovunque si veda amore, sappi che c'è una manifestazione della misericordia di Dio. Dovunque s'incontrino odio e inimicizia, sappiate che questi sono i segni e gli attributi di Satana. I Profeti sono apparsi in questo mondo con la missione di far divenire le anime umane espressioni del Misericordioso, educate e sviluppate, di far loro conseguire amore e amicizia e di portare pace e concordia.

Nel mondo dell'esistenza l'animale è prigioniero della natura. Esso agisce secondo le esigenze e i requisiti della natura. Non tiene in considerazione il bene e il male e non ne è consapevole. Si limita a seguire l'istinto e le inclinazioni naturali. I Profeti di Dio sono venuti per indicare all'uomo la via della rettitudine, affinché egli non segua l'impulso naturale, ma governi le proprie azioni alla luce dei Loro precetti e del Loro esempio. Secondo i Loro insegnamenti
egli deve fare ciò che risulta lodevole in base al criterio della 6
ragione e al giudizio dell'intelletto, anche se ciò si oppone alla sua naturale inclinazione umana e non deve fare ciò che risulta indegno in base al medesimo criterio, anche se ciò è conforme ai suoi impulsi e desideri naturali. Perciò, l'uomo deve seguire e manifestare gli attributi del Misericordioso.

I membri imperfetti della società, le anime deboli fra gli uomini seguono il proprio corso naturale. Le loro vite e le loro azioni si conformano alle loro propensioni naturali, essi sono prigionieri delle sensazioni fisiche, non sono in contatto o in sintonia con le munificenze spirituali. L'uomo ha due aspetti: quello fisico, soggetto alla natura, e quello misericordioso o divino, legato a Dio. Se la sua disposizione fisica o naturale sopraffà quella celestiale e
misericordiosa, allora egli è l'animale più degradato. Ma se la 7
disposizione divina e spirituale trionfa su quella umana e naturale, in verità egli è un angelo. I Profeti vengono nel mondo per guidare ed educare l'umanità, affinché la natura animale dell'uomo scompaia e la divinità dei suoi poteri si risvegli. L'aspetto divino o natura spirituale consiste negli aliti dello Spirito Santo. La seconda nascita di cui ha parlato Gesù si riferisce all'apparizione nell'uomo di questa natura celestiale. Essa si esprime nel battesimo dello Spirito Santo e colui che è battezzato dallo Spirito Santo è una vera manifestazione della misericordia elargita da Dio all'umanità. Allora egli diviene giusto e gentile con tutti, non ha pregiudizi e non prova malanimo verso nessuno, non schiva nessuna nazione e nessun popolo.

Le fondamenta delle religioni divine sono una sola. Se esaminiamo queste basi, scopriamo molte ragioni di accordo, ma se consideriamo le imitazioni delle forme e delle credenze ancestrali, troviamo punti di disaccordo e di divisione, perché le imitazioni differiscono, mentre la sorgente e la base sono la stessa identica cosa. Vale a dire, i principi fondamentali sono causa di unità, ma le
8 imitazioni sono motivo di disarmonia e di smembramento. Chi manca di amore per l'umanità o manifesta odio e bigottismo verso qualsiasi altra sua parte viola la base e la fonte del proprio credo e si attiene a forme e imitazioni. Gesù Cristo dichiara che il sole sorge sui cattivi e sui buoni e che la pioggia scende sui giusti e sugli ingiusti, su tutti gli uomini in egual misura. Cristo era una misericordia divina che brillò per tutta l'umanità, lo strumento per la discesa della munificenza di Dio e la munificenza di Dio è trascendente, illimitata e universale.

Il riverito ministro ha letto alcune parole del Vangelo. «Ho molte cose da dirvi, ma ora non le potreste sopportare. Ma quando verrà lo Spirito della verità, egli vi guiderà alla verità intera». È sorto il secolo in cui lo Spirito della Verità può rivelare all'umanità queste verità, proclamare quella stessa Parola, costruire le vere fondamenta della Cristianità e liberare le nazioni e i popoli dall'asservimento alle forme e alle imitazioni. La causa della discordia, del pregiudizio e dell'animosità sarà rimossa e saranno costruite le fondamenta dell'amore e dell'amicizia. Perciò tutti voi dovete lottare con il cuore e con l'anima, affinché quell'inimicizia scompaia del tutto e la lotta e l'odio spariscano completamente dal mondo umano. Dovete ascoltare l'ammonimento di questo Spirito della Verità. Dovete seguire l'esempio e le orme di Gesù Cristo. Leggete i Vangeli. Gesù Cristo era misericordia personificata, amore incarnato. Pregò perfino per i Suoi esecutori, coloro che Lo crocifissero, dicendo: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Se avessero saputo che cosa stavano facendo, non avrebbero mai agito in quel modo. Pensate a quanto era gentile Gesù Cristo, Che perfino sulla croce pregò per i Suoi oppressori. Dobbiamo seguire il Suo esempio. Dobbiamo imitare i Profeti di Dio. Dobbiamo seguire Gesù Cristo. Dobbiamo liberarci da tutte queste imitazioni che sono fonte di tenebre nel mondo.

Vi farò una domanda: Dio ci ha creati per l'amore o per
1 l'inimicizia? Ci ha creati per la pace o per la discordia? Ci ha sicuramente creati per l'amore, perciò dobbiamo vivere secondo il Suo volere. Non date ascolto a nessun pregiudizio, perché gli interessi egoistici inducono gli uomini ad avere pregiudizi. Costoro pensano solo al proprio volere e ai propri scopi. Vivono e si muovono nel buio. Considera quante nazioni differenti e quante credenze religiose divergenti esistevano prima che apparisse Cristo. Fra loro c'erano inimicizie e lotte: romani, greci, assiri, egizi, erano tutti bellicosi e ostili. Cristo li unì con gli aliti dello Spirito Santo, 2
portò fra loro la fratellanza, così che non rimase traccia di dissenso. Essi si unirono sotto il Suo vessillo e vissero in pace grazie ai Suoi

insegnamenti. Che cosa è preferibile e più raccomandabile? Che si segua l'esempio di Gesù Cristo o che si manifesti l'istinto satanico? Lottiamo con tutte le nostre forze per unire l'Est e l'Ovest, così che le nazioni del mondo progrediscano e tutti vivano secondo l'unica base delle religioni di Dio. Gli aspetti essenziali della religione divina non sono una realtà multipla, ma unica e indivisibile. Questa realtà è una sola. E quando con le nostre indagini scopriamo che essa è una sola, abbiamo la base dell'unità del mondo umano. Pregherò per voi, chiedendo per voi confermazione e assistenza.

4 3

22 aprile 1912

Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Vedete quant'è buono con noi Bahá'u'lláh, quant'è grande il 4
potere della Sua parola! Da quali distanti parti del mondo ci ha portati assieme in questa casa, facendoci incontrare davanti a questa tavola celestiale, perché l'amore ha preparato una festa e ha ingiunto ad 'Abdu'l-Bahá di fare in modo che questo intrattenimento fosse in Suo nome. Quale unione di cuori e quale
confermazione di Bahá'u'lláh si è creata fra l'Est e l'Ovest! La 5
Sua munificenza ha pervaso tutti! I Suoi favori sono perfetti per tutti!

Quando i musulmani conquistarono la Persia, il capo dei grandi sacerdoti zoroastriani andò a bere vino. Secondo la legge musulmana il vino è proibito e chi lo beve dev'essere punito con ottanta colpi di frusta. Perciò i musulmani arrestarono il gran sacerdote e lo frustarono. In quel tempo i persiani consideravano gli arabi molto miseri e degradati, a mala pena essere umani. Muḥammad era un arabo e per questo i persiani Lo guardavano con spregio. Ma quando il gran sacerdote vide in Muḥammad i segni di un potere che controllava quel popolo disprezzato, esclamò: «O arabo Muḥammad, che cos'hai fatto? Che cos'hai fatto che ha indotto il tuo popolo ad arrestare il capo dei gran sacerdoti zoroastriani per aver commesso qualcosa di illecito per la tua religione?». In seguito a questa circostanza il pregiudizio che induceva gli zoroastriani a schivare i musulmani fu superato, perché egli riconobbe in ciò che gli era accaduto la grande influenza che Muḥammad esercitava sul popolo arabo.

Oggi in questo incontro abbiamo una prova di come Bahá'u'lláh abbia esercitato una meravigliosa influenza spirituale su tutto il

mondo mediante il potere dell'amore di Dio. Egli ha fatto sì che alcuni uomini venissero a questa mensa dalle parti più remote della Persia e dell'Oriente per incontrare persone occidentali in perfetto amore e affetto, in unità e armonia. Guardate come il potere di Bahá'u'lláh abbia portato assieme l'Est e l'Ovest. E 'Abdu'l-Bahá è qui per servirvi. Non vi sono né bastoni né colpi, né fruste né spade. Il potere dell'amore di Dio ha compiuto tutto questo.

In questo mondo giudichiamo una causa o un movimento dal suo progresso e dal suo sviluppo. Alcuni movimenti appaiono,
1 hanno un breve periodo di attività, poi cessano. Altri mostrano una misura maggiore di crescita e di forza, ma prima di giungere alla maturità s'indeboliscono, si disgregano e si perdono nell'oblio. Né gli uni né gli altri sono progressivi e permanenti.

V'è un ulteriore tipo di movimento o causa che da un inizio piccolissimo, inapparente, avanza con progresso sicuro e costante, allargandosi e ampliandosi gradualmente fino ad assumere dimensioni universali. Il Movimento bahá'í è di questo tipo. Per
2 esempio, quando Bahá'u'lláh fu esiliato dalla Persia con 'Abdu'l-Bahá e il resto della Sua famiglia, essi percorsero il lungo tragitto da Teheran a Baghdad, attraversando molte città e molti villaggi. Durante tutto quel viaggio e quel percorso non incontrarono nessuno che credesse nella Causa per la quale essi erano stati esiliati. In quel tempo se ne sapeva ben poco nelle varie parti del mondo. Perfino a Baghdad c'era un solo credente, che aveva 3
ricevuto l'insegnamento da Bahá'u'lláh in Persia. In seguito ve ne furono altri due o tre. Vedete, dunque, che agli inizi la Causa di Bahá'u'lláh era pressoché sconosciuta, ma essendo un Movimento divino, essa crebbe e si sviluppò con irresistibile potere spirituale, finché oggi, dovunque ci si rechi, in Oriente o in Occidente, e in qualunque Paese si vada, si incontrano assemblee e istituzioni 4
bahá'í. Questa è una prova che i bahá'í diffondono in tutto il mondo le benedizioni dell'unità e dello sviluppo progressivo sotto la direzione della guida e dello scopo divino, mentre altri movimenti, le cui attività e i cui risultati sono solo temporanei, non hanno un reale significato universale.

5

23 aprile 1912

Howard University 5
Washington, D.C.

TRADOTTO DA AMIN BANANI

Oggi sono felicissimo, perché vedo qui un incontro di servitori di

Dio. Vedo bianchi e neri seduti assieme. Davanti a Dio non ci sono bianchi e neri. Tutti i colori sono una cosa sola, cioè il colore dell'asservimento a Dio. Odore e colore sono irrilevanti. È importante il cuore. Se il cuore è puro, bianco, nero o qualsiasi altro colore non fa differenza. Dio non guarda i colori. Guarda i cuori. È migliore chi ha il cuore puro. È più gradito chi ha un miglior carattere. È più progredito chi più si rivolge verso il Regno di Abhá. 6

Nel regno dell'esistenza i colori non hanno alcuna importanza. Osservate come nel mondo minerale i colori non siano causa di discordia. Nel regno vegetale i colori dei fiori variopinti non sono causa di discordia. Anzi, i colori sono causa di ornamento per i giardini, perché un unico colore non attrae. Ma quando vedete fiori multicolori, trovate fascino e sfoggio.

Anche il mondo dell'umanità è come un giardino e gli uomini sono come fiori variopinti. Perciò, i colori differenti sono un ornamento. Anche nel regno animale vi sono molti colori. I colombi sono di molti colori, ma vivono in perfetta armonia. Non guardano il
7 colore, ma la specie. Quante volte i colombi bianchi volano con i colombi neri. Neppure gli altri uccelli e gli altri animali variamente colorati guardano il colore, guardano la specie.

Rifletti ora su questo. Pur essendo privi di ragione e comprensione, gli animali non fanno dei colori una ragione di conflitto. Perché dovrebbe farlo l'uomo, che dispone della ragione? Ciò non è degno di lui. In particolare, bianchi e neri discendono dal
8 medesimo Adamo, appartengono a una sola famiglia. In origine erano una sola cosa, erano dello stesso colore. Adamo era di quel colore, lo era anche Eva. Tutta l'umanità discende da loro. Perciò, in origine tutti gli uomini sono una sola cosa. I colori si sono sviluppati in seguito, a causa dei climi e delle località. Non hanno alcun significato. Perciò oggi sono felicissimo che bianchi e neri siano riuniti assieme in questo incontro. Spero che questa unione e questa armonia giungano al punto che non resti alcuna distinzione fra loro e che essi stiano assieme in totale armonia e in perfetto amore.

Ma voglio dire una cosa, affinché i neri siano grati ai bianchi e i bianchi diventino amorevoli verso i neri. Se andaste in Africa e vedeste i neri di quel continente, vi rendereste conto del grande progresso che avete fatto. Sia lodato Iddio! Siete come i bianchi, non sono rimaste grandi differenze. Ma i neri dell'Africa sono trattati come servi. La prima proclamazione dell'eman-cipazione dei neri è stata fatta dagli americani bianchi. Quanto hanno lottato e come si sono sacrificati per liberare i neri! Poi la cosa si è diffusa anche altrove. I neri dell'Africa
1 erano totalmente asserviti, ma la vostra emancipazione ha comportato anche la loro libertà, cioè gli stati europei hanno imitato gli americani e la proclamazione dell'emancipazione è divenuta universale. Gli americani bianchi hanno compiuto questo sforzo per amor vostro. Se non fosse stato per questo, l'emancipazione universale non sarebbe

stata proclamata.

Perciò dovete essere molto grati agli americani bianchi e i bianchi devono diventare molto amorevoli con voi, sì che possiate progredire in tutti i gradi umani. Fate uno sforzo congiunto per compiere un progresso straordinario e mescolatevi completamente. In breve, dovete essere molto grati ai bianchi, che sono stati la causa della vostra libertà in America. Se non foste stati liberati, neppure gli altri neri lo sarebbero stati. Ora, sia lodato Iddio, tutti sono liberi e vivono tranquilli. Prego che conseguiate un tale livello di buon carattere e di buon comportamento che i nomi bianco e nero scompaiano. Tutti saranno chiamati umani, come il nome per uno stormo di colombi è colombi. Non li si chiamano neri e bianchi. E così per gli altri uccelli.

Spero che raggiungiate questo alto stadio e ciò è impossibile se non per mezzo dell'amore. Dovete cercare di creare amore fra voi e questo amore non si realizzerà, se non sarete grati ai bianchi e se i bianchi non saranno amorevoli con voi e se non si sforzeranno di promuovere il vostro progresso e di accrescere il vostro onore. Questo sarà causa di amore. Le differenze fra bianchi e neri saranno completamente cancellate e tutte le differenze etniche e nazionali 2
scompariranno.

Sono felicissimo di vedervi e ringrazio Iddio perché questo incontro è composto da persone delle due razze e tutti sono riuniti in perfetto amore e in completa armonia. Spero che esso divenga un esempio di armonia e di amore universali, finché non resti altro nome fuorché quello di umanità. Questo nome dimostra la perfezione del mondo umano ed è causa di eterna gloria e felicità per l'uomo. Spero che stiate assieme in completa armonia e perfetto amore e che gli uni si sforzino di far vivere gli altri nell'agiatezza.

6

23 aprile 1912

Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Oggi ho parlato dall'alba fino ad ora, ma a causa dell'amore, dell'amicizia e del desiderio di stare con voi, sono venuto qui per pronunciare un altro breve discorso. Negli ultimi giorni si è verificato nel mondo un evento terribile, un evento che rattrista i cuori e addolora gli spiriti. Mi riferisco al disastro del Titanic, nel quale sono annegati tanti esseri umani e un gran numero di anime sono trapassate al di là di questa vita terrena. Anche se l'evento è

3 increscioso, dobbiamo capire che tutto ciò che accade è dovuto a una saggezza e che nulla avviene senza una ragione. In ogni cosa si cela un mistero. Ma qualunque siano la ragione e il mistero, è stato un evento triste, che ha fatto versar lacrime a molti occhi e ha arrecato dolore a molte anime. Ne sono stato molto colpito. Alcuni di coloro che abbiamo perduto hanno viaggiato con noi sul Cedric fino a Napoli e poi si sono imbarcati sull'altra nave. Quando penso a loro, mi sento molto triste. Ma quando considero questa calamità sotto un altro aspetto, mi consola sapere che i mondi di Dio sono infiniti, che se essi sono stati privati dell'esistenza, hanno altre opportunità nella vita di là, come Cristo ha detto: «Nella casa del Padre mio vi sono molti posti». Sono stati allontanati da ciò che è temporaneo e trasferiti nell'eterno, hanno abbandonato questa esistenza mortale e varcato le porte del mondo spirituale. Abbandonati i piaceri e gli agi del mondo terreno, partecipano ora di una gioia e di una felicità ben più durature e reali, perché sono andati nel Regno di Dio. La misericordia di Dio è infinita ed è
4 nostro dovere ricordare queste anime trapassate nelle nostre preghiere e nelle nostre suppliche, sì che sempre più si avvicinino alla Sorgente.

Le condizioni in cui l'uomo si trova possono essere paragonate al grembo della madre, dal quale il bambino nasce nel vasto mondo esterno. All'inizio è difficile per il neonato adattarsi alla nuova esistenza. Piange come se non volesse separarsi dalla sua angusta dimora e come se si immaginasse che la vita sia circoscritta a quello spazio limitato. È riluttante a lasciare la propria casa, ma la natura lo costringe a venire in questo mondo. Giunto nelle nuove condizioni, scopre di essere passato dal buio a una sfera di radiosità, di essersi trasferito da ambienti oscuri e angusti a un ambiente spazioso e gradevole. Suo nutrimento era stato il sangue di sua madre, ora trova deliziosi cibi da gustare. La sua nuova vita è piena di splendore e di bellezza. Egli guarda con stupore e con delizia i monti, i prati e i verdi campi, i fiumi e le sorgenti, le meravigliose stelle. Respira l'aria vivificante e loda Iddio per essere stato liberato dalla prigionia della precedente condizione e aver conseguito la libertà di un nuovo reame. Questa analogia descrive il rapporto fra il mondo temporale e la vita al di là, il transito dell'anima dell'uomo dal buio e dall'incertezza alla luce e alla realtà del Regno eterno. Dapprima è assai difficile per l'anima accettare la morte, ma dopo 1
essere giunta alla nuova condizione, essa è grata, perché è stata sciolta dal vincolo a ciò che è limitato per godere le libertà dell'illimitato. È stata liberata da un mondo di pene, dolori e tribolazioni per vivere in un mondo di beatitudine e gioia senza fine. Ha abbandonato ciò che è fenomenico e fisico per poter cogliere le opportunità di ciò che è ideale e spirituale. Perciò le anime di coloro che sono trapassati dalla terra e hanno completato il percorso del pellegrinaggio mortale nel disastro del Titanic sono andate in un

mondo superiore a questo. Da queste condizioni di buio e di visione offuscata sono volate nel reame della luce. Queste sono le uniche 2
considerazioni che possano confortare e consolare coloro che essi hanno lasciato.

Questi eventi hanno anche ragioni più profonde. Il loro obiettivo e il loro scopo è di impartire all'uomo certe lezioni. Viviamo in un giorno di fiducia nei mezzi materiali. Gli uomini si immaginano che le grandi dimensioni e la grande forza di una nave, la perfezione dei macchinari o l'abilità del navigatore assicurino la salvezza, ma questi disastri talvolta si verificano perché gli uomini sappiano che Dio è il vero Protettore. Se è volontà di Dio proteggere un uomo, una piccola nave evita la distruzione, mentre l'imbarcazione più grande, costruita alla perfezione e guidata dal navigatore più bravo ed esperto, non può sottrarsi a un pericolo come quello che c'era nell'oceano. Lo scopo è che la gente del mondo si rivolga a Dio,
3 l'Unico Protettore, che le anime umane contino sulla Sua protezione e sappiano che la vera salvezza è in Lui. Questi eventi accadono per accrescere e rafforzare la fede dell'uomo. Perciò, anche se ci sentiamo tristi e scoraggiati, dobbiamo supplicare Dio di volgere i nostri cuori verso il Regno e pregare per quelle anime trapassate, avendo fede nella Sua infinita misericordia, sì che, pur private della vita terrena, esse godano di una nuova esistenza nelle supreme magioni del Padre Celeste.

Nessuno si immagini che queste parole implichino che l'uomo
4 non debba essere scrupoloso e attento nelle sue imprese. Dio ha donato all'uomo l'intelligenza, affinché si tuteli e si protegga. Perciò egli deve rifornirsi e circondarsi di tutto ciò che l'acume scientifico può produrre. Deve essere cauto, riflessivo e scrupoloso negli intenti, costruire le migliori navi e procurare i comandanti più provetti. E tuttavia si affidi a Dio e consideri Dio il solo Protettore. Se Dio lo protegge, nulla può attentare alla sua sicurezza. E se non è Suo volere proteggerlo, nessuna misura di preparazione e precauzione potrà servirgli.

7

23 aprile 1912

Società letteraria Bethel
Chiesa metropolitana africana metodista episcopale
M Street, NW, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Mentre mi trovo qui stasera e guardo questa assemblea, stranamente
5 ricordo un mazzo di violette di vari colori, scuri e chiari. Questa è

una prova e un segno che gli Stati Uniti d'America hanno un governo giusto e libero, perché vedo neri e bianchi seduti assieme in totale accordo e perfetta armonia. I cuori sono uniti. Questo governo giusto rende possibile un incontro come questo. Dovete sempre ringraziare Iddio, perché godete della sicurezza e della protezione di un governo che promuove il vostro sviluppo e governa con imparziale giustizia e serena eguaglianza verso tutti, come un padre, perché nel mondo umano non c'è benedizione più grande. Stasera vi parlerò di temi scientifici.

Le virtù dell'umanità sono molte, ma la scienza è la più nobile di tutte. La distinzione di cui l'uomo gode al di sopra e al di là dello stadio degli animali è dovuta a questa suprema virtù. Essa è un dono di Dio, non è materiale, è divina. La scienza è un fulgore del Sole della Realtà, la capacità di indagare e scoprire le verità dell'universo, lo strumento mediante il quale l'uomo trova una strada verso Dio. Tutti i poteri e gli attributi dell'uomo sono umani e hanno origine ereditaria, sono prodotti dei processi della natura, tranne l'intelletto che è sovrannaturale. La scienza scopre tutte le cose attraverso una ricerca intellettuale e intelligente. Essa unisce il presente e il passato, rivela la storia delle antiche nazioni e degli eventi trascorsi e conferisce oggi all'uomo l'essenza di tutto il sapere e di tutte le conquiste che egli ha acquisito nel corso delle ere. Grazie ai processi intellettuali e alle deduzioni logiche della ragione questo superpotere dell'uomo può penetrare i misteri del futuro e prevederne gli eventi.

La scienza è la prima emanazione da Dio verso l'uomo. Tutti gli esseri creati rappresentano la potenzialità della perfezione materiale, ma il potere dell'indagine intellettuale e dell'acquisizione scientifica è una virtù superiore tipica dell'uomo. Gli altri esseri e gli altri organismi sono privi di questa potenzialità e di questa conquista. Dio ha creato o posto nell'uomo questo amore della realtà. Lo sviluppo e il progresso di una nazione dipendono dalla misura e dal livello delle sue conquiste scientifiche. Grazie a questo mezzo la sua grandezza cresce continuamente e il benessere e la prosperità del suo popolo sono assicurati giorno dopo giorno.

Tutte le grazie hanno origine divina, ma nulla può paragonarsi 6
alla facoltà dell'indagine e della ricerca intellettuale, un dono eterno che produce frutti d'infinita delizia. L'uomo ne usufruisce sempre. Tutte le altre grazie sono temporanee, essa è un possedimento eterno. Anche la sovranità ha i suoi limiti e le sue sconfitte. Ma questa è una sovranità e un dominio che nessuno può usurpare o distruggere. In breve, è una grazia eterna e un'elargizione divina, il supremo dono di Dio all'uomo. Perciò, dovete compiere il massimo sforzo per acquisire le scienze e le arti. Maggiore il vostro conseguimento, più alto il vostro livello nello scopo divino. L'uomo di scienza è percettivo e dotato di visione, mentre chi è ignorante e trascura questo sviluppo è cieco. La mente indagatrice è attenta e vivace, la

mente insensibile e indifferente è sorda e morta. L'uomo di scienza è il vero esponente e rappresentante dell'umanità, perché, grazie ai procedimenti del ragionamento induttivo e della ricerca, egli è informato di tutto ciò che appartiene all'umanità, al suo stato, alle sue condizioni e ai suoi eventi. Egli studia il corpo politico umano, comprende i problemi sociali e intesse la trama e l'ordito della civiltà.
7 Infatti, la scienza può essere paragonata a uno specchio, nel quale si rivelano e si rispecchiano le infinite forme e le innumerevoli immagini delle cose esistenti. Essa è la base di ogni sviluppo personale e nazionale. Senza la base di questa indagine, lo sviluppo è impossibile. Perciò, perseguite con diligente sforzo il sapere e il conseguimento di tutto ciò che rientra nelle facoltà di questo meraviglioso dono.

Abbiamo già affermato che la scienza o l'attributo dell'intuizione scientifica è sovrannaturale e che tutte le altre grazie di Dio rientrano nell'ambito della natura. Qual è la prova? Tutte le cose create eccetto l'uomo sono prigioniere della natura. Le stelle e i soli che ruotano nello spazio infinito, tutte le forme di vita e di esistenza terrena, minerali, vegetali o animali, cadono sotto il dominio e il controllo delle leggi naturali. Grazie al sapere e alla facoltà della scienza l'uomo domina la natura e ne utilizza le leggi per fare quel che vuole. Stando alle limitazioni naturali, egli è una creatura della terra, confinato a vivere sulla sua superficie, ma con l'uso scientifico delle leggi materiali egli vola nel cielo, naviga sugli oceani e vi si immerge. I prodotti delle sue invenzioni e delle sue scoperte, così familiari per noi nella vita di tutti i giorni, un tempo erano misteri della natura. Per esempio, l'uomo ha estratto l'elettricità dal piano dell'invisibile portandola a quello del visibile, ha imbrigliato e imprigionato quel misterioso agente naturale e lo ha asservito ai suoi bisogni e ai suoi desideri. Gli esempi sono molti, ma non ci dilungheremo. L'uomo, per così dire, toglie di mano la spada alla natura e con questo scettro del potere la domina. La natura è priva della corona delle facoltà e degli attributi dell'uomo. L'uomo possiede intelligenza consapevole e riflessione, la natura no. Questa è una base fondamentale comprovata dai filosofi. L'uomo è dotato di volizione e di memoria, la natura no. L'uomo 1
può scoprire i misteri nascosti nella natura, mentre la natura non è consapevole dei propri reconditi misteri. L'uomo progredisce, la natura è statica, non ha la capacità di progredire o regredire. L'uomo è dotato di virtù ideali, per esempio, l'intellezione, la volizione, la fede, l'ammissione e il riconoscimento di Dio, mentre la natura ne è del tutto priva. Le facoltà ideali dell'uomo, compresa la capacità dell'acquisizione scientifica, trascendono la portata della natura. Esse sono facoltà per cui l'uomo si differenzia e si distingue da tutte le altre forme di vita. Questo è il dono dell'idealismo divino, la corona che adorna le teste degli uomini. Malgrado il dono di questa facoltà sovrannaturale, è stupefacente che ancora i

materialisti pensino di essere relegati dentro i limiti e la prigione
della natura. La verità è che Dio ha dotato l'uomo di virtù, poteri e 2
facoltà ideali dei quali la natura è completamente priva e per i quali l'uomo è sublime, eminente e superiore. Dobbiamo ringraziare Iddio per questi doni, per questi poteri che Egli ci ha accordato, per questa corona che ha posto sul nostro capo.

Come utilizzare questi doni e come impiegare queste munificenze? Orientando i nostri sforzi verso l'unificazione della razza umana. Dobbiamo usare questi poteri per instaurare l'unità del mondo umano, apprezzare queste virtù realizzando l'unità dei bianchi e dei neri, dedicare quest'intelligenza divina al perfezionamento dell'amicizia e della concordia fra tutti i rami della famiglia umana, sì che con la protezione e la provvidenza di Dio l'Est e l'Ovest si tengano per mano e divengano come amanti. Allora il genere umano sarà come una sola nazione, una sola razza e un solo genere, come onde dello stesso oceano. Sebbene queste onde abbiano forma e foggia diverse, sono onde dello stesso mare. I fiori possono avere colori differenti, ma sono tutti fiori dello stesso giardino. Gli alberi sono diversi, pur crescendo nello stesso frutteto. Tutti sono nutriti e ridestati alla vita dalla munificenza della stessa pioggia, tutti crescono e si sviluppano per il calore e la luce dello stesso sole, tutti sono rinvigoriti e allietati dalla stessa brezza, affinché producano vari frutti. Ciò avviene secondo la saggezza della creazione. Se tutti gli alberi producessero lo stesso genere di
3 frutta, non sarebbero più gradevoli. Nella loro infinita varietà l'uomo trova gioia, invece di monotonia.

E ora guardandovi in viso, ricordo alberi di colori e forme differenti, ma tutti carichi di frutti succulenti e deliziosi, fragranti e squisiti per i sensi interiori ed esteriori. La radiosità e la spiritualità di questo incontro dipendono dal favore di Dio. I nostri cuori s'innalzano grati verso di Lui. Sia lodato Iddio, vivete nel grande continente occidentale e godete della perfetta libertà, della totale sicurezza e della pace assoluta di questo governo giusto. Non c'è alcun motivo di dolore o infelicità, avete tutti i mezzi necessari per la felicità e il godimento, perché in questo mondo umano non c'è
4 benedizione più grande della libertà. Voi non lo sapete. Io, che sono stato prigioniero per quarant'anni, lo so bene. Io conosco il valore e la benedizione della libertà. Voi avete vissuto e vivete nella libertà e non avete paura di nessuno. Esiste una benedizione più grande di questa? Libertà, sicurezza! Questi sono i grandi doni di Dio. Perciò, sia lodato Iddio, ora pregherò per voi.

8

24 aprile 1912

Ricevimento dei bambini
Studio Hall – 1219 Connecticut Avenue, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Che bella riunione! Questi sono i figlioletti del Regno. Il canto che abbiano appena sentito aveva una melodia e un testo bellissimi. L'arte della musica è divina ed efficace. È cibo per l'anima e per lo spirito. Con il suo potere e il suo fascino, la musica eleva lo spirito umano. Ha un peso e un effetto meraviglioso sul cuore dei bambini, 1
perché esso è puro e le melodie hanno una grande influenza su di esso. I talenti nascosti di cui i cuori di questi bambini sono dotati possono esprimersi tramite lo strumento della musica. Perciò dovete sforzarvi di renderli competenti. Insegnate loro a cantare con perizia ed efficacia. Tutti i bambini devono conoscere un po' di musica, perché senza conoscere quest'arte è impossibile gustare appieno le melodie degli strumenti e della voce. È anche necessario che la musica sia insegnata a scuola, perché le anime e i cuori degli alunni siano vivificati e rallegrati e la loro vita sia rischiarata dalla gioia.

Oggi in questa riunione sono presenti bambini illuminati e spirituali. Essi sono figlioletti del Regno. Il Regno dei cieli è per anime come queste, perché esse sono vicine a Dio. Hanno cuori puri. Hanno volti spirituali. L'effetto degli insegnamenti divini è palese nella perfetta purezza dei loro cuori. Ecco perché Cristo Si è rivolto al mondo dicendo: «Se non diverrete bambini, non potrete entrare nel regno dei cieli», cioè gli uomini devono diventare puri di cuore per conoscere Dio. Gli insegnamenti hanno avuto un grande effetto. Anime spirituali! Anime tenere! I cuori di tutti bambini sono purissimi. Sono specchi sui quali non è caduta polvere. Ma questa purezza è dovuta alla debolezza e all'innocenza, non alla forza e alle prove, perché, essendo questo il primo periodo della loro infanzia, il loro cuore e la loro mente non sono macchiati dal mondo. Non possono mostrare una grande intelligenza. Non hanno né ipocrisia né astuzia. Questo è dovuto alla debolezza del bambino, mentre l'uomo diventa puro grazie alla sua forza. Grazie al potere dell'intelligenza egli diviene semplice. Diventa sincero per il grande potere della ragione e della comprensione, e non per il potere della debolezza. Quando perviene a uno stato di perfezione riceve queste qualità, il suo cuore diventa puro, il suo spirito illuminato, la sua anima sensibile e tenera. Tutto ciò è dovuto alla sua grande forza. Questa è la differenza tra l'uomo perfetto e il bambino. Entrambi hanno le qualità della semplicità e della sincerità, il bambino per il potere

della debolezza e l'uomo per il potere della forza.

Prego per questi bambini e imploro per loro la confermazione e l'assistenza del Regno di Abhá, sì che ciascuno di loro sia allevato all'ombra della protezione di Dio, ciascuno di loro divenga come una fiaccola accesa nel mondo dell'umanità, una tenera pianta che cresce nel roseto di Abhá, sì che questi bambini siano allevati ed educati in modo tale da vivificare il mondo dell'umanità, sì che ricevano la visione del cuore, sì che conferiscano l'udito ai popoli del mondo, sì che seminino la sementa della vita eterna e siano
2 accettati alla soglia di Dio, sì che siano caratterizzati da tali virtù, perfezioni e qualità che le loro madri, i loro padri e i loro familiari siano grati a Dio, compiaciuti e fiduciosi. Questo è il mio desiderio e la mia preghiera.

3 Vi do il mio consiglio ed è questo: Allevate questi bambini con esortazioni divine. Sin dall'infanzia instillate nel loro cuore l'amor di Dio, così che nella vita mostrino timor di Dio e fiducia nei doni di Dio. Insegnate loro a liberarsi dalle imperfezioni umane e ad acquisire le perfezioni divine latenti nel cuore umano. La vita dell'uomo è utile se egli persegue le perfezioni umane. Se diventa centro delle imperfezioni del mondo dell'umanità, la sua morte è meglio della vita e la sua inesistenza meglio dell'esistenza. Perciò fate tutto il possibile affinché questi bambini siano allevati ed educati correttamente e ciascuno di loro persegua la perfezione nel mondo dell'umanità. Siate consapevoli del valore di questi bambini perché essi sono tutti miei figli.

4

9

24 aprile 1912 5

Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Siate i benvenuti questo pomeriggio, molto benvenuti. Sono 6
felicissimo di vedervi. Chiedo a Dio che il vostro incontro con me produca risultati, che non sia come gli abituali incontri, perché di solito coloro che tengono riunioni dove s'incontrano gruppi di persone hanno qualche interesse da promuovere. Sia lodato Iddio, io non ho interessi personali. Ho interesse per il Regno e questa è 7
un'intenzione sincera. Nutro per voi un perfetto amore e perciò ho affrontato questo lungo viaggio per incontrarvi e salutarvi. Spero

che questo incontro produca grandi risultati e non c'è risultato maggiore dell'amore di Dio. Non c'è maggiore risultato del legame del servizio nel Regno divino e del conseguimento del beneplacito del Signore. Perciò, desidero che i vostri cuori si rivolgano verso il Regno di Dio, che le vostre intenzioni siano pure e sincere, i vostri scopi orientati verso imprese altruistiche immemori del vostro bene, anzi che tutte le vostre intenzioni si concentrino sul benessere dell'umanità e che voi cerchiate di sacrificarvi sulla via della devozione al genere umano. Come Gesù Cristo ha immolato la vita, così possiate anche voi offrirvi sulla soglia del sacrificio per il miglioramento del mondo e come Bahá'u'lláh ha subito per quasi 1
cinquant'anni molte tribolazioni e calamità per voi, così possiate voi essere disposti ad affrontare difficoltà e catastrofi per tutta l'umanità. Possiate sopportare queste tribolazioni e queste prove di buon grado e con gioia, perché la notte è seguita dal giorno e il giorno dalla notte. Ogni primavera ha un autunno e ogni autunno ha 2
la propria primavera. La venuta di una Manifestazione di Dio è la stagione della primavera spirituale. Per esempio, l'apparizione di Gesù Cristo è stata una primavera divina. Perciò ha suscitato un grande turbamento e un vibrante moto nel mondo dell'umanità. Il Sole della Realtà è sorto, la nube della misericordia ha riversato la sua pioggia, le brezze della provvidenza si sono mosse, il mondo si è rinnovato, il genere umano ha riverberato una straordinaria radiosità, le anime sono state educate, le menti si sono sviluppate, le intelligenze sono divenute acute e il mondo umano ha conseguito una nuova freschezza di vita, come l'avvento della primavera. Poi a poco a poco alla primavera è seguito l'autunno della morte e del declino. Gli insegnamenti di Cristo sono stati dimenticati. Le munificenze di Cristo sono cessate. La moralità divina è scomparsa. Il giorno è finito nella notte. La gente è divenuta negligente e immemore. Le menti si sono indebolite finché le condizioni sono
3 giunte a una tale crisi, che la scienza materiale ha preso il sopravvento. Il sapere e le scienze del Regno sono divenute obsolete, i misteri di Dio si sono infittiti e le tracce dei doni di Cristo sono state completamente obliterate. Le nazioni sono affondate nella superstizione e nella cieca imitazione. Sono sorti discordie e disaccordi, che sono culminati in conflitti, guerre e stragi. I cuori sono stati lacerati dalla violenza. Sono apparse varie denominazioni e sono sorte varie sette e credenze e il mondo intero è scivolato nell'oscurità.

In quel momento dall'orizzonte della Persia è sorto Bahá'u'lláh. Egli ha riformato e rinnovato i principi fondamentali e le realtà degli insegnamenti di Cristo. Ha sopportato le più grandi difficoltà e subito le più dure tribolazioni.

Sia lodato Iddio, gli insegnamenti di Dio riecheggiano, la luce della realtà è risorta, il fulgore cresce giorno dopo giorno e la radiosità risplende allo zenit con maggior gloria. Dalla nuvola della

misericordia scende un diluvio, il Sole della Realtà brilla nel suo eterno stadio. Speriamo che la stessa primavera pianti di nuovo le tende e che fra noi ricompaiano questi sconfinati doni. Ciò è possibile grazie ai vostri sforzi e alla vostra sincerità. Se vi impegnerete nella Causa di Dio con potere divino, grazia celestiale,
4 la sincerità del Regno, un cuore misericordioso e fermi propositi, è certo che il mondo dell'umanità sarà completamente illuminato. La moralità del genere umano diverrà misericordiosa, le fondamenta della Più Grande Pace saranno costruite e l'unità del regno dell'uomo diverrà una realtà. Questo è il grande dono che desidero per voi e prego e supplico alla soglia divina implorando per voi.

O Tu Dio misericordioso! O Tu Che sei forte e possente! O Tu Padre affettuoso! Questi servi si sono riuniti volgendosi a Te, supplici alla Tua soglia, desiderosi della Tua infinita munificenza che emana dalla Tua grande promessa. Essi non hanno altro scopo che il Tuo beneplacito. Non hanno altro intendimento che quello di porsi al servizio dell'umanità intera.

O Dio! Rendi quest'assemblea raggiante. Rendi i cuori misericordiosi. Conferisci i doni dello Spirito Santo. Dotali di un potere paradisiaco. Da' loro la benedizione di una mente celestiale. Accresci la loro sincerità, affinché con tutta umiltà e contrizione si volgano al Tuo regno e si dedichino al servizio dell'intera umanità. Possa ciascuno di loro diventare una fiaccola radiosa, una stella risplendente. Possa ognuno assumere un colore smagliante e olezzare di fragranza nel Regno di Dio.

O Padre gentile! Accorda le Tue benedizioni. Non tenere conto delle nostre mancanze. Accoglici sotto la Tua protezione. Non ricordare i nostri peccati. Risanaci con la Tua misericordia. Noi 1
siamo deboli: Tu sei potente. Noi siamo poveri: Tu sei ricco. Noi siamo malati: Tu sei il Medico. Noi siamo bisognosi: Tu sei generosissimo.

O Dio! Accordaci la Tua provvidenza. Tu sei il Potente. Tu sei il Donatore. Tu sei il Benefico.

10

24 aprile 1912

Casa della signora Andrew J. Dyer
1937 Thirteenth Street, NW, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Un incontro come questo è come una bella manciata di gioielli preziosi, perle, rubini, diamanti, zaffiri. È fonte di gioia e delizia. Qualunque cosa contribuisca all'unità del mondo umano è

accettabile e lodevole. Qualunque cosa sia causa di discordia e disarmonia è rattristante e deplorevole. Considerate il significato dell'unità e dell'armonia.

Stasera vi parlerò del tema dell'esistenza e dell'inesistenza, della vita e della morte. L'esistenza è espressione e frutto della composizione e della combinazione. L'inesistenza è espressione e
2 frutto della divisione e della disintegrazione. Se studiamo le forme dell'esistenza nell'universo materiale, troviamo che tutte le cose create sono il risultato della composizione. Gli elementi materiali si sono raggruppati in infinite varietà e forme. Ogni organismo è un composto. Ogni oggetto è un'espressione dell'affinità fra gli elementi. Scopriamo che il complesso organismo umano è una semplice aggregazione di strutture cellulari. Gli alberi sono un composto di cellule vegetali, gli animali una combinazione e un raggruppamento di atomi o unità cellulari e così via. Pertanto, l'esistenza o l'espressione dell'essere è composizione e l'inesistenza è decomposizione, divisione, disintegrazione. Quando gli elementi sono messi assieme secondo un certo piano di combinazione, il risultato è l'organismo umano. Quando questi elementi si separano e
3 si disperdono, il risultato è morte e inesistenza. Perciò la vita è il prodotto della composizione e morte significa decomposizione.

Analogamente nel mondo della mente e dell'anima, la fratellanza, che è un'espressione della composizione, produce la vita, mentre la discordia, che è un'espressione della decomposizione, è l'equivalente della morte. La mancanza di coesione fra i singoli elementi che formano il corpo politico è inevitabilmente seguita dalla disintegrazione e dal declino e la vita si spegne. Gli animali feroci non conoscono fratellanza. Gli avvoltoi e le tigri sono solitari, mentre gli animali domestici vivono assieme in completa armonia. Le pecore, nere e bianche, socializzano senza disaccordi. Gli uccelli di varie specie e colore volano e mangiano assieme senza traccia di inimicizia e di discordia. Perciò nel mondo dell'umanità è saggio e conveniente che tutti i singoli membri manifestino unità e affinità. Nella manciata di gioielli delle razze siano i neri zaffiri e rubini e i bianchi diamanti e perle. Nella loro unità e nella loro mescolanza si vedrà la composita bellezza dell'umanità. Che spettacolo glorioso è la vera unità tra gli uomini! Quanta pace, quanta fiducia e quanta felicità ci sarebbero, se le razze e le nazioni si unissero nella fratellanza e nell'accordo! I Profeti di Dio sono stati inviati nel mondo per questa missione di unità e di concordia: affinché queste pecorelle che sono state per lungo tempo separate si raggruppino assieme. Quando si separano, 4
le pecore si espongono al pericolo, ma nel gregge e sotto la protezione del pastore sono al sicuro dall'aggressione di tutti i nemici feroci.

Quando le razze della Nazione americana si uniranno in reale amicizia e vera concordia, le luci dell'unità del genere umano

brilleranno, sorgerà il giorno della gloria eterna e della beatitudine imperitura, lo spirito di Dio si diffonderà e i favori divini scenderanno. Con la guida e l'istruzione di Dio, il vero Pastore, tutti saranno protetti e preservati, Egli li guiderà nei verdi pascoli della felicità e del sostentamento ed essi conseguiranno la vera meta dell'esistenza. Questi sono le benedizioni e i benefici dell'unità, questi sono i risultati dell'amore. Questo è il segno della Più Grande Pace, questa è la stella dell'unità del mondo umano. Pensa che beata condizione. Prego per voi e chiedo per voi la confermazione e l'assistenza di Dio.

5

11

25 aprile 1912

Società teosofica
Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

La più grande forza nel regno e nell'ambito dell'esistenza umana è lo spirito, il soffio divino che anima e pervade tutte le cose. Esso si manifesta in tutto il creato in differenti livelli o regni. Nel
6 regno vegetale esso è lo spirito accrescitivo o potere della crescita, l'animo della vita e dello sviluppo nelle piante, negli alberi e negli organismi del mondo floreale. In questo livello della sua manifestazione lo spirito è inconsapevole dei poteri che caratterizzano il regno degli animali. La virtù o l'aggiunta che contraddistingue gli animali è la percezione sensoriale. L'animale vede, sente, annusa, gusta e percepisce, ma è a sua volta incapace dell'ideazione o riflessione consapevole che caratterizza e differenzia il regno umano. L'animale non può acquisire questo caratteristico potere e dono umano e non lo esercita. Non può trarre dal visibile conclusioni sull'invisibile, mentre la mente umana da premesse visibili e conosciute ottiene la conoscenza di ciò che è sconosciuto e invisibile. Per esempio, Cristoforo Colombo da informazioni basate su fatti noti e comprovabili trasse conclusioni che lo portarono infallibilmente al di là del
1 vasto oceano fino all'ignoto continente americano. Questo potere di realizzazione trascende l'ambito dell'intelligenza animale. Perciò, esso è un attributo caratteristico dello spirito e del regno dell'uomo. Lo spirito animale non può penetrare e scoprire i misteri delle cose. È prigioniero dei sensi. Nessun insegnamento, per esempio, gli permetterebbe di afferrare il fatto che il sole sta fermo e la terra gli si muove attorno. Anche lo spirito umano ha i

propri limiti. Non può comprendere i fenomeni del Regno che trascende lo stadio umano, perché è prigioniero dei poteri e delle forze vitali che operano nel suo piano di esistenza e non può varcare quel confine.

Ma esiste un altro Spirito che può essere definito divino, al quale Gesù Cristo allude quando dichiara che l'uomo deve nascere dalla sua vivificazione ed essere battezzato con il suo fuoco vivente. Le anime prive di quello Spirito sono considerate come se fossero morte, sebbene siano fornite dello spirito umano. Gesù Cristo ha detto che esse sono morte, perché non dispongono di una parte dello Spirito divino. Egli dice: «Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti». In un altro caso dichiara: «Ciò che è nato dalla carne è carne e ciò che è nato dallo Spirito è spirito». Con ciò intende che, prive di questo particolare spirito della vivificazione divina, le anime sono morte, anche se vivono nel regno umano. Non hanno partecipato alla vita divina del Regno superiore, perché in verità l'anima che usufruisce del potere dello Spirito divino è viva.

Questo spirito vivificatore emana spontaneamente dal Sole della Verità, dalla realtà della Divinità, e non è una rivelazione o una manifestazione. È come i raggi del sole. I raggi sono un'emanazione del sole. Ciò non significa che il sole sia divenuto divisibile, che una sua parte sia uscita nello spazio. Questa pianta accanto a me è nata da un seme, perciò è una manifestazione e uno sviluppo del seme. Come vedete, il seme si è sviluppato in una manifestazione e il risultato è questa pianta. Ogni foglia della pianta è parte del seme. Ma la realtà della Divinità è indivisibile e gli individui del genere umano non possono esserne parte come spesso si sostiene. Anzi, le singole realtà del genere umano, 1
quando siano nate spiritualmente, sono emanazioni della realtà della Divinità, come la fiamma, il calore e la luce del sole non sono parte del sole, sono il suo fulgore. Perciò, uno spirito è emanato dalla realtà della Divinità e i suoi fulgori sono divenuti visibili nelle entità o realtà umane. Questo raggio e questo calore sono permanenti. Il fulgore non cessa mai. Finché esiste il sole, esistono anche il calore e la luce e poiché l'eternità è una proprietà della Divinità, anche questa emanazione è eterna. La sua effusione non cessa. Maggiore lo sviluppo del mondo dell'umanità, maggiore la rivelazione dei fulgori o delle emanazioni della Divinità. È come la pietra, che quando diviene levigata e pura come uno specchio, riverbera in misura maggiore la gloria e lo splendore del sole.

La missione dei Profeti, la rivelazione dei Libri sacri, la manifestazione dei Maestri celestiali e lo scopo della filosofia divina vertono tutti sull'educazione delle realtà umane, sì che 2
esse divengano chiare e pure come specchi e riflettano la luce e l'amore del Sole della Realtà. Perciò, spero che, in Oriente e in

Occidente, vi sforziate con il cuore e con l'anima affinché giorno dopo giorno il mondo dell'umanità divenga glorioso, più
3 spirituale, più santificato e lo splendore del Sole della Realtà si riveli pienamente nei cuori umani come in uno specchio. Questo è degno del mondo dell'umanità. Questa è la vera evoluzione, il vero progresso dell'umanità. Questo è il dono supremo.
4 Altrimenti, con il semplice sviluppo in ambito materiale, l'uomo non è perfetto. Tutt'al più, l'aspetto fisico dell'uomo, le sue condizioni naturali o materiali possono stabilizzarsi e migliorare, ma egli rimane privo del dono spirituale o divino. In questo caso egli è un corpo senza spirito, una lampada senza luce, un occhio senza la capacità di vedere, un orecchio che non ode suono, una mente incapace di percepire, un intelletto privo del potere della ragione.

L'uomo ha due poteri e il suo sviluppo ha due aspetti. Un potere è collegato al mondo materiale e grazie ad esso egli ha la capacità di progredire materialmente. L'altro potere è spirituale e grazie al suo sviluppo la sua natura interiore potenziale si risveglia. Questi poteri sono come due ali. Entrambi devono svilupparsi, perché con una sola ala è impossibile volare. Sia lodato Iddio! Il progresso materiale si è evidenziato nel mondo, ma c'è bisogno di un corrispettivo sviluppo spirituale. Dobbiamo sforzarci incessantemente e senza tregua di realizzare lo sviluppo della natura spirituale dell'uomo e adoperarci con infaticabile energia per far avanzare l'umanità verso la nobiltà del vero stadio che le è stato destinato. Essendo accidentale, il corpo dell'uomo non ha alcuna importanza. Arriverà inevitabilmente il momento in cui si disintegrerà. Ma lo spirito dell'uomo è essenziale e, perciò, eterno. Esso è un dono divino, è il fulgore del Sole della Realtà e, perciò, è più importante del corpo fisico.

5 Prego per voi. Siete venuti a farmi visita e vi sono molto grato. Chiederò a Dio, il Generoso, il Donatore, confermazione e assistenza per voi, che siate aiutati a servire il mondo dell'umanità.

12

25 aprile 1912 6

Messaggio agli esperantisti
Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Oggi il più grande bisogno del mondo dell'umanità è che le attuali incomprensioni fra le nazioni finiscano. E questo si può ottenere

con l'unità della lingua. Se non si ha l'unità della lingua, sarà impossibile organizzare e realizzare efficacemente la Più Grande Pace e l'unità del genere umano, perché la funzione del linguaggio è quella di ritrarre i misteri e i segreti dei cuori umani. Il cuore è come una scatola e la lingua ne è la chiave. Solo usando la chiave possiamo aprire la scatola e vedere le gemme che contiene. Perciò, la questione della lingua ausiliaria internazionale è della massima importanza. Grazie a questo strumento l'educazione e l'istruzione internazionale diventano attuabili, è possibile acquisire le testimonianze e la storia del passato. La diffusione dei fatti 7
conosciuti del mondo umano dipende dalla lingua. Gli insegnamenti divini possono essere spiegati solo con questo mezzo. Finché gli idiomi saranno diversi e si continuerà a non capire le altre lingue, sarà impossibile conseguire queste gloriose mete. Perciò il primissimo servizio al mondo dell'uomo è l'introduzione di questo mezzo di comunicazione ausiliario internazionale. Esso porterà alla tranquillità della confederazione umana. Favorirà la diffusione delle scienze e delle arti fra le nazioni e dimostrerà di essere lo strumento del progresso e dello sviluppo di tutte le razze. Dobbiamo sforzarci con tutte le forze di introdurre in tutto il mondo questa lingua ausiliaria internazionale. È mia speranza che ciò si realizzi grazie alle munificenze di Dio e che si scelgano persone intelligenti dei vari paesi del mondo per organizzare un congresso internazionale il cui scopo principale sia la promozione di questo strumento linguistico universale.

13

25 aprile 1912

Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

8 Nel mondo dell'esistenza i massimi doni di Dio sono i Suoi insegnamenti. Le altre Sue munificenze offrono benefici e vantaggi limitati. Anche l'esistenza umana è un dono divino, ma è circoscritta entro certi limiti. La vista e l'udito sono munificenze di Dio, ma sono limitati. E così sono tutti gli altri doni, il cerchio della loro operazione è circoscritto, ristretto, mentre la sfera degli insegnamenti divini è illimitata. Passano i secoli e le ere, ma la loro efficacia continua, come lo spirito della vita che anima il mondo dell'esistenza. Senza gli insegnamenti di Dio il mondo dell'umanità è come il regno animale. Qual è la differenza fra un animale e un uomo? La differenza è questa: che l'animale non è capace di

afferrare gli insegnamenti divini, mentre l'uomo ne è degno e ha la capacità di capirli. Il regno animale non ha questo dono, perciò il suo progresso è limitato. Tutt'al più in quel regno l'evoluzione è uno sviluppo dell'organismo. All'inizio è piccolo, non si è ancora evoluto, poi si sviluppa, cresce. Ma la sfera della sua crescita intellettuale è limitata. Perciò gli insegnamenti di Dio sono i doni speciali dell'uomo.

Sebbene gli insegnamenti divini siano verità e realtà, tuttavia con il passar del tempo spesse nubi li avvolgono e li oscurano. Queste nubi sono imitazioni e superstizioni, non sono principi fondamentali. Poi il Sole della Verità, la Parola di Dio, sorge ancora, ancora una volta risplende nella gloria del suo potere e disperde le tenebre che li avvolgono.

Per lungo tempo i precetti divini della fulgida Parola sono stati ottenebrati da nuvole di pregiudizi e di errore, finché Bahá'u'lláh è apparso sull'orizzonte dell'umanità, ha fugato le ombre, ha disperso le nubi e ha rivelato nuovamente le fondamenta degli insegnamenti di Dio.

Il primo insegnamento di Bahá'u'lláh è il dovere che si impone a tutti di indagare la realtà. Che cosa significa indagare la realtà? Significa che dobbiamo dimenticare tutte le dicerie ed esaminare la verità, perché non sappiamo se ciò che sentiamo dire è in accordo con la realtà oppure no. Dovunque troviamo la verità o realtà, dobbiamo attenerci ad essa, dimenticando, abbandonando ogni altra cosa, perché al di fuori della realtà non c'è altro che superstizione e immaginazione. Per esempio, ai tempi di Gesù Cristo gli ebrei aspettavano l'apparizione del Messia, pregando e implorando Dio giorno e notte perché apparisse il Promesso. Quando Egli apparve, perché mai Lo respinsero? Lo respinsero risolutamente, si rifiutarono di credere in Lui. Non vi fu ingiuria e persecuzione che non Gli abbiano inflitto. Lo insultarono, Gli posero sul capo una corona di spine, Lo condussero per le strade con scherno e derisione e infine Lo crocifissero. Perché lo fecero? Perché non esaminarono la verità o realtà di Cristo e non furono capaci di riconoscere in Lui il Messia di Dio. Se avessero svolto una sincera indagine personale, avrebbero sicuramente creduto in Lui, Lo avrebbero rispettato e si sarebbero inchinati con reverenza davanti a Lui. Avrebbero reputato la Sua manifestazione il più grande dono all'umanità. Lo avrebbero accettato come il Salvatore dell'uomo. Ma purtroppo erano confusi, si attennero all'imitazione di credenze e dicerie ancestrali e non esaminarono la verità di Cristo. Erano immersi nel mare delle superstizioni e perciò si privarono della possibilità di vedere quella munificenza gloriosa. Si tennero lontani dalle fragranze o soffi dello Spirito Santo e incorsero nella massima umiliazione e degradazione.

La realtà o verità è una sola, eppure oggi esistono nel mondo numerose credenze, denominazioni, credi e svariate opinioni religiose. Perché esistono queste differenze? Perché gli uomini non

indagano e non esaminano l'unità fondamentale, che è una e immutabile. Se cercassero la realtà, andrebbero d'accordo e sarebbero uniti, perché la realtà non è multipla, ma indivisibile. È evidente perciò che niente è più importante per il genere umano dell'indagine della verità.

Il secondo insegnamento di Bahá'u'lláh è l'unità del mondo umano. Ogni creatura umana è un servo di Dio. Tutti sono stati creati e allevati dal potere e dal favore di Dio, tutti hanno ricevuto la benedizione delle munificenze dello stesso Sole della verità divina, tutti si sono dissetati alla fonte dell'infinita misericordia di Dio e ai Suoi occhi e nel Suo amore tutti sono uguali in quanto servi. Egli è benefico e gentile con tutti. Perciò, nessuno deve vantarsi rispetto agli altri, nessuno deve mostrare orgoglio o superiorità verso gli altri, nessuno deve guardare agli altri con scherno e disdegno e nessuno deve privare o opprimere il prossimo. Dobbiamo pensare che tutti sono immersi nell'oceano della misericordia di Dio. Dobbiamo socializzare con tutta l'umanità con gentilezza e cortesia. Dobbiamo amare tutti con l'amore del cuore. Alcuni sono ignoranti, devono essere istruiti ed educati. C'è chi è malato e dev'essere guarito. Un altro è come un bambino, dobbiamo aiutarlo a conseguire la maturità. Non dobbiamo detestare chi soffre, né schivarlo, schernirlo o insultarlo, dobbiamo curarci di lui con massima gentilezza e tenerezza. Un bambino non deve essere trattato con disprezzo, semplicemente perché è un bambino. La nostra responsabilità è di formarlo, educarlo e svilupparlo affinché avanzi verso la maturità.

Il terzo insegnamento o principio di Bahá'u'lláh è che la religione e la scienza sono in completo accordo. Una religione che non sia in accordo con la scienza convalidata è superstizione. La religione deve essere razionale. Se non collima con la ragione, è superstizione e non ha fondamenta. È come un miraggio, che inganna l'uomo inducendolo a pensare che esso sia una massa d'acqua. Dio ha donato all'uomo la ragione, affinché egli percepisca ciò che è vero. Se insistiamo nel dire che un determinato argomento non deve essere vagliato dalla ragione e convalidato secondo i comprovati metodi logici dell'intelletto, a che cosa serve la ragione che Dio ha dato all'uomo? Gli occhi sono gli organi di senso mediante il quale osserviamo il mondo dei fenomeni esteriori, l'udito è la facoltà che serve a distinguere i suoni, il gusto percepisce le proprietà degli oggetti, come l'amaro, il dolce, l'olfatto scopre e differenzia gli odori, il tatto rivela gli attributi della materia e ci consente di comunicare con il mondo esteriore, ma dopo tutto l'ambito e la misura delle percezioni mediante i cinque sensi sono assai limitati. Ma la facoltà intellettuale dell'uomo ha una sfera di azione illimitata. Gli occhi vedono i dettagli forse a un miglio di distanza, ma l'intelletto può distinguere l'Oriente e l'Occidente, anche se sono lontani. Le orecchie possono

sentire le modulazioni tonali a mille piedi di distanza, ma la mente umana ode le armonie delle sfere celesti mentre ruotano nelle loro orbite. La mente compie scoperte geologiche negli abissi sotterranei e identifica i processi della creazione negli strati più profondi della terra. Le scienze e le arti, tutte le invenzioni, i mestieri, i commerci e i loro prodotti sono scaturiti dall'intelletto umano. È evidente che nell'organismo umano l'intelletto occupa il posto più alto. Perciò, una credenza, un principio o un credo religioso che non sia in accordo con l'intelletto e con la facoltà della ragione è sicuramente una superstizione.

Un'altra volta parlerò ancora dei principi rivelati negli insegnamenti di Bahá'u'lláh.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A CHICAGO, WILMETTE E EVANSTON

30 aprile 1912

Incontro pubblico conclusivo della Convenzione dell’Unità del Tempio bahá’í
Drill Hall, Tempio massonico, Chicago, Illinois

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Fra le istituzioni dei Libri sacri vi è la fondazione di luoghi di 1
culto. Vale a dire, si deve costruire un edificio, o tempio, affinché gli esseri umani abbiano un luogo di incontro e questo sia causa di unità e fratellanza fra loro. Il vero tempio è la Parola di Dio, perché tutta l’umanità si deve rivolgere verso di essa ed essa è il centro dell’unità di tutto il genere umano. Essa è il centro collettivo, causa di accordo e comunione fra i cuori, segno della solidarietà della razza umana, fonte di vita eterna. I templi sono i simboli della forza unificatrice divina, sì che quando la gente si riunisce nella Casa di Dio ricordi che la legge è stata rivelata per loro e serve a unirli. La gente comprenderà che come questo tempio è stato fondato per l’unificazione del genere umano, così la legge che lo ha preceduto e creato è apparsa nella Parola manifesta. Gesù Cristo disse rivolgendoSi a Pietro: «Tu sei Pietro e su questa pietra costruirò la mia chiesa». Questa affermazione era un segno della fede di Pietro, poiché voleva dire: questa tua fede, o Pietro, è causa e messaggio di unità per le nazioni. Sarà un vincolo di unione fra i cuori degli uomini e la base dell’unità del mondo dell’umanità. In breve lo scopo originario dei templi e delle case di culto è semplicemente l’unità: essi sono luoghi d’incontro nei quali vari popoli, razze differenti e anime di ogni capacità possano riunirsi, affinché fra loro si manifestino amore e concordia. Ecco perché Bahá’u’lláh ha ordinato di costruire un luogo di culto per tutti i fedeli del mondo, perché tutte le religioni, le razze e le sette si riuniscano nel suo asilo universale, perché dalle sue aperte corti di santità esca la proclamazione dell’unità del genere umano, l’annunzio che l’umanità è ancella di Dio e che tutti sono immersi nell’oceano della Sua misericordia. Questo è il Mashriqu’l-Adhkár. Il mondo dell’esistenza può essere paragonato a questo tempio e luogo di culto. Infatti, come il mondo esterno è un luogo nel quale genti di tutte le razze e i colori, di varie fedi, denominazioni e condizioni si riuniscono – come esse sono immerse nello stesso mare di favori divini – così tutti possono incontrarsi sotto la cupola del Mashriqu’l-Adhkár e adorare l’unico Dio nello stesso spirito di verità, perché le ere dell’oscurità

sono passate ed è venuto il secolo di luce. I pregiudizi ignoranti stanno per essere scacciati e la luce dell'unità risplende. Le differenze fra i popoli e le nazioni presto scompariranno e i principi fondamentali delle religioni divine, che non sono altro che l'unità e la solidarietà della razza umana, sono in via di costruzione. Per migliaia d'anni la razza umana è stata in guerra. Ora basta. Che, per un po' di tempo almeno, l'umanità viva nell'amicizia e nella pace. L'inimicizia e l'odio hanno prevalso. Che il mondo, per qualche tempo, viva nell'amore. Per migliaia d'anni le nazioni si sono reciprocamente respinte, considerando tutte le altre infedeli e inferiori. Ora basta. Dobbiamo capire che siamo servi di un solo Dio, che ci rivolgiamo a un unico benefico Padre, che viviamo sotto un'unica legge divina, che cerchiamo
2 un'unica realtà e abbiamo un unico desiderio. Viviamo dunque in assoluta amicizia e perfetto amore e in cambio i favori e le munificenze di Dio ci circonderanno, il mondo dell'umanità sarà riformato, l'umanità avrà una nuova vita, la luce eterna l'illuminerà e appariranno moralità celestiali.

Allora la politica divina governerà il mondo, perché la politica divina è l'unità del genere umano. Dio è giusto e gentile con tutti. Egli ci considera tutti Suoi servi. Non esclude nessuno e i suoi giudizi sono giusti e veri. Pur sembrando complete, la politica e la preveggenza umane sono imperfette. Se non cercassimo il consiglio di Dio o se ci rifiutassimo di seguire i Suoi dettami, ciò presupporrebbe che noi siamo sapienti e saggi e Dio è ignorante, che noi siamo sagaci e Dio no. Dio non voglia! Ci rifugiamo nella Sua misericordia per aver espresso questa supposizione! Per quanto l'intelligenza umana progredisca, non è altro che una goccia, mente l'onniscienza divina è l'oceano. Potremmo forse dire che una goccia è dotata di qualità di cui l'oceano è privo? Potremmo credere che la politica e il piano dell'atomo dell'anima umana siano superiori alla saggezza dell'Onnisciente? Non v'è ignoranza maggiore di questa. In breve, alcuni sono bambini, 3
dobbiamo educarli con perfetto amore per renderli saggi. Altri sono ammalati e sofferenti, dobbiamo curarli teneramente finché non guariscano. Altri hanno moralità indegne, dobbiamo 4
addestrarli al criterio della vera moralità. A parte questo, siamo tutti servi di un unico Dio e viviamo sotto la provvidenza e la protezione di un unico Padre.

Queste sono le istituzioni di Dio e le fondamenta del Suo tempio, il Mashriqu'l-Adhkár. L'edificio esteriore è un simbolo di quello interiore. Lo sappiano tutti.

Prego per voi che i vostri cuori siano illuminati dalla luce dell'amore di Dio, che le vostre menti si sviluppino giorno dopo giorno, che i vostri spiriti ardano del fuoco della Sua buona novella e ne siano illuminati, finché queste divine fondamenta non 5
siano costruite in tutto il mondo umano. La prima di queste

istituzioni e fondazioni è l'unità del genere umano e l'amore fra gli esseri umani. La seconda è la Più Grande Pace. Sia lodato Iddio, questa democrazia americana manifesta capacità, dimostrandosi pronta di diventare l'alfiere della Più Grande Pace. Possano le sue schiere essere le schiere dell'unità del genere umano. Possano servire la soglia di Dio e diffondere il messaggio del beneplacito di Dio.

O Tu, Signore gentile! Questa riunione è rivolta verso di Te. Questi cuori sono radiosi del Tuo amore. Queste menti e questi spiriti sono inebriati dal messaggio della Tua buona novella. O Dio! Fa' che questa democrazia americana diventi gloriosa nei gradi spirituali come ha aspirato ai gradi materiali e rendi vittorioso questo Governo giusto. Conferma questa riverita Nazione, affinché issi il vessillo dell'unità del genere umano, promulghi la Più Grande Pace, diventando così oltremodo gloriosa e lodevole fra tutte le nazioni del mondo. O Dio! Questa Nazione americana è degna dei Tuoi favori e merita la Tua misericordia. Rendila preziosa e cara a Te con la Tua munificenza e la Tua elargizione.

1

2

30 Aprile 1912

Hull House
Chicago, Illinois

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

2 Quando si osservi il mondo del creato, si scopre che tutte le cose viventi possono essere classificate sotto due aspetti dell'esistenza. Primo, hanno un corpo composto di sostanza materiale comune a tutti, vegetali, animali o umani. È il loro punto di accordo o, come si dice in termini filosofici, il loro punto di contatto. Secondo, differiscono l'una dall'altra nel livello e nella funzione, vale a dire nei rispettivi regni. È il loro punto di distinzione o differenziazione. Per esempio, un vegetale e un animale sono simili, per il fatto che il loro corpo è costituito dagli stessi elementi materiali ma diverso nel regno e nei poteri. L'uomo è simile agli animali nella struttura fisica, ma altrimenti è infinitamente diverso e superiore.

Anche nel regno umano vi sono punti di contatto, proprietà comuni a tutti gli esseri umani, come vi sono punti di distinzione che separano le razze l'una dall'altra, le persone l'una dall'altra. Se

i punti di contatto, che sono le proprietà comuni dell'umanità, sono più numerose degli specifici punti di distinzione, l'unità è assicurata. D'altro canto, se i punti di differenziazione sono più numerosi dei punti di accordo, ne derivano disarmonia e debolezza. Una delle importanti questioni pertinenti l'unità e la solidarietà del genere umano è l'amicizia e l'uguaglianza fra la razza bianca e quella di colore. Fra queste due razze vi sono punti di accordo e punti di distinzione che garantiscono una giusta reciproca considerazione. I punti di contatto sono molti, perché sul piano materiale o fisico dell'esistenza entrambe le razze sono conformate nella stessa maniera e vivono sotto la stessa legge di crescita e di sviluppo corporeo. Inoltre, entrambe vivono e si muovono nel piano dei sensi e sono dotate di intelligenza umana. Vi sono molte altre qualifiche comuni. In questo Paese, gli Stati Uniti d'America, le due 3
razze condividono il patriottismo, tutti hanno eguali diritti alla cittadinanza, parlano la stessa lingua, ricevono le benedizioni della medesima civiltà e seguono i precetti della medesima religione. In effetti, fra le due razze esistono numerosi punti di fratellanza e di accordo, mentre l'unico punto di distinzione è il colore. Si permetterà che questa minima distinzione vi separi come razze e come persone? Nel corpo fisico, nella legge della crescita, nelle doti sensoriali, nell'intelligenza, nel patriottismo, nella lingua, nella cittadinanza, nella civiltà e nella religione le due razze sono la stessa cosa. Esiste un unico punto di distinzione, quello del colore. A Dio non piace la disuguaglianza delle razze a causa di questa distinzione e nessuna persona ragionevole e intelligente dovrebbe essere disposta ad accettarla. 4

Ma per superare i pregiudizi umani occorre un potere superiore, un potere al quale nulla nel mondo dell'umanità possa resistere e che sopraffaccia l'effetto di tutte le altre forze in atto nelle condizioni umane. Quel potere irresistibile è l'amore di Dio. Spero e prego che esso distrugga il pregiudizio di questo unico punto di distinzione fra voi e vi unisca per sempre sotto la sua santa protezione. Bahá'u'lláh ha proclamato l'unità del mondo umano. Ha unito varie nazioni e credi divergenti. Ha dichiarato che la differenza di razza e di colore è come la variopinta bellezza dei fiori in un giardino. Se entrate in un giardino, vedete una profusione di fiori gialli, bianchi, azzurri e rossi, tutti ugualmente belli, ciascuno di essi è radioso e, pur diverso dagli altri, offre loro il proprio fascino. La differenza razziale del regno umano è simile. Se tutti i fiori di un giardino avessero lo stesso colore, l'effetto sarebbe monotono e noioso a vedersi.

Perciò Bahá'u'lláh ha detto che le varie razze dell'umanità offrono armonia e bellezza composita all'insieme. Che tutti si uniscano, dunque, in questo grande giardino umano, come fiori che crescono e si mescolano l'uno accanto all'altro senza discordie o disaccordi.

1

3

2

30 aprile 1912

Quarto Convegno annuale dell'Associazione nazionale
per il progresso delle persone di colore
Handel Hall, Chicago, Illinois

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Secondo le parole del Vecchio Testamento Dio ha detto: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza». Ciò significa che l'uomo è immagine e somiglianza di Dio, vale a dire che le perfezioni di Dio, le virtù divine, si rispecchiano o si rivelano nella realtà umana. Come la luce e il fulgore del sole, quando cadano su uno specchio levigato, si rispecchiano completamente e gloriosamente, così le qualità e gli attributi della Divinità irradiano dalle profondità di un cuore umano. Ciò è segno che l'uomo è la più nobile fra le creature di Dio.

Ogni regno della creazione è dotato di un necessario 3
complemento di attributi e poteri. Il minerale ha le virtù inerenti del suo regno nella scala dell'esistenza. Il vegetale ha le qualità del minerale più la virtù accrescitiva o potere della crescita. L'animale è dotato delle virtù del piano minerale e di quello vegetale più il potere dell'intelletto. Il regno umano è colmo delle perfezioni di tutti i regni inferiori ad esso con l'aggiunta dei poteri tipici dell'uomo. Perciò egli è superiore a tutte le creature al di sotto di lui, l'essere più sublime e glorioso del creato. L'uomo è il microcosmo e l'universo infinito è il macrocosmo. I misteri del mondo maggiore, o macrocosmo, si esprimono o si rivelano nel mondo minore, il microcosmo. L'albero, per così dire, è il mondo maggiore e il seme in rapporto all'albero è il mondo minore. Ma il grande albero è per intero potenzialmente latente e nascosto nel piccolo seme. Quando il seme sia piantato e coltivato, si rivela l'albero. Parimenti, il mondo maggiore, il macrocosmo, è latente in miniatura nel mondo minore, o microcosmo, dell'uomo. Ciò costituisce l'universalità o perfezione delle virtù potenziali nell'uomo. Perciò è detto che l'uomo è stato creato a immagine e

somiglianza di Dio.

Scopriamo ora più specificamente che cosa significa che l'uomo è immagine e somiglianza di Dio e qual è il criterio in base al quale 4
egli possa essere misurato e valutato. Questo criterio non può essere altro che quello delle virtù divine che si rivelano in lui. Perciò, ogni uomo dotato di qualità divine, che rispecchi moralità e perfezioni celestiali, che sia l'espressione di attributi ideali e lodevoli è, in verità, a immagine e somiglianza di Dio. Se un uomo possiede ricchezze, possiamo dire che sia ad immagine e somiglianza di Dio? Oppure sono l'onore e la notorietà il criterio della vicinanza a Dio? Possiamo applicare la prova del colore della razza e dire che un uomo di un certo colore, bianco, nero, bruno, giallo, rosso, sia la vera immagine del suo Creatore? Dobbiamo concludere che il colore non è il criterio del giudizio e della valutazione e che non ha importanza, perché è accidentale. Lo spirito e l'intelligenza dell'uomo sono essenziali, in quanto sono la manifestazione delle virtù divine, i doni misericordiosi di Dio, la vita eterna e il battesimo con lo Spirito Santo. Perciò si sappia che il colore o la razza non hanno alcuna importanza. Colui che è immagine e somiglianza di Dio, che è manifestazione dei doni di Dio, è accettabile alla soglia di Dio. Che sia bianco, nero o bruno non ha importanza. L'uomo non è uomo semplicemente per gli attributi del corpo. Il criterio della misura e del giudizio divini sono la sua intelligenza e il suo spirito.

Sia dunque questo l'unico criterio e la sola valutazione, perché questo è l'immagine e la somiglianza di Dio. Il cuore di un uomo
1 può essere puro e bianco e la sua pelle nera, oppure il suo cuore scuro e peccatore e il colore della sua razza bianco. Il carattere e la purezza del cuore sono di suprema importanza. Il cuore illuminato dalla luce di Dio è il più vicino e il più caro a Dio e poiché Dio ha
2 concesso all'uomo il favore di essere chiamato immagine di Dio, in verità questa è una conquista suprema e perfetta, uno stadio divino da non sacrificare per il mero accidente del colore.

4

1° maggio 1912

Dedica del terreno del Mashriqu'l-Adhkár
Wilmette, Illinois

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Il potere che vi ha riuniti qui oggi malgrado il tempo freddo e ventoso è in verità possente e straordinario. È il potere di Dio, il divino favore di Bahá'u'lláh che vi ha riuniti. Lodiamo Iddio che le anime sono riunite e associate in questo modo grazie al Suo impellente amore.

Migliaia di Mashriqu'l-Adhkár, orienti della lode e della menzione di Dio per tutti i fedeli, saranno costruiti in Oriente e in Occidente, ma questo, essendo il primo eretto in Occidente, è molto importante. In futuro ce ne saranno molti altri qui e altrove, in Asia, 3
in Europa, perfino in Africa, in Nuova Zelanda e in Australia, ma questo edificio di Chicago è importantissimo. Ha la stessa importanza del Mashriqu'l-Adhkár di 'Ishqábád, nel Caucaso, in Russia, il primo ad essere costruito. In Persia ce ne sono molti. Alcuni sono abitazioni utilizzate per questo scopo, altri sono edifici interamente dedicati alla Causa divina e in alcuni luoghi sono state erette strutture provvisorie. In tutte le città della Persia vi sono Mashriqu'l-Adhkár, ma il grande oriente è stato fondato in 'Ishqábád. Esso ha un'importanza superlativa, perché è il primo Mashriqu'l-Adhkár che sia stato costruito. Tutti gli amici bahá'í si sono accordati e hanno offerto la massima assistenza compiendo il massimo sforzo. L'Afnán ha speso le sue ricchezze, ha dato tutto quello che aveva. Da quel possente sforzo congiunto è sorto un bellissimo edificio. Malgrado i loro contributi a quell'edificio, essi hanno aiutato anche il fondo qui a Chicago. Il Mashriqu'l-Adhkár di
'Ishqábád è quasi finito. Sorge nel centro, nove viali portano verso 1
di esso, si sono nove giardini e nove fontane, tutto è disposto e costruito sono secondo il principio e la proporzione del numero nove. È come un bel mazzo di fiori. Immaginate un edificio altissimo, imponente, completamente circondato da giardini di fiori variopinti, con nove viali che li attraversano, nove fontane e nove vasche. Così è il suo incomparabile, bellissimo progetto. Ora stanno costruendo un ospedale, una scuola per gli orfani, un asilo per i disabili, un ospizio e un grande dispensario. A Dio piacendo, quando sarà completamente finito, sarà un paradiso.

Spero che il Mashriqu'l-Adhkár di Chicago sia come quello. 2
Sforzatevi di avere un terreno di forma circolare. Se possibile, aggiustate e permutate i lotti di terreno per ottenere un aspetto e un perimetro circolari. Il Mashriqu'l-Adhkár non può avere forma triangolare. Dev'essere di forma circolare.

5

2 maggio 1912

Hotel Plaza

Chicago, Illinois

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

In questa Causa la consultazione è di vitale importanza, ma s'intende un incontro spirituale e non un mero vociare di pareri personali. In Francia presenziai a una sessione del Senato, ma l'esperienza fu irrilevante. La procedura parlamentare deve avere come scopo il
3 conseguimento della luce della verità sui problemi in esame e non servire da pretesto per opposizioni e ostinazioni sulle proprie opinioni. Gli antagonismi e le contraddizioni sono nocivi e distruggono sempre la verità. Nell'incontro parlamentare che ho citato, ci furono frequenti alterchi e inutili cavilli: il risultato fu per lo più confusione e scompiglio; a un certo punto vi fu perfino uno scontro fisico fra due membri. Non era una consultazione, ma una commedia.

Intendo con ciò far rilevare che l'obiettivo della consultazione deve essere la ricerca della verità. Chi esprime un'opinione non deve presentarla come se fosse corretta e giusta, ma offrirla come un contributo all'unanime consenso di opinioni, perché la luce della verità si manifesta quando due opinioni coincidono. Allorché acciarino e pietra focaia s'incontrano, si sprigiona una scintilla. Ciascuno deve soppesare le proprie opinioni con la massima serenità, calma e compostezza. Prima di esprimere le proprie idee, si devono attentamente vagliare quelle già esposte dagli altri. Se ci si accorge che un'opinione già espressa è più vera e valida, si deve accettarla tempestivamente e non insistere ostinatamente sulla propria. Con questo metodo eccellente ci si sforza di raggiungere l'unità e la verità. Opposizione e divergenze sono deplorevoli. È meglio, allora, chiedere il parere di una persona saggia e avveduta. Altrimenti, il modo contradditorio e litigioso in cui le varie idee sono esposte imporrà che un collegio arbitrale prenda una decisione in merito. Anche una decisione di maggioranza o unanime può essere scorretta. Mille persone possono convenire su un'unica opinione ed essere in errore, mentre un saggio può essere nel vero. Ecco perché la consultazione è un convegno spirituale in atteggiamento e atmosfera 4
d'amore. I membri devono amarsi l'un l'altro in spirito di amicizia, perché possano scaturirne buoni risultati. L'amore e l'amicizia sono le fondamenta.

Il più memorabile esempio di consultazione spirituale fu la riunione dei discepoli di Cristo sul monte, dopo la Sua ascensione. Essi dissero: «Gesù Cristo è stato crocefisso e non c'è più alcun legame e rapporto fra noi e Lui nella Sua realtà fisica; perciò dobbiamo esserGli fedeli e leali, dobbiamo esserGli grati e stimarLo, perché ci ha fatti risorgere dalla morte, ci ha resi saggi e ci ha dato la vita eterna. Che cosa dobbiamo fare per esserGli fedeli?». E così tennero consiglio. Uno di loro affermò: «Dobbiamo liberarci dalle

catene e dai ceppi del mondo, altrimenti non potremo esserGli fedeli!». Gli altri risposero: «È vero». Un altro aggiunse: «Dobbiamo 1
o sposarci ed essere fedeli alle nostre mogli e ai nostri figli o servire nostro Signore liberi da questi legami. Non possiamo avere impegni familiari e nel contempo annunciare il regno nel deserto. Pertanto i celibi rimangano tali e coloro che si sono sposati provvedano mezzi di sussistenza e agio per le loro famiglie e poi vadano a diffondere il messaggio della lieta novella». Non vi furono voci dissenzienti, tutti concordarono dicendo: «È giusto». Un terzo discepolo osservò: «Per fare azioni degne nel Regno dobbiamo sacrificarci di più. Da ora in poi dovremo rinunciare al benessere e agli agi personali, accettare 2
ogni difficoltà, dimenticare noi stessi e insegnare la Causa di Dio». Ciò incontrò il consenso e l'approvazione di tutti. Infine un quarto discepolo soggiunse: «Vi è un altro aspetto della fede e dell'unità. Per amore di Gesù saremo battuti, imprigionati e esiliati. Forse ci uccideranno. Impariamo ora la lezione. Dobbiamo saperlo e decidere che, pur picchiati, banditi, esecrati, disprezzati e condotti alla morte, accetteremo tutto con gioia, amando coloro che ci odieranno e feriranno». Tutti i discepoli risposero: «Lo faremo sicuramente. D'accordo, è giusto». Quindi scesero dal monte e ciascuno andò verso una direzione diversa per svolgere la propria missione divina.

Questa fu vera consultazione; fu consultazione spirituale e non il vano vociare di opinioni personali nell'opposizione e nel dibattito parlamentare.

6

3 2 maggio 1912

Federazione dei Circoli femminili
Hotel La Salle, Chicago, Illinois

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Una delle funzioni del sole è quella di vivificare e rivelare le realtà nascoste nei regni dell'esistenza. Grazie alla luce e al calore di questo grande astro centrale, tutto ciò che vi è di potenziale nella terra si risveglia ed emerge nel reame del visibile. Il frutto nascosto nell'albero appare sui rami per effetto del potere del sole, gli uomini e tutti gli altri organismi vivono, si muovono ed esistono sotto i suoi
4 raggi apportatori di sviluppo. Grazie al suo penetrante impulso la natura riluce di innumerevoli forme evolutive. Pertanto si può dire che una delle funzioni del sole è quella di rivelare i misteri e gli scopi creativi nascosti nel mondo fenomenico.

Il sole esteriore è segno o simbolo dell'interiore e ideale Sole della Verità, la Parola di Dio. Essendo questo il secolo di luce, è

evidente che il Sole della Realtà, la Parola, si è rivelato a tutto il genere umano. Una delle potenzialità nascoste nel regno dell'umanità era l'ingegno o la capacità del mondo femminile. Grazie ai fulgidi raggi dell'illuminazione divina la capacità delle donne è stata a tal punto risvegliata e manifestata in questa era, che la parità fra uomo e donna è un fatto dimostrato. In epoche passate la donna era angariata e oppressa. Ciò è accaduto soprattutto in Asia e in Africa. In alcune parti dell'Asia le donne non erano considerate membri del genere umano. Erano considerate creature inferiori e indegne, subordinate e assoggettate all'uomo. Un popolo, conosciuto come nusayri, per lungo tempo tenne fede alla credenza che la donna fosse l'incarnazione dello spirito maligno, o Satana, e che solo l'uomo fosse la manifestazione di Dio, il Misericordioso. Finalmente è sorto questo secolo di luce, le realtà hanno brillato e i misteri per lungo tempo nascosti alla visione umana sono stati rivelati. Fra queste realtà rivelate vi è il grande principio della parità fra uomo e donna, che ora sta trovando seguito in tutto il mondo, in America, in Europa e in Oriente.

La storia ricorda che sono apparse nel mondo donne che sono 5
state simboli di guida, di forza e di realizzazione. Alcune furono eminenti poetesse, altre filosofi e scienziati, altre coraggiose sul campo di battaglia. Qurratu'l-'Ayn, una bahá'í, era una poetessa. Con la sua brillantezza e il suo fervore ella sconfisse i dotti della Persia. Quando entrava in un incontro, perfino i dotti ammutolivano. Era così profonda nella filosofia e nella scienza che, quando era presente, le persone si rivolgevano a lei e la consultavano prima degli altri. Il suo coraggio era ineguagliato. Affrontò senza timori i suoi nemici, finché non fu uccisa. Tenne testa a un dispotico sovrano, lo Scià di Persia, che aveva il potere di condannare a morte chiunque volesse fra i suoi sudditi. Non c'era giorno in cui non ne mandasse a morte alcuni. Questa donna da sola resistette a un tale despota fino all'ultimo respiro e poi dette la vita per la sua fede.

Pensate ai misteri che sono stati rivelati nell'ultimo mezzo secolo, a causa del fulgore del Sole della Realtà, che si è così
gloriosamente manifestato in questa era e in questo ciclo. In questo 6
giorno l'uomo deve esaminare la realtà imparzialmente e senza pregiudizi, per conseguire il vero sapere e le giuste conclusioni. In che cosa consiste dunque la disuguaglianza fra uomo e donna? Sono entrambi esseri umani. Nei poteri e nelle funzioni l'uno è il complemento dell'altro. Tutt'al più è vero questo: che alla donna sono state negate le opportunità di cui l'uomo si è da lungo tempo giovato, soprattutto il privilegio dell'educazione. Ma neppure questa è sempre una mancanza. Considereremo un'imperfezione e una debolezza della sua natura che ella non sia esperta nella scuola della
7 tattica militare, che ella non possa scendere sul campo di battaglia per uccidere, che non sia capace di maneggiare un'arma esiziale?

Non è invece un complimento dire che per durezza di cuore e crudeltà ella è inferiore all'uomo? Una donna alla quale si chiedesse di armarsi e di uccidere il prossimo direbbe: «Non posso». È ciò da considerarsi una pecca e una mancanza di qualifiche per essere considerata pari all'uomo? Eppure si deve sapere che se la donna fosse stata addestrata e formata nella sanguinaria scienza militare, sarebbe stata pari all'uomo anche in questo campo. Ma Dio non voglia! Che le donne non conseguano mai questa perizia, che non impugnino mai armi da guerra, perché la distruzione dell'umanità non è una conquista gloriosa. Costruire una casa, portare gioia e conforto ai cuori umani sono le vere glorie dell'umanità. Non si glori l'uomo di essere capace di uccidere il prossimo, si glori invece di essere capace di amarlo.

Quando esaminiamo i regni dell'esistenza inferiori all'uomo, non troviamo distinzioni o valutazioni di superiorità e inferiorità fra maschi e femmine. Nell'equilibro della vita fra le miriadi di organismi dei regni vegetale e animale esiste il sesso, ma non vi è alcuna differenza quanto a relativa importanza e valore. Se indaghiamo imparzialmente, possiamo perfino trovare alcune specie nelle quali la femmina è superiore o preferibile rispetto al maschio. Per esempio vi sono alcune piante, come il fico, fra le quali il maschio non produce frutti e la femmina sì. Il maschio della palma
8 da datteri non ha alcun valore, mentre la femmina produce molti frutti. Dato che nei regni inferiori non troviamo una ragione di distinzione o superiorità secondo la saggezza della creazione, è logico o conveniente che gli uomini facciano questa distinzione fra loro? I maschi degli animali non si vantano di essere maschi e superiori alle femmine. Perché dovrebbe l'uomo, una creatura superiore e più intelligente, negare questa parità che esiste fra gli animali e privarsene? L'indice e la guida più sicuri per capire l'intento con cui è stato creato sono le condizioni e le analogie dei regni inferiore al suo nei quali la parità dei sessi è fondamentale.

La verità è che tutti gli esseri umani sono creature e servi di un solo Dio e ai Suoi occhi tutti sono umani. Uomo è un termine generico che vale per l'intera umanità. Il detto biblico: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza» non significa che la donna non è stata creata. L'immagine e la somiglianza di Dio valgono anche per lei. In persiano e in arabo esistono due vocaboli distinti che in inglese corrispondono al vocabolo uomo: uno indica uomini e donne collettivamente, l'altro distingue gli uomini in quanto maschi dalle donne in quanto femmine. Il primo e il suo pronome sono generici, collettivi, l'altro vale solo per i maschi. La stessa cosa avviene nella lingua ebraica.

Accettare e rispettare una distinzione che Dio non ha posto 1
nella creazione è ignoranza e superstizione. Si deve tenere presente invece è che, essendo stata la donna espropriata nel passato, le si devono ora concedere pari opportunità di educazione

e formazione rispetto all'uomo. Non deve esserci alcuna differenza nella loro educazione. Finché la realtà della parità fra uomo e donna non sia stata pienamente introdotta e conseguita, l'umanità non potrà conseguire il massimo sviluppo sociale. Pur concedendo che alcune capacità e alcuni risultati delle donne possano essere in qualche modo inferiori a quelli dell'uomo, questa o qualsiasi altra distinzione continuerebbero a essere ragione di discordia e di difficoltà. L'unico rimedio è l'educazione, l'opportunità, perché parità significa pari qualificazione. In breve, l'idea che l'uomo sia superiore continuerà a essere scoraggiante per l'ambizione della donna, come se il conseguimento della parità fosse impossibile per come ella è stata creata. Questo ostacolerà l'aspirazione femminile al progresso e a poco a poco la donna si scoraggerà. Al contrario dobbiamo dichiarare che le sue capacità sono pari e anche superiori a quelle dell'uomo. Questo le infonderà speranza e ambizione e le sue inclinazioni al progresso cresceranno continuamente. Non le si deve dire e insegnare che le sue capacità e le sue qualifiche sono più deboli e inferiori. Se si dice a un alunno che la sua intelligenza è inferiore a quella dei suoi compagni, questo è un enorme svantaggio e un grande ostacolo per il suo progresso. Lo si deve incoraggiare a progredire dicendo: «Hai molte capacità e, se ti sforzi, otterrai il massimo». 2

È mia speranza che il vessillo della parità sia innalzato nei cinque continenti là dove non è ancora pienamente riconosciuto e stabilito. In questo illuminato mondo occidentale le donne hanno compiuto progressi immensi rispetto alle donne orientali. E si sappia ancora una volta che, finché la donna e l'uomo non riconoscano o non pratichino la parità, non sarà possibile alcun progresso sociale e politico né qui né altrove. Il mondo dell'umanità consiste infatti di due parti o membra: una è la donna, l'altra l'uomo. Finché le due membra non avranno pari forza, non potrà essere stabilita l'unità del genere umano né potranno
3 essere realizzate la sua felicità e la sua gioia. A Dio piacendo, così deve essere.

4

7

2 maggio 1912

Ricevimento delle donne bahá'í
Hotel La Salle, Chicago, Illinois

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Quando guardiamo i regni della creazione inferiori all'uomo, troviamo tre forme o piani dell'esistenza in attesa di educazione e di sviluppo.
1 Per esempio, la funzione del giardiniere è quella di lavorare la terra del

regno minerale e di piantare un albero che consegua la perfezione della crescita sotto le sue cure e la sua coltivazione. Se l'albero è selvatico e sterile, può essere reso fecondo e produttivo con un innesto. Se è piccolo e sgraziato, le cure del giardiniere lo possono far diventare alto, bello e verdeggiante, mentre un albero privato della coltivazione regredisce giorno dopo giorno, produce frutti aspri e amari come gli alberi della giungla o può diventare del tutto spoglio e privo di frutta. Parimenti, osserviamo che gli animali che sono stati addestrati nella loro sfera di limitazione progrediscono e avanzano inequivocabilmente, assumono un aspetto più bello e diventano più intelligenti. Per esempio, come sono diventati intelligenti e perspicaci i cavalli arabi con l'addestramento e come sono diventati raffinati grazie all'educazione! Quanto al mondo umano, esso ha più bisogno di educazione e guida delle creature inferiori. Riflettete sulla grande differenza fra gli abitanti dell'Africa e quelli dell'America. Qui le persone sono state civilizzate e nobilitate, là si trovano nella massima e più profonda condizione di barbarie. Quali sono la causa della loro barbarie e la ragione della vostra civiltà? È evidente che questa differenza è dovuta all'educazione e alla mancanza di educazione. 2
Considerate, dunque, l'efficacia dell'educazione nel regno umano. Essa rende saggio l'ignorante, misericordioso il tiranno, fa vedere il cieco, fa sentire il sordo, rende intelligente l'imbecille. Che grande differenza. Che profondo abisso divide la persona educata da quella cui mancano insegnamento e formazione. E questo è l'effetto, quando il maestro è un semplice maestro.

Ma, sia lodato Iddio, il vostro Maestro e Istruttore è Bahá'u'lláh. Egli è l'Educatore dell'Oriente e dell'Occidente. Egli è il Maestro del mondo della divinità e della spiritualità, il Sole della Verità, la Parola di Dio. Le luci della Sua educazione sono radiose come il sole. Guardate che cosa ha fatto, come sta sviluppando tutta l'umanità sì che io, un persiano, sono venuto in questa riunione di riverite anime nel continente americano e mi trovo qui a darvi queste spiegazioni con massimo amore. Ciò avviene è grazie all'addestramento di Bahá'u'lláh, che può unire e ha unito questi cuori. È così che la Sua educazione ha illuminato il mondo. È così che essa ha infuso negli uomini lo spirito di Dio. È così che ha resuscitato i cuori degli uomini.

Perciò, sia lodato Iddio ché siete stati portati sotto l'educazione di Questi Che è il Sole della Realtà e Che risplende luminoso su tutto il genere umano, donando a tutti una vita che è eterna.

Sia mille volte lodato Iddio!

8

2 maggio 1912

1

Hotel Plaza

Chicago, Illinois

APPUNTI DI MARZIEH MOSS

Stamattina la città è avvolta nella nebbia e nella foschia. Quant'è bella una città illuminata dal sole. Come queste foschie e questi vapori nascondono il sole fenomenico, così le fantasie umane oscurano il Sole della Verità. Pensate alla radiosa gloria del grande centro solare del nostro sistema planetario. Che bello spettacolo! Il suo splendore illumina la vista, se le nuvole e le foschie non lo nascondono agli sguardi. Nello stesso modo, il Sole della Verità è coperto e nascosto dalle superstizioni e dalle fantasie delle menti umane. Quando il sole sorge, da qualunque punto dell'orizzonte albeggi, nord-est, est, sud-est, la bruma e le foschie si disperdono e vediamo chiaramente la sua gloria che sale verso lo zenit. Analogamente, le nazioni si sono rivolte verso l'oriente del Sole della Realtà, ciascuna verso un particolare oriente dal quale la luce della religione si è manifestata. Ma dopo un certo tempo l'oriente è divenuto oggetto dell'adorazione al posto del Sole, che è sempre un Sole e che sosta nei cieli della Volontà divina. Per questa ragione sono insorte delle divergenze, per cui le nuvole e le tenebre hanno nuovamente offuscato il glorioso luminare della Realtà. Quando le
2 foschie e le tenebre della superstizione e del pregiudizio saranno disperse, tutti vedranno bene il Sole com'era prima. Allora tutte le nazioni diventeranno come una cosa sola sotto i suoi raggi

Ora che le nuvole e i vapori umani della superstizione nascondono la luce del Sole spirituale, dobbiamo compiere il
3 massimo sforzo per disperderle. Uniamoci tutti in questo impegno e lasciamoci illuminare, perché il Sole è uno e la sua radiosità e la sua munificenza sono universali. Tutti gli abitanti della terra ricevono la munificenza di un unico sole fenomenico e nessuno è anteposto agli altri. Nello stesso modo tutti ricevono i celesti doni della Parola di Dio, nessuno è particolarmente favorito, tutti sono sotto la sua protezione e il suo fulgore universale. Le lotte umane e le discordie religiose complicano e deturpano la semplice purezza e la genuina bellezza della Causa divina. Così le nubi oscurano la luce della realtà e nasce la disunità. Perciò, fate uso dell'intelligenza e della ragione per disperdere queste dense nubi dall'orizzonte dei cuori umani e attenervi tutti all'unica realtà di tutti i Profeti. È certissimo che se le anime umane useranno la ragione e l'intelligenza nelle questioni divine, il potere di Dio disperderà ogni difficoltà e le eterne realtà appariranno come un'unica luce, un'unica verità, un unico amore, un unico Dio e una pace universale

2 maggio 1912 4

Hotel Plaza
Chicago, Illinois

APPUNTI DI HENRIETTA C. WAGNER

Se esaminiamo attentamente i regni dell'esistenza e osserviamo i fenomeni dell'universo che ci circonda, scopriamo il perfetto ordine e l'assoluta perfezione del creato. Gli ottusi minerali con le loro affinità, le piante e i vegetali con il potere della crescita, gli animali con i loro istinti, l'uomo con l'intelletto consapevole e le sfere celesti che si muovono obbedienti nello spazio illimitato sono tutti soggetti a una legge universale, assolutamente completa, perfettissima. Ecco perché un saggio filosofo ha detto: «Non v'è sistema creato più grande o più perfetto di quello che già esiste». I materialisti e gli atei dichiarano che quest'ordine e questa simmetria sono dovuti alla natura e alle sue forze, che la composizione e la decomposizione che costituiscono la vita e l'esistenza sono esigenze della natura, che anche l'uomo è un'esigenza della natura, che la natura regge e governa il creato e che tutte le cose esistenti sono sue prigioniere. Riflettiamo su queste affermazioni. Poiché troviamo che tutti i fenomeni sono soggetti a un ordine ben preciso e si trovano sotto il controllo di una legge universale, la domanda è se ciò sia dovuto alla natura o a una regola divina onnipotente. I materialisti credono che il fatto che la pioggia cada e che se essa non cadesse la terra non inverdirebbe sia un'esigenza della natura. Essi argomentano che se le nuvole producono un acquazzone, se il sole emana calore e luce e la terra è dotata di capacità, ne deve conseguire inevitabilmente la vegetazione. Perciò la vita delle piante è una proprietà di queste forze naturali e un segno della natura, come la combustione è una proprietà naturale del fuoco per la quale il fuoco brucia e non possiamo immaginare un fuoco che non bruci.

5 Rispondendo a queste affermazioni, noi diciamo che dalle premesse proposte dai materialisti si trae la conclusione che la natura regge e governa l'esistenza e che tutte le virtù e le perfezioni sono esigenze e prodotti naturali. Inoltre, ne consegue che l'uomo è soltanto una parte o un membro di ciò di cui la natura è il tutto.

L'uomo ha certe virtù di cui la natura è priva. Egli esercita la volizione, la natura è priva di volontà. Per esempio, una delle esigenze del sole è quella di dare luce. Esso è obbligato a farlo. Non può far altro che irradiare luce. Non è un fatto volontario. Una delle esigenze del fenomeno dell'elettricità è che si riveli in certe condizioni sotto forma di scintille e lampi, ma essa non può far luce
6 volontariamente. Una delle esigenze o proprietà dell'acqua è l'umidità. Essa non può separarsene volontariamente. Tutte le

proprietà della natura sono parimenti connaturate e obbedienti, non sono volontarie. Perciò in filosofia si afferma che la natura è priva di volontà e di percezione innata. In questa affermazione e in questo
7 principio siamo d'accordo con i materialisti. Ma la questione che è motivo di riflessione è questa: com'è possibile che l'uomo, che fa parte di un piano universale, possegga certe qualità di cui la natura è priva? È concepibile che una goccia sia dotata di qualità di cui l'oceano è del tutto privo? La goccia è una parte, l'oceano è il tutto. Potrebbe esistere un fenomeno di combustione o illuminazione che anche quel grande luminare che è il sole non manifesti? È possibile che una pietra possegga proprietà intrinseche di cui l'insieme del regno minerale sia privo? Per esempio, potrebbe un'unghia che fa parte dell'anatomia umana essere dotata di certe proprietà cellulari di cui il cervello sia privo?

L'uomo è intelligente, istintivamente e consapevolmente intelligente, la natura non lo è. L'uomo è munito di memoria, la natura non ne ha. L'uomo scopre i misteri della natura, la natura non è consapevole di quei misteri. È pertanto evidente che l'uomo ha un duplice aspetto: come animale è soggetto alla natura, ma nel suo essere spirituale e consapevole trascende il mondo dell'esistenza materiale. I suoi poteri spirituali, essendo più nobili ed elevati, 8
posseggono virtù delle quali in natura non v'è alcuna traccia. Perciò essi trionfano sulle condizioni naturali. Queste virtù e questi poteri ideali dell'uomo sorpassano o circondano la natura, capiscono le leggi e i fenomeni naturali, afferrano i misteri dell'ignoto e dell'invisibile e li trasportano nel regno del noto e del visibile. Tutte le arti e le scienze che esistono oggi erano un tempo segreti nascosti della natura. Grazie alla sua padronanza e al suo controllo della natura l'uomo le ha estratte dal piano dell'invisibile e le ha rivelate sul piano della visibilità, mentre secondo le esigenze della natura questi segreti avrebbero dovuto rimanere latenti e nascosti. Secondo 9
le esigenze della natura l'elettricità dovrebbe essere un potere nascosto e misterioso, ma il penetrante intelletto dell'uomo l'ha scoperta, l'ha estratta dal regno del mistero e ne ha fatto un'obbediente ancella dell'uomo. Nel corpo fisico e nelle sue funzioni l'uomo è prigioniero della natura. Per esempio non può continuare a vivere senza dormire, un'esigenza naturale, deve assumere cibi e bevande, che la natura domanda e richiede. Ma nel suo essere spirituale e nella sua intelligenza l'uomo domina e controlla la natura, il dominatore del suo essere fisico. Ciononostante, si propongono opinioni contrarie e idee materialistiche che relegherebbero completamente l'uomo all'asservimento fisico alle leggi della natura. Ciò equivale a dire che il grado comparativo è superiore al superlativo, che l'imperfetto include il perfetto, che l'allievo supera il maestro, cose illogiche e impossibili. Come possiamo affermare che l'uomo è servo e prigioniero della natura, quando è chiaramente evidente che la sua intelligenza, la sua capacità

di costruire, il suo potere di penetrazione e di scoperta trascendono la natura,? Questo indicherebbe che l'uomo è privo delle munificenze di Dio, che egli retrocede allo stadio degli animali, che la sua acuta 1 superintelligenza non ha una funzione e che egli si considera un animale, senza fare distinzione fra il suo regno e quello degli animali.

Un giorno conversavo con un famoso filosofo della scuola materialistica di Alessandria. Egli era molto fermo nella sua opinione che l'uomo e gli altri regni dell'esistenza si trovano sotto il controllo della natura e che, dopo tutto, l'uomo è soltanto un 2 animale sociale, spesso molto animale. Quando la sua argomentazione fu sconfitta, disse con forza: «Non vedo alcuna differenza fra me e un asino e non sono disposto ad ammettere distinzioni che non posso percepire». 'Abdu'l-Bahá rispose: «No, ti considero molto diverso e distinto. Chiamo te uomo e l'asino semplice animale. Vedo che tu sei molto intelligente, mentre l'asino non lo è. So che conosci bene la filosofia e so anche che l'asino ne è del tutto ignaro. Perciò non sono disposto ad accettare la tua 3 affermazione».

Guardate la signora accanto a me che scrive su questo libricino. Sembra una cosa semplice e ordinaria. Ma se riflettete attentamente, concluderete che ciò che è stato scritto presuppone e dimostra l'esistenza di uno scrittore. Queste parole non si sono scritte da sole e queste lettere non sono venute assieme per loro volontà. È evidente che deve esserci uno scrittore.

Considerate ora questo infinito universo. È mai possibile che sia stato creato senza un Creatore? O che il Creatore, causa di questa infinita congerie di mondi, sia privo di intelligenza? È sostenibile l'idea che il Creatore non abbia comprensione di ciò che si manifesta nel creato? L'uomo, la creatura, ha volizione e certe virtù. È possibile che il Creatore ne sia privo? Un bambino non potrebbe 4 accettare questa credenza e questa affermazione. È perfettamente evidente che l'uomo non ha creato se stesso e che non può farlo. Come potrebbe l'uomo che è così debole creare un essere così possente? Perciò il Creatore dell'uomo deve essere più perfetto e più potente dell'uomo. Se la causa creativa dell'uomo si trovasse davvero al suo medesimo livello, allora anche l'uomo dovrebbe essere capace di creare, mentre sappiamo benissimo che non possiamo creare neppure un nostro simile. Perciò, il Creatore dell'uomo deve essere dotato di intelligenza e di poteri superlativi in tutti i punti che la creazione implica e comporta. Noi siamo deboli, Egli è possente, perché se non lo fosse, non potrebbe averci 5 creati. Noi siamo ignoranti, Egli è saggio. Noi siamo poveri, Egli è ricco. Altrimenti sarebbe stato incapace di crearci.

Fra le prove dell'esistenza di un potere divino vi è questa: che spesso le cose si conoscono dai loro opposti. Se non fosse per l'oscurità, non si potrebbe percepire la luce. Se non fosse per la morte, non si potrebbe conoscere la vita. Se non esistesse

l'ignoranza, il sapere non sarebbe una realtà. È necessario che una cosa esista, perché l'opposto possa trovarsi sul piano della realtà. La notte e il giorno devono esistere, perché ciascuno di essi possa distinguersi. La notte è un indice e un segno del giorno che segue e il giorno indica l'imminente notte. Se la notte non fosse una realtà, non potrebbe esistere il giorno. Se non fosse per la morte, non potrebbe esistere la vita. La cose si conoscono attraverso i loro opposti. 1

Pertanto, la nostra debolezza è un segno che esiste la potenza, la nostra ignoranza dimostra la realtà del sapere, il nostro bisogno è un indice della disponibilità e della ricchezza. Se non fosse per la ricchezza, questo bisogno non esisterebbe. Se non fosse per il sapere, l'ignoranza sarebbe sconosciuta. Se non fosse per la forza, non ci sarebbe impotenza. In altre parole, domanda e disponibilità è la legge e indubbiamente tutte le virtù hanno un centro e una fonte. Quella fonte è Dio, da Cui tutti questi beni emanano.

10

2

3 maggio 1912

Hotel Plaza
Chicago, Illinois

APPUNTI DI MARZIEH MOSS

Ero in Oriente e la distanza fra l'Oriente e questa parte del mondo è 3
lunga. Il viaggio è difficile, soprattutto per me tenendo conto delle infermità del mio corpo, aggravate da quarant'anni di prigionia. Le mie facoltà fisiche sono deboli, è la forza di volontà che mi sostiene. Capirete da questo quanto sia stato grande il mio sforzo e fermo il mio proposito di intraprendere questo viaggio per volontà di Dio. Possa esso essere causa di grande illuminazione in Occidente.

In questo mondo occidentale con il suo clima stimolante, le sue capacità di conoscenza e i suoi alti ideali, il messaggio della pace dovrebbe diffondersi facilmente. Le persone non si lasciano tanto influenzare dalle imitazioni e dai pregiudizi e con la loro comprensione del reale e dell'irreale dovrebbero arrivare alla verità. Dovrebbero diventare leader nello sforzo di instaurare l'unità del genere umano.
4 Che cosa c'è che sua più importante di questa responsabilità? Nel Regno di Dio nessun servizio è maggiore e a giudizio dei Profeti, compreso Gesù Cristo, non v'è atto altrettanto encomiabile.

Eppure anche ora infuria la guerra. Fra le nazioni sono insorte invidie e odi. Ma poiché giudico la Nazione americana così capace di grandi imprese, il suo Governo il più giusto fra i governi

occidentali e le sue istituzioni superiori alle altre, è mio desiderio e mia speranza che il vessillo della riconciliazione internazionale sia issato per la prima volta in questo continente e sia qui spiegato lo stendardo della Più Grande Pace. Possano il Governo e il popolo americano unirsi negli sforzi, affinché questa luce albeggi da qui e poi si diffonda in tutte le regioni, perché questo è uno dei più grandi doni di Dio. Affinché l'America possa cogliere questa opportunità, imploro che voi lottiate e preghiate con tutto il cuore e tutta l'anima, dedicando tutte le vostre energie a questo scopo: possa il vessillo della pace internazionale essere qui dispiegato e questa Democrazia essere la causa della fine delle guerre in tutti gli altri Paesi.

5 Guardate che cosa sta accadendo a Tripoli: uomini che si fanno a pezzi, bombardamenti dal mare, attacchi da terra e scariche di dinamite anche dal cielo. Gli eserciti contendenti sono assetati di sangue. Come possano agire in questo modo è inconcepibile. Hanno padri, madri, figli, sono esseri umani. Che dire delle mogli e delle famiglie? Pensate alla loro angoscia e alla loro sofferenza. Com'è ingiusto, com'è terribile! Gli esseri umani dovrebbero impedirlo e proibirlo. Questi re, questi governanti e questi capi dovrebbero lavorare per il bene dei sudditi e non per la loro rovina. Questi pastori dovrebbero portare i loro greggi nell'ovile, consolarli e pascerli, invece di dare loro morte e massacri.

Supplico il Regno divino e chiedo che diveniate strumenti della grande pace in questo Paese e che questo Governo e questa Nazione la diffondano in tutto il mondo.

11

3 maggio 1912

Hotel Plaza
Chicago, Illinois

APPUNTI DI MARZIEH MOSS

A quanto affermano i filosofi la differenza di livello fra gli esseri 6
umani dal più basso al più alto dipende dall'educazione. Le prove che essi propongono sono queste. La civiltà europea e americana sono una prova e un frutto dell'educazione, mentre i popoli africani semicivilizzati e barbari dimostrano, con la loro condizione, di essere stati privati dei suoi vantaggi. L'educazione rende saggio l'ignorante, giusto il tiranno, promuove la felicità, rafforza la mente, sviluppa la volontà e rende fecondi gli alberi sterili dell'umanità. Perciò, nel mondo umano alcuni hanno raggiunto livelli eccelsi, mentre altri brancolano nell'abisso della disperazione. Eppure, ogni membro della razza umana può

ottenere il massimo, perfino lo stadio dei Profeti. Questa è 7
l'affermazione e il ragionamento dei filosofi.

I Profeti di Dio sono i primi Educatori. Essi impartiscono all'uomo l'educazione universale e lo sollevano dagli infimi livelli della barbarie alle più alte vette dello sviluppo spirituale. Anche i filosofi sono educatori nell'ambito della formazione intellettuale. Al massimo essi sono riusciti ad educare se stessi e un limitato numero di persone vicine a loro, a migliorare la propria moralità e, per così dire, a civilizzare se stessi, ma non sono stati capaci di impartire un'educazione universale. Non sono riusciti a far avanzare una nazione dalla barbarie alla civiltà.

È evidente che sebbene l'educazione migliori la moralità del genere umano, conferisca i vantaggi della civiltà e sollevi l'uomo dagli infimi livelli allo stadio della sublimità, c'è tuttavia una differenza fra le capacità intrinseche o innate degli individui. Dieci bambini coetanei, nati a un pari livello, educati nella stessa scuola,
1 nutriti con lo stesso cibo, esposti sotto tutti gli aspetti allo stesso ambiente, con interessi uguali e comuni, dimostrano gradi di capacità e di progresso diversi e distinti. Alcuni sono molto
2 intelligenti e progrediti, altri hanno capacità mediocri, altri sono limitati e incapaci. Uno può diventare un dotto professore, un altro dello stesso corso di studi si dimostra ottuso e stupido. Le opportunità sono state pari sotto tutti gli aspetti, ma i risultati e i frutti variano dal massimo al minimo livello di progresso. È dunque evidente che il genere umano differisce per capacità innate e doti intellettuali intrinseche. Tuttavia, anche se le capacità non sono le stesse, ogni membro della razza umana può essere educato.

Gesù Cristo fu un Educatore dell'umanità. I Suoi insegnamenti erano altruistici, il Suo dono universale. Egli educò l'umanità per opera dello Spirito Santo e non mediante uno strumento umano, perché il potere umano è limitato, mentre quello divino è illimitato e infinito. L'influenza e i risultati di Cristo lo attestano. Galeno, medico e filosofo greco che visse nel II secolo d.C., scrisse un trattato sulla civiltà delle nazioni. Non era cristiano, ma testimoniò che le credenze religiose esercitano un effetto straordinario sui problemi della civilizzazione. In sostanza disse: «Vi sono certe persone fra noi, i seguaci di Gesù Nazareno, che fu ucciso a Gerusalemme. Queste persone sono veramente imbevute di principi morali che sono l'invidia dei filosofi. Credono in Dio e Lo temono. Sperano nei Suoi favori e perciò evitano ogni atto indegno e sono inclini a lodevoli comportamenti morali. Giorno e notte si sforzano di compiere azioni encomiabili e di contribuire al benessere dell'umanità. Pertanto ciascuno di loro è virtualmente un filosofo, perché hanno conseguito ciò che è l'essenza e lo scopo della filosofia. Queste persone hanno una lodevole moralità, anche se sono illetterate».

Lo scopo di tutto questo è di dimostrare che le sante

Manifestazioni di Dio, i divini Profeti, sono i primi Maestri della razza umana. Essi sono Educatori universali e i principi fondamentali che Essi hanno enunciato sono cause e fattori del progresso delle nazioni. Le forme e le imitazioni che si introducono successivamente non sono apportatrici di progresso. Al contrario, 3 sono distruttive per le fondamenta umane stabilite dagli Educatori celesti. Sono nubi che oscurano il Sole della Realtà. Se riflettete sugli insegnamenti essenziali di Gesù, vedrete che essi sono la luce del mondo. Nessuno può metterne in dubbio la verità. Essi sono sorgente di vita e causa di felicità per la razza umana. Le forme e le superstizioni che sono apparse in seguito e che hanno oscurato la luce non hanno inficiato la realtà di Cristo. Per esempio, Gesù Cristo ha detto: «Riponi la spada nel fodero». Questo significa che la guerra è proibita e abrogata, ma pensate alle guerre cristiane che hanno avuto luogo successivamente. L'ostilità e l'inquisizione cristiana non hanno risparmiato neppure i dotti: colui che proclamò il movimento di rivoluzione della terra fu imprigionato; colui che annunciò il nuovo sistema astronomico fu perseguitato come eretico; dotti e scienziati divennero oggetto di odio fanatico e molti furono uccisi e torturati. Come si conformano queste azioni agli insegnamenti di Gesù Cristo e quale rapporto hanno con il Suo esempio? Infatti Cristo dichiarò: «Amate i vostri nemici . . . e pregate per coloro che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli: perché egli fa sorgere il sole sui malvagi e sui buoni e manda la pioggia ai giusti e agli ingiusti». Come si possono conciliare l'odio, l'ostilità e la persecuzione con Cristo e con i Suoi insegnamenti?

Perciò bisogna ritornare alle fondamenta originarie. I principi fondamentali dei Profeti sono corretti e veri. Le imitazioni e le superstizioni che si sono insinuate in seguito sono ben diverse dai precetti e dai comandamenti originari. Bahá'u'lláh ha riformulato e ristabilito la quintessenza degli insegnamenti di tutti i Profeti, accantonando gli accessori e purificando la religione dalle interpretazioni umane. Egli ha scritto un libro intitolato le Parole celate. La prefazione annuncia che esso contiene l'essenza delle 4 parole dei Profeti del passato, rivisitati nella veste della brevità, per l'educazione e la guida spirituale dei popoli del mondo. Leggetelo sì 5 che possiate comprendere le vere fondamenta della religione e riflettere sull'ispirazione dei Messaggeri di Dio. Esso è luce su luce.

Non dobbiamo cercare la verità negli atti e nelle azioni delle nazioni, dobbiamo indagare la verità nella sua sorgente divina e invitare tutta l'umanità all'unità nella realtà.

6 4 maggio 1912

Società teosofica
Aula magna della Northwestern University, Evanston, Illinois

APPUNTI DI MARZIEH MOSS

Sono molto lieto di essere presente a questo incontro. Sia lodato Iddio! Vedo davanti a me i volti di persone dotate della capacità di conoscere e desiderose di indagare la verità. Questo è motivo di grande gioia.

Secondo la filosofia divina nel mondo dei fenomeni materiali vi sono due importanti condizioni universali: una riguarda la vita, l'altra la morte, una è relativa all'esistenza, l'altra all'inesistenza, una è evidente nella composizione, l'altra nella decomposizione.
7 Alcuni definiscono l'esistenza espressione della realtà o dell'essere e l'inesistenza non essere, immaginando che la morte sia annientamento. È un'idea sbagliata, perché il totale annientamento è impossibile. Tutt'al più la composizione è sempre soggetta alla decomposizione o disintegrazione, cioè l'esistenza implica il raggruppamento di elementi materiali in una forma o in un corpo e l'inesistenza è semplicemente la decomposizione di questi raggruppamenti. Questa è la legge del creato nelle sue innumerevoli forme e infinite varietà di espressione. Certi elementi hanno formato la creatura composita che è l'uomo. Questa associazione composita di elementi nella forma di un corpo umano è, pertanto, soggetta alla disintegrazione, che chiamiamo morte. Ma dopo la disintegrazione gli elementi persistono immutati. Perciò, l'annientamento totale è impossibile e l'esistenza non potrà mai 8
diventare inesistenza. Sarebbe come dire che la luce potrebbe diventare oscurità, il che è palesemente falso e impossibile. Dato che l'esistenza non potrà mai diventare inesistenza, non v'è morte per l'uomo, che è invece eterno e immortale. La prova razionale di questo fatto è che gli atomi degli elementi materiali si possono trasferire da una forma dell'esistenza a un'altra, da un livello e da un regno a un altro, inferiore o superiore. Per esempio, un atomo di terra o di polvere può attraversare i regni dal minerale all'uomo attraverso successive incorporazioni nei corpi degli organismi di quei regni. Prima entra nella formazione del minerale o della roccia, poi è assorbito dal regno vegetale e diventa un costituente del corpo e della fibra di un albero, poi un animale si impadronisce di esso e successivamente ancora esso si ritrova nel corpo di un uomo. In tutti questi livelli del suo passaggio attraverso i regni dalla forma di un essere fenomenico a un'altra, esso mantiene sempre l'esistenza atomica e non è mai

annullato o relegato nell'inesistenza.

Pertanto, l'inesistenza è un'espressione che si usa per indicare il cambiamento della forma, ma questa trasformazione non potrà mai essere giustamente considerata un annientamento, perché gli elementi della composizione sono sempre presenti ed esistenti, come abbiamo visto nel viaggio dell'atomo, intatto, attraverso successivi regni. E dunque la morte non esiste, la vita è eterna. Quando entra nella composizione di un albero, l'atomo per così dire muore al regno minerale e quando è mangiato da un animale, muore al regno vegetale e così via fino al trasferimento o mutamento nel regno umano. Ma durante tutti questi attraversamenti esso è soggetto a una trasformazione e non all'annientamento. Perciò morte significa cambiamento o trasferimento da un livello all'altro, da una condizione all'altra. Nel regno minerale c'è uno spirito dell'esistenza. Nel mondo
9 della vita e degli organismi vegetali questo spirito riappare come spirito vegetativo. Poi esso perviene allo spirito animale e infine raggiunge lo spirito umano. Questi sono livelli e cambiamenti e non obliterazione e ciò è una prova razionale del fatto che l'uomo è eterno, immortale. Perciò, morte è solo un termine relativo che implica un cambiamento. Per esempio, diciamo che questa luce davanti a me, essendo riapparsa in un'altra lampada incandescente, è morta in una lampada e ora vive in un'altra. In realtà questa non è morte. Le perfezioni del minerale si trasferiscono nel vegetale e quindi nell'animale, mentre la virtù consegue sempre qualcosa di più, un livello superiore nel cambiamento ascendente. In ogni regno troviamo le medesime virtù che si manifestano in modo più completo, dimostrando che la realtà si è trasferita da una forma e da un regno di un essere inferiore a uno superiore. Perciò l'inesistenza è solo relativa e l'assoluta inesistenza è inconcepibile. Questa rosa che ho in mano si disferà e la sua simmetria andrà distrutta. Ma gli elementi della sua composizione rimarranno immutati. Nulla influenza l'integrità dei suoi elementi. Essi non possono diventare inesistenti, si trasferiscono semplicemente da uno stato dall'altro.

10 Per la sua ignoranza l'uomo teme la morte, ma la morte che egli aborre è immaginaria e del tutto irreale. È solo una fantasia umana.

Il dono e la grazia di Dio hanno vivificato il regno dell'esistenza con la vita e con l'essere. L'esistenza non subisce
11 né cambiamenti né trasformazioni. Essa resta sempre esistenza, non può trasformarsi in inesistenza. È gradazione: si considera inesistenza un livello inferiore a uno superiore. Paragonata alla nostra esistenza, la terra sotto i nostri piedi è inesistente. Quando il corpo umano si trasforma in polvere, possiamo dire che è divenuto inesistente. Perciò nei confronti delle forme viventi

dell'essere umano le sue ceneri sono come inesistenti, ma nella loro sfera sono esistenti, hanno un'esistenza minerale. Perciò è dimostrato che l'assoluta inesistenza è impossibile. L'inesistenza è solo relativa. 12

Il significato è questo: l'eterno dono che Dio ha elargito all'uomo non sarà mai soggetto alla corruzione. Poiché Egli ha conferito l'esistenza al mondo fenomenico, è impossibile che quel mondo diventi inesistente, perché esso è la genesi di Dio, si trova nel regno della prima apparizione, non è un mondo soggettivo, ma un mondo del creato e il dono che discende su di esso è continuo e permanente. Perciò l'uomo, la massima creatura del mondo fenomenico, è dotato di quella munificenza permanente che la generosità divina elargisce senza posa. Per esempio, i raggi del sole sono continui, il calore emana dal sole incessantemente, non si può immaginare alcuna sua discontinuità. Parimenti, il dono di Dio discende sul mondo dell'umanità ininterrottamente, continuamente, per sempre. Se 1
diciamo che il dono dell'esistenza cessa o svanisce, è come dire che il sole potrebbe esistere se il suo fulgore si interrompesse. È mai possibile? Perciò i fulgori dell'esistenza sono sempre presenti e incessanti.

Il concetto dell'annientamento è per l'uomo causa di degradazione, motivo di abbattimento e umiliazione, sorgente di timore e avvilimento. Ha comportato dissipamento e indebolimento del pensiero umano, mentre la consapevolezza dell'esistenza e della continuità ha innalzato l'uomo a sublimi ideali, ha posto le fondamenta del progresso umano e ha stimolato lo sviluppo di virtù celestiali. Perciò s'impone che l'uomo abbandoni i pensieri dell'inesistenza e della morte, che sono del tutto immaginari, e consideri se stesso sempre vivente, permanente nello scopo divino della propria creazione. Deve distogliersi da idee che degradano l'anima umana, così che giorno dopo giorno e ora dopo ora egli sempre più s'innalzi verso 2
la percezione spirituale della continuità della realtà umana. Soffermandosi sul pensiero dell'inesistenza, egli perde ogni efficacia. Indebolendosi la sua forza di volontà, il suo desiderio di progresso scema e l'acquisizione delle virtù umane cessa.

Dovete pertanto ringraziare Iddio, perché vi ha donato la grazia della vita e dell'esistenza nel regno umano. Sforzatevi diligentemente di acquisire virtù degne del vostro livello e del vostro stadio. Siate come luci del mondo che non possono essere
3 nascoste e che non tramontano in orizzonti oscuri. Salite alle vette di un'esistenza che non sia mai offuscata da timori e presagi di inesistenza. Quando non è dotato di percezione interiore, l'uomo non è informato di questi importanti misteri. La retina della visione esteriore, pur sensibile e delicata, può tuttavia essere un ostacolo per l'occhio interiore, l'unico capace di

percepire. I doni di Dio che sono manifesti in tutta la vita fenomenica sono talvolta nascosti dai veli interposti della visione mentale e mortale che rendono l'uomo spiritualmente cieco e
4 incapace. Ma quando quelle squame sono rimosse e quei veli squarciati, allora i grandi segni di Dio diventano visibili ed egli vede la luce eterna che riempie il mondo. I doni di Dio sono sempre e tutti manifesti. Le promesse del cielo sono sempre presenti. I favori di Dio pervadono ogni cosa, ma se l'occhio consapevole dell'anima resta velato e ottenebrato, l'uomo è portato a negare questi segni universali e rimane all'oscuro di queste manifestazioni della munificenza divina. Perciò, dobbiamo sforzarci con tutto il cuore e con tutta l'anima, affinché il velo che copre l'occhio della visione interiore sia rimosso, sì che possiamo vedere le manifestazioni dei segni di Dio, discernere le Sue grazie misteriose e comprendere che le benedizioni materiali sono nulla a confronto con i doni spirituali. Le benedizioni spirituali di Dio sono il massimo. Quando ci trovavamo nel regno minerale, eravamo dotati di certi doni e certi poteri. Ma essi non sono paragonabili con le benedizioni del regno umano. Nella grembo della madre abbiamo ricevuto doti e benedizioni di Dio, ma questi sono nulla a confronto con i poteri e le grazie che ci sono stati conferiti dopo la nascita in questo mondo umano. Analogamente, quando nasceremo dal grembo di questo ambiente fisico e fenomenico alla libertà e alla sublimità della vita e della visione dello spirito, considereremo questa 5
esistenza mortale e le sue benedizioni insignificanti a confronto.

Nel mondo spirituale i doni divini sono infiniti, perché in quel regno non vi sono né la separazione né la disintegrazione, che caratterizzano il mondo dell'esistenza materiale. L'esistenza spirituale è immortalità assoluta, completezza ed esistenza immutabile. Perciò dobbiamo ringraziare Iddio, Che ha creato per noi benedizioni materiali e doni spirituali. Ci ha dato doni materiali e grazie spirituali, vista esteriore per vedere le luci del sole e visione interiore per percepire la gloria di Dio. Egli ha destinato l'orecchio esteriore al godimento delle melodie del suono e l'orecchio interiore all'ascolto della voce del nostro Creatore. Dobbiamo impegnare tutte le energie del cuore, dell'anima e della mente per sviluppare e manifestare le perfezioni e le virtù latenti nelle realtà del mondo fenomenico, perché la realtà umana può essere paragonata a un seme. Se seminiamo il seme, ne appare un albero possente. Le virtù del seme si rivelano nell'albero, che mette rami e foglie e produce 1
boccioli e frutti. Tutte queste virtù erano nascoste e potenziali nel seme. Grazie alla benedizione e alla munificenza della coltivazione queste virtù sono apparse. Analogamente, Iddio misericordioso, il nostro Creatore, ha deposto nelle realtà umane alcune virtù latenti e potenziali. Grazie all'educazione e alla

cultura queste virtù deposte dall'amorevole Iddio appaiono nella 2
realtà umana, come dal seme germinato si sviluppa un albero. Pregherò per voi.

O Tu Signore benevolo! Questi Tuoi servi si sono riuniti volti verso il Tuo Regno e sono bisognosi dei Tuoi doni e delle Tue benedizioni. O Tu Dio! Fa' manifesti ed evidenti i segni della Tua unicità che sono stati racchiusi in tutte le realtà della vita. Rivela e mostra le virtù che ponesti, latenti e celate, in queste realtà umane.

O Dio! Noi siamo come le piante e la Tua generosità è come la pioggia; rinvigoriscile e fa' ch'esse crescano con la Tua assistenza. Siamo Tuoi servi: liberaci dai legami della materia. Siamo incolti: rendici saggi. Siamo morti: donaci la vita. Siamo materialisti: dotaci 3
di spirito. Siamo nell'oscurità: svelaci i Tuoi misteri. Siamo bisognosi: facci ricchi e beati col Tuo illimitato tesoro. O Dio! Risuscitaci, donaci la vista, donaci l'udito, facci consapevoli dei misteri della vita, affinché i segreti del Regno siano rivelati in questo mondo e noi possiamo riconoscere la Tua unicità. Ogni dono proviene da Te; ogni benedizione viene da Te.

Tu sei possente; Tu sei forte; Tu sei il Donatore e il Sempre Munifico.

13

5 maggio 1912

Incontro dei bambini
4 *Hotel Plaza*
Chicago, Illinois

APPUNTI DI MARZIEH MOSS

Voi siete i bambini di cui Cristo ha detto: «Di questi è il regno di Dio» e nelle parole di Bahá'u'lláh siete le lampade o le fiaccole del mondo dell'umanità, perché il vostro cuore è purissimo e il vostro spirito sensibilissimo. Siete vicini alla sorgente, non siete stati ancora contaminati. Siete gli agnelli del celeste Pastore. Siete come specchi
5 levigati che riverberano pura luce. È mia speranza che i vostri genitori vi educhino spiritualmente e vi impartiscano una formazione morale. Possiate svilupparvi, sì che ciascuno di voi giunga ad essere dotato di tutte le virtù del mondo umano. Possiate progredire in tutti i gradi materiali e spirituali. Possiate divenire dotti nelle scienze, acquisire arti e mestieri, divenire utili membri della società umana e aiutare il progresso della civiltà. Possiate essere causa della manifestazione dei doni divini, ciascuno di voi una fulgida stella che irradia la luce dell'unità del genere umano dagli orizzonti dell'Oriente e dell'Occidente. Possiate dedicarvi all'amore e all'unità

del genere umano e, grazie ai vostri sforzi, possa la realtà deposta nel cuore umano trovare espressione. Prego per voi, chiedendo per voi l'assistenza e la confermazione di Dio.

Siete tutti miei figli, figli spirituali. I figli spirituali sono più cari di quelli fisici, perché è possibile che i figli fisici si allontanino dallo Spirito di Dio, ma voi siete figli spirituali e quindi vi amo molto. Vi auguro di progredire in ogni grado dello sviluppo. Che Iddio vi assista. Possiate essere circondati dalla benefica luce del Suo sembiante e conseguire la maturità sotto le Sue cure e la Sua protezione. Siete tutti benedetti.

(*Agli amici*)

Io vado via, ma voi dovete mettervi al servizio della Parola di Dio. I vostri cuori devono essere puri e le vostre intenzioni sincere, affinché possiate ricevere i doni divini. Considerate che sebbene il sole risplenda ugualmente su tutte le cose, pure il suo riverbero è più vivo in un limpido specchio che in una pietra nera. Il grande fulgore e l'intenso calore sono stati prodotti dalla cristallina trasparenza del cristallo. Se non vi fossero trasparenza e purezza, questi effetti non si vedrebbero. Se la pioggia cade su una terra salmastra e sassosa, non ha effetto, ma quando cade su un terreno puro e buono, ne consegue una crescita verdeggiante e si producono dei frutti.

Questo è il giorno in cui i cuori puri hanno una porzione delle 6
munificenze imperiture e le anime santificate sono illuminate dalle manifestazioni eterne. Sia lodato Iddio! Siete credenti in Dio, siete certi delle parole di Dio e rivolti verso il Regno di Dio. Avete sentito l'appello divino. I vostri cuori sono mossi dalle brezze del paradiso di Abhá. Avete buone intenzioni, il vostro scopo è ottenere il compiacimento di Dio, il vostro desiderio servire nel Regno del Misericordioso. Perciò, impegnatevi con la massima forza. Siate in perfetta unità. Non siate mai in collera l'uno con l'altro. Tenete gli occhi rivolti verso il regno della verità e non verso il mondo del creato. Amate le creature per amore di Dio e non per se stesse. Se le amerete per amor di Dio, non andrete mai in collera e non perderete mai la pazienza. L'umanità non è perfetta. In ogni essere umano vi sono imperfezioni e se guardate alle persone sarete sempre infelici. Ma se guarderete a Dio, le amerete e sarete gentili con loro, perché il mondo di Dio è il mondo della perfezione e della misericordia completa. Perciò, non guardate alle mancanze degli altri. Guardateli
7 con l'occhio del perdono. L'occhio imperfetto vede le imperfezioni. L'occhio che copre i peccati guarda il Creatore delle anime. Egli le ha create, le educa e provvede loro, dona loro capacità e vita, vista e udito. Perciò esse sono segni della Sua magnificenza. Dovete amare tutti ed essere gentili con tutti, dovete curarvi dei poveri, proteggere i deboli, risanare gli infermi, istruire ed educare gli ignoranti.

È mia speranza che l'unità e l'armonia degli amici di Chicago

siano causa dell'unità degli amici di tutta l'America e che tutti i
8 popoli divengano oggetto del loro amore e della loro gentilezza. Siano un esempio per l'umanità. Allora le confermazioni del Regno di Abhá e i doni del Sole della Realtà pervaderanno tutto.

14

5 maggio 1912

Chiesa congregazionale di Plymouth
935 East Fiftieth Street
Chicago, Illinois

APPUNTI DI MARZIEH MOSS

Rendo grazie a Dio per il privilegio di partecipare a un'assemblea che Lo ricorda, i cui membri non hanno altro pensiero o intenzione tranne quello di compiacerLo e di compiere una spassionata indagine della realtà. Prego Iddio per questa riunione di anime umane libere dal legame delle imitazioni e del pregiudizio, disposte a compiere un'indagine razionale e ad accettare ciò che scoprono essere vero.

Nel nostro sistema solare il centro dell'illuminazione è il sole. Per volere di Dio questo astro centrale è l'unica fonte dell'esistenza e dello
1 sviluppo di tutte le cose fenomeniche. Quando osserviamo gli organismi dei regni materiali, troviamo che la loro crescita e la loro formazione dipendono dal calore e dalla luce del sole. Senza questo impulso vivificatore gli alberi e la vegetazione non crescerebbero, né potrebbero esistere esseri animali o umani. In somma, sulla terra non apparirebbe alcuna forma di vita creata. Ma se riflettiamo profondamente, comprendiamo che il grande elargitore e datore di vita è Dio, il sole è l'intermediario del Suo volere e del Suo piano. Senza la munificenza del sole, perciò, il mondo si troverebbe nelle tenebre. Tutta l'illuminazione del nostro sistema planetario procede o emana 2
dal centro solare.

Anche nel regno spirituale dell'intelligenza e delle idee deve esservi un centro di illuminazione e quel centro è il Sole che sempre permane e risplende, la Parola di Dio. Le sue luci sono le luci della realtà che hanno brillato sull'umanità, illuminando il regno del pensiero e della moralità, conferendo all'uomo le munificenze del mondo divino. Queste luci sono la causa dell'educazione delle anime e la sorgente dell'illuminazione dei cuori, poiché inviano con radioso fulgore il messaggio della buona novella del regno di Dio. In breve, il progresso del mondo della morale e dell'etica e del mondo della rigenerazione spirituale dipende da quel celeste Centro di illuminazione. Esso irradia la luce della religione e dona la vita dello

spirito, dota l'umanità di virtù archetipiche e conferisce eterni splendori. Questo Sole della Realtà, questo Centro di fulgori, è il Profeta o Manifestazione di Dio. Come il sole fenomenico risplende 3
sul mondo materiale producendo vita e crescita, così il sole spirituale del Profeta conferisce illuminazione al mondo umano del pensiero e dell'intelligenza e, se esso non sorgesse sull'orizzonte dell'esistenza umana, il regno dell'uomo si oscurerebbe e si estinguerebbe.

Il Sole della Realtà è un unico Sole, ma ha diversi orienti, come il sole fenomenico è uno solo anche se appare da diversi punti dell'orizzonte. Nella stagione estiva l'astro del mondo fisico sorge dal lontano nord dell'equinozio, in primavera e in autunno albeggia a metà strada e in inverno appare al punto più meridionale del suo viaggio zodiacale. Questi orienti o albe sono molto diversi, ma il sole è sempre il medesimo sole, sia esso l'astro fenomenico o quello spirituale. Le anime che fissano lo sguardo sul Sole della Realtà ricevono la luce da qualunque punto esso sorga, ma coloro che sono legati all'adorazione del punto dell'oriente ne sono privi, quando esso appaia in una posizione diversa dell'orizzonte spirituale.

Inoltre, come il ciclo solare ha le sue quattro stagioni, anche il
4 ciclo del Sole della Realtà ha i suoi periodi distinti e successivi. Ogni periodo ha una propria primavera. Quando il Sole della Realtà ritorna a vivificare il mondo dell'umanità, una munificenza divina discende dal cielo della generosità. Il regno dei pensieri e degli ideali si mette in moto e riceve la benedizione di una nuova vita. Le menti si sviluppano, le speranze si accendono, le aspirazioni diventano spirituali, le virtù del mondo umano appaiono con rinnovato potere di crescita e l'immagine e la somiglianza di Dio diventano visibili nell'uomo. È la primavera del mondo interiore. Dopo la primavera, viene l'estate con la sua pienezza e la sua fruttificazione spirituale. Segue l'autunno con i suoi venti raggelanti che ghiacciano l'anima. Il sole sembra andarsene, finché alla fine si stende il manto dell'inverno e restano solo deboli tracce del fulgore di quel Sole divino. Come la superficie del mondo materiale diviene scura e desolata, il terreno dormiente, gli alberi nudi e spogli e non resta bellezza o freschezza a rianimare il buio e la desolazione, così l'inverno del ciclo spirituale vede la morte e la scomparsa della crescita divina e l'estinzione della luce e dell'amore di Dio. Ma il ciclo rincomincia e appare una nuova primavera. In essa ritorna la primavera precedente, il mondo è resuscitato e illuminato e consegue la spiritualità. La religione è rinnovata e riorganizzata, i
5 cuori si volgono verso Dio, si sente l'invito di Dio e la vita è nuovamente conferita all'uomo. Per lungo tempo il mondo religioso era stato debole e il materialismo era avanzato, le forze spirituali della vita erano declinate, la moralità era decaduta, la compostezza e la pace erano svanite dalle anime e le qualità sataniche avevano dominato i cuori. Conflitti e odi avevano oscurato l'umanità e c'erano state molte atrocità e violenze. Dio era stato trascurato, era

sembrato che il Sole della Realtà fosse completamente scomparso. La privazione delle munificenze del cielo era un dato di fatto e così l'inverno era caduto sull'umanità. Ma per la generosità di Dio sorge una nuova primavera, le luci di Dio brillano, il fulgido Sole della Realtà fa ritorno e si manifesta, il regno dei pensieri e il regno dei cuori si rallegrano, un nuovo spirito della vita soffia nel corpo del mondo e riprende un continuo avanzamento.

Spero che le luci del Sole della Realtà illuminino il mondo intero, sì che non restino né lotte né guerre, né battaglie né stragi. Non si conoscano né fanatismo né bigottismo religioso, entri tutta 6
l'umanità nel vincolo della fratellanza, si associno le anime in perfetto accordo, le nazioni della terra innalzino finalmente la bandiera della verità e le religioni del mondo entrino nel divino tempio dell'unità, perché le fondamenta di tutte le religioni celesti sono un'unica realtà. La realtà non è divisibile e non ammette molteplicità. Tutte le sante Manifestazioni di Dio hanno proclamato e promulgato la medesima realtà. Hanno invitato l'umanità alla realtà e la realtà è una sola. Le nuvole e le nebbie delle imitazioni hanno oscurato il Sole della Verità. Dobbiamo dimenticare queste imitazioni, disperdere queste nubi e queste nebbie e liberare il sole dal buio della superstizione. Allora il Sole della Verità brillerà con gran gloria, allora tutti gli abitanti del mondo saranno uniti, le religioni saranno una sola, le sette e le denominazioni si 7
riconcilieranno, tutte le nazionalità confluiranno nel riconoscimento dell'unica Paternità e tutti i livelli dell'umanità si riuniranno all'ombra del medesimo tabernacolo, sotto la stessa bandiera.

Finché non sarà fondata la civiltà celeste, dalla civiltà materiale non verrà alcun risultato, come potete vedere. Guardate quale catastrofe incombe sull'umanità. Considerate le guerre che turbano il mondo. Considerate le inimicizie e gli odi. L'esistenza di queste guerre e di queste condizioni indica e dimostra che la civiltà celeste non è ancora stata instaurata. Se la civiltà del Regno si diffonderà in tutte le nazioni, questa polvere di disaccordo si disperderà, queste nuvole se ne andranno e il Sole della Realtà risplenderà sull'umanità nel pieno del fulgore e della gloria.

O Dio! O Tu Che dai! Questa congregazione si volge a Te, dirigendo lo sguardo verso il Tuo Regno e il Tuo favore, desiderosa di vedere le luci del Tuo volto. O Dio! Benedici questa Nazione. Conferma questo Governo. Rivela la Tua gloria a questo popolo e conferiscigli la vita eterna. O Dio! Illumina i volti, rendi i cuori raggianti, allieta i petti, cingi le teste con il diadema della Tua provvidenza, falli librare nella Tua pura atmosfera, sì che raggiungano i più alti pinnacoli del Tuo splendore. Assistili, affinché questo mondo trovi sempre la luce e il fulgore della Tua
8 presenza. O Dio! Custodisci questa congregazione e ammonisci questa Nazione. Fa' sì che progrediscano in tutti i gradi. Diventino guide nel mondo dell'umanità. Siano Tuoi esempi fra gli uomini.

Siano manifestazioni della Tua grazia. Siano pervasi dall'ispirazione della Tua Parola. Tu sei il Forte. Tu sei il Possente. Tu sei il Donatore e Tu sei l'Onnisciente.

15

5 maggio 1912

All-Souls Church
Lincoln Center, Chicago, Illinois

APPUNTI DI MARZIEH MOSS

Le religioni divine sono state fondate per unificare l'umanità e instaurare la pace universale. Qualunque movimento porti pace e concordia nella società umana è in verità un movimento divino, qualunque riforma induca la gente a confluire al riparo del medesimo tabernacolo è sicuramente animata da motivi celestiali. In tutti i tempi e in tutte le età del mondo la religione ha contribuito a congiungere i cuori degli uomini e a unire i vari credi divergenti. È la componente di pace presente nelle religioni che unisce l'umanità e contribuisce all'unità. La guerra è sempre stata causa di separazione, disarmonia e discordia.

Pensate a come Gesù Cristo abbia unito i popoli, le sette e le denominazioni contendenti dei tempi andati. È evidente che i principi fondamentali delle religioni servono a unificare e congiungere, il loro scopo è universale, la pace permanente. Prima dei tempi di Gesù Cristo la Parola di Dio aveva unificato tipi opposti ed elementi contendenti della società umana e dopo la Sua apparizione i divini Maestri dei principi originari della legge di Dio Si sono tutti proposti questo risultato universale. In Persia Bahá'u'lláh è riuscito a unire popoli di pensiero, credo e denominazione diversi. Gli abitanti di quel Paese erano cristiani, musulmani, ebrei, zoroastriani e vi esistevano una gran varietà di forme e di credenze frammentate assieme a distinzioni razziali come semiti, arabi, persiani, turchi, eccetera. Ma con il potere e l'efficacia della religione Bahá'u'lláh ha unito questi diversi popoli e li ha fatti socializzare in perfetto accordo. Questa unità e questo accordo sono divenuti così manifesti fra loro, che li hanno considerati un unico popolo e una sola famiglia.

La causa di questa amicizia e di questa unità consiste nel fatto che la legge divina ha due aspetti o funzioni distinte: una è essenziale o fondamentale e l'altra materiale o accidentale. Il primo aspetto della religione rivelata di Dio è quello che riguarda lo sviluppo etico e il progresso spirituale dell'umanità, il risveglio delle inclinazioni umane potenziali e la discesa dei doni divini.

Queste ordinanze sono immutabili, essenziali, eterne. La seconda funzione della religione divina ha a che fare con le condizioni materiali, con le leggi dei rapporti umani e con le regole sociali. Queste sono soggette a cambiamenti e trasformazioni a seconda del tempo, del luogo e delle condizioni. Le ordinanze essenziali delle religioni erano le medesime al tempo di Abramo, nei giorni di Mosè e nel ciclo di Gesù, ma le leggi accidentali o materiali sono state abrogate e sostituite a seconda delle esigenze e dei requisiti di ciascuna delle età che si sono succedute. Per esempio, nella legge di Mosè c'erano dieci comandamenti diversi riguardanti l'omicidio, che erano stati rivelati in base ai requisiti e alla capacità della gente, ma nei giorni di Gesù essi sono stati abrogati e sostituiti in conformità con le condizioni umane mutate e progredite.

Lo scopo centrale delle religioni divine è l'instaurazione della pace e dell'unità fra gli uomini. La loro realtà è una sola, perciò, il loro risultato è uno e universale, tanto attraverso le ordinanze essenziali di Dio, quanto attraverso quelle materiali. Esiste una sola luce del sole materiale, un solo oceano, una sola pioggia, una sola atmosfera. Analogamente, nel mondo spirituale esiste una sola realtà divina, che costituisce il centro e la base altruistica della pace e della riconciliazione fra le varie nazioni e i diversi popoli contendenti. Pensate: dopo il giorno del Messia l'Impero romano e la nazione greca si combattevano con inimicizia e odio, le ostilità dell'Egitto e dell'Assiria, sia pur con mitigata intensità, ancora divampavano fra gli elementi bellicosi di queste antiche nazioni decadenti. Ma gli insegnamenti di Gesù Cristo furono il cemento che li unì, le guerre cessarono, la lotta e l'odio scomparvero e questi popoli belligeranti si unirono in amore e in amicizia. Infatti le lotte e le guerre distruggono le fondamenta umane, mentre la pace e l'amicizia costruiscono e proteggono il benessere umano. Per esempio, due nazioni che sono rimaste in pace per secoli si dichiarano guerra. Quanta distruzione e rovina colpiscono entrambe in un solo anno di lotte e di conflitti: la disfatta di secoli. Quanta urgenza nella loro necessità e nel loro bisogno di pace, con i suoi agi e il suo progresso, invece della guerra, che devasta e distrugge le fondamenta di ogni conquista umana.

La società può essere paragonata all'organismo umano. Finché le varie membra e le diverse parti dell'organismo sono coordinate e cooperano armoniosamente, il risultato è una massima espressione della vita. Quando a quelle membra manchino coordinamento e armonia, abbiamo il contrario, che nell'organismo umano è malattia, disfacimento, morte. Analogamente nella società umana il dissenso, la discordia e la guerra sono sempre distruttivi e inevitabilmente fatali. Tutti gli esseri creati dipendono dalla pace e dal coordinamento, perché ogni essere contingente e fenomenico è una composizione di elementi distinti. Finché vi sono affinità e coesione fra questi elementi costituenti, vi sono anche la forza e la

vita, ma quando fra loro sorgano dissenso e repulsione, ne consegue la disintegrazione. Questo dimostra che la pace e l'amicizia, che Dio ha voluto per i Suoi figli, sono fattori di salvezza per la società umana, mentre la guerra e la contesa, che violano le Sue ordinanze, sono causa di morte e distruzione. Perciò, Dio ha inviato i Suoi Profeti per annunciare al mondo dell'umanità il messaggio della benevolenza, della pace e della vita.

Dato che la realtà essenziale delle religioni è una sola e che la loro apparente diversità e pluralità dipende dall'adesione a forme e imitazioni che sono sorte in seguito, è evidente che queste cause di differenze e divergenze devono essere abbandonate affinché la realtà fondamentale possa unire l'umanità nella sua illuminazione ed edificazione. Tutti coloro che tengono fede all'unica realtà sono in accordo e unità. Allora le religioni inviteranno la gente all'unità del mondo dell'umanità e alla giustizia universale, allora proclameranno la parità dei diritti ed esorteranno gli uomini alla virtù e alla fede nell'amorevole misericordia di Dio. La base fondamentale delle religioni è una sola, fra loro non v'è sostanziale differenza. Perciò, se le ordinanze essenziali e fondamentali delle religioni saranno osservate, appariranno la pace e l'unità e tutte le differenze delle sette e delle denominazioni scompariranno.

Consideriamo ora i vari popoli del mondo. Tutte le nazioni, americana, britannica, francese, tedesca, turca, persiana, araba, sono figlie dello stesso Adamo, membri della stessa famiglia umana. Perché devono esserci dissensi fra loro? La superficie della terra è un'unica patria e quella patria è stata messa a disposizione di tutti. Dio non ha stabilito questi confini e queste limitazioni razziali. Perché fare di immaginarie barriere che Dio non ha originariamente stabilito una causa di dissenso? Dio ha creato tutti e ha provveduto a tutti. Egli è il Preservatore di tutti e tutti sono immersi nell'oceano della Sua misericordia. Neppure un'anima ne è priva. Dato che abbiamo un Dio e un Creatore così amorevole, perché dovremmo farci guerra? Ora che la Sua luce brilla universalmente, perché dovremmo gettarci nelle tenebre? Dato che la Sua tavola è imbandita per tutti i Suoi figli, perché dovremmo privarci reciprocamente del suo sostentamento? Il Suo fulgore risplende su tutti, perché dovremmo cercare di vivere fra le ombre? Non c'è dubbio che l'unica causa di tutto questo è l'ignoranza e che il risultato è la perdizione. La discordia priva l'umanità degli eterni favori di Dio, perciò dobbiamo dimenticare tutte le immaginarie cause di divergenza e cercare i principi fondamentali delle religioni divine, per poterci associare in perfetto amore e concordia e considerare l'umanità un'unica famiglia, la superficie della terra un'unica nazione e tutte le razze una sola umanità. Viviamo sotto la protezione di Dio, ottenendo eterna felicità in questo mondo e la vita eterna nel mondo a venire.

O Signore benevolo! Tu hai creato tutta l'umanità dallo stesso

ceppo e hai decretato che tutti faccian parte della stessa famiglia. Alla Tua santa presenza tutti sono Tuoi servi e tutta l'umanità è protetta dal Tuo Tabernacolo; tutti sono radunati alla Tavola della Tua Munificenza e illuminati dalla luce della Tua Provvidenza.

O Dio! Tu sei benevolo con tutti, provvedi per tutti, ospiti tutti, conferisci la vita a tutti; hai donato a tutti abilità e talenti e tutti sono immersi nell'Oceano della Tua Misericordia.

O Signore generoso! Unisci tutti. Fa' che le religioni siano in armonia e fa' di tutte le nazioni una sola nazione, acciocché esse si considerino una sola famiglia e reputino il mondo una sola patria. Possano tutti vivere assieme in perfetta armonia.

O Dio! Innalza lo stendardo dell'unità del genere umano.

O Dio! Stabilisci la Più Grande Pace.

Salda, o Dio, i cuori in un sol cuore.

O tenero Padre Iddio! Rallegra i nostri cuori con la fragranza del Tuo amore. Illumina i nostri occhi con la Luce della Tua Guida. Delizia le nostre orecchie con la melodia della Tua Parola e proteggici tutti nella Fortezza della Tua Provvidenza.

Tu sei il Forte e il Potente, Tu sei il Perdonatore e Tu sei Colui Che indulge ai falli di tutta l'umanità.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A CLEVELAND

6 maggio 1912

Euclid Hall
Cleveland, Ohio
DA APPUNTI STENOGRAFATI

È una serata molto gioiosa, una dimostrazione in se stessa della 1
possibilità di unire l’Est e l’Ovest, un orientale che si presenta a un’assemblea di rispettosi occidentali. L’Est e l’Ovest, l’Oriente e l’Occidente, si uniranno. Se esaminiamo la storia, non troviamo tracce di una persona che abbia viaggiato dal lontano Oriente al lontano Occidente per parlare a un incontro così universale. È un miracolo del XX secolo che dimostra che ciò che sembra impossibile può diventare reale e possibile nel regno dell’uomo. Sia lode a Dio! Le età oscure sono scomparse ed è finalmente arrivata l’età della luce. Il Sole della Realtà è sorto con supremo fulgore, le realtà delle cose sono diventate evidenti e sono state rinnovate, i misteri dell’ignoto sono stati rivelati e grandi invenzioni e scoperte fanno di questo periodo un’età meravigliosa. 2

Grazie all’ingegnosità e alle invenzioni dell’uomo è possibile attraversare i vasti oceani, volare nell’aria e viaggiare nelle profondità del mare. L’Oriente e l’Occidente possono sempre comunicare fra loro. I treni attraversano veloci i continenti. La voce umana è stata fermata e riprodotta e ora l’uomo può parlare a lunghe distanze dappertutto. Questi sono alcuni dei segni di questo secolo glorioso. Il grande progresso menzionato ha avuto luogo nel mondo materiale. Segni e prove rimarchevoli sono stati palesati. Realtà e misteri nascosti sono stati scoperti. Ora è tempo che l’uomo lotti e compia un massimo sforzo verso lo spirito. La civiltà materiale è giunta a un alto livello, ma ora c’è bisogno della civiltà spirituale. La civiltà materiale da sola non basta, non può soddisfare le condizioni e i requisiti dell’età presente. I suoi benefici sono limitati al mondo della materia. Lo spirito dell’uomo non conosce limiti, perché lo spirito è di per sé progressivo e se si instaurerà la civiltà divina, lo spirito dell’uomo progredirà. Ogni sensibilità sviluppata accrescerà l’efficienza dell’uomo. Le scoperte della realtà diverranno sempre più possibili e l’influenza della guida divina sarà sempre più riconosciuta. Tutto questo porta alla forma divina della civiltà. È questo che intende la Bibbia per discesa della nuova Gerusalemme. La Gerusalemme celeste non è altro che la civiltà divina e ora è pronta. Deve essere e sarà organizzata e l’unità del genere umano sarà un fatto visibile. Allora gli esseri umani si uniranno come una sola cosa. Le varie religioni si uniranno e le

diverse razze saranno considerate come una sola. L'Oriente e l'Occidente si congiungeranno e la bandiera della pace
3 internazionale sarà issata. Il mondo troverà finalmente la pace e le parità e i diritti degli uomini saranno rispettati. Le capacità del genere umano saranno messe alla prova e si giungerà al punto in cui la parità sarà una realtà.

Tutti i popoli del mondo avranno interessi comuni e i poveri possiederanno una parte degli agi della vita. Come i ricchi sono circondati dal lusso nei loro palazzi, i poveri avranno almeno una
4 casa comoda e gradevole. E come i benestanti godono di una varietà di cibi, i bisognosi avranno tutto il necessario e non vivranno più nella miseria. In breve, si avrà un riassetto dell'ordine economico, la divina Figliolanza attrarrà tutti, il Sole della Realtà risplenderà e tutti gli esseri fenomenici avranno la propria parte.

Considerate. Che cosa produce la presente civiltà materiale? Ha prodotto strumenti di guerra e distruzione. Nei tempi andati lo strumento della guerra era la spada, oggi è l'arma da fuoco senza fumo. Le navi da guerra del secolo scorso erano velieri, ora ci sono le corazzate. In quest'era di civiltà materiale gli strumenti e i mezzi per la distruzione umana si sono enormemente moltiplicati. Ma se la civiltà materiale si organizzerà insieme con la civiltà divina, se l'uomo d'integrità morale e di acume intellettuale si unirà con quello di capacità spirituali per il miglioramento e l'edificazione umana, la felicità e il progresso della razza umana saranno assicurati. Tutte le nazioni del mondo saranno allora strettamente correlate e amiche e le religioni si fonderanno in una sola, perché la 5
realtà divina che si trova in esse è un'unica realtà. Abramo ha proclamato questa realtà, Gesù l'ha proclamata, tutti i Profeti che sono apparsi nel mondo hanno fondato i Loro insegnamenti su di essa. Perciò, la gente del mondo ha quest'unica vera, immutabile base per la pace e l'accordo e la guerra, che ha infuriato per migliaia di anni, scomparirà.

Per secoli e cicli l'umanità si è abbandonata alla guerra e al conflitto. Una volta il pretesto della guerra è stata la religione, un'altra sono stati il patriottismo, il pregiudizio razziale, la politica nazionale, la conquista territoriale o l'espansione commerciale. In breve, nel corso della storia conosciuta l'umanità non è mai stata in pace. Quanto sangue è stato versato! Quanti padri hanno lamentato la perdita di un figlio, quanti figli hanno pianto il padre e quante madri i loro cari! Gli esseri umani sono stati cibo e bersagli dei campi di battaglia e dappertutto la guerra e la lotta sono state il tema e il fardello della storia. La ferocia ha caratterizzato gli uomini ancor più degli animali. Il leone, la tigre, l'orso e il lupo sono feroci per necessità. Se non fossero feroci, crudeli e spietati, morirebbero di fame. Il leone non può brucare l'erba, i suoi denti servono solo a masticare cibi di carne. Questo è vero anche per gli altri animali feroci. La ferocia è naturale per loro come mezzo di sopravvivenza,

ma la ferocia umana dipende dall'egoismo, dall'avidità e dall'oppressione. Non nasce da una necessità naturale. L'uomo uccide senza necessità mille persone, diventa un eroe ed è glorificato per secoli dai posteri. Una grande città è distrutta in un solo giorno da un comandante in capo. Com'è ignorante e incoerente l'umanità! Se un uomo uccide un altro uomo, lo accusiamo di essere un assassino e un criminale e lo condanniamo a morte, ma se uccide centomila uomini, è un genio militare, una grande celebrità, un Napoleone idolatrato dalla sua nazione. Se un uomo ruba un dollaro, lo chiamiamo ladro e lo mettiamo in carcere. Se devasta e saccheggia un paese innocente con un'invasione militare, lo incoroniamo eroe. Com'è ignorante l'umanità! La ferocia non appartiene al regno umano. L'uomo deve portare la vita, non la morte. Egli è tenuto ad 6
essere causa del benessere umano, ma poiché si gloria della ferocia dell'animalità, ciò dimostra che la civiltà divina non è stata instaurata nella società umana. La civiltà materiale è innegabilmente progredita, ma non essendo associata alla civiltà divina, la malvagità e la cattiveria abbondano. Nei tempi antichi se due nazioni si facevano guerra per dodici mesi, non restavano uccisi più di ventimila uomini. Ora gli strumenti di morte si sono così moltiplicati e perfezionati, che in un giorno si possono distruggere centomila vite. Durante la guerra russo-nipponica sono morte un milione di persone. Questo era impensabile nei cicli precedenti. La causa è l'assenza della civiltà divina.

Questa riverita Nazione americana presenta segni di grandezza e di valore. È mia speranza che questo Governo giusto stia dalla parte della pace, così che la guerra sia abolita in tutto il mondo e le bandiere dell'unità e della riconciliazione fra le nazioni siano issate. Questa è la massima conquista del mondo dell'umanità. Questa Nazione americana ha le doti e il potere per compiere ciò che adorni le pagine della storia, per diventare l'invidia del mondo ed essere benedetta in Oriente e in Occidente per il trionfo della sua
1 democrazia. Prego che ciò avvenga e chiedo la benedizione di Dio per tutti voi.

2

6 maggio 1912

Casa di cura del dottor C. M. Swingle
Cleveland, Ohio

APPUNTI DI SIGEL T. BROOKS

Questa è una bella città, il clima è gradevole, i panorami sono incantevoli. Tutte le città americane sono grandi e belle e la gente è

benestante. Il continente americano mostra segni e prove di grandissimo progresso e il suo futuro è ancor più promettente, perché la sua influenza e la sua illuminazione arriveranno lontano ed esso guiderà spiritualmente tutte le nazioni. La bandiera della libertà è stata issata qui, ma la prosperità e il progresso di una città, la felicità e la grandezza di un paese dipendono dal suo ascolto e 2
dalla sua obbedienza all'invito di Dio. La luce della realtà deve brillare in esso, la civiltà divina deve esservi fondata. Allora la radiosità del Regno vi sarà diffusa e le influenze del cielo la circonderanno. La civiltà materiale è paragonabile al corpo, mentre la civiltà divina è lo spirito in quel corpo. Un corpo che non manifesti lo spirito è morto. Un albero che non produca frutta è inutile. Gesù dichiara che in alcune persone vi è una capacità spirituale, perché non tutti sono immersi nel mare del materialismo. Alcuni cercano lo Spirito divino, si volgono verso Dio, anelano al Regno. È mia speranza che le riverite persone qui presenti conseguano tanto il progresso materiale quanto quello spirituale. Come sono meravigliosamente avanzati nei gradi materiali, così possano anche progredire nello sviluppo spirituale, finché il corpo divenga raffinato e bello grazie alla ricchezza delle potenzialità e dell'efficienza dello spirito.

Sia lodato Iddio! Il Sole della Realtà è sorto e i suoi fulgori brillano da tutti gli orizzonti. I segni di Dio risplendono e gli insegnamenti dei Messaggeri celesti si diffondono. Si rivolgano i cuori verso il Regno di Dio e siano illuminati dalla visione delle luci di Dio, affinché tutti gli esseri creati ottengano una parte dei doni divini. Sia rinnovato lo spirito della vita mercé le grazie divine dell'Onnipotente e siano saldati assieme l'Est e l'Ovest. Appaiano l'unità e l'armonia in tutte le regioni. I popoli del mondo divengano una sola famiglia e ricevano l'eterna munificenza. Si aprano le porte del Regno da ogni parte e in tutta la terra si oda la lode del nome di Abhá.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABU’L-BAHÁ A PITTSBURGH

7 maggio 1912

Hotel Schenley
Pittsburgh, Pennsylvania

APPUNTI DI SUZANNE BEATTY

1 Sono venuto dall’Oriente per visitare il vostro Paese. Questo continente è sicuramente encomiabile da tutti i punti di vista e dappertutto vi sono segni di prosperità. La gente è raffinata e vi sono molti segni di un civiltà progressista. Vi presenterò una breve esposizione dei principi fondamentali degli insegnamenti di Bahá’u’lláh, perché conosciate la natura e l’importanza del
2 movimento bahá’í.

Una sessantina d’anni fa c’erano una grande inimicizia e una forte lotta fra i vari popoli e le diverse denominazioni religiose della Persia. In genere la guerra e il dissenso imperavano in tutto il mondo. In quel momento Bahá’u’lláh apparve in Persia e incominciò a dedicarSi all’edificazione e all’educazione della gente. Egli unì sette e credi divergenti, rimosse pregiudizi religiosi, razziali, patriottici e politici e strinse un forte legame di unità e riconciliazione fra i vari livelli e le varie classi dell’umanità. L’inimicizia che c’era allora fra la gente era così aspra e profonda, che perfino un’ordinaria socializzazione era fuori questione. La gente non si incontrava e non si consultava. Per opera degli insegnamenti di Bahá’u’lláh si videro i più straordinari risultati. Egli rimosse dai cuori umani i pregiudizi e l’odio e operò una tale trasformazione nei loro reciproci atteggiamenti che oggi in Persia c’è un perfetto accordo fra credenti che erano prima molto bigotti, fra sette diverse e classi dissenzienti. Non fu un’impresa facile, perché Bahá’u’lláh subì gravi prove, grandi difficoltà e violente persecuzioni. Fu imprigionato, Gli furono inflitte torture e infine fu bandito dalla Sua terra natale. Egli sopportò serenamente ogni vicissitudine e ogni afflizione. Nei Suoi consecutivi esili di paese in paese fino al momento della Sua ascensione da questo mondo, poté promulgare i Suoi insegnamenti anche dal carcere. Dovunque i Suoi oppressori Lo mandassero, issò lo stendardo dell’unicità del mondo umano e promulgò i principi dell’unità del genere umano. Alcuni di questi principi sono come segue. Primo, è doveroso che tutta l’umanità cerchi la verità. Se così facessero, tutti andrebbero 3
d’accordo e sarebbero uniti, poiché la verità o realtà non è multipla, non è divisibile. Le diverse religioni hanno una sola verità sulla quale si fondano. Perciò la loro realtà è una sola.

Ciascuna delle religioni divine incarna due tipi di ordinanze. Le prime sono quelle che riguardano le sensibilità spirituali, lo sviluppo dei principi morali e la vivificazione della coscienza umana. Esse sono essenziali o fondamentali, identiche in tutte le religioni, immutabili ed eterne: la realtà non è soggetta a 4 trasformazioni. Abramo proclamò questa realtà, Mosè la promulgò e Gesù Cristo la instaurò nel mondo degli uomini. Tutti i Profeti e i Messaggeri divini furono strumenti e canali di questa identica, eterna verità essenziale.

Le ordinanze del secondo tipo nelle religioni divine sono quelle che riguardano gli affari materiali del genere umano. Sono le leggi materiali o accidentali, soggette al cambiamento in ciascun giorno della manifestazione, secondo le esigenze del tempo, le condizioni e le differenti capacità del genere umano. Per esempio nei Suoi giorni, Mosè rivelò dieci comandamenti riguardanti l'omicidio. Questi comandamenti erano in accordo con i requisiti di quei giorni e di quei tempi. Mosè promulgo anche altre leggi che prevedevano punizioni drastiche, occhio per occhio, dente per dente. La pena per il furto era l'amputazione di una mano. Queste leggi e queste pene 5 erano valide per il livello del popolo israelita di quel periodo, che abitava in una terra selvaggia e desertica in condizioni nelle quali la severità era necessaria e giustificabile. Ma ai tempi di Gesù Cristo questa legge non era più opportuna e perciò Egli abolì e sostituì i comandamenti di Mosè.

In breve, ciascuna delle religioni divine comprende ordinanze essenziali, che non sono soggette al cambiamento, e ordinanze materiali, che sono abrogate a seconda delle esigenze del tempo. Ma i popoli del mondo hanno dimenticato gli insegnamenti divini e 6 hanno seguito forme e imitazioni della verità. Poiché queste interpretazioni umane e queste superstizioni differiscono, sono sorti dissensi e bigottismi e ci sono stati lotte e conflitti. Se i popoli indagassero la verità o le reali fondamenta sulle quali il loro e gli altri credi si basano, tutti sarebbero uniti e andrebbero d'accordo, 7 perché questa realtà è una sola e non è né multipla né divisibile.

Il secondo principio o insegnamento di Bahá'u'lláh è la proclamazione dell'unicità del mondo umano, che tutti sono servi di Dio e appartengono a un'unica famiglia, che Dio ha creato tutti e, pertanto, i Suoi doni sono universali e che la Sua provvidenza, il Suo addestramento, il Suo sostegno e il Suo tenero amore circondano l'intera umanità.

Questa è la norma divina ed è impossibile che l'uomo crei le fondamenta di piani e norme migliori di quelli che Dio ha istituito. Perciò dobbiamo riconoscere e assistere lo scopo del glorioso Signore. Dato che Dio è gentile e amorevole con tutti, perché 8 dovremmo noi essere ostili? Dato che questo mondo umano è un'unica famiglia, perché mai dovrebbero i suoi membri lasciarsi prendere da animosità e contese? Perciò, l'umanità deve essere vista

con un occhio di pari stima e in un unico atteggiamento d'amore. Il più nobile degli uomini è colui che serve l'umanità e il più vicino alla soglia di Dio è l'ultimo dei Suoi servi. La gloria e la maestà di un uomo dipendono dal servizio che rende ai propri simili e non dall'espressione di ostilità e di odio.

Il terzo principio o insegnamento di Bahá'u'lláh è l'unità della religione e della scienza. Qualunque credenza religiosa non sia conforme alle prove e all'indagine della scienza è superstizione,
9 perché la vera scienza è ragione e realtà e la religione è essenzialmente realtà e pura ragione. Pertanto le due devono corrispondere. Ogni insegnamento religioso che sia in contrasto con la scienza e la ragione è invenzione e immaginazione umana indegna di essere accettata, perché l'antitesi e l'opposto del sapere è la superstizione che nasce dall'ignoranza. Se diciamo che la religione si oppone alla scienza, non conosciamo la vera scienza o la vera religione, perché entrambe si fondano sulle premesse e sulle conclusioni della ragione ed entrambe devono superare la sua prova.

Il quarto principio o insegnamento di Bahá'u'lláh è il riaggiustamento e la perequazione dei livelli economici dell'umanità. Questo ha a che fare con la questione del sostentamento umano. È evidente che nei sistemi e nelle condizioni dei governi attuali i poveri sono molto indigenti e soffrono molto, mentre i più fortunati vivono nel lusso e nell'abbondanza ben oltre 10
le loro reali necessità. Questa diseguaglianza di partecipazione e di privilegio è uno dei massimi gravi problemi della società umana. Che ci sia bisogno di una perequazione e di una ripartizione grazie alla quale tutti possano godere degli agi e dei privilegi della vita è un fatto evidente. Il rimedio deve essere un riaggiustamento legislativo delle condizioni. Inoltre i ricchi devono essere misericordiosi con i poveri, contribuendo alle loro necessità con 11
cuori ben disposti e senza costrizioni o obblighi. Il mondo troverà il suo equilibrio quando questo principio si affermerà nella vita religiosa dell'umanità.

Il quinto principio o insegnamento di Bahá'u'lláh è l'abbandono dei pregiudizi religiosi, razziali, patriottici e politici, che distruggono le fondamenta della società umana. Tutti gli esseri umani sono creature e servi dell'unico Dio. La superficie della terra è un'unica patria, l'umanità è un'unica famiglia. Le distinzioni e i confini sono artificiali, umani. Perché mai dovrebbero esserci discordie e conflitti fra gli uomini? Tutti devono unirsi e coordinarsi per servire il mondo dell'umanità.

Il sesto principio o insegnamento di Bahá'u'lláh è la parità fra l'uomo e la donna. Egli ha dichiarato che agli occhi di Dio non c'è distinzione di sesso. La persona, maschio o femmina, il cui cuore è più puro, le cui azioni e il cui servizio nella Causa di Dio sono più grandi e più nobili è la più accettabile alla soglia divina. Nei regni vegetale e animale il sesso esiste nella perfetta parità e senza

distinzioni o antipatici giudizi. L'animale, pur inferiore all'uomo per intelligenza e ragione, riconosce la parità fra i sessi. Perché mai dovrebbe l'uomo, che è dotato di senso di giustizia e di sensibilità di coscienza, accettare che uno dei membri della famiglia umana sia giudicato e considerato subalterno? Questa distinzione non è né intelligente né seria. Perciò Bahá'u'lláh ha rivelato il principio religioso che alla donna devono essere riconosciuti il privilegio di una pari educazione rispetto all'uomo e il pieno diritto alle di lui prerogative. Cioè, non deve esserci alcuna differenza nell'educazione dei maschi e delle femmine, affinché la donna possa sviluppare la stessa capacità e acquisire la stessa importanza
12 rispetto all'uomo nell'equilibrio sociale ed economico. Allora il mondo conseguirà l'unità e l'armonia. Nelle ere passate l'umanità è stata imperfetta e incapace, perché era incompleta. La guerra e i suoi disastri hanno devastato il mondo. L'educazione della donna sarà un importante passo verso la sua abolizione e la sua fine, perché ella userà tutta la propria influenza contro la guerra. La donna alleva i figli ed educa i giovani fino alla maturità. Ella si rifiuterà di consegnare i suoi figli perché siano sacrificati sul campo
13 di battaglia. In verità, ella sarà il massimo fattore nell'instaurazione della pace universale e dell'arbitrato internazionale. Sicuramente la donna abolirà la guerra fra gli uomini. Dato che la società umana consiste di due parti, maschio e femmina, ciascuna il complemento dell'altra, se entrambe non sono perfette è impossibile assicurare la felicità e la stabilità del genere umano. Perciò il livello e la condizione dell'uomo e della donna devono essere equiparati.

Fra gli altri insegnamenti e principi Bahá'u'lláh consiglia l'educazione di tutti i membri della società. Non si deve negare a nessuno una formazione intellettuale, anche se ciascuno dovrà riceverne secondo le proprie capacità. Nessuno deve essere lasciato nell'ignoranza, perché nel mondo umano l'ignoranza è un difetto. Tutti gli esseri umani devono ricevere una parte delle conoscenze scientifiche e filosofiche, cioè, nella misura che si ritenga necessaria. Non tutti possono essere scienziati e filosofi, ma ciascuno deve essere istruito a seconda delle necessità e dei meriti.

14 Bahá'u'lláh insegna che il mondo dell'umanità ha bisogno del soffio dello Spirito Santo, perché nella vivificazione e nell'illuminazione dello spirito si consegue la vera unità con Dio e con l'uomo. È impossibile assicurare la Più Grande Pace con la forza e lo sforzo di una razza. È impossibile instaurarla con la devozione e il sacrificio in nome di una patria, perché le nazioni sono molto diverse e i patriottismi locali hanno dei limiti. Inoltre è evidente che il potere politico e l'abilità diplomatica non portano all'accordo universale, perché gli interessi dei governi sono diversi ed egoistici. L'armonia e la riconciliazione internazionali non saranno neppure il risultato di un concentramento di opinioni umane su di esse, perché le opinioni sono difettose e intrinsecamente

diverse. La pace universale non può essere realizzata da agenzie umane e materiali, deve essere conseguita mediante il potere dello spirito. Occorre una stimolante forza universale che instauri l'unità 15
del genere umano e distrugga le fondamenta della guerra e del conflitto. Solo il potere divino può farlo. Perciò questa meta sarà conseguita grazie al soffio dello Spirito Santo.

Per quanto progredisca, il mondo materiale non può dare la felicità al genere umano. Solo quando la civiltà materiale e quella spirituale saranno collegate e coordinate, la felicità sarà assicurata. Allora la civiltà materiale non offrirà le sue energie alle forze del male per distruggere l'unità del genere umano, perché nella civiltà materiale il bene e il male avanzano assieme e vanno di pari passo. Per esempio, considerate il progresso umano nell'ultimo decennio. Scuole e collegi, ospedali, istituzioni filantropiche, accademie scientifiche e templi di filosofia sono stati fondati, ma accanto a questi segni di sviluppo, anche l'invenzione e la produzione di strumenti e armi distruttivi sono parallelamente aumentate. Nei tempi antichi la guerra si combatteva con la spada, oggi con il fucile con caricatore. Fra gli antichi, gli uomini combattevano con 16
giavellotti e daghe, ora usano granate e bombe. Si costruiscono corazzate, s'inventano siluri e ogni settimana si producono nuove munizioni.

Tutto questo è un prodotto della civiltà materiale. Perciò, il progresso materiale promuove buoni scopi nella vita, ma nello stesso tempo serve a fini cattivi. La civiltà divina è buona, perché coltiva la morale. Considerate il contributo offerto dai Profeti di Dio alla moralità umana. Gesù Cristo ha invitato tutti alla Più Grande Pace mediante l'acquisizione di una moralità pura. Se i precetti morali e le fondamenta della civiltà divina si uniranno all'avanzamento materiale dell'uomo, non c'è dubbio che si otterrà la felicità del mondo umano e che si annuncerà dappertutto la buona novella della pace sulla terra. Allora il genere umano conseguirà un progresso straordinario, la sfera dell'intelligenza umana si amplierà immensamente, appariranno meravigliose invenzioni e lo spirito di Dio si rivelerà, tutti gli uomini si associeranno con gioia e fragranza e la vita eterna sarà conferita ai figli del Regno. Allora il potere del divino agirà e l'alito dello Spirito Santo penetrerà l'essenza di tutte le cose. Perciò la civiltà materiale e quella divina, o misericordiosa, devono progredire assieme, finché le più alte aspirazioni e i sommi desideri dell'umanità non si realizzino.

Questi sono alcuni degli insegnamenti e dei principi di Bahá'u'lláh, brevemente presentati per informarvi del loro significato e del loro scopo, sì che possiate trovarvi uno stimolo per la vostra conoscenza e le vostre azioni. Chiedo a Dio di assistere questa prospera Nazione progressista e di conferire la Sue benedizioni a questo Governo giusto e a questo meraviglioso continente occidentale.

Pittsburgh, 7 maggio 1912

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A NEW YORK, MONTCLAIR E JERSEY CITY

11 maggio 1912

227 Riverside Drive, New York

APPUNTI DI JOHN G. GRUNDY

1 Sono solo tre settimane che sono lontano dagli amici di New York, ma così grande è il mio desiderio di vedervi che mi sembrano tre mesi. Da quando vi abbiamo lasciati, non abbiamo avuto un attimo di requie né giorno né notte, abbiano sempre viaggiato, girato qua e là o parlato. Ma è stato tutto così bello e siamo stati molto felici. Sia lodato Iddio! Dappertutto e sempre c’è stato *harakat, harakat, harakat* («movimento, movimento, movimento»).

2 Gli amici in America sono splendidi. Tutti coloro che abbiamo incontrato qui sono gentili e simpatici. Sono educati, non sono ostili, anche se in qualche modo curiosi. Una piccola minoranza sembra avere pregiudizi, ma anche costoro hanno argomenti molto buoni. Il popolo americano ha un grande amore per il progresso. Non si accontenta di starsene tranquillo. È molto energico e progressista. Quando vedete un albero che cresce e si sviluppa, abbiate buone speranze per i suoi frutti. Fiorirà e alla fine fruttificherà. Se vedete legna secca e alberi vecchi, non c’è alcuna
3 speranza di avere frutti.

Le domande che ci sono state poste sono state opportune e pertinenti. Le nostre risposte non sono state utilizzate per controversie e argomentazioni. Abbiamo incontrato uomini sapienti e dotti e li abbiamo soddisfatti con le nostre spiegazioni. Alcune persone importanti hanno espresso soddisfazione e compiacimento per le nostre risposte alle loro domande. In breve, sarebbe difficile trovare nella massa di persone che abbiamo incontrato qualcuno che sia rimasto insoddisfatto. Alcune menti scolastiche erano interessate solo a discussioni infruttuose. A Chicago abbiamo incontrato due uomini di chiesa. Abbiamo pronunciato un discorso nella chiesa di uno e abbiamo cenato con un altro. Entrambi hanno mostrato grande amore. Analogamente, fra tutte le persone che abbiano incontrato, 4
neppure un’anima ha fatto opposizione o se n’è andata scontenta.

Ieri a Washington abbiamo incontrato un gruppo di persone importanti. Un personaggio eminente nell’ambiente politico è venuto con un giudice della Corte suprema. Erano presenti molte dame dell’ambiente diplomatico. Dopo che abbiamo parlato, il politico summenzionato ha obiettato all’affermazione che da tempo immemorabile la base di tutte le religioni è stata la pace, l’amore e

la concordia, principi che portano al cameratismo e all'unificazione. Gesù, egli ha dichiarato, è stato «causa di discordie e di lotte e non ha contribuito alla realizzazione dell'unità». «Perciò», ha detto, «non posso accettare le vostre affermazioni e le vostre spiegazioni che la religione è stata fonte di miglioramento umano». Dopo una nostra ulteriore spiegazione, egli ha detto: «Quello che avete detto mi potrebbe far cambiare idea e potrebbe farmi essere d'accordo con voi». In tutto questo tempo il giudice era rimasto in silenzio. Temendo che avesse qualche sentimento di insoddisfazione, gli abbiamo chiesto se qualcosa che avevamo detto era opinabile ai 5 suoi occhi. Ha risposto: «Niente affatto, niente affatto. Va bene, va bene». Questa è l'espressione tipica dell'Occidente: «Va bene, va bene».

A questo incontro hanno partecipato anche molti funzionari del governo, senatori degli Stati Uniti, membri del corpo diplomatico estero, ufficiali dell'esercito e della marina e altri dignitari. L'ancella di Dio, la signora che ci ospitava, ha faticato molto nei preparativi e nell'intrattenimento ma è stata sempre attiva ed energica nel servizio, 6 invitando agli incontri persone importanti e influenti. Abbiamo parlato a tutti dai rispettivi punti di vista con risultati molto soddisfacenti. Abbiamo lavorato giorno e notte per cui c'è stato pochissimo tempo per colloqui personali e privati.

A Washington abbiamo indetto un incontro fra i bianchi e i neri. La partecipazione è stata molto ampia, con una prevalenza di neri. 7 Al secondo incontro la proporzione si è invertita, ma al terzo incontro non siamo riusciti a dire quale colore predominasse. Questi incontri sono stati una grande lezione pratica sull'unità dei colori e delle razze negli insegnamenti bahá'í.

Abbiamo detto fra le altre cose: i neri devono essere sempre grati ai bianchi, perché essi hanno manifestato grande coraggio e abnegazione a favore della razza nera. Per quattro anni hanno combattuto per la loro causa, affrontando gravi difficoltà, sacrificando la vita, la famiglia, le ricchezze, per i loro fratelli neri, finché la grande guerra è finita con la proclamazione della libertà. La razza nera è stata influenzata e beneficata da questo sforzo e da questa vittoria in tutto il mondo. Se ciò non fosse stato fatto, i neri in Africa sarebbero ancora legati dalle catene della schiavitù. Perciò la loro razza deve essere dappertutto grata, perché non si poteva dare una prova più grande di umanitarismo e di coraggiosa devozione di quella che i bianchi hanno dato. Se i neri degli Stati Uniti dimenticassero questo sacrificio, questo zelo e questa risolutezza dei bianchi, non ci sarebbe maggiore o più riprovevole ingratitudine. Se potessero vedere le condizioni pietose e l'ambiente miserevole in cui vivono i neri nell'Africa d'oggi, il contrasto 8 sarebbe evidente e sarebbe chiaramente palese che la razza nera gode in America di incomparabili vantaggi. Le comodità e la civiltà nelle quali essi vivono qui sono dovute allo sforzo e al sacrificio dei

bianchi. Senza questo sacrificio, essi sarebbero ancora legati dalle catene della schiavitù, di poco al di sopra di una condizione primitiva. Perciò mostrate sempre gratitudine verso l'uomo bianco. Alla fine tutte le differenze scompariranno e ne conquisterete totalmente l'amicizia.

Dio non fa distinzione fra bianchi e neri. Se il cuore è puro, entrambi sono accettabili davanti a Lui. Dio non rispetta le persone
9 per via del colore o della razza. Egli accetta tutti i colori, bianchi, neri e gialli. Dato che tutti sono stati creati a immagine di Dio, dobbiamo arrivare a capire che tutti incarnano possibilità divine. Se andaste in un giardino e trovaste fiori tutti uguali per la forma, la specie e il colore, gli occhi ne sarebbero annoiati. Il giardino è più bello quando i fiori sono variopinti e differenti. La varietà gli conferisce fascino e ornamento. In uno stormo di colombi alcuni sono bianchi, altri neri, rossi, blu. Ma essi non fanno distinzioni fra loro. Sono tutti colombi, indipendentemente dal colore.

Questa varietà di forme e di colori che appare in tutti i regni dipende da una saggezza creativa e da un intento divino. Tuttavia, la similarità o la diversità delle creature non dovrebbe essere causa di lotta e di lite fra loro. In particolare, perché mai dovrebbe l'uomo trovare motivi di discordia nel colore o nella razza dei suoi simili? Nessuna mente educata o illuminata consentirebbe che questa distinzione e questa discordia possano esistere o ammetterebbe che ve ne sia una ragione. Perciò, i bianchi dovrebbero essere giusti e gentili con i neri, i quali a loro volta devono manifestare altrettanto apprezzamento e altrettanta gratitudine. Allora il mondo diventerà come un grande giardino di un'umanità fiorente, variegata e variopinta, in gara solo per le virtù e le grazie dello spirito.

1

2

2

12 maggio 1912

Chiesa dell'Unità
Montclair, New Jersey

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Desidero parlare a questa riverita assemblea del tema dell'unità divina, l'unità di Dio.

È un fatto evidente che l'esistenza fenomenica non potrà mai né afferrare né comprendere la Realtà antica ed essenziale. L'assoluta debolezza non può capire la forza assoluta. Quando osserviamo il mondo della creazione, scopriamo le differenze di livello che rendono impossibile a ciò che è inferiore di comprendere ciò che è superiore. Per esempio, il regno minerale, per quanto

progredisca, non potrà mai comprendere i fenomeni del regno vegetale. Qualsiasi sviluppo raggiunga, il mondo vegetale non potrà mai percepire il regno animale né entrare in contatto con esso. Per quanto perfetta sia la sua crescita, un albero non può comprendere le sensazioni della vista, dell'udito, dell'odorato, del gusto e del tatto, sensazioni che sono al di là dei suoi limiti. Benché si trovi nel mondo creato, un albero non ha consapevolezza del livello superiore del regno animale. Allo stesso modo, per quanto grande sia il suo progresso, un animale non può avere idea del piano umano, né conoscenza dell'intelletto e dello spirito. La differenza di livello è un ostacolo a questa comprensione. Una condizione inferiore non
3 può comprenderne una superiore, sebbene tutte appartengano al medesimo mondo creato, sia esso minerale, vegetale o animale. Il livello è un ostacolo e una limitazione. Nel piano umano dell'esistenza possiamo dire di conoscere il mondo vegetale, le sue qualità e i suoi prodotti, ma il vegetale non ha alcuna conoscenza o comprensione di noi. Per quanto vicina sia alla perfezione nella propria sfera, questa rosa non potrà mai possedere l'udito e la vista. Allo stesso modo, se nel mondo creato, che è fenomenico, la differenza di livello è un ostacolo o un velo alla comprensione, come può l'essere umano, che è una realtà creata, comprendere l'antica Realtà divina che è essenziale? Questo è impossibile perché la realtà della Divinità è santificata al di là della comprensione dell'uomo, che è un essere creato.

Inoltre, ciò che l'uomo può afferrare è limitato nei confronti dell'uomo e l'uomo nei suoi confronti è come se fosse infinito. È dunque possibile che la realtà della Divinità sia finita e la creatura umana infinita? Al contrario, è vero l'opposto: la creatura umana è finita, mentre l'essenza della Divinità è infinita.
4 Qualunque cosa rientri nella sfera della comprensione umana deve essere limitata e finita. Dato che l'essenza della Divinità trascende la comprensione umana, Dio invia alcune Manifestazioni della Realtà divina alle Quali Egli elargisce fulgori celestiali, affinché facciano da intermediari tra l'umanità e Lui Stesso. Queste sante Manifestazioni o Profeti di Dio sono come specchi illuminati dal Sole della Verità, ma il Sole non scende dallo zenit e non entra nello specchio. In verità, questo specchio è divenuto così lucente e puro da sviluppare la massima capacità di riflessione. Di conseguenza il Sole della Realtà vi si è rivelato in pieno fulgore e splendore. Questi specchi sono terreni, mentre la realtà della Divinità è nel suo più eccelso apogeo. Per quanto la sua luce vi risplenda e il suo calore vi sia manifesto, per quanto tutti questi specchi raccontino la storia del suo fulgore, il Sole rimane nel suo alto stadio. Non discende e non entra, perché è santo e santificato.

Il Sole della Divinità e della Realtà si è rivelato in diversi specchi. Sebbene questi specchi siano molti, tuttavia il Sole è uno solo. La benedizione di Dio è una. La realtà della religione divina è una. Considerate come la stessa unica luce si rifletta in differenti specchi o sue manifestazioni. Alcune anime sono innamorate del Sole. Esse percepiscono il fulgore del Sole da 5
qualunque specchio. Non sono ostacolate dagli specchi o attaccate ad essi. È il Sole che le attrae ed esse lo adorano, indipendentemente dal punto da cui risplende. Ma coloro che adorano lo specchio e gli sono attaccati, si privano della possibilità di riconoscere la luce del Sole quando essa risplenda da un altro specchio. Per esempio, il Sole della Realtà si rivelò attraverso lo specchio di Mosè. Coloro che erano sinceri lo accettarono e credettero in esso. Quando lo stesso Sole brillò dallo specchio del Messia, gli ebrei, che non erano innamorati del 6
Sole e che erano ostacolati dalla loro adorazione dello specchio di Mosè, non percepirono le luci e il fulgore del Sole della Realtà che risplendevano in Gesù, privandosi quindi dei suoi doni. Ma il Sole della Realtà, la Parola di Dio, risplendette in modo più completo e meraviglioso dallo specchio messianico attraverso il magnifico canale di Gesù Cristo. I suoi fulgori brillarono palesemente, ma ancor oggi gli ebrei si aggrappano allo specchio di Mosè. Quindi non hanno la capacità di riconoscere in Gesù le luci dell'eternità.

In breve, il sole è unico, la luce che risplende su tutto il 7
mondo fenomenico è unica. Ogni creatura ne ha quindi una parte, ma il puro specchio può rivelare la storia del suo splendore in modo più pieno e più completo. Dobbiamo quindi adorare la luce del Sole, non importa in quale specchio essa si riveli. Non dobbiamo nutrire alcun pregiudizio, poiché il pregiudizio è un ostacolo alla comprensione. Dato che il fulgore è unico, tutte le realtà umane devono acquisire la capacità di ricevere la medesima luce, riconoscendo in essa l'irresistibile forza che li unisce nel suo splendore.

Poiché questo è il secolo radioso, è mia speranza che il Sole della Verità illumini tutta l'umanità. Possano gli occhi aprirsi e le orecchie divenire attente. Possano le anime risvegliarsi e unirsi nella massima armonia come beneficiarie della stessa luce. Forse Iddio rimuoverà queste lotte e queste guerre di migliaia di anni. Possa questa carneficina finire, questa tirannia e questa oppressione terminare, questa guerra cessare. Possa la luce dell'amore risplendere e illuminare i cuori. Possano le vite umane essere cementate e collegate, finché tutti noi troveremo accordo e tranquillità sotto lo stesso tabernacolo e avanzeremo speditamente sotto lo stendardo della Più Grande Pace.

O Tu Signore gentile! O Tu Che sei generoso e misericordioso! Siamo servi della Tua soglia, radunati all'ombra protettrice della

Tua divina unità. Il sole della Tua misericordia risplende su tutti e le nuvole della Tua generosità irrorano tutti. I Tuoi doni circondano tutti, la Tua amorosa provvidenza sostiene tutti, la Tua protezione ricopre tutti e gli sguardi del Tuo favore sono rivolti verso tutti. O
1 Signore! Concedi le Tue infinite elargizioni e fa' risplendere la luce della Tua guida. Illumina gli occhi, dà perpetua gioia ai cuori. Conferisci un nuovo spirito a tutte le genti e largisci loro la vita eterna. Disserra le porte della vera comprensione e fa' risplendere fulgente la luce della fede. Raduna tutti i popoli all'ombra della Tua
2 generosità e fa' che essi si uniscano in armonia, così che divengano raggi di uno stesso sole, onde di un solo oceano e frutti di un medesimo albero. Possano bere alla stessa fonte, essere rinfrescati dalla stessa brezza, essere illuminati dalla stessa sorgente di luce. Tu sei il Donatore, il Misericordioso, l'Onnipotente.

3

12 maggio 1912

Incontro del Forum internazionale per la pace
Chiesa metodista episcopale della Grazia
West 104th Street, New York

3

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Se esaminiamo la storia dagli albori fino ai giorni presenti vediamo che nel mondo umano vi sono stati molti conflitti e molte guerre. Le guerre religiose, razziali o politiche sono sorte dall'ignoranza, dall'incomprensione e dalla mancanza di istruzione fra gli uomini. Consideriamo per prima cosa le lotte e i conflitti religiosi.

È evidente che i Profeti divini sono apparsi nel mondo per stabilire l'amore e l'accordo fra gli uomini. Sono stati Pastori, non lupi. I Pastori vengono per radunare e guidare il gregge e non per disperderlo creando conflitti. Ogni Pastore divino ha radunato un gregge che prima era disperso. Fra i Pastori vi era Mosè. In un tempo in cui le tribù di Israele erano nomadi e disperse, Egli le ha raccolte, unite ed educate portandole a più alti livelli di capacità e di progresso finché non sono passate dal deserto della disciplina alla santa terra del possesso. Egli ha trasformato la loro degradazione in gloria, ha cambiato la loro povertà in ricchezza e ha sostituito ai loro vizi le virtù, fino a che si sono innalzati a tali vette che lo 4
splendore della sovranità di Salomone è stato possibile e la fama della loro civiltà si è estesa in Oriente e in Occidente. È evidente perciò che Mosè era un Pastore divino, poiché raccolse le tribù di Israele e le unificò nel potere e nella forza di una grande nazione.

Quando la stella messianica di Gesù Cristo sorse, Egli dichiarò

di essere venuto per radunare le tribù perdute o le pecorelle smarrite di Mosè. Non guidò solo il gregge d'Israele, ma riunì anche gli abitanti della Caldea, dell'Egitto, della Siria, dell'antica Assiria e 5 della Fenicia. Questi popoli vivevano in uno stato di massima ostilità reciproca, erano assetati di sangue e animati da una ferocia animalesca. Ma Gesù Cristo li radunò, li cementò e li riunì nella Sua Causa e stabilì un tale legame d'amore fra loro che essi abbandonarono inimicizie e guerre. È evidente perciò che gli insegnamenti divini servono a creare legami di unità nel mondo umano e a costruire fra gli uomini fondamenta di amore e di amicizia. Le religioni divine non sono causa di discordia e di dissenso. Se la religione diviene fonte di antagonismi e di conflitti, è preferibile che non esista. La religione è intesa per essere la vita che stimola la società. Se è causa di morte per l'umanità, la sua inesistenza è una benedizione e un beneficio per l'uomo. Perciò in questo giorno bisogna cercare gli insegnamenti divini, poiché essi
6 sono i rimedi per le presenti malattie del mondo dell'umanità. Lo scopo di un rimedio è di risanare e curare. Se produce sintomi peggiori, è preferibile che non esista o che scompaia.

In un tempo in cui le tribù arabe e i popoli nomadi erano ampiamente separati e vivevano nel deserto senza leggi, fra continue lotte e carneficine, mentre nessuna tribù si sentiva libera dalla minaccia di essere attaccata e distrutta da un'altra, in quel tempo critico apparve Muḥammad. Egli radunò queste selvagge tribù del deserto, le riconciliò, le unì e le fece andare d'accordo, al punto che le inimicizie e le guerre cessarono. La nazione araba avanzò immediatamente finché il suo dominio si estese verso occidente fino alla Spagna e all'Andalusia.

Da questi fatti e da queste premesse possiamo concludere che le religioni divine sono instaurate per la pace, non per guerre e spargimenti di sangue. Dato che tutte le religioni si fondano su un'unica realtà che è quella dell'amore e dell'unità, le guerre e i dissensi che hanno caratterizzato la storia delle religioni sono dovute alle imitazioni e alle superstizioni che sono sorte in seguito. La religione è realtà e la realtà è una. I principi fondamentali della religione di Dio sono perciò un'unica realtà. Nei principi fondamentali non ci sono né differenze né cambiamenti. Le varianti sono causate dalle cieche imitazioni, dai pregiudizi e dall'adesione a forme che appaiono in seguito. Siccome queste sono differenti, ne risultano discordie e conflitti. Se le religioni del mondo abbandonassero queste cause di difficoltà e cercassero i principi fondamentali, si troverebbero tutte d'accordo e i conflitti e i dissensi scomparirebbero, perché la religione e la realtà sono una e non sono molteplici.

Altre guerre sono causate da differenze razziali puramente immaginarie, perché l'umanità è una sola specie, una sola razza e una sola progenie che abita lo stesso globo. Nel piano creativo non

ci sono differenze e separazioni razziali, come francesi, inglesi, 7
americani, tedeschi, italiani o spagnoli. Tutti appartengono a un'unica famiglia. Questi confini e queste distinzioni non sono naturali e originari, ma umani e artificiali. Tutti gli esseri umani sono frutti di un solo albero, fiori dello stesso giardino, onde di un unico mare. Nel mondo animale non si osservano distinzioni e separazioni come queste. Le pecore orientali e quelle occidentali si assocerebbero pacificamente. Il gregge orientale non sembrerebbe sorpreso e non direbbe: «Queste pecore sono occidentali e non appartengono al nostro paese». Si riunirebbero tutte in armonia e si godrebbero lo stesso pascolo senza segni di distinzioni di luogo o di razza. Gli uccelli di paesi diversi si mescolano in amicizia. Troviamo queste virtù nel mondo animale. Vorrà l'uomo privarsene? L'uomo è dotato di un potere razionale superiore e della facoltà della percezione ed è la manifestazione di doni divini. Dovranno prevalere le idee della razza, oscurando lo scopo creativo dell'unità nel suo regno? Dovrà egli dire: «Sono tedesco, sono francese o inglese» e dichiarare guerra a causa di questa immaginaria distinzione umana? Dio non voglia! Questa terra è un'unica dimora, la patria di tutta l'umanità. Perciò la razza umana deve ignorare distinzioni e confini che sono artificiali e apportatori di discordia e ostilità. Siamo venuti dall'Oriente. Sia lodato Iddio! Troviamo che questo continente è prospero, il clima salubre e delizioso, gli abitanti affabili e cortesi, il governo equo e giusto. Dovremmo forse avere altro pensiero e nutrire altro sentimento se non quello dell'amore per voi? Dovremmo dire: «Questa non è la nostra patria, perciò tutto è discutibile»? Sarebbe una colossale ignoranza alla quale l'uomo non dovrebbe sottomettersi. L'uomo è dotato del potere di investigare la realtà e la realtà è che l'umanità è di un solo tipo e uguale nel piano creativo. Perciò le false distinzioni di razza e di patria, che sono fattori e causa di guerra, devono essere abbandonate.

Considerate quello che sta avvenendo a Tripoli. Da ambo le parti si uccidono i poveri e si sparge sangue innocente. I bambini
8 sono resi orfani, i padri lamentano la morte dei figli, le madri piangono la perdita dei loro cari. E alla fine qual è il beneficio? Nulla che si possa immaginare. È perciò giustificabile? Gli animali domestici non mostrano odio e crudeltà l'uno verso l'altro. Questo è un attributo delle bestie feroci e selvagge. In un gregge di mille pecore non si vedono massacri. Innumerevoli specie di uccelli vivono pacifici in stormi. Lupi, leoni, tigri sono feroci perché è il loro modo naturale e necessario per procurarsi il cibo. L'uomo non ha bisogno di questa ferocia. Si procura il cibo in altri modi. Perciò è evidente che nel regno umano la guerra, la crudeltà e le carneficine sono causate dall'avidità, dall'odio e dall'egoismo dell'uomo. I re e i governanti delle nazioni vivono nel lusso e negli agi nei loro palazzi e mandano la gente comune sul campo di

battaglia, offrendola come cibo e bersaglio dei cannoni. Ogni giorno inventano nuovi strumenti per una più completa distruzione delle fondamenta della razza umana. Sono insensibili e spietati con i loro simili. Che cosa può ripagare le sofferenze e il dolore delle madri che si sono così teneramente curate dei figli? Quante notti insonni hanno trascorso e quanti giorni di devozione e d'amore hanno speso per portare i figli alla maturità! Ma la ferocia di questi bellicosi governanti fa sì che in un solo giorno un gran numero di vittime sia
9 massacrato e mutilato. Quale ignoranza e degradazione, più grande perfino di quella delle bestie feroci! Infatti un lupo porta via e divora una pecora per volta, mentre un tiranno ambizioso può causare la morte di centomila uomini in una battaglia e gloriarsi della sua prodezza militare dicendo: «Sono il comandante in capo, ho riportato questa grande vittoria». Pensate all'ignoranza e alle contraddizioni della razza umana. Se un uomo uccide un altro, non importa per quale ragione, è considerato un assassino, messo in carcere o giustiziato. Ma il brutale oppressore che uccida centomila uomini è idolatrato come un eroe, un conquistatore o un genio militare. Un uomo ruba una piccola somma di denaro, si dice che è un ladro e lo si manda in prigione. Ma il capo militare che invade e saccheggia un intero regno è acclamato come un eroe e un grande uomo di valore. Come è meschino e ignorante l'uomo!

In Persia prima della metà del XIX secolo, fra le varie tribù e i diversi popoli, le differenti sette e comunità religiose vi erano grandi animosità, conflitti e odi. In quel tempo anche tutte le altre nazioni dell'Est si trovavano nelle stesse condizioni. I credenti erano ostili e bigotti, le sette erano nemiche, le razze si odiavano, le tribù erano costantemente in guerra, dappertutto imperavano 10
antagonismi e conflitti. Gli uomini si evitavano sospettando gli uni degli altri. Colui che poteva uccidere un certo numero di suoi simili era glorificato per il suo eroismo e la sua forza. Fra i seguaci delle religioni togliere la vita a chi fosse di un credo opposto era considerata un'azione meritoria. In quel tempo venne Bahá'u'lláh e dichiarò la Sua missione. Fondò l'unità del mondo umano, proclamò che tutti sono servi del Dio amorevole e misericordioso Che li ha creati e nutriti e Che ha provveduto a tutti. Perciò perché mai gli uomini dovrebbero essere ingiusti e ostili verso gli altri, mostrando ciò che è contrario a Dio? Dato che Egli ci ama, perché dobbiamo nutrire animosità e odio? Se Dio non ci avesse amati tutti, non ci avrebbe creati e guidati e non avrebbe provveduto a tutti. L'amorevole gentilezza è la norma divina. Vogliamo considerare la norma e l'atteggiamento dell'uomo superiori alla saggezza e alla norma di Dio? È inconcepibile, impossibile. Perciò dobbiamo emulare e seguire la norma divina, comportandoci con massimo amore e tenerezza gli uni verso gli altri.

Bahá'u'lláh ha proclamato la Più Grande Pace e l'arbitrato internazionale. Ha enunciato questi principi in numerose Epistole

che sono state divulgate in tutto l'Oriente. Ha scritto a tutti i re e i governanti, incoraggiandoli, consigliandoli e ammonendoli perché instaurassero la pace, evidenziando tramite prove inconfutabili che solo il disarmo e l'arbitrato possono assicurare la felicità e la gloria dell'umanità. Questo avvenne circa cinquant'anni fa. Siccome aveva promulgato il messaggio della pace universale e dell'accordo internazionale, i re dell'Oriente insorsero contro di Lui, non avendo trovato che i Suoi ammonimenti e i Suoi insegnamenti promuovessero i loro vantaggi personali e nazionali. Lo perseguitarono duramente, Gli inflissero ogni tipo di tormento, Lo imprigionarono, Lo fustigarono, Lo esiliarono e infine Lo confinarono in una fortezza. Poi, mossero contro i Suoi seguaci. Per l'instaurazione della pace internazionale fu versato il sangue di ventimila bahá'í. Le loro case furono distrutte, i loro figli catturati e i loro possedimenti saccheggiati, ma nessuno di loro si intiepidì o vacillò nella sua devozione. Ancora oggi i bahá'í sono perseguitati e recentemente alcuni sono stati uccisi, perché dovunque essi si trovino si impegnano al massimo per stabilire la pace del mondo. Non si limitano a proclamare principi, sono persone di azione.

Grazie agli insegnamenti di Bahá'u'lláh incontrerete oggi in Persia persone di varie credenze e comunità che vivono assieme in perfetta pace e concordia. Le inimicizie e gli odi di un tempo sono scomparsi ed essi esprimono il massimo amore verso tutta l'umanità, poiché capiscono e sanno che tutti sono creature e servi di un unico Dio. Questo è dovuto direttamente agli insegnamenti divini. Tutt'al più è semplicemente così: l'ignorante deve essere educato, il malato deve essere guarito, coloro che sono come bambini nella scala dello sviluppo devono essere aiutati a raggiungere l'età della maturità. Non dobbiamo essere scostanti con nessuno a causa della sua ignoranza e non dobbiamo respingere l'immaturo o allontanarci dall'infermo. Dobbiamo invece somministrare un rimedio per ogni bisogno umano, fino a che tutti siano uniti sotto la provvidenza di Dio. È pertanto evidente che le basi essenziali delle religioni divine sono l'unità e l'amore. Se la religione producesse discordia fra gli uomini, non sarebbe divina, ma un mezzo distruzione, perché la religione non implica la separazione, ma unità e reciproci legami. Non basta semplicemente conoscere i principi. Tutti sappiamo e ammettiamo che la giustizia è un bene, ma occorrono la volontà e l'azione per
11 applicarla e manifestarla. Per esempio, possiamo ritenere buona cosa costruire una chiesa, ma limitarsi a pensarlo non aiuta ad erigerla. Dobbiamo fornire i mezzi e gli strumenti, dobbiamo volerla costruire e poi metterci a costruirla. Tutti noi sappiamo che la pace internazionale è un bene, che contribuisce al benessere dell'umanità e alla gloria dell'uomo, ma per poterla instaurare occorrono la volontà e l'azione. L'azione è essenziale. Dato che questo secolo è un secolo di luce, all'umanità è concessa la capacità di agire. I principi divini si diffonderanno necessariamente fra gli uomini, finché non arriverà il

momento di agire. Sicuramente ciò è accaduto e in verità il tempo e le condizioni sono ora maturi per l'azione. Tutti sanno che la guerra, in verità, distrugge le fondamenta dell'umanità e ciò è ammesso e riconosciuto in ogni paese del mondo. Trovo che gli Stati Uniti d'America siano una Nazione estremamente progredita, che il suo Governo sia giusto, che la gente sia pronta e che il principio dell'eguaglianza vi sia stabilito in misura straordinaria. Perciò, dato che lo stendardo della pace internazionale deve essere issato, è mia speranza che lo sia in questo continente, poiché questa Nazione è più meritevole e ha più di ogni altra la capacità di compiere questo primo passo. Se altre nazioni tentassero di farlo, la loro motivazione potrebbe essere fraintesa. Per esempio, se la Gran Bretagna si pronunciasse per la pace internazionale si potrebbe dire che lo ha fatto per salvare le sue colonie. Se la Francia innalzasse lo stendardo, le altre nazioni direbbero che sotto la sua azione si nasconde una qualche manovra diplomatica. La Russia sarebbe sospettata di mire nazionalistiche, se questo passo fosse compiuto da quel popolo e così via per tutti i governi europei e orientali. Ma gli Stati Uniti d'America non potrebbero essere accusati di nessun interesse egoistico. Il vostro Governo, a rigor di termini, non ha colonie da proteggere. Voi non state cercando di allargare i vostri domini e non avete bisogno di 1
espandere i vostri territori. Perciò se l'America fa il primo passo per instaurare la pace mondiale, è certo che ciò sarà attribuito a disinteresse e altruismo. Il mondo dirà: «Questa azione degli Stati Uniti non ha altro movente che l'altruismo e il servizio all'umanità ». Perciò è mia speranza che vi facciate avanti come il primo araldo della pace e innalziate questo stendardo, perché questo stendardo sarà innalzato. Tenetelo alto, perché siete la Nazione più qualificata e meritevole. Gli altri Paesi attendono questa convocazione, aspettano 2
questa chiamata al criterio della riconciliazione, perché il mondo intero è angosciato per l'eccessivo onere e gli irreparabili danni della guerra. Si impongono tasse per far fronte al suo salasso. Ogni anno l'aggravio aumenta e la gente è allo stremo. In questo stesso momento l'Europa è un campo di battaglia di munizioni pronte ad accendersi e una scintilla incendierà il mondo intero. Prima che sorgano queste complicazioni e si verifichino questi eventi catastrofici, fate un passo per prevenirli.

Le basi di tutte le religioni divine sono la pace e l'accordo, ma sono sorte incomprensioni e ignoranza. Se fossero fatte sparire, vedreste che tutte le organizzazioni religiose lavorerebbero per la pace e promulgherebbero l'unità del genere umano. Infatti la base di ogni cosa è la realtà e la realtà non è multipla o divisibile. Mosè l'ha fondata, Gesù Cristo ha piantato la sua tenda e la sua luce fulgente ha brillato in tutte le religioni. Bahá'u'lláh ha proclamato questa unica realtà e ha diffuso il messaggio della Più Grande Pace. Perfino in prigione non ha avuto pace finché non ha acceso la sua lampada in Oriente. Sia lodato Iddio! Tutti coloro che hanno accettato i Suoi

insegnamenti sono amanti della pace, costruttori di pace, pronti a sacrificare la vita e a dare i loro possedimenti per la pace. Ora facciamo sì che questo stendardo sia innalzato in Occidente e molti risponderanno alla chiamata. L'America è divenuta famosa per le scoperte, le invenzioni e i talenti artistici, famosa per l'equità del suo governo e le straordinarie imprese. Possa ora divenire conosciuta e celebrata anche come araldo e messaggero della pace universale. Sia questa la sua missione e il suo compito, possa il suo benedetto impeto diffondersi fra tutti i paesi. Prego per voi tutti ché rendiate questo servizio al mondo dell'umanità.

3

4

13 maggio 1912

Ricevimento della Società newyorkese per la pace
Hotel Astor, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Anche se questo pomeriggio mi sentivo indisposto, tuttavia poiché attribuisco grande importanza a questa assemblea e desideravo vedere i vostri visi, sono venuto. L'espressione di sentimenti gentili 4
e lo spirito di ospitalità manifestato dai precedenti oratori sono molto graditi. Sono grato per la sensibilità dei vostri cuori, perché denota che il vostro supremo desiderio è l'instaurazione della pace internazionale. Voi amate l'unità del genere umano, cercate il compiacimento del Signore, indagate le fondamenta delle religioni divine.

Oggi non c'è maggior gloria per l'uomo del servizio alla causa della Più Grande Pace. La pace è luce, la guerra buio. La pace è vita, la guerra morte. La pace è guida, la guerra errore. La pace è il fondamento di Dio, la guerra un'istituzione satanica. La pace è l'illuminazione del mondo umano, la guerra la distruzione delle fondamenta dell'umanità. Quando consideriamo i risultati nel mondo dell'esistenza, troviamo che la pace e l'amicizia sono fattori di costruzione e di miglioramento, mentre la guerra e il conflitto sono causa di distruzione e disintegrazione. Tutte le cose create sono espressione dell'affinità e della coesione delle sostanze elementari e l'inesistenza è l'assenza dell'attrazione e dell'accordo 5
fra di esse. Vari elementi si uniscono armoniosamente in una composizione, ma quando entrano in contrasto fra loro, respingendosi reciprocamente, ne risultano decomposizione e inesistenza. Ogni cosa condivide questa natura ed è soggetta a questo principio, perché a tutti i livelli e in tutti i regni la base creativa è un'espressione o una manifestazione dell'amore.

Considerate l'irrequietezza e l'agitazione del mondo umano oggi a causa della guerra. La pace è salute e costruzione, la guerra malattia e disfacimento. Quando s'innalza lo stendardo della verità, la pace produce benessere e avanzamento nel mondo umano. In tutti i cicli e in tutte le ere la guerra è stata un fattore di disordine e di malessere, mentre la pace e la fratellanza hanno portato sicurezza e considerazione per gli interessi umani. Questa distinzione è particolarmente evidente nelle attuali condizioni del mondo, poiché nei secoli passati la guerra non aveva raggiunto i livelli di ferocia e distruttività che ora la caratterizzano. Nei tempi antichi, se due nazioni erano in guerra, dieci o ventimila persone erano sacrificate, ma in questo secolo si possono distruggere centomila vite in un
6 giorno. La scienza della morte si è talmente perfezionata e gli strumenti e i mezzi per ottenerla sono diventati così efficaci che un'intera nazione può essere annientata in breve tempo. Perciò il paragone con i metodi e gli effetti delle antiche guerre è fuori questione.

Secondo una legge intrinseca, tutti i fenomeni dell'esistenza arrivano a un punto e a un livello di compimento, oltre il quale si stabiliscono un nuovo ordine e nuove condizioni. Dato che gli strumenti e la scienza della guerra hanno raggiunto un alto livello di precisione ed efficienza, si spera che la trasformazione del mondo umano sia alle porte e che nei secoli a venire tutte le energie e le invenzioni umane siano utilizzate per promuovere gli interessi della pace e della fratellanza. Perciò possa Iddio confermare le sincere intenzioni di questa stimata e nobile Società per l'instaurazione della pace internazionale e valorizzarla. Allora essa affretterà il tempo in cui lo stendardo dell'accordo universale sarà innalzato e il benessere internazionale sarà proclamato e realizzato, così che l'oscurità che ora avviluppa il mondo scompaia.

Sessant'anni fa Bahá'u'lláh Si trovava in Persia. Settant'anni fa vi apparve il Báb. Queste due Anime benedette dedicarono la vita all'instaurazione della pace internazionale e dell'amore fra gli uomini. Essi Si dedicarono anima e cuore all'introduzione di insegnamenti grazie ai quali i popoli divergenti potessero essere portati assieme e tutti i conflitti, i rancori e gli odi potessero scomparire. RivolgendoSi a tutta l'umanità, Bahá'u'lláh disse che Adamo, il progenitore del genere umano, poteva essere paragonato all'albero della natività del quale voi siete foglie e boccioli. Dato che la vostra origine è una, ora dovete unirvi e andare d'accordo, dovete socializzare gioiosi e fragranti. Egli ha dichiarato che i pregiudizi, religiosi, razziali, patriottici o politici, distruggono la società. Egli ha detto che l'uomo deve riconoscere l'unità del genere umano, perché tutti in origine appartengono alla stessa famiglia e tutti sono servitori dello stesso Dio. Perciò l'umanità deve proseguire in uno stato di cameratismo e di amore, emulando le

istituzioni di Dio e allontanandosi dagli impulsi satanici, perché i doni divini portano unità e accordo, mentre gli impulsi satanici producono odio e guerra.

Con questi principi questo ragguardevole Personaggio ha potuto creare un legame di unità fra le differenti sette e i divergenti popoli della Persia. Coloro che hanno seguito i Suoi insegnamenti, da qualunque denominazione o fazione provenissero, sono stati congiunti da legami d'amore e ora collaborano e vivono assieme in pace e concordia. Sono veri fratelli e sorelle. Fra loro non si osservano distinzioni di classe ed esiste una completa armonia. Questo vincolo di affinità cresce ogni giorno e la loro amicizia 1
spirituale continua a svilupparsi. Per assicurare il progresso del genere umano e instaurare questi principi Bahá'u'lláh ha sofferto travagli e difficoltà. Il Báb è stato martirizzato e oltre ventimila 2
uomini e donne hanno sacrificato la vita per la loro fede. Bahá'u'lláh è stato imprigionato e sottoposto a dure persecuzioni. Infine è stato esiliato dalla Persia alla Mesopotamia, da Baghdad è stato inviato a Costantinopoli e Adrianopoli e da lì alla prigione di Acca in Siria. Malgrado tutte queste tribolazioni Egli Si è adoperato giorno e notte per proclamare l'unità del genere umano e promulgare il messaggio della pace universale. Dalla prigione di 3
Acca Si è rivolto ai re e ai governanti della terra in lunghe lettere, invitandoli all'accordo internazionale e affermando esplicitamente che lo stendardo della Più Grande Pace sarebbe stato sicuramente issato nel mondo.

Tutto questo è avvenuto. I poteri della terra non possono opporsi ai privilegi e ai doni che Dio ha ordinato per questo secolo grande e glorioso. È una necessità e un'esigenza del tempo. L'uomo può resistere a tutto tranne a ciò che è divinamente progettato e indicato per l'era e per i suoi requisiti. Ora, sia lodato Iddio, in tutti i paesi del mondo si stanno trovando 4
amanti della pace e questi principi si stanno diffondendo fra gli uomini, specialmente in questo Paese. Sia lodato Iddio! Questo pensiero sta prevalendo e continuamente sorgono anime che difendono l'unicità del genere umano e che si impegnano per aiutare a instaurare la pace internazionale. Non v'è dubbio che questa meravigliosa Democrazia sarà capace di realizzarla e che lo stendardo dell'accordo internazionale sarà qui issato per poi propagarsi dappertutto fra tutte le nazioni del mondo. Rendo grazie a Dio ché vi ho trovati animati da questi sentimenti e da queste alte aspirazioni e spero che siate strumenti per la diffusione di questa luce verso tutti gli uomini. Possa allora il Sole della Realtà brillare in Oriente e in Occidente. Le fitte nubi si dissolveranno e il calore dei raggi divini dissiperà la nebbia. La realtà dell'uomo si svilupperà e si mostrerà come immagine di Dio, suo Creatore. I pensieri dell'uomo voleranno così in alto che le conquiste precedenti appariranno come un gioco da bambini,

poiché le idee e le credenze del passato e i pregiudizi di razza e di religione hanno sempre rallentato e compromesso l'evoluzione dell'uomo. Nutro una grande speranza che questi nobili pensieri conducano al benessere umano in questo secolo. Fate che questo secolo sia il sole dei secoli precedenti e che il suo splendore duri
5 per sempre, cosicché nei tempi a venire gli uomini glorifichino il XX secolo, dicendo che esso è stato il secolo della luce, che il XX secolo è stato il secolo della vita, che il XX secolo è stato il secolo della pace internazionale, che il XX secolo è stato il secolo dei doni divini e che il XX secolo ha lasciato tracce imperiture.

6

5

19 maggio 1912

Chiesa della Paternità divina
Central Park West, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

7

Le religioni sono molte, ma la realtà della religione è una sola. I giorni sono molti, ma il sole è uno solo. Le fontane sono molte, ma la sorgente è una sola. I rami sono molti, ma l'albero è uno solo.

La base delle religioni divine è la realtà. Se non ci fosse la realtà, non ci sarebbero religioni. Abramo annunziò la realtà. Mosè promulgò la realtà. Cristo instaurò la realtà. Muḥammad fu il Messaggero della realtà. Il Báb fu la porta della realtà. Bahá'u'lláh fu lo splendore della realtà. La realtà è una e non ammette né 8
molteplicità né divisioni. La realtà è come il sole, che risplende da diversi orienti. È come la luce, che illumina molte lanterne.

Perciò, se le religioni indagano la realtà e cercano la verità essenziale delle proprie fondamenta, esse vanno d'accordo e non vi si trovano differenze. Ma poiché sono immerse nelle imitazioni dogmatiche, dimentiche delle fondamenta originarie, e poiché le imitazioni sono molto diverse, perciò le religioni divergono e sono antagoniste. Queste imitazioni possono essere paragonate alle 9
nuvole che oscurano il sole che sorge. Ma la realtà è il sole. Se le nubi si disperdono, il Sole della Realtà risplende su ogni cosa e non esiste alcuna differenza di visione. Allora le religioni andranno d'accordo, perché esse sono fondamentalmente la stessa cosa. Il

tema è uno, ma i predicati sono molti.

Le religioni divine sono come la progressione delle stagioni dell'anno. Quando la terra diviene morta e desolata e a causa del gelo e del freddo non resta traccia di una primavera svanita, la primavera risorge e riveste ogni cosa con un nuovo abito di vita. I prati diventano freschi e verdi, gli alberi si adornano di verzura e su di essi appaiono frutti. Poi ritorna l'inverno e tutte le tracce della primavera scompaiono. Questo è il continuo ciclo delle stagioni, primavera e inverno e poi il ritorno della primavera. Ma sebbene il calendario cambi e gli anni vadano avanti, ogni primavera che arriva è il ritorno di quella che se ne è andata. Ogni primavera è il rinnovamento di quella precedente. La primavera è primavera, ogniqualvolta venga. I Profeti divini sono come l'arrivo della primavera: ciascuno rinnova e vivifica gli insegnamenti del Profeta Che è venuto prima di Lui. Come tutte le stagioni primaverili sono essenzialmente la stessa cosa quanto a novità della vita, a piogge e bellezze primaverili, così l'essenza della missione e dei risultati di tutti i Profeti è la stessa identica cosa. Ora i seguaci delle religioni hanno perso di vista la realtà essenziale della primavera spirituale. Essi si sono aggrappati tenacemente a forme e imitazioni ancestrali e per questo fra loro ci sono discordanze, conflitti e alterchi. Perciò dobbiamo ora abbandonare queste imitazioni e cercare la base degli insegnamenti divini. E poiché la base è un'unica realtà, i seguaci
10 delle religioni in disaccordo devono trovare un accordo in essa, così che tra tutti i popoli e le denominazioni si instaurino amore e unità.

In un tempo in cui l'Oriente era lacerato da conflitti religiosi apparve Bahá'u'lláh. Egli fondò insegnamenti che sono divenuti strumenti di unificazione dei vari popoli in conflitto. Egli promulgò principi che rimossero le cause dei dissensi, finché oggi in Persia persone che erano state costantemente in guerra sono unite. Cristiani, musulmani, zoroastriani, ebrei, persone di ogni credo e denominazione che hanno seguito gli insegnamenti di Bahá'u'lláh hanno conseguito ora completa amicizia e perfetto accordo spirituale. Le divergenze e i dissensi dell'antichità sono del tutto scomparsi. Alcuni dei principi di Bahá'u'lláh sono come segue.

Primo, l'unità del genere umano sarà riconosciuta e realizzata. Tutti gli uomini sono servi di Dio. Egli ha creato tutti. Egli è Colui Che provvede e preserva. Egli è amorevole con tutti. Dato che Egli è giusto e gentile, perché noi dovremmo essere ingiusti l'uno verso l'altro? Dato che Dio ci ha donato la vita, perché noi dovremmo essere portatori di morte? Dato che Egli ci ha confortati, perché dovremmo essere causa di ansietà e sofferenze? Può l'umanità concepire un piano e una norma migliori e superiori a quelli di Dio? È certo che, per quanto capace sia un uomo di concepire un piano e di
1 organizzare un intento, i suoi sforzi sono inadeguati a confronto con il piano e lo scopo di Dio, perché la norma di Dio è perfetta. Perciò dobbiamo seguire la volontà e il piano di Dio. Egli è gentile con tutti

e altrettanto dobbiamo fare noi. Ed è certo che ciò sarà la cosa più accettabile ai Suoi occhi.

Secondo, si deve indagare la verità o realtà, perché la realtà è una e indagandola tutti troveranno amore e unità. Coloro che sono ignoranti devono essere educati, coloro che sono sofferenti devono essere risanati, coloro che non sono sviluppati devono essere condotti verso la maturità. Respingeremo o avverseremo gli ignoranti, gli ammalati o gli immaturi a causa della loro incapacità? Non è meglio essere teneri e gentili e fornire i mezzi per rimediare? Perciò non dovremo mai, in nessuna circostanza, assumere un atteggiamento che non sia di gentilezza e di umiltà. 2

Terzo, la religione è in armonia con la scienza. I principi fondamentali dei Profeti sono scientifici, ma le forme e le imitazioni che sono apparse in seguito si oppongono alla scienza. Se non concorda con la scienza, la religione è superstizione e ignoranza, perché Dio ha conferito all'uomo la ragione, affinché egli possa discernere la realtà. Le fondamenta della religione sono ragionevoli. Dio ci ha creati con un'intelligenza perché le potessimo conoscere. Se esse sono opposte alla scienza e alla ragione, come si potrà 3 credere in esse e seguirle?

Quarto, la religione deve essere apportatrice di amore e unità fra gli uomini, perché se è causa di inimicizie e conflitti, sarebbe meglio che non esistesse. Quando apparve Mosè, le tribù di Israele erano disunite e prigioniere dei Faraoni. Mosè le riunì e la legge divina introdusse fra loro l'amicizia. Esse divennero come un solo popolo, unito, consolidato e poi furono liberate dall'asservimento. Si trasferirono nella terra promessa, avanzarono in tutti i livelli, crearono scienze e arti, progredirono negli affari materiali, crebbero nella civiltà divina o spirituale e durante il regno di Salomone la loro nazione raggiunse l'apice. È evidente dunque che la religione è causa di unità, amicizia e progresso fra gli uomini. La funzione del pastore è quella di radunare le pecore e non di disperderle. Poi apparve Cristo. Egli unì credi diversi e discordanti e popoli belligeranti dei Suoi tempi. Unificò i greci e i romani, riconciliò gli egizi e gli assiri, i caldei e i fenici. Cristo portò unità e accordo fra i popoli di queste nazioni ostili e guerreggianti. Perciò, ancora una volta è evidente che lo scopo della religione è la pace e la concordia. Anche Muḥammad apparve in un tempo in cui i popoli e le tribù dell'Arabia erano in disaccordo e in un continuo stato di guerra. Si uccidevano, saccheggiavano e facevano prigionieri mogli e figli. Muḥammad unificò queste tribù feroci, instaurò fra loro una base di amicizia, sì che essi rinunciarono del tutto a combattersi e fondarono varie comunità. Il risultato fu che le tribù arabe si liberarono dal giogo persiano e dal dominio romano, crearono un regno indipendente che raggiunse un alto livello di civiltà, progredirono nelle scienze e nelle arti, estesero il dominio saraceno verso occidente fino alla Spagna e all'Andalusia e divennero famose in tutto il mondo. Perciò, si è

ancora una volta dimostrato che la religione di Dio è intesa per essere
4 causa di avanzamento e solidarietà e non di inimicizia e divisione. Se diventa causa di odio e di conflitto, è meglio che non esista. Il suo scopo è l'unità e le sue fondamenta sono una sola.

Quando Bahá'u'lláh apparve in Persia, violenti conflitti e odi separavano i popoli e le tribù del Paese. Essi non s'incontravano se non per fare guerra. Non mangiavano lo stesso cibo e non bevevano la stessa acqua. Non era possibile alcuna socializzazione, alcun rapporto. Bahá'u'lláh introdusse l'unità del genere umano fra questi popoli e unì i loro cuori con tali vincoli d'amore che essi furono completamente unificati. Egli ristabilì le fondamenta dei Profeti, riformò e rinnovò i principi sanciti dai Messaggeri di Dio che Lo avevano preceduto. E ora si spera che grazie alla Sua vita e ai Suoi insegnamenti l'Oriente e l'Occidente si uniscano a tal punto, che non permanga alcuna traccia di inimicizia, conflitto e discordia

6

19 maggio 1912

Chiesa della Fratellanza
Bergen e Fairview Avenues, Jersey City, New Jersey

5 APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Dato che questa chiesa si chiama Chiesa della Fratellanza, voglio parlare della fratellanza tra gli uomini. Il genere umano si fonda su una perfetta fratellanza, perché tutti sono servi di un unico Dio e appartengono a un'unica famiglia sotto la protezione della divina provvidenza. Questo legame di fratellanza esiste nel genere umano, perché tutti sono esseri intelligenti creati nel regno della crescita evolutiva. Nell'umanità vi è una fratellanza potenziale, perché tutti abitano questo globo terrestre sotto un'unica volta del cielo. Nell'umanità vi è una fratellanza innata, perché tutti sono elementi di un'unica società umana bisognosi di accordo e cooperazione. Nell'umanità vi è una fratellanza intesa, perché tutti sono onde di un unico mare, foglie e frutti di un unico albero. È un'amicizia fisica che assicura la felicità materiale del mondo umano. Più si rafforza, più l'umanità avanza e la cerchia della materialità si allarga.

La vera fratellanza è spirituale, perché la fratellanza fisica è soggetta alla separazione. Le guerre del mondo esteriore dell'esistenza separano l'umanità, ma il mondo eterno della fratellanza spirituale non conosce separazione. L'associazione materiale o fisica si basa su interessi terreni, ma l'amicizia divina deve l'esistenza ai soffi dello Spirito Santo. La fratellanza spirituale può essere paragonata alla luce e le anime degli esseri umani sono

come lanterne. Le lampade incandescenti qui sono molte, ma la luce è una sola.

Bahá'u'lláh apparve in Oriente in un tempo in cui non esisteva nemmeno la fratellanza fisica. Dapprima Egli istituì il principio della fratellanza fisica e poi fondò quella spirituale. Egli infuse un tale spirito nei paesi dell'Oriente, che i vari popoli e le diverse tribù belligeranti si fusero nell'unità. I loro doni e le loro sensibilità divennero una sola, i loro scopi un unico scopo, i loro desideri un unico desiderio, a tal segno che si sacrificarono l'uno per l'altro, rinunciando al buon nome, ai possedimenti e agli agi. La loro amicizia divenne indissolubile. Questa è l'amicizia spirituale, eterna, la fratellanza celeste e divina che non conosce scioglimento. La civiltà materiale avanza grazie all'associazione fisica degli uomini. Il progresso che vedete nel mondo esteriore si fonda soprattutto sulla 6
fratellanza degli interessi materiali. Se non fosse per l'associazione fisica e mentale, la civiltà non sarebbe progredita. Ora, sia lodato Iddio, l'indissolubile associazione spirituale è diventata evidente. Perciò è certo che la civiltà divina è stata fondata e che il mondo progredirà e avanzerà spiritualmente. In questo secolo radioso il sapere divino, gli attributi misericordiosi e le virtù spirituali avanzeranno moltissimo. Le tracce di questo progresso sono apparse in Persia. Le anime sono avanzate a tal punto da rinunciare alla vita e ai possedimenti l'una per l'altra. Le loro percezioni spirituali si sono sviluppate, la loro intelligenza si è risvegliata, le loro anime si sono ridestate. Si è manifestato il massimo amore. Perciò è mia speranza che la fratellanza spirituale unisca l'Oriente e l'Occidente e porti alla completa abolizione della guerra fra gli uomini. Possa essa legare assieme gli individui e i membri della famiglia umana e far avanzare le menti, illuminando i cuori e permettendo alle elargizioni divine di circondarci da ogni parte. Possano i sentimenti spirituali accendere nei cuori il messaggio della buona novella. Possa la fratellanza spirituale essere causa di rinascita e rigenerazione, perché il suo stimolo creativo emana dai soffi dello Spirito Santo ed è creato dal potere di Dio. Sicuramente ciò che è creato dal potere divino dello Spirito Santo ha una potenza permanente ed effetti duraturi.

La fratellanza materiale non previene e non rimuove la guerra. Non elimina le divergenze fra gli uomini. Ma l'alleanza spirituale distrugge le fondamenta della guerra, cancella totalmente le
1 divergenze, promulga l'unità del genere umano, vivifica l'umanità, induce i cuori a rivolgersi verso il Regno di Dio e battezza le anime con lo Spirito Santo. Grazie a questa divina fratellanza il mondo materiale risplenderà delle luci della Divinità, lo specchio della materialità prenderà luce dal cielo e la giustizia sarà instaurata nel mondo, sì che non resti traccia visibile di oscurità, odio e inimicizia.
2 L'umanità entrerà nei territori della sicurezza, il Rango profetico di tutti i Messaggeri di Dio sarà dimostrato, Sion salterà e danzerà, Gerusalemme si rallegrerà, la fiamma di Mosè divamperà, la luce

del Messia risplenderà, il mondo diverrà un altro mondo e l'umanità assumerà nuovi poteri. Questo è il massimo dono di Dio. Questo è il fulgore del Regno di Dio. Questo è il giorno dell'illuminazione. Questo è il secolo della misericordia. Dobbiamo apprezzare tutto questo e adoperarci affinché il supremo desiderio dei Profeti si realizzi ora e tutte le buone novelle si compiano. Confidate nel favore di Dio. Non guardate alle vostre capacità, perché il dono divino può trasformare una goccia in un oceano e di un piccolo seme può fare un albero altissimo. In verità, i doni divini sono come il mare e noi ne siamo i pesci. I pesci non devono guardare a se stessi. Devono guardare l'oceano, che è vasto e meraviglioso. In questo oceano c'è sostentamento per tutti. Perciò le munificenze divine circondano tutti e l'amore eterno brilla su tutti.

È stata posta una domanda: in futuro riuscirà il progresso spirituale a divenire pari a quello materiale e a tenere il passo con esso? In un organismo vivente la piena misura dello sviluppo non si conosce né si realizza all'inizio ossia alla nascita. Lo sviluppo e il progresso implicano stadi graduali o livelli. Per esempio lo sviluppo 3
spirituale può essere paragonato alla luce dell'alba. Sebbene questa luce sia debole e pallida, un uomo saggio che veda la marcia del sole all'inizio può predire l'ascesa del sole in tutta la sua gloria e il suo fulgore. Sa per certo che è l'inizio della sua manifestazione e che in seguito esso acquisirà grande forza e potenza. Ancora, per esempio, se prende un seme e vede che sta germogliando, sa con certezza che alla fine esso diventerà un albero. Ora è l'inizio della manifestazione del potere spirituale e la potenza delle sue forze vitali assumerà inevitabilmente proporzioni sempre più grandi. Perciò questo XX secolo è l'alba, ovvero l'inizio, dell'illuminazione 4
spirituale ed è evidente che esso progredirà giorno dopo giorno. Arriverà a tal punto che i fulgori spirituali sopraffaranno quelli fisici e la sensibilità spirituale supererà l'intelligenza materiale e la luce divina disperderà e dissiperà l'oscurità terrena. La guarigione divina purificherà tutte le infermità e la nuvola della misericordia riverserà la sua pioggia. Il Sole della Realtà brillerà e la terra si ricoprirà di un bel tappeto verde. Fra i risultati della manifestazione delle forze spirituali vi sarà che il mondo umano si adatterà a una nuova forma sociale, la giustizia di Dio si manifesterà in ogni transazione umana e la parità degli uomini si affermerà universalmente. I poveri 5
riceveranno grandi doni e i ricchi conseguiranno la felicità eterna. Infatti sebbene attualmente i ricchi vivano nel lusso e negli agi, nondimeno sono privi della felicità eterna, perché essa dipende dal donare e i poveri sono dappertutto in uno stato di estremo bisogno. Grazie alla manifestazione della grande giustizia di Dio i poveri del mondo saranno ricompensati e pienamente assistiti e ci sarà un aggiustamento delle condizioni economiche del genere umano, così che in futuro non ci saranno persone abnormemente ricche o estremamente povere. Tanto i ricchi quanto i poveri godranno del

privilegio di questa nuova condizione economica, perché a causa di certi provvedimenti e di certe restrizioni nessuno potrà accumulare tanta ricchezza da essere oppresso dalla sua gestione e i poveri saranno liberati dai travagli del bisogno e della miseria. I ricchi si
6 godranno i loro palazzi e i poveri avranno abitazioni confortevoli.

L'essenza della questione è che la giustizia divina si manifesterà nelle condizioni e nelle transazioni umane e tutto il genere umano troverà agio e godimento nella vita. Non s'intende che tutti saranno uguali, perché la diseguaglianza di livello e di capacità è una proprietà della natura. Necessariamente vi saranno ricchi e persone alle quali mancherà il necessario per vivere, ma nella comunità complessiva vi sarà un pareggiamento e un riaggiustamento dei valori e degli interessi. In futuro nessuno sarà molto ricco o estremamente povero. Ci sarà un equilibrio di interessi e si formerà una condizione per cui sia ricchi sia i poveri vivranno comodi e contenti. Questo sarà un felice risultato del glorioso XX secolo, che durerà per sempre e si realizzerà universalmente. Il significato di tutto questo è che la buona novella della grande gioia rivelata nelle promesse dei Libri sacri si adempirà. Attendetene il compimento.
7

7

20 maggio 1912

Incontro per il suffragio delle donne
Tempio metropolitano
Seventh Avenue e Fourteenth Street, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Oggi l'umanità deve affrontare questioni della massima importanza, questioni peculiari di questo secolo radioso. Nei secoli precedenti esse non erano neppure menzionate. Poiché questo è il secolo dell'illuminazione, il secolo dell'umanità, il secolo dei doni divini, queste questioni sono presentate perché l'opinione pubblica si esprima e se ne discuta in tutti i paesi del mondo per trovarne la soluzione.

Una di queste riguarda i diritti della donna e la sua parità con l'uomo. In ere passate si riteneva che non vi fosse parità fra la donna e l'uomo, cioè la donna era reputata inferiore all'uomo, anche dal punto di vista anatomico e creativo. La donna era considerata inferiore soprattutto per l'intelligenza ed era universalmente accettata l'idea che non le fosse lecito entrare nell'arena degli affari importanti. In alcuni paesi gli uomini giungevano al punto da credere e insegnare che la donna appartiene a una sfera inferiore a quella umana. Ma in questo secolo, che è il secolo della luce e della rivelazione dei misteri, Dio sta

dimostrando con soddisfazione dell'umanità che tutto ciò è ignoranza ed errore, anzi, è chiaramente dimostrato che uomini e donne, in quanto parti di un'umanità composita, sono coeguali e che non è ammissibile alcuna differenza di giudizio, perché tutti sono esseri umani. Le condizioni dei secoli passati erano dovute alla mancanza di opportunità per la donna, che veniva privata del diritto e del privilegio dell'educazione e lasciata nella sua condizione di immaturità. Naturalmente, la donna non poteva progredire e di fatto non ha progredito. In realtà Dio ha creato tutti gli esseri umani e al Suo cospetto non v'è distinzione fra maschi e femmine. Colui il cui cuore è puro, quegli è ben accetto ai Suoi occhi, sia egli uomo o donna. Dio non chiede: «Sei donna o uomo?». Giudica le azioni. Se esse sono 8
accettabili alla soglia del Glorioso, uomo o donna sono parimenti apprezzati e ricompensati.

Inoltre, l'educazione della donna è più necessaria e importante di quella dell'uomo, perché la donna forma il bambino fin dall'infanzia. Se ella è insufficiente e imperfetta, anche il bambino è necessariamente insufficiente, perciò l'imperfezione della donna implica una condizione di imperfezione per l'intera umanità, perché è la madre che alleva, nutre e guida la crescita del bambino. Non è una 9
funzione del padre. Se l'educatore è incompetente, l'educando sarà altrettanto carente. È cosa evidente e incontrovertibile. Potrebbe lo studente essere brillante e raffinato, se l'insegnante è illetterato e
10 ignorante? Le madri sono le prime educatrici del genere umano, se sono imperfette, è un guaio per le condizioni e il futuro della razza.

Ancora, nella storia è chiaramente dimostrato che là dove le donne non hanno partecipato alle transazioni umane, non sono mai stati conseguiti risultati completi e perfetti. D'altro canto, ogni rilevante impresa del mondo umano alla quale le donne hanno partecipato ha acquistato importanza. Questo è storicamente vero e inconfutabile anche nella religione. Gesù Cristo aveva dodici
11 discepoli e fra i Suoi seguaci c'era una donna conosciuta col nome di Maria Maddalena. Giuda Iscariota divenne traditore e ipocrita e dopo la crocifissione gli undici discepoli rimasti erano indecisi e titubanti. Dalle prove contenute nel Vangelo è certo che la persona che li confortò e restituì loro la fede fu Maria Maddalena.

Il mondo dell'umanità consiste di due parti: maschio e femmina. L'una è il complemento dell'altra. Perciò, se una parte è difettosa, anche l'altra è inevitabilmente incompleta ed è impossibile conseguire la perfezione. Nel corpo umano vi sono la mano destra e la sinistra, uguali da un punto di vista funzionale nelle prestazioni e nella gestione. Se una delle due è difettosa, è naturale che il difetto si estenda anche all'altra, coinvolgendo l'integrità dell'intero organismo, perché, se entrambe le parti non sono perfette, il risultato non è normale. Se diciamo che una mano è difettosa, dimostriamo che anche l'altra è inetta e incapace. Chi abbia una sola mano non ottiene risultati completi. Come i risultati fisici sono

completi quando si abbiano entrambe le mani, così uomini e donne, le due parti della società, devono essere perfetti. Non è naturale che uno dei due rimanga immaturo; finché entrambi non saranno perfetti, il mondo umano non otterrà la felicità.

Il più importante problema del giorno è la pace e l'arbitrato internazionale e non può esservi pace universale senza suffragio universale. I fanciulli sono educati dalle donne. Le madri sopportano le difficoltà e le ansietà dell'allevamento dei figli, subiscono il travaglio della loro nascita e della loro educazione. Perciò è assai difficile che esse mandino sui campi di battaglia coloro sui quali hanno profuso tanto amore e sollecitudine. Pensate a un figlio che una madre amorosa ha allevato ed educato per vent'anni. Quante notti trascorse senza sonno e senza riposo, quanti giorni di ansietà! Avendolo guidato fra pericoli e difficoltà fino alla maturità, quale angoscia per lei sacrificarlo su un campo di battaglia! Perciò le madri non approveranno una guerra e non ne saranno contente. Così avverrà che quando le donne parteciperanno completamente e alla pari alle transazioni del mondo, quando entreranno fiduciose e capaci nella grande arena della legge e della politica, la guerra cesserà, perché le donne le saranno d'ostacolo e d'impedimento. Questo è vero e indubbio.

Taluni hanno obiettato che la donna non è altrettanto capace quanto l'uomo e che è difettosa per creazione. Questa è pura immaginazione. La differenza di capacità fra l'uomo e la donna è totalmente dovuta alle opportunità e all'educazione. Finora alla donna sono stati negati il diritto e il privilegio di un pari sviluppo. Se le fossero concesse pari opportunità, non c'è dubbio che ella sarebbe pari all'uomo. La storia lo dimostrerà. Nelle epoche passate alcune donne famose hanno conseguito eminenza negli affari delle nazioni e hanno superato i risultati degli uomini. Fra loro vi fu Zenobia, regina d'Oriente, con capitale a Palmira. Anche oggi il sito di quella città attesta la sua grandezza, la sua abilità e la sua sovranità, perché i viaggiatori vi trovano rovine di palazzi e fortificazioni della massima forza e solidità, eretti da questa notevole donna nel III secolo dopo Cristo. Ella era la moglie del governatore generale di Atene. Dopo la morte del marito assunse il controllo del governo al suo posto e governò la provincia con massima efficienza. In seguito conquistò la Siria, soggiogò l'Egitto e fondò uno straordinario regno con sagacia e precisione politica. L'Impero romano mandò contro di lei un grande esercito. Quando questo esercito ammantato di splendore marziale giunse in Siria, Zenobia scese di persona sul campo di battaglia a capo delle sue forze. Il giorno della battaglia si abbiglio in vesti regali, si pose in capo una corona e cavalcò, con la spada in pugno, contro le legioni nemiche. L'esercito romano fu sconfitto dal suo coraggio e dalla sua strategia militare e messo in rotta a tal punto che non riuscì a organizzare la ritirata. Il governo di Roma tenne una consultazione,

dicendo: «Qualunque comandante invieremo, non potremo batterla. Perciò l'imperatore Aureliano in persona deve andare a capo delle legioni di Roma contro Zenobia». Aureliano marciò verso la Siria con duecentomila soldati. L'esercito di Zenobia era di dimensioni molto inferiori. I romani la assediarono a Palmira per due anni senza successo. Infine, Aureliano riuscì a tagliare le vie di rifornimento della città e così ella e il suo popolo furono costretti ad arrendersi per fame. Non fu sconfitta in battaglia. Aureliano la portò prigioniera a Roma. Il giorno del suo ingresso nella città egli organizzò un corteo trionfale, prima gli elefanti, poi leoni, tigri, uccelli, scimmie, e dopo le scimmie, Zenobia, una corona sulla testa e una catena d'oro al collo. Con regale dignità e incurante dell'umiliazione, guardando a destra e a sinistra, disse: «In verità, mi glorio di essere una donna e di avere resistito all'Impero romano». (In quei tempi il dominio di Roma occupava la metà delle terre conosciute.) «E questa catena al collo non è un segno di umiliazione, ma di glorificazione. È un simbolo della mia forza e non della mia sconfitta».

Un'altra donna della storia è Caterina I, moglie di Pietro il Grande. La Russia e la Turchia erano in guerra. Muḥammad Pásh̲á, comandante delle forze turche, aveva sconfitto Pietro ed era sul punto di espugnare San Pietroburgo. I russi si trovavano in una posizione molto critica. Caterina, moglie di Pietro, disse: «Sistemerò io le cose». Ebbe un colloquio con Muḥammad Pásh̲á, negoziò un trattato di pace e lo convinse a ritirarsi, salvando il marito e la nazione. Fu una grande vittoria. Ella fu poi incoronata Imperatrice di Russia e governò con saggezza fino alla morte.

La scoperta dell'America da parte di Colombo avvenne durante il regno di Isabella di Spagna, alla cui intelligenza e alla cui assistenza è soprattutto dovuta questa mirabile conquista. In breve, molte notevoli donne sono apparse nella storia del mondo, ma non è necessario parlarne oltre.

Oggi fra i bahá'í della Persia vi sono molte donne che suscitano orgoglio e invidia fra gli uomini. Esse sono dotate di tutte le virtù e le eccellenze del genere umano. Sono eloquenti, sono poetesse e studiose e incarnano la quintessenza dell'umiltà. Per abilità e acume politico sono riuscite a eguagliare gli uomini e a competere con loro. Hanno consacrato la vita e rinunciato ai propri beni nel martirio per amore dell'umanità e le tracce della loro gloria dureranno per sempre. Le pagine della storia persiana sono illuminate dalla vita e dagli annali di queste donne.

In breve, lo scopo è questo: se verrà educata bene e se le saranno concessi i suoi diritti, la donna conseguirà la capacità di ottenere meravigliosi risultati e si dimostrerà pari all'uomo. Ella è la collaboratrice dell'uomo, il suo complemento, la sua compagna. Entrambi sono esseri umani, entrambi sono dotati delle potenzialità dell'intelligenza e incarnano le virtù dell'umanità. In

tutti i poteri e le funzioni umane essi sono compagni ed eguali. In questo momento nell'ambito delle attività la donna non manifesta le sue prerogative innate per mancanza di istruzione e di opportunità. Senza dubbio l'educazione la renderà pari agli uomini. Pensate al regno animale, nel quale non è visibile alcuna distinzione fra maschi e femmine. Essi hanno pari poteri e privilegi. Fra gli uccelli dell'aria non si vede alcuna distinzione. I loro poteri sono uguali. Essi abitano assieme in completa unità e in un reciproco riconoscimento di diritti. Non dovrebbe anche fra noi vigere la stessa uguaglianza? La sua assenza non è degna dell'umanità

DISCORSI PRONUNCIATI DA ABDU'L-BAHÁ A CAMBRIDGE E BOSTON

22 maggio 1912

Tremont Temple, Convegno unitariano
Boston, Massachusetts

DA NOTE STENOGRAFICHE

La creazione è l'espressione del movimento. Il movimento è vita. Un 1
oggetto mobile è un oggetto vivo. Ciò che è immobile e inerte è come morto. Tutte le forme create progrediscono nei loro piani o regni di esistenza, sotto lo stimolo del potere o spirito della vita. L'energia universale è dinamica. Nulla è statico nel mondo materiale dei fenomeni esteriori o nel mondo interiore dell'intelletto e della consapevolezza. 2

La religione è l'espressione esteriore della realtà divina. Quindi deve essere viva, vitale, mobile e progressiva. Se non si muove, se non progredisce, non ha la vita divina, è morta. Gli istituti divini sono continuamente attivi ed evolutivi, perciò la loro rivelazione deve essere progressiva e continua. Tutte le cose sono soggette alla riforma. Questo è un secolo di vita e di rinnovamento. Le scienze e le arti, l'industria e le invenzioni sono state riformate. La legge e l'etica sono state ricostituite, riorganizzate. Il mondo del pensiero è stato rigenerato. Le scienze delle età precedenti e le filosofie del passato sono oggi inutili. Le esigenze attuali richiedono nuovi metodi e soluzioni. I problemi del mondo non hanno precedenti. Le idee e i modelli di pensiero del passato stanno diventando rapidamente obsoleti. Le leggi antiche e i sistemi etici arcaici non rispondono alle esigenze delle condizioni moderne, perché questo è chiaramente un secolo di nuova vita, il secolo della rivelazione della realtà e quindi il più grande di tutti i secoli. Considerate come gli sviluppi scientifici degli ultimi cinquant'anni abbiano sorpassato ed eclissato il sapere e le conquiste di tutte le età del passato messe assieme. Potrebbero gli enunciati e le teorie degli astronomi antichi spiegare la nostra conoscenza attuale dei soli e dei sistemi planetari? Potrebbe la cupa maschera che ha oscurato i secoli medievali soddisfare l'esigenza di una chiara visione e comprensione che caratterizza il mondo d'oggi? Potrebbe il dispotismo dei vecchi governi rispondere alla richiesta di libertà che proviene dal cuore dell'umanità in questo ciclo di illuminazione? È evidente che oggi le abitudini, le istituzioni e le opinioni del passato non producono alcun risultato vitale. Alla luce di tutto questo, potranno le cieche imitazioni delle forme ancestrali e delle interpretazioni teologiche continuare a guidare e controllare la vita religiosa e lo sviluppo

spirituale dell'umanità di oggi? Potrà l'uomo, dotato del potere della ragione, seguire e adottare senza riflettere dogmi, credi e credenze ereditati che non reggono all'analisi della ragione in questo secolo di fulgida realtà? Senza dubbio questo non può soddisfare gli
3 uomini di scienza, perché quando trovano premesse o conclusioni contrarie agli attuali criteri di verifica e prive di reali fondamenta, essi rigettano quello che è stato precedentemente accettato come criterio e lo correggono e procedono verso nuove fondamenta.

I Profeti divini hanno rivelato e fondato la religione. Hanno stabilito certe leggi e certi principi divini per la guida dell'umanità. Hanno insegnato e promulgato la conoscenza di Dio, stabilito ideali etici encomiabili e inculcato nel mondo dell'umanità i più alti modelli di virtù. Gradualmente questi insegnamenti divini e queste fondamentali realtà sono stati oscurati da interpretazioni umane e da imitazioni dogmatiche di credenze ancestrali. Le realtà essenziali, che i Profeti hanno tanto faticato a radicare nei cuori e nelle menti umane, sopportando cimenti e soffrendo le torture della persecuzione, sono ora
4 quasi svanite. Alcuni di questi Messaggeri divini sono stati uccisi, altri imprigionati, tutti sono stati disprezzati e respinti mentre proclamavano la realtà della Divinità. Poco dopo la Loro dipartita da questo mondo la verità essenziale dei Loro insegnamenti è stata persa di vista e si è incominciato ad aderire a imitazioni dogmatiche.

Dato che le interpretazioni umane e le cieche imitazioni sono molto diverse, sono sorti tra gli uomini conflitti religiosi e disaccordi, la luce della vera religione si è spenta e l'unità del mondo umano è andata distrutta. I Profeti di Dio hanno dato voce allo spirito dell'unità e della 5
concordia. Sono stati i Fondatori della realtà divina. Quindi se le nazioni del mondo dimenticheranno le imitazioni e indagheranno la realtà che sta alla base della Parola rivelata da Dio, si accorderanno e si riconcilieranno, perché la realtà è una e non multipla.

Le nazioni e le religioni sono immerse in imitazioni cieche e bigotte. Un uomo è ebreo perché lo era suo padre. Il musulmano segue incondizionatamente le orme dei suoi antenati nel credo e nell'osservanza. Il buddhista è fedele al suo retaggio di buddhista. 6
Cioè, essi professano il loro credo religioso ciecamente e senza ricerche, rendendo impossibili l'unità e l'accordo. È evidente quindi che non si rimedierà a questa condizione senza una riforma del mondo religioso. In altre parole la realtà fondamentale delle religioni divine deve essere rinnovata, riformata, ritrasmessa all'umanità.

Dal seme della realtà, la religione è cresciuta diventando un albero che ha messo foglie e rami, fiori e frutti. Dopo un certo tempo quest'albero si è seccato. Le foglie e i fiori sono appassiti e sono morti, l'albero è diventato vizzo e sterile. Non è ragionevole che l'uomo si aggrappi al vecchio albero, affermando che le sue forze vitali sono inalterate, che i suoi frutti sono impareggiabili e che la sua esistenza è eterna. Il seme della realtà deve essere reimpiantato nei cuori umani, affinché ne cresca un nuovo albero e nuovi frutti divini

rinvigoriscano il mondo. In questo modo le nazioni e i popoli ora divergenti nella religione saranno portati all'unità, le imitazioni saranno dimenticate e si avrà una fratellanza universale nella realtà. Le guerre e i conflitti tra gli uomini cesseranno e tutti si riconcilieranno in quanto servi di Dio, perché tutti sono protetti sotto l'albero della Sua provvidenza e della Sua misericordia. Dio è gentile con tutti, è dona munificenze a tutti indistintamente e, come Gesù Cristo ha dichiarato, Dio «manda la pioggia sui giusti e sugli ingiusti», cioè, la misericordia di Dio è universale. Tutta l'umanità è sotto la protezione del Suo amore e del Suo favore ed Egli ha indicato a tutti la strada della guida e del progresso. Il progresso è di due tipi, materiale e spirituale. Si ottiene il primo attraverso l'osservazione dell'esistenza circostante. Esso è la base della civiltà. Il progresso spirituale avviene grazie agli aliti dello Spirito Santo e consiste nel risveglio dell'anima cosciente dell'uomo alla percezione della realtà della Divinità. Il progresso materiale assicura la felicità del mondo umano. Il progresso spirituale assicura la felicità e la continuità eterna dell'anima. I Profeti di Dio hanno fondato le leggi della civiltà divina. Essi sono stati la radice e la sorgente fondamentale di tutto il sapere. Hanno stabilito i principi della fratellanza o fraternità umana, che è di vari tipi, come ad esempio quella della famiglia, della razza, della nazione e dei motivi etici. Queste forme di fraternità, questi legami di fratellanza sono un'associazione meramente temporanea e transitoria. Non assicurano l'armonia e di solito producono divergenze. Non prevengono la guerra e il conflitto, al contrario sono egoistici, limitati e cause feconde di inimicizia e odio fra gli uomini. La fratellanza spirituale, che si accende e si forma grazie ai soffi dello Spirito Santo, unisce le nazioni e rimuove le cause delle guerre e dei conflitti. Trasforma il genere umano in un'unica grande famiglia e costruisce le fondamenta dell'unità del genere umano. Promulga lo spirito dell'accordo internazionale e assicura la pace universale. Quindi dobbiamo indagare le fondamenta di questa fratellanza celestiale. Dobbiamo dimenticare tutte le imitazioni e promuovere la realtà degli insegnamenti divini. Nel rispetto di questi principi e di queste azioni e con l'assistenza dello Spirito Santo, si realizzeranno sia la felicità materiale sia quella spirituale. Fino a quando tutte le nazioni e i popoli non saranno uniti dai legami dello Spirito Santo in questa vera fratellanza, fino a quando i pregiudizi nazionali e internazionali non scompariranno nella realtà di questa fraternità spirituale, l'uomo non potrà conseguire il vero progresso, la prosperità e la felicità duratura. Questo è il secolo di una nazionalità nuova e universale. Le scienze sono avanzate, le industrie sono progredite, la politica è stata riformata, la libertà è stata proclamata e la giustizia si sta risvegliando. Questo è il secolo del movimento, dell'impulso e della realizzazione divini, il secolo della solidarietà umana e del servizio altruistico, il secolo della pace universale e della realtà del Regno divino.

1

2

23 maggio 1912

Casa del signor Francis W. Breed e signora
367 Harvard Street, Cambridge, Massachusetts

DA NOTE STENOGRAFICHE

2 La conoscenza scientifica è la più grande conquista sul piano umano, perché la scienza indaga la realtà. Essa è di due generi: materiale e spirituale. La scienza materiale è l'indagine dei fenomeni naturali. La scienza divina è la scoperta e la comprensione delle verità spirituali. Il mondo dell'umanità deve acquisirle entrambe. Gli uccelli hanno due ali: non possono volare con una sola. La scienza materiale e quella spirituale sono le due ali dell'elevazione e del conseguimento. Sono entrambe necessarie. Una è naturale, l'altra soprannaturale. Una materiale, l'altra divina. Per scienza divina intendiamo la scoperta dei misteri di Dio, la comprensione delle realtà spirituali, la saggezza di Dio, l'intimo significato delle religioni divine e della base della legge.

Oggi è il 23 maggio, l'anniversario del messaggio e della Dichiarazione del Báb. È una giornata benedetta e l'alba della manifestazione, perché l'apparizione del Báb fu la prima luce del vero mattino, mentre la manifestazione della Bellezza Benedetta, 3 Bahá'u'lláh, fu lo sfolgorio del sole. Perciò questa è una giornata benedetta, l'inizio della munificenza celeste, il principio del fulgore divino. In questo giorno nel 1844 il Báb fu inviato per annunciare e proclamare il Regno di Dio, per dare la lieta novella dell'avvento di Bahá'u'lláh e resistere all'opposizione dell'intera nazione persiana. Alcuni dei persiani Lo seguirono e per questo subirono le più 4 dolorose difficoltà e le più dure traversie. Essi resistettero alle prove con straordinaria forza e sublime eroismo. Migliaia di persone furono messe in carcere, punite, perseguitate e martirizzate. Le loro case furono saccheggiate e distrutte, i loro possedimenti confiscati. Sacrificarono di buon grado la vita e rimasero incrollabili nella loro fede fino alla fine. Queste anime meravigliose sono le lampade di Dio, stelle di santità che brillano gloriosamente dall'eterno orizzonte della volontà di Dio.

Il Báb fu sottoposto a dure persecuzioni a Shíráz, dove proclamò per la prima volta la Sua missione e il Suo messaggio. La regione fu colpita da un periodo di carestia e il Báb Si recò a Iṣfahán. Qui i dotti insorsero contro di Lui con grande ostilità. Fu arrestato e inviato a Tabríz. Poi fu trasferito a Mákú e infine imprigionato nel

castello fortificato di Chihríq. In seguito fu martirizzato a Tabríz.

Questa è una semplice sintesi della storia del Báb. Egli resistette a tutte le persecuzioni e sopportò ogni sofferenza e tribolazione con forza incrollabile. Più i Suoi nemici si adoperarono per spegnere quella fiamma, più fulgida essa divenne. Giorno dopo giorno la Sua Causa si diffuse e si rafforzò. Nei giorni che trascorse fra la gente, Egli annunziò costantemente l'avvento di Bahá'u'lláh. Lo menzionò in tutti i Suoi Libri e le Sue Tavole e annunziò la buona novella della Sua manifestazione, profetizzando che Egli Si sarebbe rivelato dopo nove anni. Egli disse: nel nono anno «conseguirete ogni felicità», nel nono anno «avrete la benedizione di incontrare il Promesso del Quale vi ho parlato». Egli menzionò la Perfezione Benedetta, Bahá'u'lláh, con il titolo «Colui Che Dio manifesterà». In breve, quell'Anima benedetta offrì la vita sulla via di Bahá'u'lláh, come si afferma in alcuni scritti e documenti storici. Nel Suo primo Libro, la Migliore delle storie, Egli dice: «O Vestigio di Dio! Per Te ho sacrificato tutto me stesso, ho accettato di essere maledetto sulla Tua via. Non ho anelato ad altro che al martirio per amor Tuo. E Dio, il Supremo, mi basta per eterna protezione».

Pensate alle difficoltà e alle tribolazioni che il Báb ha sopportato. Egli ha dato la vita per la Causa di Dio, è stato attratto verso l'amore per la Bellezza Benedetta, Bahá'u'lláh, e ha annunciato la buona novella della Sua manifestazione. Dobbiamo seguire il Suo esempio celestiale, sacrificarci e accenderci col fuoco dell'amore di Dio. Dobbiamo avere la nostra parte del dono e della grazia del Signore, perché il Báb ci ha esortati a dedicarci al servizio della Causa di Dio, a essere totalmente distaccati da ogni cosa fuorché Dio nei giorni della Perfezione Benedetta, Bahá'u'lláh, a essere completamente attratti dall'amore per Bahá'u'lláh, ad amare tutta l'umanità per amore Suo, a essere indulgenti e misericordiosi con tutti per Lui e a costruire l'unità del mondo dell'umanità. Perciò oggi, 23 maggio, è l'anniversario di un evento benedetto.

3

25 maggio 1912

Huntington Chambers
Boston, Massachusetts

DA APPUNTI STENOGRAFATI

Vado via dalla vostra città, ma vi lascio il cuore. Il mio spirito sarà qui, non vi dimenticherò. Chiedo per voi le confermazioni del Regno di Bahá'u'lláh. Prego che avanziate continuamente nei

sentimenti spirituali, che giorno dopo giorno diveniate più radiosi e vi avviciniate a Dio, finché non diveniate uno strumento che illumini il mondo dell'umanità. Possano queste confermazioni del Regno di Dio circondarvi. Questa è la mia speranza, la mia preghiera.

Secondo gli storici questo secolo radioso equivale a cento secoli del passato. Se lo paragoniamo con la somma totale di tutte le precedenti conquiste umane, troveremo che le scoperte, i progressi scientifici e la civilizzazione materiale del secolo presente eguagliano, anzi superano di gran lunga, i progressi e le conquiste di cento secoli passati. La sola produzione di libri e di raccolte di letteratura attesta che i prodotti della mente umana in questo secolo sono stati più grandi e più illuminanti che in tutti i secoli precedenti messi assieme. È evidente perciò che questo secolo è di suprema importanza. Riflettete sui miracoli delle conquiste che lo hanno già caratterizzato: scoperte in ogni campo della ricerca umana. Le invenzioni, le conoscenze scientifiche, le riforme etiche e i regolamenti introdotti per il benessere dell'umanità, i misteri della natura esplorati, le forze invisibili portate alla luce e dominate, un vero meraviglioso mondo di nuovi fenomeni e condizioni prima sconosciuti all'uomo sono ora disponibili per il suo uso e per ulteriori indagini. L'Oriente e l'Occidente possono comunicare istantaneamente. Un essere umano può librarsi in volo nei cieli o spingersi nelle profondità marine. L'energia del vapore ha collegato i continenti. I treni attraversano i deserti e trapassano le barriere delle montagne, le navi percorrono rotte sicure sugli oceani impervi. Giorno dopo giorno le scoperte aumentano. Che secolo meraviglioso è questo! È un'era di riforma universale. Leggi e statuti di governi civili e federali sono in via di cambiamento e di trasformazione. Le scienze e le arti vengono rimodellate. I pensieri subiscono una metamorfosi. Le fondamenta della società umana stanno cambiando e si stanno rafforzando. Oggi le scienze del passato sono inutili. Il sistema astronomico tolemaico e innumerevoli altri sistemi e le spiegazioni teoriche della scienza e della filosofia sono stati superati, riconosciuti falsi e privi di valore. I principi etici del passato non possono essere applicati ai bisogni del mondo odierno. I pensieri e le teorie delle ere passate sono oggi
3 improduttivi. Troni e governi traballano e cadono. Tutte le condizioni e i requisiti del passato inadatti e inadeguati al tempo presente stanno subendo una riforma radicale. È evidente perciò che gli insegnamenti religiosi falsi e contraffatti, le forme di credenza antiquate e le imitazioni ancestrali che sono in contrasto con le fondamenta della realtà divina devono anch'essi sparire ed essere riformati. Devono essere abbandonati e si devono riconoscere le nuove condizioni. La morale dell'umanità deve subire un cambiamento. Si devono adottare nuovi rimedi e soluzioni per i problemi umani. Anche gli intelletti umani devono cambiare ed

essere soggetti al rinnovamento universale. Come i pensieri e le ipotesi delle ere passate sono oggi infruttuosi, così nella religione i dogmi e i codici inventati dall'uomo sono obsoleti e improduttivi. Anzi, sono causa di inimicizia e apportatori di conflitti nel mondo dell'umanità. Ne derivano guerre e stragi e la loro osservanza non comporta l'unità del genere umano. Perciò in questo secolo radioso è nostro dovere indagare i concetti fondamentali della religione divina, cercare le realtà sulle quali l'unità del mondo umano si fonda e scoprire la sorgente dell'amicizia e dell'accordo che uniscano l'umanità nel celestiale legame dell'amore. Questa unità è la radiosità dell'eternità, la spiritualità divina, il fulgore di Dio e la munificenza del Regno. Dobbiamo indagare la sorgente divina di questi doni celestiali e aderirvi con fermezza. Infatti, se ci lasciamo incatenare e limitare dalle invenzioni e dai dogmi umani, giorno dopo giorno il mondo dell'umanità si degraderà, le guerre e i conflitti cresceranno e le forze sataniche convergeranno verso la distruzione della razza umana.

Se in una famiglia sono palesi l'amore e la concordia, quella 4
famiglia progredisce, diviene illuminata e spirituale. Ma se vi sono inimicizia e odio, è inevitabile che si distrugga e si disperda. Questo vale anche per una città. Se coloro che vi abitano manifestano uno spirito di concordia e di cameratismo, essa progredisce costantemente e le condizioni umane diventano più brillanti, mentre con l'inimicizia e il conflitto la città si degrada e i suoi abitanti si disperdono. Allo stesso modo il popolo di una nazione si sviluppa e avanza verso la civiltà e l'illuminazione grazie all'amore e alla concordia ed è disintegrata dalla guerra e dal conflitto. Infine, ciò vale anche per l'umanità nel suo insieme. Quando l'amore si realizzerà e i legami spirituali ideali uniranno i cuori degli uomini, l'intera razza umana si eleverà, il mondo diventerà sempre più spirituale e radioso e la felicità e la tranquillità dell'umanità cresceranno enormemente. Le guerre e i conflitti saranno sradicati, le discordie e i dissensi spariranno e la pace universale unirà le nazioni e i popoli del mondo. Tutti gli esseri umani dimoreranno assieme come
un'unica famiglia, si fonderanno come le onde d'un solo mare, 5
brilleranno come le stelle di un firmamento e appariranno come tanti frutti di un unico albero. Questo è la gioia e la felicità del genere umano, l'illuminazione dell'uomo, gloria perpetua e vita eterna. Questo è il dono di Dio. Io desidero questo stadio per voi e prego Dio perché il popolo americano raggiunga questo grande
traguardo, in modo che la forza di questa Democrazia sia 6
assicurata e i loro nomi siano glorificati per sempre. Possano le confermazioni di Dio sostenerli in ogni cosa e le loro memorie essere riverite in Oriente e in Occidente. Possano divenire servitori di Dio Altissimo, sempre più vicini a Lui nell'unità del
7 Regno dei cieli.

Bahá'u'lláh sopportò travagli e traversie per sessant'anni. Non c'è persecuzione, vicissitudine o sofferenza che Egli non abbia provato per mano dei Suoi nemici e dei Suoi oppressori. Tutti i giorni della Sua vita trascorsero fra difficoltà e tribolazioni, una volta in carcere, un'altra in esilio, talvolta in catene. Egli subì di buon grado queste difficoltà per l'unità del genere umano, pregando che il mondo degli uomini comprendesse la radiosità di Dio, che l'unità del genere umano divenisse una realtà, i conflitti e le guerre cessassero e tutti realizzassero la pace e la tranquillità. In prigione Egli issò il vessillo della solidarietà umana, proclamando la pace universale,
8 scrivendo ai sovrani e ai governanti delle nazioni, invitandoli all'unità internazionale e consigliando l'arbitrato. La Sua vita fu un turbine di persecuzioni e difficoltà, ma le catastrofi, gli estremi travagli e le grandi traversie non Gli impedirono di svolgere il Suo lavoro e la Sua missione. Al contrario, la Sua forza divenne sempre più grande, la Sua efficienza e la Sua influenza si propagarono e crebbero, finché la Sua luce gloriosa brillò in tutto l'Oriente, l'amore e l'unità furono instaurati e le religioni dissenzienti trovarono un centro di contatto e di riconciliazione.

Perciò anche noi dobbiamo lottare su questa via di amore e di servizio, sacrificando la vita e i possedimenti, trascorrendo le nostre giornate nella devozione, consacrando interamente i nostri sforzi alla Causa di Dio, affinché, a Dio piacendo, le insegne della religione universale siano issate nel mondo dell'umanità e l'unità del mondo umano sia instaurata.

Nei vostri cuori ho veduto il riverbero di un amore grande e meraviglioso. Gli americani mi hanno mostrato dappertutto gentilezza e io nutro un profondo amore spirituale per loro. Sono felice dei sentimenti dei vostri cuori. Pregherò per voi, chiedendo assistenza divina. E poi mi congederò.

O mio Dio! O mio Dio! In verità, questi servi si volgono verso di Te, supplicando il Tuo regno di misericordia. In verità, essi sono attratti dalla Tua santità e sono infiammati dal fuoco del Tuo amore, cercano la confermazione dal Tuo mirabile regno e sperano di acquisire il sapere nel Tuo celeste reame. In verità, essi bramano ardentemente la discesa dei Tuoi doni e agognano d'essere illuminati dal Sole della Realtà. O Signore! Fa' di essi lampade radiose, segni di misericordia, alberi fruttiferi e stelle risplendenti. Possano levarsi al Tuo servizio ed essere uniti a Te dai vincoli e dai legami del Tuo amore, bramosi di ricevere le luci del Tuo favore. O Signore! Fa' di loro segnacoli di guida, vessilli del Tuo regno immortale, onde del mare della Tua misericordia, specchi della luce della Tua maestà.

In verità, Tu sei il Generoso. In verità, Tu sei il Misericordioso. In verità, Tu sei il Prezioso e il Dilettissimo.

Cambridge e Boston, 23-25 maggio 1912

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A NEW YORK E FANWOOD

26 maggio 1912

Chiesa Battista di Mount Morris
Fifth Avenue e 126th Street, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Entrando in chiesa stasera ho sentito l’inno «Più vicino a te, o mio 1
Dio». La più grande conquista del mondo dell’umanità è la vicinanza a Dio. Ogni gloria, onore, grazia e bellezza duraturi che vengono all’uomo vengono dalla vicinanza a Dio. Tutti i Profeti e gli apostoli hanno desiderato la vicinanza al Creatore e pregato per essa. Quante notti hanno trascorso nell’insonne brama di questo stato! Quanti giorni hanno dedicato alla supplica per ottenere questo risultato, cercando sempre di avvicinarsi a Lui! Ma la vicinanza a Dio non è una facile conquista. Ai tempi in cui Gesù Cristo era sulla terra, l’umanità cercava la vicinanza a Dio, ma in quei giorni nessuno la conseguì tranne pochi, i Suoi discepoli. Quelle anime benedette ricevettero la benedizione della vicinanza a Dio grazie all’amore di Dio. La vicinanza divina dipende dal conseguimento della conoscenza di Dio, dal distacco da ogni cosa fuorché Dio. Dipende dall’abnegazione e si trova solamente rinunciando alle ricchezze e ai possedimenti terreni. È resa possibile dal battesimo con l’acqua e con il fuoco rivelato nei Vangeli. L’acqua simboleggia l’acqua della vita, che è la conoscenza, e il fuoco è il fuoco dell’amore di Dio. Perciò l’uomo deve essere battezzato con l’acqua della vita, lo Spirito Santo e il fuoco dell’amore del Regno. Finché non ottiene queste tre gradi, la vicinanza a Dio non è possibile. Questo è il processo attraverso il quale i bahá’í della Persia l’hanno conseguita. Essi hanno dato la vita per questo stadio, hanno sacrificato l’onore, gli agi e i possedimenti, sono accorsi con somma gioia al luogo del martirio, il loro sangue è stato versato, i loro corpi sono stati torturati e distrutti, le loro case saccheggiate, i loro figli fatti prigionieri. Essi hanno sopportato tutte queste condizioni con gioia e di buon grado. La vicinanza a Dio è resa possibile dal sacrificio. E si sappia che questa vicinanza non dipende dal tempo o dal luogo. La vicinanza a Dio dipende dalla purezza del cuore e dall’ebbrezza dello spirito per la buona novella del Regno. Considerate come un specchio puro e ben levigato rifletta pienamente il fulgore del sole, per quanto lontano esso sia. Non appena lo specchio è pulito e purificato, il sole vi si manifesta. Più puro e santificato il cuore dell’uomo, più esso si avvicina a Dio e più la luce del Sole della Realtà vi si rivela. Questa luce accende nei cuori il fuoco dell’amore di Dio, apre in essi le porte della conoscenza e dissuggella i misteri divini, sì che diviene possibile

fare scoperte spirituali. Tutti i Profeti si sono avvicinati a Dio mediante
2 il distacco. Dobbiamo emulare quelle Anime sante e rinunciare a desideri e aspirazioni. Dobbiamo purificarci dal fango e dalla polvere del contatto terreno, finché i nostri cuori non diventino puri come specchi e la luce della guida suprema non si riveli in essi.

Bahá'u'lláh proclama nelle Parole celate che Dio ispira i Suoi servi e Si rivela per loro tramite. Egli dice: «Il tuo cuore è la Mia dimora; santificalo per la Mia discesa . Il tuo spirito è il luogo della Mia rivelazione, mondalo per la Mia manifestazione». Perciò, apprendiamo che la vicinanza a Dio è possibile attraverso la devozione a Lui, l'ingresso nel Regno e il servizio all'umanità. È conseguita per mezzo
3 dell'unità con tutti gli uomini e della bontà verso tutti. Dipende dalla ricerca della verità, dall'acquisizione di lodevoli virtù, dal servizio alla causa della pace universale e dalla santificazione personale. In breve, la vicinanza a Dio richiede di sacrificare l'io, di perseverare e di rimettere ogni cosa a Lui. La vicinanza è somiglianza.

Guardate: il sole risplende su tutto il creato, ma solo le superfici pure e levigate ne possono riflettere la gloria e la luce. L'anima ottenebrata non riceve una porzione della rivelazione del glorioso fulgore della realtà e il terreno dell'io, incapace di trarre vantaggio da quella luce, non produce crescita. L'occhio di un cieco non può vedere i raggi del sole. Solo gli occhi puri con una vista sana e perfetta possono riceverli. Le erbe e gli alberi vivi possono assorbire il dono del sole. Le radici morte e i rami secchi ne sono distrutti. Perciò l'uomo deve cercare la capacità e sviluppare la preparazione. Finché non dispone della recettività alle influenze divine, non è capace di rifletterne la luce e di assimilarne i benefici. Un terreno sterile non produce nulla, nemmeno se la nube della misericordia vi riversa la sua pioggia per mille anni. Dobbiamo rendere il terreno del nostro cuore ricettivo e fertile arandolo, perché la pioggia della misericordia divina lo ristori e ne tragga le rose e i giacinti di una piantagione celeste. Dobbiamo avere occhi percettivi per vedere la luce del sole. Dobbiamo ripulire le narici per percepire la fragranza del roseto divino. Dobbiamo tendere le orecchie per udire gli inviti del Regno supremo. Per quanto bella sia la melodia, un orecchio sordo non può sentirla, non può ricevere l'appello delle Schiere celesti. La narice ostruita dalla polvere non può percepire gli odori fragranti dei boccioli. Perciò dobbiamo sempre lottare per acquisire la capacità e cercare la preparazione. Finché manchiamo di sensibilità, le bellezze e i doni di Dio non possono penetrare. Cristo ha parlato in parabole, nelle quali disse che le Sue parole sono come i semi di un seminatore. Alcuni cadono su 4
terreni sassosi, alcuni su terreni sterili, alcuni sono soffocati dalle spine e dagli sterpi, ma alcuni cadono sul terreno pronto, ricettivo e fertile del cuore umano. Quando i semi cadono su un terreno sterile, non cresce nulla. Quelli che cadono su un terreno sassoso, crescono per poco tempo, ma non avendo radici profonde appassiscono. Le spine e gli sterpi distruggono gli altri. Ma il seme caduto su una buona terra

produce raccolti e frutti.

Similmente può darsi che le parole che vi dico qui stasera non producano alcun frutto. Qualche cuore ne potrebbe essere colpito, per presto poi dimenticare. Altri a causa di idee e fantasie superstiziose possono anche non sentire e non capire. Ma le anime benedette che sono attente alle mie esortazioni e ai miei ammonimenti, che ascoltano con l'orecchio dell'accettazione, che permettono alle mie parole di penetrare veramente avanzeranno giorno dopo giorno verso la piena fruizione, fino alle Schiere celesti. Considerate: la parabola fa sì che il 5
conseguimento dipenda dalla capacità. Se non si sviluppa la capacità, gli inviti del Regno non raggiungono l'orecchio, la luce del Sole della Verità resta invisibile e le fragranze del roseto del significato interiore vanno perdute. Adoperiamoci per ottenere capacità, sensibilità e merito, per poter sentire l'appello della buona novella del Regno,
6 essere vivificati dagli aliti dello Spirito Santo, issare lo stendardo dell'unità del genere umano, instaurare la fratellanza umana e conseguire la vita eterna sotto la protezione della grazia divina.

O Tu Dio perdonatore! Questi servi si volgono verso il Tuo regno, desiderosi della Tua grazia e della Tua generosità. O Dio! Fa' buoni e puri i loro cuori, sì che divengano degni del Tuo amore. Purifica e santifica gli spiriti, sì che su loro splenda la luce del Sole
7 della Realtà. Purifica e santifica gli occhi, sì che percepiscano la Tua luce. Purifica e santifica gli orecchi, sì che odano l'appello del Tuo regno.

O Signore! In verità, noi siamo deboli, ma Tu sei potente. In verità, noi siamo poveri, ma Tu sei ricco. Noi siamo coloro che
8 cercano, e Tu sei Colui Che è cercato. O Signore! Abbi compassione di noi e perdonaci: accordaci tali capacità e ricettività, che possiamo essere degni dei Tuoi favori e attratti al Tuo regno, dissetarci con l'acqua di vita, essere accesi dal fuoco del Tuo amore e venir risuscitati dagli aliti dello Spirito Santo in questo luminoso secolo.

9 O Dio, mio Dio! Volgi su questa riunione gli sguardi della Tua amorosa gentilezza. Tienici tutti al sicuro sotto la Tua custodia e la Tua protezione. Fa' scendere su queste anime le Tue benedizioni celestiali. Immergile nell'oceano della Tua misericordia e vivificale con gli aliti dello Spirito Santo.

O Signore! Elargisci il Tuo gentile aiuto e la Tua confermazione a questo governo giusto. Questo Paese si trova al riparo dell'ombra della Tua protezione e questo popolo è al Tuo servizio. O Signore! Conferisci loro il Tuo dono celestiale e fa' che le piogge della Tua grazia e del Tuo favore scendano copiose e abbondanti. Fa' che questa stimata nazione sia onorata e concedile di essere ammessa al Tuo regno.

Tu sei il Potente, l'Onnipotente, il Misericordioso e sei il Generoso, il Benefico, il Signore della munifica grazia.

1

2

28 maggio 1912

Ricevimento nel Tempio metropolitano

Seventh Avenue e Fourteenth Street, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

La Paternità di Dio, la Sua amorevole gentilezza e la Sua carità sono evidenti a tutti. Nella Sua misericordia Egli provvede pienamente e ampiamente alle Sue creature e se un'anima pecca, Egli non sospende la Sua munificenza. Tutte le cose create sono manifestazioni visibili della Sua Paternità, della Sua misericordia e 2
dei Suoi doni celestiali. Anche la fratellanza umana è chiara ed evidente come il sole, dato che tutti sono servi di un solo Dio, appartengono a un'unica umanità, abitano lo stesso globo, sono ricoperti dall'ombra protettrice della stessa volta celeste e sono immersi nel mare della misericordia divina. La fratellanza e la dipendenza fra gli uomini esistono perché l'utilità reciproca e la cooperazione sono i due principi necessari sui quali si fonda il benessere umano. Questa è la relazione fisica fra gli uomini. C'è un'altra fratellanza, quella spirituale, che è più elevata e più santa di tutte le altre e superiore ad esse. È celestiale, emana dagli aliti dello Spirito Santo e dal fulgore di attributi misericordiosi e si fonda su sentimenti spirituali. Questa fratellanza è instaurata dalle Manifestazioni di Colui Che è Santo.

Fin dal tempo di Adamo le Manifestazioni divine hanno cercato di unire l'umanità in modo che tutti si considerino un'anima sola. La funzione e lo scopo del pastore sono di radunare il gregge, non di disperderlo. I Profeti di Dio sono stati i Pastori divini dell'umanità. Hanno stretto un legame di amore e di unità fra gli uomini, di popoli sbandati hanno fatto una nazione e di tribù erranti un potente regno. Hanno posto le basi dell'unicità di Dio e chiamato tutti alla pace universale. Tutte queste sante Manifestazioni divine sono una sola. Hanno servito un solo Dio, promulgato la stessa verità, fondato le stesse istituzioni e rispecchiato la stessa luce. Le loro apparizioni si sono susseguite e sono state correlate, ognuna di Esse ha annunciato e celebrato Colui Che sarebbe venuto dopo e tutte hanno posto le fondamenta della realtà. Hanno convocato i popoli e li hanno invitati ad amare e hanno fatto del mondo umano uno specchio della Parola di Dio. Perciò le religioni divine che Essi hanno fondato hanno un'unica base. I Loro insegnamenti, le Loro
3 prove e le Loro evidenze sono una sola. Nel nome e nella forma

Essi differiscono, ma in realtà sono in accordo e sono la stessa cosa. Queste sante Manifestazioni sono state come l'avvento della primavera nel mondo. Anche se è designata con un nome diverso a seconda dei cambiamenti del calendario, per quanto riguarda la vita e il risveglio la primavera di quest'anno è uguale a quella dell'anno precedente. Infatti ogni primavera è il tempo di una nuova creazione; i suoi effetti, le sue benedizioni, le sue perfezioni e le sue forze vivificatrici sono le stesse delle precedenti stagioni primaverili, anche se i nomi sono molti e differenti. Questa è la primavera del 1912, la primavera dell'anno scorso era quella del 1911 e così via, ma nella realtà fondamentale non c'è nessuna differenza. Il sole è uno, ma i punti dai quali esso sorge sono numerosi e cambiano. L'oceano è un'unica massa d'acqua, ma le sue diverse parti hanno nomi particolari: Atlantico, Pacifico, Mediterraneo, Antartico eccetera. Se consideriamo i nomi, c'è differenza, ma l'acqua, l'oceano in sé, è una realtà unica.

Anche le religioni divine delle sante Manifestazioni di Dio sono in realtà una, sebbene differiscano nel nome e nella nomenclatura. L'uomo deve amare la luce, non importa da quale oriente appaia. Deve amare la rosa, non importa in quale terreno sbocci. Deve cercare la verità, non importa da quale fonte provenga. Essere attaccati alla lampada non è lo stesso che amare la luce. L'attaccamento alla terra non serve, ma è un bene godersi la rosa che nasce dal terreno. La devozione all'albero è improduttiva, ma fa bene mangiarne i frutti. Dobbiamo goderci i frutti succulenti, non importa su quale albero crescano o dove si trovino. Dobbiamo riconoscere la parola della verità, non importa da quale bocca sia enunciata. Dobbiamo accettare le verità assolute, non importa in quale libro siano riportate. Se abbiamo pregiudizi, ciò sarà causa di privazione e di ignoranza. I conflitti fra le religioni, le nazioni e le razze sorgono dall'incomprensione. Se esaminiamo le religioni per scoprire i principi sui quali esse si fondano, troviamo che esse sono in accordo, perché la loro realtà fondamentale è una, non multipla. In questo modo i credenti del mondo potranno pervenire a un punto di unione e riconciliazione. Essi accerteranno la verità che lo scopo della religione è l'acquisizione di virtù encomiabili, il miglioramento della morale, lo sviluppo spirituale dell'umanità, la vera vita e i doni divini. Tutti i Profeti hanno promosso questi principi, nessuno di Loro ha promosso la corruzione, il vizio o la malvagità. Essi hanno chiamato l'umanità a tutto ciò che è buono. Hanno unito le persone nell'amore di Dio, le hanno invitate alla religione dell'unità del genere umano e hanno raccomandato l'amicizia e la concordia. Per esempio, prendiamo Abramo e Mosè. Menzionandoli, non ci riferiamo alle limitazioni sottese dai loro nomi, ma intendiamo le virtù che i loro nomi personificano. Quando diciamo Abramo, intendiamo una Manifestazione della guida divina, un centro di virtù umane, una sorgente di benedizioni celestiali per l'umanità, un

oriente di ispirazione e di perfezioni divine. Queste perfezioni e queste grazie non sono limitate da nomi o da confini. Quando troviamo queste virtù, queste qualità e questi attributi in una personalità, riconosciamo la stessa realtà che brilla in essa e ci inchiniamo riconoscendo le perfezioni di Abramo. Allo stesso modo riconosciamo e adoriamo la bellezza di Mosè. Alcune anime amavano il nome di Abramo, amando la lampada invece della luce, e quando videro la stessa luce brillare in un'altra lampada, erano così attaccate a quella precedente che non riconobbero la sua successiva apparizione e illuminazione. Perciò coloro che erano attaccati e tenacemente aggrappati al nome di Abramo, quando le stesse virtù riapparvero in Mosè, ne rimasero privi. Similmente gli ebrei credevano in Mosè e attendevano l'arrivo del Messia. Le virtù e le perfezioni di Mosè si manifestarono in Gesù Cristo con massimo fulgore, ma gli ebrei rimasero attaccati al nome di Mosè e non adorarono le virtù e le perfezioni evidenti in Cristo. Se avessero adorato queste virtù e cercato queste perfezioni, avrebbero
4 sicuramente creduto in Gesù Cristo, quando le stesse virtù e le stesse perfezioni rifulsero in Lui. Se amiamo la luce, la adoriamo in qualunque lampada si manifesti, ma se amiamo la lampada in se stessa e la luce si sposta in un'altra lampada, non la accettiamo e non la approviamo. Perciò, dobbiamo seguire e adorare le virtù che si rivelano nei Messaggeri di Dio, appaiano esse in Abramo, in Mosè, in Gesù o in altri Profeti, ma non dobbiamo attaccarci a una lampada e adorarla. Dobbiamo riconoscere il sole a prescindere dal punto dal quale sorge, sia esso il sole di Mosè, di Abramo o di qualunque altro punto personale di orientamento, perché amiamo la luce del sole e non l'orientamento. Amiamo l'illuminazione e non lampade e candele. Cerchiamo l'acqua, non importa da quale roccia sgorghi. Abbiamo bisogno di frutti, in qualunque orto siano giunti a maturazione. Aneliamo la pioggia, senza preoccuparci da quali nubi cada. Non dobbiamo lasciarci ostacolare. Se rinunceremo a queste catene, andremo tutti d'accordo, dato che siamo tutti ricercatori della realtà. La contraffazione o l'imitazione della vera religione ha adulterato le credenze umane e se ne sono perse di vista le fondamenta. Il divario di queste imitazioni ha prodotto inimicizie e conflitti, guerre e stragi. Ora è albeggiato il glorioso e luminoso XX secolo e la munificenza divina irradia tutto l'universo. Il Sole della Verità brilla con grande intensità. Questo è in verità il secolo nel quale si devono superare le imitazioni, abbandonare le superstizioni e adorare solo Dio. Dobbiamo guardare alla realtà dei Profeti e dei Loro insegnamenti in modo da poterci trovare d'accordo.

Sia lodato Iddio! La primavera di Dio è alle porte! In verità questo secolo è la stagione primaverile. Il mondo della mente e il regno dell'anima sono divenuti freschi e verdeggianti per i suoi doni. Essa ha risuscitato l'intero reame dell'esistenza. Da un lato le luci della realtà brillano, dall'altro le nubi della misericordia divina

spargono copiosamente la munificenza celeste. È evidente un meraviglioso progresso materiale e si stanno facendo grandi scoperte spirituali. In verità, questo secolo può essere chiamato un miracolo fra i secoli, perché trabocca di manifestazioni portentose.
1 È giunto il momento in cui l'umanità sia tutta unita, in cui le razze siano leali a un'unica patria, le religioni divengano una sola e i pregiudizi razziali e religiosi scompaiano. È un giorno in cui l'unità del genere umano isserà il suo stendardo e la pace internazionale inonderà con la sua luce il mondo, come il vero mattino. Perciò supplichiamo Iddio, chiedendoGli di disperdere queste nubi oscure e di estirpare queste imitazioni, in modo che l'Oriente e l'Occidente divengano raggianti di amore e di unità, che le nazioni del mondo si abbraccino e l'ideale fratellanza spirituale illumini il mondo come il sole glorioso nell'alto dei cieli. Questo è la nostra speranza, il nostro desiderio e la nostra aspirazione. Preghiamo di pervenirvi mercé la munificenza e la grazia di Dio. Sono molto lieto di presenziare a questo incontro che ha innate doti di radiosità, intelligenza, percezione e desiderio di indagare la realtà. Incontri come questo sono la gloria del mondo dell'umanità. Chiedo per voi la benedizione di Dio.

2

3

29 maggio 1912

Casa del signor Edward B. Kinney e signora

780 West End Avenue, New York 3

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

4

Le Manifestazioni divine sono state iconoclastiche nei Loro insegnamenti, sradicando errori, distruggendo false credenze religiose e riconducendo l'umanità alla fondamentale unicità di Dio. Tutte Loro hanno anche proclamato l'unità del mondo dell'umanità. L'insegnamento essenziale di Mosè fu la legge del Sinai, i Dieci Comandamenti. Cristo rinnovò e rivelò nuovamente i comandamenti dell'unico Dio e alcuni precetti per l'azione umana. Anche con Muḥammad, sebbene il Suo cerchio sia più ampio, l'intenzione dei Suoi insegnamenti fu di innalzare e unificare l'umanità nella conoscenza dell'unico Dio. Nel Báb il cerchio si è nuovamente
5 allargato, ma l'insegnamento essenziale era identico. I Libri di Bahá'u'lláh sono più di cento. Ciascuno di essi è un'evidente prova sufficiente per l'umanità. Ciascuno di essi proclama dall'inizio alla fine l'essenziale unità di Dio e dell'umanità, l'amore di Dio, l'abolizione della guerra e la norma divina della pace. Ciascuno di

essi inculca inoltre la moralità divina, la manifestazione delle grazie del Signore, in ogni parola un libro di significati. Infatti, la Parola di Dio è saggezza collettiva, conoscenza assoluta e verità eterna.

Considerate la frase registrata nel primo capitolo del libro di
6 Giovanni: «In principio era la Parola, e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio». Questa frase è breve, ma densa dei più grandi significati. Le sue applicazioni sono infinite e superiori a quanto libri o parole possano contenere o esprimere. Finora i dottori della teologia non l'hanno spiegata, ma l'hanno limitata a Gesù in quanto «Parola fatta carne», separazione di Gesù da Dio Padre e Sua discesa sulla terra. In questo modo si è giunti a insegnare la separazione individualizzata della divinità.

L'unità essenziale del Padre, del Figlio e dello Spirito ha molti significati ed è la base del Cristianesimo. Oggi daremo solamente la sintesi di una spiegazione. Perché Gesù era la Parola?

Nell'universo creato tutti gli esseri fenomenici sono come lettere. Le lettere di per sé sono prive di significato e non esprimono alcun pensiero o ideale, come per esempio, a, b, eccetera. Ugualmente, nessun essere fenomenico ha un significato indipendente. Ma la parola è composta di lettere e ha un senso e un significato indipendenti. Perciò, dato che Cristo trasmetteva il significato perfetto della realtà divina e personificava un significato indipendente, Egli era la Parola. Egli era come la condizione della realtà paragonata a quella della metafora. Nei fogli di un libro non c'è un significato intrinseco, ma il pensiero che essi trasmettono vi fa riflettere sulla realtà. La realtà di Gesù era il significato perfetto,
7 la Cristicità in Lui che nei Libri santi è simboleggiata come la Parola.

«La Parola era presso Dio». La Cristicità non significa il corpo di Cristo, ma la perfezione delle virtù divine palese in Lui. Perciò è scritto: «Egli è Dio». Questo non implica una separazione da Dio, come non è possibile separare i raggi del sole dal sole. La realtà di Cristo era la personificazione delle virtù divine e degli attributi di Dio, perché nella Divinità non c'è dualità. In quella corte di santità 8
tutti gli aggettivi, i nomi e i pronomi sono una cosa sola. Non ci sono né molteplicità né divisione. Questa spiegazione intende mostrare che le Parole di Dio hanno innumerevoli significati e misteri di significati, ciascuno moltiplicato per mille e oltre.

Le Tavole di Bahá'u'lláh sono molte. I precetti e gli insegnamenti che esse contengono sono universali e trattano ogni tema. Egli ha rivelato spiegazioni scientifiche che spaziano per tutti i regni della ricerca e dell'indagine umana, astronomia, biologia, scienza medica, eccetera. Nel Kitáb-i-Íqán ha spiegato i significati del Vangelo e di altri Libri divini. Ha scritto lunghe Tavole sulla civiltà, sulla sociologia e sul governo. Ha preso in esame ogni questione. Le Sue Tavole sono di incomparabile bellezza e profondità. Anche i Suoi nemici riconoscono la grandezza di Bahá'u'lláh, dicendo che Egli è stato il miracolo

dell'umanità. Questo è ciò che hanno ammesso, pur non credendo in Lui. È stato elogiato da cristiani, ebrei, zoroastriani e musulmani, che hanno negato la Sua pretesa. Hanno spesso detto: «È incomparabile, 1
unico». Un poeta cristiano in Oriente ha scritto: «Non crediate che sia una manifestazione di Dio, ma i suoi miracoli sono grandi come il sole». Mírzá Abu'l-Faḍl ha menzionato molte poesie di questo genere e ce ne sono molte altre. Le testimonianze dei Suoi nemici attestavano che Egli era «il miracolo dell'umanità», che Egli «camminava su una speciale strada del sapere» e che aveva «una personalità incomparabile». I Suoi insegnamenti sono universali e sono il criterio per l'azione umana. Non sono mera teoria, non sono intesi per rimanere nei libri. Sono principi di azione. L'azione è seguita da risultati. La semplice teoria è inutile. A che serve un libro di medicina, se non è mai portato fuori dagli scaffali della libreria? Gli insegnamenti di Dio danno frutto, quando si manifestano in un'attività pratica.

I grandi insegnamenti fondamentali di Bahá'u'lláh sono l'unicità di Dio e l'unità del genere umano. Questo è il vincolo che unisce i 2
bahá'í di tutto il mondo. Essi si uniscono fra loro e poi uniscono gli altri. È impossibile unire gli altri, se non si è uniti. Cristo ha detto: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato?». Questo dimostra che fra i Suoi seguaci vi sono stati dissensi e mancanza di unità. Per questo Egli ha invocato l'unità nell'azione.

Anche noi ora dobbiamo legarci assieme nella massima unità, essere gentili e amorevoli l'uno con l'altro, sacrificando tutti i possedimenti, l'onore, sì, anche la vita l'uno per l'altro. Allora si dimostrerà che abbiamo agito secondo gli insegnamenti di Dio, che siamo stati veri credenti nell'unicità di Dio e nell'unità del genere umano.

4

30 maggio 1912

Loggia teosofica
3 *Broadway e Seventy-ninth Street, New York*

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

Sono molto compiaciuto per queste espressioni di sentimenti
4 amorevoli e di sensibilità spirituale. Stasera sono molto felice, perché mi rendo conto che i nostri fini e i nostri scopi sono gli stessi e i nostri desideri e le nostre aspirazioni sono identici. Questo è un riflesso e una prova dell'unità del mondo umano e dell'intenzione di instaurare la Più Grande Pace. Perciò siamo uniti nelle volontà e nei propositi. Nel mondo dell'esistenza non ci sono temi più grandi di

questi. L'unità del mondo umano assicura la glorificazione dell'uomo. Pace internazionale significa garantire il benessere di tutto il genere umano. Nell'anima umana non vi sono motivi e scopi più grandi. Poiché in questo ci troviamo d'accordo, ci sono grandi speranze di unità e di concordia fra i bahá'í e i teosofi. I loro scopi sono uno solo, i loro desideri uno solo: Essi condividono sentimenti
5 spirituali. La loro attenzione è rivolta verso il Regno divino. Essi ricevono una parte uguale della sua munificenza.

Oggi il mondo umano ha bisogno di un grande potere per realizzare questi principi e questi scopi gloriosi. La causa della pace è una causa grandiosa. È la Causa di Dio e tutte le forze del mondo le sono avverse. I governi, ad esempio, pensano che il militarismo sia un passo verso il progresso umano, che la divisione tra gli uomini e le nazioni sia causa di patriottismo e di onore, che se una nazione ne attacca e ne conquista un'altra, procurandosi ricchezze, territori e gloria, questa guerra e questa conquista, questa carneficina e questa crudeltà siano motivo di progresso e prosperità per la nazione vittoriosa. È un grave errore. Paragonate le nazioni del mondo ai membri di una famiglia: la famiglia è una nazione in miniatura. Allargate il cerchio della famiglia e avrete la nazione. Allargate il cerchio delle nazioni e avrete l'umanità. Le condizioni in cui vive la famiglia sono quelle in cui vive la nazione; le vicende della famiglia sono le vicende della vita nazionale. Dovessero sorgere dissensi, lotte, gelosie, vendette, ingiustizie tra i suoi componenti, o se essi perseguissero il proprio vantaggio personale, potrebbe ciò far progredire la famiglia? No, di certo, questo distruggerebbe ogni progresso e avanzamento. Così è nella grande famiglia delle nazioni, poiché le nazioni non sono altro che un insieme di famiglie. Pertanto, come la lotta e i dissensi distruggono la famiglia e ne impediscono il progresso, così le nazioni ne vengono distrutte e il loro avanzamento ne è ostacolato. 6

Tutti i Libri celesti, i Profeti divini, i saggi e i filosofi concordano nel considerare la guerra distruttiva per il progresso umano e la pace costruttiva. Riconoscono che le lotte e i conflitti colpiscono le fondamenta dell'umanità. Pertanto occorre un potere che prevenga la guerra e che proclami e instauri l'unità del genere umano.

Ma non basta comprendere che questo potere è necessario. Capire che la ricchezza è auspicabile non significa diventare ricchi. Ammettere che le conquiste scientifiche sono degne di lode non conferisce conoscenze scientifiche. Riconoscere l'eccellenza dell'onore non rende un uomo onorevole. La conoscenza dei malanni dell'uomo e del rimedio necessario per essi non è causa di miglioramento. Ammettere che la salute è un bene non costituisce salute. Per porre rimedio alle infermità di cui è afflitto un uomo, è necessario un bravo medico. Come ci si aspetta che un medico abbia conoscenze di patologia, diagnosi, terapia e cure, così questo

Medico del mondo dev'essere saggio, abile e capace perché ne
7 risulti la guarigione. La sua conoscenza in sé non è salute. Deve essere applicata e il rimedio dev'essere impiegato.

Il raggiungimento di un obiettivo dipende dalla conoscenza, dalla volontà e dall'azione. In mancanza di queste tre condizioni, non c'è alcuna realizzazione, alcun conseguimento. Nella costruzione di una casa è necessario prima di tutto conoscere il terreno e progettare un'abitazione adatta. In secondo luogo, bisogna ottenere i mezzi o i fondi necessari per la costruzione. In terzo luogo, si procede effettivamente alla costruzione. Pertanto occorre un potere per mettere in opera ed eseguire ciò che è noto e riconosciuto come il rimedio per le condizioni umane, vale a dire l'unificazione del genere umano. Inoltre, è evidente che è impossibile ottenerla con procedimenti e mezzi materiali. È impossibile realizzare l'unificazione con il potere della razza, in quanto le razze sono diverse le une dalle altre e hanno inclinazioni diverse. È impossibile realizzarla con il potere patriottico, perché le nazionalità sono dissimili tra loro. È impossibile realizzarla con il potere politico, dal momento che le politiche dei governi e delle nazioni sono molteplici. Vale a dire, ogni tentativo di unificazione con questi mezzi materiali avvantaggerebbe alcuni e nuocerebbe ad altri a causa degli interessi diseguali e personali. Alcuni potrebbero credere di poter trovare questo grande rimedio insistendo dogmaticamente sulle imitazioni e
8 sulle interpretazioni. Ciò risulterebbe altrettanto privo di fondamenta e di risultati. Pertanto è evidente che nessuno strumento che non sia uno strumento ideale, un potere spirituale, i doni divini e gli aliti dello Spirito Santo potrà guarire questa malattia mondiale delle guerre, dei dissensi e delle discordie. Nient'altro è possibile, null'altro può essere concepito. L'unificazione è possibile e attuabile solo con i mezzi spirituali e con il potere divino.

Si consideri la storia. Che cosa ha portato unità alle nazioni, moralità alle genti e benefici al genere umano? Se riflettiamo, scopriamo che l'instaurazione delle religioni divine è stata il più grande strumento per il conseguimento dell'unità del genere umano. La realtà divina sulla quale la religione è fondata lo ha reso possibile, 9
non le imitazioni delle forme religiose ancestrali. Le imitazioni si oppongono l'una all'altra e sono sempre state causa di conflitti, inimicizie, gelosie e guerre. Le religioni divine sono centri collettivi nei quali i diversi punti di vista possono incontrarsi, accordarsi e unirsi. Esse realizzano l'unità delle patrie, delle razze e delle politiche. Per esempio, Cristo unì diverse nazioni, portò la pace a popoli belligeranti e stabilì l'unità del genere umano. I greci e i romani con le loro conquiste e gli egizi e gli assiri con i loro pregiudizi erano tutti in uno stato di conflitto, inimicizia e guerra, ma Cristo riunì queste diverse popolazioni e rimosse le fondamenta della discordia. Egli non lo fece con il potere della razza, del patriottismo o della politica, ma con il potere divino, il potere dello Spirito Santo.

Ciò non sarebbe stato altrimenti possibile. Tutti gli altri tentativi degli uomini e delle nazioni rimangono come una semplice menzione nella storia, senza alcun risultato.

Essendo questo grande risultato subordinato al potere e alle 10
benedizioni divine, dove potrà il mondo ottenere quel potere? Dio è eterno e antico, non è un nuovo Dio. La sua sovranità è antica, non è recente, non si limita solamente a questi ultimi cinque o seimila anni. Questo universo infinito è eterno. La sovranità, il potere, i nomi e gli attributi di Dio sono eterni, antichi. I Suoi nomi presuppongono il creato e affermano la Sua esistenza e la Sua 11
volontà. Noi diciamo che Dio è creatore. Il nome Creatore appare quando connotiamo la creazione. Noi diciamo che Dio è il Provvidente. Questo nome presuppone e dimostra l'esistenza di colui al quale Dio provvede. Dio è Amore. Questo nome prova l'esistenza dell'amato. Allo stesso modo Dio è Misericordia, Dio è 12
Giustizia, Dio è Vita, eccetera. Pertanto, dato che Dio è il Creatore, eterno e antico, vi sono sempre stati creature e soggetti esistenti ai quali Egli ha provveduto. Non vi è dubbio che la sovranità divina è eterna. La sovranità necessita di sudditi, ministri, fiduciari e altri che siano subordinati alla sovranità. Potrebbe mai esistere un re 13
senza un paese, senza sudditi e senza eserciti? Se concepiamo un tempo in cui non vi erano creature, né servi, né sudditi sottoposti alla signoria divina, detronizziamo Dio e asseriamo che vi fu un tempo in cui Dio non esisteva. Sarebbe come se Egli fosse stato recentemente nominato e l'uomo Gli avesse imposto questi nomi. La sovranità divina è antica, eterna. Dio è stato dall'eternità Amore, Giustizia, Potere, Creatore, Provvidente, l'Onnisciente, il Munifico.

Poiché l'entità divina è eterna, gli attributi divini sono coesistenti, co-eterni. Pertanto i doni divini non hanno né inizio né fine. Dio è
14 infinito. Le opere di Dio sono infinite. I doni di Dio sono infiniti. Così come la Sua divinità è eterna, allo stesso modo la Sua signoria e le Sue perfezioni sono senza fine. Dato che la munificenza dello Spirito Santo è eterna, non potremo mai affermare che i Suoi doni avranno termine, altrimenti avrebbe termine anche Lui. Se pensiamo al sole e poi cerchiamo di pensare all'estinzione della sua fiamma e del suo calore, affermiamo la non esistenza del sole, perché è inconcepibile separare il sole dai suoi raggi e dal suo calore. Pertanto, se mettiamo un limite ai doni di Dio, limitiamo i Suoi attributi e Dio Stesso.

Confidiamo dunque nella munificenza e nel dono di Dio. Lasciamoci estasiare dal soffio divino, illuminare ed esaltare dalla buona novella del cielo. Dio ha sempre trattato gli uomini con misericordia e con gentilezza. Colui Che ha conferito lo spirito divino nei tempi passati è ampiamente capace di accordare gli stessi
1 doni in ogni tempo e in ogni periodo. Quindi dobbiamo sperare. Il Dio Che ha donato al mondo in tempi passati lo farà anche adesso e in futuro. Dio Che ha soffiato sui Suoi servi l'alito dello Spirito

Santo continuerà a farlo ora e in seguito. La Sua munificenza non cessa. Lo Spirito divino pervade tutto dall'eternità all'eternità, poiché è la munificenza di Dio e la munificenza di Dio è eterna. Potete pensare che il potere divino nelle verità atomiche sia limitato o che la munificenza divina negli organismi esistenti cessi? Potreste concepire che il potere che si manifesta ora nella coesione degli atomi di questo bicchiere smetta di esistere? Che l'energia di cui l'acqua del mare è fatta cessi di agire e che il mare scompaia? Uno scroscio di pioggia oggi e non più precipitazioni in seguito? Il fulgore del sole estinto e la luce o il calore cessati?

Quando osserviamo che le munificenze divine sono continue nel regno minerale, quanto più potremo aspettarci e immaginare che lo siano nel Regno spirituale divino! Quanto maggiori lo splendore delle luci di Dio e la munificenza della vita eterna sull'anima dell'uomo! Come il corpo dell'universo è continuo, indistruttibile, così le munificenze e i doni dello spirito divino sono eterni.

Rendo lode a Dio per avermi concesso il privilegio di esser presente in questa riverita assemblea, che è vivificata da sensibilità spirituali e dall'attrazione celeste. I suoi membri indagano la realtà, la loro più alta speranza è l'instaurazione della pace internazionale e il loro più grande scopo è il servizio al mondo dell'umanità.

Quando osserviamo il mondo del creato fenomenico, scopriamo che ciascun atomo della materia si muove attraverso i vari livelli e regni della vita organica. Per esempio, pensate all'elemento etereo 2
che penetra e percorre tutte le realtà contingenti. Quando esso vibra o si muove, l'occhio ne è affetto e vede ciò che è conosciuto come luce.

Allo stesso modo, i doni di Dio si muovono e circolano attraverso tutte le cose create. Questa illimitata munificenza divina non ha principio e non avrà fine. Si muove, circola e si esprime laddove si sviluppa la capacità di riceverla. In ogni stadio vi è una capacità speciale. Pertanto, dobbiamo confidare che, grazie alla munificenza e al favore di Dio, questo spirito vitale infuso in tutte le creature vivifichi l'umanità e che, grazie ai suoi doni, il mondo umano divenga un mondo divino e questo regno terreno uno 3
specchio del reame della Divinità, che le virtù e le perfezioni del mondo dell'umanità siano svelate e questo tempio rifletta l'immagine e la somiglianza di Dio.

Sono molto grato al presidente di questa società e gli porgo i miei più rispettosi saluti. È mia speranza che tutti voi siate assistiti a ottenere il beneplacito divino. La sensibilità spirituale dei presenti mi ha reso molto felice e imploro Dio di concedere assistenza e confermazione a tutti.

5

31 maggio 1912

Sala del Municipio
Fanwood, New Jersey

DA APPUNTI IN PERSIANO

4 Il mondo materiale è soggetto a cambiamenti e trasformazioni. La Causa di Dio è eterna e perciò è la più importante. Ma purtroppo il potere del Regno s'indebolisce nei cuori umani giorno dopo giorno e le forze materiali hanno il sopravvento. I segni divini diminuiscono e quelli umani si rafforzano. Si è giunti a tal punto, che i materialisti avanzano e sono aggressivi, mentre le forze divine si stanno indebolendo, stanno svanendo. L'irreligiosità ha sopraffatto la religione. La causa di questo stato caotico si trova nelle divergenze fra le religioni e ha origine nell'animosità e negli odi che esistono fra le sette e le denominazioni. I materialisti hanno approfittato di questo dissenso fra le religioni e continuano ad attaccarle, con l'intenzione di sradicare l'albero piantato da Dio. A
5 causa dei conflitti e delle contese fra loro le religioni si sono indebolite e stanno per essere sconfitte. Se il comandante dissente dall'esercito nell'esecuzione delle tattiche militari, non c'è dubbio
6 che sarà sconfitto dal nemico. Oggi le religioni differiscono fra loro. Fra loro vi sono inimicizie, conflitti e recriminazioni. Si rifiutano di associarsi e invece, all'occorrenza, si sbranano a vicenda. Leggete la storia e i documenti per vedere quali terribili eventi si sono verificati nel nome della religione. Per esempio i profeti ebrei sono stati inviati per annunciare Cristo, ma sfortunatamente il Talmud e le sue superstizioni Lo hanno talmente occultato, che gli ebrei hanno crocifisso il loro Messia promesso. Se avessero rinunciato alle tradizioni del Talmud e avessero indagato la realtà della religione di Mosè, avrebbero creduto in Cristo. La cieca adesione alle forme e alle imitazioni delle credenze ancestrali li ha privati del dono del Messia. Essi non sono stati rinvigoriti dalla scrosciante pioggia della misericordia e non sono stati illuminati dai raggi del Sole della Verità.

L'imitazione distrugge le fondamenta della religione, spegne la spiritualità del mondo umano, trasforma in tenebre la luce del cielo e priva l'uomo della conoscenza di Dio. Fa sì che il materialismo e l'infedeltà vincano la religione, nega la Divinità e la legge della rivelazione, rifiuta il Rango profetico e respinge il Regno di Dio. Quando i materialisti sottopongono le imitazioni all'analisi intellettuale della ragione, trovano che esse sono mere superstizioni. Perciò negano la religione. Per esempio, gli ebrei hanno alcune idee su ciò che è puro e ciò che è impuro per la religione, ma quando sottoponete queste idee allo scrutinio della scienza, scoprite che sono senza fondamenta.

È impossibile ricevere le infinite munificenze di Dio? È 1

impossibile ottenere le virtù del mondo spirituale, perché non viviamo ai tempi di Mosè, nei periodi dei profeti o nell'epoca di Cristo? Questi erano cicli spirituali. È possibile che non possiamo svilupparci spiritualmente, perché siamo lontani da loro e viviamo in un'epoca materialistica? In questo giorno il Dio di Mosè e di Gesù può concedere al Suo popolo gli stessi favori, anzi favori anche maggiori. Per esempio, nelle epoche passate Egli donò ai Suoi servi ragione, intelligenza e comprensione. Possiamo dire che Egli non possa offrire i Suoi doni in questo secolo? Sarebbe giusto se Egli avesse mandato Mosè per la guida delle nazioni del passato e completamente trascurato le persone che vivono ora? È possibile che il periodo presente sia stato privato delle munificenze divine e che le età passate di tirannide e barbarie ne abbiano ricevuto una parte inesauribile? Lo stesso Dio misericordioso, Che ha donato i Suoi favori nel passato, ci ha aperto le porte del Suo Regno. I raggi del Suo sole brillano, gli aliti dello Spirito Santo sono vivificanti. Quel Dio onnisciente ci assiste e ci conferma ancora, illumina i nostri cuori, rallegra le nostre anime e profuma le nostre narici con le fragranze della santità. La saggezza e la provvidenza di Dio hanno abbracciato tutti e hanno imbandito la mensa celeste davanti a noi. Dobbiamo prendere una parte generosa di questo munifico favore.

Il lavoro del pastore è di radunare le pecore disperse. Se egli disperde un gregge unito, non è un pastore. Avendo svolto la Loro 2
missione sotto questo aspetto, i Profeti sono veri Pastori. Quando apparve Mosè, il popolo israelita era disorganizzato. Inimicizie e discordie aggravavano la loro disunità. Con il potere divino Egli radunò e unì questo gregge disperso, depose nei loro cuori la perla dell'amore, li liberò dalla cattività e li porto fuori dall'Egitto verso la Terra Santa. Essi fecero meravigliosi progressi nelle scienze e nelle arti. I legami del potere sociale e nazionale li cementarono. Il loro progresso nelle virtù umane fu così rapido e straordinario, che giunsero all'apice della sovranità di Salomone. Potremmo dire che Mosè non era un vero Pastore e che non abbia riunito questo popolo sbandato?

Cristo fu un vero Pastore. Al tempo della Sua manifestazione, i greci, i romani, gli assiri e gli egizi erano come molti greggi dispersi. Cristo alitò su di loro lo spirito dell'unità e li mise in
3 armonia.

Perciò, è evidente che i Profeti di Dio sono venuti per unire i figli degli uomini e non per dividerli, per introdurre la legge dell'amore e non l'inimicizia. Di conseguenza, dobbiamo accantonare tutti i pregiudizi, religiosi, razziali, politici o patriottici. Dobbiamo diventare la causa dell'unificazione della razza umana. Lottate per la pace universale, cercate gli strumenti dell'amore e distruggete le basi del disaccordo, così che il mondo materiale divenga divino, il mondo della materia diventi il reame del Regno e

l'umanità giunga al mondo della perfezione.

4

6

2 giugno 1912

Chiesa dell'Ascensione
Fifth Avenue e Tenth Street, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Nella terminologia dei Libri sacri la chiesa è stata chiamata casa del patto, perché la chiesa è un luogo nel quale persone di pensieri differenti e tendenze divergenti, tutte le razze e le nazioni possono convenire in un patto di amicizia permanente. Nel tempio del Signore, nella casa di Dio, l'uomo deve essere sottomesso a Dio. Deve stringere un patto con il suo Signore per obbedire ai comandamenti divini e unirsi con il prossimo. Non deve considerare divergenze di razza o differenze di nazionalità, non deve vedere variazioni di denominazione o di credo e non deve tenere conto dei diversi livelli del pensiero. Deve invece vedere tutti come essere umani e capire che tutti devono unirsi e andare d'accordo. Deve riconoscere tutti come un'unica famiglia, un'unica razza, un'unica patria. Deve vedere tutti come servitori di un unico Dio, che dimorano all'ombra della Sua misericordia. Il significato di tutto questo è che la chiesa è un centro collettivo. I templi sono simboli della realtà e della divinità di Dio, il centro collettivo del genere umano. Pensate: nel tempio ogni razza e ogni popolo è visibile e rappresentato, tutti alla presenza del Signore, tutti stretti assieme in un patto d'amore e d'amicizia, tutti a innalzare la stessa melodia, la stessa preghiera e la stessa supplica a Dio. Pertanto è evidente che la chiesa è un centro collettivo per l'umanità. Per questa ragione in tutte le religioni divine ci sono stati chiese e templi. Ma il vero 5
Centro collettivo sono le Manifestazioni di Dio, delle quali la chiesa o il tempio sono un simbolo e un'espressione. Vale a dire, la Manifestazione di Dio è il vero tempio divino e il Centro collettivo del quale la chiesa esteriore non è altro che un simbolo.

Ricordate le parole che Gesù Cristo proferì nel Vangelo. Rivolgendosi a Pietro Egli disse: «Tu sei Pietro, e su questa pietra io fonderò la mia chiesa». È evidente, dunque, che la chiesa di Dio è

la legge di Dio e che il vero e proprio edificio non ne è che un simbolo, perché la legge di Dio è un centro collettivo che unisce vari popoli, patrie, lingue e opinioni. Tutti trovano riparo sotto la sua protezione e ne sono attratti. Per esempio, Mosè e la Sua legge erano il centro unificatore per le pecorelle smarrite di Israele. Egli unì questi greggi sbandati, li portò sotto il controllo della legge divina, li educò e li unificò, li mise d'accordo e li innalzò a un altissimo livello di sviluppo. In un tempo in cui erano disprezzati, furono glorificati. Erano ignoranti, furono resi sapienti. Si trovavano nei lacci della cattività, fu data loro la libertà. In breve furono unificati. Giorno dopo giorno progredirono, finché non conseguirono il massimo livello di progresso per quei tempi. Dimostriamo dunque che la Manifestazione di Dio e la legge di Dio realizzano l'unità.

È ovvio che gli esseri umani sono diversi. I gusti umani sono differenti. I pensieri, le patrie, le razze e le lingue sono molte. È ovvio che occorre un centro collettivo, dal quale queste differenze siano controbilanciate e i popoli del mondo siano unificati. Considerate: solo una forza spirituale può realizzare questa unificazione, perché le condizioni materiali e gli aspetti mentali sono così diversi, che l'accordo e l'unità non sono possibili con altri mezzi. Ma è possibile che tutti si unifichino attraverso lo stesso spirito, come tutti possono ricevere luce dallo stesso sole. Perciò,
6 con l'aiuto del centro collettivo e divino che è la legge di Dio e la
7 realtà della Sua Manifestazione, noi potremo superare queste condizioni, finché esse non cesseranno e le razze non progrediranno.

Considerate i tempi di Cristo. I popoli, le razze e i governi erano molti, le religioni, le sette e le denominazioni erano svariate. Ma quando Cristo è apparso, la realtà messianica ha dimostrato di essere il centro collettivo che li ha unificati sotto lo stesso tabernacolo della concordia. Riflettete su questo. Avrebbe potuto Gesù Cristo unire questi fattori divergenti o produrre questi risultati con il potere politico? Sarebbe stato possibile ottenere questa unità mediante forze materiali? Evidentemente no. Questi vari popoli sono stati invece uniti grazie a una forza divina, grazie agli aliti dello Spirito Santo. Sono stati amalgamati e vivificati dall'infusione di una nuova vita. La spiritualità di Cristo ha vinto le loro difficoltà, così che i loro disaccordi sono completamente scomparsi. In questo modo questi popoli divergenti sono stati unificati e amalgamati in un vincolo d'amore, il solo che possa unire i cuori. Perciò è dimostrato che le Manifestazioni divine, i santi Portavoce di Dio, sono i Centri collettivi di Dio. Questi Messaggeri divini sono i veri Pastori dell'umanità, perché quando appaiono nel mondo Essi uniscono le 8
pecorelle sbandate. Il Centro collettivo è sempre apparso in Oriente. Abramo, Mosè, Gesù Cristo, Muḥammad furono Centri collettivi dei 9
Loro giorni e dei Loro tempi e sono tutti sorti in Oriente. Oggi

Bahá'u'lláh è il Centro collettivo dell'unità di tutto il genere umano e anche lo splendore della Sua luce è sorto dall'Oriente. Egli ha 10
fondato l'unità del genere umano in Persia. Ha portato l'armonia e la concordia fra vari popoli di varie credenze religiose, denominazioni, sette e culti, liberandoli dai ceppi delle imitazioni e delle superstizioni 11
del passato, portandoli alle vere fondamenta delle religioni divine. Da queste basi risplende la radiosità della spiritualità, che è unità, amore di Dio, conoscenza di Dio, lodevole moralità e le virtù del mondo umano. Bahá'u'lláh ha rinnovato questi principi, come l'arrivo della primavera rinnova la terra e conferisce nuova vita a tutti gli esseri fenomenici, perché la freschezza delle precedenti primavere era svanita, la vivificazione era cessata, le brezze corroboranti non esalavano più la loro fragranza, era giunto l'inverno, la stagione delle tenebre. Bahá'u'lláh è venuto per rinnovare la vita del mondo con questa nuova primavera divina, che ha piantato le tende nei paesi dell'Oriente con massimo potere e gloria. Ha rinvigorito il mondo dell'Oriente e se il mondo dell'Occidente abbandonasse i dogmi del passato, se si allontanasse dalle vane imitazioni e superstizioni, se indagasse la realtà delle religioni divine, attendendosi saldamente all'esempio di Gesù Cristo, agendo secondo gli insegnamenti di Dio e unendosi con l'Oriente, non c'è dubbio che si conseguirebbe la 12
felicità eterna. 13

La civiltà materiale ha raggiunto l'apice dello sviluppo nel mondo occidentale, ma la civiltà divina è stata fondata nelle terre orientali. L'Oriente deve acquisire la civiltà materiale dall'Occidente e l'Occidente deve ricevere la civiltà spirituale dall'Oriente. Questo creerà un legame fra loro. Quando i due si congiungeranno, il mondo dell'umanità avrà un aspetto glorioso e si farà uno straordinario progresso. Ciò è chiaro ed evidente e non ha bisogno di prove. Il livello della civiltà materiale dell'Occidente è innegabile e nessuno potrebbe non confermare la civiltà spirituale dell'Oriente, perché tutte le fondamenta divine dell'elevazione umana sono apparse in Oriente. Anche questo è chiaro ed evidente. Perciò dovete aiutare l'Oriente a conseguire il progresso materiale. L'Oriente invece deve promulgare nel mondo occidentale i principi della civiltà spirituale. Con questa mescolanza e questa unione la razza umana conseguirà il massimo livello della prosperità e dello sviluppo. La civiltà materiale da sola non basta e dimostrerà di non essere produttiva. La felicità fisica delle condizioni materiali è stata assegnata agli animali. Guardate come gli animali abbiano conseguito il massimo livello della felicità fisica. Un uccello si posa sul ramo più alto e vi costruisce il nido con perfetta bellezza e abilità. Tutte le granaglie e i semi dei prati sono la sua ricchezza e il suo cibo. Tutte le fresche
14 acque delle sorgenti montane e dei fiumi delle pianure sono per la sua
15 gioia. In verità, questo è l'acme della felicità materiale, alla quale nessuna creatura umana può pervenire. Questo è l'onore del regno animale. Ma l'onore del regno umano è il conseguimento della

felicità spirituale nel mondo umano, l'acquisizione della conoscenza e dell'amore di Dio. L'onore concesso all'uomo è l'acquisizione delle supreme virtù del mondo umano. Questa è la vera felicità. Ma se la felicità materiale e quella spirituale si congiungono, sarà «gioia su gioia», come dicono gli arabi. Preghiamo che Dio unisca l'Oriente e l'Occidente, affinché queste due civiltà cambino e gioiscano l'una dell'altra. Sono sicuro che accadrà, poiché questo è il secolo radioso. Questa è un'era in cui la misericordia divina si riversa sull'esigenza
16 di questo nuovo secolo, cioè l'unità dell'Oriente e dell'Occidente. Si realizzerà sicuramente.

17 Domanda: Qual è la condizione della donna in Oriente?

Risposta: Nei tempi passati la condizione della donna era oltremodo deplorevole, perché in Oriente si credeva che per le donne fosse meglio essere ignoranti. Si reputava preferibile che non sapessero leggere o scrivere, sì che non fossero informate dei fatti del mondo. Si pensava che fossero state create per allevare i figli e per accudire ai doveri domestici. Seguire corsi di istruzione era reputato per loro contrario alla castità. Quindi le donne erano prigioniere del focolare domestico. Le case non avevano neppure finestre aperte sul mondo esterno. Bahá'u'lláh distrusse queste idee e proclamò la parità fra uomini e donne. Egli fece delle donne persone rispettate, ordinando che venissero educate, che non vi fosse differenza nell'educazione dei due sessi e che uomini e donne condividessero i medesimi diritti. A giudizio di Dio non v'è distinzione di sesso. Colui che ha pensieri puri, educazione superiore, che compie conquiste scientifiche più importanti, azioni filantropiche più grandi, sia egli uomo o donna, bianco o di colore, quello è qualificato a tutti i diritti e al pieno riconoscimento. Non v'è differenza alcuna. Perciò la condizione della donna in Oriente è cambiata. Oggigiorno esse frequentano scuole e collegi, seguono regolari corsi di studi e giorno dopo giorno stanno diventando indispensabili agli uomini e pari a loro. Questa è l'attuale condizione della donna in Persia.

Domanda: Qual è il suo rapporto con il fondatore del suo credo? Lei è il suo successore allo stesso modo come il Papa di Roma?

Risposta: Io sono il servo di Bahá'u'lláh, il Fondatore, e me ne glorio. Non c'è onore che io consideri più grande di questo ed è mia speranza di essere confermato nella mia servitù a Bahá'u'lláh. Questo è il mio rango.

Domanda: Non è forse vero che sarà impossibile conseguire la pace universale, finché in tutti i Paesi del mondo non vi sarà la 18
democrazia politica? 19

Risposta: È molto evidente che in futuro non vi sarà accentramento nei paesi del mondo, sia il loro governo costituzionale, di forma repubblicana o democratica. Gli Stati Uniti possono essere presi come esempio del futuro governo: cioè, ciascuna provincia sarà di per sé indipendente, ma esisterà

un'unione federale, che proteggerà gli interessi dei vari stati 20
indipendenti. Può anche darsi che esso non abbia forma 21
repubblicana o democratica. Eliminare l'accentramento che favorisce il dispotismo è un esigenza del tempo. Ciò produrrà la pace internazionale. Un altro fatto di pari importanza ai fini della pace internazionale è il suffragio femminile. Cioè, quando vi sarà 22
perfetta parità fra uomini e donne, si realizzerà la pace, per il semplice motivo che in generale le donne non saranno mai favorevoli alla guerra. Le donne non saranno disposte a permettere che coloro che esse hanno teneramente curato partano per un campo di battaglia. Quando avranno il voto, le donne si opporranno a qualunque causa di guerra. Un altro fattore che contribuirà alla pace universale è l'unione dell'Oriente e dell'Occidente.

Domanda: Qual è la sua credenza sulla reincarnazione?

23 *Risposta*: Il tema della reincarnazione ha due aspetti. Uno è ciò che i popoli indù credono. E anche questo si divide in due: la reincarnazione e la metempsicosi. Secondo una credenza l'anima se ne va e poi ritorna in certe reincarnazioni. Perciò, essi dicono, un infermo è ammalato a causa di azioni compiute in una precedente
24 incarnazione e questo è il suo castigo. L'altra scuola induista crede che l'uomo talvolta appaia come un animale, una scimmia per esempio, e che questo sia il suo castigo per azioni passate. Mi riferisco alle credenze di quel paese, alle credenze delle scuole. C'è
25 una reincarnazione della missione profetica. Gesù Cristo, parlando di Giovanni Battista, disse che era Elia. Quando chiesero a Giovanni Battista: «Sei tu Elia», egli rispose: «No». Queste due affermazioni sono apparentemente contraddittorie, ma di fatto non lo sono. La luce è una sola luce. La luce che illuminava questa lampada ieri sera la illumina anche stasera. Questo non significa che gli stessi raggi di luce siano riapparsi. Sono riapparse le virtù dell'illuminazione. La luce che si è rivelata attraverso il globo si rivela di nuovo, così che possiamo dire che la luce di questa sera è la luce di ieri sera che si è riaccesa. Questo riguarda le sue virtù e non la sua precedente identità. Questa è la nostra idea della reincarnazione. Crediamo in ciò che Gesù Cristo e tutti i Profeti hanno creduto. Per esempio il Báb dice: «Sono il ritorno di tutti i Profeti». Questo significa unicità delle virtù profetiche, unicità del potere, unicità del dono, unicità dell'irradiazione, unicità dell'espressione, unicità della rivelazione.

Domanda: Qual è l'atteggiamento del vostro credo verso la
26 famiglia?

27 *Risposta*: Secondo gl'insegnamenti di Bahá'u'lláh, la famiglia, essendo un'unità umana, deve essere educata secondo le regole della santità. Alla famiglia bisogna insegnare ogni virtù. Bisogna 28
sempre tenere in considerazione l'unità del legame familiare e non bisogna violare i diritti dei singoli membri: i diritti del figlio, del padre, della madre, non si deve violare nessun diritto; nessun diritto 29

deve essere arbitrario. Come il figlio ha certi obblighi verso il padre, così il padre ha certi obblighi verso il figlio. La madre, la sorella e gli altri membri della famiglia hanno certe prerogative. Tutti questi diritti e prerogative devono essere conservati, ma si deve sostenere l'unità della famiglia. Il male di uno sarà considerato un male per tutti, il bene di uno, un bene per tutti, l'onore di uno, onore di tutti.

Domanda: Qual è il rapporto fra gli insegnamenti bahá'í e l'antica religione zoroastriana?

Risposta: Le religioni di Dio hanno le stesse basi, ma i dogmi che sono apparsi successivamente sono diversi. In ognuna delle religioni divine vi sono due aspetti. Il primo è essenziale. Riguarda la moralità e lo sviluppo delle virtù del mondo umano. Questo aspetto è comune a tutte. È fondamentale, è uno solo, non ci sono differenze né variazioni. Quanto alla raccomandazione della moralità e allo sviluppo delle virtù, non c'è alcuna differenza fra gli insegnamenti di Zaratustra, di Gesù e di Bahá'u'lláh. In questo essi concordano. Il secondo aspetto delle religioni divine è inessenziale. Riguarda i bisogni umani e subisce cambiamenti in ogni ciclo secondo le esigenze dei tempi. Per esempio, ai tempi di Mosè il divorzio era comodo per le necessità e le condizioni. Perciò Mosè lo ha sancito. Ma ai tempi di Cristo, i divorzi erano numerosi e causa di corruzione. Non essendo adatto ai tempi, Cristo lo ha dichiarato illegale e ha modificato anche altre leggi. Queste necessità e queste condizioni hanno a che fare con la conduzione della società. Perciò subiscono cambiamenti a seconda delle esigenze dei tempi. Mosè abitava nel deserto. Non essendoci penitenziari o mezzi di risarcimento nel deserto e nelle zone selvagge, le leggi di Dio erano occhio per occhio, dente per dente. Si potrebbe fare altrettanto oggi? Se un uomo cava un occhio a un altro, vorreste cavare un occhio all'offensore? Se qualcuno rompe un dente a un altro o gli taglia un orecchio, chiedereste una corrispondente mutilazione dell'aggressore? Ciò non sarebbe adatto alle condizioni dell'umanità dei nostri giorni. Se un uomo ruba, gli si dovrebbe tagliare una mano? Questa punizione era giusta e corretta secondo la legge di Mosè, ma era valida nel deserto, dove non c'erano le prigioni e gli istituti di correzione delle successive forme di governo superiori. Oggi avete governi e organizzazioni, sistemi di polizia, giudici e processi davanti a una giuria. Le punizioni e le penalità oggi sono differenti. Perciò, l'inessenziale che tratta dei dettagli della comunità è cambiato secondo le esigenze dei tempi e delle condizioni. Ma la base essenziale degli insegnamenti di Mosè, Zaratustra, Gesù e Bahá'u'lláh è una sola, non c'è alcuna differenza.

Domanda: La pace è una parola più grande dell'amore?

Risposta: No, l'amore è più grande della pace, perché la pace si fonda sull'amore. L'amore è il punto oggettivo della pace e la pace è il frutto dell'amore. Finché non c'è amore, non c'è pace. Ma c'è una cosiddetta pace senza amore. L'amore che viene da Dio è la

base. Questo amore è l'oggetto di ogni conquista umana, la radiosità del cielo, la luce dell'uomo.

Domanda: Vorrebbe esporre i principi della sua fede?

Risposta: Primo, indagate la realtà. L'uomo deve abbandonare le imitazioni e cercare la realtà. Le credenze religiose contemporanee sono molto diverse perché sono fedeli ai dogmi. È pertanto necessario abbandonare le imitazioni e cercare la realtà fondamentale.

Secondo, l'unità del genere umano. Tutte le creature umane sono servi di Dio. Tutti sono immersi nel mare della Sua misericordia. Il Creatore di tutti è un unico Dio. Colui Che provvede a tutti, dona a tutti e protegge tutti è un unico Dio. Egli è gentile con tutti. Perché mai dovremmo essere sgarbati? Tutti vivono all'ombra del Suo amore, perché mai dovremmo odiarci? Alcuni sono ignoranti. Devono essere educati. Alcuni sono come bambini. Devono essere preparati e istruiti, finché non giungano alla maturità. Altri sono infermi, intellettualmente malati, spiritualmente malati. Devono essere curati e guariti. Ma tutti sono servi di Dio.

Terzo, la religione deve essere apportatrice di amore per tutti, causa di amicizia, unità e luce. Se è causa di inimicizie, stragi e odi, la sua inesistenza è meglio della sua esistenza. La religione e la scienza sono in armonia e concordano. Se un tema della religione viola la ragione e non concorda con la scienza, è immaginazione e indegno di fede.

Quarto, la parità fra gli uomini e le donne. Essi sono pari su tutti i livelli. Le leggi economiche per il sostentamento dell'uomo devono essere riaggiustate, affinché tutti gli esseri umani possano vivere nella massima felicità secondo i rispettivi livelli.

Quinto, la fratellanza spirituale. Tutti gli esseri umani devono pervenire alla fratellanza spirituale, vale a dire la fraternità nello Spirito Santo, perché le fratellanze patriottiche, razziali e politiche non servono a nulla. I loro risultati sono scarsi. Ma la fraternità divina, la fraternità spirituale, è causa di unità e amicizia fra gli uomini. Come fino ad ora si è diffusa la civiltà materiale, così ora si deve promulgare la civiltà divina. Finché le due non si accorderanno, gli esseri umani non conosceranno la vera felicità. L'uomo non può pervenire al massimo livello soltanto con lo sviluppo intellettuale e con il potere della ragione, cioè, per mezzo del solo intelletto egli non può ottenere il progresso effettuato dalla religione. Infatti, i filosofi del passato hanno cercato invano di vivificare il mondo dell'umanità mediante la facoltà intellettuale. Il massimo che sono stati capaci di fare è stato di educare se stessi e un limitato numero di discepoli. Loro stessi hanno confessato il proprio fallimento. Perciò il mondo dell'umanità deve essere confermato dagli aliti dello Spirito Santo, per ricevere l'educazione universale. Le nazioni e i popoli sono vivificati e la felicità universale è possibile grazie all'infusione del potere divino.

Questi sono alcuni dei principi dei bahá'í.

Domanda: Chi aiuterà maggiormente questa religione, gli uomini o le donne? Chi sarà più capace?

Risposta: In Persia gli uomini hanno aiutato di più. Ma in Occidente forse le donne. Evidentemente in Occidente le donne hanno la precedenza nella religione, ma in Oriente gli uomini sorpassano le donne.

Domanda: Quale sarà il cibo del popolo unito?

Risposta: Con il progresso dell'umanità, la carne sarà usata sempre meno, perché i denti degli uomini non sono carnivori. Per esempio, il leone ha denti carnivori, fatti per la carne e se non trova carne il leone muore di fame. Il leone non può brucare, i suoi denti hanno una forma diversa. Il sistema digerente del leone è tale che può ricevere nutrimento solo dalla carne. L'aquila ha un becco a rostro, la parte inferiore più corta di quella superiore. Non può beccare le granaglie, non può brucare. Perciò essa è costretta a mangiare carne. Gli animali domestici hanno denti erbivori fatti per tagliare l'erba, che è il loro foraggio. I denti umani, i molari, sono fatti per masticare granaglie. I denti anteriori, gli incisivi, sono per la frutta, eccetera. È dunque abbastanza evidente dagli strumenti per mangiare che il cibo dell'uomo non deve essere di carne, ma di cereali. Quando l'umanità sarà più sviluppata, l'uso della carne a poco a poco cesserà.

7

8 giugno 1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

APPUNTI DI JOHN G. GRUNDY

La società odierna ha un gran bisogno di un medico. È come un corpo umano afflitto da una grave malattia. Un medico diagnostica il caso e prescrive il trattamento. Ma non prescrive nulla, finché non abbia fatto la diagnosi. La malattia che affligge la società è la mancanza di amore e l'assenza di altruismo. Nei cuori umani non si trova vero amore e le condizioni sono tali che, se un qualche potere non vivifica i loro sentimenti sì che in essi si possano sviluppare unità, amore e concordia, non ci possono essere né guarigione né concordia fra gli uomini. L'amore e l'unità sono ciò che occorre alla società odierna. Senza di loro non è possibile conseguire progresso o prosperità. Perciò, gli amici di Dio devono aderire al potere che crei nei cuori dei figli degli uomini questo amore e questa unità. La scienza non può curare i malanni della società. La scienza non può creare amicizia e fratellanza nei cuori umani. Nemmeno il

patriottismo e la lealtà razziale potranno porre rimedio. Lo possono fare solo le munificenze divine e i doni spirituali che sono discesi da Dio in questo giorno per questo scopo. È un'esigenza dei tempi e il rimedio divino è stato fornito. Solo gli insegnamenti spirituali della religione di Dio possono creare nei cuori umani questo amore, questa unità e questa concordia.

Perciò attenetevi a questi strumenti celestiali che Dio ha fornito, sì che grazie all'amore di Dio questo vincolo dell'anima si realizzi, questo attaccamento del cuore si crei e la luce della realtà dell'unità irradi da voi in tutto l'universo. Se non ci atterremo saldamente a questi strumenti e a questi mezzi divini, non sarà possibile ottenere alcun risultato. Preghiamo che Dio inebri i nostri spiriti, sì che vedano le Sue munificenze scendere per preparare i nostri occhi a vedere la Sua grande guida e per predisporre le nostre orecchie a gioire delle melodie celestiali della Parola divina. Questa è la nostra più grande speranza. Il nostro scopo supremo.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A PHILADELPHIA

9 giugno 1912

Chiesa unitariana
Fifteenth Street e Girard Avenue, Philadelphia, Pennsylvania

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Sono venuto dai lontani paesi dell’Oriente dove le luci del cielo 1
hanno sempre brillato, dalle regioni nelle quali le Manifestazioni di Dio sono apparse e la radiosità e il potere di Dio sono stati rivelati all’umanità. Lo scopo e l’intenzione della mia visita sono che – chissà! – un legame di unità e di concordia si instauri fra l’Oriente e l’Occidente, che l’amore divino pervada tutte le nazioni, che la radiosità divina illumini i due continenti e che le munificenze dello Spirito Santo rivivifichino il corpo del mondo. Perciò, supplico la soglia di Dio che l’Oriente e l’Occidente diventino una sola cosa, che i vari popoli e le diverse religioni si unifichino e le anime si amalgamino come le onde di un solo mare. Possano divenire come alberi, fiori e rose che adornano e abbelliscono lo stesso giardino. 2

Il regno della Divinità è unicità indivisibile, del tutto santificata dalla comprensione umana, perché la conoscenza intellettuale del creato è finita, mentre la comprensione della Divinità è infinita. Come potrà il finito comprendere l’infinito? Noi siamo povertà assoluta, mentre la realtà della Divinità è assoluta ricchezza. Come potrebbe la povertà assoluta comprendere l’assoluta ricchezza? Noi siamo debolezza assoluta, mentre la realtà della Divinità è potere assoluto. La debolezza assoluta non potrà mai conseguire o comprendere il potere assoluto. Gli esseri fenomenici, prigionieri delle limitazioni, sono sempre soggetti a trasformazioni e mutamenti delle condizioni. Come potrebbero essi afferrare la realtà celeste, eterna, immutabile? Sicuramente questo è assolutamente impossibile, perché quando studiamo il mondo del creato, vediamo che la differenza di livello è un ostacolo alla conoscenza. Un livello inferiore non potrà mai comprendere un livello o un regno superiore. Il minerale, per quanto lontano vada, non potrà mai conseguire la conoscenza del vegetale. Una pianta o un vegetale, per quanto progredisca, non potrà percepire la realtà del regno animale, in altre parole non potrà afferrare un mondo della vita che sia dotato della facoltà dei sensi. Un animale può sviluppare una straordinaria misura di intelligenza, ma non potrà mai ottenere le facoltà dell’ideazione e della riflessione cosciente che appartengono all’uomo. È pertanto evidente che la differenza di livello è sempre di ostacolo alla comprensione del superiore da parte dell’inferiore, del maggiore da

parte del minore. Questo fiore, così bello, fresco, fragrante e profumato, pur avendo conseguito la perfezione nel suo regno, non
3 può comprendere la realtà umana, non può possedere la vista e l'udito. Perciò vive inconsapevole del mondo umano, anche se l'uomo ed esso stesso sono entrambi esseri accidentali o condizionati. La differenza è una differenza di livello. Il limite del livello inferiore è l'ostacolo alla comprensione.

Stando così le cose, come potrà la realtà umana, che è limitata, comprendere il Creatore eterno, nascosto? Come potrà l'uomo comprendere il Signore onnisciente, onnipresente? Indubbiamente, non può, perché qualunque cosa rientri nell'ambito della mentre umana è una limitata concezione dell'uomo, mentre il Regno divino è illimitato, infinito. Ma pur essendo santificata al di là della comprensione delle creature, la realtà della Divinità ha accordato i suoi doni a tutti i regni del mondo fenomenico e i segni della manifestazione spirituale sono visibili in tutti i regni dell'esistenza contingente. Le luci di Dio illuminano il mondo degli uomini, come i fulgori del sole risplendono gloriosi sulla creazione materiale. Il Sole della Realtà è uno solo, il suo dono è uno, il suo calore è uno, esso risplende su tutto il mondo fenomenico, ma la capacità di comprenderlo differisce a seconda dei regni e ciascun regno riceve la luce e la munificenza del Sole eterno
4 secondo la propria capacità. La pietra nera riceve la luce del sole materiale e anche le piante e gli animali la ricevono. Tutti esistono e si sviluppano per quella munificenza. La perfetta anima dell'uomo, cioè, la persona perfetta, è come uno specchio nel quale il Sole della Realtà si rispecchia. La perfezione, l'immagine e la luce di quel Sole si rivelano nello specchio, il suo calore e la sua illuminazione vi si manifestano, perché quell'anima pura è una perfetta espressione del Sole.

Questi specchi sono i Messaggeri di Dio, Che raccontano la storia della Divinità, come lo specchio materiale rispecchia la luce e il disco del sole esteriore nel cielo. In questo modo l'immagine e il fulgore del Sole della Realtà appaiono negli specchi delle Manifestazioni di Dio. Questo è ciò che Gesù Cristo intendeva quando dichiarò: «il padre è nel figlio», per dire che la realtà di quel 5
Sole eterno si era rispecchiata nella sua gloria in Cristo. Non significa che il Sole della Realtà fosse disceso dal suo sito nel cielo o che il suo essere essenziale fosse entrato nello specchio, perché per la realtà della Divinità non ci sono né entrata né uscita. Essa è santificata al di sopra di ogni cosa e occupa sempre il proprio santo luogo. I cambiamenti e le trasformazioni non si applicano a quella realtà eterna. La trasformazione da una condizione all'altra è un attributo delle realtà contingenti.

In un tempo in cui c'erano guerre e conflitti fra le nazioni, in cui inimicizie e odi separavano le sette e le denominazioni e le divergenze umane erano molto grandi, Bahá'u'lláh è apparso sull'orizzonte dell'Oriente, proclamando l'unicità di Dio e l'unità

del mondo umano. Egli ha promulgato l'insegnamento che tutti gli esseri umani sono servitori dell'unico Dio, che tutti sono venuti all'esistenza grazie al dono di un unico Creatore, che Dio è gentile con tutti, nutre, alleva e protegge tutti, provvede a tutti e offre amore e misericordia a tutte le razze e a tutti i popoli. Essendo Dio amorevole, perché noi dovremmo essere ingiusti e cattivi? Manifestando Dio lealtà e misericordia, perché noi dovremmo mostrare inimicizia e odio? Sicuramente il metodo divino è più perfetto dei piani e delle teorie dell'uomo, perché per quanto saggio 6
e sagace un uomo divenga, non potrà mai elaborare un metodo superiore a quello di Dio. Perciò dobbiamo imitare l'atteggiamento di Dio, amare tutti, essere giusti e gentili con ogni creatura umana. Dobbiamo considerare tutti come foglie, rami e frutti di un unico albero, figli di un'unica famiglia, perché tutti sono progenie di Adamo. Siamo onde di un unico mare, erba dello stesso prato, stelle del medesimo cielo e troviamo riparo nel divino Protettore universale. Se una persona è ammalata, deve essere curata. L'ignorante deve essere istruito. Il dormiente deve essere svegliato. Il morto deve essere ridestato con la vita. Questi erano i principi degli insegnamenti di Bahá'u'lláh.

Nel proclamare l'unità del genere umano Egli ha insegnato che gli uomini e le donne sono pari agli occhi di Dio e che non si deve fare alcuna distinzione fra loro. La sola differenza è ora dovuta alla mancanza di educazione e istruzione. Se alla donna si daranno pari opportunità di educazione, la distinzione e l'idea di inferiorità spariranno. Il mondo dell'umanità ha, per così dire, due ali. Una le femmine, l'altra i maschi. Se un'ala è difettosa, la forte ala perfetta non può volare. Il mondo dell'umanità ha due mani. Se una è imperfetta, la mano capace è limitata e incapace di compiere i propri doveri. Dio è il Creatore dell'umanità. Egli ha dotato ambo i sessi di perfezioni e intelligenza, ha donato loro membra fisiche e organi di senso, senza differenze o distinzioni di superiorità. Perciò perché si dovrebbe considerare la donna inferiore? Questo non si accorda con il piano e la giustizia di Dio. Egli li ha creati pari, a Suo giudizio non è una questione di sesso. Chi ha il cuore più puro, chi compie azioni
7 più perfette è accettabile davanti a Dio, maschio o femmina. Spesso nella storia le donne sono state l'orgoglio dell'umanità, per esempio Maria, la madre di Gesù. Ella fu la gloria dell'umanità. Maria Maddalena, Ásíyih, figlia del Faraone, Sara, moglie di Abramo, e innumerevoli altre donne hanno reso gloriosa la razza umana con la loro eccellenza. Oggi ci sono donne fra i bahá'í che eclissano gli uomini. Sono sagge, capaci, bene informate, progredite, molto intelligenti, una luce per gli uomini. Sorpassano gli uomini per il loro coraggio. Quando parlano nelle riunioni, gli uomini ascoltano con grande rispetto. Inoltre, l'istruzione delle donne è più importante di quella degli uomini, poiché esse sono le madri della razza umana e le madri allevano i figli. Le prime insegnanti dei figli sono le madri. È

per questo che le donne devono essere adeguatamente preparate, in
8 modo che possano educare sia i figli sia le figlie. Nelle parole di Bahá'u'lláh vi sono molte disposizioni in merito.

Egli ha promulgato l'adozione dello stesso corso di educazione per uomini e donne. Figlie e figli devono seguire lo stesso corso di studi, il che favorirà l'unità dei sessi. Quando tutta l'umanità riceverà le stesse opportunità di educazione e l'uguaglianza tra gli uomini e le donne sarà realizzata, le fondamenta della guerra saranno completamente distrutte. Senza uguaglianza ciò sarà impossibile, perché tutte le differenze e le distinzioni conducono 9
alla discordia e alla lotta. L'uguaglianza tra gli uomini e le donne conduce all'abolizione delle guerre, perché le donne non saranno mai disposte a sanzionarle. Le madri non daranno i figli in sacrificio sui campi di battaglia, dopo vent'anni di ansietà e di amorevole devozione nell'allevarli sin dall'infanzia, qualsiasi causa essi siano chiamati a difendere. Non c'è dubbio che quando le donne otterranno la parità di diritti, le guerre cesseranno del tutto fra gli uomini.

Bahá'u'lláh ha promulgato la fondamentale unicità della religione. Ha insegnato che la realtà è una e non multipla, che essa si trova alla base di tutti i precetti divini e che le fondamenta delle religioni sono, pertanto, le stesse. Certe forme e certe imitazioni sono gradualmente sorte in seguito. Essendo diverse, esse sono causa di divergenze fra i credenti. Se mettiamo da parte queste imitazioni e cerchiamo la realtà fondamentale sulla quale le nostre credenze si basano, raggiungiamo una base d'accordo, perché la realtà è una, non multipla.

Fra gli altri principi degli insegnamenti di Bahá'u'lláh c'era l'armonia fra la scienza e la religione. La religione deve reggere all'analisi della ragione. Deve concordare con i fatti e le prove scientifiche, così che la scienza sancisca la religione e la religione corrobori la scienza. Entrambe sono indissolubilmente congiunte e 10
unite nella realtà. Se si scopre che alcune affermazioni e alcuni insegnamenti della religione sono irragionevoli e contrari alla scienza, essi sono frutto della superstizione e dell'immaginazione. Innumerevoli dottrine e credenze di questo tipo sono sorte nelle ere passate. Considerate le superstizioni e la mitologia dei romani, dei greci e degli egizi. Erano tutte contrarie alla religione e alla scienza. È ora evidente che le credenze di quelle nazioni erano superstizioni, ma in quei tempi quei popoli vi si attenevano molto tenacemente. Per esempio, uno dei molti idoli egizi era per quel popolo un autentico miracolo, mentre in realtà era un pezzo di pietra. Dato che la scienza non poteva confermare l'origine e la natura miracolose di un pezzo di pietra, credere in esso deve essere stata una superstizione. E ora è evidente che era una superstizione. Perciò dobbiamo mettere da parte queste credenze e indagare la realtà. Ciò che scopriamo essere reale e conforme alla ragione deve essere accettato e ciò che la scienza e la

ragione non possono approvare deve essere respinto, in quanto non è realtà, ma imitazione. Allora le differenze di credo scompariranno. Tutti diverranno come un'unica famiglia, un solo popolo e fra gli esseri umani si vedrà la stessa sensibilità al dono e all'educazione di Dio.

O Tu indulgente Signore! Sei il rifugio di tutti questi Tuoi servi, Tu Che conosci i segreti e sai tutto. Siamo tutti deboli e Tu sei il Forte, l'Onnipotente; siamo tutti peccatori, e Tu sei il Perdonatore
1 dei peccati, il Misericordioso, il Clemente. O Signore! Non guardare i nostri falli, trattaci come s'addice alla Tua grazia e alla Tua munificenza. Le nostre colpe sono molte, ma l'oceano della
2 Tua misericordia è sconfinato. La nostra debolezza è grave, ma i segni del Tuo aiuto e della Tua assistenza sono evidenti. Confermaci, dunque, e rafforzaci, e concedici di compiere ciò che sia ben accetto alla Tua Sacra Soglia. Illumina i cuori, accordaci occhi veggenti e orecchie attente. Risuscita il morto e risana l'ammalato. Dona ricchezza al povero e da' pace e sicurezza al timoroso. Accettaci nel Tuo regno e illuminaci con la luce della guida. Tu sei il Forte, l'Onnipotente. Tu sei il Generoso. Tu sei il Clemente. Tu sei il Gentile.

2

9 giugno 1912

Tempio battista
Broad e Berks Streets, Philadelphia, Pennsylvania

3

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Sono molto contento di essere qui stasera. Questa è una riunione veramente spirituale . Percepisco le fragranze del Regno dei cieli fra voi: devozione a Dio, intenzioni sincere e amore spirituale. Buona novella!

Dal tempo della creazione di Adamo fino ad oggi nel mondo dell'umanità ci sono stati due percorsi, uno naturale o materialistico, l'altro religioso o spirituale. Il percorso della natura è quello del regno animale. L'animale agisce secondo i requisiti della natura e segue i propri istinti e i propri desideri. Comunque siano i suoi impulsi e le sue inclinazioni, egli ha la libertà di gratificarli. Eppure è schiavo della natura. Non può minimamente deviare dalla strada che la natura ha stabilito. È assolutamente sprovvisto di sentimenti 4
spirituali, ignaro della religione divina e privo della conoscenza del Regno di Dio. L'animale non ha alcun potere di ideazione o intelligenza consapevole, è schiavo dei sensi e privo di ciò che li trascende. È soggetto a ciò che l'occhio vede, l'orecchio sente, le

narici annusano, il gusto scopre e il tatto rivela. Queste sensazioni sono accettabili e sufficienti per l'animale. Ma quello che trascende la portata dei sensi, quel regno di fenomeni attraversato dal percorso consapevole verso il Regno di Dio, il mondo delle sensibilità spirituali e della religione divina, tutto ciò resta del tutto ignoto all'animale, perché nella sua forma più alta egli è schiavo della natura.

Una delle cose più strane in cui ci si imbatte è che oggi i materialisti sono orgogliosi dei loro istinti e dei loro legami naturali. Essi affermano che niente ha i requisiti necessari per essere creduto e accettato tranne ciò che è sensibile o tangibile. Stando alle loro dichiarazioni essi sono schiavi della natura, inconsapevoli del mondo spirituale, ignari del Regno divino e all'oscuro dei doni celesti. Se questa è una virtù, l'animale l'ha ottenuta in sommo grado, perché esso ignora totalmente il regno dello spirito e non conosce il mondo interiore della presa di coscienza. L'animale sarebbe d'accordo con il materialista nel negare l'esistenza di ciò
5 che trascende i sensi. Se ammettiamo che essere limitati al piano dei sensi sia una virtù, l'animale è di certo più virtuoso dell'uomo, perché è interamente privo di ciò che esiste al di là, assolutamente inconsapevole del Regno di Dio e delle sue tracce, mentre nell'essere umano Dio ha depositato un potere illimitato, grazie al quale egli può governare il mondo della natura.

Considerate come tutte le altre esistenze e gli altri esseri fenomenici siano schiavi della natura. Il sole, quell'enorme centro del nostro sistema solare, le gigantesche stelle e i pianeti, le montagne torreggianti, la stessa terra e i suoi regni vitali inferiori al regno umano, sono tutti schiavi della natura tranne l'uomo. Nessun'altra creatura può allontanarsi di un passo dall'obbedienza alla legge naturale. Il sole nella sua gloria e nella sua grandiosità è prigioniero della sua orbita di rivoluzione universale a milioni di miglia di distanza, schiavo del controllo totale della natura. L'uomo
6 è sovrano della natura. Secondo la legge e i limiti della natura, egli dovrebbe rimanere sulla terra, ma guardate come infrange questo comandamento e si libra sui monti negli aeroplani. Egli solca con le navi la superficie dell'oceano e s'immerge nelle sue profondità con i sottomarini. L'uomo asservisce la natura, sfrutta la potente energia dell'elettricità, per esempio, e la imprigiona in una piccola lampada a proprio uso e consumo. Parla dall'oriente all'occidente attraverso un filo. È capace di conservare e custodire la propria voce in un fonografo. Sebbene abiti sulla terra, penetra i misteri di mondi stellari inconcepibilmente lontani. Scopre le realtà nascoste nelle viscere della terra, svela tesori, penetra i segreti e i misteri del
7 mondo fenomenico e porta alla luce ciò che, secondo le gelose leggi della natura, dovrebbe rimanere nascosto, sconosciuto e impenetrabile. Grazie a un potere interiore ideale l'uomo porta queste realtà dal piano invisibile a quello visibile. Ciò è contrario

alla legge della natura.

È evidente, pertanto, che l'uomo governa le sfere e i territori della natura. La natura è inerte, l'uomo progredisce. La natura non ha consapevolezza, l'uomo ne è dotato. La natura non ha volere e agisce per necessità, l'uomo ha una forte volontà. La natura è incapace di scoprire misteri o realtà, l'uomo ha una dote speciale che gli permette di farlo. La natura non è in contatto con il regno 8
di Dio, l'uomo è in sintonia con i suoi segni. La natura non è informata di Dio, l'uomo Ne è consapevole. L'uomo acquisisce virtù divine, che alla natura sono negate. L'uomo può volontariamente smettere un vizio, la natura non ha il potere di modificare l'influenza degli istinti. Nel complesso è evidente che l'uomo è più nobile e superiore, che in lui esiste un potere ideale che supera la natura. Egli ha consapevolezza, volizione, memoria, capacità di intelligenza, attributi e virtù divini di cui la natura è completamente priva e sguarnita. Pertanto, l'uomo è più elevato e nobile a causa della forza ideale e celestiale latente e manifesta in lui.

Sembra quindi molto strano che l'uomo, pur dotato di questo potere ideale, discenda a un livello inferiore a lui e dichiari di non essere superiore a ciò che è evidentemente inferiore al suo vero stadio. Dio ha creato in lui un tale spirito cosciente, che egli è il più meraviglioso di tutti gli esseri contingenti. Nell'ignorare queste virtù egli si abbassa al piano materiale, considera la materia la sovrana dell'esistenza e nega ciò che la trascende. È questa una virtù? Questo è assolutamente animalistico, perché l'animale non comprende niente di più. Infatti da questo punto di vista l'animale è il più grande filosofo, perché ignora completamente il Regno di Dio, non ha sentimenti spirituali e non è informato del mondo dei cieli. In breve, questa è una panoramica del percorso della natura.

Il secondo percorso è quello della religione, la strada del Regno divino. Esso comporta l'acquisizione di attributi lodevoli, 9
illuminazione celestiale e azioni virtuose nel mondo dell'umanità. Questo percorso conduce al progresso e all'elevazione del mondo. È per l'uomo fonte di illuminazione, di apprendimento e di miglioramento etico, il magnete che attrae l'amore di Dio, perché 10
conferisce la conoscenza di Dio. Questa è la strada delle sante Manifestazioni di Dio, perché Esse sono in realtà le fondamenta della religione divina dell'unità. Questo percorso non subisce è cambiamenti o trasformazioni. Esso è per l'uomo causa di miglioramento, di acquisizione delle virtù divine e di illuminazione dell'umanità.

Ahimè! L'umanità è completamente immersa nelle imitazioni e nell'irrealtà, nonostante la verità della religione divina sia sempre rimasta la stessa. Le superstizioni hanno ottenebrato la realtà fondamentale, il mondo si è oscurato e la luce della religione non è evidente. Questa oscurità comporta differenze e dissensi. I riti e i

dogmi sono numerosi e vari, perciò tra i sistemi religiosi è sorta la
11 discordia, mentre la religione è per l'unificazione del genere umano. La vera religione è fonte d'amore e di concordia tra gli uomini, è causa di sviluppo di qualità lodevoli. Ma le persone si attengono a contraffazioni e imitazioni, trascurando la realtà unificatrice. Così si privano della radiosità della religione. Seguono superstizioni ereditate dai padri e dagli antenati. Lo hanno fatto a tal punto da spegnere la luce celestiale della verità divina e da trovarsi nell'oscurità delle imitazioni e delle immaginazioni. Ciò che avrebbe dovuto portare vita è diventato motivo di morte. Ciò che avrebbe dovuto essere prova di conoscenza è ora dimostrazione di
12 ignoranza. Ciò che era fattore di sublimità della natura umana ha dimostrato di esserne la degradazione. Quindi a poco a poco il regno dei credenti si è rimpicciolito e ha perso lustro e la sfera dei materialisti si è ampliata ed è avanzata, perché i primi si sono attenuti a imitazioni e contraffazioni, dimenticando e abbandonando la santità e la sacra realtà della religione. Quando il sole tramonta giunge l'ora in cui i pipistrelli volano. Escono allo scoperto perché sono creature della notte. Quando le luci della religione si oscurano, appaiono i materialisti. Essi sono pipistrelli notturni. Il declino della religione è il momento della loro attività. Essi cercano le ombre, quando il mondo è al buio e le nubi lo ricoprono.

Bahá'u'lláh è sorto dall'orizzonte orientale. Egli è venuto nel mondo come la gloria del sole. Ha riverberato la verità della religione divina, ha disperso le tenebre delle imitazioni, ha posto le basi di nuovi insegnamenti e resuscitato il mondo.

Il primo insegnamento di Bahá'u'lláh è l'indagine della realtà.
13 L'uomo deve cercare la realtà personalmente, dimenticando le imitazioni e l'adesione a mere forme ereditarie. Dato che le nazioni del mondo seguono le imitazioni invece della verità e dato che le imitazioni sono molte e differenti, le differenze di credo sono state causa di conflitti e guerre. Finché queste imitazioni permarranno, l'unità del mondo del genere umano sarà irrealizzabile. Perciò, dobbiamo indagare la realtà, affinché la sua luce disperda le nubi e l'oscurità. La realtà è una, non ammette molteplicità o divisioni. Se 14
le nazioni del mondo indagheranno la realtà, andranno d'accordo e si uniranno. Molte persone e molte sette in Persia hanno cercato la realtà grazie alla guida e agli insegnamenti di Bahá'u'lláh. Esse si sono unite e ora vivono d'amore e d'accordo. Fra loro non v'è più la minima traccia di inimicizia e di conflitto.

Gli ebrei attendevano l'avvento del Messia e l'aspettavano con devozione del cuore e dell'anima, ma essendo sommersi dalle imitazioni, non credettero in Gesù Cristo quando apparve. Infine andarono contro di Lui fino all'estremo di perseguitarLo e versare il Suo sangue. Se avessero esaminato la realtà, avrebbero accettato il 15
loro promesso Messia. Queste cieche imitazioni e questi pregiudizi ereditati sono sempre stati causa di acrimonia e di odi e hanno

riempito il mondo con le tenebre e la violenza della guerra. Perciò dobbiamo cercare la verità fondamentale per districarci da queste condizioni e poi, con i volti illuminati, trovare la strada verso il Regno di Dio.

Il secondo insegnamento di Bahá'u'lláh riguarda l'unità del genere umano. Tutti sono servi di Dio e membri della stessa famiglia umana. Dio ha creato tutti e tutti sono Suoi figli. Egli alleva e nutre 16 tutti, provvede a tutti ed è buono con tutti. Perché dovremmo essere ingiusti e cattivi? Questo è il metodo di Dio, le cui luci hanno brillato in tutto il mondo. Il Suo sole dona generosamente il proprio fulgore a tutti. Le Sue nubi mandano la pioggia senza fare distinzioni o favoritismi. Le Sue brezze corroborano tutta la terra. È evidente che tutta l'umanità si trova al riparo della Sua misericordia e della Sua protezione. Alcuni sono imperfetti, devono essere migliorati. Gli ignoranti devono essere educati, gli ammalati risanati, i dormienti 17 ridestati. Il bambino non deve essere oppresso o biasimato perché non è sviluppato. Deve essere educato con pazienza. Gli infermi non devono essere abbandonati perché sono sofferenti, ma dobbiamo avere compassione di loro e portare loro la guarigione. In breve, le 18 vecchie condizioni di animosità, bigottismo e odio fra i sistemi religiosi devono essere eliminate e nuove condizioni di amore, concordia e fratellanza spirituale create fra loro.

19 Il terzo insegnamento di Bahá'u'lláh è che la religione deve essere sorgente di amicizia, causa di unità e vicinanza di Dio all'uomo. Se suscita odi e conflitti, è evidente che l'assenza della religione è preferibile e che un uomo senza religione è migliore di colui che ne professa una. Secondo il Volere e l'intenzione di Dio la 20 religione deve essere causa di amore e di concordia, un vincolo che unifica tutta l'umanità, perché è un messaggio di pace e buona volontà inviato da Dio all'uomo.

Il quarto insegnamento di Bahá'u'lláh è l'accordo fra la religione e la scienza. Dio ha accordato all'uomo l'intelligenza e la ragione, mediante le quali egli è sollecitato a determinare la verità delle questioni e delle affermazioni. Se si scopre che le credenze e le opinioni religiose sono contrarie ai criteri della scienza, esse sono mere superstizioni e immaginazioni, perché l'antitesi della conoscenza è l'ignoranza e la figlia dell'ignoranza è la superstizione. Indubbiamente vi deve essere un accordo fra la vera religione e la scienza. Se si scopre che una questione è contraria alla 21 ragione, è impossibile aver fede e credere in essa e non c'è altro frutto che esitazione e tentennamento.

Bahá'u'lláh ha anche insegnato che i pregiudizi, religiosi, razziali, patriottici o politici, distruggono le fondamenta dello sviluppo umano. I pregiudizi di ogni tipo distruggono la felicità e il benessere dell'uomo. Finché non saranno eliminati, il mondo dell'umanità non potrà avanzare. Eppure dappertutto si vedono pregiudizi razziali, religiosi e nazionali. Per migliaia d'anni il

mondo dell'umanità è stato agitato e disturbato dai pregiudizi. Finché ve ne saranno, le guerre, le animosità e gli odi continueranno. Perciò, se vogliamo instaurare la pace, dobbiamo mettere da parte questo ostacolo, altrimenti non potremo ottenere concordia e compostezza.

Sesto, Bahá'u'lláh ha esposto principi guida e insegnamenti per la riorganizzazione economica. Egli ha rivelato alcune regole che assicurano il benessere della confederazione. Come i ricchi si godono la vita circondati da agi e da lussi, così anche i poveri devono avere una casa e disporre del sostentamento e delle comodità adeguati ai loro bisogni. Questo riaggiustamento dell'economia sociale è della massima importanza, perché assicura la stabilità del mondo dell'umanità e finché non sarà realizzato sarà impossibile avere felicità e prosperità.

Settimo, Bahá'u'lláh ha insegnato che si deve riconoscere e adottare un criterio paritario di diritti umani. Agli occhi di Dio tutti gli uomini sono uguali, nel dominio della Sua giustizia e della Sua equità non c'è distinzione o preferenza per nessuno.

Ottavo, l'educazione è essenziale e tutti i modelli di educazione e di insegnamento in tutto il mondo dell'umanità devono essere resi conformi e concordanti. Si deve creare un programma di studi universale e altrettanto per le basi dell'etica.

Nono, tutte le scuole e le istituzioni del mondo adotteranno e insegneranno una lingua universale. Un comitato nominato dal corpo dei dotti delle nazioni sceglierà una lingua adatta per usarla come mezzo di comunicazione internazionale. Tutti dovranno impararla. Questo è uno dei grandi fattori per l'unificazione dell'umanità.

Decimo, Bahá'u'lláh ha rimarcato e instaurato la parità fra gli uomini e le donne. Il sesso non appartiene solo all'umanità. Esiste in tutti i regni animati, ma senza distinzioni o preferenze. Nel mondo vegetale c'è una completa parità fra i maschi e le femmine delle specie. Anche nel mondo animale esiste la parità, tutti sono sotto la protezione di Dio. È giusto che l'uomo, la più nobile fra le creature, osservi questa distinzione e vi insista? Le donne non sono progredite e non sono divenute efficienti, perché avevano bisogno di pari educazione e opportunità. Se fosse stata loro concessa questa parità, indubbiamente sarebbero state la controparte dell'uomo per abilità e capacità. Il mondo umano conseguirà la felicità quando le donne e gli uomini saranno coordinati e avanzeranno di pari passo, perché l'una è complemento e compagna dell'altro.

Il mondo dell'umanità non può progredire grazie alle mere forze fisiche e alle conquiste intellettuali. È essenziale lo Spirito Santo. Il Padre divino deve aiutare il mondo umano a conseguire la maturità. Il corpo dell'uomo ha bisogno di energie fisiche e mentali, ma il suo spirito ha bisogno della vita e del rafforzamento dello Spirito Santo. Senza la sua protezione e la sua vivificazione il mondo umano

sarebbe estinto. Gesù Cristo ha detto: «Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti». Ha detto inoltre: «Ciò che è nato dalla carne è carne e ciò che è nato dallo Spirito è spirito». È dunque evidente secondo Cristo che lo spirito umano che non sia rafforzato dalla presenza dello Spirito Santo è morto e deve risorgere grazie a quel potere divino. Altrimenti, pur materialmente progredito ad alti livelli, l'uomo non può ottenere un progresso pieno e completo.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A NEW YORK E BROOKLYN

11 giugno 1912

Incontro del Comitato aperto
Casa del signor Edward B. Kinney e signora
780 West End Avenue, New York

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

È mia speranza che gli incontri dell’Assemblea bahá’í di New York 1
divengano come gli incontri delle Schiere celesti. Quando vi riunite dovete riverberare le luci del Regno dei cieli. Fate che i vostri cuori siano come specchi nei quali si veda lo splendore del Sole della Realtà. Ogni petto deve essere una stazione telegrafica, un capo del filo attaccato all’anima e l’altro fissato alle Schiere superne, affinché l’ispirazione scenda dal Regno di Abhá e si discutano temi della realtà. Allora le opinioni coincideranno con la verità, giorno dopo giorno vi sarà un miglioramento e le riunioni diventeranno più radiose e più spirituali. Questa meta dipende dall’unità e dall’accordo. Più perfetti l’amore e l’accordo, più discenderanno le divine confermazioni e l’assistenza della Perfezione Benedetta. Possa questo essere un incontro divino. Possano sconfinati doni discendere su di voi. Adoperatevi con tutto il cuore e con il potere stesso della vita, affinché l’unità e l’amore crescano incessantemente. Nelle discussioni guardate all’essenza delle cose e non siate caparbi. Nessuno imponga la propria opinione o insista su di essa, ciascuno cerchi invece la verità con il massimo amore e cameratismo. Consultatevi su ogni questione e quando qualcuno esponga il punto di vista della pura verità, tutti dovranno accettarlo. Allora crescerà fra voi l’unità spirituale, ogni intelletto sarà maggiormente illuminato, la felicità aumenterà e vi avvicinerete sempre più al Regno di Dio.

2

11 giugno 1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

1 APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

Siamo appena ritornati da Philadelphia dove abbiamo trascorso due

notti e abbiamo parlato in due grandi chiese. Il tempo era brutto e ha inciso sulla mia salute. Lo scopo di questi movimenti qua e là è uno solo, diffondere la luce della verità in questo mondo oscuro. Data la mia età è difficile viaggiare. Talvolta le difficoltà sono grandi, ma per amore degli amici di Dio e nel desiderio di sacrificarmi sulla via di Dio, le sopporto in letizia. Lo scopo è il risultato che se ne ottiene, amore e unità fra gli esseri umani, perché il mondo è oscurato da discordie ed egoismi, i cuori sono negligenti, le anime lontane da Dio e dai Suoi doni celesti. L'uomo è immerso negli affari di questo mondo. I suoi scopi, i suoi obiettivi e le sue conquiste sono mortali, mentre Dio desidera per lui risultati immortali. Nel suo cuore non ci sono pensieri per Dio. Egli ha sacrificato la sua parte e il suo diritto natale di spiritualità divina. Il desiderio e la passione, come due cavalli ingovernabili, gli hanno tolto le redini del controllo e galoppano imbizzarriti in terre selvagge. Questo degrada il mondo dell'umanità. Lo fa retrocedere
2 negli appetiti e nelle passioni del regno animale. Invece di progresso divino troviamo prigionia dei sensi e deterioramento delle virtù celestiali dell'anima. Per devozione al mondo mortale della carne i sentimenti umani si abbassano al livello dell'animalità.

Quali sono le inclinazioni degli animali? Mangiare, bere, girovagare e dormire. Il pensiero e la mente degli animali sono limitati a questo. Essi sono prigionieri dei legami di questi desideri. L'uomo ne diventa prigioniero e schiavo, quando il suo più grande desiderio è il benessere del mondo dei sensi. Pensate quanto è difficile per l'uomo procurarsi i piaceri e la felicità di questo mondo mortale. Quanto è facile per gli animali. Guardate i campi e i fiori, le praterie, i ruscelli, le foreste e le montagne. Gli erbivori, gli uccelli dell'aria, i pesci non faticano, non penano. Non seminano, non pensano al raccolto, non sono in ansia per le transazioni o la politica, non hanno tribolazioni o apprensioni. Tutti i terreni e i prati, tutti i frutteti e i campi di grano, tutti i pendii montani e i fiumi dalle salubri acque appartengono a loro. Essi non devono faticare per vivere ed essere felici, perché tutto è a loro disposizione e tutto è possibile per loro. Se la vita dell'uomo dev'essere confinata nei limiti di questa prospettiva fisica, materiale, la vita degli animali è cento volte meglio, più facile e più ricca di agi e appagamento. L'animale è più nobile, più sereno e fiducioso, perché ogni sua ora è libera da ansietà e preoccupazioni. Ma l'uomo, irrequieto e insoddisfatto, corre dalla mattina alla sera, solca i mari, vi si immerge nei sottomarini, vola sugli aeroplani, scende negli strati più profondi della terra per procurarsi da vivere, il tutto con enormi difficoltà, ansietà e inquietudini. Perciò, sotto questo aspetto l'animale è più nobile, più sereno, posato e fiducioso. Considerate gli uccelli delle foreste e della giungla. Fanno il nido in alto sulle svettanti cime degli alberi, lo costruiscono con grande abilità e bellezza, ondeggiano e oscillano 3
nella brezza del mattino, bevono acqua pura e dolce, godono di viste

incantevoli mentre volano qua e là alti nel cielo e cantano gioiosi, tutto senza fatica, liberi da ansietà, cure e inquietudini. Se la vita dell'uomo dev'essere limitata al godimento del mondo elementare e fisico, l'allodola è più nobile e ammirevole di tutti gli esseri umani, perché il suo sostentamento è pronto, la sua condizione ottima, i suoi frutti perfetti e naturali.

Ma la vita dell'uomo non è così limitata. È divina ed eterna, non è mortale e sensuale. Per lui nel piano creativo di Dio sono predisposti una vita e un sostentamento spirituali. La sua vita è intesa per essere 4
una vita di godimento spirituale, che l'animale non può conseguire. Questo godimento dipende dall'acquisizione delle virtù celestiali. La sublimità dell'uomo è la conquista della conoscenza di Dio. La beatitudine dell'uomo è l'acquisizione dei doni celesti, che discendono su di lui nell'efflusso della munificenza di Dio. La felicità dell'uomo è nella fragranza dell'amore di Dio. Questo è il più alto pinnacolo del conseguimento nel mondo umano. Quanto meglio è tutto questo dell'animale e del suo regno senza prospettive!

Perciò considerate quanto sia bassa la natura che si rivela nell'uomo il quale, malgrado i favori che Dio ha riversato su di lui, si abbassi alla sfera animale, si occupi solamente dei bisogni materiali, si attacchi a questo regno mortale, immaginandosi che la massima felicità
5 sia conquistare ricchezze in questo mondo. Quanto insignificante! Com'è svilita questa natura! Dio ha creato l'uomo perché sia una colomba del Regno e una fiaccola celeste, un ricettacolo della vita eterna. Dio ha creato l'uomo perché sia resuscitato dal soffio dello Spirito Santo e divenga la luce del mondo. Quale svilimento per l'anima che trovi godimento in questa oscurità, che si occupi di se stessa, prigioniera dell'ego e della passione, che sguazzi nella palude del mondo materiale! Quale degradazione in questa natura! Quale ignoranza! Quale cecità! Che stadio glorioso quello dell'uomo che abbia gustato il cibo celeste e costruito il tempio della sua residenza
6 perpetua nel mondo del cielo!

Le Manifestazioni di Dio sono venute nel mondo per liberare l'uomo dai legami e dalle catene del mondo della natura. Pur camminando sulla terra, sono vissute nel cielo. Non Si sono curate del sostentamento materiale e della prosperità di questo mondo. I Loro corpi sono stati soggetti a inconcepibili afflizioni, ma i Loro spiriti si sono sempre librati negli eccelsi reami dell'estasi. Scopo della Loro venuta, dei Loro insegnamenti e delle Loro sofferenze è stato la liberazione dell'uomo da se stesso. Vorremo dunque seguire i Loro passi, fuggire dalla gabbia del corpo oppure continuare a sottometterci alla sua tirannia? Vorremo seguire il fantasma di una felicità mortale che non esiste oppure rivolgerci verso l'albero della vita e le gioie dei suoi eterni frutti?

Sono venuto in questo Paese in età avanzata, affrontando difficoltà di salute e di clima per il mio grandissimo amore verso gli amici di Dio. È mio desiderio che essi siano assistiti a diventare servi

del Regno dei cieli, prigionieri al servizio della volontà di Dio.
1 Questa prigionia è libertà. Questo sacrificio è glorificazione. Questo lavoro è ricompensa. Questo bisogno è un dono, perché il servizio nell'amore per l'umanità è unità con Dio. Colui che serve è già entrato nel Regno ed è seduto alla destra del Signore.

3 2

11 giugno 1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

APPUNTI DI EMMA C. MELICK

3

L'uomo deve compiere nobili imprese. Deve cercare di diventare celestiale e spirituale, di trovare la strada verso la soglia di Dio e di divenire accettabile agli occhi di Dio. Questa è la gloria eterna, essere vicino a Dio. Questa è la sovranità eterna, essere impregnato delle virtù del mondo umano. Questa è una benedizione sconfinata, essere 4 interamente santificato e santo al di sopra di ogni macchia e di ogni scoria.

Considerate il mondo umano. Pensate quante nazioni sono venute e andate. Hanno avuto ogni tipo di idee e di scopi Alcune erano semplicemente prigioniere dell'ego e del desiderio, travolte dalle passioni della natura inferiore. Hanno conquistato la ricchezza, gli agi della vita, la fama. E qual è stato il risultato finale? Sono totalmente scomparse, dimenticate. Riflettete. Osservate con occhio indagatore. Di loro non restano tracce, frutti, risultati, benefici. Sono del tutto sparite, totale annientamento.

Sono apparse nel mondo alcune anime pure e immacolate, che hanno rivolto l'attenzione verso Dio, che hanno cercato la ricompensa di Dio, conseguendo la vicinanza alla soglia di Dio, 5 benaccette nel compiacimento di Dio. Esse sono state luci di guida e stelle delle Schiere supreme. Pensate a queste anime, eternamente fulgide come stelle sull'orizzonte della santità.

Non se ne deduca che si debba rinunciare agli svaghi e a procurarsi il sostentamento. Al contrario, nella Causa di Bahá'u'lláh il 6 monachesimo e l'ascetismo non sono approvati. In questa grande Causa la luce della guida risplende radiosa. Bahá'u'lláh ha perfino detto che l'occupazione e il lavoro sono devozione. L'uomo deve procurarsi i mezzi per vivere col sudore della fronte e con il lavoro fisico. Nello stesso tempo deve cercare di alleviare il fardello del
7 prossimo, sforzarsi di essere fonte di conforto per gli altri e facilitare l'acquisizione dei mezzi di sussistenza. Tutto ciò è un atto di devozione a Dio. Bahá'u'lláh ha perciò incoraggiato l'azione e stimolato il servizio. Ma le energie del cuore non devono attaccarsi a

queste cose. L'anima non deve esserne totalmente assorbita. Anche se la mente è occupata, il cuore dev'essere attratto verso il Regno di Dio, affinché si ottengano da ogni parte e da ogni sorgente le virtù dell'umanità.

Abbiamo abbandonato la via di Dio. Abbiamo rinunciato a prestare attenzione al Regno divino. Non abbiamo distaccato il cuore dalle attrazioni del mondo. Ci siamo insozzati di qualità che non sono lodevoli agli occhi di Dio. Siamo così immersi nei problemi e nelle tendenze della materia che abbiamo trascurato le virtù dell'umanità.

Ci occorrono un po' di riflessione e di ammonimento per comprendere lo scopo per cui siamo stati creati. Quali celestiali potenzialità Dio ha deposto in noi! Quale potere ha dato al nostro
1 spirito! Ci ha dotati del potere di penetrare le realtà delle cose. Ma dobbiamo avere spirito di abnegazione. Dobbiamo essere puri nell'anima e nelle intenzioni e, mentre siamo nel mondo umano, sforzarci con massimo impegno di conseguire la gloria eterna.

Sono venuto per ammonirvi e per parlare degli insegnamenti di Bahá'u'lláh. È mia speranza che la Sua volontà e la Sua guida influenzino il vostro spirito, la vostra anima e il vostro cuore, facendoli divenire puri, santi, santificati e illuminati e facendo di voi lampade di illuminazione celeste per il mondo. Questo è il mio desiderio, questa la mia speranza, con l'aiuto di Dio.

4

12 giugno 1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

APPUNTI DI MARY J. MACNUTT

Siete tutti più che benvenuti. Vi rendete conto di quanto dovreste ringraziare Dio per le Sue benedizioni? Se lo ringraziaste mille volte ogni volta che respirate, non sarebbe sufficiente, perché Dio vi ha creati e addestrati. Vi ha protetti da ogni afflizione e ha preparato doni ed elargizioni. Considerate quale Padre gentile Egli sia! Vi offre il Suo dono prima che voi lo chiediate. Non eravamo nel mondo dell'esistenza, ma non appena siamo nati abbiamo trovato tutto predisposto per le nostre necessità e il nostro conforto, senza che lo avessimo chiesto. Ci ha dato un padre gentile e una madre compassionevole, ci ha fornito due fonti di latte salutare, un'atmosfera pura, acqua rinfrescante, brezze gentili e il sole splendente sul nostro capo. In breve ci ha fornito tutte le necessità della vita, anche se non avevamo chiesto nulla di questi grandi doni. Per pura misericordia e bontà Egli ha preparato questo grande desco. È una misericordia che precede la richiesta. C'è un altro tipo di

misericordia, che si realizza dopo una richiesta e una supplica. Egli ce le ha donate entrambe, senza richieste e dopo una supplica. Ci ha creati in questo secolo radioso, un secolo bramato e atteso da tutte le anime santificate delle epoche passate. È un secolo benedetto, un giorno benedetto. I filosofi della storia concordano nel dire che questo secolo equivale a cento secoli passati. Ciò è vero da ogni punto di vista. Questo è un secolo di scienze, invenzioni, scoperte e leggi universali. Questo è il secolo della rivelazione dei misteri di Dio. È il secolo del fulgore dei raggi del Sole della Verità. Perciò dovete ringraziare e glorificare Dio perché siete nati in questa epoca. Inoltre avete ascoltato l'appello di Bahá'u'lláh. Le vostre narici hanno il profumo delle brezze del paradiso di Abhá. Avete colto barlumi della luce che brilla dall'orizzonte orientale. Eravate addormentati, siete stati ridestati. Le vostre orecchie sono attente, i vostri cuori informati. Avete acquisito l'amore di Dio. Avete conseguito la conoscenza di Dio. Essa è il più grande dono di Dio. È 1
l'alito dello Spirito Santo. È fatta di fede e di certezza. Questa vita eterna è la seconda nascita, è il battesimo dello Spirito Santo. Dio ha destinato questo stadio a tutti voi. Lo ha preparato per voi. Dovete
2 apprezzare il valore di questo dono e dedicare il vostro tempo a menzionare e ringraziare l'Unico Vero. Dovete vivere nella massima felicità. Se vi capita qualche tribolazione o vicissitudine nella vita, se il vostro cuore è depresso per la salute, per il sostentamento o per la vostra vocazione, non permettete a queste cose di affliggervi. Non devono arrecarvi infelicità, perché Bahá'u'lláh vi ha portato una felicità divina. Vi ha preparato un cibo celeste. Vi ha destinato una munificenza eterna. Vi ha conferito gloria imperitura. Perciò, questa lieta novella vi deve sollevare nell'atmosfera della gioia, per sempre. Rendete continuamente grazie a Dio, sì che le Sue confermazioni circondino voi tutti.

5

15 giugno 1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

3

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

Vi ho fatto aspettare un po', ma ero stanco e ho dormito. Dormendo, conversavo con voi come se parlassi a voce spiegata. Poi mi sono svegliato a causa della mia stessa voce. Al risveglio avevo una parola sulle labbra, la parola *imtíyáz* («distinzione»). Così stamattina vi parlerò di questo tema.

Quando guardiamo al mondo dell'esistenza, vediamo che tutte le cose materiali hanno un legame che le accomuna. Ma d'altro canto fra

loro vi sono anche alcuni punti di distinzione. Per esempio, tutti gli oggetti terreni hanno in comune alcuni legami corporei. I minerali, i vegetali e gli animali hanno corpi composti da elementi che li accomunano. Inoltre, occupano un posto nell'ordine del creato. Questo
4 è il legame comune o punto di contatto fra loro. Tutti loro attraversano il processo di composizione e decomposizione. È una legge naturale alla quale tutti sono soggetti. Questa legge vige in tutto il creato e costituisce un legame di collegamento fra le cose create. Ma nello stesso tempo fra questi oggetti ci sono alcune caratteristiche distintive. Per esempio, fra i minerali e i vegetali, i vegetali e gli animali, gli animali e gli esseri umani esistono punti di distinzione che sono inequivocabili e significativi. Esistono distinzioni anche fra i generi e le specie di ogni regno. Quando consideriamo il regno minerale nei dettagli, non osserviamo solo punti di somiglianza fra gli oggetti, vediamo anche punti di distinzione. Alcuni sono corpi immobili, altri duri e solidi. Alcuni hanno capacità di espansione e contrazione. Alcuni sono liquidi, altri gassosi. Alcuni hanno un peso, altri no, come il fuoco e l'elettricità. Così fra questi tipi di elementi vi sono molti punti di distinzione.

Anche nel regno vegetale vediamo distinzioni fra i vari tipi e le varie specie di organismi. Ciascuno ha una propria forma, un proprio colore e un proprio odore. Nel regno animale vige la stessa legge, perché si notano molte distinzioni di forma, di colore e di funzione. La stessa cosa accade nel regno umano. Dal punto di vista del colore, ci sono persone bianche, nere, gialle e rosse. Dal punto di vista della fisionomia, vi sono grandi differenze e distinzioni fra le razze. Gli asiatici, gli africani e gli americani hanno fisionomie diverse. Gli uomini del nord e quelli del sud sono diversi per tipo e lineamenti. Dal punto di vista economico c'è una grande differenza nella legge della vita. Alcuni sono poveri, altri sono ricchi. Alcuni sono sapienti, altri ignoranti. Alcuni sono pazienti e tranquilli, altri 1
impazienti ed eccitabili. Alcuni sono inclini alla giustizia, altri praticano l'ingiustizia e l'oppressione. Alcuni sono umili, altri arroganti. In breve fra gli esseri umani vi sono molti punti di 2
distinzione.

Desidero per voi la distinzione. I bahá'í devono emergere dal resto dell'umanità. Ma non dipenda tale distinzione dalla ricchezza, che debbano diventare più ricchi degli altri. Non desidero per voi una distinzione finanziaria. Non è una comune distinzione che desidero per voi. Non è una distinzione scientifica o commerciale o industriale. Per voi desidero una distinzione spirituale: cioè dovete emergere e segnalarvi nella moralità. Dovete distinguervi da tutti gli altri nell'amore per Dio. Dovete eccellere, perché amate l'umanità, per unità e concordia, per amore e giustizia. In breve, dovete farvi conoscere per tutte le virtù del mondo umano: lealtà e sincerità, giustizia e fedeltà, fermezza e saldezza, opere filantropiche e servizio al mondo umano, amore per ogni essere umano, unità e

concordia con tutti, perché eliminate i pregiudizi e favorite la pace internazionale. Infine dovete distinguervi per illuminazione celestiale e per acquisizione dei doni di Dio. Questa è la distinzione che desidero per voi: questo il punto in cui dovete distinguervi dagli
3 altri.

6

16 giugno 1912

Quarta Chiesa unitariana
Beverly Road, Flatbush, Brooklyn, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Questa è una chiesa unitariana e in arabo il nostro giorno potrebbe essere chiamato *Yawm-al ʻIttiḥád* («il Giorno unitario»). Perciò penso che sia appropriato parlarvi del tema dell'unità.

Che cos'è la vera unità? Quando osserviamo il mondo umano, vi troviamo diverse espressioni collettive dell'unità. Per esempio, l'uomo si distingue dagli animali per il suo livello o regno. Questa esauriente distinzione include tutta la posterità di Adamo e costituisce una grande casa o famiglia umana, che può essere
4 considerata l'unità fondamentale o fisica dell'umanità. Inoltre, c'è una distinzione tra i vari gruppi umani secondo la stirpe e ogni gruppo forma un'unità razziale separata dalle altre. Ci sono anche l'unità dell'idioma tra coloro che usano come mezzo di comunicazione la stessa lingua, l'unità nazionale per cui diversi popoli vivono sotto un'unica forma di governo, come quello francese, tedesco, britannico, eccetera, e l'unità politica, che tutela i diritti civili dei partiti o fazioni del medesimo governo. Tutte queste unità sono immaginarie e prive di reali fondamenta, perché non producono alcun risultato concreto. Lo scopo della vera unità ha esiti effettivi e divini. Queste limitate unità che sono state menzionate producono solo risultati limitati, mentre l'unità illimitata dà frutti illimitati. Per esempio, gli esiti dell'unità limitata della razza o della nazionalità sono, tutt'al più, limitati. È come una famiglia che vive da sola, in isolamento. Non ne provengono frutti illimitati o universali.

L'unità che produce risultati illimitati è prima di tutto un'unità del genere umano che riconosca che tutti si trovano al riparo della gloria del Gloriosissimo Che tutto sovrasta, che tutti sono servi di un solo Dio, perché tutti respirano la stessa aria, vivono sulla stessa terra, si muovono sotto gli stessi cieli, ricevono il fulgore dello 5
stesso sole e sono sotto la protezione di un solo Dio. Questa è l'unità più grande e, se l'umanità vi si attiene, i suoi risultati sono

durevoli. Ma gli uomini finora l'hanno infranta, aderendo ad altre unità settarie o limitate, come quella razziale, quella patriottica o l'unità di interessi egoistici, quindi non ne è venuto nessun risultato importante. Tuttavia è certo che la radiosità e i favori di Dio sono onnipresenti, le menti si sono sviluppate, le percezioni sono divenute più acute, le scienze e le arti sono state divulgate ed esiste la capacità di proclamare e promulgare l'unità vera e finale dell'umanità, che porterà risultati meravigliosi. Riconcilierà tutte le 6
religioni, renderà amorevoli le nazioni guerreggianti, farà sì che sovrani ostili divengano amici e porterà pace e felicità al mondo umano. Cementerà l'Oriente e l'Occidente, rimuoverà per sempre le fondamenta della guerra e innalzerà l'insegna della Più Grande Pace. Queste unità limitate sono perciò segni di quella grande unità che unirà tutta la famiglia umana, producendo nel genere umano le attrazioni della coscienza.

Un'altra unità è quella spirituale, che emana dai soffi dello Spirito Santo. Essa è superiore all'unità del genere umano. L'unità umana o solidarietà può essere paragonata al corpo, mentre l'unità proveniente dai soffi dello Spirito Santo è lo spirito che anima il corpo. Questa è l'unità perfetta. Essa crea circostanze tali per cui tutti si sacrificano per il prossimo e il più grande desiderio è offrire la vita e tutto quello che la concerne per il bene altrui. Questa è l'unità che esisteva fra i discepoli di Gesù Cristo e univa i Profeti e le Anime sante del passato. È l'unità che, attraverso l'influenza dello spirito divino, permea i bahá'í in modo tale che ognuno offre la vita per l'altro e si sforza sinceramente di compiacerlo. Questa è l'unità per la quale ventimila persone in Persia hanno dato la vita per amore e dedizione. Essa ha fatto del Báb il bersaglio di ventimila frecce e ha indotto Bahá'u'lláh a subire esili e prigionie per quarant'anni. Questa unità è il vero spirito del corpo del mondo. È impossibile che il corpo del mondo si risvegli alla vita senza la sua vivificazione. Gesù Cristo – possa la mia vita essere sacrificata per Lui! – ha promulgato questa unità tra gli uomini. Ogni anima che ha creduto in Gesù Cristo è stata vivificata ed è resuscitata per opera di questo spirito, ha raggiunto l'apice della gloria eterna, ha realizzato la vita eterna, ha sperimentato la seconda nascita ed è assurta all'apice della buona sorte.

7 Nella Parola di Dio c'è ancora un'altra unità, l'unità delle Manifestazioni di Dio, Abramo, Mosè, Gesù Cristo, Muḥammad, il Báb e Bahá'u'lláh. Questa è un'unità divina, celestiale, radiosa, misericordiosa, la realtà unica che appare nelle sue Manifestazioni che Si susseguono. Per esempio, il sole è uno solo, ma i punti in cui sorge sono diversi. Nella stagione estiva si leva dal punto settentrionale dell'eclittica, in inverno appare da quello meridionale. In ogni mese intercorrente appare in una certa posizione zodiacale. Sebbene questi punti siano differenti, il sole è lo stesso ovunque appaia. Il significato è la realtà del Rango profetico, simboleggiato

dal sole, e le sante Manifestazioni sono le albe o punti zodiacali.

C'è anche l'unità o entità divina, che è santificata al di là di ogni concetto umano. Non può essere compresa o concepita, perché è una realtà infinita e non può diventare finita. La mente umana è incapace di abbracciare questa realtà, perché tutti i pensieri e le concezioni che ad essa si riferiscono sono limitati, creazioni intellettuali, e non sono la realtà dell'Essere divino che è il solo a
8 conoscere Se stesso. Per esempio, se concepiamo l'idea che la Divinità è un Essere vivente, onnipotente, autosufficiente, eterno, questo è solo un concetto compreso dalla realtà dell'intelletto 9
umano. Non sarebbe la realtà esteriore, visibile, che trascende la capacità di concepire o comprendere della mente umana. Anche noi abbiamo un'entità esteriore, visibile, ma anche la nostra idea di essa è un prodotto del nostro cervello e della nostra comprensione limitata. La realtà della Divinità è santificata al di sopra di questo livello di conoscenza e di comprensione. È sempre stata nascosta e appartata nella sua santità e nella sua sacralità al di sopra della nostra comprensione. Sebbene trascenda la nostra comprensione, le sue luci, i suoi doni, le sue tracce e le sue virtù si sono manifestati nelle realtà dei Profeti, come il sole che risplende in specchi diversi. 10
Queste sante realtà sono come riflettori e la realtà della Divinità è come il sole che, sebbene si rifletta negli specchi e le sue virtù e le sue perfezioni vi risplendano, non scende dalla propria maestà e dalla propria gloria e non prende dimora negli specchi, ma rimane 11
nel suo santo paradiso. Tutt'al più succede che le sue luci divengano manifeste ed evidenti nei suoi specchi o manifestazioni. Quindi la sua munificenza che deriva da essi è una, ma coloro che la ricevono sono molti. Questa è l'unità di Dio, questa è l'unicità – l'unità della Divinità, santa al di sopra dell'ascesa o della discesa, dell'incarnazione, della comprensione o idealizzazione – l'unità divina. I Profeti sono i suoi specchi. Le sue luci si rivelano per Loro tramite. Le sue virtù risplendono in Essi. Ma il Sole della Realtà non discende mai dal suo altissimo stadio. Questa è unità, unicità, santità. Questa è la glorificazione con la quale lodiamo e adoriamo Dio.

O mio Dio! O mio Dio! In verità, questi sono servi alla soglia della Tua misericordia e ancelle alla porta della Tua unicità. In verità essi si sono riuniti in questo tempio per rivolgersi verso il Tuo volto glorioso, aggrappandosi all'orlo della Tua veste e alla Tua singolarità, cercando il Tuo compiacimento e l'ascesa al Tuo Regno. Essi ricevono il fulgore del Sole della Realtà in questo 1
secolo glorioso e anelano al Tuo benvolere in ogni grande transazione. O Signore! Illumina la loro vista con la visione dei Tuoi segni e delle Tue ricchezze e vivifica le loro orecchie con l'ascolto della Tua Parola. Colma i loro cuori con il Tuo amore e rallegra i loro spiriti con il Tuo incontro. Degnati di donare loro il bene spirituale sulla Tua terra e in cielo e fa' di loro segni di unità

fra i Tuoi servi, affinché appaia la vera unità e tutti divengano una cosa sola nella Tua Causa e nel Tuo Regno. In verità, Tu sei il Generoso. In verità, Tu sei il Possente, lo Spirituale. Tu sei il Misericordioso, il Clemente.

(*Ai bambini della scuola domenicale*)

Sono felice di vedere questi bambini brillanti e radiosi. A Dio piacendo, possano tutti realizzare le speranze e le aspirazioni dei loro genitori.

Sia lodato Iddio! Vedo davanti a me questi bei bambini del Regno. I loro cuori sono puri, i loro volti luminosi. Diverranno presto figli e figlie del Regno. Sia ringraziato Iddio! Essi cercano di acquisire virtù e saranno causa di conseguimento delle perfezioni dell'umanità. Questo è causa di unità nel Regno di Dio. Sia lodato Iddio! Essi hanno insegnanti gentili e rispettati che li istruiscono e li educano bene e che desiderano la confermazione, affinché, a Dio piacendo, come tenere piante nel giardino di Dio essi siano corroborati dallo scroscio delle nubi della misericordia, crescano e divengano verdeggianti. Nella massima perfezione e delicatezza possano essi alla fine produrre frutti.

Supplico Dio che questi bambini siano allevati sotto la Sua protezione e che siano nutriti dal Suo favore e dalla Sua grazia, finché tutti sboccino ed esalino profumo, come bei fiori nel giardino delle speranze e delle aspirazioni umane.

O Dio! Educa questi piccini. Questi piccini sono piante del Tuo frutteto, fiori del Tuo prato, rose del Tuo giardino. Fa' cader su loro la Tua pioggia; fa' che il Sole della Realtà splenda su di essi col Tuo amore. Fa' che la Tua brezza li ristori, sì che possano addestrarsi, crescere, svilupparsi e manifestarsi in perfetta bellezza. Tu sei il Donatore, Tu sei il Compassionevole.

7

16 giugno 1912

Casa del signor Howard MacNutt e signora
935 Eastern Parkway, Brooklyn, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Questa è una splendida riunione, un incontro di ancelle del Misericordioso e di amati di Dio. Ogniqualvolta in questo mondo hanno avuto luogo incontri di questo tipo, i risultati sono stati grandissimi. Hanno influenzato il mondo dei cuori e delle menti. Ogniqualvolta una lampada si accende nella notte, le persone ne

sono naturalmente attratte e vi si raccolgono attorno. Quando vedete un'assemblea come questa, sapete che una luce illumina l'oscurità. 2
Di alcune lampade, la luce è limitata. Ma vi sono lampade la cui luce è illimitata. Alcune lampade illuminano piccoli luoghi e altre illuminano gli orizzonti. La lampada della guida di Dio, dovunque sia accesa, diffonde la sua radiosità in Oriente e in Occidente. Sia lodato Iddio! Essa è stata accesa in questo Paese, giorno dopo giorno la sua radiosità diventa più splendente e il suo fulgore più diffuso. Ora non si sa come, ma in seguito le sue tracce diverranno evidenti. Considerate i giorni di Cristo. La luce della guida illuminò dodici cuori. Sembrava limitata, ma in seguito si allargò fino a illuminare il mondo! Non siete un grande gruppo di persone, ma poiché la luce della guida è stata accesa nei vostri cuori, negli anni a venire si avranno effetti meravigliosi. È evidente e manifesto che questa luce illuminerà il mondo. Pertanto dovete ringraziare Dio, perché, Dio sia lodato, con la Sua grazia e il Suo favore la lampada della più grande guida è stata accesa nei vostri cuori ed Egli vi ha convocati al Suo Regno. Egli ha fatto giungere alle vostre orecchie l'appello delle Schiere supreme. Le porte del cielo vi sono state aperte. Il Sole della Realtà brilla su di voi, la nube della misericordia piove e le brezze della Provvidenza spirano sulle vostre anime. Anche se il dono è grande e la grazia è gloriosa, occorrono capacità e preparazione. Senza capacità e preparazione la munificenza divina non diventa manifesta ed evidente. Sebbene la nube piova, il sole risplenda e la brezza spiri, il terreno sterile non dà crescita. Il terreno puro e libero da spine e sterpi riceve e produce grazie alla pioggia della nube della misericordia. Per quanto risplenda, il sole non ha effetto su una pietra nera, ma in uno
3 specchio puro e levigato le sue luci brillano. Perciò dobbiamo sviluppare capacità, affinché i segni della misericordia del Signore si rivelino in noi. Dobbiamo sforzarci di liberare il terreno del cuore da inutili erbacce e santificarlo dai rovi di pensieri indegni, affinché la nube della misericordia ci doni il suo potere. Le porte di Dio sono aperte, ma noi dobbiamo essere pronti e idonei a entrare. L'oceano della provvidenza divina si gonfia, ma noi dobbiamo essere capaci di nuotare. I doni dell'Onnipotente discendono dai cieli della grazia, ma è essenziale la capacità di riceverli. La fonte della generosità divina zampilla, ma dobbiamo avere sete di acqua della vita. Se non
4 abbiamo sete, l'acqua salubre non la placherà. Se l'anima non ha fame, i deliziosi cibi della mensa celeste non daranno sostentamento. Se l'occhio della percezione non è aperto, non vedrà le luci del sole. Finché non si sono purificate, le narici non percepiranno la fragranza del roseto divino. Se il cuore non trabocca di desiderio, i favori del Signore non saranno evidenti. Se non si canta una melodia perfetta, le orecchie degli ascoltatori non ne saranno attratte. Perciò dobbiamo adoperarci giorno e notte per purificare il cuore da ogni scoria, santificare l'anima da ogni

restrizione e liberarci dalle discordie del mondo umano. Allora i doni divini appariranno nella loro pienezza e nella loro gloria. Se non ci adoperiamo e se non ci santifichiamo dai difetti e dalle cattive qualità della natura umana, non gusteremo i doni di Dio. È come se il sole brillasse in piena gloria, ma nessun riflesso esce da cuori neri come la pietra. Se c'è un oceano di acqua salutare e noi
1 non abbiamo sete, quale beneficio ne riceveremo? Se la fiaccola è accesa e noi non abbiamo occhi, quale gioia ne trarremo? Se si innalzano al cielo inni melodiosi e noi siamo privi di udito, che gioia ne ricaveremo?

Perciò dobbiamo sempre sforzarci, piangere, supplicare e invocare il Regno di Dio di concederci piena capacità, affinché i doni di Dio si rivelino e si manifestino in noi. E conseguite queste munificenze celesti, renderemo grazie alla soglia dell'unicità. Allora ci rallegreremo nel Signore, perché in questo meraviglioso secolo e in questa era gloriosa, al riparo del Regno di Dio, abbiamo goduto di questi doni e innalzeremo lodi e ringraziamenti. Perciò, prima esorto me stesso e poi supplico voi di apprezzare questo grande dono, di riconoscere questa grandissima guida, di accettare queste munificenze del Signore. Dovete adoperarvi giorno e notte per diventare degni di una porzione generosa di questi doni e per acquisire una piena capacità di conseguimento. Sia lodato Iddio! I vostri cuori sono illuminati, i vostri visi sono rivolti verso il Regno di Dio. È mia speranza che 2
tutti questi livelli siano raggiunti e che questi amici pervengano a uno stadio che sia di esempio e di stimolo per tutti gli amici nel mondo. Possa l'amore di Dio diffondersi da qui dappertutto. Possa la conoscenza di Dio essere divulgata da questo luogo. Possano le forze spirituali avere qui effetto. Possano le luci del Regno brillare. Possano qui trovarsi anime intelligenti che si occupino con tutte le forze del servizio di Dio, promuovendo l'unità del mondo umano e la causa della Più Grande Pace. Possano queste anime essere fiaccole accese e alberi fecondi. Possano essere perle nelle conchiglie della provvidenza, stelle del firmamento. Questa è la mia supplica a Dio. Questa la mia richiesta alla Bellezza di Abhá: che vi immerga tutti nell'oceano della Sua grazia.

(*In seguito, parlando di numeri*)

Alcune congetture sui numeri fortunati o sfortunati sono puramente immaginarie. La superstizione sul numero tredici trae origine dal fatto che Gesù Cristo era circondato da dodici apostoli e che Giuda Iscariota era il tredicesimo membro di quel consesso. Questa è la fonte della superstizione, ma essa è puramente immaginaria. Sebbene Giuda fosse apparentemente un discepolo, in realtà non lo era. Il numero dodici originariamente significa importanza e completezza. Giacobbe ebbe dodici figli, da cui 3

discesero dodici tribù. I discepoli di Gesù erano dodici e così anche gli Imam di Muḥammad. I segni zodiacali e i mesi dell'anno sono pure dodici, eccetera.

I misteri dei Libri sacri sono stati spiegati nella manifestazione di Bahá'u'lláh. Prima che Egli apparisse, questi misteri non erano compresi. Bahá'u'lláh ha dischiuso e dissuggellato questi misteri. Era mio desiderio venire qui oggi per avere questo incontro.

8

16 giugno 1912

Chiesa congregazionale centrale
Hancock Street, Brooklyn, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Questi sono un tempio e una congregazione di devoti, perché, grazie a Dio, questa è una casa di preghiera nella quale l'opinione delle
4 coscienze ha libero corso. Ogni religione e ogni aspirazione religiosa può qui essere liberamente descritta ed espressa. Come il mondo politico ha bisogno del libero pensiero, così anche nel
5 mondo della religione ci deve essere il diritto a un credo personale senza restrizioni. Considerate la diversità fra la democrazia moderna e le vecchie forme di dispotismo. Sotto un governo autocratico le
6 opinioni degli uomini non sono libere e lo sviluppo è soffocato, mentre nella democrazia, non essendoci restrizioni di pensiero e di parola, c'è il massimo progresso. Questo è altrettanto vero nel
7 mondo della religione. Quando ci sono libertà di coscienza e di pensiero e si ha il diritto di parlare, cioè, quando ciascuno può dare espressione alle proprie credenze secondo il proprio pensiero, lo
8 sviluppo e la crescita sono inevitabili. Perciò questa è una chiesa benedetta, perché il suo pulpito è aperto a tutte le religioni, i cui ideali possono essere esposti apertamente e liberamente. Per questa
9 ragione sono molto grato al reverendo dottore. Trovo che egli sia un servitore dell'unità del genere umano.

Le sante Manifestazioni Che sono state le Sorgenti o i Fondatori dei vari sistemi religiosi erano unite e concordavano nello scopo e negli insegnamenti. Abramo, Mosè, Zaratustra, Buddha, Gesù, Muḥammad, il Báb e Bahá'u'lláh sono una sola cosa nello spirito e nella realtà. Inoltre, ogni Profeta ha adempiuto la promessa di Uno Che Lo precedeva e, analogamente, Ciascuno di Loro ha annunciato Uno Che Lo avrebbe seguito. Pensate: Abramo ha predetto l'avvento di 10
Mosè e Mosè ha incarnato le affermazioni di Abramo. Mosè ha 11
profetizzato il ciclo del Messia e Cristo ha adempiuto la legge di Mosè. È evidente, dunque, che le sante Manifestazioni che hanno fondato i

sistemi religiosi sono unite e concordano, nelle Loro missioni e nei Loro insegnamenti non ci sono differenze. Tutte riflettono la realtà e tutte promulgano la religione di Dio. La religione divina è la realtà e la realtà non è multipla, è una sola. Perciò la base dei sistemi religiosi è una sola, perché tutti procedono dall'indivisibile realtà. Ma i seguaci di questi sistemi non si sono trovati d'accordo, fra loro sono sorti discordie, conflitti e guerre, perché essi hanno dimenticato le fondamenta e si sono attenuti a ciò che è solo imitazione e apparenza. Dato che le imitazioni sono diverse, ne sono derivati inimicizie e 12 dissensi. Per esempio Gesù Cristo – possa il mio spirito essere sacrificato per Lui! – ha posto le basi della realtà eterna, ma dopo la Sua dipartita nel Cristianesimo sono apparse molte sette e divisioni. Per quale ragione? Indubbiamente esse sono nate dalle imitazioni dogmatiche, perché le fondamenta di Cristo erano la realtà, nella quale 13 non esistono divergenze. Quando sono apparse le imitazioni, si sono formate anche le sette e le denominazioni.

Se i cristiani di tutte le denominazioni e le divisioni 14 esaminassero la realtà, le fondamenta di Cristo li unirebbero. Non rimarrebbero inimicizie e odi, perché essi sarebbero tutti sotto l'unica guida della realtà. Analogamente, in un campo più ampio, se 15 tutti i sistemi religiosi esistenti si allontanassero dalle imitazioni degli antenati ed esaminassero la realtà, cercando il vero significato dei Libri sacri, si unirebbero e si accorderebbero su una sola base, la 16 realtà. Finché essi invece della realtà seguiranno dottrine o imitazioni contraffatte, le animosità e le discordie permarranno e aumenteranno. Permettetemi di spiegare. Mosè e i profeti di Israele annunciarono l'avvento del Messia, ma si espressero nel linguaggio dei simboli. Quando Cristo apparve, gli ebrei Lo respinsero, sebbene stessero aspettando la Sua manifestazione e nei loro templi
17 e sinagoghe piangessero e si lamentassero dicendo: «O Dio, affretta l'avvento del Messia!». Perché Lo rinnegarono quando Egli Si annunciò? Perché avevano seguito le forme e le interpretazioni degli antenati ed erano ciechi alla realtà di Cristo. Non avevano compreso i significati interiori della santa Bibbia. Essi espressero le loro obiezioni dicendo: «Stiamo aspettando Cristo, ma la Sua venuta è
18 condizionata a certi adempimenti e ad alcuni annunci profetici. Fra i segni della Sua apparizione c'è che Egli verrà da un luogo sconosciuto, mentre ora questo pretendente al Rango messianico è venuto da Nazareth. Conosciamo la Sua casa e conosciamo Sua madre.

Secondo, uno dei segni o delle condizioni del Rango messianico è che il Suo scettro deve essere una verga di ferro e questo Cristo non ha nemmeno un bordone di legno.

Terzo, Egli deve sedersi sul trono di Davide, mentre questo
19 sovrano messianico è in condizioni di estrema povertà e non ha nemmeno una stuoia.

Quarto, deve essere il conquistatore dell'Oriente e

20 dell'Occidente. Ma questa persona non ha conquistato neppure un villaggio. Come può essere il Messia?

Quinto, Egli deve promulgare le leggi della Bibbia. Ma costui non solo non ha promulgato le leggi della Bibbia, ma ha violato la legge del Sabato.

Sesto, il Messia deve radunare nella Palestina tutti gli ebrei
21 dispersi e restituire loro l'onore e il prestigio, ma costui ha degradato gli ebrei invece di elevarli.

Settimo, durante la Sua sovranità anche gli animali devono godere di benedizioni e agi, perché secondo i testi dei profeti Egli deve instaurare la pace universalmente, a tal punto che l'aquila e la quaglia vivano assieme, il leone e il cervo mangino nello stesso prato, il lupo e l'agnello giacciano assieme nello stesso pascolo. Nel regno umano la guerra deve sparire del tutto, le lance devono essere trasformate in roncole e le spade in aratri. Ora nel giorno di questo sedicente Messia vediamo tale ingiustizia che anche lui è stato sacrificato. Come potrebbe essere il Cristo promesso?».

E così essi dissero di Lui parole infami.

Ora, essendo immersi nel mare delle imitazioni degli antenati, gli ebrei non riuscirono a capire il significato di queste profezie. Tutte le parole dei profeti si realizzarono, ma attenendosi tenacemente a interpretazioni ereditate, gli ebrei non capirono i significati interiori della santa Bibbia. Perciò negarono Gesù Cristo, il Messia. Lo scopo delle parole dei profeti non era il significato esteriore o letterale, ma quello interiore simbolico. Per esempio, era stato annunciato che il Messia sarebbe venuto da un luogo sconosciuto. Questo non si riferiva al luogo di nascita del corpo fisico di Gesù. Si riferiva alla realtà del Cristo, cioè, la realtà del Cristo doveva apparire dal regno invisibile, perché la realtà divina di Cristo è santa e santificata al di là del luogo.

La Sua spada doveva essere d'acciaio. Questo indicava la Sua lingua, che doveva separare il vero dal falso e con questa grande spada d'assalto Egli avrebbe conquistato i regni dei cuori. Egli non ha vinto con il potere fisico di una spada di ferro, ma ha conquistato l'Oriente e l'Occidente con la spada della Sua parola.

Egli sedeva sul trono di Davide, ma la Sua sovranità non era la sovranità di un Napoleone o l'effimero dominio di un Faraone. Il Regno di Cristo era perpetuo, eterno nel cielo del Volere divino.

E per promulgazione delle leggi della Bibbia si intendeva la realtà della legge di Mosè. La legge del Sinai è la base della realtà del Cristianesimo. Cristo la promulgò e le dette un'espressione più alta, spirituale.

Egli conquistò e sottomise l'Oriente e l'Occidente. Lo fece mediante i soffi dello Spirito Santo, che eliminò tutti i confini e brillò da tutti gli orizzonti.

Nel Suo giorno, secondo la profezia, il lupo e l'agnello dovevano abbeverarsi alla stessa fonte. Questo si realizzò in Cristo. La fonte di

cui qui si parla è il Vangelo, dal quale scaturisce l'acqua della vita. Il lupo e l'agnello sono le razze divergenti e opposte simboleggiate da questi animali. Era impossibile che si incontrassero e socializzassero, ma essendo divenuti credenti in Gesù Cristo, coloro che prima erano come lupi e agnelli furono uniti dalle parole del Vangelo.

Si intende dire che tutti i significati delle profezie si sono realizzati, ma poiché erano prigionieri di imitazioni ancestrali e non percepivano la realtà dei significati di queste parole, gli ebrei negarono Cristo e arrivarono al punto da crocifiggerLo. Considerate quali danni vengono dall'imitazione. Queste erano interpretazioni
22 tramandate da padri e antenati e, poiché vi si attennero, gli ebrei furono privati.

È evidente dunque che dobbiamo abbandonare tutte queste imitazioni e queste credenze per non commettere questo errore. Dobbiamo esaminare la realtà, mettere da parte le nozioni egoistiche e bandire dalla nostra mente il sentito dire. Gli ebrei considerano Cristo un nemico di Mosè, ma al contrario Cristo promosse la Parola di Mosè. Egli divulgò il nome di Mosè in Oriente e in Occidente. Promulgò gli insegnamenti di Mosè. Se non fosse stato per Cristo, non avreste sentito il nome di Mosè. E se la manifestazione del Rango messianico non fosse apparsa in Cristo, non avremmo ricevuto il Vecchio Testamento.

La verità è che Cristo adempì la legge di Mosè e sostenne Mosè sotto ogni aspetto. Ma, accecati da imitazioni e pregiudizi, gli ebrei Lo reputarono nemico di Mosè.

Fra i grandi sistemi religiosi del mondo vi è l'Islam. Circa trecento milioni di persone lo riconoscono. Per oltre mille anni fra i musulmani e i cristiani vi sono stati inimicizie e conflitti, a causa di incomprensioni e cecità spirituale. Se abbandonassero i pregiudizi e le imitazioni, fra loro non vi sarebbe alcuna inimicizia e queste centinaia di milioni di credenti antagonisti adornerebbero il mondo dell'umanità con la loro unità.

Desidero ora richiamare la vostra attenzione su un punto molto importante. Tutto l'Islam considera il Corano Parola di Dio. In questo sacro Libro ci sono testi espliciti, che non sono tradizionali e che affermano che Cristo era la Parola di Dio, lo Spirito di Dio, che Gesù Cristo venne al mondo per i soffi vivificanti dello Spirito Santo e che Maria, Sua madre, era santa e santificata. Un intero capitolo del Corano è dedicato alla storia di Gesù. Esso racconta che in gioventù Egli adorò Dio nel tempio di Gerusalemme, che la manna discese dal cielo per il Suo sostentamento e che Egli pronunciò alcune parole subito dopo la nascita. In breve, nel Corano vi sono elogi e lodi di Cristo che non si trovano nel Vangelo. Il Vangelo non dice che Gesù bambino ha parlato alla nascita o che Dio ha fatto scendere su di Lui cibo dal cielo, ma il Corano afferma ripetutamente che Dio gli ha inviato giorno dopo giorno la manna per nutrirLo. Inoltre è significativo e convincente che quando

Muḥammad proclamò la Sua opera e la Sua missione, la Sua prima obiezione ai Suoi stessi seguaci fu: «Perché non avete creduto in Gesù Cristo? Perché non avete accettato il Vangelo? Perché non avete creduto in Mosè? Perché non avete seguito i precetti del Vecchio Testamento? Perché non avete compreso i profeti di Israele? Perché non avete creduto nei discepoli di Cristo? Il primo vostro dovere, o arabi, è di accettare tutto questo e di crederci. Dovete considerare Mosè un Profeta. Dovete accettare che Gesù Cristo è la Parola di Dio. Dovete sapere che il Vecchio e il Nuovo Testamento sono Parola di Dio. Dovete credere che Gesù Cristo è frutto dello Spirito Santo». Il Suo popolo rispose: «O Muḥammad! Diventeremo credenti anche se i nostri padri e i nostri avi non lo erano e noi siamo orgogliosi di loro. Dicci che cosa accadrà di loro». Muḥammad rispose: «Vi dichiaro che essi si trovano nello strato più basso dell'inferno, perché non credettero in Mosè e in Cristo e perché non accettarono la Bibbia. E sebbene siano anche i miei avi, sono nella disperazione dell'inferno». Questo è un testo esplicito del Corano e non è una storia o una tradizione, ma è parte del Corano, che è nelle mani della gente. Perciò è evidente che l'ignoranza e l'incomprensione hanno causato tante guerre e tanti conflitti fra i cristiani e i musulmani. Se entrambi esaminassero la verità fondamentale delle loro credenze religiose, ne risulterebbero unità e concordia, i conflitti e le animosità sparirebbero per sempre e il mondo dell'umanità troverebbe pace e compostezza. Considerate che ci sono 250 milioni di cristiani e 300 milioni di musulmani. Quanto sangue è stato versato nelle loro guerre! Quante 1
nazioni sono state distrutte! Quanti bambini sono diventati orfani e quante madri hanno pianto la perdita dei loro figli e dei loro cari! Tutto questo è avvenuto a causa di pregiudizi, incomprensioni e imitazioni di credenze ancestrali senza alcuna indagine della realtà. Se i Libri sacri fossero stati compresi correttamente, nessuna di queste discordie e di queste afflizioni sarebbe accaduta, ma ci sarebbero stati invece amore e amicizia. Ciò vale anche per tutte le
2 altre religioni. Le condizioni che ho menzionato sono altrettanto valide per tutti. Lo scopo essenziale della religione di Dio è portare l'unità fra gli esseri umani. Le Manifestazioni divine hanno fondato gli strumenti dell'amicizia e dell'amore. Non sono venute per creare discordie, conflitti e odi nel mondo. La religione di Dio è causa di amore, ma se la si fa diventare fonte di inimicizia e di carneficine, sicuramente la sua assenza è preferibile alla sua esistenza, perché allora essa diventa satanica, nociva e un ostacolo per il mondo umano.

In Oriente i popoli e le nazioni erano in uno stato di antagonismo e di conflitto, manifestando grandissimo odio e inimicizia fra loro. L'oscurità avvolgeva il mondo dell'umanità. In tempi siffatti Bahá'u'lláh apparve. Egli eliminò tutte le imitazioni e i pregiudizi che erano stati causa di separazione e incomprensione e

pose le basi dell'unica religione di Dio. Quando ciò accadde, tutti,
3 musulmani, cristiani, ebrei, zoroastriani, buddhisti, furono uniti da vera amicizia e amore. Le anime che seguirono Bahá'u'lláh dalle varie nazioni divennero come un'unica famiglia che vive nell'accordo e nella concordia, pronti a sacrificare la vita l'uno per l'altro. I musulmani darebbero la vita per i cristiani, i cristiani per gli ebrei e tutti loro per gli zoroastriani. Vivono assieme nell'amore, nell'amicizia e nell'unità. Sono pervenuti alla condizione della rinascita nello Spirito di Dio. Sono stati rivivificati e rigenerati mediante i soffi dello Spirito Santo. Sia lodato Iddio! Questa luce è uscita dall'Oriente e alla fine in Oriente non vi saranno discordie e inimicizie. Grazie al potere di Bahá'u'lláh tutti saranno uniti. Egli issò lo stendardo dell'unità del genere umano in carcere. Mentre era esule per volontà di due sovrani e rifugiato a causa di nemici di tutte
4 le nazioni e, durante i giorni della Sua lunga prigionia, Egli scrisse ai sovrani e ai governanti del mondo parole di straordinaria eloquenza, biasimandoli severamente e invitandoli a rispettare il criterio divino dell'unità e della giustizia. Li esortò alla pace e all'accordo internazionale, con il dovere di formare un corpo di arbitrato internazionale: che tutte le nazioni e i governi del mondo selezionino alcuni delegati per un congresso di nazioni, che sia una corte arbitrale di giustizia universale per risolvere le dispute internazionali. Scrisse a Vittoria, regina della Gran Bretagna, allo Zar di Russia, all'Imperatore di Germania, a Napoleone III di Francia e ad altri, invitandoli all'unità e alla pace mondiali. Grazie a 5
un potere celestiale poté promulgare questi ideali in Oriente. I re non riuscirono a resisterGli. Essi cercarono di spegnere la Sua luce, ma non fecero altro che accrescerne l'intensità e il fulgore. Mentre era in prigione, Egli tenne testa allo Scià di Persia e al Sultano di Turchia e promulgò i Suoi insegnamenti, piantando solidamente la bandiera della verità e dell'unità del genere umano. Sono stato prigioniero con Lui per quarant'anni, finché i Giovani turchi del Comitato dell'unione e del progresso rovesciarono il dispotismo di 'Abdu'l-Ḥamíd, lo detronizzarono e proclamarono la libertà. Questo Comitato mi liberò dalla tirannia e dall'oppressione. Altrimenti sarei rimasto in carcere fino alla fine dei giorni della mia vita. Intendo dire questo: Bahá'u'lláh in prigione poté proclamare e costruire le basi della pace, malgrado due re dispotici fossero Suoi 1
nemici e oppressori. Il re di Persia, Náṣiri'd-Dín Sháh, aveva ucciso ventimila bahá'í, martiri che in assoluto distacco e completa disponibilità offrirono gioiosamente la vita per la loro fede. Questi due potenti sovrani dispotici non riuscirono a resistere a un prigioniero. Questo Prigioniero innalzò lo stendardo dell'umanità e 2
portò i popoli d'Oriente verso l'accordo e l'unità. Oggi in Oriente, solo coloro che non hanno seguito Bahá'u'lláh sono rivali e nemici. I popoli delle nazioni che Lo hanno accettato come modello della guida divina si trovano in una condizione di vera amicizia e vero

amore. Se partecipaste a un incontro in Oriente, non potreste distinguere cristiani e musulmani. Non sapreste chi è ebreo, zoroastriano o buddhista, a tal punto essi fraternizzano e le loro differenze religiose sono state appianate. Essi socializzano nel massimo amore e con fragranza spirituale come se appartenessero a una sola famiglia, come se fossero un popolo solo.

9

17 giugno 1912

3

309 West Seventy-eighth Street, New York

APPUNTI DI EMMA C. MELICK

Tutti noi dovremmo andare a trovare gli ammalati. Essendo afflitti e sofferenti, essi effettivamente ricevono aiuto e traggono beneficio dalla visita di un amico. La gioia è un'eccellente medicina per gli ammalati. In Oriente c'è l'abitudine di fare spesso visita ai pazienti, incontrandoli personalmente. Gli orientali sono molto gentili e
4 compassionevoli con gli ammalati e con i sofferenti e ciò ha un effetto maggiore delle medicine. Quando fate visita agli ammalati e ai sofferenti, dovete sempre avere questo pensiero di amore e di affetto.

Il mondo dell'umanità può essere paragonato a un individuo. Esso è soggetto a malattie e infermità. Un paziente deve essere curato da un medico esperto. I Profeti di Dio sono i veri Medici. In qualsiasi tempo o età appaiano, essi prescrivono un rimedio per le infermità dell'uomo. Essi conoscono la malattia, ne scoprono le fonti nascoste e indicano il rimedio necessario. Chiunque sia guarito da quel rimedio trova la salute eterna. Per esempio, nei giorni di Gesù Cristo il mondo dell'umanità era afflitto da varie infermità. Gesù Cristo fu il vero Medico. Egli apparve, scoprì i sintomi e prescrisse il vero rimedio. Qual era il rimedio? Era l'insegnamento che Lui aveva rivelato, valido specificamente per quell'epoca. Successivamente nella società apparvero molti nuovi malanni e disordini. Il mondo si ammalò, apparvero altre gravi malattie, specialmente nella Penisola araba. Dio vi manifestò Muḥammad. Egli venne e prescrisse un rimedio per le loro infermità e in quel tempo gli arabi diventarono sani, forti e vigorosi.

In questa era presente il mondo dell'umanità è afflitto da gravi
1 malattie e disordini che minacciano di ucciderlo. Perciò è apparso Bahá'u'lláh. Egli è il vero Medico, che porta al mondo dell'uomo il rimedio e la guarigione di Dio. Egli ha portato insegnamenti per tutte le infermità, le Parole celate, le Tavole di Ishráqát, Ṭarázát e Tajallíyát, le Parole del Paradiso, le Liete novelle, eccetera. Queste sante parole e questi divini insegnamenti sono il rimedio per la

società, la prescrizione divina e la vera cura per i disordini che affliggono il mondo. Perciò dobbiamo accettare e assumere questo rimedio salutare, per ottenere la completa guarigione. Ogni anima che viva secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh è libera dai malanni e dalle indisposizioni diffusi nel mondo dell'umanità. Altrimenti quell'anima sarà circondata da disordini egoistici, malattie intellettuali, infermità spirituali, imperfezioni e vizi e non riceverà i vivificanti doni di Dio. 2

Bahá'u'lláh è il vero Medico. Egli ha diagnosticato le infermità dell'uomo e ha indicato il trattamento necessario. I principi essenziali dei Suoi rimedi risanatori sono la conoscenza e l'amore di Dio, il distacco da ogni cosa fuorché Dio, rivolgere il viso con sincerità verso il Regno di Dio, fede assoluta, fermezza e fedeltà, bontà verso tutte le creature e acquisizione delle virtù divine indicate per il mondo umano. Questi sono i principi fondamentali del progresso, della civiltà, della pace internazionale e dell'unità del genere umano. Questa è l'essenza degli insegnamenti di Bahá'u'lláh, il segreto della salute eterna, il rimedio e la guarigione dell'uomo.

È mia speranza che voi aiutiate il corpo infermo del mondo a guarire mediante questi insegnamenti sì che la radiosità eterna illumini tutte le nazioni dell'umanità.

10

18 giugno1912

3

309 West Seventy-eighth Street, New York

APPUNTI DI EMMA C. MELICK

Per quanto avanzi nella civiltà materiale, il mondo dell'umanità ha sempre bisogno dello sviluppo spirituale menzionato nel Vangelo. Le virtù del mondo materiale sono limitate, quelle divine illimitate. Essendo le virtù materiali limitate, l'umano bisogno delle perfezioni del mondo divino è illimitato.

Nel corso della storia umana troviamo che, sebbene l'apice delle
4 virtù umane sia stato ripetutamente raggiunto, tuttavia esse erano limitate, mentre le conquiste divine sono sempre state illimitate e infinite. Ciò che è limitato ha sempre bisogno di ciò che è illimitato. Ciò che è materiale deve sempre essere correlato con ciò che è spirituale. Ciò che è materiale può essere paragonato al corpo, ma le virtù divine sono i soffi dello Spirito Santo. Il corpo senza spirito non è capace di produrre veri risultati. Anche se può trovarsi in una condizione di massima bellezza ed eccellenza, nondimeno ha bisogno dello spirito. Il vetro della lampada, pur levigato e perfetto,

ha bisogno della luce. Senza luce, la lampada o la candela non illuminano. Senza lo spirito, il corpo non produce. Chi insegna principi materiali è limitato. I filosofi che pretendevano di educare l'umanità al massimo riuscirono a educare se stessi. Se educarono qualcun altro, lo fecero entro una cerchia ristretta. Non offrirono un'educazione e uno sviluppo generali, che sono stati invece conferiti all'umanità per opera dello Spirito Santo.

5 Per esempio, Cristo educò e sviluppò tutto il genere umano. Egli liberò nazioni e popoli dalla prigionia della superstizione e dell'idolatria. Li invitò alla conoscenza dell'unicità di Dio. Erano oscuri e furono illuminati, erano materiali e divennero spirituali, erano terreni e divennero celestiali. Egli illuminò il mondo della moralità. Non è possibile ottenere questo sviluppo generale e universale con il potere della filosofia. Lo si può conseguire solo con la permeante influenza dello Spirito Santo. Perciò per quanto lontano vada, il mondo dell'umanità non ottiene il massimo, se non è vivificato dall'educazione e dalle elargizioni divine dello Spirito Santo. Questo assicura il progresso e la prosperità dell'uomo.

Perciò vi esorto a dedicarvi al vostro sviluppo spirituale. Come vi siete impegnati nell'ambito materiale e siete pervenuti ad altri livelli di avanzamento mondano, possiate analogamente rafforzarvi e divenire esperti nella conoscenza di Dio. Possano i sentimenti divini crescere e risvegliarsi, possa la vostra devozione al Regno dei cieli intensificarsi. Possiate ricevere gli impulsi dello Spirito Santo, essere aiutati nel mondo della moralità e ottenere un potere ideale, sì che in voi appaia la sublimità del mondo dell'umanità. Possiate così conseguire la massima felicità, la vita eterna, la gloria perpetua, la seconda nascita e diventare manifestazioni dei doni di Dio.

11

20 giugno 1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

6

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

Sto per lasciare la città per qualche giorno di riposo a Montclair. Quando ritorno, desidero dare una grande festa dell'unità. Non è stato ancora trovato il posto. Dev'essere all'aperto, sotto gli alberi, in una località lontana dai rumori della città, come un giardino persiano. Ci sarà cibo persiano. Quando si sarà trovato il luogo, tutti saranno informati e avremo un incontro generale nel quale i cuori si uniscano, gli spiriti si amalgamino e si ponga una nuova base per l'unità. Verranno tutti gli amici. Saranno miei ospiti. Saranno come parti e membra di un unico corpo. Lo spirito della vita che vi si

manifesterà sarà uno solo. La base di quel tempio di unità sarà una sola. Ogni persona sarà una pietra di quella base, solida e interdipendente. Ogni persona sarà come una foglia, un fiore o un frutto su un unico albero. Desidero questa festa e questo incontro spirituale per amore dell'amicizia e dell'unità.

Qualunque cosa porti unità è misericordiosa e proviene dalla munificenza divina. Ogni questione universale è divina. Tutto ciò che produce separazione ed estraniamento è satanico, perché emana dagli scopi dell'ego. Considerate con quanta chiarezza si dimostri nel creato che l'unità e la coesione sono la causa dell'esistenza e la separazione e il dissenso sono la causa dell'inesistenza. Per un potere divino del creato gli elementi si assemblano nell'affinità e il risultato è un essere composito. Alcuni di questi elementi si sono uniti ed è venuto all'esistenza l'uomo. Altre combinazioni producono piante e animali. Perciò questa affinità degli elementi inanimati è causa della vita e dell'esistenza. Pertanto la loro commistione rende possibile l'affinità, l'amore e l'amicizia. Se gli elementi non si assemblassero per affinità producendo il corpo, le forze intelligenti superiori non si manifesterebbero nel corpo. Ma quando gli elementi si separano, quando la loro affinità e la loro coesione sono superate, ne conseguono inevitabilmente la morte e la dissoluzione del corpo che essi hanno costruito. Pertanto, l'affinità e l'unità anche fra questi elementi materiali significano la vita del corpo dell'uomo e la discordia e il disaccordo significano morte. Questa legge è scritta in tutto il creato, in tutti i regni: l'amore e l'affinità sono causa di vita e la discordia e la separazione sono causa di morte.

Pensate ai corpi di tutti gli organismi naturali. Alcuni elementi si sono uniti e combinati per affinità chimica. Gli alberi, gli uomini, i pesci sono dovuti a questa attrazione e a questa coesione che hanno portato assieme gli elementi. Ne è risultata una composizione o essere composito. Il risultato di certi raggruppamenti atomici, per esempio, è uno specchio, una tavola o un orologio, perché una forza di coesione ha magnetizzato e legato assieme questi atomi. Quando quella forza di attrazione viene a mancare, ne conseguono dissoluzione e disintegrazione. Non restano né specchio, né tavolo, né orologio, nessuna traccia, nessuna esistenza. Perciò, la combinazione degli atomi produce una realtà, mentre la loro dispersione o disseminazione equivale all'inesistenza.

Studiate la legge dell'affinità fra gli animali domestici. Essi manifestano amicizia, vivono in greggi e branchi. Fra loro è evidente l'amore dell'associazione. Fra gli uccelli vediamo segni di amicizia e di amore istintivi. Ma gli animali feroci e gli uccelli rapaci sono l'opposto di quelli domestici. Pecore, mucche e cavalli pascolano assieme d'amore e d'accordo, ma non vediamo mai gli animali feroci socializzare con amore e amicizia. Vivono solitari e da soli o con un unico compagno. Quando si vedono fra loro,

manifestano grande ferocia. Cane aggredisce cane, lupi, tigri, leoni si accaniscono, ringhiano e combattono a morte l'uno contro l'altro. La loro ferocia è istintiva e ha una causa nel mondo del creato. Gli uccelli rapaci, come le aquile e i falchi, vivono solitari e costruiscono i loro nidi separatamente, ma i colombi volano in stormi e nidificano sugli stessi rami. Quando un'aquila incontra un'altra aquila, c'è una furiosa battaglia. L'incontro di due colombi è un incontro di pace. Perciò è evidente che fra le creature di un regno inferiore si trovano tanto queste caratteristiche benedette quanto quelle contrarie.

La grande massa dell'umanità non pratica il vero amore e la vera amicizia. Gli eletti dell'umanità sono coloro che vivono assieme nell'amore e nell'unità. Essi sono preferibili davanti a Dio, perché gli attributi divini sono già evidenti in loro. L'amore e l'unità suprema sono visibili nelle Manifestazioni di Dio. La Loro unità è indissolubile, immutabile, eterna e perpetua. Ciascuna di Loro Le esprime e Le rappresenta tutte. Se neghiamo Una delle Manifestazioni di Dio, Le neghiamo tutte. Perseguitare Una di Loro significa perseguitare anche le Altre. Ciascuna di Loro loda e santifica le Altre in tutti i livelli dell'esistenza. Ciascuna di Loro Si attiene alla solidarietà del genere umano e promuove l'unità dei cuori umani. Dopo le Manifestazioni divine vengono i credenti le cui caratteristiche sono l'accordo, l'amicizia e l'amore. Gli amici bahá'í in Persia hanno conseguito una tale fratellanza e un tale amore da diventare un impedimento nella conduzione delle transazioni materiali. In qualunque casa amica andasse, ciascuno di loro si considerava il padrone, per così dire. Non c'era dualità, ma completa reciprocità di interessi e d'amore. L'ospite non esitava ad aprire la dispensa e a prenderne il cibo sufficiente per i propri bisogni. All'occorrenza, indossavano l'uno le vesti degli altri come se fossero le proprie. Chi avesse bisogno di un mantello o di un cappello lo prendeva e lo usava. Il proprietario dell'indumento era grato perché era stato preso. Quando fosse ritornato a casa, a volte gli veniva detto: «Il tale è stato qui e ha preso il tuo vestito». Ed egli rispondeva: «Sia lodato Iddio! Gli sono grato. Sia lodato Iddio! Gli sono grato per avere avuto questa opportunità di dimostrare il mio amore per lui!». Questo amore e questa amicizia si espressero in un grado così estremo che Bahá'u'lláh ordinò che nessuno si impossessasse delle proprietà altrui, se non gli venivano offerte. L'intenzione è di dimostrare quanta unità e quanto amore esistevano fra gli amici bahá'í in Oriente.

Spero che questo stesso livello e questa stessa misura di amore divengano manifesti ed evidenti anche qui, che lo spirito di Dio penetri nei vostri cuori a tal punto che ciascuno degli amati di Dio sia considerato come tutti gli altri, che ciascuno divenga causa di unità e centro di concordia e che tutti gli esseri umani siano uniti da vera amicizia e vero amore.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A MONTCLAIR E WEST ENGLEWOOD, NEW JERSEY

23 giugno 1912

Montclair, New Jersey

APPUNTI DI FRANK E. OSBORNE

1 *‘Abdu’l-Bahá*: Siete sempre sorridenti.

2 *Il signor Osborne*: Certo, i nostri volti devono riflettere la felicità in questa presenza.

3 *‘Abdu’l-Bahá*: Sì. Questo è il giorno di Bahá’u’lláh, l’età della Perfezione Benedetta, il ciclo del Più Grande Nome. Se non sorridete ora, che cosa aspetterete e quale grande felicità potrete attendervi? Questa è la primavera della manifestazione. Lo scroscio primaverile è disceso dalla nube della misericordia divina, la vivificante brezza dello Spirito Santo esala profumo di fiori. Dai campi e dai prati spira un fragrante alito di ringraziamento, simile a puro incenso che ascende al trono di Dio. Il mondo è divenuto un nuovo mondo, le anime sono state vivificate, gli spiriti rinnovati, rinfrescati. In verità questo è un tempo felice.

(*Alle persone che entrano*)

4 Benvenuti, benvenuti, siete molto benvenuti!

(*La campana della chiesa incomincia a suonare*)

5 Non mi sentivo bene stamattina, altrimenti sarei andato in chiesa. Dappertutto sentiamo il richiamo del mondo spirituale, in ogni cosa vediamo le opere di Dio. Le campane della chiesa suonano in memoria di Gesù Cristo, sebbene da quando Egli viveva sulla terra siano trascorsi più di millenovecento anni. Questo accade per opera dello spirito. Nessun potere materiale potrebbe farlo. Ma la gente, nella sua cecità, nega Cristo, cercando di perpetuare il proprio nome con azioni mondane. Tutti desiderano essere ricordati. Per i suoi risultati terreni e materiali una persona sarà ricordata al massimo per nove anni, ma la memoria e il ricordo di Cristo perdurano dopo che ne sono passati millenovecento, perché il Suo nome è eterno e la Sua gloria perpetua. Perciò l’uomo deve ascoltare con orecchie attente l’invito del mondo spirituale, 6 cercando per prima cosa il Regno di Dio e le sue perfezioni. Questa è la vita eterna, questo il ricordo perenne.

Che grande differenza fra la gloria di Cristo e quella di un

conquistatore terreno! Gli storici raccontano che Napoleone Bonaparte I si imbarcò segretamente di notte in Egitto. Era diretto in Francia. Durante la Sua campagna in Palestina era scoppiata la rivoluzione e in patria il governo si trovava in grandi difficoltà. I rivoluzionari avevano proibito il culto cristiano. I preti cristiani erano fuggiti terrorizzati. La Francia era diventata atea e imperava l'anarchia. La nave salpò in una notte rischiarata dalla luce della luna. Napoleone passeggiava avanti e indietro sul ponte. I suoi 7
ufficiali erano seduti e conversavano. Uno di loro parlò della somiglianza fra il Bonaparte e Cristo. Napoleone lo fermò e disse cupamente: «Credete che io ritorni in Francia per instaurarvi la religione?».

Gesù instaurò la religione di Dio mediante l'amore. La Sua sovranità è eterna. Napoleone rovesciò molti governi con guerre e carneficine. Il suo dominio è finito, anche lui è stato spodestato. Bonaparte distrusse vite umane. Cristo fu un Salvatore. Bonaparte controllò i corpi fisici degli uomini. Cristo fu un conquistatore di cuori umani. Nessuno dei Profeti di Dio fu un uomo famoso, ma tutti Loro ebbero un incomparabile potere spirituale. L'amore è una sovranità eterna. L'amore è il potere divino. Abbatte e vince tutti i re della terra. Quale prova di ciò potrebbe essere più grande delle conquiste di Bahá'u'lláh? Egli apparve in Oriente e fu esiliato. Fu mandato nella prigione di Acca in Palestina. Due potenti re dispotici Lo avversarono. Durante l'esilio e la prigionia Egli scrisse autorevoli Tavole ai re e ai governanti del mondo, annunciando la Sua sovranità spirituale, fondando la religione di Dio, innalzando la bandiera celeste della Causa di Dio. Una di queste Tavole fu inviata a Napoleone III, imperatore di Francia. Egli la ricevette sprezzantemente e se la gettò dietro le spalle. Bahá'u'lláh gli inviò una seconda Tavola che conteneva queste parole: «Se tu fossi stato sincero nelle tue parole, non ti saresti gettato dietro le spalle il Libro di Dio, quando ti fu inviato… Con esso ti abbiamo messo alla prova e ti abbiamo trovato diverso da quello che professi d'essere. Sorgi e fa ammenda per ciò che ti è sfuggito. Fra non molto il mondo e tutto quello che possiedi periranno e il regno rimarrà a Dio… Per ciò che hai fatto, il tuo regno sarà gettato nel disordine e l'impero sfuggirà dalle tue mani, come punizione per quel che hai fatto. Saprai allora d'avere chiaramente errato… la tua pompa… non durerà, anzi ben presto svanirà, a meno che tu non ti tenga stretto a questa salda
8 Corda. Vediamo l'umiliazione inseguirti…». Tutto ciò è accaduto come Bahá'u'lláh aveva annunciato. Napoleone III fu spodestato ed esiliato. Il suo impero è scomparso e svanito, mentre il dominio e la sovranità di Bahá'u'lláh, il Prigioniero, sono divenuti eterni grazie alla confermazione di Dio. Questo è evidente come la luce del sole a mezzogiorno, tranne per coloro che sono spiritualmente ciechi. Se abbiamo il raffreddore, non possiamo percepire le delicate fragranze che emanano dal roseto del Regno divino.

In breve, le nazioni del mondo si stanno unendo sotto la sovranità del Regno divino. L'Oriente e l'Occidente si stanno qui oggi abbracciando con amore e affetto. Questa non è un'unità commerciale o politica, è unità per amore di Dio. Abbiamo attraversato il mare per diffondere quell'amore in America, per annunciare l'invito del Regno, per costruire le fondamenta spirituali della pace internazionale. Anche se gli uomini insorgono contro il Regno, il dominio e la sovranità di Dio saranno instaurati. È un Regno eterno, una sovranità divina. Nel Suo giorno Cristo fu chiamato Satana, Belzebù, ma sentite ora le campane che suonano per Lui! Egli non era Satana, ma la Parola di Dio. Lo hanno deriso, trascinato per la città su un asino, Gli hanno posto sul capo una corona di spine, hanno sputato sul Suo volto benedetto e Lo hanno crocefisso, ma ora Egli è con Dio e in Dio perché Egli non era Satana, ma la Parola. Cinquant'anni fa in Persia nessuno avrebbe 9
toccato una Bibbia cristiana. Bahá'u'lláh è venuto e ha chiesto: «Perché?». Gli hanno risposto: «Non è la Parola di Dio». E Lui di rimando: «Dovete leggerla e capirne il significato e non fare come coloro che si limitano a recitarne le parole». Ora in tutto l'Oriente i 10
bahá'í leggono la Bibbia e ne comprendono l'insegnamento spirituale. Bahá'u'lláh ha divulgato la Causa di Cristo e ha aperto il libro dei cristiani e degli ebrei. Ha rimosso le barriere dei nomi. Ha 11
dimostrato che tutti i Profeti divini hanno insegnato la medesima realtà e che negare Uno di Loro significa negare gli Altri, perché Essi sono tutti in perfetta unità con Dio.

A Londra certi cristiani hanno detto che noi neghiamo Cristo. Noi diciamo che Cristo è la Parola di Dio. Siamo qui riuniti stamane per menzionarLo. Le campane ci hanno invitati a riunirci con amore 12
e unità. Questa casa è il tempio di Dio. Tutti sono benvenuti! Molto benvenuti! 13

Domanda: Come possiamo stabilire se certe interpretazioni della Bibbia, come per esempio la critica superiore e altri attuali insegnamenti cristiani, sono giuste o sbagliate? 14

'Abdu'l-Bahá: La sua domanda è complessa e importante. Una risposta completa richiederebbe molto tempo. Risponderò in breve. 15
L'unico vero Esplicatore del Libro di Dio è lo Spirito Santo, perché non ci sono due menti uguali, né due persone che capiscano allo stesso modo, né due persone che parlino nello stesso modo. Vale a dire, nelle interpretazioni puramente umane non ci possono essere né verità né accordo.

Domanda: Approvate il nuovo pensiero secondo il quale il controllo della mente sulla materia è il principio centrale?

'Abdu'l-Bahá: La filosofia sviluppa la mente. Cristo e la Parola di Dio sono stati rivelati dallo Spirito. Platone dice: «Le conclusioni della mente sono queste». Cristo dice: «Fatevi guidare dallo Spirito».

Domanda: Dobbiamo permettere ai bambini di leggere la critica

superiore?

'Abdu'l-Bahá: Prima bisogna dare loro una base insegnando la realtà della religione. Per esempio, la Chiesa cattolica insegna ai bambini che grazie a certi atti del sacerdote il pane e il vino del sacramento diventano sangue e carne di Gesù Cristo. La mente non può accettarlo. Si deve insegnare ai bambini che questa trasformazione simboleggia la verità che Cristo è il cibo che viene dal cielo e che mangiare quel cibo produce la vita eterna. Gli ebrei hanno imparato a memoria la Bibbia, ma non sono riusciti a capirne il significato. Se avessero compreso i significati spirituali delle scritture, sarebbero stati i primi a credere in Cristo. Voi siete fra i primi credenti di questo Paese. Siete i figli del Regno. Bahá'u'lláh
1 vi ha insegnato la realtà della religione. In Persia ci sono molti amici bahá'í che non conosciamo, ma conosciamo voi qui in America. Volgete il viso verso il Sole della Realtà. Quel Sole è sempre sorto in Oriente. Trovate nei vostri cuori la risposta alle vostre domande. Siate come fanciullini. Finché non è pronto, il terreno non può ricevere il beneficio della semina.

2

29 giugno 1912

Festa dell'unità, all'aperto
West Englewood, New Jersey

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

2

È un incontro delizioso. Siete venuti qui con intenzioni sincere e tutti i presenti si propongono di conseguire le virtù di Dio. Il loro motivo è l'attrazione verso il Regno divino. Poiché tutti desiderano l'unità e l'accordo, è certo che questo incontro produrrà grandi risultati. Esso attrarrà una nuova munificenza, poiché ci rivolgiamo verso il Regno di Abhá, cercando gli infiniti doni del Signore. È un nuovo Giorno e quest'ora nella quale ci siamo riuniti è una nuova Ora. Sicuramente il Sole della Realtà ci illuminerà in pieno fulgore e le tenebre dei disaccordi svaniranno. Ne deriveranno massimo amore e unità. I favori di Dio avvolgeranno tutti noi. La strada del
3 Regno diverrà facile. Queste anime si accenderanno come fiaccole e diverranno radiose grazie alle luci della guida suprema. Gli incontri 4
come questo non hanno pari o simili nel mondo dell'umanità, dove 5
le persone si riuniscono per motivi fisici o per promuovere interessi materiali, perché questo incontro è un prototipo della completa 6
associazione interiore spirituale nell'eterno mondo dell'essere. 7

I veri incontri bahá'í sono uno specchio del Regno, nel quale si 8
riflettono le immagini delle Schiere superne. In essi sono visibili le 9
luci della più grande guida. Essi parlano degli inviti del Regno dei

cieli e riecheggiano l'appello delle schiere degli angeli verso ogni orecchio che ascolta. L'effetto degli incontri come questi permane in tutte le ere. Questa assemblea ha un nome e un significato che dureranno per sempre. Si terranno centinaia di migliaia di incontri per commemorare questa occasione e le parole che vi dico oggi vi saranno ripetute per ere a venire. Perciò, rallegratevi, perché vi trovate al riparo della provvidenza di Dio. Siate felici e gioiosi perché i doni di Dio sono dedicati a voi e la vita dello Spirito Santo soffia su di voi.

Gioite, perché la mensa celeste è imbandita per voi.

Gioite, perché gli angeli del cielo sono vostri assistenti e aiutanti.

Gioite, perché lo sguardo della Bellezza Benedetta, Bahá'u'lláh, è diretto verso di voi.

Gioite, perché Bahá'u'lláh è il vostro Protettore.

Gioite, perché la gloria eterna è il vostro destino. 10

Gioite, perché la vita eterna vi attende.

Quante anime benedette hanno desiderato questo secolo radioso, le loro più grandi speranze e i loro massimi desideri concentrati sulla felicità e sulla gioia di una giornata come questa. Quante notti hanno trascorso insonni a gemere fino al mattino nella bramosa attesa di questa età, desiderosi di cogliere sia pure un'ora di questo tempo. Dio vi ha favoriti in questo secolo e vi ha scelti per cogliere le sue benedizioni. Perciò dovete lodare e ringraziare Iddio con l'anima e con il cuore e apprezzare questa grande opportunità e il conseguimento di questo dono infinito, che queste porte siano state aperte davanti ai vostri visi, che questa abbondanza stia scendendo dalla nube della misericordia e che queste rinfrescanti brezze provenienti dal paradiso di Abhá vi stiano resuscitando. Dovete diventare un solo cuore, un solo spirito, un'unica sensibilità. Possiate diventare come onde di un solo mare, stelle dello stesso cielo, frutti di un unico albero, rose di un solo giardino, affinché per vostro tramite l'unità del genere umano costruisca il suo tempio nel mondo dell'umanità, perché voi siete coloro che sono stati chiamati a sostenere la causa dell'unità fra le nazioni della terra.

Prima di tutto, dovete essere uniti e andare d'accordo fra voi. Dovete essere molto gentili e amorevoli l'uno con l'altro, disposti a dare la vita sulla via della felicità degli altri. Dovete essere pronti a sacrificare i vostri possedimenti per gli altri. I ricchi fra voi devono mostrare compassione verso i poveri e i benestanti devono provvedere alle persone che si trovano nelle ristrettezze. In Persia gli amici danno la vita l'uno per l'altro, cercando di assistere e favorire gli interessi e il benessere di tutti gli altri. Essi vivono in uno stato di perfetta unità e accordo. Dovete essere in totale accordo e uniti al punto da sacrificare la vita, come gli amici persiani. Il vostro desiderio supremo deve essere di rendere felici tutti gli altri. Ciascuno deve essere il servo degli altri, deve pensare alla comodità

e al benessere degli altri. Sulla via di Dio si deve dimenticare completamente se stessi. Non si deve pensare al proprio piacere, ma cercare il piacere degli altri. Non si deve desiderare la propria gloria o munifici doni per se stessi. Si devono cercare questi doni e queste benedizioni per i propri fratelli e le proprie sorelle. È mia speranza che diveniate così, che otteniate il dono supremo e che siate dotati di tali qualità spirituali da dimenticare completamente voi stessi e da offrivi con tutto il cuore e tutta l'anima in sacrificio per la Perfezione Benedetta. Non dovete avere né volontà né desideri per voi stessi, ma volere tutto per gli amati di Dio e vivere assieme in completo amore e amicizia. Possano i favori di Bahá'u'lláh circondarvi da ogni parte. Questo è il massimo dono e la suprema munificenza. Questi sono gli infiniti favori di Dio.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A NEW YORK

1° luglio 1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

Che cosa potrebbe essere meglio davanti a Dio se non pensare ai 1
poveri? Il nostro Padre celeste ama i poveri. Quando Cristo venne sulla terra coloro che credettero in Lui e Lo seguirono erano poveri e umili, a dimostrazione del fatto che i poveri sono vicini a Dio. Quando un ricco crede nella Manifestazione di Dio e la segue, questo dimostra che la sua ricchezza non è un ostacolo e non gli impedisce di percorrere la via della salvezza. Dopo che è stato messo alla prova, si può vedere se i suoi possedimenti gli sono di ostacolo nella vita religiosa. Ma i poveri sono particolarmente amati da Dio. Le loro vite sono piene di difficoltà, le loro prove sono continue, le loro speranze sono riposte in Dio soltanto. Perciò dovete assistere i poveri il più possibile, anche a costo di sacrificarvi. Nessuna azione umana è più grande di fronte a Dio di quella di aiutare i poveri. Le condizioni spirituali non dipendono dal possesso o dall’assenza di tesori mondani. Se una persona è materialmente indigente, è più probabile che abbia pensieri spirituali. La povertà è uno stimolo verso Dio. Ognuno di voi deve tenere i poveri nella massima considerazione e dar loro assistenza. Organizzate qualcosa per aiutarli e impedire che la povertà aumenti. Il più grande strumento per la prevenzione della povertà è che le leggi della comunità siano formulate e applicate in modo tale che non sia possibile che pochi siano milionari e molti indigenti. Uno degli insegnamenti di Bahá’u’lláh è il riequilibrio dei mezzi di sostentamento nella società umana. Con questo assestamento non ci potranno essere estremi nelle condizioni umane riguardo alla ricchezza e al sostentamento. La comunità ha bisogno di finanzieri, agricoltori, commercianti e operai, come un esercito deve avere un comandante, ufficiali e soldati semplici. È impossibile che tutti siano comandanti, tutti ufficiali o tutti soldati semplici. Nel tessuto
2 sociale ognuno deve essere competente al proprio livello, ognuno deve avere una propria funzione secondo le proprie capacità, ma con eque opportunità per tutti.

Licurgo, un re di Sparta che visse molto tempo prima dei giorni di Cristo, concepì l’idea dell’assoluta parità nel governo. Egli proclamò leggi per cui tutto il popolo di Sparta fu classificato in varie categorie. Ogni categoria aveva diritti e funzioni ben distinte. Primo, agricoltori e braccianti. Secondo, artigiani e commercianti.

Terzo, capi o maggiorenti. Secondo le leggi di Licurgo, costoro non erano tenuti ad avere un lavoro o una professione, ma avevano il dovere di difendere il Paese in caso di guerre e invasioni. Poi egli suddivise Sparta in novemila parti o province uguali, nominando novemila capi o maggiorenti per proteggerle. In questo modo agli agricoltori di ciascuna provincia era assicurata la protezione, ma ciascuno di essi era obbligato a pagare le tasse per mantenere il maggiorente della provincia. Gli agricoltori e i commercianti non erano obbligati a difendere il Paese. Invece di lavorare i grandi riscuotevano le tasse. Per garantire che questa legge durasse per sempre, Licurgo riunì i novemila grandi, disse loro che stava per partire per un lungo viaggio e che desiderava che questa forma di governo restasse in vigore fino al suo ritorno. Essi giurarono che
3 avrebbero protetto e preservato questa legge. Licurgo lasciò il suo regno, andò in volontario esilio e non fece mai più ritorno. Nessuno ha mai fatto un sacrificio così grande per garantire la parità fra i suoi concittadini. Trascorse qualche anno e l'intero sistema di governo che egli aveva fondato crollò, sebbene fosse basato su fondamenta così giuste e sagge.

La differenza di capacità delle persone è fondamentale. È impossibile che tutti siano simili, che tutti siano eguali, che tutti siano saggi. Bahá'u'lláh ha rivelato principi e leggi che realizzeranno una regolazione delle varie capacità umane. Egli ha detto che tutto ciò che è possibile realizzare nel governo umano sarà portato a compimento mediante questi principi. Quando le leggi che Egli ha istituito entreranno in vigore, non sarà più possibile trovare nella comunità milionari o persone estremamente povere. Questo si otterrà e si disciplinerà aggiustando i differenti livelli delle capacità umane. La base fondamentale della comunità è l'agricoltura, la lavorazione del terreno. Tutti devono produrre. Ogni persona nella comunità le cui necessità siano pari alla sua capacità personale di produzione sarà esente da tassazione Ma se il suo reddito è
maggiore dei suoi bisogni, egli dovrà pagare una tassa fino a che 4
non si ottenga un equilibrio. Vale a dire, la capacità di produzione di un uomo e i suoi bisogni saranno perequati e armonizzati tramite la tassazione. Se la produzione eccede i bisogni, si pagherà una tassa. Se le necessità sono superiori alla produzione, si riceverà una somma sufficiente a perequare o aggiustare. Perciò la tassazione sarà proporzionata alla capacità e alla produzione e nella comunità non vi saranno poveri.

Bahá'u'lláh ha anche comandato che i ricchi diano liberamente ai poveri. Nel Kitáb-i-Aqdas è inoltre scritto che coloro che hanno un certo reddito ne devono dare un quinto a Dio, il Creatore del cielo e della terra.

1

1° luglio 1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

DA APPUNTI STENOGRAFICI

Desidero manifestare fra gli amici in America una nuova luce, affinché essi divengano un nuovo popolo, una nuova nazione sia fondata e si realizzi una completa armonia, perché la base di Bahá'u'lláh è l'amore. Quando andate a Green Acre, dovete amarvi infinitamente, ciascuno preferendo gli altri a se stesso. La gente deve essere talmente attratta da voi da esclamare: «Quanta felicità v'è tra voi!» e da vedere nei vostri volti le luci del Regno. Allora si rivolgeranno a voi stupiti e vi chiederanno la causa della vostra felicità. Dovete trasmettere il messaggio con il comportamento e con le azioni e non solo con le parole. Le parole devono essere congiunte alle azioni. Dovete amare gli amici più di voi stessi. Sì, siate pronti al sacrificio. La Causa di Bahá'u'lláh non è ancora apparsa in questo Paese. Desidero che siate pronti a sacrificare tutto l'uno per l'altro, anche la vita. Allora saprò che la Causa di Bahá'u'lláh si è radicata. Pregherò per voi, affinché diveniate la causa dell'avvento delle luci di Dio. Possa ogni persona
1 indicarvi e chiedere: «Perché sono tanto felici queste persone?». Voglio che siate felici a Green Acre, che ridiate, che sorridiate e che vi rallegriate, sì che facciate felici anche gli altri. Pregherò per voi.

3

5 luglio 1912

2

3 *309 West Seventy-eighth Street, New York*

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

Domanda: Avete detto che viviamo in un ciclo universale, la cui prima Manifestazione fu Adamo e la cui Manifestazione universale è Bahá'u'lláh. Implica questo che altri cicli universali hanno preceduto questo e che tutte le loro tracce sono state cancellate, cicli il cui scopo finale era la spiritualizzazione divina dell'uomo come è
4 l'intento creativo di questo?

La sovranità divina non è accidentale, ma antica.

Se immaginiamo che questo mondo dell'esistenza abbia un inizio, possiamo dire che la sovranità divina è accidentale, cioè, che un tempo essa non esisteva. È impossibile che ci sia un re senza un regno. Un re non può esistere senza un paese, senza sudditi, senza un esercito, senza un dominio, altrimenti non avrebbe un regno. Perché ci sia un re, devono sussistere tutte queste esigenze o

requisiti della sovranità. Quando esse esistono, possiamo attribuirgli la parola sovranità. Altrimenti, la sua sovranità è imperfetta, incompleta. Se non esiste nessuna di queste condizioni, la sovranità non esiste.

Se accettiamo che il mondo del creato abbia un inizio, riconosciamo che la sovranità di Dio è accidentale, cioè ammettiamo che un tempo la realtà della Divinità era senza un dominio (alla lettera, «sconfitta»). I nomi e gli attributi della Divinità sono esigenze di questo mondo. I nomi il Potente, il Vivente, il Provvidente, il Creatore richiedono ed esigono l'esistenza di creature. Se non ci fossero creature, il nome Creatore non avrebbe significato. Se non ci fosse nessuno cui provvedere, non potremmo pensare al Provvidente. Se non ci fosse vita, il nome Vivente sarebbe inconcepibile. Perciò, tutti i nomi e gli attributi di 5
Dio richiedono l'esistenza di oggetti o creature, ai quali essi sono stati conferiti e nei quali si sono manifestati. Se fosse esistito un tempo nel quale non esisteva un creato, nel quale non c'era nessuno cui provvedere, ciò implicherebbe che sia esistito un tempo in cui non c'era l'Esistente, l'Educatore e gli attributi e le qualità di Dio sarebbero privi di senso e di significato. Perciò, le esigenze degli attributi di Dio non ammettono cessazione o interruzione, perché i nomi di Dio sono attualmente ed eternamente esistenti, non sono potenziali. Poiché trasmettono la vita, sono chiamati Vivificatore. 6
Poiché provvedono, sono chiamati il Munifico, il Provvidente. Poiché creano, sono chiamati il Creatore. Poiché educano e governano, si usa il nome Signore Iddio. Cioè, i nomi divini emanano dagli eterni attributi della Divinità. Perciò, è dimostrato che i nomi divini presuppongono l'esistenza di oggetti o esseri.

Come si potrebbe dunque concepire un tempo in cui questa sovranità non sia esistita? Non si deve calcolare che questa 7
sovranità divina risalga a seimila anni fa. Questo interminabile, illimitato universo non è il frutto di quel periodo limitato. La produzione di questo stupendo laboratorio e opificio non è durata seimila rivoluzioni della terra attorno al sole. Con la minima riflessione l'uomo può essere certo che questo calcolo e questo 8
annuncio sono infantili, specialmente alla luce del fatto che è scientificamente dimostrato che il globo terrestre è stato abitato dall'uomo per lungo tempo prima di questo periodo limitato.

Quanto alla documentazione della Bibbia sull'ingresso di Adamo nel paradiso, sulla Sua assunzione del frutto dell'albero e sulla Sua espulsione per la tentazione di Satana, questi sono simboli che sottendono significati meravigliosi e divini che non si calcolano in anni, date e misure di tempo. Anche l'affermazione che Dio ha creato il cielo e la terra in sei giorni è simbolica. Non spiegheremo oltre, oggi. I testi dei Libri sacri sono tutti simbolici e hanno bisogno di un'interpretazione autorevole.

Se l'uomo dà un rapido sguardo alla questione dell'universo,

9 scopre che esso è antichissimo. Guardando il cielo perduto nello stupore, un filosofo persiano disse: «Ho scritto un libro che contiene settanta prove della comparsa accidentale dell'universo, eppure trovo che esso è molto antico».

Bahá'u'lláh dice: «L'universo non ha né inizio né fine». Egli ha messo in disparte le elaborate teorie e le dettagliate opinioni degli scienziati e dei filosofi materiali con questa semplice affermazione: «Non c'è né inizio, né fine». I teologi e i credenti presentano prove plausibili del fatto che la creazione dell'universo risale a seimila anni fa. Gli scienziati adducono fatti indisputabili e dicono: «No, queste prove indicano dieci, venti, cinquantamila anni fa», eccetera. Ci sono infinite discussioni pro e contro. Bahá'u'lláh ha accantonato queste discussioni con una parola e una frase. Egli dice: «La sovranità divina non ha né inizio né fine». Con questo annuncio e con la sua dimostrazione Egli ha stabilito un criterio per mettere d'accordo coloro che riflettono su questo tema della sovranità
1 divina. Egli ha portato la riconciliazione e la pace in questa guerra di opinioni e in questa discussione.

In breve, ci sono stati molti cicli universali prima di questo nel quale viviamo. Essi sono giunti a compimento, si sono completati e le loro tracce sono state obliterate. Il divino scopo creativo in essi era l'evoluzione dell'uomo spirituale, come in questo ciclo. Il circolo dell'esistenza è sempre lo stesso, ritorna. L'albero della vita ha sempre prodotto il medesimo frutto celeste.

4

5 luglio 1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

APPUNTI DI EMMA C. MELICK E HOWARD MACNUTT 2

Benvenuti, benvenuti tutti voi! Nei divini Libri sacri ci sono incontrovertibili profezie che annunciano la buona novella di un certo Giorno nel quale il Promesso di tutti i Libri apparirà, una dispensazione radiosa sarà instaurata, la bandiera della Più Grande Pace e della conciliazione sarà issata e l'unità del mondo dell'umanità sarà proclamata. Fra le varie nazioni e i diversi popoli del mondo non rimarranno inimicizie e odi. Tutti i cuori saranno reciprocamente collegati. Queste cose sono scritte nella Torà, o Vecchio Testamento, nel Vangelo, nel Corano, nello Zend-Avesta e nei libri di Buddha. In breve, tutti questi Libri sacri riportano questa lieta novella. Essi annunciano che dopo che il mondo sarà stato avvolto dalle tenebre, apparirà una luce. Infatti, come la notte, quando diventa molto buia, precede l'alba di un nuovo giorno, così

quando l'oscurità dell'apatia e dell'incuria religiosa cala sul mondo, quando le anime umane trascurano Dio, quando le idee materialistiche mettono in ombra la spiritualità, quando le nazioni sono immerse nel mondo della materia e dimenticano Dio, allora il Sole divino risplende e appare il radioso mattino. 3

Pensate a qual punto la spiritualità delle persone è stata sopraffatta dal materialismo, tanto che la sensibilità spirituale sembra essere svanita, la civiltà divina pare essere decaduta e la guida e la conoscenza di Dio sembrano non esistere più. Siamo immersi nel mare del materialismo. Anche se alcuni frequentano le chiese e i templi per il culto e la devozione, lo fanno per tradizione e per imitazione dei padri e non per indagare la realtà, perché è evidente che non hanno trovato la realtà e che non la stanno adorando. Si attengono a certe imitazioni che sono pervenute loro 4 dai loro padri e dai loro avi. Si sono abituati a trascorrere una certa parte di tempo nel culto ecclesiale e a conformarsi a certe imitazioni e a certe cerimonie. Ne è una prova il fatto che il figlio di un ebreo non diventa cristiano, ma ebreo, il figlio di ogni musulmano diventa seguace dell'Islam, il figlio di ogni cristiano è cristiano, il figlio di ogni zoroastriano è zoroastriano, eccetera. Perciò la fede religiosa e il credo sono un semplice residuo di cieche imitazioni giunte dai padri e dagli antenati. Se il padre di un uomo era ebreo, costui si considera ebreo. Non è che egli abbia esaminato la realtà e dimostrato a se stesso in modo soddisfacente che l'ebraismo è corretto. No, egli sa che i suoi avi hanno seguito questa strada e perciò vi si è attenuto anche lui.

Con questo si vuole spiegare che l'oscurità delle imitazioni pervade il mondo. Ogni nazione si attiene alle proprie forme religiose tradizionali. La luce della realtà è oscurata. Se queste varie nazioni esaminassero la realtà, non v'è dubbio che vi perverrebbero. 5 Dato che la realtà è una, tutte le nazioni diverrebbero come una sola nazione. Finché esse aderiranno a differenti imitazioni e saranno prive della realtà, il conflitto e la guerra continueranno e vi saranno rancori e sommosse. Se esamineranno la realtà, non resteranno né inimicizie né rancori e le nazioni conseguiranno massima concordia fra loro.

In anni in cui l'oscurità dell'incuria era molto profonda in Oriente e la gente era tanto immersa nelle imitazioni che le nazioni erano assetate di sangue, si consideravano reciprocamente contaminate e si rifiutavano di socializzare, in un simile momento Bahá'u'lláh è apparso in Oriente, sradicando le fondamenta delle imitazioni e portando l'aurora della luce della realtà. Grazie a Lui varie nazioni si sono unite, perché tutti desideravano la realtà. Avendo esplorato la realtà nella religione, hanno trovato che tutti gli uomini sono servi di Dio, la posterità di Adamo, figli di una sola famiglia e che le fondamenta di tutti i Profeti sono una sola. Infatti, dato che gli insegnamenti dei Profeti sono realtà, le Loro fondamenta sono una

sola. Pertanto, le inimicizie e i conflitti fra le nazioni sono dovuti alle imitazioni religiose e non alla realtà su cui si fondano gli insegnamenti dei Profeti. Grazie a Bahá'u'lláh le nazioni e i popoli
6 sono arrivate a capirlo e a comprenderlo. Perciò i cuori si sono uniti e le vite si sono amalgamate. Dopo secoli di odio e di animosità, cristiani, ebrei, zoroastriani, musulmani e buddhisti si sono incontrati in amicizia, tutti nel massimo amore e in grande unità. Si sono amalgamati e cementati, perché avevano percepito la realtà.

I Profeti divini sono congiunti nel perfetto stato dell'amore. Ciascuno di Essi ha dato la buona novella dell'avvento del Suo successore e ogni successore ha approvato Colui Che Lo precedeva. Essi sono sempre stati nella massima unità, ma i Loro seguaci sono in conflitto. Per esempio, Mosè ha dato il messaggio della buona novella di Cristo e Cristo ha confermato il Rango profetico di Mosè. Perciò fra Mosè e Gesù non vi sono né variazioni né conflitti. Essi sono in perfetta unità, ma fra gli ebrei e i cristiani c'è conflitto. Pertanto se ora i cristiani e gli ebrei esamineranno la realtà su cui si fondano gli insegnamenti dei loro Profeti, assumeranno un atteggiamento di reciproca gentilezza e si assoceranno in perfetto amore, perché la realtà è una e non duplice o multipla. Se questo 7
esame della realtà diventerà universale, le nazioni divergenti ratificheranno tutti i Profeti divini e confermeranno tutti i Libri sacri. 8
Non rimarranno conflitti e rancori e il mondo si unirà. Allora ci assoceremo nella realtà dell'amore. Diverremo come padri e figli, come fratelli e sorelle e vivremo assieme in unità, amore e felicità perfetti, perché questo secolo è il secolo della luce. Non è come i secoli precedenti. Essi erano epoche di oppressione. Ora gli intelletti umani si sono sviluppati e l'intelligenza umana è aumentata. Ogni anima indaga la realtà. Non è il momento di dichiararsi guerra e di 9
essere reciprocamente ostili. Viviamo in un tempo in cui dobbiamo mostrare vera amicizia.

Cinquant'anni fa Bahá'u'lláh inviò Epistole a tutti i re e le nazioni del mondo, in un momento in cui non si parlava di pace internazionale. Una di queste Epistole fu inviata al presidente della Democrazia americana. In queste comunicazioni Egli invitò tutti alla pace internazionale e all'unità del mondo umano. Invitò il genere umano ai principi fondamentali degli insegnamenti di tutti i Profeti. Alcuni dei re europei erano arroganti. Fra loro c'era Napoleone III. Bahá'u'lláh gli scrisse una seconda Epistola che fu pubblicata trent'anni fa. Il succo è questo: «O Napoleone! Sei 10
diventato altezzoso. Sei diventato orgoglioso. Hai dimenticato Dio. Ti immagini che questa tua maestà sia permanente, che questo tuo dominio duri. Ti abbiamo inviato una lettera perché tu la accogliessi con massimo amore. E invece hai mostrato arroganza. Perciò Dio distruggerà l'edificio della tua sovranità, il tuo Paese si allontanerà da te. Troverai che l'umiliazione t'insegue, perché non hai fatto quello che ti era stato ingiunto, mentre il dovere che ti era stato

imposto era causa di vita per il mondo. Ti sarà presto inflitta la
11 punizione di Dio».

Questa Epistola fu rivelata nel 1869 e dopo un anno le fondamenta della sovranità di Napoleone furono totalmente sradicate.

Fra queste Epistole ce n'era una molto lunga, indirizzata allo
12 Scià di Persia. Fu stampata e divulgata in tutti i paesi. Questa Epistola fu rivelata nel 1870. In essa Bahá'u'lláh chiedeva allo Scià di Persia di essere gentile con tutti i suoi sudditi, invitandolo a dispensare la giustizia, consigliandolo di non fare distinzione fra le religioni, incaricandolo di trattare alla stessa maniera gli ebrei, i cristiani, i musulmani e gli zoroastriani e di porre fine all'oppressione imperante nel suo Paese.

In quel tempo gli ebrei erano duramente oppressi in Persia. Bahá'u'lláh raccomandò di essere giusti con loro, dicendo che tutti i popoli sono servi di Dio e che agli occhi del governo essi dovevano essere stimati alla stessa stregua. «Se non sarà praticata la giustizia, se queste oppressioni non saranno rimosse e se tu non obbedirai a Dio, le fondamenta del tuo governo saranno rase al suolo e tu ti perderai nel nulla. Devi riunire tutti i dotti e poi convocarMi. Sarò presente. Poi addurrò dimostrazioni e prove della Mia validità.
13 Mostrerò la Mia prova e farò qualunque cosa tu chieda. Sono pronto. Ma se non si presterà attenzione a questo libro, anche tu sparirai, come i sovrani che sono scomparsi». Lo Scià non rispose a questa Epistola della Perfezione Benedetta. Allora Dio distrusse le fondamenta della sua sovranità.

Fra coloro ai quali Bahá'u'lláh scrisse ci fu il Sultano di Turchia. In essa Egli lo biasimò: «In verità Mi hai incarcerato e hai fatto di Me un prigioniero. Immagini che il carcere sia per Me una rovina, un'umiliazione? Questa prigionia è per Me una gloria, perché si trova sulla via di Dio. Non ho commesso crimini. Ho ricevuto questa tribolazione per amore di Dio. Perciò, sono molto felice, pieno di gioia. Ma tu aspetta. Iddio ti manderà una punizione. Riceverai un castigo. Tra non molto vedrai quali ordalie scenderanno su di te come una pioggia e scomparirai». E così è stato.

Egli inviò messaggi anche agli altri re e alle altre teste coronate della terra, invitandoli tutti all'amore, all'equità, alla pace internazionale e all'unità del genere umano, affinché l'umanità si unisse e andasse d'accordo, affinché i conflitti, le guerre e le sedizioni svanissero, affinché le animosità e le inimicizie cessassero e tutti servissero l'unico Dio.

In breve, due re andarono contro Bahá'u'lláh, lo Scià di Persia e il Sultano di Turchia. Essi Lo imprigionarono nella fortezza di Acca per spegnere la Sua luce e sterminare la Sua Causa. Ma Bahá'u'lláh mentre era in prigione scrisse loro dure lettere di biasimo. Dichiarò che la prigionia non era un ostacolo per Lui. Disse: «Questa

prigionia sarà lo strumento della promozione della Mia Causa. Questa prigionia sarà un incentivo per la disseminazione dei Miei insegnamenti. Non Me ne verrà alcun danno, perché ho sacrificato la Mia vita, ho sacrificato il Mio sangue, ho sacrificato i Miei possedimenti, ho sacrificato tutto e per Me questa prigionia non è una rovina». E come aveva dichiarato, così avvenne. In prigione Egli issò la Sua bandiera e la Sua Causa si diffuse in tutto il mondo. 1
È arrivata in America. Ora la Causa di Bahá'u'lláh si sta estendendo a tutte le nazioni della terra. Andate in Asia e dovunque viaggerete troverete bahá'í. Andate in Africa, in Europa, vi troverete la Causa di Bahá'u'lláh. In America sta appena incominciando a crescere e a diffondersi.

Questi due re non hanno potuto far niente per tenere testa a Bahá'u'lláh, ma per Suo tramite Dio è stato capace di distruggere entrambi. Anch'io ero in prigione. Dio mi ha tolto le catene dal 2
collo e le ha messe attorno a quello di 'Abdu'l-Ḥamíd. È avvenuto all'improvviso, non nel corso del tempo, in un attimo, per così dire. Nello stesso momento in cui i Giovani turchi hanno dichiarato la libertà, il Comitato dell'unione e del progresso mi ha liberato. Mi ha tolto le catene dal collo e le ha messe al collo di 'Abdu'l-Ḥamíd. Quello che egli aveva fatto a me, è stato fatto a lui. Ora la posizione si è rovesciata. Egli passa i suoi giorni in prigione, come io ho passato i miei nella prigione di Acca, con questa differenza: che io ero felice in prigione. Ero esultante, perché non ero un criminale.
3 Mi avevano messo in prigione sulla via di Dio. Ogni volta che ci penso, che ero prigioniero sulla via di Dio, sono colto da una grande gioia. 'Abdu'l-Ḥamíd sta ora scontando la pena per le sue azioni. È in prigione per i peccati che ha commesso. Questa è il castigo per le sue azioni. Ogni ora egli è nuovamente mortificato e la sua
4 ignominia si rinnova. Egli vive in grande dolore e disappunto, mentre io sono in una perfetta felicità. Ero felice, perché, sia lodato Iddio, ero prigioniero per la Causa di Dio, la mia vita non era stata sciupata, era stata spesa al servizio di Dio. Nessuno di coloro che mi vedevano si immaginava che io fossi in prigione. Mi vedevano nella massima gioia, nella gratitudine e in salute, incurante della prigione.

5

5

6 luglio 1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

6

APPUNTI DI EMMA C. MELICK

Nel mondo dell'esistenza l'uomo ha attraversato livelli successivi, finché non ha raggiunto il regno umano. In ciascun livello della sua

progressione ha sviluppato la capacità di avanzare nello stadio e nella condizione successivi. Mentre si trovava nel regno minerale, stava conseguendo la capacità di essere promosso nel livello vegetale. Nel regno vegetale è stato soggetto alla preparazione per il mondo animale e quindi è avanzato al livello o regno umano. In
7 tutto questo viaggio di avanzamento egli è sempre stato potenzialmente umano.

All'inizio della sua vita umana l'uomo era un embrione nel mondo del grembo materno. Qui ha ricevuto capacità e doti per la realtà dell'esistenza umana. Le forze e i poteri necessari per questo mondo gli sono stati conferiti in quella condizione limitata. In questo mondo gli occorrevano gli occhi: li ha ricevuti potenzialmente nell'altro. Gli occorrevano le orecchie: le ha ottenute colà in attesa e previsione della sua nuova esistenza. I poteri richiesti in questo mondo gli sono stati conferiti nel mondo del grembo materno, così quando è entrato in questo regno dell'esistenza reale non solo possedeva tutte le funzioni e i poteri necessari, ma ha trovato ad attenderlo l'occorrente per il suo sostentamento materiale.

Perciò, in questo mondo egli deve prepararsi alla vita aldilà. Ciò che gli occorre nel mondo del Regno, deve ottenerlo qua. Come nel mondo del grembo materno si è preparato acquistando le forze necessarie in questa sfera dell'esistenza, così in questo mondo deve conseguire potenzialmente le forze indispensabili per l'esistenza divina.

Di che cosa ha bisogno in quel Regno che trascende la vita e i limiti di questa sfera mortale? Quel mondo aldilà è un mondo di santità e radiosità. Perciò è necessario che in questo mondo egli acquisisca questi attributi divini. In quel mondo occorrono spiritualità, fede, certezza, conoscenza e amor di Dio. Deve conseguirli in questo mondo, perché, asceso dalla terra al Regno dei cieli, possa ritrovare tutto ciò che gli occorre in quella vita eterna.

Quel mondo divino è palesemente un mondo di luci. Perciò 8
l'uomo ha bisogno di illuminazione quaggiù. È un mondo d'amore: è essenziale l'amore di Dio. È un mondo di perfezioni: deve acquisire virtù o perfezioni. Quel mondo è vivificato dagli aliti dello Spirito Santo: dobbiamo cercarli in questo mondo. Quello è il Regno della vita eterna: dobbiamo conseguirla durante quest'effimera esistenza.

Con quali strumenti può l'uomo acquisire queste cose? Come otterrà questi doni e questi poteri misericordiosi? Primo, con la conoscenza di Dio. Secondo, con l'amore di Dio. Terzo, con la fede. Quarto, con le azioni filantropiche. Quinto, con l'abnegazione. Sesto, con il distacco da questo mondo. Settimo, con la santità. Se
non acquisisce queste forze e se non ottiene questi requisiti, sarà 9
sicuramente privato della vita eterna. Ma se possiede la conoscenza di Dio ed è acceso dal fuoco dell'amore di Dio, se vede i grandi e possenti segni del Regno, se diviene causa d'amore fra gli uomini e se vive in perfetta santità, allora conseguirà sicuramente la seconda

10 nascita, sarà battezzato dallo Spirito Santo e godrà della vita eterna.

Non è strano che l'uomo, pur essendo stato creato per la conoscenza e l'amore di Dio, per le virtù del mondo umano, per la spiritualità, per l'illuminazione celeste e per la vita eterna, nondimeno continui a ignorare e trascurare tutto questo? Considerate come egli cerchi di conoscere ogni altra cosa, fuorché Dio. Per esempio, il suo più grande desiderio è quello di penetrare i misteri degli strati più profondi della terra. Giorno dopo giorno egli si sforza di sapere che cosa si trova dieci metri sotto terra, che cosa può scoprire nelle rocce, che cosa può imparare dalle ricerche archeologiche nella polvere. Compie strenui sforzi per sondare i
11 misteri della terra, ma non si preoccupa affatto di conoscere i misteri del Regno, di attraversare gli spazi illimitati del mondo eterno, di informarsi delle realtà divine, di scoprire i segreti di Dio, di conseguire la conoscenza di Dio, di vedere gli splendori del Sole della Verità e di capire le glorie della vita eterna. Non si dà cura né pensiero di tutto questo. Quale grande attrazione verso i misteri della materia! Quale completa ignoranza dei misteri della Divinità!
12 Anzi, egli trascura e dimentica completamente i segreti della Divinità. Quale grande ignoranza! Quale causa di degradazione! È come se un tenero e amorevole genitore avesse riempito una biblioteca di libri meravigliosi, affinché suo figlio potesse informarsi sui misteri della creazione, circondandolo nello stesso tempo di ogni comodità e diletto, ma il figlio si divertisse con ciottoli e balocchi, trascurando i doni che il padre ha messo a sua disposizione. L'uomo è ignorante e immemore! Il Padre ha desiderato per lui la gloria eterna ed egli si accontenta di cecità e privazione. Il Padre gli ha costruito una reggia e lui gioca con la polvere. Gli ha preparato vesti di seta, ma lui preferisce rimanere ignudo, gli ha imbandito cibi e frutta deliziose, ma lui cerca
1 sostentamento nelle erbe dei campi.

Lodato sia Dio! Voi avete udito il richiamo del Regno. I vostri occhi sono aperti. Vi siete rivolti a Dio. Il vostro obiettivo è compiacere Dio, comprendere i misteri del cuore e indagare le realtà. Giorno e notte dovete cercare di comprendere i significati del Regno dei cieli, percepire i segni della Divinità, acquisire certezza della conoscenza e capire che questo mondo ha un Creatore, un Vivificatore, un Provvidente, un Architetto, conoscendo tutto questo per mezzo di prove e testimonianze e non attraverso impressioni, ma con argomentazioni rilevanti e una visione reale, nel senso di visualizzarlo tanto chiaramente quanto l'occhio esteriore percepisce il sole. Possiate in questo modo vedere la presenza di Dio e ottenere 2
la conoscenza delle sante Manifestazioni divine.

Dovete arrivare a conoscere le Manifestazioni divine e i Loro insegnamenti mediante prove e dimostrazioni. Dovete dissuggellare i misteri del Regno supremo e acquisire la capacità di scoprire le realtà interiori delle cose. Allora sarete manifestazioni della

misericordia di Dio e veri credenti, saldi e incrollabili nella Causa di 3
Dio.

Sia lodato Iddio! Bahá'u'lláh ha aperto la porta della conoscenza divina, perché Egli ha posto le basi onde gli uomini possano conoscere le verità del cielo e della terra e ha conferito la massima confermazione di questo giorno. Egli è il nostro Maestro e il nostro Consigliere. Egli è il nostro Provvidente ed è Clemente verso di Noi. Egli ha preparato i Suoi doni e conferito le Sue munificenze, ha rivelato ogni monito e comandamento, ha preparato per noi gli strumenti dell'eterna gloria, ha alitato su di noi i soffi vivificanti 4
dello Spirito Santo, ha aperto davanti ai nostri volti le porte del paradiso di Abhá e ha fatto brillare su di noi le luci del Sole della Verità. Le nubi della misericordia hanno riversato la loro pioggia preziosa. Il mare del favore cresce e avanza verso di noi.

La primavera spirituale è arrivata. Sono apparse infinite munificenze e grazie. Quale dono è maggiore di questo? Dobbiamo apprezzare la generosità divina e agire secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh, sì che ci sia riservato ogni bene e diveniamo preziosi e accettabili per Dio in entrambi i mondi, conseguiamo le eterne benedizioni, gustiamo la prelibatezza dell'amore di Dio, troviamo la dolcezza della conoscenza di Dio, percepiamo il dono celeste e vediamo il potere dello Spirito Santo.

Questo è il mio consiglio, questo il mio monito.

6

14 luglio 1912

All Souls Unitarian Church
Fourth Avenue e Twentieth Street, New York

5

APPUNTI DI JOHN G. GRUNDY AND HOWARD MACNUTT

Oggi desidero parlarvi del tema dell'unità del genere umano, perché in questo grande secolo la più importante conquista è l'unità del genere umano. Sebbene questo tema sia stato in una certa misura menzionato e preso in considerazione anche in secoli e tempi precedenti, ora è diventato il tema e la questione suprema per le condizioni religiose e politiche del mondo. La storia dimostra che
6 nel passato ci sono stati lotte e conflitti continui fra le nazioni, i popoli e le sette. Ma ora, sia lodato Iddio, in questo secolo luminoso, i cuori sono inclini all'accordo e all'amicizia e le menti pensano alla questione dell'unificazione dell'umanità. C'è oggi un'emanazione della consapevolezza universale che indica chiaramente l'alba di una grande unità.

Il giusto metodo di approccio per studiare un tema è quello di

esaminarne accuratamente le premesse. Perciò dobbiamo risalire alla base sulla quale si fonda la solidarietà umana, cioè, che tutti sono discendenti di Adamo, creature e servi di un unico Dio, che Dio è il Protettore e il Provvidente, che tutti sono immersi nel mare della misericordia e della grazia divina e che Dio è amorevole con tutti.

L'umanità condivide le facoltà intellettuali e spirituali di una dotazione creata. Tutti sono parimenti soggetti alle varie esigenze della
7 vita umana e si ingegnano ugualmente di acquisire i mezzi per la sussistenza terrena. Dal punto di vista del creato gli esseri umani posano sulla stessa base sotto ogni aspetto, sono soggetti agli stessi requisiti e cercano il godimento e il conforto delle condizioni terrene. Perciò le cose che gli esseri umani condividono sono numerose ed evidenti. Questa pari partecipazione ai problemi fisici, intellettuali e spirituali dell'esistenza umana è una valida base per l'unificazione dell'umanità.

Considerate come in questa grande famiglia umana la discordia e il dissenso abbiano imperato per migliaia d'anni. I suoi membri si sono sempre dati alle guerre e alle stragi. Fino ad oggi nella storia il mondo dell'umanità non ha mai conseguito o goduto un po' di pace, a causa di incessanti condizioni di ostilità e di conflitto. La storia è una documentazione continua e consecutiva di guerre dovute a cause religiose, settarie, razziali, patriottiche e politiche. Il mondo 8
dell'umanità non ha mai avuto pace. Gli esseri umani sono sempre stati in conflitto, intenti a distruggere fondamenta, saccheggiare proprietà e impossessarsi di terre e territori, soprattutto nei primi periodi di ferocia e di barbarie, quando intere razze e popolazioni erano fatte prigioniere e deportate dai loro conquistatori. Chi potrebbe calcolare o valutare la tremenda distruzione di vite umane causata da queste ostilità e questi conflitti? Quanti poteri e quante forze umane sono stati utilizzati per combattere guerre e applicati ai disumani fini delle battaglie e delle stragi? In questo secolo radioso è necessario distogliere queste energie e utilizzarle in altre direzioni, cercare la nuova strada dell'amicizia e dell'unità, disimparare le scienze della guerra e dedicare le supreme forze umane alle benedette arti della pace. Dopo lunghi tentativi ed esperienze siamo convinti che il dissenso produce risultati dannosi e satanici. Ora dobbiamo cercare strumenti mediante i quali si possa godere dei benefici dell'accordo e della concordia. Quando li troveremo, dovremo metterli alla prova.

Pensate ai danni prodotti dalla discordia e dal dissenso in una famiglia e poi riflettete sui favori e sulle benedizioni che scendono su di essa quando fra i suoi vari membri ci sia unità. Quali incalcolabili benefici e benedizioni scenderebbero sulla grande famiglia umana, se 9
vi si instaurassero unità e fraternità! In questo secolo nel quale i benefici dell'unità e i guasti della discordia sono così chiaramente evidenti, sono apparsi nel mondo gli strumenti per il conseguimento e

la realizzazione della fratellanza umana. Bahá'u'lláh ha proclamato e indicato la strada per rimuovere dal mondo umano le ostilità e i dissensi. Non ha lasciato spazio o possibilità al conflitto e al disaccordo.

Per prima cosa, Egli ha proclamato l'unità del genere umano e ha esposto insegnamenti religiosi speciali per le attuali condizioni umane. La prima forma di dissenso sorge dalle divergenze religiose. Bahá'u'lláh ha dato al mondo insegnamenti completi che portano all'amicizia e all'unità nella religione. Nei secoli passati ogni sistema di credenze religiose ha vantato la propria superiorità ed eccellenza, svilendo e disprezzando la validità di tutti gli altri. Ciascun sistema ha proclamato che il proprio credo è luce e gli altri
10 sono tenebre. I credenti hanno considerato l'umanità come due alberi, uno divino e misericordioso e l'altro satanico. Hanno pensato di essere i rami, le foglie e i frutti dell'albero divino e hanno ritenuto tutti coloro che avevano un credo diverso un prodotto dell'albero satanico. Perciò fra loro vi sono stati continuamente rivolte e lotte, stragi e conflitti. La religione è stata la più grande causa di alienazione umana, perché ogni parte ha considerato le credenze degli altri un anatema privato della misericordia di Dio.

Gli speciali insegnamenti di Bahá'u'lláh si rivolgono all'umanità dicendo: «Siete tutti foglie di un solo albero». Egli non dice: «Siete foglie di due alberi: uno divino, l'altro satanico». Egli ha dichiarato che ogni singolo membro della famiglia umana è una foglia o un ramo dell'albero di Adamo, che tutti trovano asilo sotto la protezione della misericordia e della provvidenza di Dio, che tutti sono figli di Dio, frutti dell'unico albero del Suo amore. Dio è parimenti compassionevole e gentile con tutte le foglie, i rami e i frutti di questo albero. Perciò non c'è nessun albero satanico e Satana è un prodotto della mente umana e dell'istintiva tendenza umana verso l'errore. Dio solo è il Creatore e tutti sono creature della Sua possanza. Perciò, dobbiamo amare tutti gli esseri umani come Sue creature e comprendere che tutti crescono sull'albero della Sua misericordia, che tutti sono servi del Suo volere
11 onnipotente e manifestazioni del Suo compiacimento.

Anche se in questo albero dell'umanità troviamo un ramo o una foglia difettosi oppure un fiore imperfetto, nondimeno esso appartiene a quest'albero e non a un altro. Perciò è nostro dovere proteggere e coltivare questo albero, finché non giunga alla perfezione. Se ne esaminiamo un frutto e lo troviamo imperfetto, dobbiamo cercare di renderlo perfetto. Nel mondo umano ci sono anime ignoranti, dobbiamo farle diventare sapienti. Alcuni dei frutti che crescono sull'albero sono deboli e sofferenti, dobbiamo aiutarli a riacquistare la salute e a guarire. Se hanno lo sviluppo di un bambino, dobbiamo assisterli finché non conseguano la maturità. Non dovremo mai detestarli e schivarli, come se fossero detestabili 12
e indegni. Dobbiamo trattarli con onore, rispetto e gentilezza,

perché Dio li ha creati, non Satana. Essi non sono manifestazioni della collera di Dio, ma segni del Suo favore divino. Dio, il Creatore, ha donato loro qualità fisiche, mentali e spirituali, perché essi potessero cercare di conoscere e fare il Suo volere, perciò non sono oggetti della Sua ira e della Sua condanna. In breve, tutti gli esseri umani devono essere guardati con amore, gentilezza e rispetto, perché ciò che vediamo in loro non è altro che un segno e una traccia di Dio Stesso. Tutti sono segni di Dio. Che cosa dunque ci giustificherà se li sviliamo e li sminuiamo, se pronunciamo 13 anatemi e se impediamo loro di avvicinarsi alla Sua misericordia? Questa è ignoranza e ingiustizia, che non piace a Dio, perché ai Suoi occhi tutti sono Suoi servi.

Un'altra causa di disaccordo e di dissenso è il fatto che si è pensato che la religione sia in conflitto con la scienza. Fra gli scienziati e i seguaci delle religioni ci sono sempre stati 14 controversie e conflitti, perché i secondi hanno detto che l'autorità della religione è superiore a quella della scienza e hanno considerato gli enunciati della scienza contrari agli insegnamenti della religione. Bahá'u'lláh ha dichiarato che la religione è in completa armonia con la scienza e la ragione. Se il credo e la dottrina della religione sono in conflitto con la scienza, non procedono da Dio ma dalla limitata mente dell'uomo, perciò non meritano fede o attenzione. Il cuore non vi trova pace e non è possibile avere vera fede. Come può un uomo credere a qualcosa che sa essere opposta alla ragione? È possibile? Può il cuore accettare ciò che la ragione nega? La ragione è la prima facoltà dell'uomo e la religione di Dio è in armonia con essa. Bahá'u'lláh ha rimosso questa forma di dissenso e di discordia fra gli esseri umani e ha riconciliato la scienza con la religione rivelando i puri insegnamenti della realtà divina. Questa conquista è tipicamente Sua in questo Giorno.

Un'altra causa di disaccordo e di dissenso è stata la formazione di sette e denominazioni religiose. Bahá'u'lláh ha detto che Dio ha inviato la religione allo scopo di instaurare l'amicizia fra gli esseri umani e non per creare conflitti e discordie, perché la religione si fonda sull'amore dell'umanità. Abramo ha promulgato questo principio, Mosè ha invitato tutti a riconoscerlo, Cristo lo ha affermato 15 e Muḥammad ha indirizzato l'umanità verso di esso. Questa è la realtà della religione. Se abbandoniamo le dicerie ed esploriamo la realtà e il significato interiore degli insegnamenti celesti, troviamo le stesse fondamenta divine di amore per l'umanità. Ciò significa che la religione è fatta per essere causa di unità, amore e amicizia e non di discordia, inimicizia ed estraniamento. L'uomo ha dimenticato la base della religione divina e ha aderito a cieche imitazioni. Ogni nazione si è aggrappata alle proprie imitazioni e, poiché queste sono diverse, ne sono derivate guerre e stragi e le fondamenta dell'umanità 16 ne sono state distrutte. La vera religione si basa sull'amore e

sull'accordo. Bahá'u'lláh ha detto: «Se la religione e la fede sono causa di inimicizia e sedizione, è molto meglio essere irreligiosi e l'assenza della religione sarebbe preferibile, perché desideriamo che la religione sia causa di amicizia e fratellanza. Se ci sono inimicizie e odi, l'irreligione è preferibile». Perciò la rimozione di questo dissenso è tipica di Bahá'u'lláh, perché la religione è il rimedio divino degli antagonismi e delle discordie degli uomini. Ma quando facciamo del rimedio una causa di malattia, sarebbe meglio farne a meno.

Altre sorgenti di dissenso fra gli uomini sono i pregiudizi politici, razziali e patriottici. Bahá'u'lláh li ha rimossi. Egli ha detto che il mondo dell'umanità è un'unica razza, che la superficie della terra è un'unica residenza e che le barriere razziali e i confini politici sono immaginari e privi di ogni diritto e di ogni base e ha dimostrato la Sua affermazione con prove razionali tratte dai Libri sacri. L'uomo si è degradato, cadendo prigioniero delle proprie illusioni e supposizioni. La terra è una sola e la medesima atmosfera la circonda. Dio non ha fatto differenze o preferenze fra i suoi abitanti umani, ma l'uomo ha costruito le basi del pregiudizio, dell'odio e della discordia con il suo prossimo, pensando che le nazionalità abbiano importanza diversa e le razze diritti e privilegi differenti.

La diversità di lingua è stata una feconda sorgente di discordie. La funzione del linguaggio è la trasmissione di pensieri e intendimenti. Perciò non importa quale lingua un uomo parli o impieghi. Sessant'anni fa Bahá'u'lláh ha raccomandato un'unica lingua come il più grande strumento di unità e la base del dialogo internazionale. Ha scritto ai re e ai governanti delle varie nazioni, raccomandando che tutti i governi sanzionino e adottino un'unica lingua. In base a questo ogni nazione deve imparare la lingua universale oltre alla lingua madre. In questo modo il mondo 17
comunicherebbe ottimamente, la consultazione diverrebbe generale e i dissensi dovuti alla diversità delle lingue sparirebbero.

Un altro insegnamento di Bahá'u'lláh è correlato alla pace universale: tutta l'umanità deve rendersi conto dei danni della guerra e diventarne consapevole, deve essere portata a capire i benefici della pace e a sapere che la pace proviene da Dio, mentre la guerra è satanica. L'uomo deve emulare Dio misericordioso e allontanarsi dagli impulsi satanici, affinché tutti siano inclini alla pace, all'amore e all'unità e la discordia della guerra svanisca.

Anche la diseguaglianza fra gli uomini e le donne è causa di dissensi fra gli esseri umani. Bahá'u'lláh ha detto che questo è un importante fattore di discordia e di separazione, perché finché fra gli uomini resterà una disparità nei diritti e nell'importanza dei maschi e delle femmine, non si potrà avere alcuna unità. In un corpo umano perfetto è impossibile che un organo sia completo e un altro difettoso. Nel grande corpo della società umana è impossibile creare 18
stabilità e coordinamento, se una parte è considerata perfetta e

l'altra imperfetta. Quando le perfette funzioni di ambo le parti saranno all'opera, ci sarà armonia. Dio ha creato l'uomo e la donna 19
uguali quanto a facoltà. Non ha fatto alcuna distinzione fra loro. La donna non ha raggiunto il livello dell'uomo nei suoi successi per mancanza di opportunità e di educazione. Se le opportunità
20 dell'educazione fossero equiparate, le due parti, l'uomo e la donna, avrebbero gli stessi risultati. Dio non ha inteso che fra loro vi fossero differenze che producano discordia. Egli ha conferito a tutti facoltà umane e tutti sono manifestazioni della Sua misericordia. Se dicessimo che l'uomo e la donna differiscono per dotazione
21 creativa, ciò sarebbe contrario alla giustizia e all'intenzione di Dio. Entrambi sono umani. Se Dio avesse creato uno perfetto e l'altra difettosa, sarebbe stato ingiusto. Ma Dio è giusto e tutti sono perfetti nel Suo intendimento e nella Sua dotazione creativa. Presupporre
22 un'imperfezione della creatura significa presupporre un'imperfezione del Creatore onnipotente. L'anima che eccelle nel conseguimento dei Suoi attributi e delle Sue grazie è più accettabile davanti a Dio.

Stiamo esaminando il piano divino per la riconciliazione dei sistemi religiosi del mondo. Bahá'u'lláh ha detto che se ciascuno dei vari sistemi religiosi scegliesse un membro intelligente e questi rappresentanti si riunissero per esaminare la realtà della religione, essi potrebbero formare un corpo religioso, al quale potrebbero essere presentate tutte le dispute e le diversità delle credenze perché le prenda in esame e le risolva. Questi temi potrebbero poi essere soppesati e visti dal punto di vista della realtà, eliminando tutte le imitazioni. Con questo metodo e con questa procedura tutte le sette,
1 le denominazioni e i sistemi diverrebbero uno solo.

Non contestate la praticabilità di tutto questo e non ne siate stupiti. In Persia è stato fatto. In quel Paese i seguaci delle varie religioni si sono riuniti per esaminare la realtà e si sono uniti in
2 completa amicizia e amore. Fra loro non restano tracce di discordie e divergenze, ma esistono affetto e unità. Vivono assieme in armonia e concordia come un'unica famiglia. Gli antagonismi e i conflitti sono scomparsi, l'amore e l'accordo hanno preso il posto dell'odio e dell'animosità. Inoltre le anime che hanno seguito Bahá'u'lláh e conseguito questa condizione di amicizia e affiliazione sono musulmani, ebrei, cristiani, zoroastriani, buddhisti, nestoriani, sunniti, sciiti e altri. Fra loro non c'è discordia. Questa dimostra che i credenti del mondo possono unirsi ricorrendo a metodi pratici. Le imitazioni e i pregiudizi che hanno diviso gli uomini sono stati abbandonati e la realtà della religione li avvolge in una perfetta unità. Quando la realtà pervade l'anima dell'uomo, l'amore è possibile. Lo scopo divino della religione è puro amore e 3
accordo. I Profeti di Dio hanno mostrato perfetto amore per tutti. Ciascuno di Loro ha annunciato la lieta novella del Suo successore e ciascun Profeta successivo ha confermato gli insegnamenti e le

profezie del Profeta Che L'ha preceduto. Nella realtà dei Loro insegnamenti e della Loro missione non c'erano disaccordi e divergenze. La discordia è sorta fra i Loro seguaci, che hanno perso di vista la realtà e si sono aggrappati alle imitazioni. Se ci si sbarazzasse delle imitazioni e la realtà sorgesse splendente e radiosa nelle anime umane, l'amore e l'unità prevarrebbero. In questo modo l'umanità sarebbe riscattata dai conflitti e dalle guerre che hanno imperato per migliaia di anni, i dissensi svanirebbero e sorgerebbe la luce dell'unità. Considerate come tutti i Profeti di Dio siano stati perseguitati e quali vicissitudini abbiano vissuto. Gesù Cristo subì 4
molte afflizioni e accettò il martirio sulla croce per invitare l'umanità all'unità e all'amore. Quale sacrificio potrebbe essere maggiore? Egli portò nel mondo la religione dell'amore e dell'amicizia. Vorremo servircene per creare discordia, violenza e odio fra gli esseri umani?

Mosè fu perseguitato e cacciato nel deserto, Abramo fu bandito, Muḥammad Si rifugiò nelle caverne, il Báb fu ucciso e Bahá'u'lláh fu esiliato e imprigionato per quarant'anni. Ma tutti Loro desideravano che gli uomini fossero amici e si amassero. Essi subirono tribolazioni, persecuzioni e la morte per amor nostro, affinché ci fosse insegnato ad amarci l'un l'altro e ad essere uniti e affratellati invece di discordi e dissenzienti. Basta con questi lunghi secoli che hanno portato al mondo tante vicissitudini e tribolazioni per colpa dei conflitti e dell'odio. Ora in questo secolo radioso cerchiamo di fare la volontà di Dio, per essere riscattati da queste cose tenebrose e per avanzare verso la sconfinata illuminazione del cielo, evitando le divisioni e accogliendo la divina unità del genere umano. Forse, a Dio piacendo, questo mondo terreno 5
diverrà uno specchio celestiale, nel quale potremo vedere impresse le tracce della Divinità, e la realtà dell'amore che risplende nei cuori umani riverberi le qualità fondamentali di una nuova creazione. Dalla
6 luce e dal sembiante di Dio in noi si dimostri, invero, e si attesti che Dio ha creato l'uomo a Propria immagine e somiglianza.

O mio Dio! O mio Dio! In verità, T'invoco e supplico alla Tua soglia, chiedendoTi che tutte le Tue misericordie scendano su queste anime. Falle degne del Tuo favore e della Tua verità.

7 O Signore! Unisci e lega i cuori, armonizza tutte le anime e inebria gli spiriti con i segni della Tua santità e della Tua unicità. O Signore! Fa' raggianti questi volti con la luce della Tua unità. Rafforza i lombi dei Tuoi servi al servizio del Tuo regno.

8 O Signore, o Tu possessore della misericordia infinita! O Signore Che condoni e perdoni! Rimetti i nostri peccati, perdona le nostre mancanze, e facci volgere al regno della Tua clemenza e invocare il regno della forza e della potenza, umili innanzi al Tuo santuario e sottomessi alla gloria delle Tue prove.

O Signore Iddio! Fa' di noi onde del mare, fiori dei giardini, uniti, concordi per le munificenze dell'amor Tuo. O Signore! Dilata i nostri petti con i segni della Tua unicità e fa' di tutti gli uomini

stelle splendenti dallo stesso livello di gloria, frutti perfetti crescenti sul Tuo albero di vita.

In verità, Tu sei l'Onnipotente, Colui Che Esiste da Sé, il Donatore, Colui Che Condona e Perdona, l'Onnisciente, l'Unico Creatore.

7

15 luglio 1912

Casa del dottor Florian Krug e signora
830 Park Avenue, New York

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

Mi fa molto piacere vedervi. I vostri cuori sono illuminati dalle luci di Bahá. Questo incontro in realtà è un'assemblea divina, celestiale, sotto il favore di Dio, perché non abbiamo altro scopo se non lodare e incontrare Dio. La preghiera che avete appena recitato è una preghiera di gratitudine.

La gratitudine è di vari tipi. C'è una gratitudine verbale che è confinata a una mera espressione di gratitudine. Essa non ha alcuna importanza, perché la lingua può ringraziare, mentre il cuore ne è inconsapevole. Molti di coloro che rendono grazie a Dio sono di questo tipo, lo spirito e il cuore ignaro del ringraziamento. Questa è una semplice usanza, come quando ci incontriamo, riceviamo un dono e ringraziamo, dicendo parole senza significato. Una persona può ringraziarvi mille volte, mentre il suo cuore rimane ingrato, irriconoscente. Perciò il solo ringraziamento verbale non serve. Ma la vera gratitudine è il sentito ringraziamento del cuore. Quando l'uomo risponde ai favori di Dio manifestando sentimenti della sua coscienza, il cuore felice, lo spirito euforico. Questi sentimenti spirituali sono un ringraziamento ideale.

C' anche un ringraziamento del cuore, che si esprime nei comportamenti e nelle azioni dell'uomo, quando il suo cuore è colmo di gratitudine. Per esempio, Dio ha conferito all'uomo il dono della guida e, grato per questo grande dono, egli deve compiere alcune azioni. Per esprimere la sua gratitudine per i favori di Dio l'uomo deve mostrare azioni lodevoli. Per rispondere a questi doni egli deve compiere buone azioni, deve sacrificarsi, amare i servi di Dio, offrire loro persino la vita, mostrare gentilezza verso tutte le creature. Deve essere distaccato dal mondo, attratto verso il Regno di Abhá, il volto radioso, la lingua eloquente, l'occhio attento, deve cercare giorno e notte di conseguire il compiacimento di Dio. Qualunque cosa desideri deve essere in armonia con il compiacimento divino. Deve osservare e vedere qual è la volontà di Dio e agire di conseguenza. È indubbio

che queste azioni encomiabili sono gratitudine per i favori di Dio.

Considerate la gratitudine di chi è guarito da una malattia, quando uno sia stato trattato amorevolmente o abbia ricevuto un servizio, anche se della minima importanza. Dimenticare questi favori è un segno di ingratitudine. Allora diranno che è stata usata una gentilezza, ma che noi siamo ingrati, perché non abbiamo apprezzato questo amore e questo favore. Fisicamente e spiritualmente siamo immersi nel mare del favore di Dio. Egli ci ha riforniti di cibi, bevande e altre necessità. I Suoi favori ci circondano da ogni parte. Il sostentamento accordato all'uomo è una benedizione. La vista, l'udito e tutte le facoltà sono doni meravigliosi. Queste benedizioni sono innumerevoli. Ne possiamo nominare moltissime, ma sono sempre infinite. Anche le benedizioni spirituali sono infinite, lo spirito, la coscienza, il pensiero, la memoria, la percezione, l'ideazione e altre doti. Con queste Egli ci ha guidati e noi entriamo nel Suo Regno. Ha aperto di fronte ai nostri volti le porte di ogni bene. Ci ha concesso un'eterna gloria. Ci ha invitati nel Regno dei cieli. Ci ha arricchiti con i doni di Dio. Ogni giorno ha proclamato nuove buone novelle. Ogni ora discendono nuove munificenze.

Considerate: la gente dorme, ma voi siete svegli. Essi sono morti e voi vivi grazie agli aliti dello Spirito Santo. Essi sono ciechi e voi dotati di una vista acuta. Essi sono privi dell'amore di Dio, ma nei vostri cuori esso esiste e risplende. Considerate questi doni e questi favori.

Pertanto, per gratitudine per tutto questo, dovete agire secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh. Dovete leggere le Tavole, le Parole celate, le Ishráqát, le Liete novelle, tutti i santi detti e agire di conseguenza. Questo è un vero ringraziamento, vivere secondo queste parole. Questa è vera gratitudine e dono divino. Questo è ringraziamento e glorificazione di Dio.

Spero che lo otteniate, che siate memori di questi favori di Dio e attenti. È mia speranza di lasciare New York con il cuore felice e il mio cuore è felice quando gli amici di Dio si amano, quando manifestano a tutti la misericordia di Dio. Se vedrò questo, andrò via felice.

Saluti!

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A BOSTON

23 luglio 1912

Hotel Victoria
Boston, Massachusetts

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

I bahá’í non devono impegnarsi con movimenti politici che portano 1
alla sedizione. Devono interessarsi di movimenti che conducono alla legge e all’ordine. In Persia in questo momento i bahá’í non partecipano ai moti rivoluzionari che sono sfociati nell’anarchia e nella ribellione. Tuttavia, un bahá’í può occupare una posizione politica e interessarsi della politica del tipo giusto. In Persia ministri, funzionari di stato e governatori generali sono bahá’í e molti altri bahá’í occupano posizioni governative. Ma in nessuna parte del mondo i seguaci di Bahá’u’lláh si impegnano con movimenti sediziosi. Per esempio, se in America vi fosse un’insurrezione per formare un governo dispotico, i bahá’í non dovrebbero avere alcuna relazione con esso. 2

La Causa bahá’í tratta tutte le questioni sociali ed economiche sotto il titolo e il dominio delle sue leggi. L’essenza dello spirito bahá’í è che, per migliorare l’ordine sociale e la condizione economica, si deve essere fedeli alle leggi e ai principi del governo. Secondo le leggi che devono governare il mondo, i socialisti possono giustamente chiedere i diritti umani, ma senza ricorrere alla forza e alla violenza. I governi promulgheranno queste leggi, instaurando una legislazione e un’economia giuste, affinché tutta l’umanità goda di una piena misura di benessere e di privilegi. Ma questo dovrà sempre avvenire sotto la protezione e secondo la procedura della legge. Senza un’amministrazione legislativa, i diritti e le richieste non bastano e non si può ottenere il benessere della collettività. Oggi il metodo per chiedere qualcosa è lo sciopero e il
3 ricorso alla forza, il che è palesemente sbagliato e distruttivo per le fondamenta umane. I privilegi e le richieste legittime devono essere sanciti nelle leggi e nei regolamenti.

Mentre migliaia di persone stanno esaminando queste questioni, noi abbiamo scopi più essenziali. I principi fondamentali della condizione economica sono divini e sono legati al mondo del cuore e dello spirito. Gli insegnamenti bahá’í lo spiegano bene e se non se ne conoscono i principi non si potrà ottenere nessun miglioramento delle condizioni economiche. I bahá’í porteranno questo miglioramento, ma non con la sedizione e con il ricorso alla forza fisica, non con la guerra, ma con i servizi sociali. I cuori devono

essere così cementati fra loro, l'amore deve diventare così predominante, che i ricchi siano disposti a porgere assistenza ai poveri e a prendere provvedimenti per introdurre permanentemente questi aggiustamenti economici. Se si agirà in questo modo, sarà molto encomiabile, perché allora sarà per amore di Dio e sulla via del Suo servizio. Per esempio, sarebbe come se gli abitanti ricchi di
4 una città dicessero: «Non è né giusto né legittimo che in questa comunità noi possediamo grandi ricchezze, mentre altri si trovano nella miseria più nera» e allora cederanno volontariamente la loro ricchezza ai poveri, trattenendo solo quanto permetta loro di vivere agiatamente.

Cercate dunque di creare amore nei cuori, affinché divengano ardenti e radiosi. Quando quell'amore risplenderà, pervaderà anche gli altri cuori, come questa luce elettrica illumina ciò che le sta attorno. Quando ci sarà amore di Dio, i realizzerà anche tutto il resto. Questa è la vera base della questione economica. Rifletteteci. Sforzatevi di diventare causa dell'attrazione delle anime, invece che costringere le menti. Mostrate alla gente i veri principi economici. Manifestate che cos'è l'amore, che cos'è la gentilezza, che cosa sono il vero distacco e la generosità. Questa è la cosa importante che dovete fare. Agite secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh. Tutti i Suoi libri saranno tradotti. Ora è tempo che viviate secondo le Sue parole. Siano le vostre azioni la vera traduzione del loro significato. Le questioni economiche non attrarranno i cuori. Solo l'amore di Dio li attrarrà. Le questioni economiche sono molto interessanti, ma la forza che muove, controlla e attrae i cuori è l'amore di Dio.

2

24 luglio 1912

1

Società teosofica
The Kensington
Exeter e Boylston Streets, Boston, Massachusetts

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Nel mondo dell'esistenza non c'è nulla di tanto importante quanto lo spirito, nulla di così essenziale come lo spirito dell'uomo. Lo spirito dell'uomo è il più nobile dei fenomeni. Lo spirito dell'uomo è il punto d'incontro fra l'uomo e Dio. Lo spirito dell'uomo è l'animo della vita umana e il centro collettivo di tutte le virtù

umane. Lo spirito dell'uomo è la causa dell'illuminazione di questo 2
mondo. Il mondo può essere paragonato al corpo, l'uomo ne è lo spirito, perché lo spirito umano è la luce del mondo. L'uomo è la vita del mondo e la vita del mondo è lo spirito. La felicità del mondo dipende dall'uomo e la felicità dell'uomo dipende dallo spirito. Il mondo può essere paragonato al globo di vetro della lampada, mentre l'uomo è la luce. L'uomo può essere paragonato alla lampada, il suo spirito alla luce nella lampada. Perciò parleremo dello spirito.

I filosofi del mondo si dividono in due classi: i materialisti, che negano lo spirito e la sua immortalità e i filosofi divini, i saggi di 3
Dio, i veri illuminati che credono nello spirito e nella sua continuazione nell'aldilà. Gli antichi filosofi insegnavano che l'uomo è fatto semplicemente di elementi materiali che compongono la sua struttura cellulare e che quando questa composizione si disintegra la vita dell'uomo finisce. Essi argomentavano che l'uomo è solamente corpo e da questa composizione di elementi procedono gli organi e le loro funzioni, i sensi, le facoltà e gli attributi che caratterizzano l'uomo e che questi scompaiono completamente con il corpo fisico. Questo è praticamente ciò che tutti i materialisti affermano.

I filosofi divini proclamano che lo spirito dell'uomo vive sempre ed è eterno e, date le obiezioni dei materialisti, questi saggi di Dio hanno prodotto alcune prove razionali per sostenere la validità di quanto affermano. Dato che i filosofi materialisti negano i Libri di Dio, le dimostrazioni scritturali non sono una prova per loro e
4 occorrono prove materialistiche. Rispondendo loro, gli uomini dotati di conoscenza divina hanno detto che tutti i fenomeni esistenti si possono suddividere in livelli o regni, si possono classificare progressivamente come minerali, vegetali, animali e umani, ciascuno dei quali ha un proprio livello di funzione e di intelligenza. Se consideriamo i minerali, troviamo che essi esistono e hanno il potere dell'affinità o combinazione. I vegetali hanno le qualità dei minerali più la virtù accrescitiva o potere della crescita. Pertanto, è evidente che il regno vegetale è superiore a quello minerale. Il regno animale a sua volta possiede le qualità dei minerali e dei vegetali, più i cinque sensi della percezione, di cui i regni inferiori sono privi. Anche il potere della memoria che esiste negli animali non esiste nei regni inferiori.

Come gli animali sono più nobili dei vegetali e dei minerali, così l'uomo è superiore agli animali. Gli animali sono privi di idealità, cioè, sono prigionieri del mondo della natura e non sono in contatto con ciò che si trova nella natura e al di là di essa. Non hanno sentimenti spirituali, sono privi delle attrazioni della consapevolezza, non hanno coscienza del mondo di Dio e non sono capaci di deviare dalla legge della natura. Nel caso dell'uomo le cose sono diverse. L'uomo possiede le emanazioni della

consapevolezza, è dotato di percezione e idealità ed è capace di scoprire i misteri dell'universo. Tutte le industrie, le invenzioni e le strutture che contornano la nostra vita quotidiana erano un tempo segreti nascosti della natura, ma la realtà dell'uomo li ha penetrati e li ha assoggettati ai suoi scopi. Secondo le leggi della natura essi avrebbero dovuto rimanere latenti e nascosti. Ma l'uomo, trascese quelle leggi, ha scoperto questi misteri e li ha portati dal piano dell'invisibile al regno di ciò che è noto e visibile. Lo spirito dell'uomo è veramente meraviglioso! Uno dei misteri dei fenomeni naturali è l'elettricità. L'uomo ha scoperto questa forza sconfinata e l'ha imprigionata per i propri usi. Quanti segreti della natura sono stati penetrati e rivelati! Mentre si trovava in Spagna, Colombo scoprì l'America. L'uomo ha correttamente determinato che il sole sta fermo mentre la terra gli gira attorno. L'animale non può farlo. L'uomo si accorge che il miraggio è un'illusione. Questo trascende il potere degli animali. Gli animali possono conoscere solo mediante le impressioni sensoriali e non possono afferrare le realtà intellettuali. Gli animali non possono concepire il potere del 5
pensiero. Questa è una questione intellettuale che non è confinata nell'ambito dei sensi. Gli animali non possono sapere che la terra è rotonda. In breve, i fenomeni intellettuali astratti sono fra i poteri dell'uomo. Tutta la creazione al di sotto del regno umano è prigioniera della natura. Non può deviare di un passo dalle leggi della natura. Ma l'uomo strappa la spada del dominio dalle mani della natura e la usa contro di essa. Per esempio, è un'esigenza naturale che l'uomo stia sulla terra, ma il potere dello spirito umano trascende questo limite ed egli vola negli aeroplani. Questo va contro le leggi e i requisiti della natura. Egli veleggia velocissimo sull'oceano e vi si immerge nei sottomarini. Imprigiona la voce umana in un fonografo e comunica in un batter d'occhi da oriente a occidente. Sappiamo che queste cose sono contrarie alle limitazioni 6
della legge della natura. L'uomo trascende la natura, mentre i minerali, i vegetali e gli animali le sono soggetti e non possono farci nulla. Ciò può essere fatto solo grazie al potere dello spirito, perché lo spirito è la realtà.

Ma nelle facoltà e nei sensi fisici l'uomo e l'animale sono compagni. Anzi, l'animale è spesso superiore all'uomo nella percezione sensoriale. Per esempio, la vista di alcuni animali è straordinariamente acuta e l'udito di altri assai fine. Considerate l'istinto del cane, ben più grande di quello dell'uomo. Ma sebbene l'animale condivida con l'uomo tutte le virtù e i sensi fisici, all'uomo è stato donato un potere spirituale di cui l'animale è privo. Questo dimostra che nell'uomo vi è qualcosa che supera e trascende la dotazione dell'animale, una facoltà o virtù peculiare del regno umano che manca nei regni inferiori dell'esistenza. È lo spirito dell'uomo. Tutte queste meravigliose conquiste umane sono dovute all'efficacia e al penetrante potere dello spirito dell'uomo. Se

l'uomo fosse privo di questo spirito, nessuna di queste conquiste sarebbe stata possibile. Questo è evidente come il sole a mezzogiorno.

Tutti gli organismi della creazione materiale hanno una sola immagine o forma. Cioè, ogni essere creato materiale ha una forma, non può averne due contemporaneamente. Per esempio, un corpo può essere sferico, triangolare o quadrato, ma è impossibile che
7 abbia simultaneamente due di queste forme. Può essere triangolare, ma se deve diventare quadrato, deve spogliarsi della forma triangolare. È assolutamente impossibile che sia le due cose contemporaneamente. Perciò è evidente che la realtà degli organismi materiali non può avere simultaneamente forme differenti. Ma la realtà spirituale dell'uomo può concepire simultaneamente tutte le figure geometriche, mentre nelle realtà fisiche un'immagine dev'essere dimenticata per renderne possibile un'altra. Questa è la legge del cambiamento e della trasformazione e il cambiamento e la trasformazione sono precursori della mortalità. Se non fosse per questo cambiamento di forma, i fenomeni sarebbero immortali, ma essendo soggetta alla trasformazione, l'esistenza fenomenica è mortale. E invece la realtà dell'uomo possiede tutte le virtù. Non è necessario che egli rinunci a un'immagine per l'altra come i corpi fisici. Perciò, quella realtà non cambia e non si trasforma, è immortale e perenne. Il corpo dell'uomo può trovarsi in America, mentre il suo spirito opera e lavora nell'Estremo Oriente, scoprendo, organizzando e pianificando. Mentre egli è occupato a governare, fare leggi ed erigere un edificio in Russia, il suo corpo può trovarsi in America. Che cos'è questo potere che, pur trovandosi fisicamente in America, opera al tempo stesso in Oriente, organizzando, distruggendo o 8
costruendo? È lo spirito dell'uomo. Questo è irrefutabile.

Quando volete riflettere su una questione o prenderla in esame, consultate qualcosa dentro di voi. Dite: devo fare la tal cosa o non devo farla? È meglio affrontare il viaggio o rinunciare? Chi state consultando? Chi c'è dentro di voi che decide sulla questione? Sicuramente è un potere distinto, un'entità intelligente. Se non fosse distinta dal vostro ego, non la consultereste. Essa è più grande della facoltà del pensiero. È il vostro spirito che vi insegna, che vi consiglia e che decide sulle cose. Chi interroga? Chi risponde? Non c'è dubbio che è lo spirito e che esso non cambia né si trasforma, perché esso non è una composizione di elementi e qualunque cosa non sia composta da elementi è eterna. Il cambiamento e la trasformazione 9
sono peculiari delle composizioni. Lo spirito non cambia né si trasforma. A riprova di ciò, le membra del corpo possono indebolirsi. Il corpo può essere privato di una delle sue membra o una delle sue membra può divenire invalida. L'intero corpo può essere paralizzato, ma la mente, lo spirito, resta invariata. La mente decide, il pensiero è perfetto, ma la mano si è indebolita, il piede è inutilizzabile, la

colonna spinale è paralizzata, non c'è in esso alcun movimento muscolare, ma lo stato dello spirito è immutato. Fate a pezzi un uomo sano, lo spirito non va a pezzi. Amputategli un piede, lo spirito resta. L'uomo può zoppicare, lo spirito non ne è affetto. Lo spirito è sempre lo stesso, non vi si percepisce cambiamento o trasformazione e, non essendovi cambiamento o trasformazione, esso è eterno e permanente.

Considerate un uomo che dorme. È evidente che tutte le sue parti e le sue membra sono a riposo e non funzionano. Gli occhi non vedono, le orecchie non sentono, i piedi e le mani sono immobili, ma nel mondo dei sogni egli vede, sente, parla, cammina, può 1
perfino volare in un aeroplano. Perciò, è evidente che anche se il corpo è morto, lo spirito vive e permane. Anzi, quando il corpo dell'uomo dorme, le percezioni possono essere più acute, il volo può essere più alto, l'udito più sottile. Tutte le funzioni sono presenti, ma il corpo riposa. Questo dimostra che nell'uomo c'è uno spirito e che per questo spirito non fa differenza se il corpo dorme o
2 è assolutamente morto e dipendente. Lo spirito non è reso invalido da queste condizioni, non è privato della sua esistenza, non è privato delle sue perfezioni. Le prove sono molte, innumerevoli.

3 Tutte queste sono prove razionali. Nessuno può confutarle. Poiché abbiamo dimostrato che esiste uno spirito e che esso è permanente ed eterno, dobbiamo cercare di imparare qualcosa su di esso. Possiate conoscere il suo potere, cercare di renderlo divino, far sì che esso si santifichi e diventi la vera luce del mondo che illumina l'Oriente e l'Occidente.

3

4

25 luglio 1912

Hotel Victoria
Boston, Massachusetts

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Sono felicissimo di salutarvi qui oggi. È la seconda volta che la brezza di Dio spira su Boston. Mi aspetto dei risultati da questa visita e spero che la mia venuta non sia infruttuosa. I risultati che mi aspetto sono questi: che l'anima delle persone sia liberata dall'ego e dal desiderio e affrancata dall'asservimento alle suggestioni sataniche. Possano gli specchi dei cuori essere ripuliti dalla polvere, così che il Sole della Verità vi si rifletta.

L'uomo ha due tipi di sentimenti: le emozioni naturali, che sono come polvere sullo specchio, e i sentimenti spirituali, che sono

caratteristiche misericordiose e celesti.

C'è un potere che purifica lo specchio dalla polvere e ne trasforma il riflesso in lucentezza e radiosità intense, sì che i sentimenti spirituali moderino i cuori e i doni celesti li santifichino. Che cos'è la polvere che vela lo specchio? È l'attaccamento al mondo, l'avarizia, l'invidia, l'amore del lusso e delle comodità, l'altezzosità e il desiderio egoistico. Questa è la polvere che impedisce ai raggi del Sole della Realtà di riflettersi nello specchio. Le emozioni naturali sono biasimevoli e sono come la ruggine che priva il cuore dei doni di Dio. Ma la sincerità, la giustizia, l'umiltà, il distacco e l'amore per i credenti di Dio purificano lo specchio e fanno sì che esso irradi i raggi riflessi dal Sole della Realtà.

È mia speranza che consideriate questa questione, che scopriate le vostre imperfezioni e che non pensiate alle imperfezione altrui. Adoperatevi con tutte le forze per liberarvi dalle imperfezioni. Le anime avventate cercano sempre i difetti altrui. Che cosa può sapere un ipocrita dei difetti altrui, quando è cieco ai propri? Questo è il significato delle parole delle Sette valli. Le Sette valli sono una guida per il comportamento umano. Se non trova le proprie colpe, un uomo non diverrà mai perfetto. Nulla è più utile a un uomo della conoscenza delle proprie manchevolezze. La Perfezione Benedetta dice: «Mi stupisce l'uomo che non trova le proprie imperfezioni».

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A DUBLINO

5 agosto 1912

Dublin Inn
Dublin, New Hampshire

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

I cristiani si sono attenuti all’interpretazione letterale della frase del 1
Vangelo che Cristo è venuto dal cielo. Anche gli ebrei al tempo della Sua manifestazione si attennero ad aspettative esteriori e visibili dell’adempimento delle profezie. Dissero: «Il Messia apparirà dal cielo. Questo uomo viene da Nazareth. Conosciamo la sua casa, conosciamo i suoi genitori e la sua gente. Che sia disceso dal cielo è solo una diceria che non può essere dimostrata».

Il testo del Vangelo dice che Egli venne dal cielo, anche se era 2
fisicamente nato da Sua madre. Il significato è che la realtà divina di Cristo proveniva dal cielo, ma il Suo corpo era nato da Maria. Perciò Egli venne secondo le profezie del Libro sacro e anche secondo la legge naturale, la Sua realtà dal cielo, il Suo corpo dalla terra. Come è venuto quella volta, nello stesso modo deve venire questa. Ma alcuni sollevano obiezioni dicendo: «Dobbiamo averne una prova letterale attraverso i sensi». 3

La realtà di Cristo è sempre stata in cielo e sempre lo sarà. Questa è l’intenzione del testo del Vangelo. Infatti mentre camminava sulla terra, Gesù disse: «Il Figlio dell’uomo è in cielo». Perciò attenersi all’interpretazione letterale e alla realizzazione visibile del testo del Libro santo significa semplicemente imitare forme e credenze ancestrali, perché se percepiamo la realtà di Cristo, questi testi e queste affermazioni diventano chiari e perfettamente riconciliabili fra loro. Se non percepiamo la realtà, non possiamo capire il significato dei Libri sacri, perché questi significati sono simbolici e spirituali, come, per esempio, la resurrezione di Lazzaro, che ha un’interpretazione
4 spirituale. Dobbiamo prima stabilire che il potere di Dio è infinito, illimitato e che è in Suo potere fare qualunque cosa.

Secondo, dobbiamo capire l’interpretazione delle parole di Cristo sui morti. Un discepolo andò da Cristo e Gli chiese il permesso di andare a seppellire il padre. Egli rispose: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti». Perciò Cristo definì morto qualcuno che era ancora vivo, cioè lascia che i morti viventi, coloro che sono spiritualmente morti, seppelliscano tuo padre. Erano morti, perché non credevano in Cristo. Anche se erano fisicamente vivi, erano morti spiritualmente. Questo è il significato delle parole di Cristo: «Ciò che è nato dalla carne è carne e ciò che è nato dallo

Spirito è spirito». Voleva dire che coloro che erano semplicemente nati dal corpo umano erano morti spiritualmente, mentre coloro che
5 erano stati vivificati dai soffi dello Spirito Santo erano vivi, per sempre. Queste sono le interpretazioni di Cristo. Riflettete su queste parole e i significati dei Libri santi diventeranno chiari come il sole a mezzogiorno.

I Libri sacri hanno una loro terminologia speciale, che deve essere conosciuta e capita. I medici hanno i loro termini specifici, gli architetti e i filosofi hanno le loro espressioni tipiche, i poeti hanno le loro frasi e gli scienziati hanno la loro nomenclatura. Nelle scritture leggiamo che Sion danza. È evidente che questa frase ha un'interpretazione diversa da quella letterale. Il significato è che la gente di Sion gioirà. Gli ebrei hanno detto che Cristo non era il Messia ma l'Anticristo, perché uno dei segni dell'avvento del Messia era che il monte Sion avrebbe danzato, cosa che non si è ancora verificata. In realtà, quando Cristo è apparso, tutta la Palestina ha danzato e gioito e non solo il monte Sion. Ancora le scritture dicono: «Gli alberi dei campi batteranno le mani». Questo è simbolico. In ogni lingua ci sono termini ed espressioni che non
6 possono essere presi alla lettera. Per esempio nei paesi orientali è usuale dire: «Quando il mio amico è entrato in casa, le porte e le pareti si sono messe a cantare e danzare». In Persia dicono: «Vai a capo», per dire di fare una cosa nei giusti termini e secondo le usanze. Tutte queste frasi hanno un significato diverso, interiore.

Lei ha chiesto se il trattamento e le cure della Scienza cristiana sono approvati. Lo spirito ha influenza, la preghiera ha un effetto spirituale. Quindi noi preghiamo: «O Dio! Guarisci questo malato!». Forse Dio risponderà. Ha importanza chi prega? Dio risponde alla preghiera di ogni servo, se quella preghiera è urgente. La Sua misericordia è vasta, illimitata. Egli risponde alle preghiere di tutti i Suoi servi. Risponde alla preghiera di questa pianta. La pianta potenzialmente prega: «O Dio! Mandami la pioggia!». Dio risponde alla preghiera e la pianta cresce. Dio risponde a tutti. Risponde alle preghiere potenzialmente. Prima di nascere in questo mondo noi abbiamo pregato dicendo: «O Dio! Dammi una madre, dammi due fonti di candido latte. Purifica l'aria che respiro. Dammi riposo e comodità. Prepara il cibo per il mio sostentamento e la mia vita». Non abbiamo potenzialmente invocato queste necessarie benedizioni 7
prima di essere creati? E quando siamo venuti al mondo, non abbiamo trovato una risposta alle nostre preghiere? Non abbiamo trovato una madre, un padre, cibo, luce, una casa e ogni altra necessità e benedizione, anche se non l'avevamo esplicitamente chiesta? Perciò è naturale che Dio ci dia, quando Lo invochiamo. La Sua misericordia abbraccia tutti.

Ma noi chiediamo cose che la saggezza divina non desidera per noi e la nostra preghiera resta senza risposta. La Sua saggezza non approva ciò che noi desideriamo. Preghiamo: «Dio! Fammi ricco!».

Se questa preghiera fosse universalmente esaudita, le transazioni 8
umane si paralizzerebbero. Non resterebbe nessuno per lavorare nelle strade, nessuno per arare i campi, nessuno per costruire, nessuno per guidare i treni. Perciò è evidente che non sarebbe un bene che tutte le preghiere fossero esaudite. Ci sarebbe un'interferenza con le transazioni umane, le energie sarebbero bloccate e il progresso ostacolato. Ma qualunque cosa chiediamo e sia in accordo con la saggezza divina, Dio risponde. Sicuramente!

Per esempio, un paziente molto debole potrebbe chiedere al 9
medico un cibo che sarebbe decisamente nocivo alla sua vita e al suo stato di salute. Potrebbe chiedere un arrosto. Il medico è gentile e saggio. Sa che quel cibo farebbe male al paziente e pertanto glielo rifiuta. Il medico è misericordioso, il paziente ignorante. Grazie alla gentilezza del medico, il paziente guarisce, la sua vita è salva. Ma il paziente potrebbe dire che il medico non è gentile, non è buono, perché si rifiuta di esaudire la sua richiesta.

Dio è misericordioso. Nella Sua misericordia esaudisce le preghiere di tutti i Suoi servi, quando ciò sia necessario secondo la Sua saggezza suprema.

2

1

6 agosto 1912

2

3 *Casa del signor Arthur J. Parsons e signora*
Dublin, New Hampshire

APPUNTI DI HOWARD MACNUTT

Oggi ci godiamo un clima temperato. Dato che ci sono molti forestieri, risponderemo alle domande.

Domanda: Sono bahá'í tutti i cristiani? C'è una differenza?

Risposta: Quando i cristiani agiscono secondo gli insegnamenti di Cristo si chiamano bahá'í, perché le fondamenta del Cristianesimo e della religione di Bahá'u'lláh sono le stesse. Le fondamenta di tutti i Profeti divini e di tutti i Libri sacri sono le stesse. Le differenze fra loro sono soltanto di terminologia. Ogni primavera è identica a quella precedente. La distinzione è solo una questione di calendario, 1911, 1912, e così via. Perciò la differenza fra un cristiano e un bahá'í è questa: c'è stata una precedente primavera e ce n'è una ora. Non c'è altra differenza, perché le fondamenta sono le stesse. Chiunque agisca in pieno accordo con gli insegnamenti di Cristo è bahá'í. Si intende il significato essenziale di cristiano, non una mera parola. Si intende il sole, non il punto in cui sorge. Infatti anche se il sole è uno solo, i luoghi in

cui sorge sono molti. Non dobbiamo adorare i punti in cui esso sorge, dobbiamo adorare il sole. Dobbiamo adorare la realtà della religione e non attenerci ciecamente al nome della Cristianità. Dobbiamo adorare e seguire il Sole della Realtà. Dobbiamo cercare il profumo della rosa in qualunque cespuglio fiorisca, orientale oppure occidentale. Cercate la luce, senza pensare alla lanterna da cui brilla. Non amate la lanterna. Una volta la luce ha brillato da una lanterna in Oriente, ora la fa in Occidente. Venga la luce dal nord o 4
dal sud, da qualunque parte provenga, seguitela. Permettetemi di spiegare ancora. Una persona dà una moneta a cinque mendicanti. 5
Essi decidono di spenderla per acquistare cibo. L'inglese dice: «Compriamo *grapes* [uva]». Il turco vuole *uzum*, l'arabo *'anab*, il greco *stafi'li*, il persiano *angúr*. Non comprendendo le altre lingua, litigano e si azzuffano. Poi arriva uno straniero che conosce quelle cinque lingue e dice: «Datemi la moneta e vi comprerò quello che volete». E quando lo straniero porta l'uva, tutti sono soddisfatti. Volevano la stessa cosa, ma usavano termini diversi. In breve, quando la realtà risplenderà fra le religioni, tutti saranno uniti e riconciliati.

Domanda: 'Abdu'l-Bahá pensa che il Cristianesimo non sia 6
vissuto e applicato in America?

Risposta: Ritengo che sia pienamente applicato e vissuto. L'uomo ha bisogno di occhi, orecchie, braccia, testa, piedi e varie altre membra. Quando le ha tutte e tutte lavorano assieme, in lui c'è simmetria e perfezione. Così Cristo disse: « Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste», per dire che la perfezione è il requisito della cristianità. Siate immagine e somiglianza di Dio. Non è facile. Occorre mettere a fuoco tutte le virtù celesti. Occorre divenire ricettacoli di tutte le perfezioni di Dio. Allora diventiamo Sua immagine e somiglianza. Perché nella Bibbia è detto: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza». Questo risultato è molto difficile.

Quando Cristo apparve con quei meravigliosi soffi dello Spirito Santo, i figli di Israele dissero: «No dipendiamo da lui, possiamo fare a meno di lui e seguire Mosè. Abbiamo un libro e in esso si 7
trovano gli insegnamenti di Dio. Che bisogno abbiamo dunque di quest'uomo?». Cristo disse loro: «Il libro non basta». È possibile che un uomo si attenga a un libro di medicina e dica: «Non ho bisogno di un medico. Agirò in base al libro. Esso menziona tutte le malattie, spiega tutti i sintomi, descrive una compiuta diagnosi di ogni malanno e fornisce una prescrizione per ciascuna infermità. Perciò a che mi serve un medico?». Questa è pura ignoranza. Il
8 medico serve per le prescrizioni. Con la sua perizia egli applica correttamente ed efficacemente i principi del libro, fino a che il paziente non ritorna in salute. Cristo era un Medico celeste. Egli ha portato al mondo la salute e la guarigione spirituale. Anche Bahá'u'lláh è un Medico divino. Egli ha rivelato prescrizioni per

rimuovere la malattia dalla società e ha dato rimedio alle infermità dell'uomo mediante il potere dello spirito.

Perciò, la sola conoscenza non basta per ottenere un buon risultato. Gli insegnamenti dei Libri santi hanno bisogno di un potere celestiale e della potenza divina che li applichino. Non si può
9 costruire una casa con la sola conoscenza dei progetti. Ci deve essere il denaro, è necessaria la volontà di costruirla, bisogna assumere un carpentiere che la eriga. Non basta dire: «Il progetto e lo scopo di questa casa sono ottimi. Ci vivrò». In questa mera frase non ci sono mura di protezione, né il riparo di un tetto. Prima di poterci vivere dentro, è necessario che la casa sia realmente costruita.

In breve, gli insegnamenti dei Libri santi hanno bisogno di una potenza divina che completi la loro realizzazione nei cuori umani. In Persia Bahá'u'lláh ha allevato le anime insegnando loro, ha stretto un legame di affiliazione fra i vari popoli e ha unito credenze religiose divergenti, a tal punto che ventimila devoti si sono sacrificati per la Causa di Dio nella gloriosa unità del martirio. Fra queste anime benedette non è restata alcuna divergenza. Cristiani, ebrei, musulmani, zoroastriani sono stati tutti amalgamati, unificati
10 e messi d'accordo dalla potenza del Suo potere celestiale, non dalle mere parole, non semplicemente affermando: «L'unità è un bene e l'amore è encomiabile».

Bahá'u'lláh non ha semplicemente proclamato questa unità e questo amore, lo ha instaurato. In quanto Medico divino, Egli non Si è limitato a dare le prescrizioni per le infermità della discordia e dell'odio, ma ne ha realizzato l'effettiva guarigione. Possiamo leggere in un libro di medicina che una certa forma di malattia richiede un determinato rimedio. Ciò può essere assolutamente 11
vero, ma se non ci sono la volontà e la forza esecutiva per applicarlo, il rimedio è inutile. Ogni uomo nell'esercito del re può impartire ordini, ma quando il re parla, il suo ordine è eseguito. Il tale o il talaltro possono dire: «Andate a conquistare un paese». Ma quando il re dice: «Andate!», l'esercito avanza. Perciò è evidente che per realizzare lo scopo divino nei cuori e nelle condizioni degli uomini occorrono la confermazione dello Spirito Santo e l'impellente influenza di un potere celeste. Gesù Cristo, solo e senza altro aiuto, ha realizzato ciò che i re della terra non avrebbero potuto realizzare. Se tutti i regni e le nazioni del mondo si fossero alleate per farlo, avrebbero fallito.

Pertanto, è evidente e dimostrato che si deve compiere uno sforzo per conseguire lo scopo e completare il piano degli insegnamenti di Dio, affinché in questo grande Giorno dei giorni il mondo sia riformato, le anime siano resuscitate, si trovi un nuovo spirito, i cuori s'illuminino, l'umanità sia liberata dall'asservimento alla natura, sia salvata dalla bassezza del materialismo e consegua spiritualità e radiosità nell'attrazione verso il Regno divino. Questo

occorre, questo è necessario. La sola lettura dei Libri e dei testi sacri non basta. 12

Molti anni fa a Baghdad vidi un ufficiale seduto per terra. Davanti a lui c'era un grande foglio di carta, nel quale egli infiggeva aghi con bandierine rosse e bianche. Prima li infiggeva nella carta e poi li toglieva via pensieroso e li cambiava di posizione. Lo osservai a lungo con curioso interesse e poi gli chiesi: «Che cosa state facendo?». Mi rispose: «Ho in mente una cosa che è storicamente collegata con Napoleone I durante la sua guerra contro l'Austria. Si dice che un giorno il suo segretario lo trovò seduto per terra come me ora, che infiggeva spilli in un foglio di carta davanti a lui. Il suo segretario gliene chiese il significato. Napoleone rispose: "Sono sul campo di battaglia e immagino la mia prossima vittoria. Vedi, l'Italia e l'Austria sono state sconfitte e la Francia ha vinto". Nella grande campagna che seguì, tutto avvenne come egli aveva detto. Il suo esercitò portò i suoi piani a completo successo. Ora sto facendo quello che ha fatto Napoleone, immaginando una grande campagna di conquista militare». Gli dissi: «Dov'è il vostro esercito? Quando immaginò la sua vittoria, Napoleone aveva già un esercito pronto.
13 Voi non avete eserciti. Le vostre forze esistono solo sulla carta. Non avete il potere per conquistare paesi. Prima preparate l'esercito, poi sedetevi per terra con i vostri spilli». Abbiamo bisogno di un esercito per riportare la vittoria nel mondo spirituale. I piani da soli non bastano. Le idee e i principi sono inutili senza un potere divino che li realizzi.

A parte questo, i cuori umani hanno bisogno dello stimolo della gioia della buona novella. Hanno bisogno di una certa attrazione spirituale, per essere disposti a fare un passo avanti nella Causa divina. Dobbiamo essere attratti verso Dio. I soffi dello Spirito Santo devono agire. Se non è così, gli insegnamenti di Dio non possono agire in noi. Occorre un potere ideale. Il popolo americano è molto svelto nella percezione, nell'intelligenza e nella comprensione. I suoi pensieri sono liberi, esso non è incatenato dal giogo della tirannia del governo. Deve esaminare la realtà e non curarsi delle forme e delle imitazioni ancestrali. Pensate a quello che ha fatto Cristo. Egli ha portato le anime a uno stadio nel quale hanno donato la vita con completa disponibilità e gioia. Quale potere! Migliaia di anime, pervase da massima gioia per i loro sentimenti spirituali, sono state così attratte verso Dio, che sono state espropriate del loro volere, private della volontà sulla Sua via. Se si fosse semplicemente detto loro che il sacrificio sulla via di Dio era buono e lodevole, tutto questo non avrebbe mai potuto
14 accadere. Essi non avrebbero agito. Cristo li ha attratti, ha tolto
15 loro le redini del controllo ed essi sono andati in estasi incontro al sacrificio.

Qurratu'l-'Ayn era una donna persiana senza fama e senza importanza, sconosciuta come ogni altra donna persiana. Quando

vide Bahá'u'lláh cambiò completamente, visibilmente e ravvisò un altro mondo. L'attrazione celeste le tolse di mano le redini della volontà. Fu talmente sopraffatta che i sentimenti fisici scomparvero. Suo marito, i suoi figli e la sua famiglia insorsero con grande ostilità contro Bahá'u'lláh. Ella fu così attratta verso la soglia divina, che abbandonò tutto e andò nella pianura di Badasht, senza timori nel cuore, indomita, intrepida, proclamando apertamente il messaggio di luce che le era arrivato. Il governo persiano la aggredì. Fecero ogni sforzo per azzittirla, la confinarono nella casa del governatore, ma ella continuò a parlare. Poi fu catturata e uccisa. Fino all'ultimo respiro parlò con fervida eloquenza e così divenne famosa per la sua completa attrazione sulla via di Dio. Se non avesse visto Bahá'u'lláh, questo effetto non si sarebbe prodotto. Per tutta la vita ella aveva letto e sentito gli insegnamenti e le scritture, ma le mancavano l'azione e l'ardore. In Persia tutte le donne sono velate in pubblico. Sono talmente coperte, che non si vedono nemmeno le mani. Questa rigida velatura è orribile. Qurratu'l-'Ayn si tolse i veli e uscì intrepidamente. Era come una leonessa. Le sue azioni suscitarono un gran tumulto in tutta la Persia. Così esagerato e obbligatorio è il requisito del velo in Oriente, che gli occidentali non hanno idea del turbamento e dell'indignazione prodotte dall'apparizione di una donna senza veli. Qurratu'l-'Ayn dimenticò ogni pensiero di se stessa e non conobbe paura nella sua attrazione verso Dio.

Domanda: Le donne bahá'í vanno senza veli in Oriente?

Risposta: Non lo possono fare dappertutto, ma le condizioni non sono più così restrittive come un tempo. Gli uomini e le donne bahá'í si incontrano. Questo è l'inizio dell'emancipazione delle donne da una schiavitù secolare. Qurratu'l-'Ayn ha veramente liberato tutte le donne persiane.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A GREEN ACRE

16 agosto 1912

Green Acre
Eliot, Maine

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Ogni argomento presentato a un pubblico attento dev’essere 1
suffragato da prove razionali e argomenti logici. Le prove sono di quattro tipi: primo, mediante la percezione dei sensi; secondo, mediante la facoltà razionale; terzo, in base all’autorità della tradizione o delle scritture; quarto, attraverso l’ispirazione. Ciò significa che vi sono quattro criteri o parametri di giudizio mediante i quali la mente umana trae le proprie conclusioni. Considereremo per prima cosa il criterio dei sensi. A questo parametro ancora si attengono i filosofi materialisti del mondo. Essi credono che qualunque cosa sia percepibile dai sensi sia una verità, una certezza, una cosa che esiste senza alcun dubbio. Per esempio, essi dicono: «Ecco, qui vedete una lampada. Essendo percepibile al senso della vista, non potete dubitare della sua esistenza. Là c’è un albero. Il vostro senso della vista vi assicura della sua realtà che è certa. Questo è un uomo. Vedete che è un uomo, perciò egli esiste». In breve, si presume che ogni cosa confermata dai sensi sia certa e indiscussa, così come il prodotto di cinque moltiplicato cinque non può essere ventisei né inferiore a venticinque. Di conseguenza, i
filosofi materialisti considerano il criterio dei sensi come quello 2
principale e più importante.

Ma a giudizio dei filosofi divini questa prova e questa assicurazione non sono affidabili. Anzi, essi ritengono che il parametro dei sensi sia falso, perché è imperfetto. La vista, ad esempio, è uno dei sensi più importanti, tuttavia è soggetta a molte aberrazioni e inesattezze. L’occhio vede un miraggio come una massa d’acqua, considera realtà le immagini che appaiono in uno specchio, quando esse non sono altro che un riflesso. Un uomo che naviga su un fiume immagina che gli oggetti sulla riva si stiano muovendo, mentre è lui che si muove ed essi sono fermi. All’occhio la terra appare ferma, mentre il sole e le stelle girano attorno ad essa. Ma in realtà le sfere celesti sono ferme e la terra gira attorno al proprio asse. I soli, i pianeti e le colossali costellazioni che risplendono nel cielo sembrano piccoli, anzi, minuscoli alla vista umana, mentre in realtà hanno dimensioni e volume di gran lunga superiori a quelli della terra. Una scintilla che rotea appare alla vista
3 come un cerchio di fuoco. Ci sono infiniti esempi di questo tipo, che

dimostrano gli errori e le inesattezze dei sensi. Per questo i filosofi divini hanno ritenuto questo criterio di giudizio difettoso e inattendibile.

Il secondo criterio è quello dell'intelletto. Gli antichi filosofi in particolare consideravano l'intelletto come il più importante metro di giudizio. Tra i saggi della Grecia, di Roma, della Persia e dell'Egitto il vero criterio probatorio era la ragione. A loro giudizio, qualsiasi questione sottoposta alla facoltà razionale poteva dimostrarsi vera o falsa e doveva essere accettata o rigettata di conseguenza. Ma a giudizio degli uomini di intuito anche questo criterio è difettoso e inattendibile, perché quegli stessi filosofi che hanno adottato la ragione o l'intelletto come criterio di giudizio umano si sono trovati in grande disaccordo tra di loro su ogni tema di ricerca. Le affermazioni dei filosofi greci contraddicono le conclusioni dei saggi persiani. Anche tra gli stessi filosofi greci vi sono continue divergenze e dissensi su qualsiasi argomento considerato. C'era una grande differenza di pensiero anche tra i
4 saggi della Grecia e di Roma. Quindi, se il criterio della ragione o dell'intelletto fosse stato un parametro di giudizio corretto e infallibile, coloro che lo hanno provato e applicato avrebbero dovuto giungere alle medesime conclusioni. Ma le divergenze e le contraddizioni delle loro conclusioni dimostrano che il loro metodo e il loro criterio probante erano difettosi e insufficienti.

Il terzo criterio o metodo probante è la tradizione o le scritture, vale a dire, ogni affermazione o conclusione deve essere suffragata da tradizioni riportate in certi libri religiosi. Quando consideriamo i Libri sacri, i Libri di Dio, siamo portati a chiederci: «Chi comprende questi Libri? In base a quale autorità 5
esplicativa si possono comprendere questi Libri?». Dev'essere l'autorità della ragione umana. Ma se la ragione o intelletto è incapace di spiegare certe questioni, o se i possessori dell'intelletto si contraddicono fra loro nell'interpretazione delle tradizioni, come si può fare affidamento su questo criterio per giungere a conclusioni corrette?

Il quarto criterio è quello dell'ispirazione. Nei secoli passati molti filosofi hanno rivendicato l'illuminazione o rivelazione, premettendo alle loro affermazioni la dichiarazione: «questo 6
argomento è stato rivelato attraverso di me» oppure «parlo così per ispirazione». A questa categoria appartenevano i filosofi della scuola degli Illuminati. Le ispirazioni sono i suggerimenti o sentimenti del cuore umano. I suggerimenti del cuore a volte sono satanici. Come possiamo distinguerli? Come possiamo dire se una data affermazione sia un'ispirazione e un suggerimento del cuore dato per assistenza misericordiosa oppure per influsso satanico?

Perciò è divenuto evidente che i quattro criteri o parametri di giudizio attraverso i quali la mente umana arriva alle proprie conclusioni sono imperfetti e imprecisi. Tutti possono portare a 7

conclusioni errate e inesatte. Ma un'affermazione presentata alla mente accompagnata da prove che i sensi percepiscono essere corrette, che la facoltà della ragione può accettare, che è in accordo 8
con l'autorità della tradizione e ed è convalidata dalle ispirazioni del cuore, può essere giudicata perfettamente corretta e attendibile, perché è stata provata e vagliata da tutti i criteri di giudizio ed è risultata completa. Quando applichiamo soltanto un parametro di valutazione ci sono possibilità di errore. Ciò è ovvio e manifesto.

Considereremo ora il tema dell'amore, come è stato suggerito, sottoponendolo ai quattro parametri di giudizio e traendone le nostre conclusioni.

Dichiariamo che l'amore è la causa dell'esistenza di tutti i fenomeni e che l'assenza dell'amore è la causa della disintegrazione o inesistenza. L'amore è il dono consapevole di Dio, il legame di affiliazione presente in tutti i fenomeni. Per prima cosa ne considereremo la prova attraverso la percezione dei sensi. Se guardiamo l'universo, osserviamo che tutti gli esseri compositi o i fenomeni esistenti sono costituiti principalmente da elementi singoli legati assieme dalla forza di attrazione. Grazie alla forza di attrazione, la coesione si è manifestata tra gli atomi di questi elementi componenti. L'essere risultante è un fenomeno del tipo contingente inferiore. La forza di coesione espressa nel regno minerale è in realtà amore o affinità manifestato a un livello basso secondo le esigenze del mondo minerale. Saliamo di un passo nel regno vegetale dove troviamo una maggiore forza di attrazione, che
9 si manifesta tra gli elementi componenti che formano i fenomeni. Grazie a questo livello di attrazione si produce una composizione cellulare tra gli elementi che formano il corpo di una pianta. Perciò, a livello del regno vegetale vi è amore. Entriamo nel regno animale e troviamo la forza di attrazione che lega insieme i singoli elementi come in quello minerale, più la composizione cellulare come in quello vegetale, più i fenomeni dei sentimenti o sensibilità. Osserviamo che gli animali sono sensibili a una certa affiliazione e amicizia e che esercitano una selezione naturale. Questa attrazione elementare, questa mescolanza e questa affinità selettiva sono l'amore che si manifesta al livello del regno animale.

Infine arriviamo al regno umano. Essendo questo il regno
10 superiore, la luce dell'amore è più fulgida. Nell'uomo troviamo la forza di attrazione tra gli elementi che compongono il suo corpo materiale, più l'attrazione che produce la mescolanza cellulare o potere accrescitivo, più l'attrazione che caratterizza le sensibilità del regno animale, ma al di là e al di sopra di tutti questi poteri inferiori nell'essere umano troviamo l'attrazione del cuore, i sentimenti e le affinità che legano gli uomini gli uni agli altri, consentendo loro di
11 vivere e socializzare in amicizia e solidarietà. È perciò evidente che nel mondo dell'umanità il più grande re e sovrano è l'amore. Se l'amore si estinguesse, se la forza di attrazione si disperdesse, se

l'affinità dei cuori umani fosse annientata, i fenomeni della vita umana scomparirebbero.

Questa è un prova percepibile ai sensi, accettabile dalla ragione, in accordo con le tradizioni e gli insegnamenti dei Libri sacri e verificabile anche attraverso i suggerimenti del cuore umano. È una prova della quale ci possiamo assolutamente fidare e che possiamo dichiarare completa. Ma questi sono solo i livelli dell'amore che esistono nel mondo naturale o fisico. La loro manifestazione è sempre commisurata alle esigenze delle condizioni e delle norme naturali.

Il vero amore è l'amore che esiste tra Dio e i Suoi servi, l'amore che lega assieme le anime sante. Questo è l'amore del mondo spirituale, non l'amore dei corpi e degli organismi fisici. Per esempio, considerate e osservate come i doni di Dio discendano l'uno dopo l'altro sull'umanità, come gli splendori divini risplendano sempre sul mondo umano. Non vi può essere alcun dubbio che questi doni, queste munificenze e questi splendori emanano dall'amore. Se l'amore non fosse il movente divino, il 12
cuore dell'uomo non potrebbe ottenerli o riceverli. Se l'amore non esistesse, la benedizione divina non potrebbe discendere su alcun oggetto o cosa. Se non fosse per l'esistenza dell'amore, chi riceve gli splendori divini non irradierebbe né rifletterebbe quello splendore su altri oggetti. Se siamo fra coloro che percepiscono, comprenderemo che le munificenze di Dio si manifestano continuamente, così come i raggi del sole emanano incessantemente dal centro solare. Grazie al risplendente fulgore del sole, il mondo fenomenico è raggiante e luminoso. Allo stesso modo il regno dei cuori e degli spiriti è illuminato e resuscitato dai fulgidi raggi del Sole della Realtà e dalle munificenze dell'amor di Dio. Il mondo dell'esistenza, il regno dei cuori e degli spiriti, ne è sempre risvegliato alla vita. Se non fosse per l'amore di Dio, i cuori sarebbero inanimati, gli spiriti appassirebbero e la realtà dell'uomo sarebbe priva dei doni imperituri.

Considerate sino a che punto l'amore di Dio si renda manifesto. 13
Tra i segni del Suo amore che appaiono nel mondo vi sono gli orienti delle Sue Manifestazioni. Quale infinito grado d'amore è riverberato verso il genere umano dalle Manifestazioni divine! Nel desiderio di guidare le genti, Esse hanno volontariamente rinunciato alla vita per resuscitare i cuori umani. Esse hanno accettato la croce. Per consentire alle anime umane di conseguire il massimo avanzamento, hanno sofferto, nei Loro limitati anni, estreme sofferenze e difficoltà. Se non avesse nutrito amore per il mondo dell'umanità, Gesù Cristo non avrebbe certamente accettato la
14 croce. Egli è stato crocifisso per amore del genere umano. Considerate l'infinita grandezza di quell'amore. Senza amore per l'umanità, Giovanni Battista non avrebbe offerto la vita. Così è stato per tutti i Profeti e le Anime sante. Se il Báb non avesse amato

l'umanità, certamente non avrebbe offerto il petto a migliaia di pallottole. Se Bahá'u'lláh non fosse stato infiammato dall'amore per l'umanità, non avrebbe volontariamente accettato quarant'anni di prigionia.

Osservate: raramente le anime umane sacrificano i piaceri o gli agi per gli altri ed è improbabile che un uomo offra un occhio o si faccia fare a pezzi per il bene di un altro. Eppure tutte le Manifestazioni divine hanno sofferto, hanno offerto la vita e il sangue, hanno sacrificato l'esistenza, gli agi e tutto ciò che possedevano per amore dell'umanità. Pertanto, pensate quanto hanno amato. Se non fosse per il Loro amore verso l'umanità, l'amore spirituale non sarebbe altro che un nome. Se non fosse per la Loro illuminazione, le anime umane non sarebbero radiose.
15 Quanto è potente il Loro amore! Esso è un segno dell'amore di Dio, un raggio del Sole della Realtà.

Perciò dobbiamo rendere lode a Dio, perché la luce della Sua munificenza ha brillato su di noi attraverso il Suo amore che è eterno. Le Sue Manifestazioni divine hanno offerto la vita per amor nostro. Considerate dunque che cosa significhi l'amore di Dio. Se non fosse per l'amore di Dio, tutti gli spiriti sarebbero inanimati. Non si intende morti fisicamente, ma la condizione della quale Cristo ha detto: «Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti», perché «ciò che nasce dalla carne è carne, mentre ciò che nasce dallo Spirito è spirito». Se non fosse per l'amore di Dio, i cuori non sarebbero illuminati. Se non fosse per l'amore di Dio, il percorso del Regno non sarebbe aperto. Se non fosse per l'amore di Dio, i Libri sacri non sarebbero stati rivelati. Se non fosse per l'amore di Dio, i Profeti divini non sarebbero stati inviati nel mondo. Il fondamento di tutti questi doni è l'amore di Dio. Perciò nel mondo umano non vi è potere più grande dell'amore di Dio. È l'amore di Dio che ci ha riuniti qui stasera. È l'amore di Dio che sta aggregando l'Oriente e l'Occidente. È l'amore di Dio che ha resuscitato il mondo. Ora dobbiamo rendere grazie a Dio, perché un dono così grande e un tale splendore ci sono stati rivelati.

Arriviamo a un altro aspetto del nostro tema: le operazioni e gli effetti dell'amore sono confinati a questo mondo o si estendono anche a un'altra esistenza? La sua influenza ha effetto solo sulla nostra esistenza qui o proseguirà nella vita eterna? Quando guardiamo il regno umano, osserviamo agevolmente che è superiore
a tutti gli altri. Nella differenziazione della vita nel mondo 16
dell'esistenza ci sono quattro livelli o regni: minerale, vegetale, animale e umano. Il regno minerale è dominato da una virtù che chiamiamo coesione. Il regno vegetale possiede proprietà di coesione, più il potere della crescita o potere accrescitivo. Il regno animale possiede le virtù dei regni minerale e vegetale, più i poteri dei sensi. Ma l'animale, pur dotato di sensibilità, è completamente privo della consapevolezza, assolutamente avulso dal mondo della

consapevolezza e dello spirito. L'animale non ha alcun potere mediante il quale possa fare scoperte al di fuori del regno dei sensi. Non ha poteri di creatività intellettuale. Per esempio, un animale che si trovi in Europa non è capace di scoprire il continente americano. Comprende solo i fenomeni che rientrano nella sfera dei sensi e dell'istinto. Non può ragionare in astratto su nulla. L'animale non può capire che la terra è sferica o che gira attorno al proprio asse. Non può capire che le piccole stelle nei cieli sono mondi straordinari, immensamente più grandi della terra. L'animale non può concepire astrattamente l'intelletto. È privo di questi poteri. Questi poteri sono tipici dell'uomo ed è evidente che nel regno umano vi è una realtà che manca nell'animale. Che cos'è questa realtà? È lo spirito dell'uomo. Grazie ad esso l'uomo si distingue da tutti gli altri regni fenomenici. Pur possedendo tutte le virtù dei 17
regni inferiori, egli è dotato anche della facoltà spirituale, il celeste dono della consapevolezza.

Tutti i fenomeni materiali sono soggetti alla natura. Tutti gli organismi materiali sono prigionieri della natura. Nessuno di loro può minimamente deviare dalle leggi della natura. Questa terra, queste grandi montagne, gli animali con i loro poteri e i loro istinti meravigliosi non possono valicare le loro limitazioni naturali. Tutte le cose sono prigioniere della natura tranne l'uomo. L'uomo è il sovrano della natura. Egli infrange le leggi della natura. Pur essendo un animale fatto per natura per vivere sulla terra, egli vola nell'aria come un uccello, naviga sull'oceano e si immerge nelle sue profondità con i sottomarini. L'uomo è dotato di un potere tramite il quale penetra e scopre le leggi della natura, le fa emergere dal mondo dell'invisibile portandole sul piano del visibile. L'elettricità era un tempo una forza latente della natura. Secondo le leggi della natura, essa sarebbe rimasta un segreto nascosto. Ma lo spirito dell'uomo l'ha scoperta, l'ha fatta emergere dal suo ricettacolo segreto e ha reso visibili i suoi fenomeni. È evidente e manifesto che l'uomo è capace di infrangere le leggi della natura. Come fa? Grazie a uno spirito di cui Dio lo ha dotato nel crearlo. Questa è una prova che lo spirito differenzia e distingue l'uomo al disopra di tutti i regni inferiori. È questo lo spirito cui si riferisce il versetto dell'Antico Testamento quando dice: «E Dio disse: facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza». Solo lo spirito
18 dell'uomo penetra le realtà di Dio e riceve le munificenze divine.

Evidentemente questo potere deve essere diverso dal corpo fisico o dal tempio nel quale esso si manifesta. Osservate e comprendete come questo corpo umano cambi. Ma lo spirito dell'uomo rimane sempre nella stessa condizione. Per esempio, il corpo talvolta si indebolisce, talvolta si irrobustisce e si rafforza. Talvolta diventa più piccolo o perde una sua parte, ma lo spirito non ne è influenzato. Un occhio può divenire cieco, un piede può essere amputato, ma nessuna imperfezione affligge lo spirito. Questa è la

prova che lo spirito dell'uomo è distinto dal corpo. I difetti del corpo o delle sue membra non comportano un difetto dello spirito. Questo porta alla corretta conclusione che se l'intero corpo fosse soggetto a un cambiamento radicale, lo spirito sopravvivrebbe al cambiamento, che se il corpo dell'uomo fosse distrutto e cessasse di esistere, lo spirito non ne sarebbe affetto, perché lo spirito dell'uomo è eterno. A volte il corpo dorme, gli occhi non vedono, le orecchie non sentono, le membra cessano di agire, ogni funzione è inattiva come nella morte. Ma lo spirito vede, sente e vola in alto, perché possiede queste facoltà che operano anche senza lo strumento del corpo. Nel mondo del pensiero esso vede senza occhi, sente senza orecchie e viaggia senza muovere i piedi. Esercita ogni 19
funzione senza ricorrere alla forza fisica. Questo dimostra che durante il sonno lo spirito è vivo anche se il corpo è come morto. Nel mondo dei sogni il corpo diventa assolutamente passivo, ma lo spirito continua a funzionare attivamente e ad avere piena sensibilità. Questo porta alla conclusione che la vita dello spirito non è condizionata da quella del corpo e non ne dipende. Tutt'al più si può dire che il corpo è un abito utilizzato dallo spirito. Se l'abito va distrutto, chi lo indossa non ne è affetto, ma ne è protetto.

Inoltre tutti i fenomeni sono soggetti a cambiamenti da una condizione all'altra e il rivolgimento prodotto da questa trasformazione produce una forma di inesistenza. Per esempio, quando un uomo si trasforma dal regno umano a quello minerale, diciamo che è morto, perché ha abbandonato la forma fisica umana 20
e ha assunto la condizione delle sostanze minerali. Questa trasformazione o mutamento si chiama morte. Perciò ne consegue che nessun oggetto o fenomeno può avere due forme nello stesso tempo. Se un oggetto o un fenomeno ha una forma triangolare, non può contemporaneamente avere forma quadrata. Se è sferico, non può essere anche pentagonale o esagonale. Per assumere una forma deve abbandonare la foggia o la dimensione precedente. Così deve abbandonare la forma triangolare prima di assumere quella quadrata, modificare la forma quadrata per diventare pentagonale. Queste trasformazioni o cambiamenti da una condizione all'altra equivalgono alla morte. Ma la realtà dell'uomo, lo spirito umano, 21
possiede simultaneamente tutte le forme e le figure senza essere priva di alcuna di esse. Non ha bisogno di trasformazione da un concetto all'altro. Se fosse priva di una o di tutte quelle figure, 22
diremmo allora che si è trasferita in un'altra forma e questo equivarrebbe alla morte. Ma poiché lo spirito umano possiede tutte le figure simultaneamente, non subisce trasformazione o morte.

23 Inoltre, secondo la filosofia naturale è un fatto accertato che gli elementi singoli o semplici sono indistruttibili. Essendo la natura indistruttibile, ogni suo elemento semplice è duraturo e permanente. La morte e l'annullamento riguardano solo i composti e le composizioni. Vale a dire, le composizioni sono distruttibili.

Quando si ha una decomposizione, si ha la morte. Per esempio, certi elementi singoli si sono combinati a formare questo fiore. Quando
24 questa composizione si disintegra, si decompone, il fiore muore in quanto organismo del regno vegetale. Ma i singoli elementi di cui esso è composto non muoiono, perché tutti gli elementi singoli sono permanenti, eterni e non sono soggetti alla distruzione. Essi sono indistruttibili, perché non sono composti, ma singoli. Così non
25 possono disintegrarsi o separarsi negli atomi che li compongono, ma sono singoli, semplici e perciò eterni.

Se una sostanza materiale è immortale, com'è possibile che lo spirito o realtà umana, che trascende ogni combinazione e composizione, vada distrutto? No, lo spirito, che è tutto in tutto, è un elemento unitario e non è un composto. Perciò non può essere distrutto. Lo spirito dell'uomo trascende le qualità e gli attributi degli elementi naturali. Nei suoi attributi è superiore all'oro, all'argento o al ferro, che sono elementi singoli e indistruttibili. Essendo essi liberi dalla distruzione e avendo l'attributo della permanenza, tanto più libero e immortale sarà lo spirito umano. Come potrà mai essere distrutto? Questo è un tema di grande importanza. Ci sono innumerevoli prove a suo supporto. Spero che potremo continuare un'altra volta.

1 Prima di andar via, voglio offrire una preghiera per la signorina Farmer, che ha fondato questa organizzazione e che è stata la fonte di questo amorevole sodalizio e assemblea.

2 O Dio gentile! Circonda questi servi con gli sguardi della Tua provvidenza. Accendi i cuori di questa assemblea con il fuoco del Tuo amore. Illumina questi volti con la luce del cielo. Rischiara questi cuori con la luce della più grande guida.

O Dio! Le nubi delle superstizioni hanno coperto gli orizzonti dei cuori. O Signore! Disperdi queste nubi, sì che le luci del Sole della Realtà risplendano. O Signore! Illumina i nostri occhi, sì che possiamo vedere la Tua luce! O Signore! Aguzza le nostre orecchie, sì che sentano l'invito delle Schiere superne. O Signore! Rendi eloquenti le nostre lingue, sì che ci dedichiamo al Tuo ricordo. O Signore! Santifica e purifica i cuori, sì che vi risplendano i fulgori del Tuo amore.

O Tu Signore gentile! Concedi pronta guarigione, mediante il Tuo potere e la Tua munificenza, alla fondatrice di questa Associazione. O Signore! Questa donna Ti ha servito, ha rivolto il viso verso il Tuo Regno e ha fondato questi convegni perché la 3
realtà sia esplorata e la sua luce risplenda.

O Signore! Sii sempre il Suo sostegno. O Signore! Sii sempre il suo consolatore. O Signore! Dalle una pronta guarigione. In verità, Tu sei il Clemente. In verità, Tu sei il Misericordioso. In verità, Tu sei il Generoso.

2

17 agosto 1912

Green Acre
Eliot, Maine

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

La bellezza fisica di questo luogo è stupenda. Speriamo che esso sia 4
circondato e circonfuso da un alone di fascino spirituale. Allora la sua bellezza sarà perfetta. Qui c'è un'atmosfera spirituale soprattutto al tramonto.

Nelle città come New York la gente è immersa nel mare del materialismo. I loro sentimenti sono in sintonia con le forze 5
materiali, le loro percezioni sono puramente fisiche. Nelle loro attività predominano le energie animali, tutti i loro pensieri sono rivolti verso le cose materiali. Giorno e notte si dedicano alle attrazioni del mondo, senza aspirazioni oltre questa vita effimera e mortale. Nelle scuole e nei templi del sapere il sapere scientifico acquisito si basa solo su osservazioni materiali. Nei loro metodi e nelle loro conclusioni non c'è idea della Divinità, tutto fa riferimento al mondo della materia. Non sono interessati ad acquisire la conoscenza dei misteri di Dio o a comprendere i segreti del Regno dei cieli. Quello che imparano si basa interamente su prove visibili e tangibili. Oltre a queste prove, essi non hanno sensibilità, non hanno idea del mondo dei significati interiori e non sono in contatto con Dio, convinti che ciò denoti un atteggiamento ragionevole e un giudizio filosofico dei quali sono appagati e
6 orgogliosi.

In effetti, questa presunta eccellenza è posseduta in grado superlativo dagli animali. Gli animali non hanno conoscenza di Dio. Per così dire, negano la Divinità e non capiscono nulla del Regno e dei suoi misteri celesti. Negando il Regno, essi ignorano affatto le cose spirituali e non sanno nulla del mondo sovrannaturale. Perciò, se essere privi della conoscenza di Dio e del Suo Regno fosse una perfezione o una virtù, gli animali avrebbero raggiunto il livello supremo dell'eccellenza e della competenza. Dunque l'asino è il più grande scienziato e la mucca un raffinato naturalista, perché hanno ottenuto quel che sanno senza istruzione e anni di laboriosi studi nelle università, fidandosi incondizionatamente delle prove dei sensi e affidandosi unicamente a virtù intuitive. La mucca, per esempio, ama ciò che è visibile e crede in ciò che è tangibile, è paga e felice quando il pascolo è abbondante, perfettamente serena, un beato
1 esponente della scuola trascendentale della filosofia. Questo è lo stato dei filosofi materialisti, che si gloriano di condividere la condizione della mucca, presumendo di trovarsi in una posizione

eccelsa. Riflettete sulla loro ignoranza e sulla loro cecità.

E invece la virtù dell'uomo è questa: egli può esplorare gli ideali del Regno e ottenere una conoscenza che è negata agli animali nella loro limitazione. Lo stadio dell'uomo è questo: egli ha il potere di conseguire quegli ideali e quindi di differenziarsi e di distinguersi consapevolmente in misura infinitamente superiore ai regni dell'esistenza inferiori a lui.

Lo stadio dell'uomo è grande, molto grande. Dio lo ha creato a Propria immagine e somiglianza. Lo ha dotato di un potere possente che è capace di scoprire i misteri dei fenomeni. Usandolo l'uomo può arrivare a conclusioni ideali invece di restare limitato al mero piano delle impressioni sensoriali. Pur avendo una dotazione sensoriale in comune con gli animali, è evidente che egli è diverso da loro e a loro superiore per il suo potere consapevole di penetrare 2
le realtà astratte. Egli acquisisce una saggezza divina. Scopre i misteri del creato. Vede la radiosità dell'onnipotenza. Ottiene la seconda nascita, cioè, nasce dal mondo materiale come è nato da sua madre. Consegue la vita eterna. Si avvicina a Dio. Il suo cuore si riempie di amore di Dio. Questa è la base del mondo dell'umanità. Questa è l'immagine e la somiglianza di Dio. Questa è la realtà dell'uomo. Altrimenti egli è un animale. In verità Dio ha creato l'animale a immagine e somiglianza dell'uomo, perché pur essendo esteriormente umano, in natura l'uomo ha le tendenze degli animali.

Dovete sforzarvi di conoscere i misteri di Dio, di conseguire la conoscenza ideale e di arrivare allo stadio della visione, attingendo direttamente dal Sole della Realtà e ricevendo dall'antica elargizione di Dio la parte che vi è destinata.

3

17 agosto 1912

Green Acre
Eliot, Maine

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Sebbene il corpo fosse debole e impreparato ad affrontare le peripezie dell'attraversamento dell'Atlantico, tuttavia l'amore ci ha aiutati e siamo arrivati qui. Certe volte lo spirito deve aiutare il corpo. Non possiamo fare nulla di realmente grande con la sola forza fisica. Lo spirito deve rinvigorire la nostra forza fisica. Per esempio, il corpo umano può riuscire a resistere alle tribolazioni della prigionia per dieci o quindici anni in condizioni di clima temperato e con una routine fisica tranquilla. Durante la nostra

prigionia in Acca mancavano le comodità, tribolazioni e persecuzioni di ogni sorta ci circondavano, ma malgrado queste afflizioni, siamo riusciti a sostenere quelle prove per quarant'anni. Il clima era pessimo, ci sono state negate le necessità e le comodità della vita, ma abbiamo sopportato questa angusta prigione per quarant'anni. Per quale ragione? Lo spirito ha costantemente rafforzato e resuscitato il corpo. Abbiamo superato questo lungo,
1 difficile periodo in perfetto amore e celestiale servitù. Lo spirito deve aiutare il corpo quando ci troviamo in certe condizioni, perché il corpo da solo non è in grado di resistere alla tensione estrema di siffatte avversità.

Il corpo umano è in realtà molto debole. Non c'è alcun corpo
2 fisico che abbia una costituzione più delicata. Una zanzara lo infastidisce. Una minima quantità di veleno lo distrugge. Se smette di respirare per un momento muore. Quale strumento potrebbe essere più debole e più delicato? Una foglia d'erba staccata dalla radice può vivere un'ora, mentre privato delle sue forze il corpo umano può morire in un minuto. Ma tanto debole è il corpo dell'uomo, quanto forte il suo spirito. Esso può controllare i fenomeni naturali. È un potere sovrannaturale che trascende tutti gli esseri contingenti. Ha una vita immortale, che nulla può distruggere
3 o pervertire. Se tutti i regni della vita muovessero contro lo spirito immortale dell'uomo cercando di distruggerlo, questo spirito immortale, tutto solo, potrebbe resistere ai loro attacchi con intrepida fermezza e determinazione, perché esso è indistruttibile ed è rafforzato da supreme virtù naturali. Per questa ragione diciamo che lo spirito dell'uomo può penetrare e scoprire le realtà di tutte le cose, può risolvere i segreti e i misteri di tutti gli oggetti creati. Pur vivendo sulla terra, scopre le stelle e i loro satelliti. Viaggia sottoterra, trova i metalli nelle nascoste profondità della terra e svela i segreti delle ere geologiche. Può attraversare gli abissi dello spazio interstellare e scoprire il moto di soli inconcepibilmente lontani. Che meraviglia! Può pervenire al Regno di Dio. Può penetrare i misteri del Regno divino e conseguire la vita eterna. È illuminato dalla luce di Dio e la riverbera sull'intero universo. Che portento! Quanto è potente lo spirito dell'uomo! Quanto è debole, invece, il suo corpo! Se i sentimenti dello spirito lo controllano, non c'è cosa creata più eroica, più indomita dell'uomo. Ma se lo dominano le forze fisiche, non c'è oggetto più codardo o più pavido, perché il corpo è così debole e incapace. Perciò, è nelle intenzioni divine che le sensibilità spirituali dell'uomo prevalgano sulle sue forze fisiche e le dominino. In questo modo egli diviene adatto a dominare il mondo umano con la sua nobiltà e a emergere intrepido e libero, dotato degli attributi della vita eterna.

4

4

17 agosto 1912

Green Acre
Eliot, Maine 5

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

State tutti bene? Siete felici? È un posto delizioso. Il paesaggio è bello e tutto è circonfuso da un'aura di spiritualità. In futuro, a Dio piacendo, Green Acre diventerà un grande centro, causa dell'unità del mondo dell'umanità, di unità dei cuori e di legame fra l'Oriente e l'Occidente. Questa è la mia speranza.

Stasera voglio parlarvi dell'unità del mondo umano. Questo è uno dei temi importanti di questo periodo. Se si instaurasse l'unità del mondo umano, tutte le divergenze che dividono l'umanità sarebbero estirpate. I conflitti e le guerre cesserebbero e il mondo 6
dell'umanità troverebbe riposo. La pace universale sarebbe promossa e l'Oriente e l'Occidente sarebbero uniti da un forte legame. Tutti gli uomini troverebbero riparo sotto un unico tabernacolo. Le patrie diverrebbero una sola, le razze e le religioni si unificherebbero, i popoli del mondo vivrebbero assieme in armonia e il loro benessere sarebbe assicurato.

Dall'inizio della storia umana fino ad oggi le varie religioni del mondo si sono reciprocamente maledette e accusate di falsità. Ogni
7 religione ha considerato le altre prive del volto di Dio, sprovviste della Sua misericordia e nella linea diretta della collera divina. Perciò le religioni si sono accuratamente schivate, nutrendo animosità e rancore l'una verso l'altra. Pensate alla documentazione delle guerre di religione, alle battaglie fra le nazioni, agli eccidi e alle distruzioni in nome della religione. Una delle più grandi guerre religiose, le Crociate, è durata oltre duecento anni. In questa serie di grandi campagne i crociati occidentali invasero l'Oriente, per sottrarre la Città santa dalle mani del popolo musulmano. Eserciti dopo eserciti raccolti in Europa riversarono le loro fanatiche legioni sull'Oriente. I re delle nazioni europee guidarono personalmente queste Crociate, uccidendo gli orientali e versando il loro sangue. In questi duecento anni l'Oriente e l'Occidente furono travagliati da violenze e turbamenti. A volte vinsero i crociati, uccidendo, saccheggiando e facendo prigionieri i musulmani. Altre volte
8 vinsero i musulmani, infliggendo agli invasori stragi, morte e rovina. Proseguirono così per due secoli, alternando furiose battaglie e periodi di tregua per debolezza, finché i credenti europei si ritirarono dall'Oriente, lasciandosi alle spalle ceneri di desolazione e trovando le proprie nazioni in preda a turbolenze e sommosse. Centinaia di migliaia di esseri umani furono uccisi e indicibili ricchezze andarono sprecate in sterili guerre di religione.

Quanti padri piansero la perdita dei loro figli! Quante madri e quante mogli lamentarono l'assenza dei loro cari! E questa fu solo una della guerre "sante". Considerate e riflettete.

Le guerre di religione sono state molte. Novecentomila martiri per la causa protestante è il risultato di conflitti e divergenze fra quella setta cristiana e i cattolici. Consultate la storia e confermatelo. Quante persone hanno languito nelle prigioni! Spietato il trattamento dei prigionieri! Tutto in nome della religione! Considerate e valutate il risultato delle altre guerre fra i popoli e le sette delle varie credenze religiose.

Dall'inizio della storia umana fino ad oggi il mondo dell'umanità non ha avuto un solo giorno di completo riposo e di totale rilassamento da conflitti e lotte. La maggior parte delle guerre sono state causate da pregiudizi e fanatismi religiosi e da odi settari. I seguaci di una religione hanno maledetto quelli delle altre, considerandosi reciprocamente privi della misericordia di Dio, immersi in una fitta oscurità e figli di Satana. Per esempio, i cristiani e i musulmani consideravano gli ebrei satanici e nemici di Dio. Perciò li hanno maledetti e perseguitati. Molti ebrei sono stati uccisi, le loro case sono state bruciate e saccheggiate, i loro figli sono stati fatti prigionieri. A loro volta gli ebrei hanno considerato i cristiani infedeli e i musulmani nemici e distruttori della legge di Mosè. Perciò ancora oggi essi invocano vendetta su di loro e li maledicono.

Considerate quanti danni, tribolazioni e calamità sono stati 9
inflitti all'umanità sin dall'inizio della storia. Ogni città, ogni paese, ogni nazione e ogni popolo è stato soggetto alla distruzione e al caos della guerra. Ciascuna delle religioni divine si considera appartenente a un albero santo e benedetto, l'albero del Misericordioso, e pensa che tutti gli altri sistemi religiosi appartengano all'albero del male, l'albero di Satana. Per questa ragione si esecrano e si insultano reciprocamente. Ciò appare chiaramente nei libri di storia ed è durato fino al tempo
dell'apparizione di Bahá'u'lláh. 10

Quando la Sua luce è albeggiata dall'Oriente, Bahá'u'lláh ha proclamato la promessa dell'unità del genere umano. RivolgendoSi a tutta l'umanità Egli ha detto: «Siete tutti frutti di un solo albero. Non ci sono due alberi: l'uno della misericordia divina e l'altro di Satana». Ha anche detto: «Siete tutti frutti di un solo albero, foglie di un unico ramo». Questo è stato il Suo annuncio, questa la Sua promessa dell'unità del mondo del genere umano. Anatemi ed esecrazioni sono stati completamente abrogati. Egli ha detto: «È disdicevole che un uomo maledica un altro uomo. Non è appropriato che un uomo veda oscurità in un altro uomo. Non è giusto che un essere umano consideri un altro essere umano cattivo. Tutti gli esseri umani sono servi di un unico Iddio». Dio è Padre di tutti, questa legge non ammette eccezioni. Non ci sono popoli di

Satana, tutti appartengono al Misericordioso. Non c'è tenebra, tutto
11 è luce. Tutti sono servi di Dio e l'uomo deve amare l'umanità con tutto il cuore. In verità deve vedere l'umanità immersa nella misericordia di Dio».

Bahá'u'lláh non ha fatto eccezioni a questa regola. Ha detto che fra gli esseri umani vi possono essere persone ignoranti, devono essere educate. Alcuni sono ammalati, devono essere curati. Alcuni sono immaturi, devono essere aiutati a raggiungere la maturità. Per altri aspetti l'umanità è immersa nell'oceano della misericordia divina. Dio è Padre di tutti. Educa tutti, provvede a tutti e ama tutti, perché tutti sono Suoi servi e Sue creature. Sicuramente il Creatore ama le Sue creature. Sarebbe impossibile trovare un artista che non ami la propria produzione. Avete mai visto un uomo che non ami le proprie azioni? Le ama, anche se sono cattive azioni. È da ignoranti
12 dunque pensare che Dio, Che ha creato l'uomo, lo ha educato e nutrito, lo ha circondato di tutte le benedizioni, Che ha creato il sole e tutta l'esistenza fenomenica a suo beneficio, Che Gli ha donato la Sua tenerezza e la Sua gentilezza, non ami l'uomo. Questa è un'evidente ignoranza, perché a qualunque religione appartenga, sia ateo o materialista, nondimeno Dio lo nutre, gli dona la Sua gentilezza e riversa su di lui la Sua luce. Come possiamo pensare
13 che Dio sia adirato e indifferente? Come possiamo immaginarlo, quando in effetti vediamo dappertutto la Sua tenerezza e la Sua misericordia? Tutto attorno a noi vediamo manifestazioni del Suo amore. Se dunque Dio è amorevole, che cosa dovremmo fare noi? Non dobbiamo fare altro che emularLo. Come Dio ama tutti ed è gentile con tutti, così anche noi dobbiamo realmente amare tutti ed
14 essere gentili con tutti. Non dobbiamo considerare nessuno cattivo, nessuno degno di essere detestato, nessuno un nemico. Dobbiamo amare tutti, dobbiamo considerare tutti come parenti, perché tutti sono servi di un unico Dio. Tutti sono sotto la guida di un solo Educatore. Dobbiamo sforzarci giorno e notte, perché l'amore e l'amicizia crescano, perché questo legame di unità si rafforzi, perché la gioia e la felicità prevalgano sempre più, perché tutta l'umanità si raccolga in unità e solidarietà sotto l'ombra di Dio, perché la gente chieda a Dio il proprio sostentamento, trovando in Lui la vita eterna. Siano così confermati nel Regno di Dio e vivano per sempre per la Sua grazia e per la Sua munificenza.

Bahá'u'lláh ha chiaramente detto nelle Sue Tavole che se avete un nemico, non lo dovete considerare tale. Non siate solo tolleranti, amatelo. Lo dovete trattare come si tratta un amante. Non dite nemmeno che è vostro nemico. Non vedete nessun nemico. Anche se vuole uccidervi, non vedetelo come un nemico. Guardatelo con l'occhio dell'amicizia. Badate di non considerarlo un nemico, limitandovi semplicemente a sopportarlo, perché questo è uno stratagemma, un'ipocrisia. Considerare un uomo un nemico e amarlo è un'ipocrisia. Non è degno di un'anima. Dovete

considerarlo un amico. Dovete trattarlo bene. Questo è giusto.

Ritorniamo al tema. Quando osserviamo i fenomeni dell'universo, comprendiamo che l'asse attorno al quale la vita gira è l'amore, mentre l'asse attorno al quale girano la morte e la distruzione è l'odio. Guardiamo il regno minerale. Qui vediamo che se non esistesse l'attrazione fra gli atomi, non potrebbe esistere una sostanza materiale composta. Ogni fenomeno esistente è composto di elementi e di particelle cellulari. Questo è scientificamente vero e 15 corretto. Se non esistesse l'attrazione fra gli elementi e le particelle cellulari, la composizione di quel fenomeno non sarebbe possibile. Per esempio, la pietra è un fenomeno esistente, una composizione di elementi. Il legame dell'attrazione ha portati assieme alcuni elementi e questo oggetto pietroso si è formato grazie a questa coesione di ingredienti. Questa pietra è il più basso livello dei 16 fenomeni, ma in esso si manifesta una forza di attrazione senza la quale la pietra non potrebbe esistere. Questa forza di attrazione nel mondo minerale è amore, l'unica espressione dell'amore che la pietra può manifestare.

Guardate ora il successivo stadio della vita, il regno vegetale. Qui vediamo che la pianta è il risultato della coesione fra vari elementi, come lo è il minerale nel suo regno, ma in più la pianta ha il potere dell'assorbimento dalla terra. Esso è un livello di attrazione superiore che distingue la pianta dal minerale. Nel regno vegetale questa è un'espressione dell'amore, la più alta capacità di espressione posseduta dal vegetale. Grazie a questa forza di attrazione o capacità di crescita, la pianta cresce giorno dopo giorno. Perciò anche in questo regno l'amore è causa di vita. Se fra gli elementi vi fosse repulsione invece che attrazione, il risultato sarebbe disintegrazione, distruzione e inesistenza. La pianta appare perché fra gli elementi esiste una coesione ed è manifesta un'attrazione cellulare. Quando questa attrazione si disperde e gli ingredienti si separano, la pianta cessa di esistere.

Veniamo poi al mondo animale, che è di livello ancora più elevato del regno vegetale. In esso la forza dell'amore è ancora più evidente. La luce dell'amore risplende maggiormente nel mondo animale, perché la forza di attrazione grazie alla quale gli elementi aderiscono fra loro e gli atomi cellulari si mescolano si rivela ora in certe emozioni e sensibilità, che producono sodalizi e associazioni istintive. Gli animali sono dotati di gentilezza e affinità, che si manifestano fra gli elementi della stessa specie.

1 Infine arriviamo al regno umano. Qui troviamo che sono presenti tutti i livelli delle espressioni minerale, vegetale e animale dell'amore, più le incontrovertibili attrazioni della consapevolezza. Vale a dire, l'uomo possiede un livello di attrazione che è consapevole e spirituale. Qui c'è un enorme passo avanti. Nel regno umano appaiono sentimenti spirituali, l'amore si esprime in grado 2 supremo e questa è la causa della vita umana.

La prova è chiara che in tutti i livelli e i regni l'unità e l'accordo, l'amore e l'amicizia sono causa di vita, mentre il dissenso, l'animosità e la separazione portano sempre alla morte. Perciò, dobbiamo lottare con tutta l'anima, affinché giorno dopo giorno l'unità e l'accordo crescano fra gli esseri umani e l'amore e l'affinità divengano più fulgidamente gloriosi ed evidenti. Nel regno animale si osserva che le specie domestiche vivono assieme in massima amicizia. Guardate come le pecore socievoli e amiche si
3 uniscano in un gregge. Guardate i piccioni e altri uccelli domestici. Non ci sono partigianerie fra loro, né separazioni dovute a idee di patriottismo. Vivono assieme in massimo amore e unità, volando, cibandosi, socializzando. Le bestie feroci, gli animali da preda come lupi, orsi, tigri e iene, non sono mai amichevoli e non stanno assieme. Si aggrediscono l'un l'altro. Quando s'incontrano, combattono. Tre lupi non vivono mai felicemente assieme. Se li vedete assieme, è per qualche intento feroce. Sono come uomini egoisti e brutali che sono nemici, che si maledicono e si uccidono fra loro. È meglio che l'uomo assomigli agli animali domestici 4
invece che ai feroci animali da preda, perché agli occhi di Dio l'amore è accettabile, mentre l'odio e l'animosità sono biasimevoli. Perché dovremmo agire contro il beneplacito di Dio? Perché dovremmo essere come gli animali feroci, che costantemente versano sangue, depredano e distruggono? Dato che apparteniamo a un'unica razza o famiglia umana, perché dovremmo considerare tutti gli altri cattivi e inferiori, meritevoli di morte, razzie e invasioni, persone delle tenebre, degne dell'odio e dell'avversione 5
di Dio? Perché l'uomo assume questo atteggiamento e compie queste azioni verso il prossimo? Vediamo che Dio è gentile con tutti. Come ama noi, così ama anche tutti gli altri. Come provvede a noi, così provvede agli altri. Nutre ed educa tutti con pari sollecitudine.

Dio è grande! Dio è gentile! Non vede le mancanze degli uomini, non tiene conto delle loro debolezze. L'uomo è una creatura della Sua misericordia e alla Sua misericordia Egli invita tutti. Perché dunque dovremmo disprezzare o detestare le Sue creature, perché uno è ebreo, un altro buddhista o zoroastriano, eccetera? Questa è ignoranza, perché l'unita degli esseri umani in quanto servitori di Dio è un fatto sicuro e certo.

Bahá'u'lláh ha proclamato la promessa dell'unità del genere umano. Perciò dobbiamo trattarci reciprocamente con massimo amore. Dobbiamo essere amorevoli con tutte le persone del mondo. Non dobbiamo considerare nessuno membro del popolo di Satana, ma dobbiamo conoscere e riconoscere tutti come servi dell'unico 6
Dio. Tutt'al più alcuni non sanno, devono essere guidati ed educati. Si deve insegnare loro ad amare il prossimo, li si deve incoraggiare ad acquisire le virtù. Alcuni sono ignoranti, devono essere informati. Alcuni sono bambini, non si sono sviluppati, devono

essere aiutati a raggiungere la maturità. Alcuni sono sofferenti, la 7
loro condizione morale è malsana. Devono essere curati, finché la loro morale non sia purificata. Ma chi è ammalato non deve essere odiato, perché è ammalato. I bambini non devono essere schivati, perché sono bambini. Gli ignoranti non devono essere disprezzati, perché non sanno. Tutti devono essere curati, educati, allevati e aiutati ad amare. Si deve fare di tutto perché l'umanità possa vivere all'ombra di Dio nella massima sicurezza, in somma felicità.

5

17 agosto 1912

Green Acre
Eliot, Maine

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

8
I mondi di Dio sono in perfetta armonia e corrispondenza fra loro. Ogni mondo di questo illimitato universo è, per così dire, uno specchio che riflette la storia e la natura di tutto il resto. Anche l'universo fisico è in perfetta corrispondenza con il regno spirituale o divino. Il mondo della materia è un'espressione esteriore o un duplicato del regno interiore dello spirito. Il mondo della mente corrisponde al mondo del cuore.

9 Se riflettiamo sul mondo materiale, comprendiamo che tutti i fenomeni esteriori dipendono dal sole. Senza il sole il mondo fenomenico sarebbe nella totale oscurità e privo di vita. La formazione e lo sviluppo di tutta la creazione terrena, minerale, vegetale, animale o umana, dipendono dal calore, dalla luce e dallo splendore del grande corpo solare centrale. Se non fosse per il calore e la luce del sole, non si sarebbero formati i minerali, i vegetali e gli animali e gli organismi umani non avrebbero potuto venire all'esistenza. Perciò, è chiaro ed evidente che il sole è la
10 sorgente della vita di tutti i fenomeni terreni ed esteriori.

Nel mondo interiore, il mondo del Regno, il Sole della Realtà è l'Istruttore e l'Educatore delle menti, delle anime e degli spiriti. Se non fosse per i fulgidi raggi del Sole della Realtà, essi non potrebbero cresce e svilupparsi, in realtà non esisterebbero. Come il sole fisico addestra tutte le forme esteriori o fenomeniche dell'essere con l'irradiazione della sua luce e del suo calore, così l'irradiazione della luce e del calore del Sole della Realtà impartisce crescita, educazione ed evoluzione alle menti, alle 11
anime e agli spiriti guidandoli verso lo stadio della perfezione.

Cristo era il Sole della Realtà che brillò dal celeste orizzonte del Cristianesimo, istruendo, proteggendo, confermando le menti, le

anime e gli spiriti, finché essi non furono in armonia con il Regno divino e non conseguirono la capacità di ricevere gli infiniti doni di Dio. Se non fosse per l'apparizione del Suo splendore, essi sarebbero rimasti nelle tenebre dell'imperfezione e della lontananza da Dio. Ma poiché quel Sole della Realtà brillò inondando di luce il mondo delle menti, delle anime e degli spiriti, essi divennero radiosi. Egli conferì loro una nuova vita eterna.

Quando il sole fenomenico appare dal punto dello zodiaco da cui sorge in primavera, il corpo del mondo terreno è pervaso da una meravigliosa, vibrante effervescenza. Gli alberi spogli si rianimano, il terreno nero diventa verdeggiante per una nuova crescita, fiori freschi e fragranti sbocciano, il mondo della polvere si rigenera, una rinnovata vita scorre nelle vene di ogni essere animato e una nuova primavera ricopre con meravigliose forme di vita i prati, le pianure, i monti e le valli. Ciò che era morto e desolato si vivifica e resuscita, 12
ciò che era secco, appassito e abbattuto è trasformato dallo spirito di una nuova creazione. Allo stesso modo il Sole della Realtà, quando illumina l'orizzonte del mondo interiore, anima, vivifica e risveglia ogni cosa con un meraviglioso potere divino. Gli alberi delle menti umane indossano nuovi manti verdeggianti, mettendo su foglie e boccioli e producendo i frutti spirituali della buona novella del cielo. Poi i fragranti fiori dei significati interiori appaiono dal terreno delle anime umane e l'intero essere dell'uomo si risveglia a una nuova attività divina. Così il mondo interiore cresce e si sviluppa, grazie alla fulgida luce della guida divina e al calore del fuoco dell'amore di Dio.

Il sole fisico ha le sue albe e i suoi tramonti. Il mondo terreno ha i suoi giorni e le sue notti. Dopo ogni tramonto c'è un'alba e arriva una nuova aurora. Anche il Sole della Realtà ha le sue albe e i suoi tramonti. Nel mondo della spiritualità ci sono un giorno e una notte. Dopo ogni partenza ci sono un ritorno e la luce albeggiante di un
13 nuovo giorno.

Inoltre, la realtà della Divinità è caratterizzata da certi nomi e attributi. Fra questi nomi vi sono Creatore, Risuscitatore, Provvidente, Onnipresente, Onnipotente, Onnisciente e Donatore. Questi nomi e questi attributi della Divinità non sono accidentali, sono eterni. È un punto molto sottile che richiede una grande
14 attenzione. La loro esistenza è dimostrata e resa necessaria dall'apparizione dei fenomeni. Per esempio, Creatore presuppone il creato. Risuscitatore implica una resurrezione, Provvidente necessita un provvedimento, altrimenti questi sarebbero nomi vuoti e impossibili. Il Misericordioso evidenzia un oggetto al quale la misericordia è donata. Se la misericordia non si manifestasse, questo attributo di Dio non si realizzerebbe. Il nome Signore dimostra l'esistenza di sudditi, sui quali la sovranità è esercitata. Il nome Onnisciente richiede gli oggetti dell'onniscienza. Se questi oggetti non esistessero, l'onniscienza non avrebbe né significato né funzione.

Il nome il Saggio necessita oggetti per l'esercizio della saggezza e se la saggezza non li comprendesse, questo nome sarebbe inconcepibile. Perciò i nomi e gli attributi divini presuppongono l'esistenza di fenomeni che quei nomi e quegli attributi implicano. E viceversa, la loro verità e la loro esistenza dimostra la sovranità di Dio.

Riflettete dunque attentamente: la sovranità di Dio non è accidentale, ma perenne ed eterna e necessita dell'esistenza degli
15 esseri fenomenici. La corona ha bisogno di un regno, di un esercito, di un tesoro, di sudditi, di una corte e di ministri. Come potrebbe esistere un re senza sudditi, senza domini e senza ricchezze? Se così non fosse chiunque potrebbe pretendere di essere un re. «Dov'è il tuo esercito?». «Non ne ho bisogno». «È inutile, io sono un re senza regno, senza esercito, sudditi o sovranità». È possibile?

Pertanto, la sovranità divina ha bisogno di un creato sul quale esercitare il proprio dominio. Devono esserci le prove della sovranità. Se cerchiamo di pensare a un tempo in cui il creato non esisteva, in cui non c'erano sudditi o creature sotto il dominio e il controllo divino, la Divinità sparirebbe, la munificenza di Dio cesserebbe, come la regalità e il favore di un monarca terreno si dissolverebbe, se il suo regno non esistesse. La sovranità di Dio è eterna. Non ha avuto inizio, non avrà fine. Questo è evidente come il sole a mezzogiorno, anche per chi abbia un intelletto limitato.

Quando consideriamo il sole fenomenico, vediamo che il suo calore e la sua luce sono continui. La munificenza del sole non cessa mai. Se il sole fosse, sia pur per un momento, senza luce o senza calore, non sarebbe il sole. Come riconosciamo il sole? Dal calore e dal fulgore. Se fosse privo dei raggi e del calore, non sarebbe più un sole, sarebbe soltanto un globo o una sfera oscura nei 16
cieli. Le munificenze del sole devono essere perpetue, perché esso possa essere definito un centro solare di energia, illuminazione e attrazione. 17

Analogamente, le munificenze divine del Sole della Realtà sono perpetue. La sua luce brilla sempre. Il suo amore è sempre radioso. La sua munificenza non cessa mai. Nessuno può dire che il potere e il fulgore di Dio siano mai cessati. Nessuno può affermare che la divinità dell'Onnipotente abbia fine, perché la divinità di Dio è eterna. Perciò, le munificenze divine, fenomeniche e accidentali 18
oppure spirituali e ideali, sono perpetue. Ma i credenti sono di due tipi: alcuni adorano il sole e altri adorano gli orienti dai quali esso sorge. Per esempio, gli ebrei adorano l'oriente di Mosè, gli zoroastriani quello di Zaratustra. Il popolo di Abramo si rivolgeva 19
verso l'oriente di Abramo. Quando il Sole della Realtà trasferì la sua luce dall'oriente di Abramo a quello di Mosè, il popolo di Abramo ne negò l'apparizione, perché esso era rivolto verso quel 20
punto e non verso il Sole della Realtà. Quando il Sole della Realtà si trasferì nell'oriente del Messia con il suo dono divino, il suo splendore e il suo fulgore celestiali, gli ebrei negarono la sua 21

apparizione in Gesù, perché essi non adoravano il Sole, ma la sua apparizione in Mosè. Se avessero adorato il Sole della Realtà, si sarebbero rivolti verso Cristo, invece di negare che fosse il Messia. 22

Quale fu la ragione di questa privazione? Fu semplicemente perché, invece di rivolgersi verso il Sole della Divinità, imitarono i padri e gli antenati in alcune forme di credenza. Per questa ragione essi furono privati della munificenza che albeggiò dall'oriente del Messia. Attenendosi tenacemente al precedente oriente, essi si trovano ancora in questa posizione di privazione. Considerate i popoli e le nazioni della terra oggi e osservate la medesima tenace lealtà alle credenze ancestrali. Chi aveva padre zoroastriano è zoroastriano. Chi aveva padre buddhista, rimane buddhista. Il figlio di un musulmano continua a essere musulmano, e così via. Perché? Perché sono schiavi e prigionieri dell'imitazione. Non hanno esaminato la realtà della religione e non sono arrivati ai suoi principi fondamentali e alle sue conclusioni. Un ebreo, per esempio, non ha dimostrato la validità di Mosè analizzando la realtà. È ebreo perché lo era suo padre. Egli imita le forme e le credenze dei padri e degli antenati. Nessuno pensa alla realtà, nessuno la menziona. E così è anche per gli altri credenti. Questo è il senso della nostra affermazione che essi adorano l'oriente invece del Sole della Realtà.

Se nel giorno di Gesù Cristo gli ebrei avessero dimenticato l'imitazione e avessero esaminato la realtà, avrebbero sicuramente creduto in Lui e Lo avrebbero accettato, perché il fulgore del Messia era ben più grande di quello di Mosè. Il Sole della Realtà, quando apparve dall'oriente di Cristo, era come il sole meridiano con tutta la sua luminosità e la sua bellezza.

Pertanto ora dobbiamo imparare la lezione e capire che la mera imitazione dei padri e degli antenati è sterile. Dobbiamo invece compiere il massimo sforzo esaminando la realtà e volgendoci verso il Sole della Realtà, da qualunque sorgente o oriente appaia. Il sole fenomenico è uno solo. Se domani sorgesse in occidente, sarebbe lo stesso sole. Non possiamo dire: «Non è il sole, perché è apparso in occidente», perché oriente e occidente sono direzioni terrene e immaginarie. Nello stadio del sole non ci sono né oriente né occidente. Il sole risplende sempre dal suo posto nei cieli. Nel punto focale del cerchio del sole non ci sono albe e tramonti. Perciò l'alba e il tramonto sono relativi all'osservazione terrena e non al luminare stesso. Il globo solare non conosce notte. In quel centro di fulgore, ci sono sempre luce illuminazione. Pertanto le albe e i tramonti sono solo apparenti, non sono reali. Essi sono relativi al nostro punto di vista terreno. Non potremmo considerarlo il sole, se la sua luce, il suo calore, il suo splendore cessassero. Il farlo equivarrebbe a chiamare diamante una pietra nera. Non avrebbe alcun significato. Se un uomo è avaro e voi dite che è generoso, ciò non produrrà alcun cambiamento in lui.

Il significato è che Dio è onnipotente, ma la Sua grandezza non

può essere portata entro le frontiere della limitazione umana. Non possiamo limitare Dio entro confini. L'uomo è limitato, ma il mondo della Divinità è illimitato. Attribuire un limite a Dio è ignoranza umana. Dio è l'Antico, l'Onnipotente. I Suoi attributi sono infiniti. Egli è Dio, perché la Sua luce e la Sua sovranità sono infinite. Se potesse essere circoscritto nei limiti di un'idea umana, non sarebbe Dio. È strano che, malgrado queste ovvie verità, l'uomo continui a costruire muri e palizzate di limitazioni attorno a Dio, alla Divinità così gloriosa, illimitata, sconfinata. Considerate gli innumerevoli fenomeni del Suo creato. Essi sono infiniti, l'universo è infinito. Chi potrà determinarne l'altezza, la profondità e la lunghezza? È assolutamente sconfinato. Come potrebbe una sovranità onnipotente, una Divinità così meravigliosa, essere ridotta entro i limiti delle imperfette menti umane, sia pure per quanto concerne i termini e le definizioni? Diremo dunque che Dio ha compiuto una certa azione e poi non sarà più in grado di ripeterla? Che il Sole del Suo fulgore ha brillato sul mondo una volta e ora è tramontato per sempre? Che la Sua misericordia, la Sua grazia, la Sua munificenza sono discese una volta, ma ora sono cessate? È mai possibile? No! Non potremo mai dire o veramente credere che la Sua Manifestazione, la verità adorata, il Sole della Realtà, possa cessare di risplendere sul mondo.

O Dio! Tu Che sei gentile. In verità, alcune anime si sono riunite in questo incontro rivolgendo a Te il cuore e lo spirito. Esse cercano la munificenza eterna. Hanno bisogno della Tua misericordia infinita.

O Signore! Rimuovi i veli dai loro occhi e disperdi le tenebre dell'ignoranza. Accorda loro la luce del sapere e della saggezza. Illumina questi cuori contriti con la radiosità del Sole della Realtà. Concedi a questi occhi di percepire la visione delle luci della Tua sovranità. Permetti che questi spiriti gioiscano per la grande lieta novella e accogli queste anime nel Tuo Regno supremo.

O Signore! In verità, siamo deboli, rendici forti. Siamo poveri, assistici dalla tesoreria della Tua munificenza. Siamo morti, resuscitaci con l'alito dello Spirito Santo. Non abbiamo pazienza nelle prove e nella sopportazione, permettici di pervenire alle luci dell'unità.

O Signore! Fa' che questa assemblea sia la causa dell'innalzamento dello stendardo dell'unità del mondo dell'umanità e conferma queste anime, sì che divengano promotrici della pace internazionale.

O Signore! In verità, le persone sono velate e in stato di reciproco conflitto, versano sangue e distruggono i beni l'uno dell'altro. In tutto il mondo ci sono guerre e scontri. Dappertutto ci sono lotte, eccidi e ferocia.

O Signore! Guida le anime umane, sì che si distolgano dalle guerre e dalle battaglie, divengano amorevoli e gentili l'una verso l'altra, entrino in affiliazione e servano l'unità e la solidarietà del genere umano.

O Signore! Gli orizzonti del mondo sono ottenebrati da questo

dissenso. O Dio! Illuminali e fa' che i cuori irradino le luci del Tuo amore. Mercé la benedizione del Tuo dono resuscita gli spiriti, finché ogni anima percepisca i Tuoi insegnamenti e agisca conformemente. Tu sei l'Onnipotente. Tu sei l'Onnisciente. Tu sei il Veggente. O Signore, sii compassionevole con tutti.

DISCORSI PRONUNCIATI DA 'ABDU'L-BAHÁ A BOSTON E MALDEN

25 agosto1912

Forum del nuovo pensiero
Circolo metafisico
Boston, Massachusetts

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

1 O Signore gentile! In massima umiltà e sottomissione imploriamo e supplichiamo alla Tua soglia, invocando le Tue infinite confermazioni e la Tua illimitata assistenza. O Signore! Rigenera queste anime e accorda loro una nuova vita. Anima gli spiriti, informa i cuori, apri gli occhi e rendi le orecchie attente. Dal Tuo antico tesoro accorda loro un nuovo essere e un nuovo animo e dalla Tua dimora preesistente assistili a ottenere nuove confermazioni.

2 O Dio! In verità, il mondo ha bisogno di una riforma. Accordagli una nuova esistenza. Donagli novità di pensiero e rivelagli scienze celestiali. Alita in esso un nuovo spirito e
3 concedigli uno scopo più santo e più alto.

O Dio! In verità, hai reso radioso questo secolo e vi hai manifestato il Tuo fulgore misericordioso. Hai disperso le tenebre delle superstizioni e hai fatto brillare la luce della certezza. O Dio! Concedi a questi servi di essere benaccetti alla Tua soglia. Rivela un nuovo cielo e dischiudi una nuova terra ove abitare. Fa' scendere dall'alto una nuova Gerusalemme. Concedi all'umanità nuovi pensieri, nuova vita. Dona alle anime nuove percezioni e accorda
4 loro nuove virtù. In verità, tu sei l'Onnipossente, il Potente. Tu sei il Donatore, il Generoso.

È facile controllare i corpi umani. Un re può assoggettare al suo dominio e alla sua autorità i corpi dei suoi sudditi in un intero Paese. Nei secoli passati i re e i governanti hanno avuto il dominio assoluto su milioni di persone e hanno così potuto fare qualunque cosa desiderassero. Se volevano offrire felicità e pace, lo potevano fare. E se decidevano di infliggere sofferenze e disagi, ne erano altrettanto capaci. Se desideravano mandare gli uomini sul campo di battaglia, nessuno poteva opporsi alla loro autorità. E se decretavano che i loro regni dovessero assaporare le serene gioie dell'immunità dalla guerra, ciò avveniva. In una parola, i re e i 5

governanti hanno potuto controllare milioni di esseri umani e hanno esercitato il potere con massimo dispotismo e tirannia.

Il punto è questo: ottenere il controllo sui corpi fisici è cosa estremamente facile, ma portare gli spiriti nell'ambito della serenità è un'impresa assai ardua. Non è cosa da tutti. Necessita di una potenza divina e santa, la potenza dell'ispirazione, il potere dello Spirito Santo. Per esempio, Cristo è stato capace di guidare gli spiriti in quella dimora di serenità. È stato capace di condurre i cuori in quell'oasi di pace. Dal giorno della Sua manifestazione a oggi 6
Egli ha resuscitato cuori e vivificato spiriti. Ha esercitato quell'influenza vivificatrice sul regno dei cuori e degli spiriti. Perciò la Sua risuscitazione è eterna.

In questo secolo che segna "gli ultimi tempi" Bahá'u'lláh è apparso e ha resuscitato gli spiriti a tal punto che essi hanno manifestato poteri sovrumani. Migliaia dei Suoi seguaci hanno dato la vita e mentre si trovavano sotto la spada e stavano versando il loro sangue hanno esclamato: «Yá Bahá'u'l-Abhá!». Siffatta 7
risuscitazione è impossibile, fuorché mediante una potenza celeste, un potere sovrannaturale, il potere divino dello Spirito Santo. Con un potere naturale e meramente umano è impossibile. Perciò viene spontanea la domanda: come si ottiene questa risuscitazione?

Essa può essere ottenuta medianti alcuni strumenti capaci di rigenerare e vivificare l'umanità con una nuova nascita. Questa è la seconda nascita menzionata nei Libri celesti. Essa si ottiene con il battesimo dello Spirito Santo. Lo spirito dell'uomo risuscita o rinasce grazie alla scienza dell'amore di Dio. Resuscita per effetto dell'acqua della vita. Questa vita e questa vivificazione sono la rigenerazione del mondo fenomenico. Dopo che la primavera spirituale è arrivata, che gli scrosci primaverili sono caduti, che il Sole della Realtà ha brillato, che le brezze della perfezione hanno soffiato, tutti i fenomeni sono permeati dalla vita di una nuova creazione e sono riformati nel processo di una nuova genesi. Riflettete sulla primavera materiale. Quando arriva l'inverno, gli alberi sono spogli, i campi e i prati sono secchi, i fiori si sgretolano in cumuli di polvere. Nelle praterie, sui monti e nei giardini non resta freschezza, non è visibile alcuna bellezza, non si vede verzura. Tutto è ricoperto dal manto della morte. Dovunque si guardi, si trovano espressioni di morte e di decadimento. Ma quando arriva la
8 primavera, scende la pioggia, il sole inonda di luce i prati e le pianure, si vede il creato abbigliato in una nuova veste di significati. Le piogge hanno rinverdito i prati. Il tepore delle brezze ha fatto sì che gli alberi indossassero vesti di fogliame. Hanno fiorito e presto produrranno frutti nuovi, freschi e deliziosi. Tutto sembra pervaso da una nuova vita. Dappertutto si vedono un nuovo animo e un nuovo spirito. La primavera ha resuscitato tutti i fenomeni e ha adornato la terra di bellezza a volontà.

Altrettanto accade quando arriva la primavera dello spirito.

Quando le sante Manifestazioni divine, o Profeti, appaiono nel mondo, albeggia un ciclo di radiosità, un'era di misericordia. Ogni cosa è rinnovata. Le menti, i cuori e tutte le forze umane sono riformati, le perfezioni si risvegliano, le scienze, le scoperte e le indagini sono nuovamente stimolate e tutto ciò che appartiene alle virtù del mondo umano è rivitalizzato. Considerate questo secolo radioso e paragonatelo ai secoli passati. Quale differenza! Quale sviluppo delle menti! Quale approfondimento delle percezioni! Quale incremento delle scoperte! Che grandi progetti sono stati
9 realizzati! Quante realtà si sono manifestate! Quanti misteri del creato sono stati sondati e penetrati! Qual è la causa di tutto questo? È l'effetto della primavera spirituale nella quale viviamo. Il mondo ottiene una nuova munificenza ogni giorno. In questo secolo radioso non è rimasto niente dei vecchi costumi, delle antiche scienze, dei mestieri, delle leggi e delle regole del passato. I vecchi principi politici stanno cambiando e un nuovo corpo sociale è in via di formazione. Tuttavia alcuni che hanno pensieri irrigiditi e anime prive della luce del Sole della Realtà cercano di arrestare questo sviluppo nel mondo delle menti degli uomini. È mai possibile?

Nell'incontrovertibile riforma universale cui assistiamo, in cui le condizioni esteriori dell'umanità stanno ricevendo un così grande impulso, in cui la vita umana sta assumendo un nuovo aspetto, in cui le scienze sono nuovamente stimolate, le invenzioni e le scoperte aumentano, le leggi civili cambiano e la moralità si eleva e migliora, è possibile che non si debbano rinnovare gli impulsi e le 10
influenze dello spirito? Naturalmente, devono anche manifestarsi nuovi pensieri e inclinazioni. Se la spiritualità non si rinnova, quali frutti possono derivare da una mera riforma materiale? Per esempio, il corpo dell'uomo può rafforzarsi, la qualità delle ossa e dei tendini può migliorare, la mano può svilupparsi, altri arti e altre membra possono affinarsi, ma se la mente non si sviluppa, a che cosa serve tutto il resto? Il fattore importante per il miglioramento dell'uomo è la mente. Il mondo della mente deve svilupparsi e migliorare. Il regno dello spirito umano deve subire una riforma, altrimenti dal mero miglioramento della struttura materiale non si otterrà alcun risultato. 11

In questo nuovo anno devono prodursi nuovi frutti, perché questo è lo scopo e l'intenzione della riforma spirituale. La rigenerazione delle foglie è improduttiva. Dalla riforma della corteccia o dei rami non proviene frutto. Il rinnovamento della verzura non produce nulla. Se non si rinnovano i frutti sull'albero, a che serve la riforma della corteccia, dei fiori, dei rami e del tronco? Un albero sterile non ha un valore speciale. Analogamente, a che serve la riforma delle condizioni materiali se non ci sono concomitanti riforme spirituali? Infatti, la realtà essenziale è lo spirito, la base è lo spirito, la vita dell'uomo è dovuta allo spirito, la felicità, l'animo, la radiosità, la gloria dell'uomo, tutto è dovuto allo

spirito e se non c'è una riforma dello spirito, non ci sono risultati nell'esistenza umana.

Pertanto, dobbiamo sforzarci con tutto il cuore, affinché il mondo materiale e fisico sia riformato, la percezione umana si affini, il fulgore misericordioso si manifesti e la radiosità della realtà risplenda. Allora la stella dell'amore apparirà e il mondo umano sarà illuminato. Ciò per dire che il progresso del mondo dell'esistenza dipende dalla riforma, altrimenti esso è come morto.
12 Considerate: se non apparisse una nuova primavera, quale effetto si avrebbe su questo globo, la terra? Indubbiamente diverrebbe desolata e la vita si estinguerebbe. La terra ha bisogno dell'annuale avvento della primavera. È necessario che sopraggiunga una nuova munificenza. Se non arrivasse, la vita sarebbe spazzata via. Anche il mondo dello spirito ha bisogno di una nuova vita, il mondo della mente necessita di un nuovo animo e di un nuovo sviluppo, il mondo delle anime di una nuova munificenza, il mondo della moralità di una riforma, il mondo del fulgore divino di sempre nuovi doni. Se non fosse per questo nuovo rifornimento, la vita del mondo sarebbe spazzata via e si estinguerebbe. Se questa stanza non venisse ventilata e l'aria rinfrescata, dopo un po' di tempo non si potrebbe respirare. Se non cadesse la pioggia, tutti gli organismi viventi perirebbero. Se non arrivasse una nuova luce, il buio della morte avvolgerebbe la terra. Se non arrivasse una nuova primavera, la vita su questo globo sarebbe obliterata.

Perciò i pensieri devono essere nobili e gli ideali elevati, affinché il mondo umano sia aiutato a muovere verso una nuova condizione di riforma. Quando questa riforma riguarderà ogni livello, allora arriverà il Giorno del Signore di cui tutti i profeti hanno parlato. È il Giorno in cui il mondo intero sarà rigenerato.
13 Considerate: sono applicabili le leggi del passato alle presenti condizioni umane? Evidentemente no. Per esempio, le leggi dei secoli passati sancivano forme di governo dispotico. Sono queste leggi che convalidano il controllo dispotico adatte alle condizioni attuali? Come si potrebbero applicare alle questioni che interessano
14 le nazioni moderne? Analogamente chiediamo: servirebbero oggi il prestigio del pensiero antico, la rozzezza delle arti e dei mestieri, l'insufficienza delle conquiste scientifiche? Basterebbero nel XX secolo i metodi dell'agricoltura antica? I trasporti delle epoche passate si avvalevano solo di animali. Come potrebbero provvedere alle necessità dell'uomo d'oggi? Se i metodi di trasporto non fossero stati riformati, oggi masse di milioni di persone sulla terra morirebbero di fame. Senza le ferrovie e i veloci piroscafi, il mondo d'oggi sarebbe come morto. Come potrebbero sopravvivere grandi città come New York e Londra, se dovessero dipendere dagli antichi mezzi di trasporto? Altrettanto dicasi di altre cose che sono state riformate commisuratamente ai bisogni dei tempi presenti. Se non fossero state riformate, l'uomo non potrebbe sopravvivere.

Se queste tendenze materiali hanno tanto bisogno di riforma, tanto più ne ha il mondo dello spirito umano, il mondo del pensiero, della percezione, delle virtù e dei doni dell'uomo! È possibile che quel bisogno sia rimasto stabile, mentre il mondo è andato avanti in ogni altra condizione e direzione? È impossibile.

Perciò dobbiamo invocare e supplicare Dio e compiere il massimo sforzo, perché il mondo dell'esistenza umana riceva un 1
possente impulso in tutti i livelli, gli uomini conseguano la completa felicità e tutti gli spiriti e tutte le emanazioni siano vivificati grazie allo sconfinato favore della misericordia di Dio.

2

26 agosto1912

Franklin Square House
Boston, Massachusetts

2

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Fra gli insegnamenti di Bahá'u'lláh vi è il principio della parità fra l'uomo e la donna. Bahá'u'lláh ha detto che entrambi appartengono al genere umano e che agli occhi di Dio essi sono uguali, perché nel piano creativo divino l'uno è il complemento dell'altra. L'unica distinzione fra loro agli occhi di Dio è la purezza e la rettitudine delle azioni, perché il preferito di Dio è chi è più vicino all'immagine e somiglianza spirituali del Creatore. In tutti i regni degli organismi viventi c'è una differenziazione funzionale dei sessi, ma non si fa alcuna preferenza o distinzione in favore dei maschi o delle femmine. Nel regno animale l'individuo è sessuato, ma i diritti sono uguali e senza alcuna distinzione. Il sesso esiste anche nel piano o nel regno dei vegetali, ma con un'evidente parità di funzioni e di diritti. Dato che in questi regni dotati di intelligenza
3 inferiore non si osservano distinzioni o preferenze sessuali, è giusto che l'uomo, con il suo stadio superiore, debba fare queste distinzioni e valutazioni, quando in effetti la legge del creato non indica alcuna differenza?

Nell'antichità e nel Medio Evo le donne erano totalmente subordinate agli uomini. La causa di questo giudizio di inferiorità era la loro mancanza di educazione. La vita e l'intelletto delle donne erano limitati al focolare domestico. Se ne possono trovare tracce anche nelle Epistole di san Paolo. Nei secoli successivi l'ambito e le opportunità della vita femminile si sono ampliati e sono cresciuti.

La mente delle donne si è sviluppata, le sue percezioni si sono risvegliate e approfondite. La domanda che si poneva era: perché le donne devono essere lasciate mentalmente immature? La scienza è lodevole, qualunque sia l'intelletto che la indaghi, di uomo o di donna. Perciò, a poco a poco, le donne sono progredite, mostrando così segni sempre più evidenti di avere capacità uguali a quelle dell'uomo nella ricerca scientifica, nell'abilità politica e in ogni altra sfera dell'attività umana. È evidente dunque che le donne sono state surclassate per mancanza di educazione e di agevolazioni intellettuali. Se avranno le stesse opportunità di educazione o seguiranno gli stessi corsi di studio, esse svilupperanno le stesse
4 capacità e abilità.

Alcuni dichiarano che la donna non dispone per natura delle stesse capacità degli uomini, che essa è intellettualmente inferiore all'uomo, che ha forza di volontà minore e manca di coraggio. Questa teoria è decisamente contraddetta dalla storia e dai fatti
5 documentati. Nel mondo sono apparse alcune donne dotate di capacità e determinazione superlative, pari all'uomo per intelletto e altrettanto coraggiose. Zenobia era la moglie del governatore generale di Atene. Suo marito morì e, come la regina russa Caterina, ella dette prova di una grandissima capacità nell'am-ministrazione degli affari pubblici. Il governo romano la nominò successore del marito. In seguito ella conquistò la Siria, condusse una fortunata campagna in Egitto e fondò un regno memorabile. Roma inviò contro di lei un esercito guidato da illustri comandanti. Quando le 6
due forze si scontrarono in battaglia, Zenobia indossò sontuose vesti, si pose sul capo la corona regale e cavalcò alla testa del suo esercito, infliggendo alle legioni romane una sconfitta così dura che esse non riuscirono a riorganizzarsi. L'Imperatore di Roma in persona prese il comando del successivo esercito di centomila 7
soldati e marciò verso la Siria. In quel tempo Roma era all'apice della sua grandezza ed era la più forte potenza militare del mondo. Zenobia si ritirò con le sue forze a Palmira e la fortificò per affrontare un assedio. Dopo due anni l'Imperatore romano le tagliò i viveri costringendola ad arrendersi. 8

I romani ritornarono nel loro Paese in un corteo trionfale. Entrarono a Roma con grande pompa e splendore, preceduti da elefanti africani. Dopo gli elefanti c'erano leoni, tigri, orsi e scimmie e dopo le scimmie, Zenobia, scalza, a piedi, una catena d'oro al collo e la corona in mano, dignitosa, maestosa, regale e coraggiosa malgrado la caduta e la sconfitta.

Un'altra famosa donna della storia è Cleopatra, regina d'Egitto, che tenne testa per lungo tempo con il suo regno agli eserciti di Roma. Caterina, moglie di Pietro il Grande, mostrò coraggio e doti strategiche militari del più alto ordine durante la guerra fra la Russia 9
e Muḥammad Páshá. Quando la causa della Russia sembrava perduta, prese i suoi gioielli e si presentò al vincitore turco, glieli

offrì e perorò la giustizia della causa del suo Paese con tale convincente abilità e diplomazia che fu dichiarata la pace.

Vittoria, regina d'Inghilterra, fu realmente superiore a tutti i sovrani europei per abilità, giustizia ed equa amministrazione. Durante il suo lungo e brillante regno l'Impero britannico si estese e si arricchì immensamente, grazie alla sua sagacia, alla sua abilità e 10 alla sua preveggenza politica.

Anche la storia delle religioni offre eloquenti esempi delle capacità delle donne in condizioni di grande difficoltà e necessità. Gli israeliti conquistarono la Terra Santa, dopo aver errato nel deserto e nelle terre selvagge della Giudea per quarant'anni, grazie alla strategia e all'astuzia di una donna.

Dopo il martirio di Cristo, sia gloria a Lui, i discepoli erano molto turbati e scoraggiati. Perfino Pietro aveva rinnegato Cristo e aveva cercato di evitarLo. È stata una donna, Maria Maddalena, che ha confermato la fede dei titubanti discepoli, dicendo: «Che cosa abbiamo visto crocefiggere, il corpo di Cristo o la Sua realtà? Sicuramente abbiamo visto il Suo corpo. La Sua realtà è perenne ed eterna, non ha né inizio né fine. Perciò, perché siete perplessi e scoraggiati? Cristo ha sempre detto che sarebbe stato crocefisso».
11 Maria Maddalena era una semplice paesana, una donna di campagna, ma è divenuta lo strumento per consolare e confermare i discepoli di Cristo.

Nella Causa di Bahá'u'lláh ci sono state donne superiori agli uomini per illuminazione, intelletto, virtù divine e devozione a Dio. Fra loro c'è Qurratu'l-'Ayn. Quando parlava, la maggior parte dei dotti la ascoltava con reverenza. In sua presenza essi si comportavano rispettosamente e nessuno osava contraddirla. Oggi fra le donne bahá'í in Persia ci sono Rúḥu'lláh e altre che sono dotate di sapere, invincibile fermezza, coraggio, virtù e forza di volontà. Esse sono superiori agli uomini e ben note in tutta la Persia.

In breve, la storia dimostra che nei secoli passati ci sono stati grandi donne e grandi uomini. Ma in generale, non avendo il vantaggio dell'educazione, le donne sono state limitate e private dell'opportunità di essere pienamente qualificate e rappresentative del genere umano. Quando hanno avuto l'opportunità di venire educate, hanno mostrato pari capacità rispetto agli uomini. Alcuni filosofi e scrittori hanno considerato la donna inferiore all'uomo per natura e creazione, adducendo come prova le dimensioni e il peso maggiori del cervello dell'uomo rispetto a quello della donna. È una prova debole e imperfetta, perché si sono trovati cervelli piccoli associati a un intelletto superiore e cervelli grandi di persone ignoranti o perfino imbecilli. La verità è che Dio ha donato a tutti gli esseri umani intelligenza e percezione e ha confermato tutti in
12 quanto Suoi servi e Suoi figli. Perciò, nel piano e nella stima di Dio non c'è distinzione fra maschi e femmine. L'anima che manifesta

azioni pure e grazie spirituali è la più preziosa ai Suoi occhi e le sue conquiste sono più vicine a Lui.

In questo secolo radioso le realtà delle cose sono state rivelate e ciò che è vero deve venire alla superficie. Fra queste realtà vi è il principio della parità fra gli uomini e le donne – pari diritti e prerogative in tutte le cose riguardanti l'umanità. Bahá'u'lláh dichiarò questa realtà oltre cinquant'anni or sono. Ma pur essendo vero questo principio di parità, è altrettanto vero che le donne devono dimostrare le loro capacità e il loro talento, devono mostrare i segni della parità. Esse devono diventare esperte nelle arti e nelle scienze e dimostrare con le loro vittorie che le loro capacità e i loro poteri erano semplicemente rimasti latenti. Prove di forza, come quelle che hanno luogo in Inghilterra, non sono né appropriate né efficaci per la causa delle donne e della parità. Le donne devono dedicare le loro energie e le loro capacità specialmente alle scienze industriali e agricole, cercando di aiutare l'umanità in ciò che è più necessario. In tal modo esse dimostreranno di essere capaci e si assicureranno il riconoscimento della parità nell'ambito sociale ed economico. 1
Indubbiamente Dio le confermerà nei loro sforzi e nei loro tentativi, perché in questo secolo radioso Bahá'u'lláh ha proclamato la realtà dell'unità del mondo umano e ha annunziato che tutte le nazioni, i popoli e le razze sono una cosa sola. Egli ha dimostrato che le persone, pur potendo avere sviluppo e capacità diversi, sono essenzialmente e intrinsecamente uguali in quanto esseri umani, come le onde del mare, che sono innumerevoli e diverse, ma la realtà del mare è una sola. La 2
pluralità del genere umano può essere paragonata alle onde, ma la sua realtà è come il mare. Tutte le onde sono fatte della stessa acqua, tutte le onde appartengono a uno stesso oceano.

Perciò lottate per dimostrare nel mondo umano che le donne sono molto capaci ed efficienti, che i loro cuori sono più teneri e sensibili di quelli degli uomini, che esse sono più filantropiche e sensibili davanti a chi ha bisogno e soffre, che esse sono irremovibilmente contrarie alla guerra e amanti della pace. Lottate perché gli ideali della pace internazionale si realizzino grazie agli sforzi delle donne, perché l'uomo è più incline alla guerra, e una prova evidente della superiorità della donna sarà il suo servizio e la sua efficienza nell'instaurare la pace universale.

3 **3**

27 agosto 1912

Club metafisico
Boston, Massachusetts

4

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Sui volti dei presenti vedo un'espressione di raccoglimento e di saggezza. Perciò parlerò di un tema correlato a una delle questioni divine, un tema d'importanza religiosa e metafisica, cioè il movimento progressivo e perpetuo degli atomi elementari attraverso i vari livelli dei fenomeni e dei regni dell'esistenza. Sarà dimostrato e diventerà evidente che l'origine e il risultato dei fenomeni sono identici e che in tutte le cose che esistono c'è un'unità essenziale. Questo è un principio sottile, che appartiene alla filosofia divina e che richiede una scrupolosa analisi e grande attenzione.

Gli atomi elementari che costituiscono tutta l'esistenza fenomenica in questo universo illimitato sono in moto perpetuo e progrediscono continuamente su vari livelli. Per esempio, pensiamo a un atomo nel regno minerale, che progredisce salendo al regno vegetale, entrando nella composizione e nelle fibre di un albero o di una pianta. Da qui viene assimilato e trasferito nel regno animale e finalmente, grazie alla legge e al processo della composizione, diviene parte del corpo umano. Vale a dire che attraversa i livelli e le fasi intermedie dell'esistenza fenomenica, entrando durante il suo viaggio nella composizione di vari organismi. Questo moto o trasferimento è progressivo e perpetuo, perché dopo la disintegrazione del corpo umano nel quale è entrato, esso ritorna al regno minerale da dove è venuto e continuerà a percorrere i regni fenomenici come ha fatto prima. Questa illustrazione vuole 5
dimostrare che gli atomi elementari che costituiscono i fenomeni si trasferiscono e si muovono progressivamente attraverso tutti i regni materiali.

Nel suo incessante progresso e nei suoi continui viaggi l'atomo assume le virtù e i poteri di ciascun livello o regno che attraversa. A livello del minerale possiede le affinità dei minerali, nel regno vegetale manifesta la virtù o il potere della crescita, nell'organismo animale riflette l'intelligenza di quel livello e nel regno umano è dotato di attributi o virtù umane.

Inoltre, nei vari regni dell'universo le forme e gli organismi dell'essere e dell'esistenza fenomenica sono miriadi e innumerevoli. Nel piano o regno vegetale, per esempio, esistono infinite varietà di tipi e di strutture materiali della vita delle piante – ciascuno distinto e differente in se stesso, non essendocene due uguali nella composizione e nei dettagli – perché non c'è ripetizione in natura e la virtù accrescitiva non può essere confinata in una sola delle singole immagini o forme esistenti. Ogni foglia mantiene la propria identità particolare, per così dire la propria individualità in quanto 6
foglia. Perciò, ogni atomo degli innumerevoli atomi elementari, mentre si muove incessantemente attraverso i regni dell'esistenza come costituente di una composizione strutturata, non solo si

impregna dei poteri e delle virtù dei regni che attraversa, ma riflette gli attributi e le qualità delle loro forme e dei loro organismi. Dato che ognuna di queste forme ha la propria virtù individuale e particolare, ogni atomo elementare dell'universo ha l'opportunità di esprimere un'infinita varietà di quelle virtù individuali. Nessun atomo è privo di questa opportunità o diritto di espressione. E non si può dire che a un dato atomo siano negate le stesse opportunità degli altri atomi. Anzi, tutti hanno il privilegio di possedere le virtù esistenti in questi regni e di riflettere gli attributi dei loro organismi. Nelle varie trasformazioni o passaggi da un regno all'altro, le virtù espresse dagli atomi in ciascun livello sono specifiche di quel 7
livello. Per esempio, nel mondo minerale, l'atomo non esprime la forma e l'organismo dei vegetali e quando, grazie al processo della trasmutazione, acquisisce le virtù del livello vegetale, non riflette gli attributi degli organismi animali e così via.

È evidente dunque che ogni atomo elementare dell'universo ha la capacità di esprimere tutte le virtù dell'universo. Questo è un concetto sottile e astratto. Meditate su di esso, perché qui si trova la vera spiegazione del panteismo. Da questo punto di vista, il panteismo è una verità, poiché ogni atomo dell'universo possiede o rispecchia tutte le virtù della vita, che si manifestano grazie al cambiamento e alla trasformazione. Quindi l'origine e il frutto dei fenomeni è in verità Dio onnipresente, poiché la realtà di tutta l'esistenza fenomenica esiste grazie a Lui. Senza l'intervento di Dio non esisterebbe né la realtà né alcuna manifestazione della realtà. L'esistenza si realizza ed è possibile grazie alla munificenza di Dio, proprio come il raggio o la fiamma che emana da questa lampada esiste grazie alla munificenza della lampada
8 dalla quale ha origine. Comunque, tutti i fenomeni esistono grazie alla munificenza divina e la spiegazione delle affermazioni e del principio del vero panteismo è che i fenomeni dell'universo esistono grazie all'unico potere che anima e domina tutte le cose e tutte le cose non sono altro che manifestazioni della sua energia e della sua munificenza. La virtù dell'essere e dell'esistenza non viene all'esistenza grazie ad altro agente. Quindi, nelle parole di Bahá'u'lláh, il primo insegnamento è l'unità del mondo dell'umanità.

Quando un uomo spiritualmente sagace e dotato di intuito
9 guarda il mondo dell'umanità, osserva che le luci della munificenza divina inondano tutti gli esseri umani, come le luci del sole riversano il loro splendore su tutte le cose esistenti. Tutti i fenomeni dell'esistenza materiale appaiono grazie ai raggi che emanano dal sole. Senza luce nessuna cosa sarebbe visibile. Analogamente, tutti i fenomeni del mondo interiore della realtà ricevono le munificenze
10 di Dio dalla sorgente del dono divino. Questo piano o regno umano è un'unica creazione e tutte le anime sono segni e tracce della munificenza divina. In questo piano non ci sono eccezioni, tutti hanno ricevuto i propri doni grazie alla munificenza celeste. Potete trovare un'anima alla quale sia stata negata la vicinanza a Dio?

11 Potete trovare un'anima che Dio abbia privata del Suo sostentamento quotidiano? È impossibile. Dio è gentile e amorevole con tutti e tutti sono manifestazioni della munificenza divina. Questa è l'unità del mondo umano.

Ma alcune anime sono deboli, dobbiamo sforzarci di rafforzarle. Alcune sono ignoranti, ignare delle munificenze di Dio, dobbiamo cercare di portarle alla conoscenza. Alcune sono sofferenti, dobbiamo provare a restituire loro la salute. Alcune sono immature come bambini, devono essere istruite e assistite, perché conseguano la maturità. Curiamo gli ammalati con dolcezza e con il gentile spirito dell'amore. Non li disprezziamo perché sono malati. Perciò dobbiamo essere molto pazienti, mostrare simpatia e amore verso l'intera umanità, non considerando nessuno come una persona da respingere. Se lo facciamo, disobbediamo agli insegnamenti di Dio.
Dio è amorevole con tutti. Dovremmo essere ingiusti e scortesi con 12
gli altri? È ciò accettabile agli occhi di Dio? Dio provvede a tutti. È giusto arrestare il flusso delle Sue misericordiose provvigioni verso il genere umano? Dio ha creato tutti a Sua immagine e somiglianza. Manifesteremo odio verso le Sue creature e i Suoi servi? Ciò andrebbe contro la volontà di Dio e sarebbe conforme alla volontà di Satana, intendendo con ciò le inclinazioni naturali della natura inferiore. Questa natura inferiore è descritta simbolicamente come Satana, l'ego malvagio dentro di noi e non un personaggio malvagio esteriore.

Bahá'u'lláh insegna che le fondamenta della religione divina sono un'unica realtà che non ammette molteplicità o divisione. Perciò i comandamenti e gli insegnamenti di Dio sono una sola cosa. Le divergenze e le divisioni che esistono fra le religioni del mondo sono dovute alle cieche imitazioni delle forme, senza
conoscere o esplorare la fondamentale realtà divina sulla quale le 13
religioni si fondano. Poiché queste imitazioni delle forme ancestrali sono diverse, fra i credenti sono sorti dissensi. Perciò è necessario liberare l'umanità da questa soggezione alla credenza cieca, indicandole la via della guida verso la realtà, che è l'unica base dell'unità.

Bahá'u'lláh dice che la religione deve portare amore e unità. Se dà prova di essere sorgente di odio e inimicizia, la sua assenza è preferibile, perché la volontà e la legge di Dio è amore e l'amore è il legame fra i cuori umani. La religione è la luce del mondo. Se se ne fa un motivo di oscurità a causa di incomprensioni umane e di ignoranza, sarebbe meglio farne a meno.

La religione deve conformarsi alla scienza e alla ragione, altrimenti è superstizione. Dio ha creato l'uomo, perché percepisca la verità dell'esistenza e gli ha donato la mente o ragione, perché possa scoprire la verità. Perciò la conoscenza scientifica e la credenza religiosa devono concordare con l'analisi di questa facoltà divina presente nell'uomo.

I pregiudizi di tutti i tipi, religiosi, razziali, patriottici o politici, distruggono le fondamenta divine nell'uomo. Tutte le guerre e le stragi della storia umana sono state un prodotto del pregiudizio. Questa terra è un'unica casa e un'unica patria. Dio ha creato gli esseri umani con pari doti e diritti di vivere sulla terra. Come una città è la casa di tutti i suoi abitanti, pur avendo ciascuno la propria residenza personale, così la superficie della terra è una grande patria o casa per tutte le razze dell'umanità. I pregiudizi razziali o le divisioni in nazioni come francese, tedesca, americana, eccetera sono contro natura e provengono da motivi umani e dall'ignoranza. Tutti sono figli e servi di Dio. Perché dovremmo essere separati da confini artificiali e immaginari? Nel regno animale i colombi si radunano in armonia e concordia. Non hanno pregiudizi. Noi siamo umani e abbiamo un'intelligenza superiore. È giusto che creature inferiori manifestino virtù che non trovano espressione nell'uomo?

Bahá'u'lláh ha proclamato e promulgato le fondamenta della pace internazionale. Per migliaia di anni gli uomini e le nazioni sono scesi sul campo di battaglia per risolvere le loro divergenze. Le cause di questo sono state l'ignoranza e la perversione. Sia lodato Iddio! In questo secolo radioso le menti si sono sviluppate, le percezioni sono divenute più acute, gli occhi sono illuminati e le orecchie sono attente. Perciò è impossibile che la guerra continui. Considerate l'ignoranza e l'incongruenza dell'uomo. Un uomo che uccida un altro uomo è punito con la morte, ma un genio militare che uccida centomila creature come lui è immortalato come eroe. Un uomo ruba una piccola somma di denaro ed è messo in prigione
1 per furto. Un altro saccheggia un intero Paese ed è onorato come patriota e conquistatore. Una sola falsità comporta biasimo e riprovazione. Ma gli stratagemmi dei politici e dei diplomatici suscitano l'ammirazione e le lodi di una nazione. Considerate l'ignoranza e l'incongruenza del genere umano. Come sono ottenebrati e selvaggi i suoi istinti!

Bahá'u'lláh ha dichiarato che, per quanto possa avanzare nella civiltà materiale, il mondo dell'umanità ha comunque bisogno delle virtù spirituali e delle munificenze di Dio. Lo spirito dell'uomo non è illuminato e vivificato da fonti materiali. Non è resuscitato dall'esplorazione dei fenomeni del mondo della materia. Lo spirito dell'uomo ha bisogno della protezione dello Spirito Santo. Così come avanza per stadi progressivi dal mero mondo fisico dell'essere verso il regno intellettuale, allo stesso modo deve innalzarsi negli attributi morali e nelle grazie spirituali. Nel processo di questo conseguimento egli ha sempre bisogno dei doni dello Spirito Santo. Lo sviluppo materiale può essere paragonato al vetro della lampada, mentre le virtù divine e i sentimenti spirituali sono la luce dentro il vetro. Il paralume della lampada è inutile senza la luce. Anche l'uomo, nella sua condizione materiale, ha bisogno della radiosità e della 2
vivificazione delle grazie divine e degli attributi misericordiosi. In

assenza dello Spirito Santo, egli è senza vita. Pur fisicamente e mentalmente vivo, è morto spiritualmente. Cristo affermò: «Quello che nasce dalla carne è carne e quello che nasce dallo Spirito è spirito», per dire che l'uomo deve rinascere. Come il neonato viene 3
alla luce di questo mondo fisico, così l'uomo fisico e intellettuale deve nascere alla luce del mondo della Divinità. Nel grembo della madre il bambino che non è ancora nato è lontano dal mondo dell'esistenza materiale e non lo conosce, ma dopo la nascita vede le meraviglie e le bellezze di un nuovo reame della vita e dell'essere. Nel mondo del grembo materno è completamente ignorante e incapace di concepire queste nuove condizioni, ma dopo la sua trasformazione scopre il sole radioso, gli alberi, i fiori e un'infinita varietà di benedizioni e di munificenze che l'attendono. Nel piano e nel regno umano l'uomo è schiavo della natura e ignora il mondo divino, finché gli aliti dello Spirito Santo non lo fanno uscire dalle condizioni fisiche della limitazione e della privazione. Allora egli 4
vede la realtà del mondo spirituale e del Regno e diventa consapevole delle anguste restrizioni del mero mondo umano dell'esistenza e diventa cosciente delle glorie illimitate e infinite del mondo di Dio. Perciò, per quanto avanzi sul piano fisico e intellettuale, l'uomo ha sempre bisogno delle sconfinate virtù della Divinità, della protezione dello Spirito Santo e del volto di Dio.

4

29 agosto 1912

Casa di Madame Morey
34 Hillside Avenue, Malden, Massachusetts

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Nei Libri dei Profeti sono registrate certe buone novelle che sono assolutamente veritiere e inconfutabili. L'Est è sempre stato il punto dove nasce il Sole della Realtà e ivi sono apparsi tutti i Profeti di Dio. Le religioni di Dio sono state promulgate, gli insegnamenti di Dio si sono diffusi e la legge di Dio è stata fondata nell'Est. L'Oriente è sempre stato il centro delle luci. L'Ovest è stato illuminato dall'Est, ma per certi versi il riverbero della luce è stato più forte in Occidente. Questo è particolarmente vero per il Cristianesimo. Cristo è apparso in Palestina dove i Suoi insegnamenti sono stati fondati. Sebbene le porte del Regno si siano aperte in quel Paese e i doni della Divinità si siano diffusi dal suo centro, gli occidentali hanno abbracciato e promulgato il Cristianesimo più degli orientali. Il Sole della Realtà è sorto dall'orizzonte dell'Oriente, ma il suo calore e i suoi raggi risplendono maggiormente in Occidente, dove il radioso vessillo di Cristo è stato

5 innalzato. Ho grandi speranze che anche le luci dell'apparizione di Bahá'u'lláh trovino la più piena manifestazione e il massimo riverbero in queste regioni occidentali, dato che qui gli insegnamenti di Bahá'u'lláh sono particolarmente validi per le condizioni della gente. Le nazioni occidentali hanno la capacità di capire le parole razionali e impareggiabili di Bahá'u'lláh e di comprendere che nella Sua parola si può trovare l'essenza degli insegnamenti di tutti i Profeti precedenti.

Bahá'u'lláh ha promulgato gli insegnamenti di Cristo e ha anche rivelato nuovi insegnamenti adatti alle condizioni attuali del mondo dell'umanità. Egli ha educato i popoli dell'Oriente per mezzo del potere e della protezione dello Spirito Santo, ha cementato le anime dell'umanità e ha costruito le fondamenta dell'unità internazionale.

Grazie al potere delle Sue parole i cuori delle genti di tutte le religioni sono stati armonizzati. Per esempio, tra i bahá'í in Persia ci sono cristiani, musulmani, zoroastriani, ebrei e molti altri di varie denominazioni e credi che sono stati riuniti in unità e amore nella Causa di Bahá'u'lláh. Sebbene in passato questi popoli fossero ostili e avversi, pieni d'odio e di rancore gli uni contro gli altri, assetati di sangue e predatori, pensando che l'animosità e l'aggressione fossero mezzi per ottenere il beneplacito di Dio, essi sono ora diventati amorevoli e sono colmi dello zelo radioso dell'amicizia e della fratellanza. Il loro scopo è servire il mondo dell'umanità, promuovere la pace internazionale, unificare le religioni divine e compiere atti di filantropia universale. Essi stanno dimostrando la verità di Bahá'u'lláh con le loro parole e con le loro azioni.

Considerate l'animosità e l'odio che esistono oggi tra le varie nazioni del mondo. Quali discordie e ostilità sorgono, quali guerre e contese, quanti bagni di sangue, quali ingiustizie e tirannie! Proprio adesso ci sono una guerra nella Turchia orientale e un conflitto fra la Turchia e l'Italia. Le nazioni si abbandonano alla conquista e allo spargimento di sangue, spinte dall'odio religioso e cercano di ottenere il beneplacito di Dio uccidendo e distruggendo coloro che, nella loro cecità, considerano nemici. Quanto sono ignoranti! Ciò che è proibito da Dio, essi lo considerano accettabile ai Suoi occhi. Dio è amore. Dio vuole l'amicizia, la purezza, la santità e l'indulgenza: questi sono gli attributi della Divinità. Perciò queste nazioni bellicose e violente sono andate contro la Divinità, illudendosi di servire Dio. Che ignoranza grossolana! Che ingiustizia, che cecità, che mancanza di comprensione! In breve, dobbiamo sforzarci con tutto il cuore di far sì che questa oscurità del mondo contingente si disperda, che le luci del Regno brillino su tutti gli orizzonti, che il mondo dell'umanità s'illumini, che l'immagine di Dio appaia negli specchi umani, che la legge di Dio metta radici e che tutte le regioni del mondo godano di pace, conforto e tranquillità sotto l'imparziale
6 protezione di Dio. La mia ammonizione e la mia esortazione per voi sono queste: siate gentili con tutti, amate l'umanità, considerate tutto il genere umano come membri della vostra famiglia e servi

dell'Altissimo. Sforzatevi giorno e notte, affinché l'animosità e le contese svaniscano dai cuori umani, tutte le religioni si riconcilino e le nazioni si amino, cosicché non rimanga nessun pregiudizio razziale, religioso o politico e il mondo dell'umanità guardi a Dio come l'inizio e la fine di tutta l'esistenza. Dio ha creato tutti e tutti a Lui ritorneranno. Pertanto amate l'umanità con tutto il cuore e con tutta l'anima. Se incontrate un povero, assistetelo. Se vedete un ammalato, curatelo. Rassicurate lo spaurito, rendete il codardo nobile e coraggioso, educate l'ignorante, socializzate con lo straniero.
7 Imitate Dio. Pensate con quanta gentilezza e amorevolezza Egli si cura di tutti e seguite il Suo esempio. Dovete trattare le persone secondo i precetti divini, in altre parole, tanto gentilmente quanto Dio fa con loro, perché questa è la massima conquista possibile per l'umanità.

Inoltre, sappiate che Dio ha creato nell'uomo il potere della ragione che lo rende capace di esplorare la realtà. Dio non ha inteso che l'uomo imiti ciecamente i padri e gli antenati. Gli ha donato la mente o facoltà della ragione, esercitando la quale egli deve esaminare e scoprire la verità e accettare quello che scopre essere vero e reale. Non deve essere un imitatore o un cieco seguace di nessuno. Non deve affidarsi incondizionatamente all'opinione di alcuno senza aver fatto una ricerca. Anzi, ogni anima deve cercare intelligentemente e indipendentemente, arrivando a una conclusione reale e deve sentirsi vincolato solo da quella realtà. La più grande causa di privazione e di scoraggiamento nel mondo dell'umanità è l'ignoranza basata sull'imitazione cieca. È per questo che ci sono guerre e battaglie. È per questo che tra gli uomini continuano a esservi odi e animosità. Per non aver indagato la realtà gli ebrei hanno rifiutato Gesù Cristo. Attendevano la Sua venuta, giorno e notte piangevano e si lamentavano dicendo: «O Dio! Affretta il giorno dell'avvento di Cristo», esprimendo un intenso desiderio per il Messia. Ma quando Cristo apparve, Lo rinnegarono e Lo respinsero, Lo trattarono con disprezzo arrogante, Lo condannarono a morte e infine Lo crocifissero. Perché è successo tutto questo? 8
Perché essi seguivano ciecamente le imitazioni, perché credevano a ciò che i loro padri e i loro antenati avevano lasciato loro in eredità, attenendosi tenacemente ad esso e rifiutandosi di esaminare la realtà di Cristo. Perciò essi si privarono delle Sue munificenze, mentre se avessero dimenticato le imitazioni e investigato la realtà del Messia sarebbero sicuramente stati guidati a credere in Lui. Invece dissero: «Abbiamo sentito dai nostri padri e letto nel Vecchio Testamento che Cristo deve venire da un luogo sconosciuto. Scopriamo invece che costui viene da Nazareth». Tutti presi dall'interpretazione letterale e dall'imitazione delle credenze dei padri e degli antenati, non capirono che, sebbene il corpo di Gesù venisse da Nazareth, la realtà del Cristo proveniva da un luogo sconosciuto del Regno divino. Dissero anche che lo scettro di Cristo doveva essere di ferro,

nel senso che doveva impugnare una spada. Quando apparve, Cristo aveva una spada, ma era la spada della lingua con la quale separò il 9
falso dal vero. Ma gli ebrei furono ciechi al significato spirituale e al simbolismo delle parole dei profeti. Si aspettavano anche che il Messia sedesse sul trono di Davide, mentre Cristo non aveva né trono né parvenza di sovranità, anzi, era un uomo povero, apparentemente uno sciagurato, un vinto. Quindi come poteva essere l'autentico Cristo? Questa era una delle obiezioni più insistenti basate su interpretazioni e insegnamenti ancestrali. In realtà Cristo aveva la gloria di una sovranità eterna e di un dominio immortale, spirituale e non temporale. Il Suo trono e il Suo regno si insediarono nei cuori umani, dove Egli regna per sempre con potere e autorità. Nonostante tutti i segni dei profeti si adempissero in Lui, gli ebrei Lo rinnegarono ed entrarono in un periodo di privazione a causa della loro devozione alle imitazioni e alle forme ancestrali.

Tra le altre obiezioni dicevano: «Ci è stato promesso per bocca dei profeti che Cristo, al tempo della Sua venuta, avrebbe proclamato la legge della Torà, mentre vediamo che questa persona abroga i comandamenti del Pentateuco, disturba il nostro benedetto Sabato e abolisce la legge del divorzio. Non ha lasciato nulla dell'antica legge di Mosè, quindi è un Suo nemico». In realtà Cristo proclamò e completò la legge di Mosè. Aiutò ed assistette Mosè. Diffuse nel mondo il Libro di Mosè e restaurò i principi fondamentali della legge
10 da Lui rivelata. Abolì certe leggi e certe forme di poco conto, che non erano più compatibili con le esigenze del tempo, come il divorzio e la poligamia. Gli ebrei non lo compresero e la ragione della loro ignoranza fu l'adesione cieca e ostinata alle imitazioni delle forme e degli insegnamenti antichi; per cui infine Lo condannarono a morte.

Dissero anche: «Per bocca dei profeti è stato annunciato che al tempo dell'apparizione di Cristo, la giustizia di Dio avrebbe imperato in tutto il mondo, la tirannia e l'oppressione sarebbero state sconosciute, la giustizia si sarebbe estesa perfino al regno animale, le bestie feroci avrebbero socializzato in gentilezza e in pace, il lupo e l'agnello avrebbero bevuto alla stessa fonte, il leone e il capriolo si sarebbero incontrati nello stesso prato, l'aquila e la quaglia avrebbero dimorato nello stesso nido. Ma invece di tutto
11 questo, vediamo che nel tempo di questo presunto Cristo i romani hanno conquistato la Palestina e la stanno governando con estremo dispotismo, non c'è giustizia da nessuna parte e nel regno animale i segnali della pace sono visibilmente assenti». Queste dichiarazioni e questi atteggiamenti degli ebrei erano stati ereditati dai loro padri:
12 una cieca devozione ad aspettative letterali, che non si verificarono nel tempo di Gesù Cristo. Il vero significato di queste affermazioni dei profeti era che le diverse genti, simboleggiate dal lupo e dall'agnello, tra i quali l'amore e l'amicizia sono impossibili, si sarebbero unite durante il regno del Messia, avrebbero bevuto alla stessa fonte di vita dei Suoi insegnamenti e sarebbero diventate Suoi

seguaci devoti. Questo si realizzò quando persone di tutte le religioni, le nazionalità e le indoli si unirono nelle loro credenze e seguirono Cristo con umiltà, associandosi con amore e fratellanza all'ombra della Sua protezione divina. Gli ebrei, rimanendo ciechi a tutto questo e attendendosi alle loro imitazioni bigotte, furono insolenti e arroganti verso Cristo e Lo crocifissero. Se avessero indagato la realtà di Cristo avrebbero visto la Sua bellezza e la Sua
13 verità.

Dio ha dato all'uomo l'occhio della ricerca, attraverso il quale egli può vedere e riconoscere la verità. Lo ha dotato di orecchie, perché possa sentire il messaggio della realtà e gli ha conferito il dono della ragione per mezzo della quale possa scoprire le cose da sé. Questi sono la sua dotazione e il suo equipaggiamento per esplorare la realtà. L'uomo non è stato creato per vedere con gli occhi degli altri, per sentire con le orecchie degli altri, o per comprendere con il cervello degli altri. Ogni creatura umana ha doti, poteri e responsabilità personali nel piano creativo di Dio. Pertanto affidatevi alla vostra ragione e al vostro giudizio e attenetevi al risultato della vostra ricerca. Altrimenti sarete completamente sommersi dal mare dell'ignoranza e privati di tutte le munificenze di Dio. Rivolgetevi a Dio, supplicate umilmente alla Sua soglia, chiedendo assistenza e confermazione, così che Dio strappi i veli che oscurano la vostra visione. Allora i vostri 14
occhi si illumineranno, mirerete la realtà di Dio faccia a faccia e il vostro cuore sarà completamente purificato dalle scorie dell'ignoranza, riflettendo le glorie e le munificenze del Regno.

Le anime sante sono come un terreno arato e lavorato con grande coscienziosa fatica, messi da parte le spine e i cardi, sradicate tutte le erbacce. Un terreno siffatto è molto fertile e il suo raccolto sarà ricco e abbondante. Allo stesso modo l'uomo si deve liberare dalle erbacce dell'ignoranza, dalle spine della superstizione e dai cardi delle imitazioni, per poter scoprire la realtà nella messe della vera conoscenza. Altrimenti non potrà scoprire la realtà, le contese e le divergenze dei credi religiosi rimarranno per sempre e gli uomini si accaniranno e si aggrediranno reciprocamente con odio e antagonismo, come lupi feroci. Supplichiamo Dio, sì che Egli distrugga i veli che limitano la nostra visione e queste nuvole che oscurano la via della manifestazione delle luci sfolgoranti siano disperse, affinché il fulgido Sole della Realtà risplenda. Imploriamo e invochiamo Dio, chiedendo la Sua assistenza e la Sua confermazione. L'uomo è un figlio di Dio, nobilissimo, sublime e Dio, Suo creatore, lo ama. Quindi deve sempre sforzarsi perché le munificenze e le virtù divine che gli sono state conferite prevalgano e lo controllino. In 15
questo momento il terreno dei cuori umani sembra come terra nera, ma nell'essenza più intima di questo terriccio scuro si nascondono migliaia di fiori fragranti. Dobbiamo sforzarci di coltivare e risvegliare queste potenzialità, di scoprire il tesoro segreto in questa vera e propria miniera e deposito di Dio, di far emergere questi poteri

risplendenti da lungo tempo nascosti nei cuori umani. Allora le glorie di entrambi i mondi si uniranno e aumenteranno e la quintessenza dell'esistenza umana apparirà.

Non dobbiamo accontentarci di seguire un certo percorso, perché sappiamo che i nostri padri lo hanno seguito. Ciascuno di noi ha il dovere di esplorare la realtà; farla indagare da un altro non ci servirà. Se nel mondo tutti fossero ricchi tranne un uomo, che utilità avrebbero queste ricchezze per lui? Se tutto il mondo fosse virtuoso e un solo uomo fosse immerso nel vizio, quali buoni risultati produrrebbe costui? Se tutto il mondo fosse luminoso e un solo uomo fosse cieco, dove sarebbero i suoi vantaggi? Se tutto il mondo vivesse nell'abbondanza e un solo uomo fosse affamato, che sostentamento avrebbe? Perciò ogni uomo deve indagare per se stesso. Le idee e le credenze lasciate in eredità dai padri e dagli antenati non bastano, perché aderirvi significa imitarli e le imitazioni sono sempre state causa di disappunto e traviamento. Indagate la realtà, sì che possiate giungere alla verità della certezza e della vita.

Avete chiesto perché è necessario che l'anima proveniente da Dio compia questo viaggio di ritorno a Dio. Vi piacerebbe capire la realtà di questa domanda come la insegno io o vorreste sentirla come il mondo la insegna? Perché se dovessi rispondere nel secondo modo, ciò sarebbe solo imitazione e non chiarirebbe l'argomento.

La realtà che sta alla base di questo tema è che i termini spirito maligno, Satana o qualunque altra cosa sia intesa come male, alludono alla natura inferiore dell'uomo . Questa natura inferiore è simboleggiata in molti modi. L'uomo ha due aspetti: uno esprime la natura, l'altro esprime il regno spirituale. Il mondo della natura è imperfetto. Esaminate il problema lucidamente, mettendo da parte ogni superstizione e fantasia. Se lasciaste un uomo senza educazione, barbaro nell'Africa selvaggia, ci sarebbero dubbi sul fatto che egli rimarrebbe ignorante? Dio non ha mai creato uno spirito maligno; tutte queste idee e questi nomi sono simboli per indicare la natura dell'uomo puramente umana o terrena. È una condizione essenziale della terra che ne possano crescere spine, erbacce e alberi sterili. Relativamente parlando, ciò è male. Si tratta semplicemente della condizione inferiore e del prodotto peggiore della natura.

È evidente quindi che l'uomo ha bisogno dell'educazione e dell'ispirazione di Dio, che lo spirito e le munificenze di Dio sono essenziali per il suo sviluppo. Questo per dire che gli insegnamenti di Cristo e dei Profeti sono necessari per la sua educazione e la sua guida. Perché? Perché Essi sono i Giardinieri divini, Che coltivano il terreno dei cuori e delle menti umane. Educano l'uomo, sradicano le erbacce, bruciano le spine e rimodellano le aree incolte creando giardini e frutteti dove crescono alberi carichi di frutta. La saggezza e

lo scopo del Loro insegnamento è che l'uomo passi da un livello all'altro di un progressivo sviluppo, fino a raggiungere la perfezione. Per esempio, se un uomo dovesse vivere tutta la vita in una città, non potrebbe avere conoscenza del mondo intero. Per averne un'informazione completa deve visitare altre città, vedere montagne e valli, attraversare fiumi e pianure. In altre parole, è impossibile raggiungere la perfezione senza un'educazione progressiva e universale.

L'uomo deve percorrere molte strade ed essere sottoposto a vari processi nella sua evoluzione verso l'alto. Fisicamente non nasce già cresciuto, ma passa attraverso stadi consecutivi che sono quello fetale, l'infanzia, la giovinezza, la maturità e la vecchiaia. Supponete che avesse il potere di rimanere giovane per tutta la vita. Non potrebbe capire il significato della vecchiaia e non potrebbe credere che essa esista. Se non potesse comprendere la condizione della vecchiaia, non saprebbe di essere stato giovane. Senza aver sperimentato la condizione del vecchio, non conoscerebbe la differenza tra giovane e vecchio. A meno che non abbiate attraversato lo stadio dell'infanzia, come potreste sapere che anche questa persona è stata un infante come voi? Se non ci fosse ciò che è sbagliato, come riconoscereste ciò che è giusto? Se non fosse per il peccato, come apprezzereste la virtù? Se le cattive azioni fossero sconosciute, come potreste lodare quelle buone? Se la malattia non esistesse, come capireste la salute? Il male non esiste, è assenza di bene. La malattia è perdita della salute. La povertà è la mancanza di ricchezze. Quando la ricchezza scompare siete poveri, guardate nella cassaforte, ma non ci trovate niente. Se manca la conoscenza, c'è l'ignoranza. Quindi l'ignoranza è semplicemente la mancanza di conoscenza. La morte è l'assenza di vita. Quindi da una parte abbiamo l'esistenza, dall'altra l'inesistenza, la negazione o assenza di esistenza.

In breve, il viaggio dell'anima è necessario. Il percorso della vita è la strada che conduce alla conoscenza di Dio e ci fa giungere a Dio. Senza una preparazione e senza una guida, l'anima non potrebbe mai progredire al di là delle condizioni della sua natura inferiore, che è ignorante e imperfetta.

DISCORSI PRONUNCIATI DA 'ABDU'L-BAHÁ A MONTREAL

1° settembre 1912

Chiesa del Messia
Montreal, Canada

DA APPUNTI STENOGRAFICI

1 Dio, l'Onnipossente, ha creato tutti gli esseri umani dalla polvere della terra. Li ha plasmati tutti con gli stessi elementi. Essi discendono dalla stessa razza e vivono sullo stesso globo. Egli li ha creati perché dimorassero sotto un solo cielo. In quanto membri della famiglia umana e Suoi figli, Egli li ha dotati di pari sensibilità. Egli mantiene tutti, protegge tutti ed è gentile con tutti. Non ha fatto distinzione fra i Suoi figli nelle misericordie e nelle grazie. Con amore e saggezza imparziali Egli ha inviato i suoi Profeti e i Suoi insegnamenti divini. Essi sono gli strumenti per portare l'unità e l'amicizia fra gli esseri umani e suscitare amore e gentilezza nei loro cuori. Egli proclama l'unità del regno umano. Disapprova le cose che creano divergenze e distruggono l'armonia. Raccomanda e loda ogni strumento che conduca alla solidarietà della razza umana. Incoraggia l'uomo in ogni passo avanti che porti alla massima unione. I Profeti di Dio sono stati ispirati da un messaggio di amore e di unità. I Libri di Dio sono stati rivelati per costruire amicizia e unione. I Profeti di Dio sono stati servi della realtà e i Loro insegnamenti sono la scienza della realtà. La realtà è una e non ammette pluralità. Concludiamo pertanto che la base delle religioni di Dio è una sola. Ciò nonostante, ci si è persistentemente attenuti a certe forme e certe imitazioni, che non hanno niente a che fare con le fondamenta degli insegnamenti dei Profeti di Dio. Essendo queste imitazioni varie e differenti, fra i seguaci delle credenze religiose ci sono contese e lotte e le fondamenta della religione di Dio
2 sono state oscurate. Gli uomini si combattono e si uccidono come animali da preda, distruggendo case e città, devastando paesi e regni.

Dio ha creato i Suoi servi perché si amassero e socializzassero. Ha rivelato il glorioso splendore del Suo sole d'amore nel mondo dell'umanità. La causa della creazione del mondo fenomenico è l'amore. Tutti i Profeti hanno promulgato la legge dell'amore. L'uomo si è opposto alla volontà di Dio e ha agito contro il piano di Dio. Perciò, dall'inizio della storia al tempo presente l'umanità non ha mai avuto una pace duratura. Ci sono state continue guerre e lotte e i cuori hanno manifestato reciproco odio. Nel passato le cause delle stragi e delle battaglie, dei conflitti e degli odi sono stati i pregiudizi religiosi, razziali, patriottici o politici. Perciò il mondo umano è sempre stato tormentato. Questi pregiudizi sono più forti in Oriente, dove la libertà è limitata. Nel XIX secolo le nazioni orientali erano irrequiete e in uno stato di subbuglio interno. Le tenebre delle imitazioni e delle forme avevano avvolto la fede religiosa. I seguaci delle religioni erano costantemente in guerra, pieni di inimicizia, odio e acredine. In queste condizioni apparve Bahá'u'lláh. Egli proclamò l'unità del mondo umano e annunciò che tutti sono servi di Dio. Egli insegnò che tutte le religioni sono sotto l'ombra e sotto la protezione dell'Onnipossente, che Dio è compassionevole e amorevole con tutti, che le rivelazioni di tutti i Profeti del passato sono state in 3
perfetta unità e totale accordo, che i Libri celesti si sono

reciprocamente confermati e pertanto perché dovrebbero esistere contese e conflitti fra la gente?

Dato che l'umanità è stata tutta creata da un unico Dio, noi siamo pecorelle sotto la cura e la protezione di un unico Pastore. Perciò, essendo Sue pecorelle, dobbiamo stare assieme in accordo e concordia. Se un solo agnello viene separato dal gregge, tutti gli altri devono pensare a come riportarlo indietro e sforzarsi di farlo. Di conseguenza, Bahá'u'lláh ha proclamato che, essendo Dio un unico Pastore celeste e tutti gli esseri umani pecorelle del Suo gregge, la religione o la guida di Dio deve essere uno strumento di amore e di amicizia nel mondo. Se la religione diventa fonte di odio, inimicizia e contesa, se diviene causa di guerra e conflitto e induce gli uomini a uccidersi l'un l'altro, la sua assenza è preferibile. Infatti Dio rifiuta ciò che produce odio fra la gente e
4 ama e sanziona ciò che porta amicizia. La religione e gli insegnamenti divini sono come un rimedio. Un rimedio deve dare la salute. Se è causa di malattie, è più saggio e meglio non averlo. Questo è il significato dell'affermazione che se la religione diventa causa di guerra e di eccidi, l'irreligiosità e la mancanza di religione fra gli esseri umani sono preferibili.

Bahá'u'lláh ha dichiarato che la religione deve essere in accordo
5 con la scienza e la ragione. Se non corrisponde ai principi scientifici e ai processi della ragione, essa è superstizione. Infatti Iddio ci ha accordato facoltà mediante le quali possiamo comprendere le realtà delle cose, contemplare la realtà. Se la religione si oppone alla ragione e alla scienza, è impossibile aver fede. E quando nel cuore non ci sono la fede e la fiducia nella religione divina, non ci possono essere conquiste spirituali.

Secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh tutti i pregiudizi religiosi, razziali, patriottici e politici devono essere abbandonati, perché distruggono le reali fondamenta dell'umanità. Egli ha annunciato che la religione di Dio è una sola, perché tutte le sue rivelazioni si basano sulla realtà. Abramo ha invitato la gente alla realtà, Mosè ha proclamato la realtà, Cristo ha fondato la realtà. Analogamente, tutti i Profeti erano servi e promulgatori della realtà. La realtà è una e indivisibile. Perciò i pregiudizi e i bigottismi che esistono oggi fra le religioni non sono giustificabili, perché si oppongono alla realtà. Tutti i pregiudizi vanno contro il volere e il piano di Dio. Considerate, per esempio, le distinzioni e le inimicizie fra le razze. Tutti gli esseri umani sono figli di Dio, appartengono alla stessa famiglia, alla stessa razza originaria. Non ci possono essere molte razze, perché tutti discendono da Adamo. Questo significa che gli assunti e le distinzioni razziali non sono altro che superstizioni. Agli occhi di Dio non ci sono inglesi, francesi, tedeschi, turchi o persiani. Alla presenza di Dio costoro sono tutti uguali, appartengono a una sola razza e a una sola creazione. Dio non ha fatto queste divisioni. Queste distinzioni hanno avuto origine dall'uomo. Perciò,

essendo contrarie al piano e allo scopo della realtà, esse sono false e immaginarie. Noi siamo un'unica razza fisica, come apparteniamo al un unico piano fisico nel corpo materiale: ciascuno di noi fornito di due occhi, due orecchie, una testa, due piedi. Fra gli animali non 6
esiste alcun pregiudizio di razza. Considerate i colombi. Fra loro non esiste distinzione di colombi orientali oppure occidentali. Le pecore appartengono a un'unica razza e non si presuppone alcuna distinzione fra una pecora orientale e una occidentale. Quando si incontrano, esse stanno assieme in perfetta amicizia. Se un colombo occidentale va in oriente, va senza esitare assieme ai colombi orientali. Non assumerebbe un atteggiamento riluttante come per dire: «Voi appartenete all'oriente, io all'occidente». È ragionevole o ammissibile che l'uomo debba avere pregiudizi razziali che non si osservano nel regno animale?

Considerate il pregiudizio del patriottismo. La terra è un unico globo, un unico territorio, un unico paese. Dio non lo ha diviso in territori nazionali. Ha creato tutti i continenti senza divisioni nazionali. Perché dobbiamo fare noi queste divisioni? Sono linee e 7
confini immaginari. L'Europa è un continente e non è divisa per natura. L'uomo ha tracciato le linee e stabilito i confini dei regni e degli imperi. L'uomo dichiara che un fiume è il confine fra due paesi, chiamando un lato Francia e l'altro Germania, mentre il fiume è stato creato per entrambi ed è un'arteria naturale per tutti. Non sono forse solo l'immaginazione e l'ignoranza che spingono l'uomo a violare l'intenzione divina e a fare delle munificenze di Dio una causa di guerra, di carneficina e di distruzione? Perciò, tutti 8
i pregiudizi fra uomo e uomo sono falsità e violazioni del volere di Dio. Dio desidera unità e amore e comanda armonia e amicizia. L'inimicizia è una disobbedienza umana, perché Dio è amore.

Bahá'u'lláh ha annunciato che, essendo l'ignoranza e la mancanza di educazione barriere che separano gli uomini, tutti devono ricevere istruzione ed educazione. Con questo provvedimento si rimedierà alla mancanza di comprensione reciproca, si promuoverà e favorirà l'unità del genere umano. L'educazione universale è una legge universale. Perciò ogni padre ha il dovere di educare e istruire i figli secondo le sue possibilità. Se non ha la possibilità di farlo, lo stato, il rappresentante del popolo, deve fornirne i mezzi. 9

In Oriente le donne erano declassate e si pensava che dovessero essere subordinate agli uomini. Bahá'u'lláh ha proclamato la parità dei sessi, che l'uomo e la donna sono entrambi servi di Dio, di fronte al Quale non c'è alcuna distinzione. Chiunque abbia cuore puro e compia buone azioni è più vicino a Dio e oggetto del Suo favore, uomo o donna. La distinzione fra i sessi che esiste nel mondo umano è dovuta alla mancanza di educazione delle donne, alle quali sono state negate pari opportunità di sviluppo e di
10 progresso. La parità dei sessi sarà stabilita commisuratamente

alle maggiori opportunità concesse alle donne in quest'era, perché uomini e donne hanno parimenti ricevuto poteri e doti da parte di Dio, il Creatore. Dio non ha preordinato distinzioni fra loro nel Suo scopo perfetto.

Bahá'u'lláh ha proclamato l'adozione di una lingua universale. Ci si accorderà su una lingua che porti nel mondo l'unità. Ogni persona dovrà studiare due lingue: la sua lingua natia e la forma di
11 linguaggio ausiliare universale. Questo faciliterà le comunicazioni ed eliminerà i malintesi che le barriere linguistiche hanno creato nel mondo. Tutti i popoli adorano lo stesso Dio e sono Suoi servi. Quando saranno in grado di comunicare liberamente, si assoceranno
12 in amicizia e concordia, nutriranno il massimo amore e la più profonda amicizia l'uno per l'altro e in realtà l'Oriente e l'Occidente si abbracceranno in unità e concordia.

Il mondo ha un grande bisogno della pace internazionale. Finché questa non sarà instaurata, l'umanità non conseguirà compostezza e tranquillità. È necessario che le nazioni e i governi organizzino un tribunale internazionale, al quale siano
13 deferite tutte le dispute e le divergenze. Le decisioni di quel tribunale saranno definitive. Le controversie personali saranno giudicate dai tribunali locali. I problemi internazionali saranno portati davanti al tribunale universale e così la causa della guerra sarà eliminata.

Cinquant'anni fa Bahá'u'lláh scrisse alcune Epistole ai re e ai governanti del mondo che contenevano un'esposizione degli insegnamenti e dei principi da Lui rivelati. Queste Epistole sono state stampate in India quarant'anni fa e ampiamente divulgate.

In breve, promulgando questi principi Bahá'u'lláh ha fatto sparire i pregiudizi che affliggevano i popoli orientali. Le comunità che hanno accettato i Suoi insegnamenti vivono oggi assieme in massimo amore e armonia. Quando si entra in una loro riunione, si 14
trovano cristiani, ebrei, musulmani, zoroastriani, buddhisti riuniti in amicizia e accordo perfetti. Nelle loro discussioni un grande spirito di tolleranza e amicizia ha sostituito l'ostilità e l'odio che in passato esistevano fra loro.

Ho visitato l'America e ho trovato dappertutto i segni di un governo giusto ed equo. Perciò, prego Dio che questi popoli occidentali diventino strumenti per l'instaurazione della pace internazionale e per la diffusione dell'unità del mondo umano. Possiate divenire causa di unità e di accordo fra le nazioni. Possa accendersi qui una lampada che riversi sull'universo intero la luce dell'unità del mondo umano, dell'amore fra i cuori dei figli degli uomini e dell'unità di tutta l'umanità. Spero che siate assistiti in questa impresa suprema, che issiate in questo continente la bandiera della pace e della riconciliazione internazionali, che questo Governo e questo popolo siano strumenti per diffondere questi nobili ideali, affinché il mondo dell'uomo trovi riposo, il compiacimento di Dio

Altissimo sia conseguito e i Suoi favori pervadano l'Oriente e l'Occidente.

O Tu Che sei compassionevole e onnipossente! Questa assemblea di anime ha rivolto supplice il viso verso di Te. Con somma umiltà e sottomissione guarda verso il Tuo Regno e Ti implora di assolverla e perdonarla. O Dio! Fa sì che questa assemblea Ti sia cara. Santifica queste anime e getta su di loro i raggi della Tua guida. Illumina i cuori e rallegra gli spiriti con la Tua buona novella. Ricevile tutte nel Tuo santo Regno, accorda loro la Tua inesauribile munificenza, falle felici in questo mondo e in quello a venire. O Dio! Siamo deboli, donaci la forza. Siamo poveri, 1
accordaci i Tuoi illimitati tesori. Siamo malati, donaci la Tua divina guarigione. Siamo impotenti, dacci il Tuo celeste potere. O Signore! Rendici utili in questo mondo, liberaci dal condizionamento dell'ego e del desiderio. O Signore! Fa' di noi fratelli nel Tuo amore, amorevoli verso tutti i Tuoi figli. Confermaci nel servizio al mondo dell'umanità, sì che diveniamo servi dei Tuoi servi, amiamo tutte le creature e diveniamo compassionevoli verso tutte le Tue genti. O Signore, Tu sei l'Onnipossente. Tu sei il Misericordioso. Tu sei il Perdonatore. Tu sei l'Onnipotente.

2

1 settembre 1912

Casa del signor William Sutherland Maxwell e signora
716 Pine Avenue West, Montreal, Canada

DA APPUNTI STENOGRAFICI

Sono estremamente felice di incontrarvi. Sia lodato Iddio! Vedo davanti a me anime che hanno un potenziale eccezionale e il potere di avanzare spiritualmente. In realtà, il popolo di questo continente ha grandi capacità. Esso mi dà grande felicità e prego sempre che Dio lo rafforzi e lo aiuti a progredire attraverso tutti i livelli dell'esistenza. Come è progredito materialmente, possa questo popolo progredire spiritualmente, poiché senza il progresso spirituale il progresso materiale è inutile e non produce risultati duraturi. Per esempio, per quanto il corpo fisico dell'uomo sia esercitato e sviluppato, non vi sarà nessun reale progresso nel piano umano se anche l'intelletto non progredisce. Per quante virtù materiali acquisisca, l'uomo non sarà in grado di comprendere ed esprimere le più alte aspirazioni della vita senza le grazie spirituali. Dio ha creato tutte le cose terrene secondo una legge di progresso negli stadi materiali, ma ha creato l'uomo e lo ha dotato del potere di progredire verso regni spirituali e trascendenti. Non ha creato il

mondo della materia a Sua immagine e somiglianza, ma ha creato l'uomo a Sua immagine, dotandolo della potenzialità di divenire simile a Lui. Egli ha distinto l'uomo sopra tutte le cose create. Tutte le cose create sono prigioniere della natura e del mondo dei sensi, eccetto l'uomo, ma nell'uomo è stata creata una forza ideale mediante la quale egli può percepire le realtà intellettuali e spirituali. Egli ha creato tutte le cose necessarie alla vita di questo mondo, ma l'uomo è una creatura destinata a riflettere le virtù divine. Considerate come la specie più alta della creazione al di 2
sotto dell'uomo sia l'animale, che è superiore a tutti i vari livelli dell'esistenza, eccettuato l'uomo. Chiaramente l'animale è stato creato per la vita di questo mondo. La sua più alta virtù è di manifestare l'eccellenza sul piano materiale dell'esistenza. L'animale è perfetto quando il suo corpo è sano e i suoi sensi fisici funzionano perfettamente. Quando è caratterizzato dagli attributi della salute fisica, quando le sue forze fisiche sono efficienti, quando il cibo e le condizioni ambientali soddisfano i suoi bisogni, esso raggiunge la massima perfezione del suo regno. Ma per acquisire le proprie virtù, l'uomo non dipende da queste cose. Per quanto perfette siano la sua salute e la sua forza fisica, se egli si 3
limita a questo, non ha ancora superato il livello di perfezione dell'animale. Oltre e al di sopra di questo, Dio ha aperto all'uomo le porte delle virtù e delle conquiste ideali. Egli ha creato nell'essere umano i misteri del Regno divino. Gli ha donato il potere dell'intelletto, così che, tramite l'attributo della ragione, quando essa sia rafforzata dallo Spirito Santo, egli possa penetrare e scoprire le realtà ideali e addentrarsi nei misteri dei significati del mondo. Siccome questo potere di penetrare la conoscenza ideale è sovrumano, soprannaturale, l'uomo diventa il centro collettivo di forze tanto spirituali quanto materiali, così che lo spirito divino si manifesti nel suo essere, gli splendori del Regno brillino nel santuario del suo cuore, i segni degli attributi e delle perfezioni di Dio si rivelino nella sua nuova vita ed egli consegua la gloria imperitura e l'esistenza eterna, la conoscenza di Dio lo illumini e i misteri del regno della possanza siano dissuggellati.

L'uomo è come questa lampada e gli splendori del Regno sono come i suoi raggi. L'uomo è come lo specchio e gli splendori spirituali sono simili alla sua luce. Poco importa quanto terso sia lo specchio, finché non c'è luce esso rimane oscuro. Similmente, privato delle virtù spirituali, l'uomo, per quanto progredisca materialmente, rimane senza luce come lo specchio. Le virtù materiali sono come un corpo perfetto, ma questo corpo ha bisogno dello spirito. Privato dello spirito e dell'anima, il corpo, per quanto bello e perfetto possa essere, è morto. Ma quando quel corpo è in comunione con lo spirito e manifesta la vita, la perfezione e la virtù si realizzano in esso. Privato dello Spirito Santo e dei suoi doni, l'uomo è spiritualmente morto.

I bambini, per esempio, per quanto buoni e puri, per quanto sani i loro corpi, sono tuttavia considerati imperfetti, perché la forza dell'intelletto non si è ancora manifestata pienamente in loro. Quando il potere intellettuale manifesta tutta la sua influenza ed essi raggiungono l'età della maturità, allora sono considerati perfetti. Allo stesso modo l'uomo, per quanto avanzi nelle cose mondane e progredisca nella civiltà materiale, è imperfetto a meno che non sia vivificato dalle munificenze dello Spirito Santo, poiché è evidente che finché non riceve quella forza divina, egli è ignorante e povero. Per questa ragione Gesù Cristo ha detto: «Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio». Con questo Cristo intendeva che se un uomo non è libero dal mondo materiale e affrancato dalla cattività del materialismo e se non ha ricevuto una porzione delle munificenze del mondo spirituale, è privato dei doni e dei favori del Regno di Dio e il massimo che si possa dire di lui è che è un perfetto animale. Nessuno può a buon diritto chiamarlo uomo. Altrove Egli dice: «Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è spirito». Il significato è che se un uomo è prigioniero della natura, è come un animale perché è solo un corpo nato fisicamente, cioè appartiene al mondo della materia e resta soggetto al controllo e alla legge della natura. Ma se è battezzato con lo Spirito Santo, se è libero dai legami della natura e dalle tendenze animalesche e se è progredito nel mondo umano, allora è
4 pronto a entrare nel Regno divino. Il mondo del Regno è il reame dei doni divini e delle munificenze di Dio. È il conseguimento delle più alte virtù umane, è la vicinanza a Dio, è la capacità di ricevere le munificenze dell'antico Signore. Quando raggiunge questo stadio, l'uomo nasce per la seconda volta. Prima di nascere
5 alla vita fisica egli si trovava nel mondo del grembo materno. Non conosceva questo mondo, i suoi occhi non vedevano, le sue orecchie non udivano. Quando nacque dal mondo del grembo, vide un altro mondo. Il sole brillava luminoso, la luna risplendeva nel cielo, le stelle scintillavano nel grande firmamento, i mari ondeggiavano, gli alberi erano verdi, tutte le specie di creature vi godevano la vita, munificenze infinite erano state preparate per lui. Nel mondo del grembo materno, non c'era nessuna di queste cose. In quel mondo egli non era consapevole di quanto fosse vasta l'esistenza, no, anzi avrebbe negato la realtà di quel mondo. Ma dopo la nascita, incominciò ad aprire gli occhi e ammirò le meraviglie di questo universo sconfinato. Similmente finché resta nella matrice del mondo umano, fin quando è prigioniero della natura, l'uomo non è in contatto con l'universo del Regno e non lo conosce. Ma se rinasce mentre è nel mondo della natura, viene a conoscere l'esistenza del mondo divino. Si accorge che esiste un 6
altro mondo più elevato. Meravigliose munificenze discendono su di lui, una vita eterna lo attende, una gloria imperitura lo circonda.

Ivi si trovano tutti i segni della realtà e della grandezza. Egli vede la luce di Dio. Sperimenta tutto questo, quando passa dal mondo della natura a quello divino. Quindi per l'uomo perfetto vi sono due tipi di nascita. La prima, quella fisica, è dal grembo della madre; la seconda, quella spirituale, è dal mondo della natura. In ambedue i casi, egli non conosce il nuovo mondo dell'esistenza nel quale sta per entrare. Quindi, rinascere significa liberarsi dalla prigionia della natura e affrancarsi da ogni attaccamento a questa vita mortale e materiale. Questa è la seconda nascita o nascita spirituale di cui Gesù Cristo parlò nei Vangeli.

La maggioranza della gente è prigioniera nella matrice della natura, sommersa dal mare del materialismo. Dobbiamo pregare che essa rinasca, ottenga la vista e l'udito dello spirito, riceva il dono di un altro cuore, di una nuova forza trascendente e, nel mondo eterno, l'interminabile dono delle munificenze divine.

Oggi il mondo dell'umanità cammina nel buio, perché non è in contatto con il mondo di Dio. Ecco perché non vediamo i segni di Dio nei cuori umani. La forza dello Spirito Santo non ha 1
nessuna influenza. Quando una luce spirituale e divina si 2
manifesta nel mondo dell'umanità, quando l'insegnamento e la guida divina appaiono, allora tutto s'illumina, un nuovo spirito si realizza, discende una nuova forza e sboccia una nuova vita. È come la nascita dal regno animale a quello umano. Quando l'uomo acquisterà queste virtù, allora sarà rivelata l'unita del genere umano, sarà innalzato il vessillo della pace mondiale, si realizzerà l'uguaglianza tra tutti gli uomini e l'Oriente e l'Occidente diventeranno una cosa sola. Allora la giustizia di Dio si manifesterà, tutti gli uomini appariranno come membri di una sola famiglia, ognuno dei quali si dedicherà alla cooperazione e alla reciproca assistenza. La luce dell'amore di Dio risplenderà, la felicità eterna sarà svelata, si raggiungerà una gioia spirituale imperitura.

Io pregherò, e anche voi dovete pregare, affinché questa munificenza celeste si realizzi, la lotta e l'inimicizia siano bandite, le guerre e gli eccidi siano eliminati, i cuori conseguano una comunione ideale e tutti i popoli bevano alla stessa fonte. Possano essi ricevere la conoscenza dalla stessa sorgente divina. Possano tutti i cuori essere illuminati dai raggi del Sole della Realtà, entrare nell'università di Dio, acquisire virtù spirituali e aspirare a ottenere le munificenze divine. Allora questo mondo materiale, fenomenico, diverrà lo specchio del mondo di Dio e in questo puro specchio si rifletteranno le virtù divine del regno della possanza.

3

3

1 settembre 1912

Casa del signor William Sutherland Maxwell e signora
716 Pine Avenue West, Montreal, Canada

DA NOTE STENOGRAFICHE

È stato suggerito il tema dell'immortalità.

4 La vita è espressione della composizione e la morte della decomposizione. Nel mondo o regno dei minerali esistono alcuni materiali o sostanze elementari. Quando per la legge della creazione essi entrano in composizione, viene all'esistenza un essere o organismo. Per esempio certi atomi materiali si uniscono e ne risulta l'uomo. Quando questa composizione è distrutta e disintegrata, ha luogo la decomposizione. Questa è la mortalità, la morte. Quando certi elementi si compongono, viene all'esistenza un animale. Quando questi elementi si separano o decompongono, questa si chiama morte dell'animale. Ancora, certi atomi sono uniti dall'affinità chimica e appare una composizione chiamata fiore. 5 Quando questi atomi si disperdono e la composizione che essi hanno formato si disintegra, il fiore giunge alla fine, muore. Perciò, è evidente che la vita è espressione della composizione e che la mortalità, o morte, equivale alla decomposizione. Non essendo composto da elementi materiali, lo spirito dell'uomo non è soggetto alla decomposizione e perciò non muore. È ovvio che lo spirito umano è semplice e singolo e che non è composito affinché pervenga all'immortalità ed è un assioma filosofico che l'atomo individuale o indivisibile è indistruttibile. Tutt'al più subisce un processo di costruzione e ricostruzione. Per esempio, questi atomi individuali si uniscono in una composizione e grazie a questa composizione si crea un dato organismo, come un uomo, un animale o una pianta. Quando questa composizione si decompone, quell'organismo creato giunge alla fine, ma gli atomi componenti non sono annientati, continuano a esistere, perché sono singoli e individuali e non sono composti. Perciò può dirsi che questi atomi individuali sono eterni. Analogamente, lo spirito umano, non essendo composto da elementi o atomi individuali, essendo santificato al di sopra di questi elementi, è eterno. Questa è un'ovvia prova della sua immortalità. 6

Secondo, considerate il mondo dei sogni, nel quale il corpo dell'uomo è immobile, apparentemente morto, non è soggetto a sensazioni, gli occhi non vedono, le orecchie non sentono e la bocca non parla. Ma lo spirito dell'uomo non dorme, vede, sente, si muove, percepisce e scopre realtà. Perciò è evidente che lo spirito dell'uomo non è affetto dai cambiamenti o dalle condizioni del corpo. Se il corpo materiale muore, lo spirito continua a vivere in eterno, nello stesso modo in cui esso esiste e funziona nel corpo inerte nel regno dei sogni. Vale a dire, lo spirito è immortale e

7 continua a esistere dopo la distruzione del corpo.

Terzo, il corpo umano ha una forma. Nel corso della sua composizione si trasferisce da una forma all'altra, ma non ha mai due forme contemporaneamente. Per esempio, è esistito nelle sostanze elementari del regno minerale. Dal regno minerale ha attraversato il regno vegetale e le sostanze che lo costituiscono. Dal regno vegetale è salito grazie all'evoluzione nel regno dell'animale e quindi è giunto nel regno umano. Dopo la sua disintegrazione e decomposizione ritornerà nuovamente al regno minerale, abbandonando la forma umana e assumendo una nuova forma.
8 Durante queste progressioni una forma succede all'altra, ma il corpo non ne possiede mai più di una.

Ma lo spirito dell'uomo può manifestarsi contemporaneamente in tutte le forme. Per esempio, diciamo che un corpo materiale è quadrato oppure sferico, triangolare o esagonale. Mentre è triangolare, non può essere quadrato e mentre è quadrato non può essere triangolare. Analogamente non può essere contemporaneamente sferico ed esagonale. Queste varie forme o fogge non possono manifestarsi nello stesso istante nello stesso
9 oggetto materiale. Perciò la forma del corpo fisico dell'uomo deve essere distrutta o abbandonata, prima che esso possa assumerne un'altra. Pertanto, mortalità significa trasferimento da una forma all'altra, cioè trasferimento dal regno umano al regno minerale. Quando muore, l'uomo fisico ritorna alla polvere e questo trasferimento equivale all'inesistenza. Ma lo spirito umano contiene in sé tutte queste forme, fogge e figure. È impossibile infrangere o distruggere una forma, sì che possa trasferirsi in un'altra. Ne è prova il fatto che in questo momento nello spirito umano avete la forma di un quadrato e la figura di un triangolo. E contemporaneamente potete concepire una forma esagonale. Lo spirito umano può concepire contemporaneamente tutte queste forme e non occorre distruggerne o infrangerne una perché lo spirito umano possa trasferirsi in un'altra.
1 Non c'è annientamento o distruzione. Perciò lo spirito umano è immortale, perché non si trasferisce da un corpo all'altro.

Considerate un'altra prova. Ogni causa è seguita da un effetto e viceversa. Non c'è un effetto che non abbia una causa che lo preceda. La vista è un effetto: è indubbio che quell'effetto sottende una causa. Quando sentiamo un discorso, c'è un oratore. Non potremmo sentire delle parole, se non procedessero dalla bocca di una persona che le pronuncia. È inconcepibile un movimento senza un motore o una causa. Gesù Cristo è vissuto duemila anni fa. Oggi Ne vediamo i segni evidenti. La Sua luce brilla. La Sua sovranità è riconosciuta. Le Sue tracce sono evidenti. Le Sue munificenze risplendono. Potremmo dire che Cristo non sia esistito? Possiamo concludere assolutamente che Cristo è esistito e che queste tracce provengono da Lui.

Un'altra prova ancora. Il corpo dell'uomo dimagrisce o ingrassa. È afflitto da malattie. Subisce mutilazioni. Forse gli occhi diventano

ciechi, le orecchie sorde. Ma nessuna di queste imperfezioni e 2
mancanze affligge o influenza lo spirito. Lo spirito dell'uomo resta nella medesima condizione, immutato. Un uomo diventa cieco, ma il suo spirito resta immutato. Perde l'udito, gli viene tagliata una mano, amputato un piede, ma il suo spirito rimane lo stesso. S'intorpidisce, è colpito da apoplessia, ma non c'è alcuna differenza, alcun cambiamento o alcuna alterazione nel suo spirito. Questa è la prova che la morte è solo la distruzione del corpo, mentre lo spirito permane immortale, eterno.

Inoltre, tutti i fenomeni del mondo materiale sono soggetti alla mortalità e alla morte, ma lo spirito immortale non appartiene al mondo fenomenico, è santo e santificato al di là dell'esistenza materiale. Se lo spirito dell'uomo appartenesse all'esistenza elementale, l'occhio potrebbe vederlo, l'orecchio sentirlo, la mano toccarlo. Ma poiché questi cinque sensi non lo possono percepire, ciò comprova inconfutabilmente che esso non appartiene al mondo degli elementi e, pertanto, è al di là della morte o della mortalità, che non 3
possono essere separate dal regno materiale dell'esistenza. Se un essere non è soggetto ai limiti della vita materiale, non è soggetto alla mortalità.

Ci sono molte altre prove dell'immortalità dello spirito dell'uomo. Queste sono solo alcune. Saluti!

4

2 settembre 1912

Casa del signor William Sutherland Maxwell e signora
716 Pine Avenue West, Montreal, Canada

DA APPUNTI STENOGRAFICI

La natura è il mondo materiale. Quando la osserviamo, vediamo che è oscura e imperfetta. Per esempio, se abbandoniamo un terreno allo stato naturale, lo troviamo coperto di spine e di
4 sterpi, vi crescono inutili malerbe e piante selvatiche, è come una giungla. Gli alberi non producono frutta, non vi sono bellezza e simmetria. Gli animali selvatici, gli insetti nocivi e i rettili abbondano nei suoi oscuri recessi. Questa è l'incompletezza e l'imperfezione del mondo della natura. Per cambiare queste condizioni dobbiamo ripulire il terreno e coltivarlo, così che possano crescere fiori invece di spine ed erbe, vale a dire dobbiamo illuminare il buio mondo della natura. Nello stato naturale originario le foreste sono oscure, tetre e impenetrabili. L'uomo le apre alla luce, libera l'intricato sottobosco e pianta alberi da frutta. Ben presto il bosco selvaggio e la giungla si

trasformano in fertili frutteti e in bellissimi giardini. L'ordine sostituisce il caos. Il tenebroso regno della natura s'illumina e risplende grazie alla coltivazione.

Lasciato nel suo stato naturale, anche l'uomo diventa inferiore agli animali e diventa sempre più ignorante e imperfetto. Le selvagge tribù dell'Africa centrale ne sono un
5 esempio. Lasciate alla loro condizione naturale, esse sono immerse nel più infimo stato e nella degradazione della barbarie, oscuramente brancolanti in un mondo di tenebre mentali e morali. Se vogliamo illuminare questo oscuro piano dell'esistenza umana, dobbiamo liberare l'uomo dalla disperante prigionia della natura, educarlo e mostrargli la via della luce e del sapere, finché sollevato dalla sua condizione di ignoranza, egli divenga saggio e consapevole, da selvaggio e vendicativo, divenga civile e gentile, un tempo cattivo e malvagio, sia dotato di attributi divini. Ma lasciato nel suo stato naturale senza educazione e istruzione, egli diventerà certamente più depravato e vizioso di un animale, fino all'estrema degradazione visibile fra le tribù africane che praticano il cannibalismo. È evidente quindi che il mondo della natura è incompleto e imperfetto, finché non sia destato e illuminato dalla luce e dallo stimolo dell'educazione.

In questi giorni nuove scuole di filosofia affermano ciecamente che il mondo della natura è perfetto. Se questo è vero, perché si educano e si istruiscono i bambini nelle scuole? E che bisogno c'è di quei lunghi corsi di scienze, arti e lettere che si tengono nelle scuole e nelle università? Che cosa accadrebbe se l'umanità fosse lasciata nella sua primordiale condizione senza educazione o istruzione? Tutte le scoperte scientifiche e la cultura sono il risultato del sapere e dell'educazione. Il telegrafo, il fonografo, il telefono erano latenti e potenziali nel mondo della natura, ma non si sarebbero mai realizzati nel regno del visibile se l'uomo non avesse penetrato e scoperto le leggi che li controllano, grazie 6
all'educazione. Tutti i meravigliosi sviluppi e miracoli di quella che noi chiamiamo civiltà sarebbero rimasti nascosti e sconosciuti e, per così dire, inesistenti, se l'uomo fosse rimasto nella sua condizione naturale, privo delle munificenze, delle benedizioni e dei benefici dell'educazione e della cultura intellettuale. L'intrinseca differenza 7
tra l'uomo ignorante e il saggio filosofo è che il primo non si è sollevato dal suo stato naturale, mentre il secondo si è sottoposto a una formazione e a un'educazione sistematiche nelle scuole e nelle università, finché la sua mente si è risvegliata e si è aperta a più alti regni di pensiero e di percezione. Per il resto, entrambi sono esseri umani e naturali.

Dio ha inviato i Profeti per risvegliare l'anima dell'uomo a divini riconoscimenti superiori. Egli ha rivelato i Libri santi per questo grande scopo. Per questo i soffi dello Spirito Santo sono stati

alitati sui giardini dei cuori umani, le porte del Regno divino sono state aperte all'umanità e invisibili ispirazioni sono discese dall'alto. Questa forza divina e ideale è stata concessa all'uomo, perché egli si purifichi dalle imperfezioni della natura e innalzi la sua anima verso il regno del potere e della forza. Dio ha fatto sì che l'oscurità del mondo della natura sia dissipata e gli attributi imperfetti, insiti nell'uomo dalla nascita, scompaiano nel fulgido riverbero del Sole della Verità. I Profeti di Dio hanno avuto la missione di preparare le anime dell'umanità e di liberarle dall'asservimento agli istinti naturali e alle tendenze fisiche. Essi sono come Giardinieri e il mondo dell'umanità è il campo che Essi coltivano, la landa selvaggia e la giungla incolta dove Essi Si mettono al lavoro. Raddrizzano i rami storti e fanno fruttificare gli alberi sterili e gradatamente trasformano questo grande campo selvaggio e incolto in un bellissimo frutteto che produce abbondanti e meravigliosi frutti.

Se il mondo della natura fosse in se stesso perfetto e completo, non sarebbe necessario educare e istruire gli uomini, non vi sarebbe nessun bisogno di maestri, scuole e università, di arti e mestieri. Le rivelazioni dei Profeti di Dio non sarebbero necessarie e i Libri santi sarebbero superflui. Se il mondo della natura fosse perfetto e sufficiente per l'umanità, non avremmo bisogno di Dio e della nostra fede in Lui. Quindi ci sono stati
8 donati tutti questi potenti ausili e strumenti per raggiungere la vita divina, proprio perché il mondo della natura è incompleto e imperfetto. Considerate questo territorio canadese nel primo periodo della storia di Montreal, quando esso si presentava selvaggio, incolto e allo stato naturale. Il suolo era improduttivo, roccioso e quasi inabitabile e vaste foreste si estendevano dappertutto. Quale fu l'invisibile potere che fece sorgere questa grande metropoli in condizioni così selvagge e proibitive? È stato il potere della mente umana. Perciò la natura e gli effetti delle sue leggi erano imperfetti. La mente dell'uomo corresse e rimosse questa condizione imperfetta, al punto che oggi vediamo una grande città là dove c'era un selvaggio deserto ininterrotto. Prima dell'arrivo di Colombo tutta l'America era una selvaggia e incolta distesa di foreste antichissime, di montagne e di fiumi, un vero mondo della natura. Ora è diventata il mondo degli uomini. Era oscura, ostile e selvaggia, ora è illuminata da una grande civiltà e dal progresso. Dove c'erano foreste, ora sorgono fattorie produttive, splendidi giardini e frutteti fecondi. Al posto di spine e inutili piante, troviamo fiori, animali domestici e campi in attesa di mietitura. Se il mondo della natura fosse perfetto, la condizione di questo grande Paese sarebbe rimasta immutata.

Se un bambino è lasciato allo stato naturale senza educazione, cresce ignorante e illetterato e le sue facoltà mentali finiscono per intorpidirsi e offuscarsi. In effetti, diventa come un animale.

Ciò è evidente tra i selvaggi dell'Africa Centrale che, per quanto concerne lo sviluppo mentale, sono di poco superiori alle bestie.

La conclusione inoppugnabile è che gli splendori del Sole della Verità, la Parola di Dio, sono stati la sorgente e la causa dell'innalzamento dell'uomo e della sua civilizzazione. Il mondo 1
della natura è il regno degli animali. Nella loro condizione naturale e nella loro limitatezza gli animali sono perfetti. I feroci predatori sono completamente assoggettati alle leggi della natura durante il loro sviluppo. Sono privi di educazione e addestramento. Non sono capaci di fare ragionamenti astratti e di avere ideali intellettuali. Non hanno nessun contatto con il mondo spirituale e non hanno il 2
concetto di Dio o dello Spirito Santo. Gli animali non possono né riconoscere né percepire la forza spirituale dell'uomo e non fanno nessuna distinzione tra l'uomo e se stessi, perché la loro sensibilità è limitata al piano dei sensi. Vivono schiavi della natura e delle leggi naturali. Tutti gli animali sono materialisti. Negano Dio è non comprendono che nell'universo esiste una forza trascendente. Non conoscono i Profeti divini e i Libri santi. Sono semplicemente prigionieri della natura e del mondo dei sensi. In realtà sono come i grandi filosofi dei nostri giorni che non sono in contatto con Dio e 3
con lo Spirito Santo, negano i Profeti, ignorano la sensibilità spirituale, sono privi delle munificenze celesti e non credono nel potere soprannaturale. L'animale vive questo tipo di vita felicemente e senza fastidi, mentre i filosofi materialisti si arrovellano negli studi per dieci o venti anni nelle scuole e nelle università, negando Dio, lo Spirito Santo e le ispirazioni divine. Gli animali sono filosofi ancor più grandi, perché giungono a tutto questo senza faticare e studiare. Per esempio, le mucche negano Dio e lo Spirito Santo, non sanno nulla delle ispirazioni divine, delle munificenze celesti o delle emozioni spirituali e sono estranee al
4 mondo dei cuori. Come i filosofi, le mucche sono prigioniere della natura e non conoscono nulla, oltre al campo dei sensi. I filosofi tuttavia si gloriano dicendo: «Non siamo prigionieri delle superstizioni. Abbiamo fede assoluta nelle impressioni dei sensi e non conosciamo nulla al di là del regno della natura che contiene e comprende ogni cosa». Ma le mucche, senza studi e competenze scientifiche, con modestia e semplicità, considerano la vita dallo stesso punto di vista, vivendo in armonia con le leggi della natura con massima dignità e nobiltà.

5 Questa non è la gloria dell'uomo. La gloria dell'uomo consiste nella conoscenza di Dio, nella sensibilità spirituale, nel conseguimento di poteri trascendenti e delle munificenze dello Spirito Santo. La gloria dell'uomo consiste nel venire a conoscenza degli insegnamenti di Dio. Questa è la gloria dell'umanità. L'ignoranza non è gloria, è oscurità. Potrebbero queste anime immerse negli infimi strati dell'ignoranza riuscire a conoscere i misteri di Dio e le realtà dell'esistenza e Gesù Cristo non esserne a

conoscenza? È l'intelletto di queste persone più grande di quello di Cristo? Cristo era celeste, divino e apparteneva al mondo del
6 Regno. Era l'incarnazione del sapere spirituale. Il Suo intelletto era superiore a quello di questi filosofi. La Sua comprensione era più profonda, la Sua percezione più acuta, la Sua conoscenza più perfetta. Come mai trascurò e negò a Se Stesso ogni cosa di questo mondo? Egli attribuì poca importanza a questa vita materiale,
7 negandoSi riposo e tranquillità, accettando dolori e soffrendo volontariamente tribolazioni, perché era dotato di sensibilità spirituale e del potere dello Spirito Santo. Contemplò gli splendori del Regno divino, incarnò i doni di Dio e possedette poteri ideali. Era illuminato dall'amore e dalla grazia come lo furono tutti i Profeti di Dio.

5 8

3 settembre 1912

Discorso ai capi socialisti e sindacalisti
in Coronation Hall
Montreal, Canada

9

Sembra che tutte le creature possano esistere da sole. Per esempio un 10
albero può vivere in solitudine in una prateria, in una valle o sulle 11
pendici di una montagna. Un animale in cima a un monte o un
uccello che si libra nell'aria possono condurre una vita solitaria. Non 12
hanno bisogno di cooperazione o solidarietà. Questi esseri animati
godono di massimo conforto e felicità vivendo la loro vita in 13
solitudine.

Al contrario l'uomo non può vivere da solo. Ha bisogno di 14
continua cooperazione e di aiuto reciproco. Per esempio chi vive 15
nella natura selvaggia prima o poi muore di fame. Non potrà mai, singolarmente e da solo, provvedere a tutte le proprie necessità vitali. Quindi ha bisogno di cooperazione e reciprocità. Il mistero di questo fenomeno, la sua causa, è questa: l'umanità è stata creata da una sola origine, si è diramata da un'unica famiglia. Quindi, in realtà, tutta l'umanità è una famiglia. Dio non ha creato alcuna differenza. Egli ha creato tutti come un'unità, cosicché questa famiglia potesse vivere in perfetta felicità e benessere.

Quanto alla reciprocità e alla cooperazione, ciascun membro della società dovrebbe vivere nel massimo conforto e benessere, perché ogni singolo membro dell'umanità è un membro della società e se un membro soffre o è afflitto da una malattia, inevitabilmente tutti gli altri membri ne soffrono. Per esempio, l'occhio è un organo dell'organismo umano. Se l'occhio si ammala, questo influenza tutto il sistema nervoso. Quindi se un membro

della società si ammala, per effetto dei rapporti empatici, tutti condividono quell'afflizione, poiché egli è un membro del gruppo, una parte del tutto. È possibile che un membro o parte soffra mentre 16
gli altri sono a loro agio? È impossibile. Quindi Dio ha desiderato che nella società umana, ognuno goda di perfetto benessere e comodità.

Benché la società non sia altro che una famiglia, tuttavia, per la
17 mancanza di rapporti armoniosi, alcuni membri stanno bene e altri versano nella miseria più nera. Alcuni sono sazi, altri affamati. Alcuni indossano costosissime vesti, alcune famiglie non hanno né cibo né casa. Perché? Perché in questa famiglia mancano la reciprocità e la simmetria necessarie. Questa famiglia non è ben organizzata, non vive secondo una legge perfetta. Tutte le sue leggi non sono in grado di assicurare la felicità. Non offrono comodità. È
18 dunque necessario dare a questa famiglia una legge grazie alla quale tutti i suoi membri godano di pari benessere e felicità.

È possibile che un membro della famiglia viva in estrema miseria e povertà, mentre gli altri conducono una vita agiata? È impossibile, a meno che questi componenti della famiglia non siano insensibili, spenti, inospitali, ostili. In tal caso direbbero: «Questi
19 membri appartengono alla nostra famiglia, ma lasciamoli stare. Pensiamo a noi stessi. Lasciamoli morire. Finché vivo nell'agio, sono rispettato e felice, lasciamo pure che questo mio fratello muoia. Se è in miseria, ci resti. Se è affamato, rimanga tale, io sono
20 soddisfatto. Se non ha indumenti, lasciamolo com'è, purché io ne abbia. Se non ha un tetto, una dimora, lasciamolo all'addiaccio,
21 purché io ne abbia uno».

Questa estrema indifferenza nella famiglia umana è dovuta alla mancanza di controllo, all'assenza di una legge operante e alla mancanza di bontà al suo interno. Se fosse stata mostrata gentilezza verso i suoi membri, sicuramente tutti i componenti di questa famiglia sarebbero vissuti comodi e felici.

Bahá'u'lláh ha dato istruzioni riguardo ogni questione che
22 l'umanità deve affrontare. Ha fornito insegnamenti e regole per ogni problema contro il quale l'uomo sta lottando. Tra questi insegnamenti, ce ne sono alcuni relativi alla questione economica, per permettere a tutti i membri della società di godere di grande felicità, conforto e benessere, applicando questi insegnamenti, senza
23 arrecare alcun danno all'ordine generale delle cose o sovvertirlo. Quindi non ci saranno né divergenze, né dissensi. Non ci saranno sedizioni o lotte. La soluzione è questa.

Il primo e il più importante principio è che tutti i membri della società abbiano accesso alle più grandi conquiste del mondo dell'umanità. Ognuno di essi deve vivere nel massimo benessere. 24
Per risolvere questo problema dobbiamo incominciare dall'agricoltore. In questo modo porremo le basi di un sistema e di un ordine, perché la classe contadina e agricola supera le altre per

l'importanza del suo servizio. In ogni villaggio si dovrà istituire un fondo generale che avrà una serie di introiti.

Il primo introito sarà costituito dalle decime o tributi.

Il secondo [proverrà] dal bestiame. 25

Il terzo dai minerali, cioè per ogni miniera prevista o scoperta, un terzo del prodotto sarà devoluto a questo fondo comune.

Il quarto è il seguente: se qualcuno muore senza lasciare eredi, tutta l'eredità andrà al fondo.

Quinto: se nel territorio si trova un tesoro, esso sarà trasferito al fondo generale.

Tutti questi introiti saranno raccolti in questo fondo.

Quanto al primo: le decime o tributi. Consideriamo un agricoltore, uno dei contadini. Esaminiamo le sue entrate. Troviamo, per esempio, quali sono le sue entrate annuali e quali le 26
sue spese. Ora, se le sue entrate sono pari alle sue spese, non gli sarà prelevato nulla. Cioè non sarà soggetto ad alcun tipo di tassazione, dato che ha bisogno di tutto il suo introito. Un altro agricoltore potrebbe avere, diciamo, fino a un migliaio di dollari di spese e le sue entrate potrebbero ammontare a duemila dollari. In questo caso 27
gliene sarà chiesto un decimo, perché ha un'eccedenza. Ma se incassa diecimila dollari e ne spende mille o se incassa ventimila dollari, dovrà pagare le tasse per un quarto dell'incasso. Se l'incasso è di centomila dollari e le spese di cinquemila, dovrà pagarne un terzo, perché c'è ancora un'eccedenza, dato che le spese ammontano a cinquemila e le entrate a centomila. Se paga, diciamo, trentacinquemila dollari oltre ai cinquemila dollari di spese, gli rimangono ancora sessantamila dollari. Ma se le sue spese sono diecimila e l'incasso duecentomila, deve darne esattamente la metà, perché, in quel caso, la somma rimasta sarà novantamila. Questa scala determinerà l'assegnazione delle tasse. Tutto il gettito proveniente da queste entrate andrà al fondo generale.

Poi si devono tenere in considerazione alcune emergenze come segue: per esempio, un agricoltore che debba sostenere una spesa di diecimila dollari e che ne incassi solo cinquemila dovrà ricevere dal fondo il denaro necessario. Gli saranno assegnati cinquemila dollari,
28 in modo che non si trovi nel bisogno.

Inoltre si dovrà provvedere agli orfani, le cui spese saranno coperte per intero. I disabili del villaggio: le loro spese saranno pagate per intero. Gli indigenti del villaggio: si sosterranno tutte le loro spese. E gli altri membri che siano inabili per validi motivi – i ciechi, gli anziani, i sordi – ci si deve occupare del loro benessere.
29 Nel villaggio nessuno rimarrà nel bisogno. Tutti vivranno nel massimo benessere e prosperità. Non ci saranno fazioni che attacchino l'ordine generale del corpo sociale.

Quindi, le spese o le uscite del fondo generale sono state ora chiarite e le sue attività sono state mostrate. Le entrate del fondo generale sono state spiegate. Le comunità di tutti i villaggi

eleggeranno alcuni fiduciari per gestire queste transazioni. Si provvederà agli agricoltori e se, dopo aver sostenuto tutte le spese, nel fondo c'è ancora un'eccedenza, essa dovrà essere trasferita alla tesoreria nazionale.

30 Questo sistema è organizzato in modo tale che nel villaggio i più poveri conducano una vita confortevole, gli orfani vivano felicemente e bene. In una parola nessuno sarà lasciato nella povertà. Ogni singolo membro della società vivrà, così, agiatamente e bene.

Per le città più grandi, naturalmente, ci sarà un sistema su più
31 larga scala. Se dovessi esaminare quella soluzione i dettagli sarebbero interminabili.

Il risultato di questo [sistema] sarà che ogni membro della società vivrà molto confortevolmente e felicemente senza nessun obbligo nei confronti di alcuno. Tuttavia, i gradi saranno preservati perché nel mondo umano devono esistere diversi livelli. La società può essere paragonata a un esercito. Questo esercito deve avere un generale, un sergente, un maresciallo e la fanteria; nondimeno ognuno di loro deve godere del più grande benessere e agio. 32

Dio non è parziale e non fa preferenze tra le persone. Egli ha provveduto a tutti. Il raccolto arriva per tutti. La pioggia cade su tutti e il calore del sole è destinato a riscaldare tutti. La vegetazione della terra è per tutti. Quindi ci devono essere la più grande felicità, il massimo conforto e il più pieno benessere per tutta l'umanità.

Ma se le condizioni sono tali per cui alcuni vivono felici e agiati e altri in miseria, alcuni accumulano ricchezze smisurate e altri sono in estrema povertà, in questo sistema è impossibile che l'uomo sia felice e ottenga il beneplacito di Dio. Dio è gentile con tutti. Il beneplacito di Dio si manifesta nel benessere di tutti i singoli membri dell'umanità.

Una notte un re persiano si trovava nel suo palazzo, dove viveva nel conforto e nel lusso più estremo. Era così contento e gioioso che 33
si rivolse a un uomo dicendo: «Questo è il momento più felice della mia vita. Sia lode a Dio, la prosperità è evidente dappertutto e la fortuna mi arride! Le mie casse sono piene e l'esercito è ben tenuto. I miei palazzi sono numerosi, la mia terra non ha confini, la mia famiglia è ricca; il mio onore e la mia sovranità sono grandi. Che 34
cosa posso volere di più?».

Il poveruomo, alla porta del palazzo, rispose dicendo: «O buon re! Visto che sei felice da ogni punto di vista, libero da qualsiasi cura e tristezza, non sei preoccupato per noi? Dici che, per quanto ti riguarda, non hai pensieri, ma pensi mai ai poveri nella tua terra? È giusto che tu sia così ricco e noi in così estrema indigenza? Visti i nostri bisogni e le nostre tribolazioni, come puoi stare tranquillo nel tuo palazzo, come puoi dire di essere libero da affanni e dolori? Come regnante non dovresti essere così egoista da pensare solo a te stesso, dovresti pensare anche ai tuoi sudditi. Quando staremo bene

noi, allora starai bene anche tu. Se noi siamo in miseria, come puoi tu, il re, essere felice?».

Ciò significa che tutti abitiamo sullo stesso pianeta terra. In realtà siamo una famiglia e ognuno di noi è membro di questa famiglia. Dobbiamo tutti vivere nel più grande benessere e nella 35 massima felicità, protetti da regole e leggi giuste, che siano in accordo con il compiacimento di Dio, così da renderci felici, perché
36 questa vita è fuggevole.

Se l'uomo dovesse pensare solo a se stesso, non sarebbe altro che un animale, perché solo gli animali sono così egoisti. Se tu
37 portassi mille pecore al pozzo per ucciderne novecentonovantanove, la pecora sopravvissuta continuerebbe a brucare, senza pensare alle altre, senza essere affatto turbata dalla loro perdita e senza interessarsi del fatto che il suo gregge è venuto a mancare, o è perito, o è stato ucciso. Badare solo a se stessi è quindi una propensione degli animali. L'inclinazione verso una vita solitaria e isolata è tipica degli animali, come lo è la tendenza a curarsi del proprio benessere. Ma l'uomo è stato creato per essere un uomo, per essere giusto, equo, misericordioso, gentile con tutti i suoi simili, senza mai volere il proprio benessere mentre gli altri sono nell'infelicità e nel dolore. Questa è una qualità dell'animale, non dell'uomo. Invece l'uomo deve essere disposto ad accettare di soffrire perché altri possa godere della ricchezza, deve accettare con gioia le proprie difficoltà perché il suo prossimo possa vivere prospero e felice. Questa è la qualità dell'uomo. Questo è degno di un uomo. Altrimenti un uomo non è uomo, è meno di un animale.

1 L'uomo che pensa solo a se stesso e non agli altri è sicuramente inferiore all'animale, perché l'animale non ha la facoltà della ragione. L'animale è giustificato, ma l'uomo ha la ragione, la facoltà della giustizia e della misericordia. Avendo tutte queste facoltà, egli non le deve lasciare inutilizzate. Chi ha il cuore così duro da pensare solo al proprio benessere non può essere chiamato uomo.

Uomo è colui che dimentica i propri interessi per amore degli altri. Egli rinuncia al proprio benessere per il bene di tutti. Anzi, deve essere disposto a sacrificare la vita per quella dell'umanità.
2 Quest'uomo è l'onore del mondo dell'umanità. Quest'uomo è la gloria del mondo dell'umanità. Quest'uomo è colui che ottiene la benedizione eterna. Quest'uomo è vicino alla soglia di Dio. Quest'uomo è la vera manifestazione della felicità eterna. Altrimenti gli uomini sono come animali, esibendo le stesse tendenze e inclinazioni del mondo animale. Che differenza c'è? Quali prerogative? Quali perfezioni? Assolutamente nessuna! Gli animali sono persino migliori, pensano solo a se stessi e ignorano i bisogni degli altri.

Considerate come tutti i più grandi uomini del mondo, tra i profeti o i filosofi, abbiano dimenticato il proprio benessere,

abbiano sacrificato il proprio piacere per il benessere dell'umanità. Hanno sacrificato la vita per la società. Hanno sacrificato le ricchezze per il bene di tutti. Hanno rinunciato all'onore per quello dell'umanità. Pertanto è evidente che questa è la più grande conquista del mondo dell'umanità.

Chiediamo a Dio di dotare le anime umane di giustizia, così che siano eque e si sforzino di pensare al benessere di tutti, così che ogni membro dell'umanità viva la propria vita nella massima comodità e prosperità. Allora questo mondo materiale diventerà il vero paradiso del Regno, questa terra costituita da elementi sarà in uno stato paradisiaco e tutti i servitori di Dio vivranno oltremodo gioiosi, appagati e felici. Dobbiamo tutti sforzarci e concentrare i nostri pensieri per far sì che questa felicità vada al mondo dell'umanità.

La questione sociale è molto importante. Non sarà risolta dagli scioperi per i salari. Tutti i governi del mondo devono unirsi e organizzare un'assemblea di membri da eleggere tra i 3
parlamenti e tra i nobili delle nazioni. Essi devono pianificare con estrema saggezza e autorità, cosicché i capitalisti non subiscano enormi perdite e i lavoratori non si impoveriscano. Dovranno legiferare con la massima moderazione, poi annunciare alla comunità che i diritti dei lavoratori devono essere energicamente preservati. Anche i diritti dei capitalisti devono essere protetti. Quando questo piano generale sarà adottato per volontà di entrambe le parti, dovesse esserci uno sciopero, tutti i governi del mondo devono opporvisi collettivamente. Diversamente, il problema del lavoro porterà molta distruzione, specialmente in Europa. Succederanno cose terribili.

Per esempio, i proprietari di immobili, di miniere e di fabbriche devono condividere le entrate con i loro dipendenti e dare ai lavoratori una percentuale equa dei loro introiti, così che questi ultimi ricevano, oltre al salario, una parte delle entrate della fabbrica, in modo che il dipendente si impegni al massimo nel lavoro.

In futuro non rimarranno consorzi monopolistici. Saranno spazzati via completamente. Ogni fabbrica che abbia diecimila azioni ne darà duemila ai dipendenti, intestandole a loro nome, perché le tengano. Il resto apparterrà ai capitalisti. Poi alla fine del mese o dell'anno tutto il guadagno, dopo averne detratto le spese e i salari, sarà diviso tra tutti in base al numero delle azioni. In realtà, finora è stata fatta una grande ingiustizia alla gente comune. Si devono varare delle leggi, perché è impossibile che i lavoratori siano soddisfatti dell'attuale sistema. Sciopereranno ogni mese e ogni anno. Alla fine i capitalisti perderanno. Nei tempi antichi ci fu uno sciopero tra i soldati turchi. Dissero al governo: «Le nostre paghe sono molto misere e devono essere aumentate». Il governo fu costretto a cedere alle loro richieste. Poco dopo essi scioperarono di

nuovo. Alla fine tutte le entrate andarono nelle tasche dei soldati fino al punto che uccisero il re dicendo: «Perché non hai aumentato gli introiti in modo che potessimo ricevere di più?».

4 È impossibile che un Paese viva bene senza leggi. Per risolvere questo problema, si devono emanare leggi rigorose, che tutti i governi del mondo tutelino.

Secondo i principi bolscevichi l'uguaglianza è imposta con la forza. Le masse che si contrappongono agli alti ranghi e alla classe ricca desiderano partecipare ai loro vantaggi.

Ma negli insegnamenti divini l'uguaglianza è realizzata grazie a una pronta disponibilità a dividere. Quanto alle ricchezze, è disposto che i ricchi tra la gente e gli aristocratici si facciano carico dei poveri,
5 di loro spontanea volontà e per la propria felicità. Questa uguaglianza è il frutto delle sublimi qualità e dei nobili attributi dell'umanità.

6

5 settembre 1912

Chiesa metodista di San Giacomo
Montreal, Canada

DA NOTE STENOGRAFICHE

Sia lodato Iddio! È con un profondo senso di felicità che sono qui oggi, perché vedo i volti di persone che cercano la realtà con serietà e che desiderano sinceramente conseguire la conoscenza della verità. Dio ha creato l'uomo e gli ha accordato la facoltà della ragione, mediante la quale egli possa giungere a conclusioni valide. Perciò l'uomo deve sforzarsi in tutte le cose di esplorare la realtà fondamentale. Se non cerca indipendentemente, non utilizza il talento che Dio gli ha donato. Sono soddisfatto degli americani perché, di norma, sono ricercatori indipendenti della verità e le loro menti sono attivamente impiegate invece di rimanere indolenti e improduttive. Questo è molto lodevole.

Alcuni s'immaginano che le munificenze di Dio cessino, come se ora Dio concedesse i Suoi doni all'umanità e ora li negasse e li interrompesse. Se riflettiamo attentamente su questo tema, troviamo che questa affermazione è di fatto una negazione della Divinità, perché la realtà della Divinità si dimostra in virtù delle sue effusioni o doni. L'interruzione dei doni di Dio a un dato momento equivarrebbe all'interruzione della sovranità di Dio. Il sole è il sole a causa dei suoi raggi e del suo calore, è il sole per il suo dono. Ma se mai il suo fulgore, il suo splendore e la sua radiosità smettessero di emanare, esso non sarebbe più il sole. Di conseguenza è inconcepibile che le munificenze della Divinità s'interrompano,

perché gli attributi della Divinità sono sempre presenti. Dio è
sempre stato divino, ha sempre esercitato la Sua sovranità e 6
possiede ancora divinità e sovranità imperiture. Egli è come il sole,
che ha sempre avuto il suo splendore, il suo calore e la sua radiosità
e che continuerà ad avere queste munificenze e questi attributi. Se
lo splendore e il calore del sole dovessero mai cessare, non si 7
direbbe più che è il sole. Pertanto una sana mente razionale
conclude che le munificenze dello Spirito Santo sono continue e che
le anime sante ricevono sempre queste emanazioni divine. La
potenza dello Spirito Santo è imperitura, non è temporanea, perché
la santità dello Spirito Santo è il suo potere e la sua efficacia che
sono evidenti negli spiriti che esso vivifica. Preghiamo di poter
ricevere i suoi doni, essere illuminati dalle luci del cielo, edificati
8 mercé gli insegnamenti di Dio e impregnati delle virtù di un
carattere divino, come specchi che riflettono la luce del sole. Se non
riflette la luce del sole, lo specchio è solo materia oscura e
inanimata. Parimenti, i cuori e gli spiriti degli esseri umani, privati
della loro porzione delle munificenze dello Spirito Santo, si trovano
nell'abisso dell'oscurità e dell'ignoranza.

Da tempo immemorabile gli insegnamenti divini sono stati rivelati l'uno dopo l'altro e le munificenze dello Spirito Santo hanno continuato a emanare. Tutti gli insegnamenti sono un'unica realtà, perché la realtà è singola e non ammette molteplicità. Perciò i Profeti divini sono uno solo, perché rivelano l'unica realtà, la Parola di Dio. Abramo ha annunciato insegnamenti fondati sulla realtà, Mosè ha proclamato la realtà, Cristo ha stabilito la realtà e Bahá'u'lláh è stato Messaggero e Araldo della realtà. Ma l'umanità, avendo dimenticato l'unica realtà essenziale e fondamentale sulla quale le religioni di Dio si fondano e attenendosi ciecamente alle imitazioni delle antiche forme e interpretazioni della fede, è separata e divisa nel conflitto, nelle contese e nel bigottismo delle varie sette e fazioni religiose. Se tutti fossero fedeli alla realtà originale del Profeta e dei Suoi insegnamenti, i popoli e le nazioni del mondo sarebbero uniti e queste divergenze che sono causa di separazione sparirebbero. Per realizzare questa grande e tanto necessaria unità nella realtà, Bahá'u'lláh è apparso in Oriente e ha rinnovato le fondamenta degli insegnamenti divini. La Sua rivelazione della Parola include tutti gli insegnamenti di tutti i Profeti, espressi come principi e precetti adatti ai bisogni e alle
9 condizioni del mondo moderno, ampliati e accomodati alle
questioni e ai critici problemi umani del giorno d'oggi. Vale a dire,
le parole di Bahá'u'lláh sono l'essenza delle parole dei Profeti del
passato. Sono lo spirito dell'era e la causa dell'unità e
dell'illuminazione dell'Oriente e dell'Occidente. I seguaci dei Suoi
insegnamenti si conformano ai precetti e ai comandamenti di tutti i
precedenti Messaggeri celesti. Le divergenze e i dissensi, che
distruggono le fondamenta del mondo dell'umanità e sono contrari

al volere e al beneplacito di Dio, scompaiono completamente nella luce della rivelazione di Bahá'u'lláh, difficili problemi si risolvono, si instaurano unità e amore. Infatti il beneplacito di Dio è fulgore d'amore e instaurazione di unità e amicizia nel mondo umano, mentre la discordia, la contessa, la guerra e la lotta sono frutti satanici contrari al volere del Misericordioso. Bahá'u'lláh ha proclamato certi principi o insegnamenti, affinché le anime, le menti e gli spiriti dell'uomo ottengano avanzamento, tranquillità e visione in più ampi orizzonti di unità e di conoscenza. Ne menzionerò alcuni.

Primo, l'uomo deve esaminare indipendentemente la realtà, perché i disaccordi e i dissensi che affliggono e influenzano l'umanità derivano innanzi tutto dalle imitazioni di credenze ancestrali e dall'adesione a forme di culto ereditate. Queste 10 imitazioni sono accidentali e non sono sancite dai Libri sacri. Sono frutto di interpretazioni e insegnamenti umani che sono sorti in seguito, oscurando gradualmente la vera luce del significato divino e portando divergenze e dissensi fra gli uomini. La realtà proclamata nei Libri celesti e negli insegnamenti divini porta sempre amore, unità e amicizia. 11

Secondo, l'unità del mondo dell'umanità sarà realizzata, accettata e instaurata. Quando si rifletta su questo principio benedetto, diventa evidente e manifesto che esso è il rimedio capace di guarire tutti i malanni dell'uomo. Tutti gli esseri umani sono servi del glorioso Iddio, nostro Creatore. Egli ha creato tutti. Sicuramente li deve avere amati egualmente, altrimenti non li avrebbe creati. Egli protegge tutti. Sicuramente ama le Sue creature, altrimenti non le proteggerebbe. Egli provvede a tutti, dimostrando amore verso tutti senza distinzioni o preferenze. È buono e tenero con tutti. Non ci punisce per i nostri peccati e le nostre mancanze. Siamo tutti immersi nell'oceano della Sua infinita misericordia. Dato che Dio è clemente e amorevole con i Suoi figli, indulgente e misericordioso verso le nostre mancanze, perché noi dovremmo essere scortesi e duri l'uno verso l'altro? Dato che Egli ama 12 l'umanità senza distinzioni o preferenze, perché non dovremmo amare tutti? Potremmo concepire un piano e una norma superiori allo scopo divino? Evidentemente no. Perciò dobbiamo sforzarci di fare la volontà del Signore glorioso e di emulare la Sua norma d'amore verso tutta l'umanità. La saggezza e la norma di Dio sono realtà e verità, mentre la norma umana è accidentale e limitata alla 13 nostra limitata comprensione. La norma di Dio è infinita. Noi 14 dobbiamo emulare il Suo esempio. Se un'anima è sofferente e inferma, dobbiamo produrre dei rimedi. Se è ignorante dobbiamo offrire educazione. Se ha difetti, dobbiamo formare e perfezionare 15 ciò che manca. Se è immatura e sottosviluppata, dobbiamo fornire gli strumenti perché giunga a maturità. Non dobbiamo odiare nessun'anima, non dobbiamo trascurare nessuno. Anzi, le

imperfezioni devono essere oggetto di una maggiore gentilezza e di una tenera compassione. Perciò, se seguiremo l'esempio del Signore
16 della divinità, ameremo tutta l'umanità con tutto il cuore e gli strumenti dell'unità del mondo umano ci appariranno evidenti e manifesti come la luce del sole. E il nostro esempio accenderà la luce dell'amore di Dio fra gli uomini. Infatti Dio è amore e tutti i fenomeni scaturiscono ed emanano da quella divina corrente del creato. L'amore di Dio circonfonde tutte le cose create. Se non fosse per l'amore di Dio, non esisterebbe alcun essere animato. Ciò è visione e verità chiare e manifeste, a meno che non si sia velati da superstizioni e prigionieri di immaginazioni, distinguendo gli esseri umani in base a una propria valutazione, amando alcuni e odiando altri. Questo atteggiamento è affatto indegno e ignobile.

Terzo, la religione deve essere scaturigine e sorgente di amore nel mondo, perché la religione è la rivelazione della volontà di Dio, la cui base divina è l'amore. Perciò se la religione diventa causa di
17 inimicizia e odio invece che di amore, la sua assenza è preferibile alla sua esistenza.

Quarto, la religione deve riconciliarsi ed essere in armonia con la scienza e la ragione. Se le credenze religiose dell'umanità sono contrarie alla scienza e opposte alla ragione, non sono altro che superstizioni prive di autorità divina, perché il Signore Iddio ha accordato all'uomo la facoltà della ragione affinché con il suo esercizio egli possa arrivare alle verità dell'esistenza. La ragione scopre le realtà delle cose e ciò che confligge con le sue conclusioni è un prodotto della fantasia e dell'immaginazione umane.

Quinto, i pregiudizi, siano essi di origine religiosa, razziale, patriottica o politica, distruggono le fondamenta dell'umanità e sono contrari ai comandamenti di Dio. Dio ha inviato i Suoi Profeti al solo scopo di creare amore e unità nel mondo dei cuori umani. Tutti i Libri celesti sono parole d'amore scritte. Se sono causa di pregiudizi e di estraniamento fra gli uomini, diventano inutili. Perciò i pregiudizi religiosi sono diametralmente opposti al volere e al comando di Dio. Anche i pregiudizi razziali e nazionali, che separano l'umanità in gruppi e rami, hanno una base falsa e ingiustificabile, perché tutti gli uomini sono figli di Adamo e appartengono essenzialmente a un'unica famiglia. Non devono esistere alienazioni razziali o divisioni nazionali fra gli uomini. Queste distinzioni, come francesi, tedeschi, persiani, anglo-sassoni, sono umane e artificiali. Agli occhi di Dio non hanno alcun senso, alcun valore. Ai Suoi occhi, tutti sono una cosa sola, figli di un'unica famiglia e Dio è ugualmente gentile con loro. La terra ha un'unica superficie. Dio non l'ha divisa con confini e barriere per separare le razze e i popoli. L'uomo ha innalzato e stabilito queste linee immaginarie, dando a ciascuna area ristretta il nome e i limiti di una patria o nazione. Con queste divisioni e separazioni in gruppi e rami del genere umano, si sono generati i pregiudizio che sono

diventati una fertile sorgente di guerra e di conflitto. Spinte da questi pregiudizi, le razze e le nazioni si dichiarano guerra, versano sangue innocente e la terra è lacerata dalla violenza. Perciò Dio ha decretato in questo giorno che questi pregiudizi e queste divergenze siano accantonati. Ha comandato a tutti di cercare il beneplacito del Signore dell'unità, di seguire il Suo comando e di obbedire al Suo volere. In questo modo il mondo dell'umanità sarà illuminato dalla realtà dell'amore e della riconciliazione.

Sesto, il mondo dell'umanità ha bisogno delle confermazioni dello Spirito Santo. La vera distinzione fra gli uomini dipende dai doni divini e dall'arrivo delle intuizioni dello Spirito Santo. Se un uomo non riceve i doni celesti e le munificenze spirituali, rimane nel piano e nel regno dell'animale. Infatti, la distinzione fra l'animale e l'uomo è che l'uomo ha una natura dotata della potenzialità della divinità, mentre l'animale è totalmente privo di quel dono e di quel conseguimento. Perciò, se un uomo è privo dei soffi intuitivi dello Spirito Santo, se non riceve i doni divini, se non è in contatto con il mondo celeste e se trascura le verità eterne, pur avendo immagine e sembianze umane, in realtà è un animale, come Cristo ha dichiarato: «Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è spirito». Questo significa che se un uomo è prigioniero delle percezioni fisiche e privo della vivificazione delle emozioni spirituali, è soltanto un animale. Ma ogni anima che abbia sentimenti spirituali e abbia ottenuto una buona porzione dei doni dello Spirito Santo è viva nella vita divina del Regno superiore. L'anima che non ha la sua porzione e ne è priva è come morta. Egli disse: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti». Come il corpo fisico dell'uomo ha bisogno della forza vitale, così l'anima umana ha bisogno dell'animo divino e della vivificazione che emana dallo Spirito Santo. Senza questa vivificazione e questo sostegno, l'uomo sarebbe un animale, anzi, sarebbe morto.

Settimo, è evidente che tutta l'umanità ha bisogno di educazione. I bambini specialmente devono essere preparati ed educati. Se i genitori non se lo possono permettere per mancanza di mezzi, la società deve prendere i provvedimenti necessari per farlo. Lo spirito di apertura creato dall'educazione farà scomparire l'analfabetismo ed eliminerà i malintesi dovuti all'ignoranza.

Ottavo, un accordo internazionale porterà la pace universale fra le nazioni del mondo. Oggi la più grande catastrofe nel mondo dell'umanità è la guerra. L'Europa è un magazzino di esplosivi in attesa di una scintilla. Tutte le nazioni europee sono tese e una fiammella potrebbe incendiare l'intero continente. Gli strumenti di guerra e di morte si moltiplicano e aumentano enormemente e l'onere del mantenimento militare tassa insopportabilmente i vari paesi. Eserciti e flotte divorano le sostanze e i possedimenti dei popoli. La tassazione costringe i poveri che tribolano, gli innocenti e gli indifesi a fornire munizioni e armamenti ai governi che vogliono conquistare

territori e difendersi da potenti nazioni rivali. Nel mondo dell'umanità non c'è oggi un'afflizione più grande o funesta della guerra incombente. Perciò la pace internazionale è una necessità cruciale. Sarà formata una corte arbitrale di giustizia, che componga le dispute internazionali. In questo modo ogni possibilità di discordia e di guerra fra le nazioni sarà prevenuta.

Nono, ci deve essere parità di diritti fra gli uomini e le donne. Le donne riceveranno pari privilegi nell'educazione. Questo consentirà loro di qualificarsi e di progredire in tutti i livelli dell'occupazione e delle imprese. Infatti, il mondo dell'umanità ha due ali, l'uomo e la donna. Se un'ala resta incapace e difettosa, limita il potere dell'altra ed è impossibile volare. Perciò la completezza e la perfezione del mondo umano dipendono dal pari sviluppo delle due ali.

Decimo, ci sarà parità di diritti e di prerogative per tutta l'umanità.

Undicesimo, si deve scegliere una lingua come mezzo internazionale di discorso e di comunicazione. Grazie a questo strumento le incomprensioni diminuiranno, ci sarà amicizia e si assicurerà l'unità.

Questi sono alcuni dei principi proclamati da Bahá'u'lláh. Egli ci ha fornito il rimedio per i mali che ora affliggono il mondo umano, ha risolto i difficili problemi del benessere personale, sociale, nazionale e universale e ha posto le basi della realtà divina sulle quali dovranno fondarsi la civiltà materiale e spirituale nei secoli a venire.

Sia lodato Iddio! Trovo che queste due grandi Nazioni americane sono alquanto capaci e progredite in tutto ciò che riguarda il progresso e la civiltà. I loro Governi sono giusti ed equi. I motivi e gli scopi dei loro popoli sono nobili e ispiranti. Perciò, è mia speranza che queste due rispettabili Nazioni divengano prominenti fattori nell'instaurazione della pace internazionale e dell'unità del mondo dell'umanità, che costruiscano le fondamenta della parità e della fratellanza spirituale fra gli uomini, che manifestino le supreme virtù del mondo umano, che riverberino le luci divine dei Profeti di Dio e stabiliscano la realtà dell'unità così necessaria oggi nelle transazioni delle nazioni. Prego che le nazioni dell'Oriente e dell'Occidente divengano un unico gregge sotto la cura e la guida del Pastore divino. In verità, questo è il dono di Dio e il massimo onore dell'uomo. Questa è la gloria dell'umanità. Lo Chiedo a Dio con cuore compunto.

O mio Signore! O Tu Che sempre perdoni! In verità questa assemblea ha rivolto il viso verso il Tuo regno. In verità, essi appartengono tutti al Tuo gregge e Tu sei il solo Pastore di tutti. O Tu vero Pastore! Educa e addestra le Tue pecorelle nei Tuoi verdi pascoli lussureggianti. Permetti a questi Tuoi colombi di fare il nido nel Tuo giardino di rose. Adorna questo frutteto con queste piante e questi fiori freschi. Rinfresca questi alberi umani con le Tue

benefiche piogge di favore. O Dio! In verità siamo tutti Tuoi servi, siamo tutti Tuoi e Tu sei l'Unico Signore. Noi tutti Ti adoriamo e Tu sei il benefico Maestro. O Signore! Fa' che gli occhi vedano, sì che mirino le luci del Tuo Regno. Fa' che le orecchie ascoltino, sì che odano gli inviti del cielo. Resuscita gli spiriti, sì che siano deliziati dal soffio dello Spirito Santo. O Signore! In verità noi siamo deboli, ma Tu sei onnipossente. Noi siamo poveri, ma Tu sei ricco. Abbi pietà di noi. Accordaci una considerevole parte delle Tue realtà e conducici nell'arena delle Tue conquiste. Tu sei il Forte. Tu sei il Capace. Tu sei il Signore gentile.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A CHICAGO

16 settembre 1912

Casa della signora Corinne True
5338 Kenmore Avenue, Chicago, Illinois

APPUNTI DI GERTRUDE BUIKEMA

1 Alláh-u-Abhá! Sia lodato Iddio! Ho trascorso qualche giorno fra voi, stando assieme a voi nell’amore e nella fragranza. Sia lodato Iddio! I vostri cuori sono puri, i vostri volti radiosi, i vostri spiriti inebriati dalla buona novella di Dio. Prego per voi e per voi chiedo confermazioni celesti, che ciascuno di voi divenga una fiaccola radiosa che irradi luce sul mondo dell’umanità. Possiate divenire quintessenze d’amore. Possiate essere fulgori di Dio, pieni dell’efficacia dello Spirito Santo e causa di unità e di amicizia nel mondo umano, perché oggi l’umanità ha un grandissimo bisogno di amore e di accordo. Se rimarrà come è oggi, il mondo si troverà in grave pericolo. Ma se ci saranno riconciliazione e unità, sicurezza e fiducia, se ci sforzeremo con tutto il cuore e con tutta l’anima affinché gli insegnamenti di Bahá’u’lláh penetrino nelle realtà degli esseri umani, creando amicizia e accordo, legando assieme i cuori delle varie religioni e unendo popoli divergenti, il mondo dell’umanità conseguirà pace e compostezza, la volontà di Dio diverrà la volontà dell’uomo e la terra sarà una vera dimora di angeli. Le anime verranno educate, il vizio sarà eliminato, le virtù del mondo umano prevarranno, il materialismo scomparirà, la
2 religione si rafforzerà e dimostrerà di essere il legame che cementa i cuori degli uomini.

Nel mondo dell’esistenza ci sono vari legami che uniscono i cuori umani, ma nessuno di essi funziona perfettamente. Il primo e il più importante è il legame dei rapporti familiari, che non è un’unità efficace, perché spesso accade che disaccordi e divergenze spezzino questo stretto vincolo di associazione. Il vincolo del patriottismo può essere uno strumento di amicizia e di accordo, ma l’unità della patria non cementa del tutto i cuori umani, perché se studiamo la storia, troviamo che popoli della stessa razza e della stessa patria si sono spesso fatti guerra. Sovente nelle guerre civili gli esseri umani hanno versato il sangue della propria razza e distrutto i possedimenti dei propri compatrioti. Pertanto, questo legame non è sufficiente. Un altro strumento di apparente unità è il legame dell’associazione politica, per cui governi e governanti si sono alleati per ragioni di rapporti e di reciproca protezione, ma 3
questo accordo e questa unione hanno si sono poi modificati,

trasformandosi in violento odio fino all'estremo di guerre e carneficine. È evidente che l'unità politica non vale per sempre.

La sorgente della perfetta unità e del perfetto amore nel mondo dell'esistenza è il legame e l'unità della realtà. Quando penetra nei cuori e nelle vite degli uomini, la fondamentale realtà divina conserva e protegge tutti gli stati e le condizioni umane, instaurando quell'unità intrinseca del mondo dell'umanità che può formarsi solo per opera dello Spirito Santo. Infatti lo Spirito Santo è come la vita del mondo umano, che amalgama nell'unità e nell'accordo tutte le differenze delle parti e delle membra. Considerate: queste parti e queste membra sono molte, ma l'unicità dello spirito animatore della vita le unisce in una perfetta combinazione. Instaura nell'organismo umano una tale unità che se una qualsiasi parte subisce un danno o si ammala, tutte le altre parti e le altre funzioni rispondono per simpatia e soffrono, a causa della perfetta unità che esiste fra loro. Come lo spirito umano della vita è causa di coordinamento fra le varie parti dell'organismo umano, così lo 4
Spirito Santo è la causa che controlla l'unità e il coordinamento dell'umanità. Vale a dire, il legame o l'unità del genere umano non può essere realizzato, se non per opera dello Spirito Santo, perché il mondo dell'umanità è un corpo composito e lo Spirito Santo è il principio animatore della sua vita.

Perciò dobbiamo lottare, affinché il potere dello Spirito Santo operi in tutto il mondo umano, conferisca alla società delle nazioni e dei popoli una nuova vita vivificante e tutti siano guidati verso la protezione e l'asilo della Parola di Dio. Allora questo mondo umano diverrà angelico, l'oscurità terrena scomparirà e l'illuminazione del cielo inonderà gli orizzonti, i difetti spariranno e le virtù divine risplenderanno fra gli uomini. Ciò è possibile e realizzabile, ma solo per opera dello Spirito Santo. Oggi ciò che occorre maggiormente nel mondo è la presenza animatrice e unificatrice dello Spirito Santo. Finché essa non incomincerà ad agire, penetrando nei cuori e negli spiriti e compenetrandoli e finché nelle menti degli uomini non si impianterà una fede ragionevole, sarà impossibile che sicurezza e fiducia improntino la società. Al contrario, l'inimicizia e il conflitto cresceranno di giorno in giorno e le differenze e le divergenze fra le nazioni aumenteranno incresciosamente. Gli
5 eserciti e le flotte saranno continuamente potenziati e il timore e la certezza di una grande guerra pandemica, una guerra che non ha pari nella storia, aumenteranno, perché gli armamenti, finora contenuti, stanno crescendo a dismisura. La situazione si sta aggravando e si sta avvicinando al punto in cui gli uomini combatteranno sui mari, sulle pianure e nell'aria con una violenza sconosciuta nelle ere passate. Con la proliferazione degli armamenti e dei preparativi i pericoli stanno diventando sempre più gravi.

Dobbiamo compiere il massimo sforzo, affinché lo Spirito Santo spinga le menti e i cuori verso la pace, le munificenze di Dio ci

circondino, i fulgori divini scendano l'uno dopo l'altro, le anime umane avanzino, la visione delle menti si allarghi, le anime divengano più sante e il mondo umano si liberi da questa grande minaccia. Per il miglioramento del mondo Bahá'u'lláh ha subito tutte le traversie, le tribolazioni e le vicissitudini della vita, sacrificando la vita e gli agi, rinunciando alle proprietà, ai possedimenti e agli onori, a tutto ciò che riguarda l'esistenza umana, non per un solo anno, ma per cinquant'anni. Durante questo lungo periodo, è stato sottoposto a persecuzioni e violenze, è stato messo in prigione, bandito dalla Sua patria, ha affrontato rigori e umiliazioni ed è stato esiliato quattro volte. Prima è stato esiliato dalla Persia a Baghdad, poi a Costantinopoli, poi in Rumelia e infine nella grande fortezza prigione di Acca in Siria, dove ha trascorso il resto della vita. Ogni giorno Gli sono state inferte una nuova oppressione e una nuova violenza, finché ha spiccato il volo da questa segreta verso il mondo supremo ed è ritornato al Suo Signore. Egli ha sopportato queste tribolazioni e queste difficoltà, affinché questo mondo umano terreno divenisse celestiale, l'illuminazione del Regno divino divenisse una realtà nei cuori umani, i singoli membri dell'umanità progredissero, l'efficacia e la penetrazione del potere dello Spirito Santo aumentassero e la felicità del mondo umano fosse assicurata. Egli ha desiderato per tutti tranquillità e compostezza e mostrato benignità verso le 6
nazioni, indifferente alle condizioni e alle differenze. Egli Si è rivolto all'umanità dicendo: «O esseri umani! In verità, siete tutti foglie e frutti di uno stesso albero, siete tutti una cosa sola. Perciò, state assieme in amicizia, amatevi l'un l'altro, abbandonate i pregiudizi di razza, disperdete per sempre le tenebre oscure dell'ignoranza umana, perché il secolo della luce, il Sole della Realtà è apparso. Ora è il tempo della fratellanza e il momento dell'unità e della concordia. Per migliaia di anni avete lottato fra guerre e conflitti. Ora basta. Ora è tempo di unità. Mettete da parte tutti gli scopi egoistici e sappiate per certo che tutti gli uomini sono servitori di un unico Dio Che li unisce nell'amore e nell'accordo».

Essendo sorte nel passato molte fedi confessionali differenti e divergenti, chiunque avesse una nuova idea l'attribuiva a Dio, Bahá'u'lláh ha voluto che fra i bahá'í non vi fossero né motivi né ragioni di disaccordo. Perciò ha scritto con la Sua stessa penna il Libro del Suo Patto, indirizzato ai Suoi congiunti e a tutti i popoli del mondo, e ha detto: «In verità, Io ho nominato Uno Che è il Centro del Mio Patto. Tutti devono obbedirGli; Egli è l'interprete del Mio Libro e conosce il Mio intendimento. Tutti devono rivolgersi a Lui. Qualunque cosa Egli dica è giusta, perché, in verità, Egli conosce i testi del Mio Libro. All'infuori di Lui non v'è alcuno che conosca il Mio Libro». Lo scopo di questa dichiarazione è che tra i bahá'í non vi siano mai né discordie né divergenze e che essi siano invece sempre uniti e concordi. Nelle Sue preghiere

Bahá'u'lláh ha anche detto: «O Dio! Chiunque violi il Mio Patto, o Dio, umilialo. In verità, chiunque violi il Mio Patto, o Dio, eliminalo e cancellalo». In tutte le Sue Tavole, fra le quali c'è la Tavola del Ramo, Egli ha menzionato e spiegato gli attributi e le qualità del Personaggio al Quale ha fatto riferimento nel Libro del Suo Patto. Egli ha pienamente spiegato la funzione e la potenza di
7 quel Personaggio, sì che nessuno dica: «Io comprendo questo dagli scritti di Bahá'u'lláh», perché Egli ha nominato il Centro, ossia l'Espositore del Libro. Egli ha detto: «In verità, Egli è Colui Che è stato nominato. Oltre a Lui, non c'è nessuno», per dire che non si devono formare né sette né pregiudizi e per impedire a chiunque avesse un nuovo pensiero ovunque fosse di creare dissensi e disaccordi. È come un sovrano che nomini un governatore generale. Chiunque obbedisca quest'ultimo, obbedisce al re. Chiunque contravvenga e disobbedisca a lui, contravviene al re. Perciò chiunque obbedisca al Centro del Patto nominato da Bahá'u'lláh obbedisce a Bahá'u'lláh e chiunque Gli disobbedisca disobbedisce a Bahá'u'lláh. Non ha nulla a che fare con Lui ('Abdu'l-Bahá), esattamente come il governatore generale nominato dal re, chiunque obbedisca al governatore generale obbedisce al re, chiunque disobbedisce al governatore generale disobbedisce al re.

Perciò dovete leggere le Tavole di Bahá'u'lláh. Dovete leggere la Tavola del Ramo e considerare ciò che Egli ha così chiaramente affermato. Badate! Badate! Che nessuno parli basandosi sull'autorità dei propri pensieri, che nessuno crei qualcosa di nuovo da se stesso. Badate! Badate! Secondo l'esplicito Patto di Bahá'u'lláh, a siffatte persone non dovete prestare alcuna attenzione. Bahá'u'lláh schiva tali anime. Vi ho spiegato queste cose per la conservazione e la protezione degli insegnamenti di Bahá'u'lláh, affinché siate informati, affinché nessuno vi inganni e susciti sospetti fra voi. Dovete amare tutti, ma se qualcuno vi crea dubbi, sappiate che Bahá'u'lláh non ha nulla a che fare con costoro. Chiunque lavori per l'unità e per l'amicizia è un servitore di Bahá'u'lláh e Bahá'u'lláh lo assiste e lo aiuta. Prego Iddio di farvi diventare strumenti di accordo e di unità, di rendervi radiosi, misericordiosi, celesti, figli del Regno divino, di farvi avanzare giorno dopo giorno, sì che diveniate luminosi come queste lampade, capaci di diffondere luce su tutta l'umanità. Saluti e addio!

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A MINNEAPOLIS

20 settembre 1912

Casa del signor Albert L. Hall
2030 Queen Avenue South, Minneapolis, Minnesota

APPUNTI DI ELLEN T. PURSELL

Sia lodato Iddio! Questa è un’assemblea bella e radiosa. È un 1
incontro misericordioso, perché vi siete incontrati qui con massimo amore e grandissima spiritualità. Vi sono molti incontri nel mondo, in questo stesso momento ce ne sono forse migliaia, per lo più per scopi sociali, politici, scientifici o commerciali. Ma il nostro incontro qui stasera è per Dio, per scopi celestiali. Noi non siamo attaccati al commercio e non abbiamo nemmeno interessi scientifici, il nostro spirito e il nostro motivo sono unicamente per manifestare
le elargizioni divine. 2

L’uomo ha due tipi di virtù: le une sono materiali e le altre sono ideali. Per esempio il corpo dell’uomo esprime certe virtù materiali, ma il suo spirito manifesta virtù ideali. Il senso della vista è nell’uomo una virtù fisica, ma l’intuizione, il potere della percezione interiore, è ideale. Il senso dell’udito è una dote fisica, mentre la memoria è ideale. Fra le altre facoltà dell’uomo il potere dell’ideazione, o facoltà dell’intellezione, è materiale, ma il potere dell’amore è spirituale. L’acquisizione delle realtà dei fenomeni è una virtù ideale. Altrettanto, le emozioni umane e la capacità di
dimostrare l’esistenza di Dio. La comprensione dei modelli morali e 3
il mondo della scoperta implicano virtù essenzialmente ideali.

Se studiamo la storia, osserviamo che il progresso umano è stato massimo nello sviluppo delle virtù materiali. La civiltà è il segno e la dimostrazione di questo progresso. In tutto il mondo, la civiltà materiale ha raggiunto vette veramente meravigliose e altissimi gradi di efficienza, vale a dire, i poteri e le virtù esteriori dell’uomo si sono sviluppati molto, ma le virtù interiori e ideali sono state altrettanto differite e trascurate. È ora tempo nella storia del mondo di sforzarci di dare impulso al progresso e allo sviluppo delle forze interiori, vale a dire, dobbiamo servire il mondo della moralità, perché la morale umana ha bisogno di essere aggiustata. Dobbiamo altresì rendere un servigio al mondo dell’intellettualità, affinché le menti degli uomini acquistino maggior potenza e più acute capacità di percezione, aiutando l’intelletto umano a conseguire la supremazia, sì che appaiano le virtù spirituali. Prima di fare qualunque passo in questa direzione, dobbiamo essere capaci di dimostrare la Divinità dal punto di vista della ragione, sì che nei razionalisti non rimangano più né

dubbi né obiezioni. Poi, dobbiamo essere capaci di dimostrare
4 l'esistenza della grazia di Dio, di provare che la grazia divina permea l'umanità e che è trascendente. Inoltre dobbiamo dimostrare che lo spirito dell'uomo è immortale, che non è soggetto a disintegrazione e che include le virtù del genere umano.

Le virtù materiali si sono sviluppate molto, ma le virtù ideali sono state molto trascurate. Se chiedeste a mille persone: «Quali sono le prove della realtà della Divinità?», forse nessuno sarebbe in grado di rispondere. Se poi chiedeste anche: «Quali prove avete sull'essenza di Dio?», «Come spiegate l'ispirazione e la rivelazione?», «Quali sono i segni di un'intelligenza consapevole al di là dell'universo materiale?», «Potete suggerire un piano e un metodo per il miglioramento della moralità dell'uomo?», «Potete chiaramente definire e differenziare il mondo della natura da quello della Divinità?», ricevereste ben poco di conoscenza reale e di illuminazione su queste domande. Ciò è dovuto al fatto che lo sviluppo delle virtù ideali è stato tralasciato. La gente parla della Divinità, ma le idee e le credenze che hanno della Divinità sono in realtà superstizioni. La Divinità è il fulgore del Sole della Realtà, la manifestazione delle virtù spirituali e dei poteri ideali. Le prove intellettuali della Divinità si basano sull'osservazione e sull'evidenza e sono un argomento inconfutabile che dimostra secondo la logica la realtà della Divinità, il fulgore della misericordia, la certezza
5 dell'ispirazione e l'immortalità dello spirito. Questa è in realtà la scienza della Divinità. La Divinità non è quella enunciata dai dogmi e dai sermoni della chiesa. Ordinariamente quando si menziona la parola Divinità, essa è associata nella mente degli ascoltatori con certe formule e certe dottrine, mentre essa significa essenzialmente la saggezza e la conoscenza di Dio, il fulgore del Sole della Verità, la rivelazione della realtà e la filosofia divina.

La filosofia è di due tipi: naturale e divina. La filosofia naturale persegue la conoscenza delle verità fisiche e spiega i fenomeni materiali, mentre la filosofia divina si occupa delle verità ideali e dei fenomeni dello spirito. Il campo e l'ambito della filosofia naturale si sono molto allargati e le sue conquiste sono encomiabili, perché essa è servita all'umanità. Ma in base alle prove delle presenti condizioni del mondo la filosofia divina, che ha per oggetto la sublimazione della natura umana, il progresso spirituale, la guida celeste per lo sviluppo della razza umana, il conseguimento dei soffi dello Spirito Santo e la conoscenza delle verità di Dio, è stata ignorata e trascurata. Ora è tempo di fare uno sforzo e di permetterle di tenere il passo con la filosofia dell'indagine materiale, così che il risveglio delle virtù ideali progredisca alla pari con lo sviluppo dei poteri naturali. Mentre il corpo dell'uomo si sviluppa, il suo spirito deve proporzionatamente rafforzarsi. E come le percezioni esteriori sono state risvegliate, così anche i suoi poteri interiori intellettuali devono essere sensibilizzati, sì che egli non debba affidarsi

interamente alla tradizione e ai precedenti umani. Nelle questioni divine non dobbiamo dipendere interamente dal retaggio della tradizione e di precedenti esperienze umane. Dobbiamo invece avvalerci della ragione, analizzare i fatti presentati ed esaminarli logicamente, perché si infonda fiducia e si consegua la fede. Allora e solo allora ci sarà rivelata la realtà delle cose. I filosofi greci, come Aristotele, Socrate, Platone, eccetera, si dedicarono all'esame dei fenomeni naturali e di quelli spirituali. Nelle loro scuole parlarono del mondo della natura e di quello sovrannaturale. Oggi la filosofia e la logica di Aristotele sono note in tutto il mondo. Poiché si interessarono di filosofia naturale e di filosofia divina, poiché promossero lo sviluppo del mondo fisico e di quello spirituale dell'uomo, essi resero encomiabili servigi all'umanità. Questa è la ragione per cui i loro insegnamenti e i loro principi hanno trionfato e sono sopravvissuti. L'uomo deve proseguire entrambe queste linee di ricerca e di indagine, sì che tutte le virtù umane, esteriori e interiori, divengano possibili. Il conseguimento di queste virtù,
6 materiali e ideali, dipende da un'intelligente esplorazione della realtà, grazie alla quale si ottengano la sublimità dell'uomo e il suo progresso intellettuale. Si deve rinunciare alle forme, accantonandole, e cercare la realtà. Dobbiamo scoprire da soli dove è e che cosa è la realtà. Oggi nelle credenze religiose le nazioni e i popoli imitano gli avi e gli antenati. Se il padre di un uomo era cristiano, anche lui è cristiano. Un uomo buddhista è figlio di un buddhista, uno zoroastriano di uno zoroastriano. Un gentile o idolatra segue le orme religiose di suo padre e dei suoi avi. Questa è imitazione assoluta. In questo giorno il requisito è che ciascuno indaghi indipendentemente e imparzialmente ogni forma di realtà.

Il punto più importante per l'umanità è la religione. La prima condizione è esaminarne intelligentemente le fondamenta. La seconda condizione è ammettere e riconoscere l'unità del genere umano. In questo modo si assicura il conseguimento della vera amicizia fra gli uomini e si previene l'alienazione delle razze e delle persone. Tutti devono essere considerati servi di Dio, tutti devono riconoscere che Dio è l'unico gentile Protettore e Creatore. Nella misura in cui si riconoscano l'unità e la solidarietà del genere umano, l'amicizia diviene possibile, le incomprensioni
7 sono rimosse e la realtà diviene apparente. Allora la luce della realtà brillerà e quando la realtà illuminerà il mondo, la felicità dell'umanità diverrà una verità. L'uomo deve percepire spiritualmente che Dio ha inteso che la religione sia strumento di grazia, fonte di vita e causa di accordo. Se diviene causa di discordia, inimicizia e odio, è meglio esserne privi. Infatti nei suoi insegnamenti cerchiamo lo spirito della carità e dell'amore per legare assieme i cuori umani. Se, al contrario, troviamo che essa aliena e inasprisce i cuori umani, abbiamo tutte le ragioni per metterla da parte. Pertanto, quando un uomo scopre la realtà

fondamentale della religione mediante una sincera indagine, i suoi precedenti pregiudizi scompaiono e la sua nuova condizione di illuminazione porta allo sviluppo del mondo dell'umanità.

Il significato del nostro tema è che l'uomo come ha bisogno di educazione esteriore, così ha bisogno di raffinamento ideale. Come gli occorre il senso esteriore della vista, così deve anche disporre dell'intuizione e della percezione consapevole. Come ha bisogno dell'udito, anche la memoria è essenziale. Come gli è indispensabile il corpo, così ha bisogno anche della mente. L'una è una virtù materiale, l'altra è ideale. Noi creature umane, dotate di questo duplice dono, dobbiamo sforzarci di conseguire tutte le nobili virtù con l'aiuto e la grazia di Dio e con l'esercizio del nostro potere ideale dell'intelletto, sì che possiamo vedere il fulgore del Sole della Realtà, riflettere lo spirito del Regno, mirare i segni evidenti della realtà della Divinità, comprendere le irrefutabili prove dell'immortalità dell'anima, vivere in consapevole sintonia con il mondo eterno ed essere vivificati e risvegliati dalla vita e dall'amore di Dio.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ IN ST. PAUL

20 settembre 1912

Casa del dottor Clement Woolson e signora
870 Laurel Avenue, St. Paul, Minnesota

DA APPUNTI STENOGRAFICI

I materialisti sostengono il concetto che il mondo della natura è 1
completo, i filosofi divini dichiarano che è incompleto. Fra le due parti vi è una grande differenza. I materialisti richiamano l’attenzione sulla perfezione della natura: il sole, la luna e le stelle, gli alberi coi loro ornamenti, la terra e il mare, perfino i fenomeni più insignificanti rivelano la più perfetta simmetria. I filosofi divini negano questa apparente perfezione e completezza del regno della natura, pur ammettendo la bellezza dei suoi paesaggi e dei suoi aspetti e riconoscendo le irresistibili forze cosmiche che controllano i soli colossali e i pianeti. Essi sostengono che la natura, pur sembrando perfetta, è tuttavia imperfetta, perché ha bisogno di intelligenza e educazione. A riprova di questa affermazione dicono che perfino l’uomo, che pure nel regno della creazione materiale è un vero dio, ha bisogno di un educatore. L’uomo che non si sia sviluppato con l’educazione è selvaggio, animalesco, brutale. Leggi e regole, scuole, collegi e università si propongono di educare lo e di sollevarlo dalle oscure frontiere del regno animale. Qual è la differenza fra i popoli dell’America e gli abitanti dell’Africa 2
centrale?

Tutti sono esseri umani. Perché i popoli americani sono avanzati a un alto grado di civiltà mentre le tribù dell’Africa centrale restano in uno stato di estrema ignoranza e barbarie? La differenza e la distinzione fra loro è il livello dell’educazione. Questo è incontrovertibile. I popoli dell’Europa e dell’America sono stati sollevati dal mondo dei difetti e sono ascesi verso il regno della perfezione grazie all’educazione e alla formazione, mentre i popoli africani, ai quali è stato negato lo sviluppo dovuto all’educazione, restano in una condizione naturale di analfabetismo e di privazione, perché la natura è incompleta e difettosa. L’educazione è necessaria. Un appezzamento di terreno, lasciato nel suo stato naturale e
3 originario, diventa un deserto di spine o si ricopre di inutili erbacce. Ripulito e coltivato, questo stesso campo sterile produce abbondanti raccolte di cibo per il sostentamento umano.

La stessa differenza si vede fra gli animali. Alcuni sono stati addomesticati, educati, altri lasciati allo stato brado. La prova è chiara che il mondo della natura è imperfetto, il mondo

dell'educazione è perfetto. Vale a dire, l'uomo è affrancato dalle esigenze della natura dalla formazione e dalla cultura. Di conseguenza l'educazione è necessaria, obbligatoria. Ma l'educazione è di vari generi. Ci sono una formazione e uno sviluppo del corpo fisico che assicurano forza e crescita. C'è l'educazione intellettuale o formazione mentale per la quale si fondano scuole e università. Il terzo tipo di educazione è quello dello spirito. Grazie agli aliti dello Spirito Santo l'uomo è innalzato nel mondo della moralità e illuminato dalle luci dei doni divini. Egli consegue il mondo morale solo grazie ai fulgori del Sole della Realtà e alla vita stimolante dello spirito divino. Per questa ragione le sante Manifestazioni di Dio appaiono nel mondo umano. Esse vengono per educare e illuminare l'umanità, per elargire sensibilità spirituali, per stimolare le percezioni interiori e adornarne la realtà dell'uomo, il tempio umano, con grazie divine. Per Loro tramite l'uomo può diventare punto delle emanazioni di Dio e ricettacolo delle munificenze celesti. Sotto l'influsso dei Loro insegnamenti egli può diventare una manifestazione dei fulgori di Dio e un magnete che attrae le luci del mondo superno. Per questa ragione le sante Manifestazioni divine sono i primi Maestri ed Educatori dell'umanità. Le Loro tracce sono le prove supreme e l'applicazione
4 della Loro lezione spirituale al mondo dell'umanità è universale. La loro influenza e il loro potere sono incommensurabili e illimitati. Un solo Personaggio celestiale ha sviluppato molte nazioni. Per esempio, Gesù Cristo, da solo e senza alcun aiuto, ha educato le nazioni romana, greca e assira e tutta l'Europa. Pertanto è evidente che la massima educazione è quella dello Spirito.

Lo spirito dell'uomo deve acquisire le sue munificenze dal Regno di Dio per divenire specchio e manifestazione delle luci e oriente delle tracce divine, perché la realtà umana è come un terreno. Se non vi discende il dono della pioggia, se non vi penetra il calore del sole, rimane nero, ostile, improduttivo. Ma quando vi cadano piogge umidificanti e la fulgida luce dei raggi del sole, dal suo seno nascono bei fiori profumati. Similmente lo spirito umano o realtà dell'uomo, se non riceve le luci del Regno, se non sviluppa 5
sensibilità divine e se non riflette consapevolmente il fulgore di Dio, non manifesta munificenze ideali, perché solo la realtà dell'uomo può diventare lo specchio in cui si rivelano le luci di Dio. La realtà dell'uomo sarà allora come lo spirito di questo mondo, perché come 6
l'animo della vita ridesta il corpo fisico dell'uomo, così la virtù animatrice dello spirito santificato dell'uomo vivifica il corpo del mondo.

È evidente che le sante Manifestazioni e gli orienti divini sono necessari, perché queste Anime benedette e gloriose sono i principali Maestri ed Educatori del genere umano e tutte le anime 7
umane si sviluppano grazie a Loro per opera della munificenza del Santo Spirito di Dio.

Durante il Suo ministero in Palestina, Gesù Cristo era circondato da popoli di varie nazioni, come gli ebrei, che vivevano tutti in condizioni di estrema ignoranza, privi della Parola di Dio e con la coscienza ottenebrata. Cristo ha educato questi popoli e li ha stimolati con la vita della Parola, sì che essi a loro volta sono divenuti strumenti dell'educazione del mondo, dell'illuminazione dell'Oriente e dell'Occidente.

Considerate il meraviglioso effetto dell'educazione e della formazione spirituale. L'educazione spirituale ha trasformato il pescatore Pietro nel più grande dei maestri. Essa ha reso i discepoli lampade radiose nelle tenebre del mondo e ha reso i cristiani del I e del II secolo rinomati dappertutto per le loro virtù. Anche alcuni filosofi lo hanno attestato. Fra loro c'è Galeno, il medico, il quale ha scritto un libro sul tema del progresso delle
8 nazioni. Celebrato filosofo greco, egli non era cristiano. Nel suo libro ha affermato che le credenze religiose esercitano un'enorme influenza sulla civiltà e che il mondo ne ha bisogno. Per comprovarlo ha detto in sostanza: «Nei nostri tempi c'è un popolo, i cristiani. Pur non essendo filosofi e non avendo istruzione scolastica, essi sono superiori a tutti gli altri per quanto riguarda la moralità. La loro morale è perfetta. Ciascuno di loro è come un grande filosofo nella moralità, nell'etica e nel volgersi verso il Regno di Dio». Questo dimostra in base alla testimonianza di un intelligente osservatore esterno che l'educazione spirituale è la luce del mondo dell'umanità e che la sua assenza nel mondo è oscurità.

Bahá'u'lláh è apparso in Persia in un tempo in cui le tenebre dell'ignoranza avviluppavano l'Oriente e non v'era traccia di amore e di amicizia fra gli uomini. Con l'educazione divina e il potere degli aliti dello Spirito Santo Egli ha talmente raffinato le anime dei persiani che Lo hanno seguito, che essi sono pervenuti a uno stadio di massima intelligenza e hanno rispecchiato nel mondo gli attributi della perfezione. Mentre prima erano ignoranti, sono divenuti sapienti. Erano deboli, sono divenuti forti. Erano privi di integrità,
9 sono divenuti coscienziosi. Erano ostili verso tutti, hanno acquisito amore per l'umanità. Erano spiritualmente negligenti, sono divenuti memori e attenti. Erano addormentati, si sono risvegliati. Erano in disaccordo fra loro, si sono uniti nell'amore. E ora si sforzano di servire il mondo dell'umanità. Servire Dio e l'umanità è la loro unica intenzione. Non hanno altro desiderio tranne ciò che è conforme al beneplacito di Dio. Il beneplacito di Dio è amare le Sue creature. Il volere e il piano di Dio è che ogni membro del genere umano divenga luminoso come una lampada, che irradi le virtù destinate all'umanità, guidando il prossimo dall'oscurità della natura alla luce del cielo. Questa è la virtù e la gloria del mondo dell'umanità. Questa è la perfezione, l'onore e la gloria dell'uomo. Altrimenti l'uomo è un animale e non è diverso dalle creature di

quel regno inferiore.

È chiaramente evidente che l'uomo, pur avendo poteri in comune con gli animali, se ne distingue per le conquiste intellettuali, la percezione spirituale, l'acquisizione delle virtù, la capacità di riceve i doni della Divinità, la munificenza del Signore e le emanazioni della misericordia del cielo. Questo è l'ornamento dell'uomo, il suo onore e la sua sublimità. L'umanità deve sforzarsi di conseguire questo stadio supremo. Cristo ha interpretato questo stadio come la seconda nascita. L'uomo nasce la prima volta da un mondo di oscurità, il grembo materno, in questo mondo fisico di luce. Nel mondo oscuro dal quale è venuto non conosceva le virtù di questa esistenza. È stato liberato da una condizione di oscurità e portato in un regno nuovo e spazioso, nel quale c'è la luce del sole, le stelle luccicano, la luna effonde chiarore, ci sono panorami ameni, giardini di rose, frutta e tutte le benedizioni del mondo presente. Come ha ottenuto queste benedizioni? Nascendo dalla madre. Come è nato fisicamente in questo mondo, così l'uomo può rinascere dal regno e dalla matrice della natura, perché il regno della 10
natura è una condizione di animalità, di tenebre e di difetti. Con questa seconda nascita egli giunge nel mondo del Regno. Lì vede e comprende che il mondo della natura è un mondo di oscurità, mentre il Regno è un mondo di radiosità. Il mondo della natura è un mondo di difetti, il Regno un reame di perfezione. Il mondo della natura è un mondo senza illuminazione, il Regno dell'umanità spirituale un cielo di illuminazione. Ora egli ha accesso a grandi scoperte e rivelazioni. Consegue la realtà della percezione. Il cerchio della sua comprensione si allarga all'infinito. Egli vede le realtà del creato, comprende le munificenze divine e rivela il mistero dei fenomeni. Questo è lo stadio che Cristo ha interpretato come seconda nascita. Egli dice: come siete nati fisicamente dalla madre in questo mondo, così dal mondo materno della natura dovete rinascere alla vita del Regno divino. Possiate conseguire questa seconda nascita spirituale. «Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è spirito».

Prego che la confermazione di Dio discenda su di voi. Possiate tutti rinascere da questo mondo mortale nel reame del Regno. Possiate vedere chiaramente i segni di Dio, percepire le virtù del divino, conseguire le eterne munificenze e conoscere la realtà della vita eterna.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ IN DENVER

24 settembre 1912

Casa della signora Sidney E. Roberts
Denver, Colorado

DA APPUNTI STENOGRAFICI

1 Sono venuto dalle lontane terre orientali per farvi visita, attraversando il grande oceano e percorrendo lunghe distanze in questo continente. Pensate quanto ho desiderato incontrarvi. Il mio corpo è fragile e debole, incapace di resistere a lungo, ma, sia lodato Iddio, alla fine siamo arrivati a Denver. Un incontro come questo merita un ringraziamento. È incomparabile e unico fra gli incontri. Gli altri incontri sono organizzati per motivi di interesse materiale, come sociale, politico, commerciale, educativo, ma questa assemblea non ha altro scopo che il conseguimento del Regno divino, perciò è unica e ineguagliata. I cuori sono rivolti verso Dio, gli spiriti sono esaltati dalla buona novella di Dio, le intenzioni sono tutte dirette verso Dio. Quale incontro si potrebbe immaginare che
2 sia migliore di questo?

Questo incontro è fondamentalmente spirituale, sincero e importantissimo. Ma dobbiamo conseguire i suoi scopi, perché la nostra attenzione è diretta verso il Regno dei cieli al quale dobbiamo rendere fedelmente servizio. Perciò tutti i presenti devono assumere un atteggiamento di perfetto amore e profonda amicizia, manifestando la massima umiltà e abnegazione, rivolgendo i
3 pensieri verso il Regno di Dio, così che il nostro incontro sia un’espressione delle schiere glorificate del Concorso supremo.

Sia lodato Iddio! Viviamo in un secolo di luce. Sia lodato Iddio! Ci troviamo sulla terra nel giorno del fulgore divino. Sia lodato Iddio! Viviamo nel tempo della manifestazione dell’amore divino. Sia lodato Iddio, viviamo nel giorno dell’effusione della munificenza del cielo. Sia lodato Iddio! Questo è un giorno in cui le luci e gli splendori stimolano il progresso in Oriente e in Occidente. Molte anime sante dei tempi passati hanno desiderato vedere questo secolo, lamentandosi giorno e notte, desiderose di trovarsi sulla terra in questo ciclo, ma la nostra presenza e il nostro privilegio sono un benefico dono del Signore. Nella Sua divina misericordia e nella Sua assoluta virtù Egli ci ha fatto questo regalo, come Cristo ha detto: «Molti sono chiamati, ma pochi eletti». In verità, Iddio vi ha scelti per amarLo e conoscerLo, vi ha scelti per il meritevole servizio di unificare l’umanità, vi ha scelti perché esaminiate la realtà e promulghiate la pace internazionale, vi ha scelti per il

progresso e lo sviluppo dell'umanità, per diffondere e proclamare la vera educazione, per esprimere amore verso il prossimo e rimuovere i pregiudizi, vi ha scelti per fondere i cuori umani e dar luce al mondo dell'umanità. Le porte della Sua generosità sono spalancate 4
davanti a noi, ma dobbiamo essere attenti, vigili e memori, dedicarci al servizio di tutto il genere umano, apprezzare i doni di Dio e attenerci sempre al Suo volere.

Pensate all'oscurità che ha avviluppato il mondo. In ogni angolo della terra ci sono lotte, discordie e guerre di qualche tipo. L'umanità è immersa nel mare del materialismo e si occupa degli affari di questo mondo. Non ha altro pensiero che i possedimenti terreni e non manifesta altro desiderio, fuorché le passioni di questa 5
fuggevole esistenza mortale. Il suo più alto scopo è procurarsi il sostentamento materiale, le comodità fisiche e i godimenti mondani che sono la felicità del mondo animale, piuttosto che di quello umano.

L'onore dell'uomo dipende dal conseguimento della conoscenza di Dio, la sua felicità dall'amore di Dio, la sua gioia dalla buona novella di Dio, la sua grandezza dal suo asservimento a Dio. Il massimo sviluppo dell'uomo è l'ingresso nel Regno divino e il risultato dell'esistenza umana è il nucleo e l'essenza della vita eterna. Se l'uomo è privo dei doni divini e se il suo godimento e la sua felicità sono limitati alle inclinazioni materiali, quale distinzione o differenza c'è fra gli animali e lui? Anzi, gli animali sono più felici, perché i loro bisogni sono minori e i loro mezzi di sostentamento sono più facili da ottenere. Sebbene l'uomo debba necessariamente lottare per i bisogni e per gli agi materiali, il suo vero bisogno è l'acquisizione delle munificenze di Dio. Se un uomo è privo delle munificenze divine, dei sentimenti spirituali e della buona novella del cielo, la sua vita in questo mondo non dà alcun frutto di valore. Mentre vive la vita fisica, egli deve impossessarsi della vita spirituale e oltre agli agi e alla felicità del corpo deve godere dei piaceri e dell'appagamento divino. Allora è degno di chiamarsi uomo, allora è fatto a immagine e somiglianza di Dio, perché l'immagine del Misericordioso consiste negli attributi del Regno dei cieli. Se nel giardino della sua anima non appaiono i
6 frutti del Regno, l'uomo non è a immagine e somiglianza di Dio, ma se quei frutti vi appaiono, egli diviene ricettacolo di doni ideali ed è infiammato dal fuoco dell'amore di Dio. Se la sua morale diventa spirituale, le sue aspirazioni celestiali e le sue azioni conformi al volere di Dio, l'uomo consegue l'immagine e la somiglianza del suo Creatore, altrimenti, è immagine e somiglianza di Satana. Perciò Cristo ha detto: «Dai loro frutti li riconoscerete».

Quali sono i frutti del mondo umano? Sono gli attributi spirituali che appaiono nell'uomo. Chi ne è privo è come un albero sterile. Chi ha nobili aspirazioni e ha acquisito fiducia in se stesso non si accontenta di una mera esistenza animale. Cerca il Regno di Dio,

desidera trovarsi in cielo mentre ancora cammina sulla terra nel corpo materiale e anche se il suo viso esteriore è fisico, il suo volto interiore è spirituale e celestiale. Finché un uomo non arriva a questo stadio, la sua vita è del tutto priva di risultati reali. L'arco della sua esistenza passa mangiando, bevendo e dormendo, senza frutti eterni, senza tracce o illuminazione del cielo, senza la potenza spirituale, senza la vita eterna o le nobili conquiste volute per lui durante il suo pellegrinaggio nel mondo umano. Dovete ringraziare
7 Dio, perché i vostri sforzi sono eccelsi e nobili, le vostre imprese degne, le vostre intenzioni concentrate sul Regno di Dio e il vostro supremo desiderio è l'acquisizione delle virtù eterne. Dovete agire secondo questi requisiti. Un uomo può essere bahá'í solo di nome. Se lo è in realtà, le sue azioni ne sono una prova decisiva. Quali sono i requisiti? Amare il genere umano, essere sinceri verso tutti, riflettere l'unità del mondo umano, filantropia, ardere del fuoco 8
dell'amore di Dio, conseguire la conoscenza di Dio e di ciò che porta al benessere dell'uomo.

Stasera abbiamo parlato dell'amicizia e dell'unità dei bahá'í persiani. Essi possono veramente essere chiamati amanti. Per esempio, se uno degli amici di Dio arriva in città, tutti gli amici ne gioiscono e si riuniscono per incontrarlo. Se si ammala, se ne prendono cura. Se è triste, lo consolano. Si prendono cura di lui in ogni modo e danno una prova incontrovertibile del fatto che fra loro c'è un legame spirituale. 9

Stranieri e forestieri sono stupiti da questo amore e da questo affetto radioso che esiste fra i bahá'í e fanno domande. Osservano l'unità e l'accordo evidenti fra loro. Dicono: «Che bello spirito risplende nei loro volti!». Tutti invidiano questo spirito e vorrebbero che questo legame di amore fosse evidente dappertutto. Perciò il mio primo ammonimento per voi è questo: Associatevi con tutti con 10
grande gentilezza. Siate come una sola famiglia. Seguite la stessa strada. Sia unico il vostro intendimento, che il vostro amore permei e influenzi il cuore degli altri, sì che essi giungano ad amarsi fra loro e tutti conseguano la condizione dell'unità.

Il mondo dell'umanità è pieno di tenebre, voi ne siete le fiaccole luminose. È molto povero, voi dovete essere il tesoro del Regno. È oltremodo degradato, dovete essere la causa della sua esaltazione. È privo delle grazie divine, dovete dargli impeto e vivificazione spirituale. Secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh, dovete amare e apprezzare ogni singolo membro dell'umanità.

Il primo segno della Fede è l'amore. Il messaggio delle sante Manifestazioni divine è l'amore. I fenomeni della creazione si basano sull'amore. La radiosità del mondo è dovuta all'amore. Il benessere e la felicità del mondo dipendono da esso. Perciò vi dico che dovete lottare per diffondere la luce dell'amore in tutto il mondo umano. I popoli di questo mondo pensano alla guerra, voi dovete essere pacificatori. Le nazioni sono egoiste, voi dovete

pensare agli altri invece che a voi stessi. Esse sono avventate, voi dovete essere attenti. Esse dormono, voi dovete essere svegli e vigili. Possa ciascuno di voi essere una fulgida stella sull'orizzonte della gloria eterna. Questo è il mio desiderio per voi e la mia somma speranza. Sono venuto da molto lontano, perché voi conseguiate questi attributi e questi favori divini. Sia lodato Iddio! Ho partecipato a questo incontro che ha come scopo la commemorazione di Dio.

1

2

25 settembre 1912

Seconda Chiesa della Scienza divina
2 *3929 West Thirty-eighth Avenue, Denver, Colorado*

DA APPUNTI STENOGRAFICI

In Oriente sono stato informato dei nobili propositi e delle meravigliose conquiste del popolo americano. Quando sono arrivato in questo Paese, mi sono reso conto che gli ideali americani sono encomiabili e che le persone qui amano la verità. Indagano la realtà e fra loro non v'è traccia di fanatismo. Oggi le nazioni del mondo sono sull'orlo della guerra, influenzate e sospinte da pregiudizi ignoranti e da fanatismi razziali. Sia lodato Iddio! Voi non avete questi pregiudizi, perché credete nell'unità e nella solidarietà del mondo umano. Non c'è dubbio che le confermazioni divine vi sosterranno.

Una delle forme di pregiudizio che affigge il mondo dell'umanità è il bigottismo e il fanatismo religioso. Quando brucia nei cuori umani, questo odio diventa causa di rivoluzioni, distruzioni, svilimento dell'umanità e privazione della misericordia di Dio. Le sante Manifestazioni e i divini Fondatori della religione erano completamente uniti nell'amore e nell'accordo, mentre i Loro seguaci sono caratterizzati da aspri antagonismi e atteggiamenti di reciproca ostilità. Dio ha desiderato per l'uomo il fulgore dell'amore, ma per cecità e incomprensione egli si è avvolto in veli di discordia, conflitto e odio. La cooperazione e la reciprocità sono il bisogno supremo dell'umanità. Più forti i legami di amicizia e di solidarietà fra gli uomini, maggiore la forza di costruttività e di realizzazione in tutti i

piani delle attività umane. Senza collaborazione e reciprocità il singolo membro della società umana rimane egocentrico, privo di scopi altruistici, limitato e solitario nel suo sviluppo come gli organismi animali e vegetali dei regni inferiori. Le creature inferiori non hanno bisogno di collaborazione e reciprocità. Un albero può vivere solitario, ma ciò è impossibile per l'uomo senza che egli regredisca. Perciò ogni atteggiamento e ogni attività di cooperazione della vita umana sono lodevoli e previsti dalla volontà di Dio. La prima espressione della cooperazione è il rapporto familiare, che è inaffidabile e incerto, perché è soggetto alla separazione e non cementa permanentemente i singoli membri dell'umanità. Esistono anche una collaborazione e un'unità della natalità o della razza, che è 3
ugualmente inefficiente, perché sebbene i suoi membri possano in linea generale andare d'accordo, i loro punti di vista personali e particolari differiscono radicalmente. Pertanto l'associazione razziale non assicura i requisiti di una relazione divina. Nel mondo umano ci sono altri strumenti per stabilire un'associazione fisica, ma questi non riescono ad amalgamare i cuori e gli spiriti degli uomini e sono quindi commisuratamente inefficaci. Perciò è evidente che Dio ha destinato e voluto che la religione sia la causa e lo strumento degli sforzi di collaborazione e di realizzazione fra gli uomini. Per questo scopo Egli ha inviato i Profeti di Dio, le sante Manifestazioni della Parola, affinché la realtà fondamentale e la religione di Dio siano il legame dell'unità umana, perché le religioni divine fondate da questi santi Messaggeri hanno le stesse identiche fondamenta. Tutti ammetteranno dunque che le religioni divine sono intese per essere lo strumento della vera collaborazione umana, che esse sono unite nello scopo di fare dell'umanità un'unica famiglia, perché si basano sulle fondamenta universali dell'amore e l'amore è il primo fulgore della Divinità.

Ciascuna delle religioni divine ha stabilito due tipi di ordinanze: essenziali e accidentali. Le ordinanze essenziali posano sulle fondamenta solide, immutabili ed eterne della Parola. Esse riguardano la spiritualità, cercano di consolidare la morale, risvegliano la sensibilità intuitiva, rivelano la conoscenza di Dio e inculcano l'amore per tutta l'umanità. Le leggi accidentali riguardano l'amministrazione delle azioni e delle relazioni umane esteriori, stabilendo regole e regolamenti necessari per il mondo dei corpi e per il loro controllo. Esse sono sempre soggette a cambiamenti e sostituzioni secondo le esigenze del tempo, del luogo e della condizione. Per esempio, al tempo di Mosè, nel Suo Libro sono stati rivelati dieci comandamenti
4 relativi alla punizione per l'omicidio. Il divorzio è stato sancito e la poligamia consentita in una certa misura. Chi commetteva un furto, gli si tagliava una mano. Nei tempi di Mosè le leggi erano drastiche e le punizioni comminate erano severe. Ma quando giunse il tempo di Cristo, le menti si erano sviluppate, le comprensioni erano più acute e le percezioni spirituali erano avanzate. Pertanto alcune leggi

riguardanti l'omicidio, la pluralità delle mogli e il divorzio sono state abrogate. Ma le ordinanze essenziali della dispensazione di Mosè sono rimaste immutate. Queste ordinanze erano le realtà fondamentali della conoscenza di Dio e delle sante Manifestazioni, la purificazione della morale, il risveglio dei sentimenti spirituali, principi eterni che non cambiano e non si trasformano. In breve, la base delle religioni divine è una ed eterna, ma le leggi riguardanti le condizioni e le esigenze
5 temporanee sono soggette a cambiamento. Perciò, dato che i seguaci delle varie religioni hanno aderito a queste leggi temporanee, seguendo e imitando ciecamente le forme ancestrali, fra loro sono sorte differenze e divergenze, che hanno prodotto disunità, conflitto e odio. Le imitazioni cieche e le osservanze dogmatiche comportano alienazione e disaccordo, portano a eccidi e distruggono le fondamenta dell'umanità. Perciò, i credenti del mondo devono accantonare queste imitazioni e indagare la base o realtà essenziale, che non è soggetta a cambiamenti o trasformazioni. Questo è lo strumento divino per l'accordo e l'unificazione.

Lo scopo di tutte le religioni divine è l'instaurazione dei legami dell'amore e dell'amicizia fra gli uomini e i fenomeni celesti della Paola di Dio rivelata sono intesi come sorgenti di conoscenza e illuminazione per l'umanità. Finché l'uomo continua ad attenersi alle forme ancestrali e all'imitazione di cerimoniali obsoleti, negando le rivelazioni superiori della luce divina nel mondo, i conflitti e le contese distruggeranno lo scopo della religione e renderanno impossibili l'amore e l'amicizia. Ciascuna delle sante Manifestazioni ha annunciato la buona novella del Suo successore e ciascuna di Esse ha confermato il messaggio del Suo predecessore. Perciò, avendo Esse scopi e insegnamenti concordi e uniti, anche i Loro seguaci devono essere uniti nell'amore e nell'amicizia spirituale. Solo in questo modo la discordia e l'alienazione scompariranno e l'unità del mondo dell'umanità sarà instaurata.

Dopo aver dimostrato la validità delle Manifestazioni della Parola di Dio esaminando gli insegnamenti divini, dobbiamo scoprire con certezza se Esse sono state veri Educatori del genere umano. Fra i rivelatori della legge di Dio c'è stato Mosè. Quando Egli è apparso, tutte le nazioni contemporanee Lo hanno respinto. Nonostante questo, da solo Egli ha promulgato gli insegnamenti divini e ha liberato una nazione da un'infima condizione di degradazione e schiavitù. Il popolo di Israele era ignorante, di scarso rilievo, moralmente degradato, una razza di schiavi sotto una pesante oppressione. Mosè lo ho tolto dalla prigionia e lo ha portato in Terra Santa. Lo ha educato e disciplinato, ha costruito in esso le fondamenta della civiltà materiale e divina. Grazie all'educazione di Mosè questo popolo ignorante ha conseguito grande forza e alto prestigio, che culminarono nella gloria del regno di 6
Salomone. Da un abisso di privazione e asservimento essi sono stati sollevati alle vette del progresso e di un'autonomia nazionale civilizzata. È evidente dunque che Mosè era un Educatore e un

Maestro. Lo scopo e la missione dei santi Messaggeri divini è l'addestramento e il progresso dell'umanità, la coltivazione dei frutti divini nei giardini dei cuori umani, il riflesso del fulgore del cielo negli 7
specchi delle anime umane, il risveglio della capacità mentale e l'aumento dei sentimenti spirituali. Quando nell'umanità si vedono questi risultati e questi frutti, la funzione e la missione delle Manifestazioni sono incontrovertibili. Cristo, da solo e senza istruzione scolastica o educazione esteriore e abituato a lavorare nella bottega di un carpentiere, è apparso nel mondo in un momento in cui la nazione ebraica era nella massima umiliazione. Questo Giovane radioso, senza ricchezze, senza la forza di un esercito e senza prestigio, ha liberato dalla tirannia e dalla degradazione gli ebrei che hanno creduto in Lui e li ha innalzati al più alto piano di sviluppo e di gloria. Pietro, Suo discepolo, era un pescatore. Grazie al potere di Cristo egli ha irradiato luce su tutti gli orizzonti del mondo. Inoltre, i vari popoli delle nazioni greca, romana, egizia e assira sono stati portati assieme in unità e accordo. Là dove c'erano state guerre e carneficine, sono apparsi umiltà e amore e sono state stabilite le fondamenta della religione divina, per non essere più distrutte. Questo dimostra che Cristo era un Maestro e un Educatore celestiale del mondo dell'umanità, perché queste prove sono storiche e inconfutabili, non si basano sulla tradizione e su relazioni circostanziali. Che la Sua Parola avesse il potere di cementare assieme queste nazioni è chiaro ed evidente come il sole a mezzogiorno. Non c'è bisogno di altre dimostrazioni.

La prova della validità di una Manifestazione di Dio è la penetrazione e la potenza della Sua Parola, la coltivazione di attributi celestiali nel cuore e nella vita dei Suoi seguaci e l'elargizione dell'educazione divina al mondo dell'umanità. Questa è una prova assoluta. Il mondo è una scuola nella quale devono esserci gli Insegnanti della Parola di Dio. La prova della capacità di questi Insegnanti è l'efficiente educazione delle classi di studio.

Nella prima parte del XIX secolo l'orizzonte della Persia era totalmente avvolto nell'oscurità e nell'ignoranza. Il popolo di quel
8 Paese era in una condizione di barbarie. Fra le varie religioni c'erano odi e bigottismi. Fra le diverse sette e credenze gli eccidi e le inimicizie erano frequenti. Non c'erano segni di affiliazione e di unità, violenti pregiudizi e antagonismi dominavano i cuori degli uomini. In quel tempo Bahá'u'lláh ha proclamato il primo principio della Sua missione e del Suo insegnamento, l'unità del mondo umano. Il Suo secondo annuncio è stato l'esplorazione della realtà, il terzo l'unità delle fondamenta delle religioni divine. Con l'educazione spirituale Egli ha portato la gente dall'oscurità e dall'ignoranza verso la chiara luce della verità, ha illuminato i loro cuori con lo splendore della conoscenza, ha posto vere fondamenta universali per gli insegnamenti religiosi, ha coltivato le virtù dell'umanità, ha conferito sensibilità spirituali, ha risvegliato le percezioni interiori e ha trasformato il disonore di anime prevenute in

massimo onore e grandissime capacità. Oggi in Persia e in Oriente i seguaci di Bahá'u'lláh sono uniti dai più stretti legami di amicizia e di amore. Essi hanno abbandonato i pregiudizi religiosi e sono divenuti come una famiglia. Quando si entra nei loro incontri, si trovano cristiani, musulmani, buddhisti, zoroastriani, ebrei e rappresentanti di altri credi, tutti uniti in una meravigliosa unità senza tracce di bigottismi e fanatismi e i loro volti riflettono la luce dell'unità del mondo umano. Giorno per giorno progrediscono manifestando un crescente reciproco amore. La loro fede è imperniata sull'unificazione del genere umano e il loro scopo più alto è l'unità delle credenze religiose. Essi proclamano a tutta l'umanità la misericordia protettrice e l'infinita grazia di Dio. Insegnano la riconciliazione della religione con la scienza e la ragione. Mostrano nelle parole e nei fatti la realtà dell'amore per tutta l'umanità in quanto servitori di un solo Dio e ricettacoli della Sua munificenza universale. Questi sono i loro pensieri, le loro credenze, i loro principi guida, la loro religione. Fra loro non v'è traccia di pregiudizi religiosi, razziali, patriottici o politici, perché essi sono veri servitori di Dio e obbedienti alla Sua volontà e al Suo comando.

Mia somma speranza e supremo desiderio sono che fra la nazione americana e il popolo orientale si stabilisca il più stretto e indissolubile legame. Questa è la mia preghiera a Dio. Possa venire il giorno in cui per un'attività divina e spirituale nel mondo umano le religioni si riconcilino e tutte le razze si associno nell'unità e nell'amore. Cinquant'anni or sono Bahá'u'lláh ha proclamato la pace delle nazioni e l'unità delle religioni divine, rivolgendo le Sue parole a tutti i re e i governanti del mondo in apposite Tavole. Perciò il mio supremo desiderio è l'unità dell'Oriente e dell'Occidente, la pace universale e l'unità del mondo umano.

DISCORSI PRONUNCIATI DA 'ABDU'L-BAHÁ IN OAKLAND, PALO ALTO, SAN FRANCISCO E SACRAMENTO

7 ottobre 1912

Associazione cristiana dei giovani giapponesi
Chiesa indipendente giapponese, Oakland, California

APPUNTI DI BIJOU STRAUN

È una grande gioia essere qui stasera, specialmente perché i membri 1
di questa Associazione vengono dall'Oriente. È da molto tempo che desidero incontrare gli amici giapponesi. La loro nazione ha fatto straordinari progressi in breve tempo, un progresso e uno sviluppo che hanno stupito il mondo. Essendo progrediti nella civiltà materiale, devono sicuramente essere capaci di svilupparsi

spiritualmente. Per questa ragione, ho un grande desiderio di incontrarli. Sia lodato Iddio! Questo piacere mi è ora concesso, perché qui in questa città mi trovo davanti a un riverito gruppo di giapponesi. A quanto si dice essi non hanno pregiudizi. Indagano la realtà. Dovunque trovino la verità, dimostrano di amarla. Non sono tenacemente attaccati a cieche imitazioni di antiche credenze e dogmi. Perciò è mio desiderio parlare con loro di un tema per promuovere e realizzare l'unità e la fusione delle nazioni dell'Oriente e dell'Occidente. In questo modo il pregiudizio religioso, razziale e politico, le prevenzioni partigiane e il settarismo scompariranno fra voi. Qualunque tipo di pregiudizio è distruttivo 2
per la società.

Se studiamo la storia dall'inizio dell'esistenza umana fino all'epoca in cui viviamo, è evidente che tutte le guerre e i conflitti, gli eccidi e le battaglie, tutte le forme di sedizione sono stati causati da qualche forma di pregiudizio, religioso, razziale o nazionale, da prevenzioni partigiane e da pregiudizi egoistici di qualche sorta. Anche oggi vediamo degli scontri nei Balcani, una guerra di pregiudizio religioso. Qualche anno fa quando vivevo nella Rumelia, scoppiò una guerra fra i seguaci delle religioni. Nessuno di loro si comportò con giustizia o equità. Saccheggiarono le proprietà gli uni dell'altri, incendiarono le case, uccisero uomini, donne e bambini, immaginandosi che quelle guerre e quelle stragi
3 fossero un mezzo per avvicinarsi a Dio. Questo dimostrò chiaramente che il pregiudizio distrugge le fondamenta del mondo umano, mentre la religione è intesa per essere causa di amicizia e di accordo.

La religione deve essere causa di amore. La religione deve essere causa di giustizia, perché la saggezza delle Manifestazioni di Dio intende stabilire il legame di un amore indissolubile. I legami che uniscono la società non sono sufficienti. Possiamo menzionarli, per esempio il legame del patriottismo. Evidentemente esso non è un legame sufficiente, perché spesso accade che persone della stessa nazione combattano fra loro una guerra civile. Il legame dell'amicizia può essere razziale, ma la storia dimostra che esso non è abbastanza forte, perché fra popoli della stessa linea razziale sono
4 scoppiate guerre tremende. Un altro legame che tiene assieme gli uomini può essere quello politico. Quante volte accade che la diplomazia delle nazioni stipuli un trattato di pace un giorno e presenti una dichiarazione di guerra il giorno dopo! È storicamente evidente e manifesto che questi legami non bastano da soli.

Il vero legame dell'integrazione è religioso, perché la religione indica l'unità del mondo umano. Le religioni servono il mondo della
5 moralità. La religione purifica i cuori. La religione induce gli uomini a compiere azioni lodevoli. La religione diventa causa di amore nei cuori umani, perché essa è una base divina, una base che porta sempre alla vita. Gli insegnamenti di Dio sono sorgenti di

illuminazione per i popoli del mondo. La religione è sempre costruttiva, mai distruttiva.

La base di tutte le religioni divine è una sola. Tutte si basano sulla realtà. La realtà non ammette molteplicità, ma fra gli uomini sono sorte alcune divergenze sulle Manifestazioni di Dio. Alcuni sono zoroastriani, alcuni buddhisti, alcuni ebrei, cristiani, musulmani e così via. Ciò è divenuto fonte di divergenze, mentre l'essenza e la realtà degli insegnamenti delle sante Anime Che hanno fondato le religioni divine sono una sola cosa. Esse hanno servito il mondo dell'umanità. Tutte hanno invitato le anime alla pace e all'accordo. Tutte hanno proclamato le virtù dell'umanità. 6
Tutte hanno indirizzato le anime verso il conseguimento delle perfezioni. Ma fra le nazioni sono sorte certe imitazioni di alcune forme ancestrali di culto. Queste imitazioni non sono la base e l'essenza delle religioni divine. Poiché esse differiscono dalla realtà e dagli insegnamenti essenziali delle Manifestazioni di Dio, sono sorti dissensi e si sono sviluppati pregiudizi. E così il pregiudizio 7
religioso diventa causa di guerre e di battaglie.

Se abbandoneremo queste cieche imitazioni obsolete e indagheremo la realtà, saremo tutti uniti. Non rimarranno discordie e gli antagonismi spariranno. Tutti staranno assieme in amicizia. Tutti godranno degli affettuosi vincoli dell'amicizia. Il mondo del creato conseguirà così la compostezza. Le nuvole oscure e cupe delle cieche imitazioni e delle differenze dogmatiche saranno dissipate e il Sole della Realtà risplenderà gloriosamente.

In verità, dobbiamo considerare che i Profeti divini sono intermediari, ma l'umanità se Ne è servita come cause di dissenso e 8
come pretesti di guerre e conflitti. In realtà Essi erano intermediari di amore e di riconciliazione. Se non fossero stati sorgenti di amore e di amicizia fra gli uomini, indubbiamente non sarebbero stati veri, perché la saggezza e lo scopo per cui Dio invia i Profeti è la manifestazione dell'amore nei cuori umani. Pertanto dobbiamo esplorare la realtà. Prima di tutto, decidiamo se questi Profeti erano validi oppure no usando prove razionali e argomentazioni brillanti, e non limitandoci a citare dimostrazioni tradizionali, perché, le tradizioni sono differenti e causano dissensi.

Fra le sante Manifestazioni divine c'erano Mosè, Buddha, eccetera. I Profeti sono sempre stati inviati per addestrare l'umanità. Essi sono i primi Educatori e Istruttori. Se Mosè ha sviluppato la società, non c'è dubbio che era un vero Maestro ed Educatore. Questa è una prova e una dimostrazione del fatto che Egli era un Profeta. Considerate: Egli fu inviato ai figli di Israele quando essi si trovavano 9
nell'abisso della disperazione, nell'infimo livello dell'ignoranza e della negligenza, degradati e in condizioni di asservimento. Mosè riscattò questo degradato popolo di Israele dalla schiavitù. Li tolse dall'ignoranza, li salvò dalla barbarie e li condusse in Terra Santa. Li educò, conferì loro sagaci istinti, li rese degni e onorevoli. Li

10 civilizzò, li portò a un piano superiore dell'esistenza finché essi furono capaci di fondare una sovranità nazionale, il grande regno di Salomone. Questo dimostra che Mosè era un Maestro e un Educatore. Egli non aveva né eserciti, né domini, né ricchezze. Fu solo con un potere ispirato che Egli li amalgamò, dimostrando di essere un Profeta di Dio, un Educatore e un Istruttore.

Dobbiamo mettere da parte i pregiudizi anche nel considerare gli altri Educatori divini esaminando la realtà. Per esempio, prendiamo Cristo. Egli ottenne risultati maggiori di quelli di Mosè. Egli educò la
11 società, addestrò possenti nazioni. Non c'è alcun dubbio che quelle Anime erano Profeti, perché, la missione del Profeta è l'educazione e queste meravigliose Anime addestrarono ed educarono l'umanità.

Cristo fu un Personaggio unico, senza nessuno che Lo aiutasse o Lo assistesse. Tutto solo Egli addestrò nazioni grandi e potenti. I romani, i greci, gli egizi, i siriani, i caldei e gli assiri caddero sotto la Sua influenza. Egli amalgamò molte nazioni, fondendole, per così dire, assieme in un unico amalgama, trasformando la loro inimicizia
12 in amore, la guerra in pace. Sotto la Sua influenza anime sataniche divennero veri angeli, governanti dispotici divennero giusti, il livello morale dell'uomo si elevò. Questo dimostra che Cristo era un Educatore, un Maestro e un Istruttore di nazioni. Negarlo è pura ingiustizia.

Queste anime benedette, Mosè, Gesù, Zaratustra, Krishna, Buddha, Confucio o Muḥammad, furono la causa dell'illuminazione del mondo dell'umanità. Come potremmo negare questa inconfutabile prova? Come potremmo essere ciechi a tanta luce? Come potremmo contestare la validità di Cristo? Sarebbe ingiusto.
13 Significherebbe negare la realtà. L'uomo deve essere giusto. Dobbiamo accantonare i preconcetti e i pregiudizi. Dobbiamo abbandonare le imitazioni degli antenati e degli avi. Dobbiamo indagare la realtà personalmente ed essere imparziali nel giudicare.

La vecchia nazione persiana negava tutti questi fatti, nutrendo massimo odio e inimicizia contro le credenze religiose diverse dalla sua. Abbiamo esaminato la realtà e abbiamo trovato che tutte queste sante anime sono state inviate da Dio. Tutte hanno sacrificato la vita, sopportato ordalie e tribolazioni per poterci educare. Come si potrebbe dimenticare tanto amore? La luce di Cristo è evidente. La fiaccola di Buddha risplende. L'astro di Mosè brilla. La fiamma accesa da Zaratustra arde ancora. Come possiamo negarLi? Sarebbe ingiusto, un'evidente negazione. Se dimenticheremo le imitazioni, tutti si uniranno e non rimarranno divergenze a separarci.

Non abbiamo pregiudizi contro Muḥammad. Esteriormente la nazione araba rovesciò dominio persiano, la sovranità della Persia. Perciò, la vecchia nazione persiana disprezzava fortemente gli arabi. Ma noi ci comportiamo con giustizia e non abbandoneremo mai i criteri dell'equità. Gli arabi si trovavano in uno stato di massima degradazione. Erano sanguinari e barbari, così selvaggi e degradati,

che i padri arabi spesso seppellivano le figlie vive. Pensate. Potrebbe esservi barbarie peggiore di questa? La nazione era fatta di popoli tribali bellicosi e ostili che abitavano la vasta penisola araba 14
e le loro occupazioni consistevano in combattersi e darsi a reciproci saccheggi, catturare donne e bambini, uccidersi l'un l'alto. Muḥammad apparve in mezzo a popoli siffatti. Egli educò e unificò queste tribù barbare, mise fine alle loro carneficine. Grazie alla Sua educazione essi conseguirono un tale livello di civiltà che soggiogarono e governarono continenti e nazioni. Quale grande civiltà fu fondata in Spagna dai musulmani! Quale meravigliosa civiltà fu fondata in Marocco dai Mori! Quale potente califfato o stato di successione fu instaurato a Baghdad! Quale grande servizio ha reso l'Islam al progresso della causa della scienza! Perché mai dovremmo negare Muḥammad. Se Lo facessimo, susciteremmo inimicizia e odio. Con il nostro pregiudizio diverremmo causa di guerre e stragi, perché il pregiudizio è stato la causa della tremenda tempesta che ha imperversato in tutta la storia umana per 1300 anni
e continua ancora. Anche ora ci sono sommosse nei Balcani che la 15
riflettono.

I cristiani sono quasi trecento milioni e i musulmani sono più o meno altrettanti. Non è compito da poco liberarsi di numeri così grandi. E inoltre, perché dovrebbero essere distrutti? Sono tutti servitori di un solo Dio. Cerchiamo di portare la pace fra i cristiani e i musulmani. Non è meglio? Qual è il beneficio della guerra? Qual è il suo frutto? Per 1300 anni ci sono state guerre e ostilità. Quale buon risultato ne è venuto? Non è una follia? Ne è contento Dio? Ne è contento Cristo? E Muḥammad? Certo che no. I Profeti si sono profusi in grandissime lodi l'uno per l'altro. Muḥammad ha dichiarato che Cristo è lo Spirito di Dio. È un testo esplicito del
16 Corano. Egli ha dichiarato che Cristo è la Parola di Dio. Ha molto elogiato i discepoli di Cristo. Ha molto elogiato Maria, la madre di Cristo. Cristo ha esaltato Mosè. Ha divulgato l'Antico Testamento, la Torà, e ha portato il nome di Mosè in Oriente e in Occidente. Lo scopo è questo: i Profeti hanno manifestato il massimo amore reciproco, ma le nazioni che credono in Loro e Li seguono sono ostili e nemiche fra loro.

Il mondo era immerso in questa oscurità quando Bahá'u'lláh apparve sull'orizzonte persiano. Egli issò la bandiera dell'unità del mondo umano. Proclamò la pace internazionale. Esortò la nazione
17 persiana a esplorare la realtà, annunciò che la religione deve essere causa di unità e di amore, che deve essere uno strumento per legare assieme i cuori, causa di vita e illuminazione. Se la religione diventa causa di inimicizie e di stragi, allora l'irreligiosità è da preferire, perché la religione è il rimedio di ogni infermità e se un rimedio diventa causa di malattie e difficoltà è meglio abbandonarlo. Oggi in Persia si vedono musulmani, cristiani, zoroastriani, buddhisti riuniti assieme nel medesimo incontro, vivere secondo gli insegnamenti di

Bahá'u'lláh, manifestare massimo amore e concordia. Rancori, odi, antagonismo e violenze sono scomparsi. Essi vivono assieme come una famiglia.

E voi che siete un popolo dell'Oriente, quel Levante che è sempre stato l'oriente dal quale il Sole della Realtà ha sempre brillato, irradiando il suo fulgore sull'Occidente, voi dovete divenire
1 manifestazioni di luce. Dovete divenire lampade fulgenti. Dovete brillare come stelle che emanano la luce dell'amore verso tutto il genere umano. Possiate essere causa di amore fra le nazioni. Possa il mondo testimoniare che l'Oriente è sempre stato la sorgente dell'illuminazione, la fonte dell'amore e della riconciliazione. Fate 2
pace con tutto il mondo. Amate tutti, servite tutti. Tutti sono servi di Dio. Dio ha creato tutti. Egli provvede a tutti. È gentile con tutti. Perciò anche noi dobbiamo essere gentili con tutti.

Sono molto contento di questo incontro. Sono gioioso e felice, perché qui in queste regioni occidentali trovo orientali che cercano di istruirsi e che sono liberi da pregiudizi. Che Dio vi assista!

2

8 ottobre 1912

Leland Stanford Junior University
Palo Alto, California

APPUNTI DI BIJOU STRAUN

La più grande conquista del mondo dell'umanità è sempre stata quella scientifica. È la scoperta delle realtà delle cose. Dato che mi 3
trovo nella casa della scienza, perché questa è una delle massime università del Paese, ben nota anche all'estero, provo un profondo sentimento di gioia. 4

La massima lode è dovuta agli uomini che dedicano le loro energie alla scienza e il centro più nobile è quello in cui si insegnano e si studiano le scienze e le arti. La scienza tende sempre a illuminare il mondo dell'umanità. È causa di eterno onore dell'uomo e la sua sovranità è molto più grande di quella dei re. Il dominio dei re finisce. Un re può essere detronizzato, ma la sovranità della scienza è eterna e senza fine. Considerate i filosofi dei tempi antichi. Il loro dominio è ancora evidente nel mondo. I regni della Grecia e di Roma con tutta la loro magnificenza sono finiti. Le antiche sovranità dell'Oriente non sono altro che un ricordo, mentre il potere e l'influenza di Platone e di Aristotele durano ancora. Ancor oggi nelle scuole e nelle università del mondo i loro nomi sono riveriti e commemorati, ma dove si sentono esaltare i nomi degli antichi re? Sono dimenticati e riposano nella

valle dell'oblio. È evidente che la sovranità della scienza è
5 maggiore del dominio dei governanti. I re hanno invaso paesi e vinto spargendo sangue, ma lo scienziato con i suoi benefici risultati invade le regioni dell'ignoranza, conquistando il reame delle menti e dei cuori. Perciò le sue conquiste sono eterne. Possiate voi conseguire uno straordinario progresso in questo centro di educazione. Possiate divenire luci radiose che illuminano le oscure regioni e i tenebrosi recessi dell'ignoranza.

Dato che il principio fondamentale degli insegnamenti di Bahá'u'lláh è l'unità del mondo umano, vi parlerò dell'unità intrinseca di tutti i fenomeni. Questo è uno dei complessi temi della filosofia divina.

Fondamentalmente tutte le cose esistenti attraversano gli stessi livelli e le stesse fasi di sviluppo e ogni fenomeno include tutti gli altri. Un'antica affermazione dei filosofi arabi dichiara che tutte le cose sono correlate con tutte le cose. È evidente che ogni organismo materiale è un'espressione aggregata di elementi singoli e semplici e che un dato elemento o atomo cellulare attraversa miriadi di differenti stadi della vita. Per esempio, diciamo che gli elementi cellulari che sono entrati nella composizione di un organismo umano sono stati una volta
6 componenti del regno animale, che in un altro momento sono entrati nella composizione di un vegetale e prima ancora sono esistiti nel regno minerale. Essi si sono trasferiti da una condizione della vita all'altra, attraversando varie forme e fasi, esercitando funzioni speciali in ogni esistenza. I loro viaggi attraverso i fenomeni materiali sono continui. Perciò ogni fenomeno esprime nel proprio livello i tutti gli altri fenomeni. La differenza sta nei successivi trasferimenti e nel periodo di tempo richiesto dal processo evolutivo.

Per esempio, c'è voluto un certo periodo di tempo perché questo elemento cellulare che tengo in mano attraversasse le varie faci del metabolismo. In una fase esso si è trovato nel regno minerale, soggetto ai cambiamenti e ai trasferimenti dello stato minerale. Poi si è trasferito nel regno vegetale dove è entrato in livelli e stadi differenti. Dopo ha raggiunto il piano animale, apparendo nelle forme degli organismi animali, finché alla fine dei suoi trasferimenti e dei suoi viaggi ha raggiunto il regno umano. Successivamente esso ritornerà allo stato elementale originario nel regno minerale, essendo soggetto, per così dire, a infiniti viaggi da un livello dell'esistenza all'altro, attraversando ogni stadio dell'essere e della vita. Ogni qual volta appare in una forma o immagine distinta, ha
certe opportunità, virtù e funzioni. Poiché ogni atomo o elemento 7
componente degli organismi fisici dell'esistenza è soggetto a un trasferimento attraverso forme e stadi infiniti, possedendo le virtù peculiari di quelle forme e di quegli stati, è evidente che tutti i fenomeni dell'esistenza materiale sono fondamentalmente una cosa

sola. Nel regno minerale questo atomo o elemento componente ha le virtù del minerale. Nel regno vegetale è dotato di qualità o virtù vegetali. Nel piano dell'esistenza animale è provvisto di virtù animali, i sensi. Nel regno dell'uomo manifesta le qualità peculiari dello stadio umano.

Essendo ciò vero per i fenomeni materiali, tanto più evidente ed essenziale è che l'unità debba caratterizzare l'uomo nel regno dell'idealismo, che trova espressione solo nel regno umano. In verità, l'origine di tutta la vita materiale è una e lo è parimenti anche la sua fine. Alla luce di questa fondamentale unità e di questo basilare accordo di tutta la vita fenomenica, perché dovrebbe l'uomo nel regno della sua esistenza far guerra o abbandonarsi all'ostilità e a 8
conflitti distruttivi contro il prossimo? L'uomo è la più nobile delle creature. Nel suo organismo fisico egli possiede le virtù del regno minerale. Incarna anche la virtù accrescitiva, o potere della crescita, che caratterizza il regno vegetale. Inoltre, nel livello della sua esistenza fisica, è provvisto delle funzioni e dei poteri tipici dell'animale, al di là dei quali si trova la dimensione della sua caratteristica dotazione umana mentale e spirituale. Considerando questa meravigliosa unità dei regni dell'esistenza e la loro personificazione nella più alta e più nobile creatura, perché dovrebbe l'uomo entrare in contrasto e in conflitto con un altro uomo? È opportuno e giustificabile che egli entri in guerra, quando l'armonia e l'interdipendenza caratterizzano i regni della vita
9 fenomenica al di sotto di lui? Gli elementi e gli organismi inferiori sono sincronizzati nel grande piano della vita. Dovrà l'uomo, di livello infinitamente superiore a loro, essere antagonistico distruggendo quella perfezione? Dio non voglia!

Dall'amicizia e dalla mescolanza degli atomi elementari risulta la vita. Nella loro armonia e nella loro fusione l'esistenza continuamente si rinnova. È radiosità, completezza, consumazione, è la vita stessa. In questo momento le energie fisiche e le forze naturali che possiamo osservare direttamente sono tutte in pace. Il sole è in pace con la terra sulla quale brilla. I dolci venti sono in pace con gli alberi. Tutti gli elementi sono in
10 armonia e in equilibrio. Un lieve turbamento e una minima discordia fra loro potrebbero produrre un altro terremoto e un altro incendio di San Francisco. Uno scontro fisico, un piccolo bisticcio fra gli elementi, per così dire, e ne deriva un violento cataclisma naturale. Questo accade nel regno minerale. Considerate dunque l'effetto della discordia e del conflitto nel regno dell'uomo, così superiore al regno dell'esistenza inanimata. Grande la catastrofe conseguente, specialmente se comprendiamo che Dio ha donato all'uomo la mente e l'intelletto. In verità, la mente è il supremo dono di Dio. In verità, l'intelletto è il fulgore di Dio. Questo è evidente e ovvio.

Infatti tutte le cose create tranne l'uomo sono sudditi o

prigionieri della natura e non possono deviare minimamente dalla sua legge e dal suo controllo. Il colossale sole, centro del nostro sistema planetario, è prigioniero della natura e incapace di allontanarsi minimamente dalla legge del comando. Tutti i globi e i luminari di questo illimitato universo sono, ugualmente, obbedienti alla regolamentazione della natura. Il nostro pianeta, la terra, riconosce l'onnipresente sovranità della natura. I regni minerale, vegetale e animale rispondono alla volontà della natura e al controllo del suo fiat. Il grande elefante corpulento con la sua enorme forza non ha il potere di disobbedire alle restrizioni che la natura gli ha imposto, ma l'uomo, debole e minuscolo nei suoi
11 confronti, dotato di una mente che è un fulgore della Divinità, può resistere al controllo della natura e utilizzare le sue leggi per i propri usi.

Secondo i limiti dei suoi poteri fisici, l'uomo era stato inteso dalla creazione per vivere sulla terra, ma grazie all'esercizio delle sue facoltà mentali, egli rimuove la restrizione di questa legge e si libra nell'aria come un uccello. Con i sottomarini egli penetra i segreti del mare e costruisce flotte per navigare a volontà sulla superficie dell'oceano, comandando alle leggi della natura di fare la sua volontà. Tutte le scienze e le arti di cui godiamo e che utilizziamo erano un tempo misteri e secondo i mandati della natura avrebbero dovuto rimanere nascoste e latenti, ma l'intelletto umano ha superato le leggi che le regolavano e ha scoperto le realtà sottostanti. La mente dell'uomo ha estratto questi misteri dal piano dell'invisibilità e le ha portate sul piano di ciò che è noto e visibile.

Essa ha classificato e adattato queste leggi ai bisogni e agli usi 12
dell'uomo, andando contro i postulati della natura. Per esempio, l'elettricità era un tempo una forza naturale nascosta o latente. Se l'intelletto umano non l'avesse scoperta, sarebbe rimasta nascosta. L'uomo ha infranto la legge del suo occultamento, ha estratto questa energia dall'invisibile forziere dell'universo e l'ha resa visibile. Non è una conquista straordinaria che questa piccola creatura, l'uomo, abbia imprigionato un'irresistibile forza cosmica in una lampada incandescente? Questo atto è al di là della visione e del potere della natura. L'Oriente può comunicare con l'Occidente in pochi minuti. È un miracolo che trascende il controllo della natura. L'uomo
prende la voce umana e la ripone in un fonografo. La voce per 13
natura deve essere libera e fugace secondo la legge e il fenomeno del suono, ma l'uomo, sfidando le leggi della natura, ne arresta le vibrazioni e le ripone in una scatola. Tutte le scoperte umane erano un tempo misteri e segreti sigillati e custoditi in seno all'universo materiale finché la mente umana, che è il massimo dei fulgori divini, li ha penetrati e li ha asserviti al proprio volere e al proprio scopo. In questo senso l'uomo ha infranto le leggi della natura e continuamente estrae dal suo laboratorio cose nuove e meravigliose. Malgrado questo supremo dono di Dio, che è il massimo potere nel

mondo del creato, l'uomo continua a fare guerre e a combattere, uccidendo il prossimo con la ferocia di un animale selvaggio. È questo adatto al suo eccelso stadio? No, è contrario allo scopo divino palese nella sua creazione e nella sua dotazione.

Se gli animali sono selvaggi e feroci, lo sono semplicemente per sopravvivere e preservarsi. Essi sono privi di quel livello dell'intelletto che può ragionare e distinguere fra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, fra la giustizia e l'ingiustizia. Essi sono giustificati per quel che fanno, non sono responsabili. Quando un uomo è feroce e crudele verso il prossimo, non è per la sopravvivenza o per la sicurezza. La sua motivazione è il vantaggio egoistico e un errore volontario. Non è né giusto né opportuno che una così nobile creatura, dotata di intelletto e di nobili pensieri, capace di meravigliose conquiste e scoperte nelle scienze e nelle arti, con un potenziale di percezioni sempre più nobili e di conseguimento di scopi divini nella vita, cerchi di spargere il sangue del prossimo su un campo di battaglia. L'uomo è il tempio di Dio, non è un tempio umano. Se distruggete una casa, il proprietario ne è addolorato e va in collera. Ben maggiore è il torto, quando l'uomo distrugge un edificio che Dio ha progettato e costruito! Indubbiamente merita il giudizio e
14 la collera di Dio.

Dio ha creato l'uomo sublime e nobile, ne ha fatto un fattore dominante nella creazione. Lo ha reso speciale concedendogli doni supremi, gli ha conferito la mente, la percezione, la memoria, l'astrazione e i poteri dei sensi. Questi doni che Dio ha concesso all'uomo servono a fare di lui la manifestazione delle virtù divine, una luce radiosa nel mondo del creato, una sorgente di vita e un
15 agente di costruttività negli infiniti campi dell'esistenza. Vorremo ora distruggere questo grande edificio e le sue fondamenta, abbattere questo tempio di Dio, la società e il popolo? Noi che non siamo prigionieri della natura, che abbiamo il potere di controllarci, vorremo diventare prigionieri della natura e agire secondo le sue esigenze?

In natura vige la legge della sopravvivenza del più adatto. Anche se l'uomo non fosse educato, questa legge di natura esigerebbe che egli prevalesse, in conformità con gli istituti naturali. Lo scopo e l'obiettivo delle scuole, dei collegi e delle università è di educare l'uomo e di riscattarlo e redimerlo dalle esigenze e dai difetti della natura e di risvegliare in lui la capacità di controllare le munificenze della natura e di appropriarsene. Se lasciamo questo appezzamento di terreno allo stato naturale, se gli consentiamo di ritornare alla condizione originaria, esso diventa un campo di spine e di inutili erbacce. Ma se lo coltiviamo, diventa un terreno fertile che produce 16
un raccolto. Incolte, le pendici dei monti diventano giungle e foreste senza alberi fecondi. I giardini producono frutta e fiori in proporzione alle cure e alla lavorazione dedicate ad essi dal giardiniere. Perciò il mondo dell'umanità non è fatto per essere

lasciato allo stato brado. Esso ha bisogno dell'educazione che Iddio ha predisposto per esso. Le sante, celestiali Manifestazioni di Dio sono state i Maestri. Esse sono i Giardinieri divini Che trasformano la giungla della natura umana in fecondi frutteti e fanno fiorire i luoghi spinosi come una rosa. È evidente dunque che la speciale funzione assegnata al l'uomo è di riscattarsi e redimersi dai difetti intrinseci della natura e di qualificarsi con le virtù ideali della Divinità. Vorrà egli sacrificare queste virtù ideali e distruggere queste possibilità di avanzamento? Dio gli ha conferito un potere mediante il quale egli può sopraffare perfino le leggi e i fenomeni della natura, può strappare la spada dalla mano della natura e usarla contro di essa. Vorrà egli rimanerne prigioniero e così non ottemperare alla legge della natura, che vuole la sopravvivenza del più adatto? Vale a dire, vorrà continuare a vivere a livello del regno degli animali, senza distinguersi da loro negli impulsi naturali e negli istinti feroci? Non v'è per l'uomo un grado inferiore o maggior svilimento di questa condizione naturale animalistica. Il campo di battaglia è l'acme della degradazione umana, la causa della collera di Dio, la distruzione delle fondamenta divine dell'uomo. 17

Sia lodato Iddio! Mi trovo in un raduno i cui membri amano la pace e sono fautori dell'unità internazionale. I pensieri di tutti i presenti sono concentrati sull'unità del mondo umano e la loro unica ambizione è di rendere servizio alla causa dell'elevazione e del miglioramento dell'uomo. Supplico Iddio di confermarvi e di assistervi, sì che ciascuno di voi divenga un professore emerito nel 18
mondo del sapere scientifico, un fedele alfiere della pace e dei vincoli dell'accordo fra i cuori umani.

Cinquant'anni or sono Bahá'u'lláh ha dichiarato la necessità della pace fra le nazioni e la realtà della riconciliazione fra le religioni del mondo. Egli ha annunciato che la base fondamentale di tutte le religioni è una, che l'essenza della religione è l'amicizia fra
19 gli uomini e che le differenze di credo che esistono sono dovute alle interpretazioni dogmatiche e alle cieche imitazioni che sono differenti dalle fondamenta stabilite dai Profeti di Dio. Egli ha proclamato che, se si esaminasse la realtà su cui l'insegnamento religioso si fonda, tutte le religioni si unirebbero e lo scopo di Dio, che è l'amore e l'amalgamazione dei cuori umani, sarebbe conseguito. Secondo i Suoi insegnamenti se il credo religioso dimostra di essere causa di discordie e di dissensi, la sua assenza è preferibile, perché la religione è intesa per essere il rimedio divino e la panacea delle infermità del genere umano, il balsamo risanatore delle ferite dell'umanità. Se i suoi malintesi e le sue contaminazioni producono guerre e stragi invece di rimedio e cura, il mondo starebbe meglio senza religioni.

Bahá'u'lláh ha raccomandato in special modo la pace internazionale. Egli ha dichiarato che tutti gli uomini sono un'unica

progenie di Adamo e membri di una sola grande famiglia
1 universale. Se le varie razze e i diversi tipi di uomini derivassero da una diversa paternità originaria, in altre parole se i nostri padri umani fossero due o più Adami, ci sarebbero motivi ragionevoli per le attuali differenze e divergenze fra gli uomini. Ma poiché apparteniamo a un'unica progenie e a un'unica famiglia, tutti i nomi che intendono differenziare e distinguere gli esseri umani come italiani, tedeschi, francesi, russi eccetera, non hanno né significato né sanzione. Siamo tutti umani, tutti servi di Dio e veniamo tutti
2 dalla famiglia del signor Adamo. Perché dunque queste fallaci distinzioni nazionali e razziali? Queste linee di confine e queste barriere artificiali sono state create da despoti e conquistatori, che hanno cercato di dominare l'umanità, generando così sentimenti patriottici e suscitando egoistiche devozioni a modelli di governo meramente locali. Di regola essi sono vissuti nel lusso delle regge, circondati da agi e ricchezze, mentre eserciti di soldati, civili e contadini, hanno combattuto e sono morti ai loro ordini sui campi di battaglia, versando il proprio sangue innocente per un'illusione come «siamo tedeschi», «i francesi sono nostri nemici», eccetera, mentre in realtà tutti gli esseri umani appartengono all'unica famiglia e posterità di Adamo, il padre originario. Questo pregiudizio e questo limitato patriottismo sono diffusi in tutto il 3
mondo, mentre l'uomo è cieco al patriottismo nel suo significato più ampio che include tutte le razze e tutte le patrie. Da ogni punto di vista reale deve e può esserci pace fra tutte le nazioni.

Dio ha creato una terra e un'umanità che la popolasse. L'uomo non ha altra dimora, ma si è fatto avanti e ha proclamato immaginarie linee di confine e restrizioni territoriali, chiamandole Germania, Francia, Russia, eccetera. E si versano fiumi di sangue prezioso per difendere queste immaginarie divisioni della nostra unica dimora umana, nell'illusione di un patriottismo immaginario e limitato.

Dopo tutto la pretesa di un territorio o di una patria non è che un attaccamento alla polvere della terra. Viviamo su questa terra per pochi giorni e poi riposiamo per sempre sotto di essa. Perciò la terra è la nostra tomba perpetua. Vorrà l'uomo combattere per la tomba che lo divora, per il suo perenne sepolcro? Quale ignoranza potrebbe essere maggiore di questa? Combattere per una tomba, uccidersi per una tomba! Che sciocchezza! Che illusione! 4

È mia speranza che voi studenti di questa università non siate mai chiamati a combattere per la polvere della terra che è la tomba e il sepolcro di tutti, ma che nei giorni della vostra vita possiate godere della più perfetta reciproca amicizia, come una famiglia, come fratelli, sorelle, padri, madri, socializzando in pace e vero cameratismo.

3

10 ottobre 1912

Open Forum
San Francisco, California

APPUNTI DI BIJOU STRAUN

Stasera mi sentivo indisposto, ma per l'amore che nutro verso di voi ho partecipato a questo incontro. Ho sentito che questo è un forum aperto, che esamina la realtà, che voi siete liberi da cieche imitazioni, che desiderate arrivare alla verità delle cose e che avete nobili progetti. Perciò ho ritenuto opportuno parlare del tema della filosofia, che è interessante tanto per l'Oriente quanto per l'Occidente, perché ci consente di considerare le analogie e le differenze fra gli insegnamenti filosofici dell'Oriente e dell'Occidente.

A giudizio dei filosofi occidentali il criterio del giudizio è la percezione sensoriale. Essi pensano che ciò che è tangibile o percettibile per i sensi sia realtà, che la sua esistenza sia inopinabile.
6 Per esempio, dimostriamo che questa luce esiste con il senso della vista. Vediamo questa stanza, vediamo il sole, i campi verdi, per vederli usiamo il senso della vista. L'opinione di questi filosofi è che questa percezione è realtà, che i sensi sono il più alto criterio della percezione e del giudizio, sul quale non vi sono né dubbi né incertezze. Secondo il parere dei filosofi orientali, specialmente i greci e i persiani, il criterio del giudizio è l'intelletto. Essi reputano che il criterio dei sensi sia difettoso e la loro prova è che i sensi sono spesso ingannati e sbagliano. Ciò che è soggetto a sbagliare non può essere infallibile, non può essere un vero criterio di giudizio.

Fra i sensi il più potente e affidabile è quello della vista. Questo senso vede un miraggio come una massa d'acqua e ne è sicuro, mentre il miraggio è inesistente. Il senso della visione, o vista, vede le immagini riflesse in uno specchio come se fossero realtà, quando
7 la ragione dichiara che esse non esistono. L'occhio vede il sole e i pianeti girare attorno alla terra, mentre in realtà il sole è fermo, al centro, e la terra gira attorno al proprio asse. Il senso della vista vede la terra piatta, mentre la facoltà della ragione scopre che essa è sferica. L'occhio vede i corpi celesti nello spazio sconfinato come se fossero piccoli e insignificanti, mentre la ragione dichiara che essi sono soli colossali. Il senso della vista vede una scintilla che rotea come se fosse un cerchio di luce e non ha dubbi, mentre quel cerchio non esiste. Un uomo che naviga su un vascello vede le rive da ambo i lati come se si muovessero, mentre è la nave che si muove. In breve, sono molti gli esempi e le prove che smentiscono

l'affermazione che la tangibilità e le impressioni sensoriali siano certezze, perché i sensi sono fuorvianti e spesso sbagliano. Pertanto, come possiamo legittimamente dichiarare che essi dimostrano la realtà, quando il criterio è difettoso?

I filosofi orientali ritengono che il criterio perfetto sia la ragione o intelletto e che le realtà di tutti gli oggetti possano essere dimostrate in base ad essa, perché, essi dicono, il criterio della ragione e dell'intelletto è perfetto e qualunque cosa possa essere dimostrata mediante la ragione è veritiera. Perciò, quei filosofi pensano che tutte le deduzioni filosofiche siano corrette, quando siano soppesate sul criterio della ragione e affermano che i sensi sono assistenti e strumenti della ragione e che, sebbene le realtà possano essere esplorate mediante i sensi, il criterio della conoscenza e del giudizio è la ragione. In tal modo i filosofi orientali e occidentali differiscono e non sono d'accordo. I filosofi materialisti dell'Occidente dichiarano 8
che l'uomo appartiene al regno animale, mentre i filosofi dell'Oriente, come Platone, Aristotele e i persiani, dividono il mondo dell'esistenza o dei fenomeni della vita in due categorie o regni generali: il regno animale, o mondo della natura, e il regno umano, o mondo della ragione.

L'uomo è diverso dagli animali e superiore a loro perché ha la ragione. Le percezioni dell'uomo sono di due tipi: tangibili o sensibili, e razionali, mentre quelle degli animali, essendo limitate ai sensi, sono solo tangibili. Le percezioni tangibili possono essere paragonate a questa candela, quelle razionali alla luce. I problemi matematici sono calcolati e la forma sferica della terra è stata determinata grazie alle percezioni razionali. Il centro della gravità è un'ipotesi della ragione. La ragione non è tangibile, percepibile 9
mediante i sensi. La ragione è una verità o realtà intellettuale. Tutte le qualità sono realtà ideali, non sono realtà tangibili. Per esempio diciamo che quest'uomo è dotto. La conoscenza è una conquista ideale e non è percepibile attraverso i sensi. Quando vedete questo 1
uomo dotto, i vostri occhi non vedono il suo sapere, le vostre orecchie non possono sentire la sua scienza e non la potete percepire attraverso il gusto. Essa non è una verità tangibile. Anche la scienza è una verità ideale. È evidente, dunque, che le percezioni dell'uomo sono di due tipi: quelle logiche e quelle tangibili o sensibili.

Quanto agli animali, essi sono dotati solamente della percezione sensoriale. Non hanno la percezione razionale. Non possono apprendere le realtà ideali. Non possono capire che la terra è una sfera. L'intelligenza di un animale che si trovi in Europa non potrebbe mai progettare la scoperta del continente americano. Il regno animale è incapace di scoprire i misteri latenti nella natura, come l'elettricità, e di estrarli dall'invisibile portandoli sul piano della visibilità. È evidente che le scoperte e le invenzioni trascendono l'intelligenza animale. Gli animali non possono penetrare i segreti della genesi e della creazione, la loro mente è

incapace di concepire la verità dell'etere. Non possono conoscere i misteri del magnetismo, perché fra le loro doti mancano i doni della ragione astratta e dell'intelletto. Vale a dire, gli animali sono prigionieri dei sensi per creazione. Al di là degli oggetti tangibili e delle impressioni dei sensi non possono accettare nulla. Essi negano tutto. Sono incapaci di percezione ideale e perciò sono prigionieri dei sensi.

10 La virtù, o perfezione, appartiene all'uomo, che ha sia la capacità dei sensi sia la percezione ideale. Per esempio, le scoperte astronomiche sono una conquista umana. L'uomo non ha conseguito questo sapere mediante i sensi. L'ha conseguita
11 soprattutto mediante l'intelletto, mediante i sensi ideali. Le invenzioni umane sono apparse mediante le sue facoltà razionali. Tutte le sue conquiste scientifiche sono venute grazie alla facoltà della ragione. In breve, i segni dell'intelletto o ragione sono evidenti nell'uomo. Per questo egli è diverso dagli animali. Perciò, il regno animale è differente dal regno umano e inferiore ad esso. Ciò nonostante, i filosofi occidentali adducono certi sillogismi, o dimostrazioni, con i quali cercano di dimostrare che l'uomo ha avuto origine dal mondo animale, che, pur essendo ora un vertebrato, originariamente viveva nel mare, che da lì si è trasferito sulla terra diventando un vertebrato, che gradualmente nel suo sviluppo anatomico sono apparsi piedi e mani, che poi ha incominciato a camminare a quattro zampe, dopo di che ha assunto forma umana, camminando eretto. Essi pensano che la sua anatomia abbia subito successivi cambiamenti, assumendo infine la forma umana e che queste forme o modificazioni intermedie siano come anelli collegati. Ma fra l'uomo e le scimmie c'è un anello mancante, che finora gli scienziati non sono riusciti a scoprire. Perciò, la massima prova di questa teoria occidentale dell'evoluzione umana è anatomica, il ragionamento che sono state scoperte nell'uomo certe vestigia di organi che sono peculiari delle scimmie e di animali inferiori e la conclusione che l'uomo, a un certo punto del suo progresso verso l'alto, possedesse questi organi che non funzionano più e ora appaiono come meri rudimenti e vestigia.

Per esempio, un serpente ha certe appendici che indicano che un tempo aveva lunghi arti, ma poiché questa creatura ha incominciato ad abitare nei buchi della terra, questi arti, non essendo più necessari, si sono atrofizzati ritraendosi, lasciando solo un vestigio, o appendice, come segno del tempo in cui essi erano lunghi e utilizzabili. Analogamente, essi affermano che l'uomo ha certe appendici che dimostrano che un tempo la sua struttura anatomica 12
era diversa dal suo attuale organismo e che pertanto essa si è trasformata, è cambiata. Il coccige, o estremità della colonna spinale dell'uomo, è considerato il vestigio di una coda che l'uomo un tempo aveva, ma che è gradualmente scomparsa, quando egli ha camminato eretto e la sua utilità è cessata. Queste affermazioni e

queste dimostrazioni esprimono la sostanza della filosofia 13
occidentale sul tema dell'evoluzione umana.

I filosofi orientali, rispondendo a quelli del mondo occidentale, dicono: supponiamo che l'anatomia umana primordiale sia stata diversa dalla sua forma presente, che si sia gradualmente trasformata da uno stadio all'altro fino a raggiungere il suo presente aspetto, che un tempo sia stata simile a un pesce, poi a un invertebrato e infine a un essere umano. Questa evoluzione o progresso anatomico non modifica e non influenza l'affermazione che lo sviluppo dell'uomo sia sempre stato di tipo umano e biologico quanto al progresso. Infatti l'embrione umano, quando lo si esamini al microscopio, è all'inizio un semplice germe o verme.
14 Gradualmente, mentre si sviluppa, mostra certe divisioni. Appaiono rudimenti di mani e piedi, vale a dire si distinguono una parte superiore e una inferiore. Dopo, esso subisce certi cambiamenti specifici, finché non assume la sua attuale forma umana e nasce nel mondo. Ma, anche quando assomigliava a un verme, l'embrione ha sempre avuto un potenziale e un carattere umani, e non animali. Le forme che l'embrione umano ha assunto nei suoi cambiamenti
15 successivi non dimostrano che il suo carattere essenziale sia animale. In tutta questa progressione ci sono stati un trasferimento del tipo e una conservazione della specie o genere. Se comprendiamo questo, possiamo ammettere che un tempo l'uomo era un abitante del mare, in un altro periodo un invertebrato, poi un vertebrato e infine un essere umano eretto. Pur ammettendo questi cambiamenti, non possiamo dire che l'uomo è un animale. In ciascuno di questi stadi ci sono segni e prove che egli era uomo e
16 che era destinato a essere tale. Ne è una prova il fatto che nell'embrione l'uomo assomiglia a un verme. Questo embrione poi progredisce da uno stato all'altro, assumendo forme diverse, finché non appare ciò che era potenziale in esso, cioè l'immagine umana. Perciò nel protoplasma l'uomo è uomo. La conservazione della specie lo esige.

L'anello mancante della teoria darwiniana è una prova che l'uomo non è un animale. Come è possibile che ci siano tutti gli anelli e che quello manchi? La sua mancanza indica che l'uomo non è mai stato un animale. L'anello non sarà mai trovato.

Il significato è questo: che il mondo dell'umanità è diverso dal regno animale. Questo è l'insegnamento dei filosofi orientali. Essi ne hanno una prova. La prova è che gli animali sono prigionieri
1 della natura. Tutti gli esseri e i fenomeni dei regni inferiori sono prigionieri della natura: il sole possente, le infinite stelle, i regni vegetale e minerale, nessuno di questi può deviare dello spessore di un capello dai limiti delle leggi della natura. Essi sono, per così dire, bloccati dalle mani della natura. Ma l'uomo infrange le leggi della natura e le asservisce ai propri usi. Per esempio, l'uomo è un essere animato terrestre come altri animali. L'esigenza naturale richiede 2

che egli rimanga sulla terra. Ma, infrangendo le leggi della natura, egli si libra in alto nell'atmosfera. Applicando il suo intelletto, egli vince la legge naturale e si immerge nei mari nei sottomarini oppure naviga su di essi nei vascelli. Blocca una potente forza naturale come l'elettricità e la imprigiona in una lampada incandescente. Secondo la legge della natura egli dovrebbe comunicare a una distanza, diciamo, di mille piedi. Ma grazie alle sue invenzioni e alle sue scoperte egli comunica da oriente a occidente in pochi istanti. Questa è un'infrazione delle leggi della natura. L'uomo ferma la voce umana e la riproduce in un fonografo. La sua voce può essere udita solo a poche centinaia di piedi di distanza, ma egli 3
inventa uno strumento che la trasmette a mille miglia. In breve, tutte le arti e le scienze, le invenzioni e le scoperte del mondo d'oggi che 4
l'uomo ha messo in luce erano un tempo misteri che la natura aveva decretato dovessero rimanere nascosti e latenti, ma l'uomo li ha estratti dal piano invisibile e li ha portati sul piano visibile. Questo è contrario alle leggi della natura. L'elettricità doveva essere un mistero nascosto, ma l'uomo l'ha scoperta e ne ha fatto una sua 5
ancella. Egli strappa la spada dalla mano della natura e la usa contro di essa, dimostrando che in lui c'è un potere che trascende la natura, perché egli è capace di infrangere e sottomettere le leggi della natura. Se questo potere non fosse sovrannaturale e straordinario, le conquiste umane non sarebbero state possibili.

Inoltre è evidente che la conoscenza consapevole è assente nel mondo della natura. La natura è priva di conoscenza, mentre l'uomo è consapevole. La natura è priva di memoria, l'uomo la ha. La natura non ha percezione e volizione, l'uomo le ha entrambe. È evidente che alcune virtù connaturate nell'uomo non sono presenti nel mondo della natura. Ciò è dimostrabile da ogni punto di vista.

Se si afferma che la realtà intellettuale dell'uomo appartiene al mondo della natura, che è parte del tutto, chiediamo: è possibile che 6
la parte abbia virtù che il tutto non ha? Per esempio è possibile che la goccia abbia virtù di cui la massa aggregata del mare è priva? È possibile che una foglia sia dotata di virtù che mancano nell'albero? È possibile che la straordinaria facoltà della ragione dell'uomo abbia carattere e qualità animali? D'altra parte, è evidente e vero, anche se molto strano, che nell'uomo è presente questa forza o facoltà soprannaturale che scopre le realtà delle cose e che ha il potere dell'idealizzazione o intellezione. Essa è capace di scoprire le leggi scientifiche e sappiamo che la scienza non è una realtà tangibile. La scienza esiste nella mente dell'uomo come realtà ideale. Anche la mente, la ragione, è una realtà ideale, non è tangibile.

Ciò nonostante, alcuni uomini sagaci dichiarano: abbiamo conseguito il massimo grado del sapere, siamo penetrati nel laboratorio della natura, studiando scienze e arti, abbiamo raggiunto il massimo stadio del sapere nel mondo umano, abbiamo esaminato

i fatti come sono e siamo giunti alla conclusione che nulla è ragionevolmente accettabile tranne ciò che è tangibile, che è l'unica realtà degna di essere creduta, e che ciò che non è tangibile è immaginazione e nonsenso.

Strano davvero che dopo vent'anni di studi nei collegi e nelle università l'uomo debba arrivare al punto da negare l'esistenza di ciò che è ideale o di ciò che i sensi non possono percepire. Vi siete mai fermati a pensare che gli animali sono già laureati in questa università? Vi siete mai resi conto che la mucca è già professore emerito di quell'università? Infatti la mucca, senza duro lavoro e studio, è già un filosofo di grado superlativo nella scuola della natura. La mucca nega tutto ciò che non è tangibile dicendo: «Vedo! Mangio! Perciò credo solo in ciò che è tangibile!».

Perché dovremmo andare all'università, dunque? Andiamo dalle
7 mucche.

4

12 ottobre1912

8

Tempio Emmanu-El
450 Sutter Street, San Francisco, California

APPUNTI DI BIJOU STRAUN

Il massimo dono di Dio al mondo dell'umanità è la religione, perché sicuramente gli insegnamenti divini della religione sono superiori a tutte le altre fonti di istruzione e di sviluppo dell'uomo. La religione dona all'uomo la vita eterna e guida i suoi passi nel mondo della moralità. Apre le porte di una perenne felicità e conferisce al regno umano un eterno onore. Essa è stata la base di ogni civiltà e di ogni progresso nella storia dell'umanità.

Pertanto esamineremo la religione, cercando di scoprire da un punto di vista oggettivo se essa è fonte di illuminazione, causa di sviluppo e impulso animatore di ogni avanzamento umano. La esamineremo indipendentemente, liberi dalle restrizioni delle credenze dogmatiche, delle cieche imitazioni di forme ancestrali e dell'influenza di opinioni meramente umane, perché quando affrontiamo questa questione, troviamo che alcuni dichiarano che la religione è causa di elevazione e miglioramento del mondo, mentre altri affermano altrettanto decisamente che essa è un danno e una fonte di degradazione per l'umanità. Dobbiamo soppesare queste 9
questioni in modo scrupoloso e imparziale, sì che nella nostra mente non permangano dubbi o incertezze.

Come decideremo se la religione è stata causa di avanzamento o di regresso umano?

Considereremo in primo luogo i Fondatori delle religioni, i Profeti, esamineremo la storia della Loro vita, paragoneremo le condizioni precedenti la Loro apparizione con quelle successive alla Loro dipartita, seguendo documenti storici e fatti inconfutabili, invece di fidarci delle affermazioni della tradizione che possono 10 essere accettate o negate.

Fra i grandi Profeti vi fu Abramo, il Quale, essendo un iconoclasta e un Araldo dell'unità di Dio, fu bandito dalla Sua patria. Egli fondò una famiglia sulla quale discesero le benedizioni di Dio e grazie a questa base e a questo ordinamento religioso la casa di Abramo progredì e avanzò. Grazie alla benedizione divina dal Suo lignaggio sono venuti illustri e luminosi profeti. Sono apparsi Isacco, Ismaele, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Aronne, Davide e Salomone. Grazie al potere del Patto di Dio con Abramo la Terra Santa è stata conquistata e la gloria della saggezza e della sovranità di Salomone è sorta. Tutto ciò è dovuto alla religione di Dio che questo benedetto lignaggio fondò e sostenne. È evidente che durante la storia di Abramo e della Sua posterità questa religione è stata la fonte del loro onore, del loro avanzamento e della loro civiltà. Ancora oggi in tutto il mondo si trovano discendenti della Sua famiglia e del Suo
11 lignaggio.

C'è un altro aspetto significativo di questo impulso e di questo impeto religioso. I figli di Israele sono rimasti prigionieri nella terra d'Egitto per quattrocento anni. Erano in uno stato di estrema degradazione e schiavitù sotto la tirannia e l'oppressione degli egizi. Mentre si trovavano in questa condizione di abietta povertà, nell'infimo grado dell'umiliazione, dell'ignoranza e del servilismo, improvvisamente apparve fra loro Mosè. Sebbene fosse un semplice pastore, in Lui apparvero, grazie al potere della religione, tale maestà, tale magnificenza e tale efficienza, che la Sua influenza dura tuttora. Il Suo Stato profetico si affermò in tutto il territorio e la legge della Sua Parola divenne la base delle leggi delle nazioni. Questo straordinario Personaggio, completamente solo, riscattò i figli di Israele dalla prigionia con il potere dell'addestramento e della disciplina della religione. Li condusse in Terra Santa e vi fondò una grande civiltà, che
12 divenne permanente e rinomata e sotto la quale questa gente conseguì il più alto grado dell'onore e della gloria. Egli li liberò dalla prigionia. Conferì loro qualità di progressività e capacità. Essi dimostrarono di essere un popolo civilizzatore predisposto all'educazione e ai risultati scolastici. La loro filosofia divenne rinomata, le loro industrie furono celebrate da tutte le nazioni. Si distinsero in tutte le linee dell'avanzamento che caratterizzano un popolo progredito. Nello splendore del regno di Salomone le loro scienze e le loro arti avanzarono a tal punto, che perfino i filosofi greci vennero a Gerusalemme per sedersi ai piedi dei saggi ebrei e apprendere le basi della legge degli israeliti. Secondo la storia orientale questo è un fatto assodato. Anche Socrate fece visita ai dottori ebrei in Terra Santa,

associandosi a loro e discutendo i principi e le basi del loro credo religioso. Ritornato in Grecia, egli formulò il suo insegnamento filosofico dell'unità divina e propose la sua fede nell'immortalità dello spirito dopo la dissoluzione del corpo. Senza dubbio Socrate assimilò queste verità dai saggi ebrei con i quali venne a contatto. Anche Ippocrate e altri filosofi greci visitarono la Palestina e acquisirono saggezza dai profeti ebrei, studiando le basi dell'etica e della moralità e ritornando nei loro paesi con contributi che hanno reso la Grecia famosa.

Quando un movimento fondamentalmente religioso rende forte una nazione debole, cambia un ordinario popolo tribale in una civiltà vigorosa e potente, lo riscatta dalla prigionia e lo innalza alla sovranità, trasforma la sua ignoranza in sapere e gli conferisce un impeto di progresso in tutti i gradi dello sviluppo (questa non è teoria, ma un fatto storico), diventa chiaro che la religione fa sì che l'uomo consegua onore e sublimità.

Ma quando parliamo della religione, intendiamo le basi essenziali o la realtà della religione, non i dogmi e le cieche imitazioni che l'hanno gradualmente incrostata e che sono causa del declino e della distruzione di una nazione. Questi sono inevitabilmente distruttivi e una minaccia e un ostacolo nella vita di una nazione, come è registrato nella Torà e confermato nella storia che quando gli ebrei furono gravati da vuote forme e imitazioni, la collera di Dio si manifestò. Quando essi dimenticarono le fondamenta della legge di Dio, Nabucodonosor venne e conquistò la Terra Santa. Egli uccise e assoggettò il popolo di Israele, devastò il 13
paese e città popolose e incendiò i villaggi. Settantamila ebrei furono deportati prigionieri a Babilonia. Egli distrusse Gerusalemme, saccheggiò il grande Tempio, dissacrò il Santo dei Santi e bruciò la Torà, il santo libro delle Scritture. Perciò impariamo che la fedeltà alla base fondamentale delle religioni divine è sempre causa di sviluppo e di progresso, mentre l'abbandono e l'offuscamento di quella realtà essenziale a causa di cieche imitazioni e di adesione a credenze dogmatiche sono causa dello svilimento e della degradazione di una nazione. Dopo essere 14
stati vinti dai babilonesi, gli ebrei furono successivamente
15 sottomessi dai greci e dai romani. Nel 70 d.C. sotto il generale romano Tito la Terra Santa fu spogliata e saccheggiata, Gerusalemme fu rasa al suolo e gli ebrei furono dispersi in tutto il mondo. La loro dispersione fu tale che essi hanno continuato a vivere senza una patria e senza un governo fino ad oggi.

Dall'esame della storia del popolo ebreo apprendiamo che la base della religione di Dio fondata da Mosè fu per loro causa di eterno onore e di prestigio nazionale, l'impulso animatore del loro progresso e della supremazia della loro razza e la fonte di quell'eccellenza che assicurerà sempre il rispetto e la riverenza di coloro che comprendono il loro peculiare destino e i loro frutti. I

dogmi e le cieche imitazioni che hanno gradualmente oscurato la realtà della religione di Dio hanno dato prova di essere influenze distruttive per Israele, causando l'espulsione di questo popolo eletto dalla Terra Santa del loro Patto e della loro promessa.

Qual è dunque la missione dei Profeti divini? La Loro missione è l'educazione e l'avanzamento del mondo dell'umanità. Essi sono i veri Maestri ed Educatori, gli Istruttori universali dell'umanità. Se vogliamo scoprire se una di queste grandi Anime o Messaggeri era in realtà un Profeta di Dio, dobbiamo esaminare i fatti della Sua vita e della Sua storia e il primo punto della nostra indagine sarà l'educazione che Egli ha conferito all'umanità. Se Egli è stato un
16 Educatore, se ha educato una nazione o un popolo, sollevandolo dai più profondi abissi dell'ignoranza fino al supremo stadio del sapere, allora siamo certi che era un Profeta. Questo è un semplice e chiaro modo di procedere, una prova inconfutabile. Non occorre cercare altre prove. Non abbiamo bisogno di menzionare miracoli, dicendo che dalla roccia è zampillata acqua, perché questi miracoli e queste affermazioni possono essere negati e rifiutati da coloro che li ascoltano. Le azioni di Mosè sono prove inconfutabili del Suo Stato profetico. Chi è giusto, spassionato e desideroso di esaminare la realtà indubbiamente attesta che Mosè era, in verità, un uomo di Dio e un grande Personaggio.

Per studiare ulteriormente questo tema, voglio che siate giusti e ragionevoli nel giudicare, mettendo da parte tutti i pregiudizi religiosi. Dobbiamo indagare scrupolosamente ed esaminare meticolosamente la realtà, riconoscendo che lo scopo della religione di Dio è l'educazione dell'umanità e l'unità e la fratellanza fra gli uomini. Inoltre, dimostreremo il punto che le fondamenta delle religioni di Dio sono una sola. Queste fondamenta non sono multiple, perché sono la realtà. La realtà non ammette molteplicità, 17
anche se ciascuna delle religioni divine è divisibile in due parti. Una riguarda il mondo della moralità e l'educazione etica della natura umana. Essa si prefigge l'avanzamento del mondo dell'umanità in generale. Rivela e inculca la conoscenza di Dio e permette di scoprire le verità della vita. È un insegnamento ideale e spirituale, la qualità essenziale della religione divina e non è soggetta a cambiamenti o trasformazioni. È l'unica base di tutte le religioni di Dio. Perciò le religioni sono essenzialmente la stessa identica cosa.

La seconda classificazione o divisione comprende le leggi e le regole sociali applicabili al comportamento umano. Questa parte non è la qualità spirituale essenziale della religione. È soggetta a cambiamenti e trasformazioni, secondo le esigenze e i requisiti del tempo e del luogo. Per esempio, ai tempi di Noè certi requisiti imponevano che tutto il cibo di mare fosse accettabile o lecito. Nel tempo della Missione profetica di Abramo, a causa di certe esigenze, era permesso che un uomo sposasse la propria zia, come Sara che era la sorella della madre di Abramo. Durante il ciclo di Adamo era

lecito e vantaggioso sposare la sorella, come Abele, Caino e Set, figli di Adamo, che sposarono le loro sorelle. Ma nella legge del Pentateuco rivelata da Mosè questi matrimoni furono proibiti e il loro costume e la loro sanzione abrogati. Ai tempi di Mosè altre leggi precedentemente valide furono annullate. Per esempio, nel ciclo di Abramo era lecito mangiare carne di cammello, ma ai tempi di Giacobbe fu proibito. Questi cambiamenti e queste trasformazioni degli insegnamenti della religione sono applicabili alle ordinarie condizioni della vita, ma non sono importanti o essenziali. Mosè 18
viveva nel deserto del Sinai, dove i crimini dovevano essere puniti direttamente. Non c'erano penitenziari o pene detentive. Perciò, secondo le esigenze del tempo e del luogo, la legge di Dio prescriveva di dare un occhio per un occhio e un dente per un dente. Non sarebbe pratico applicare questa legge oggi, per esempio accecare un uomo che vi ha accidentalmente accecati. Nella Torà ci sono molte disposizioni riguardanti la punizione degli omicidi. Non sarebbe possibile applicarle oggi. Le condizioni e le esigenze umane sono tali che anche la questione della pena capitale, l'unica punizione che molte nazioni hanno continuato ad applicare per l'omicidio, è ora in discussione fra i saggi, i quali ne contestano l'opportunità. Infatti, le leggi per le ordinarie condizioni della vita sono valide solo temporaneamente. Le esigenze dei tempi di Mosè giustificavano il taglio della mano per un furto, ma questa punizione non è accettabile oggi. Il tempo modifica le condizioni e le leggi cambiano per
19 adattarvisi. Dobbiamo ricordare che queste leggi mutevoli non sono l'essenza della religione, ne sono gli accidenti. Le ordinanze essenziali stabilite da una Manifestazione di Dio sono spirituali, riguardano la moralità, lo sviluppo etico dell'uomo e la fede in Dio. Esse sono ideali e necessariamente permanenti, espressioni di una sola base e non sono soggette a cambiamenti e trasformazioni. Perciò, la base fondamentale della religione rivelata da Dio è immutabile, non cambia nel corso dei secoli, non è soggetta alle cangianti condizioni del mondo umano.

Cristo ha ratificato e proclamato le fondamenta della legge di Mosè. Muḥammad e tutti i Profeti hanno ridato voce alle stesse fondamenta della realtà. Perciò, gli scopi e i risultati dei Messaggeri divini sono stati identici. Essi sono stati la fonte dell'avanzamento della società e la causa dell'onore e della civiltà divina dell'umanità, la cui base è la stessa in ogni dispensazione. È dunque evidente che le prove della validità e dell'ispirazione di un Profeta di Dio sono i benefici risultati e gli atti di grandezza che ne derivano. Se Egli dà prova di essere strumento di elevazione e miglioramento dell'umanità, indubbiamente è un valido Messaggero divino.

Desidero che siate ragionevoli e giusti nel considerare le seguenti affermazioni.

In un tempo in cui gli israeliti erano stati dispersi dal potere dell'Impero romano e la vita nazionale del popolo ebraico era stata

distrutta dai loro conquistatori, in cui la legge di Dio sembrava essersi allontanata da loro e le basi della religione erano apparentemente distrutte, apparve Cristo. Quando Egli Si presentò fra gli ebrei, la prima cosa che fece fu di proclamare la validità della Manifestazione 20
di Mosè. Egli dichiarò che la Torà, il Vecchio Testamento, era il Libro di Dio e che tutti i profeti di Israele erano validi e veri. Egli esaltò la missione di Mosè e grazie alla Sua proclamazione il nome di Mosè si diffuse in tutto il mondo. Grazie al Cristianesimo la grandezza di Mosè divenne nota fra tutte le nazioni. È un fatto che prima dell'apparizione di Cristo, il nome di Mosè non si era sentito in Persia. In India non si conosceva il Giudaismo e fu solo grazie alla cristianizzazione dell'Europa che gli insegnamenti del Vecchio Testamento si diffusero in quella regione. In Europa non c'era una sola copia del Vecchio Testamento. Ma riflettete attentamente e giudicate con equità: grazie a Cristo, grazie alla traduzione del Nuovo Testamento, il piccolo volume del Vangelo, il Vecchio Testamento, la Torà, è stato tradotto in seicento lingue e si è diffuso in tutto il mondo. I nomi dei profeti ebraici sono divenuti parole familiari fra le nazioni, che credevano che i figli di Israele fossero, realmente, il popolo eletto di Dio, una nazione santa sotto la speciale benedizione e protezione di Dio e che, pertanto, i profeti che si erano presentati in Israele erano orienti della rivelazione e fulgide stelle nel cielo della volontà di Dio.

Perciò Cristo realmente promulgò il Giudaismo, perché era ebreo e non Si opponeva agli ebrei. Egli non negò lo Stato profetico di Mosè, ma lo proclamò e lo ratificò. Egli non invalidò la Torà, ma ne diffuse gli insegnamenti. Quella parte delle ordinanze di Mosè che riguardava certe transazioni e condizioni poco importanti subì un cambiamento, ma gli insegnamenti essenziali di Mosè furono ribaditi e confermati da Cristo senza alcuna modifica. Egli non 21
lasciò nulla incompiuto e incompleto. Analogamente, mediante la 22
suprema efficacia e il potere della Parola di Dio Egli unì la maggior 23
parte delle nazioni dell'Oriente e dell'Occidente. Questo avvenne in un tempo in cui queste nazioni erano opposte l'una contro l'altra da 24
ostilità e conflitti. Egli le condusse sotto la protezione della tenda dell'unità del genere umano. Le educò finché non divennero unite e 25
concordi e grazie al Suo spirito di conciliazione i romani, i greci, i caldei e gli egizi furono amalgamati in una civiltà composita. 26
Questo meraviglioso potere e questa straordinaria efficacia della Parola dimostrano inconfutabilmente la validità di Cristo. Considerate come la sua sovranità celeste sia ancora permanente e duratura. In verità questa è una prova conclusiva e un'evidente dimostrazione.

Da un altro orizzonte vediamo apparire Muḥammad, il Profeta dell'Arabia. Forse non sapete che le prime parole che Egli rivolse alla Sua tribù furono: «In verità, Mosè era un Profeta di Dio e la Torà è un Libro di Dio. In verità, o gente, dovete credere nella Torà,

in Mosè e nei profeti. Dovete accettare tutti i profeti di Israele». Nel
1 Corano, la Bibbia dei musulmani, il racconto di Mosè è ripetuto sette volte e in tutti i racconti storici Mosè è lodato. Muḥammad annuncia che Mosè era il più grande Profeta di Dio, che Dio Lo guidò nel deserto del Sinai, che grazie alla luce della guida Mosè prestò ascolto all'invito di Dio, che Egli era l'Interlocutore di Dio e il latore della tavola dei dieci Comandamenti, che tutte le nazioni contemporanee del mondo andarono contro di Lui e che alla fine Mosè le vinse, perché la falsità e l'errore sono sempre schiacciati dalla verità. Ci sono molti altri esempi del fatto che Muḥammad
2 confermò Mosè. Ne sto menzionando solo alcuni. Pensate: Egli nacque fra le selvagge e barbare tribù arabe, visse fra loro, esteriormente fu un analfabeta e non conosceva i santi Libri di Dio. Gli arabi erano molto ignoranti e barbari. Seppellivano vive le figlie neonate, pensando che questo denotasse una natura valorosa e sublime. Vivevano soggiogati e asserviti dai governi persiano e romano ed erano dispersi nel deserto, sempre intenti a guerreggiare e spargere sangue. Quando la luce di Muḥammad albeggiò,
3 l'oscurità dell'ignoranza fu allontanata dai deserti arabi. In breve tempo quei barbari conseguirono una civiltà superlativa che, con Baghdad come suo centro, si estese a occidente fino in Spagna e poi influenzò la maggior parte dell'Europa. Quale prova di uno Stato profetico potrebbe essere più grande di questa, a meno che non chiudiamo gli occhi alla giustizia e non restiamo ostinatamente avversi alla ragione.

Oggi i cristiani credono in Mosè, Lo accettano come Profeta di Dio e Lo lodano molto. Anche i musulmani credono in Mosè, accettano la validità del Suo Stato profetico e nello stesso tempo credono in Cristo. Si potrebbe dire che aver accettato Mosè sia stato nocivo e dannoso per i cristiani e i musulmani? Al contrario, è stato benefico, dimostrando che essi sono stati equanimi e giusti. Che danno potrebbero avere gli ebrei dunque, se anche loro accettassero Cristo e riconoscessero la validità dello Stato profetico di Muḥammad? Con questa accettazione e questo encomiabile 4
atteggiamento le inimicizie e gli odi che hanno afflitto l'umanità per tanti secoli scomparirebbero, sparirebbero anche i fanatismi e le stragi e il mondo avrebbe la benedizione dell'unità e dell'accordo. I cristiani e i musulmani credono e ammettono che Mosè fu l'Interlocutore di Dio. Perché voi non dite che Cristo era la Parola di Dio? Perché non pronunciate queste poche parole che eliminerebbero tutte queste difficoltà? Allora non ci sarebbero più odi e fanatismi, né guerre e stragi nella Terra promessa. Allora fra voi vi sarebbe sempre pace.

In verità, ora vi dichiaro che Mosè fu l'Interlocutore di Dio e un grande Profeta, che Mosè rivelò la fondamentale legge di Dio e che fondò la reale base etica della civiltà e del progresso dell'umanità. Che male c'è in questo? Ho perduto qualcosa dicendovi questo e 5

facendolo come bahá'í? Al contrario, mi fa bene e Bahá'u'lláh, il Fondatore del Movimento bahá'í mi conferma dicendo: «Sei stato equo e giusto nel tuo giudizio, hai imparzialmente esaminato la verità e sei arrivato a una conclusione vera, hai annunciato la tua fede in Mosè, un Profeta di Dio, e hai accettato la Torà, il Libro di Dio». Dato che io posso spazzar via ogni segno di pregiudizio con questa dichiarazione di fede liberale e universale, perché non potete fare altrettanto? Perché non mettere fine a questa lotta religiosa e non stringere un legame di collegamento fra i cuori degli uomini? Perché i seguaci di una religione non dovrebbero lodare il Fondatore o il Maestro di un'altra? I seguaci delle altre religioni esaltano la grandezza di Mosè e ammettono che Egli ha fondato il Giudaismo. 6 Perché gli ebrei si rifiutano di lodare e accettare gli altri grandi Messaggeri che sono apparsi nel mondo? Che male ci sarebbe? Quale corretta obiezione? Nessuna. Con questa azione e con questa dichiarazione non perdereste nulla. Al contrario contribuireste al benessere dell'umanità. Contribuireste a creare la felicità del mondo dell'umanità. L'onore eterno dell'uomo dipende dal liberalismo di questa età moderna. Dato che il nostro Dio è uno solo ed è il Creatore di tutta l'umanità, Egli provvede a tutti e protegge tutti. Lo riconosciamo come un Dio di gentilezza, di giustizia e di misericordia. Perché noi che siamo Suoi figli e seguaci dovremmo combattere guerre e battaglie, arrecando pena e dolore ai cuori gli uni degli altri? Dio è amorevole e misericordioso. La Sua intenzione
7 nella religione è sempre stata di creare un legame di unità e affinità fra gli uomini.

Sia lodato Iddio! Le oscure età medievali sono passate ed è sorto questo secolo radioso, questo secolo in cui la realtà delle cose sta diventando evidente, in cui la scienza sta penetrando i misteri dell'universo, in cui si sta instaurando l'unità del mondo umano e il servizio all'umanità è il supremo motivo di tutta l'esistenza. Vogliamo rimanere immersi nel fanatismo e aggrappati ai pregiudizi? È giusto lasciarci vincolare e limitare da antiche favole e da superstizioni del passato, menomare da credenze antiquate e dall'ignoranza di età oscure, combattendo guerre di religione, lottando e spargendo sangue, schivandoci e maledicendoci l'un l'altro? È appropriato? Non è meglio essere amorevoli e considerati
8 l'uno con l'altro? Non è preferibile vivere nell'amicizia e nell'unità, unirsi in inni di lode a Dio altissimo ed esaltare tutti i Suoi Profeti in spirito di accettazione e di vera visione? Allora questo mondo diverrà un paradiso e il Giorno promesso di Dio sorgerà. Allora, secondo la profezia di Isaia, il lupo e l'agnello berranno allo stesso ruscello, il gufo e l'avvoltoio faranno il nido assieme sugli stessi rami e il leone e il vitello pascoleranno nello stesso prato. Che cosa significa questo? Significa che violente religioni contendenti, credi ostili e fedi divergenti si riconcilieranno e si assoceranno, malgrado gli odi e gli antagonismi del passato. Grazie al liberalismo dell'atteggiamento

umano che si richiede in questo secolo radioso essi si amalgameranno in perfetto cameratismo e amore. Questo è lo spirito e il significato delle parole di Isaia. Non ci sarà mai un giorno in cui questa profezia
9 si avvererà alla lettera, perché questi animali per natura non possono mescolarsi e socializzare con gentilezza e amore. Perciò questa profezia simboleggia l'unità e l'accordo delle razze, delle nazioni e dei popoli che si associeranno in atteggiamento di intelligenza, illuminazione e spiritualità.

È arrivato il tempo in cui l'amicizia umana diventerà una realtà.

È arrivato il secolo in cui tutte le religioni si uniranno.

È imminente la dispensazione nella quale tutte le nazioni godranno delle benedizioni della pace internazionale.

È arrivato il ciclo in cui le tribù e i popoli del mondo abbandoneranno il pregiudizio razziale.

È incominciata l'epoca in cui tutte le patrie si uniranno in un'unica grande famiglia umana.

Tutto il genere umano vivrà in pace e sicurezza sotto il riparo del grande tabernacolo dell'unico Dio vivente.

5 10

25 ottobre 1912

Hotel Sacramento
Sacramento, California

APPUNTI DI BIJOU STRAUN

Quando Cristo apparve, alcune anime benedette seguirono il Suo 11
esempio. Stavano con il loro Maestro, sempre vigili e attente a osservare il Suo comportamento, i Suoi movimenti e i Suoi pensieri. Essi videro le persecuzioni che Gli furono inflitte e conobbero tutti gli eventi di quella meravigliosa vita. Ricevettero la Sua gentilezza e i Suoi favori. Dopo l'ascensione di Cristo si recarono in varie
regioni del mondo, divulgando dappertutto gli insegnamenti e le 12
istruzioni che Egli aveva dato loro. Grazie alla loro devozione e ai loro sforzi altri luoghi e altre nazioni lontane vennero a conoscere i principi che Egli aveva rivelato.

Per loro tramite l'Oriente è stato illuminato e la luce che aveva inondato l'Oriente ha inondato l'Occidente. Questa luce ha portato la guida a grandi schiere di persone. In molti casi ha dato prova di essere un deterrente della guerra. Lo si deduce dall'unificazione e dal congiungimento di varie nazioni che un tempo erano state ostili fra loro, come i greci, i romani, gli egizi, i siriani, i caldei e gli assiri. Grazie a Cristo l'unità del mondo umano ha trovato espressione e ha dimostrato di essere causa di illuminazione spirituale dell'umanità. I soffi dello Spirito Santo hanno agito nei cuori della gente.

Anche noi siamo ora venuti dall'Oriente, per annunciare

l'apparizione di Bahá'u'lláh, che ha brillato sugli orizzonti dell'Est. Abbiamo osservato la Sua vita e visto le Sue azioni. Siamo stati testimoni delle Sue afflizioni e delle Sue sofferenze, osservatori della Sua prigionia e del Suo esilio. Conosciamo bene le persecuzioni che sono state inflitte sulla Sua benedetta Persona. Perciò noi che siamo Suoi discepoli ci siamo sparsi in tutto il mondo, perché i Suoi insegnamenti si diffondano e siano sentiti da ogni orecchio. Possano così le persone ricevere la buona novella dell'alba della Sua grande
13 dispensazione, conoscere i segni divini evidenti in Lui, essere informate degli straordinari episodi della Sua vita meravigliosa, della grandezza del Suo potere nel resistere ai re dell'Oriente, della possanza del Suo spirito nel tenere alto in tutte le circostanze lo stendardo dell'unità del mondo umano. Forse avete letto o sentito parlare di Lui. Vi darò una breve epitome della Sua vita, perché siate informati della storia del Suo grande movimento e conosciate i Suoi insegnamenti.

Bahá'u'lláh era un personaggio persiano discendente da una stirpe illustre. Nei Suoi primi anni un Giovane che Si chiamava 'Alí-Muḥammad apparve in Persia. Fu soprannominato il Báb, che significa *porta* o *cancello*. Il portatore di questo titolo era una grande Anima, Che manifestò segni e prove spirituali. Egli resistette alle verifiche del tempo e visse in modo contrario agli usi e costumi della Persia. Rivelò un nuovo sistema di fede opposto alle credenze del Suo Paese e promulgò alcuni principi contrari ai pensieri della gente. Per questo quel notevole Personaggio fu messo in prigione dal governo persiano. Alla fine fu martirizzato per ordine del governo. Il racconto del suo martirio, in breve, è come segue. Fu appeso in una piazza come un bersaglio e fucilato. Questo riverito Personaggio previde l'avvento di un'altra Anima della Quale disse: «Quando verrà, vi rivelerà cose più grandi».

Così, dopo il martirio del Báb, apparve Bahá'u'lláh. Il governo andò contro di Lui. Il clero persiano Gli si oppose, sottoponendoLo a dure persecuzioni. I Suoi possedimenti furono confiscati, i Suoi parenti e i Suoi amici furono uccisi ed Egli fu messo in una segreta. Restò in prigione per lungo tempo, incatenato ed esposto alle più grandi sofferenze. Successivamente fu esiliato in Iraq, o Mesopotamia, da qui a Costantinopoli, poi trasferito ad Adrianopoli e infine ad Acca in Siria. Trascorse ventiquattro anni nella prigione di Acca, dove subì le più gravi afflizioni e privazioni senza avere un giorno o una notte di requie e di riposo. Malgrado la prigionia e le sofferenze, manifestò enorme forza e massima maestà spirituali. Pur in prigione, tenne testa a due re dispotici e alla fine li sconfisse 14
entrambi.

Poco dopo essere stato imprigionato, indirizzò Epistole, o Tavole, a tutti i re e i governanti del mondo, invitandoli alla pace universale, all'unità e alla fratellanza internazionale. Fra questi sovrani vi fu lo Scià di Persia, che aveva avuto un ruolo fondamentale nel Suo

imprigionamento. Nella Sua lettera a quel governante Egli lo accusò duramente e ne profetizzò la caduta dicendo: «Sei un tiranno, il tuo Paese sarà devastato e la tua famiglia umiliata e degradata». Scrisse al Sultano di Turchia in termini analoghi, dicendo: «Il tuo dominio ti sfuggirà». Bahá'u'lláh scrisse le Sue Epistole ai re e ai governanti per 15
invitarli alla pace internazionale cinquant'anni fa. Tutto quello che ha scritto si è avverato. Queste lettere sono state pubblicate a Bombay trent'anni fa e sono ora diffuse in tutto il mondo. In breve, Bahá'u'lláh subì quarant'anni di vicissitudini, ordalie e privazioni per diffondere i Suoi insegnamenti, che possono essere riassunti come segue.

Il primo insegnamento è che l'uomo deve esaminare la realtà, perché la realtà è diversa dalle interpretazioni dogmatiche e dalle imitazioni delle forme dei credi ancestrali, alle quali tutte le nazioni e tutti i popoli si attengono così tenacemente. Queste cieche imitazioni sono in contrasto con la base fondamentale delle religioni divine, perché le religioni divine nel loro insegnamento centrale ed essenziale si fondano sull'unità, sull'amore e sulla pace, mentre 16
queste variazioni e queste imitazioni sono sempre state causa di guerre, sedizioni e conflitti. Pertanto, tutte le anime devono considerare un obbligo esaminare la realtà. La realtà è una e, una volta trovata, unificherà l'intera umanità. La realtà è l'amore di Dio. La realtà è la conoscenza di Dio. La realtà è la giustizia. La realtà è l'unità o solidarietà del genere umano. La realtà è la pace internazionale. La realtà è la conoscenza delle verità. La realtà unifica l'umanità.

In breve, il Suo tema era che la realtà è la base sulla quale tutti i grandi sistemi religiosi del mondo si fondano. Egli ha invitato ad essa le nazioni e i popoli del mondo. Avendo accettato la realtà delle Sue parole, nazioni ostili si sono unificate. I conflitti, le discordie e le contese fra loro sono scomparse ed esse sono giunte a una condizione di massimo amore. Attualmente in Asia coloro che hanno accettato i Suoi insegnamenti e seguito il Suo esempio, pur in passato reciprocamente ostili e nemici, ora socializzano in fratellanza e cameratismo. Fra loro sono cessati i conflitti e le lotte del passato. Ebrei, zoroastriani, cristiani, musulmani e altri hanno conseguito uno stato superlativo di amore e di accordo grazie a Bahá'u'lláh. Ora stanno assieme come un famiglia. Essi hanno esaminato la realtà. La realtà non accetta molteplicità e non è
1 soggetta a divisioni. Questi popoli inconciliabili sono ora unificati e vanno d'accordo.

Il secondo insegnamento di Bahá'u'lláh è il principio dell'unità del mondo umano. Dio è uno e anche i Suoi servi sono una cosa sola. Dio ha creato tutti ed è gentile con tutti. Dato che Egli è un Padre così tenero con tutti, perché i Suoi figli non dovrebbero andare d'accordo? Perché dovrebbero farsi guerra e lottare? Dobbiamo vivere nell'amore e nell'unità come il Padre celeste.
2 L'uomo è il tempio di Dio, immagine e somiglianza del Signore.

Sicuramente se una persona distrugge il tempio di Dio, incorre nella disapprovazione del Creatore. Per questa ragione dobbiamo vivere assieme nell'amicizia e nell'amore. Bahá'u'lláh Si rivolge al mondo dell'umanità dicendo: «In verità, siete frutti di un unico albero e foglie di un solo ramo». Ciò significa che l'intero mondo dell'umanità è un unico albero. Le varie nazioni e i vari popoli sono i rami di quell'albero. I singoli membri del genere umano sono i virgulti e i boccioli. Perché queste parti dello stesso albero dovrebbero manifestare lotte e discordie l'uno contro l'altro?

Il terzo insegnamento di Bahá'u'lláh riguarda la pace universale 3
fra le nazioni, fra le religioni, fra le razze e fra le patrie. Egli ha dichiarato che finché fra gli uomini continueranno a esistere i pregiudizi, religiosi, razziali, patriottici, politici o settari, la pace universale non potrà realizzarsi nel mondo. Dalla più antica storia dell'uomo fino ad oggi tutte le guerre e le stragi che si sono avute sono state causate da pregiudizi religiosi, razziali, politici o settari. Perciò, è evidente che finché questi pregiudizi continueranno, il mondo dell'umanità non potrà ottenere la pace e l'equilibrio.

Fra gli insegnamenti di Bahá'u'lláh c'è la Sua dichiarazione che la religione deve essere causa di amore e di amicizia, deve essere fonte di unità nei cuori umani. Se la religione diventa causa di inimicizia e odio, è evidente che la sua abolizione è preferibile alla sua promulgazione, perché la religione è un rimedio per i mali dell'uomo. Se il rimedio produce malattie, è certamente consigliabile abbandonarlo.

Inoltre, gli insegnamenti di Bahá'u'lláh annunciano che la religione deve essere in conformità con la scienza e la ragione, altrimenti è superstizione, perché la scienza e la ragione sono realtà e la religione è la Realtà divina alla quale la vera scienza e la ragione devono conformarsi. Dio ha conferito all'uomo il dono della mente, perché egli soppesi ogni fatto o verità che gli sia 4
presentata e giudichi se è ragionevole. Ciò che si conforma alla ragione può essere accettato, mentre ciò che la ragione e la scienza non possono sanzionare può essere scartato, in quanto è immaginazione e superstizione, è irreale e non è realtà. Dato che le cieche imitazioni o interpretazioni dogmatiche abituali fra gli uomini non coincidono con i postulati della ragione e dato che la mente e l'indagine scientifica non possono accettarle, oggi molte anime nel mondo umano respingono e negano la religione. Vale a dire, le imitazioni, soppesate sulla bilancia della ragione, non sono conformi ai suoi criteri e ai suoi requisiti. Perciò, queste anime negano la religione e diventano irreligiose, mentre se la realtà delle religioni divine divenisse evidente per loro e le fondamenta degli insegnamenti celesti si rivelassero, coincidendo con i fatti e con 5
verità palesi, riconciliandosi con il sapere scientifico e con una prova ragionevole, tutti potrebbero riconoscerla e l'irreligiosità cesserebbe di esistere. In questo modo tutta l'umanità potrà essere

portata alle fondamenta della religione, perché la realtà è vera ragione e scienza, mentre tutto ciò che non vi si conforma è mera superstizione.

Gli insegnamenti di Bahá'u'lláh proclamano anche la parità fra l'uomo e la donna, perché Egli ha dichiarato che tutti sono servi di Dio e dotati della capacità di conseguire virtù e doni. Tutti sono manifestazioni della misericordia del Signore. Nella creazione di Dio le distinzioni non valgono. Tutti sono Suoi servi. Agli occhi di Dio non vi è genere. La persona le cui azioni sono più degne, le cui parole sono migliori, le cui conquiste sono più utili è più vicina e più cara agli occhi di Dio, sia essa maschio o femmina. Quando guardiamo la creazione, troviamo che il principio maschile e femminile sono evidenti in tutti i fenomeni dell'esistenza. Nel regno
6 vegetale, troviamo alberi maschi e alberi femmine, la palma maschio e quella femmina, il gelso e così via. Tutta la vita vegetale è caratterizzata da questa differenza di genere, ma non si evidenzia nessuna distinzione o preferenza. Anzi c'è perfetta parità. Anche nel regno animale vige il genere. Abbiamo i maschi e le femmine, ma non c'è distinzione o preferenza. È palese una perfetta parità. L'animale, privo della ragione o comprensione umana, è incapace di capire le questioni del suffragio e non afferma le proprie prerogative. L'uomo, con la sua ragione superiore, capace di ottenere risultati e di comprendere le realtà delle cose, non vorrà sicuramente permettere che una gran parte dell'umanità rimanga imperfetta o svantaggiata. Sarebbe una grandissima ingiustizia. Il mondo dell'umanità è dotato di due ali: i maschi e le femmine. Finché le due ali non avranno la stessa forza, l'uccello non volerà.
7 Finché le donne non conseguiranno lo stesso sviluppo degli uomini, finché non accederanno al medesimo campo di attività, l'umanità non conseguirà risultati straordinari, né potrà sollevarsi a vette di vero successo. Quando le due ali o parti avranno la stessa forza, godranno delle stesse prerogative, l'umanità volerà sino ad altezze elevatissime e straordinarie. Perciò le donne devono ricevere la stessa educazione che ricevono gli uomini ed ogni ineguaglianza deve essere appianata. Così, dotate delle stesse virtù degli uomini, assurgendo attraverso tutti i gradi delle conquiste umane, le donne diverranno pari agli uomini. Fintantoché questa parità non sarà realizzata, la razza umana non sarà agevolata nel conseguimento di un vero progresso e successo.

Le evidenti ragioni di tutto questo sono le seguenti: le donne 8
sono per natura contrarie alla guerra, sono avvocati della pace. I fanciulli sono allevati dalle madri, le quali trasmettono loro i primi principi dell'educazione e si curano premurosamente di loro. Considerate, per esempio, una madre che abbia teneramente allevato un figlio per vent'anni fino alla maggiore età. Ella non accetterà sicuramente di vederlo straziato e ucciso su un campo di battaglia. Perciò, quando le donne giungeranno all'altezza degli

uomini nel potere e nei privilegi, con il diritto di voto e di controllo sul governo umano, sicuramente la guerra cesserà, perché le donne sono per natura i più devoti e incrollabili avvocati della pace internazionale. 9

Bahá'u'lláh insegna che la civiltà materiale è incompleta, insufficiente e che si deve fondare la civiltà divina. La civiltà materiale riguarda il mondo della materia o dei corpi, ma la civiltà divina è il regno dell'etica e della moralità. Finché il grado morale delle nazioni non avanzi e le virtù umane non conseguano un alto livello, l'umanità non potrà essere felice. I filosofi hanno fondato la civiltà materiale. I Profeti hanno fondato la civiltà divina. Cristo fu il Fondatore di una civiltà celeste. L'umanità riceve le munificenze della civiltà materiale e della civiltà divina dai Profeti divini. Essi conferiscono la capacità di conseguire un progresso straordinario e lodevole mediante i soffi dello Spirito Santo e la civiltà divina non può essere conseguita altrimenti. Questo dimostra che l'umanità ha bisogno di doni celesti e finché non li riceve la felicità eterna è irrealizzabile.

In breve, il significato è questo. Gli insegnamenti di Bahá'u'lláh sono infiniti, innumerevoli. Il tempo non ci permette di menzionarne i dettagli. La base del progresso e della vera prosperità del mondo umano è la realtà, perché la realtà è il criterio divino e il dono di Dio. La realtà è ragionevolezza e la ragionevolezza comporta sempre l'onorevole stadio dell'uomo. La realtà è la guida di Dio. La realtà è la causa dell'illuminazione dell'umanità. La realtà è amore, sempre all'opera per il bene dell'umanità. La realtà è
10 il legame che congiunge i cuori e che innalza sempre l'uomo verso stadi più alti di progresso e di successo. La realtà è l'unità del genere umano, che conferisce la vita eterna. La realtà è la perfetta parità, la base dell'accordo fra le nazioni, il primo passo verso la pace internazionale.

6

26 ottobre 1912

Assembly Hall, Hotel Sacramento
Sacramento, California

APPUNTI DI BIJOU STRAUN

Ho visitato il vostro Campidoglio e i suoi giardini. Nessun altro Campidoglio ha dintorni così belli. Come esso è imponente e si distingue da tutti gli altri, così possa il popolo della California diventare il più nobile e perfetto altruista del mondo. La California è veramente un Paese benedetto. Il clima è temperato, il sole splende

sempre, la frutta è abbondante e squisita. Qui sono evidenti tutte le benedizioni esteriori. I californiani sono un popolo nobile, perciò spero che facciano straordinari progressi e che divengano famosi per le loro virtù.

Oggi il tema più importante del mondo è la pace internazionale. Il continente europeo è come un arsenale, un deposito di esplosivi pronti ad accendersi e una scintilla manderà a fuoco tutta l'Europa, in particolare in questo momento in cui la questione dei Balcani è davanti al mondo. Anche in questo momento la guerra infuria in alcuni luoghi, si versa sangue innocente, si fanno prigionieri bambini, si lasciano donne senza sostegno e si distruggono case. Perciò oggi il più grande bisogno del mondo è la pace internazionale. I tempi sono maturi. È il momento di abolire la guerra, di unificare le nazioni e i governi. È il momento dell'amore. È il momento di cementare assieme l'Oriente e l'Occidente.

Poiché sembra che i californiani amino la pace e siano degni e capaci, spero che i difensori della pace aumentino fra loro, finché l'intera popolazione non appoggi questo benefico risultato. Possano gli uomini d'affari di questa Democrazia tenere alto lo stendardo della conciliazione internazionale. Possano scopi e pensieri altruistici irradiare da questo centro verso tutte le altre regioni della terra. Possa la gloria di questa conquista circonfondere per sempre la storia di questo Paese. Possa la prima bandiera della pace internazionale essere issata in questo Stato. Possa la prima illuminazione della realtà risplendere gloriosamente su questo suolo. Possano questo centro e questa capitale distinguersi in tutti i gradi del successo, perché le virtù dell'umanità e le possibilità del progresso umano sono sconfinate. Non hanno fine e qualunque livello l'umanità raggiunga, ce ne sono sempre altri al di là di esso. Non c'è conquista nel regno contingente della quale si possa dire: «Oltre a questo stadio di esistenza e perfezione non v'è altro», oppure: «Questa cosa ha raggiunto il massimo livello». Per quanto perfetto appaia, è sempre possibile conseguire uno stadio superiore. Perciò, per quanto l'umanità avanzi, ci sono sempre stadi più alti da conseguire perché le virtù sono illimitate. C'è un compimento per tutto eccetto le virtù e sebbene questo Paese abbia conseguito uno straordinario progresso, io spero che le sue conquiste siano infinitamente più grandi, perché le munificenze divine sono infinite e illimitate.

Alcuni credono che i doni divini possano cessare. Per esempio, essi pensano che la rivelazione di Dio, il fulgore di Dio e i doni di Dio siano terminati. È evidente che questa idea è sbagliata, perché nessuno di questi doni può cessare. La realtà della Divinità è come il sole e la rivelazione come i suoi raggi. Se affermiamo che i doni di Dio non sono eterni, siamo costretti a credere che la Divinità sia giunta alla fine, mentre la realtà della Divinità comprende tutte le virtù ed è perfetta a causa di questi doni. Se non possedesse tutte

queste perfezioni o virtù, non sarebbe la Divinità. Il sole è il sole a causa dei suoi raggi, della sua luce e del suo calore. Se potesse esserne espropriato, non sarebbe il sole. Perciò se diciamo che la divinità o la sovranità di Dio è accidentale e soggetta ad esaurirsi, dovremmo necessariamente pensare che anche la Divinità è accidentale, priva di fondamenta e non essenziale

Dio è il Creatore. La parola *creatore* presuppone la creazione. Dio è il Provvidente. La parola *provvidente* implica un oggetto cui provvedere. Un altro nome del Creatore è il Risuscitatore, che richiede l'esistenza di creature da resuscitare. Se Egli non fosse il Provvidente, come potremmo concepire creature che ricevano la Sua munificenza? Se Egli non fosse il Signore, come potremmo concepire i sudditi? Se Egli non fosse il Conoscitore, come potremmo concepire chi è conosciuto? Se dicessimo che nelle ere passate c'è stato un tempo in cui Dio non aveva una creazione o che il mondo abbia avuto inizio, ciò significherebbe negare la creazione e il Creatore. O se dichiarassimo che verrà un tempo in cui le munificenze divine cesseranno, praticamente negheremmo l'esistenza della Divinità. È come se si concepisse un re senza un paese, un esercito, una tesoreria e tutto ciò che costituisce la sovranità o il regno. È possibile concepire un siffatto sovrano? Un re deve avere un dominio, un esercito e tutto ciò che concerne la sovranità, perché la sua sovranità possa essere reale. Altrettanto dicasi della realtà della Divinità che comprende tutte le virtù. La sua sovranità è eterna e quindi la sua creazione non ha né inizio né fine.

Fra le munificenze di Dio vi è la rivelazione. Quindi la rivelazione è progressiva e continua. Non cessa mai. È necessario che la realtà della Divinità risplenda nel mondo umano con tutte le sue perfezioni e i suoi attributi. La realtà della Divinità è come un oceano sconfinato. La rivelazione è paragonabile alla pioggia. Potete immaginare che la pioggia cessi? La pioggia scende sempre in qualche luogo sulla faccia della terra. In breve, il mondo dell'esistenza è progressivo. È soggetto allo sviluppo e alla crescita. Considerate quanto è stato grande il progresso in questo secolo radioso. La civiltà è progredita. Le nazioni si sono sviluppate. L'industrialismo e la giurisprudenza si sono ampliati. Le scienze, le invenzioni e le scoperte sono aumentate. Tutto ciò dimostra che il mondo dell'esistenza progredisce e si sviluppa di continuo e perciò anche le virtù che caratterizzano la maturità dell'uomo devono sicuramente espandersi e crescere.

Il più grande dono di Dio all'uomo è la capacità di conseguire le virtù umane. Perciò gli insegnamenti della religione devono essere riformati e rinnovati, perché quelli passati non sono adatti al tempo presente. Per esempio, le scienze dei secoli passati non sono adeguate al presente, perché le scienze hanno subito una riforma. L'industrialismo del passato non assicura oggi l'efficienza, perché l'industrialismo è progredito. Le leggi del passato vengono

sostituite, perché non sono applicabili a questo tempo. Tutte le condizioni materiali riguardanti il mondo dell'umanità sono state riformate, si sono sviluppate e gli istituti del passato non possono essere paragonati a quelli di questa età. Le leggi e gli istituti dei governi del passato non sono attuali oggi, perché la legislazione deve essere conforme alle necessità e ai requisiti della società di questo tempo.

Ciò è accaduto anche agli insegnamenti religiosi così a lungo spiegati nei templi e nelle chiese, perché essi non si basano sui principi fondamentali delle religioni di Dio. In altre parole, le fondamenta delle religioni divine erano state oscurate e ci si atteneva ad aspetti inessenziali di forme e cerimonie, cioè il nocciolo della religione era evidentemente scomparso e ne era rimasto solo il guscio. Di conseguenza, è stato necessario che la base fondamentale di ogni insegnamento religioso fosse restaurato, che il Sole della Realtà che era tramontato risorgesse, che la primavera che aveva corroborato l'arena della vita nei tempi andati riapparisse, che la pioggia che aveva smesso di cadere scendesse ancora, che le brezze che si erano fermate soffiassero ancora.

Per questo Bahá'u'lláh è apparso dall'orizzonte dell'Oriente e ha ristabilito la base essenziale degli insegnamenti religiosi del mondo. Le logore credenze tradizionali in voga fra gli uomini sono state rimosse. Egli ha suscitato amicizia e accordo fra i rappresentanti delle varie denominazioni, così che fra le religioni contendenti è apparso amore. Egli ha creato condizioni di armonia fra sette ostili e ha issato la bandiera dell'unità del mondo umano. Egli ha costruito le fondamenta della pace internazionale, ha cementato assieme i cuori delle nazioni e ha conferito nuova vita ai vari popoli dell'Oriente. Fra coloro che hanno seguito gli insegnamenti di Bahá'u'lláh nessuno dice: «Sono persiano», «Sono turco», «Sono francese» o «Sono inglese». Nessuno dice: «Sono musulmano e sostengo l'unica vera religione», «Sono cristiano e sono fedele alle credenze tradizionali che ho ereditato», «Sono ebreo e seguo le interpretazioni del Talmud», oppure: «Sono zoroastriano e mi oppongo a tutte le altre religioni». Al contrario, tutti sono stati liberati dai pregiudizi religiosi, razziali, politici e patriottici e stanno ora assieme in amicizia e amore, a tal punto che se partecipaste a uno dei loro incontri non riuscireste a vedere differenze fra cristiani e musulmani, ebrei e zoroastriani, persiani e turchi, arabi ed europei, perché i loro incontri si basano sulle fondamenta essenziali della religione e fra loro si è instaurata una vera unità. I vecchi antagonismi se ne sono andati, i secoli degli odi settari sono finiti, il tempo dell'avversione è scomparso, le condizioni medioevali dell'ignoranza hanno cessato di esistere.

In verità, il secolo della radiosità è sorto, le menti avanzano, le percezioni si allargano, le realizzazioni delle possibilità umane stanno diventando universali, le sensibilità si stanno sviluppando, la

scoperta della realtà sta progredendo. Perciò è necessario accantonare tutti i pregiudizi dell'ignoranza, abbandonare la fede antiquata nelle tradizioni delle età passate e issare la bandiera dell'accordo internazionale. Collaboriamo nell'amore e godiamo per sempre della felicità e della pace grazie alla reciprocità spirituale.

DISCORSI PRONUNCIATI DA ‘ABDU’L-BAHÁ A CHICAGO

31 ottobre 1912

Hotel Plaza
Chicago, Illinois

APPUNTI DI GERTRUDE BUIKEMA

A Los Angeles e San Francisco i quotidiani, le università e le chiese 1
hanno dimostrato un grande interesse verso gli insegnamenti di Bahá’u’lláh. I nostri discorsi sono stati molto lunghi, il messaggio della Causa è stato proclamato e sono state presentate argomentazioni e prove. Non ci sono stati dissensi. Tutti hanno ascoltato la buona novella in completo accordo e le lodi sono state unanimi, anche fra i ministri. 2

Gli amici di Los Angeles e San Francisco sono incrollabili nel Patto. Se percepiscono la mina violazione da parte di qualcuno, lo schivano scrupolosamente, perché sanno che questa persona intende spegnere le lampade della fede accese dalla luce del Patto, producendo debolezza e indifferenza nella Causa divina. Per esempio, le persone salde insegnano a una persona. Poi i violatori vanno da lei e instillano sospetti, finché essa non perde l’entusiasmo. Sono vent’anni che qui a Chicago ci sono violatori. Che cos’hanno fatto? Nulla. Sono riusciti a insegnare a qualcuno? Sono riusciti a parlare nelle chiese o altrove? Sono riusciti a confermare qualcuno nella Causa? Non stanno facendo nulla tranne spegnere le lampade che noi accendiamo. Gli amici di San Francisco sono molto determinati. Non ricevono i violatori nelle loro case. Recentemente è arrivato in città un violatore. Gli amici bahá’í lo hanno mandato via dicendo: «Non sei con noi, perché cerchi di venire fra noi?». Oggi il più importante principio della Fede è la fermezza nel Patto, perché 3
essa tiene lontane le divergenze. Perciò dovete essere saldi come montagne.

Dopo la dipartita di Cristo molti apparvero per colpa dei quali si crearono fazioni, scismi e diatribe. Diventò difficile sapere chi seguisse la strada giusta. Uno di questi disturbatori fu il siriano Nestorio, il quale proclamò che Cristo non era un Profeta di Dio. Questo fatto creò una divisione e una setta detta nestoriana. I cattolici hanno dichiarato che Gesù è il Figlio di Dio, spingendosi fino a dire che Egli è la Divinità. I protestanti hanno annunciato la dottrina che Cristo incarna due elementi: quello umano e quello divino. In breve nella religione di Dio si sono create divisioni e non si sapeva chi stesse seguendo la via giusta, perché non c’era un centro nominato verso il quale Cristo avesse indirizzato tutti, nessun
4 successore la cui parola fosse la porta verso la verità. Se Cristo

avesse rivelato un Patto con un'anima, comandando a tutti di attenersi alla sua parola e di ritenere corretta la sua interpretazione, sarebbe stato evidente quale credenza e quale dichiarazione fosse valida e vera.

Non essendo stato nominato chi spiegasse il Libro di Cristo, tutti pretendevano l'autorevolezza dicendo: «Questa è la vera via, le altre non lo sono». Per evitare dissensi come questi e impedire che qualcuno creasse divisioni o sette la Perfezione Benedetta, Bahá'u'lláh, ha nominato un autorevole Personaggio centrale, dichiarando che Egli è l'interprete del Libro. Questo implica che in generale le persone non comprendono i significati del Libro, ma Colui Che è nominato li comprende. Perciò, Bahá'u'lláh ha detto: «Egli è l'interprete del Mio Libro e il Centro del Mio Testamento». Negli ultimi versetti del Libro sono rivelate alcune istruzioni che dichiarano: «Dopo di Me dovete rivolgervi a un Personaggio speciale e qualunque cosa Egli dica è corretta». Nel Libro del Patto Bahá'u'lláh dichiara che questi due versetti intendono questo Personaggio. In tutti i Suoi Libri e le Sue Tavole Egli ha lodato coloro che sono saldi nel Patto e rimproverato quelli che non lo sono. Ha detto: «In verità, schivate coloro che vacillano nel Patto. In verità, Dio conferma coloro che sono saldi». Ha detto nelle Sue preghiere: «O Dio! Benedici coloro che sono saldi nel Patto e umilia coloro che non lo sono! O Dio! Proteggi colui che Lo protegge e conferma colui che conferma il Centro del Patto». Molte parole sono dirette contro i violatori del Patto, affinché nella Causa benedetta non sorgessero dissensi, affinché nessuno dicesse: «Questa è la mia opinione» e tutti sapessero Chi è l'interprete autorevole e capissero che qualunque cosa Egli dica è corretta. Bahá'u'lláh non ha lasciato posto per il dissenso. Naturalmente, alcuni sono combattivi, alcuni seguono i propri desideri, altri si attengono alle proprie idee e altri ancora desiderano creare dissensi nella Causa. Per esempio, Giuda Iscariota era uno dei discepoli, ma tradì Cristo. Questo è accaduto nel passato, ma in questo giorno la Perfezione Benedetta ha dichiarato: «Questa persona è l'interprete del Mio Libro e tutti si devono rivolgere a Lui». Lo scopo è di prevenire dissensi e divergenze fra i Suoi seguaci. Malgrado questa protezione e questi provvedimenti, alcune anime in America e poche altre in Acca hanno violato questo esplicito comandamento. In quarant'anni questi violatori non hanno concluso nulla. Hanno concluso qualcosa a Chicago? Gli amici qui devono essere come quelli di San Francisco. Quando percepiscono la minima violazione da parte di qualcuno, devono dire: «Va' via! Non starai con noi».

2

1

1 novembre 1912

Casa della signora Corinne True
5338 Kenmore Avenue, Chicago, Illinois

APPUNTI DI GERTRUDE BUIKEMA

2 Stasera sono soddisfatto di tutti qui e molto felice di incontrare gli amici di Dio e le ancelle del Misericordioso. Sia lodato Iddio! Le facce sono radiose e i cuori sono attratti verso il Regno di Abhá. La Fede, evidente nei volti di tutti, è fonte di gioia. La Perfezione Benedetta, Bahá'u'lláh, ha sopportato tribolazioni e vicissitudini per quasi cinquant'anni. Non c'è ordalia o difficoltà che Egli non abbia patito, ma ha subito tutto con perfetta gioia e letizia.

Coloro che Lo hanno visto erano certi che Egli fosse molto felice, perché sul Suo volto non era mai visibile alcuna traccia di tristezza o di dolore. Anche in prigione era come un re assiso in trono con maestà e grandezza e Si è comportato sempre con suprema fiducia e dignità. Quando Gli venivano presentati, i funzionari e i dignitari del governo diventavano immediatamente rispettosi. La Sua maestà e la Sua dignità incutevano rispetto. Ricordate: era un prigioniero, Si trovava in prigione. Ha sopportato
3 ordalie e calamità, al solo scopo di illuminarci e affinché i nostri cuori fossero attratti verso il Regno di Dio, i nostri visi divenissero radiosi della buona novella di Dio, affinché ci immergessimo nell'oceano delle luci e fossimo come fiaccole brillanti e risplendenti, che illuminano i recessi oscuri e inondano di luce le regioni. Ora, guardandomi attorno, vedo che, grazie a Dio, le vostre facce sono luminose, i vostri cuori sono pieni d'amore di Dio e che
4 voi pensate a servire la Causa di Dio. Perciò sono molto felice di essere qui e spero che questa felicità sia sempre con voi, una condizione eterna.

Abbiamo visitato San Francisco e da lì siamo andati a Los Angeles. In quei luoghi abbiamo trovato amici molto devoti, veramente zelanti e infiammati dal fuoco dell'amore di Dio. Il loro solo scopo è sempre servire il Regno di Abhá. Spero che voi serviate ancor più fedelmente e che superiate tutti gli altri amici. Possa il fuoco dell'amore di Dio ardere talmente a Chicago che tutte le città d'America ne siano infiammate. Questa è la mia speranza.

La mia terza visita qui denota la misura del mio desiderio di vedervi e la dimensione del mio amore. Si pensava che io dovessi andare da San Francisco direttamente a New York e poi in Oriente. Ma spinto da un grande amore, ho rivisitato Chicago per stare con
5 voi con amicizia e fragranza. Spero che queste tre visite siano feconde di futuri risultati. Possiate tutti voi diventare segni di unità. Possa ciascuno di voi essere un vessillo di Bahá'u'lláh, ciascuno di voi brillare come una stella, ciascuno di voi divenire prezioso e degno nel Regno di Dio. Possiate conseguire una tale spiritualità

che la gente se ne stupisca e dica: «In verità, queste anime sono di per sé una prova della validità di Bahá'u'lláh, perché grazie alla Sua educazione esse sono state completamente rigenerate. Queste anime sono impareggiabili, sono vere anime del Regno, sono diverse da coloro che li circondano. In realtà questa è una prova di Bahá'u'lláh. Guardate come sono divenute educate e illuminate».

Quando questa Causa è apparsa in Oriente, gli amici e i seguaci erano estremamente altruisti, dimentichi di tutto. È un fatto significativo e meraviglioso che, sebbene la vita sia la più preziosa cosa del mondo, tuttavia ventimila persone si sono offerte di buon grado sulla via del martirio. Recentemente duecento amici bahá'í sono stati crudelmente uccisi a Yazd. Sono andati verso il luogo del martirio in una perfetta estasi di attrazione, sorridendo con gioia e gratitudine ai loro persecutori. Alcuni di loro hanno offerto dolcetti ai loro carnefici dicendo: «Assaggialo per porgerci la benedetta coppa del martirio con dolcezza e con piacere». Fra queste persone amate e glorificate c'erano alcune donne, che sono state uccise nei 6
modi più crudeli. Alcune sono state fatte a pezzi. Non contenti di quel macello, i loro carnefici hanno bruciato altre donne, i cui corpi sono stati consumati dal fuoco. Durante queste terribili ordalie nessuno fra gli amici bahá'í ha protestato o rinnegato la propria fede. Nessuno ha opposto resistenza, anche se i bahá'í della città erano molto coraggiosi e forti. Per forza fisica e morale uno solo di loro avrebbe potuto resistere a molti di quei nemici, ma hanno accettato il martirio in spirito di completa rassegnazione e senza opporre resistenza. Molti di loro sono morti gridando: «O Signore! Perdonali, perché non sanno quel che fanno. Se lo sapessero, non farebbero questa ingiustizia». Nell'agonia del martirio hanno offerto di buon grado tutto ciò che avevano in questa vita.

Alcune profezie dicono che quando lo stendardo di Dio apparirà in Oriente, i suoi segni si mostreranno in Occidente. Questa è davvero una bella notizia e una buona novella per voi. Spero che questa promessa si realizzi in voi e che voi tutti siate testimoni dello spirito e della verità di questo annuncio profetico dicendo: «In verità, in verità lo stendardo di Dio è apparso in Oriente e i suoi segni hanno brillato in Occidente». Questa realizzazione sarà fonte 7
di grande gioia per tutti gli amici in Oriente che si aspettano belle notizie e attendono la buona novella dalla terra dell'Occidente. Essi non vedono l'ora di sentire che gli amici in Occidente sono divenuti saldi e incrollabili, che si sono distinti stabilendo l'unità del mondo umano, che offrono anche la vita per la fondazione della pace internazionale, che sono divenuti luci del Regno e hanno dato prova di essere manifestazioni della misericordia divina, che gli amici in Occidente sono espressioni dei favori della Perfezione Benedetta, stelle dell'elargizione di Dio, alberi e fiori benedetti del giardino della Sua purezza e santità. Qualunque buona notizia da qui è causa di allegrezza in Oriente e fonte di profonda gratitudine. Essi fanno

festa e lodano Dio per la benedetta notizia. Se se ne presentasse l'occasione, offrirebbero la vita per voi senza la minima esitazione. Gli amici in Oriente sono tutti uniti e concordi.

In Oriente, nessuno esita, nessuno si oppone al Patto di Dio. In
8 Persia non c'è un solo bahá'í che si opponga al Patto. Sono tutti saldi. Se un'anima desidera parlare in questa Causa, gli chiedono: «Sono parole tue o ti basi sull'autorità del Centro del Patto? Se hai l'autorità del Centro del Patto, mostrala. Dov'è la Sua lettera? Dov'è la Sua firma?». Se presenta la lettera, lo accettano. Altrimenti, dicono: «Non possiamo accettare le tue parole perché vengono da te soltanto e a te ritornano. Non abbiamo un comando della Perfezione Benedetta, Bahá'u'lláh, che ci dica di obbedirti. Egli ha rivelato un Libro, in cui ha stabilito che noi obbedissimo a un Centro del Patto nominato. Non ha stabilito che obbedissimo a te. Perciò la tua affermazione è respinta. Devi fornire una prova della tua autorità e una sanzione. Ci è stato comandato di rivolgerci verso un unico Centro. Non obbediamo a centri diversi. La Perfezione Benedetta ha stretto un Patto con noi e noi ci atteniamo a questo Patto e Testamento. Non ascoltiamo nient'altro, perché si possono presentare persone che parlano per se stesse e a noi è comandato di non prestare loro attenzione».

Non è stato così nelle precedenti dispensazioni. Cristo, per esempio, non ha nominato un interprete, centro di autorità, non ha detto ai Suoi seguaci: «Obbedite a colui che ho prescelto». Una volta ha chiesto ai discepoli: «Chi sono io?», Simone Pietro ha risposto: «Sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Allora, volendo rafforzare la fede di Pietro, Egli ha detto: «Tu sei Pietro e su questa pietra Io costruirò la Mia chiesa», per dire che la fede di Pietro era la vera fede. È stata una sanzione della fede di Pietro. Cristo non ha detto che tutti avrebbero dovuto rivolgersi a Pietro, non ha detto: «Egli è il ramo uscito dal Mio antico ceppo», non ha detto: «O Dio! 9
Benedici tutti coloro che servono Pietro. O Dio! Umilia tutti coloro che non gli obbediscono. Schivate colui che viola il Patto. O Dio! Tu sai che Io amo tutti coloro che sono saldi nel Patto». Ma questo è stato rivelato in tutti i Libri, gli Scritti e le Epistole di Bahá'u'lláh sul Centro del Patto nominato in questa dispensazione. Pertanto la dispensazione bahá'í si distingue da tutte le altre in questo, lo scopo di 10
Bahá'u'lláh essendo che nessuno potesse essere causa di divergenze e disunità. Dopo la dipartita di Cristo sono sorte varie sette e denominazioni, ciascuna con la pretesa di essere l'autentico canale del 11
Cristianesimo, ma nessuna di loro aveva un'autorità scritta da Cristo, nessuna poteva produrre una Sua prova, ma tutte si arrogavano la Sua sanzione e la Sua approvazione. Bahá'u'lláh ha scritto un Patto e un Testamento di Suo pugno, dichiarando che tutti devono rivolgersi verso Colui Che Egli ha nominato Centro del Patto e obbedirGli. Perciò, grazie a Dio, Bahá'u'lláh ha indicato la strada giusta. Egli ha spiegato chiaramente ogni cosa e aperto ogni porta perché le anime

avanzino. Nessuno ha motivo di esitare. Lo scopo del Patto era semplicemente prevenire disunioni e divergenze, così che nessuno potesse dire: «La mia opinione è giusta e valida».

Qualunque opinione il Centro del Patto esprima è corretta e non c'è alcun motivo di disobbedire. Siate vigili, perché fra voi ci possono essere dei violatori (*náqiḍín*) del Patto. Non ascoltateli. Leggete il Libro del Patto. A tutti è stato comandato di obbedire al Patto e il primo ammonimento è rivolto ai figli di Bahá'u'lláh, i Rami: «Dovete rivolgervi al Centro nominato. Egli è l'interprete del Libro».

Se un'anima viola questo comandamento e disobbedisce così chiaramente, potrà mai dire di essere bahá'í? Se una persona disobbedisce all'esplicito comandamento di Cristo, avrà diritto di dire che è un cristiano?

In conclusione, vi dico che sono molto contento di questo incontro. Pregherò per voi, chiedendo la confermazione della Perfezione Benedetta. Sia lodato Iddio! Dovete essere grati, perché Egli vi ha scelti fra le persone del mondo e perché questo dono glorioso e queste grazie e questi favori sconfinati sono sati assegnati solo a voi. Non dovete guardare i risultati attuali, perché questo è solo l'inizio, come è stato ai tempi di Cristo. Fra non molto vedrete che vi distinguerete fra tutti i popoli. La confermazione divina vi sosterrà in ogni modo e la radiosità del Regno di Bahá'u'lláh illuminerà i vostri volti. Siate veramente grati per tutte queste benedizioni. Spero di sentire sempre belle notizie di voi, che dimostrino che gli amici a Chicago si dedicano al servizio della Causa divina, che sono pieni della gioia della promozione della Parola di Dio, che diffondono gli insegnamenti di Bahá'u'lláh e sono amorevoli e gentili con tutta l'umanità. Questa è la mia speranza e la mia aspettativa. Sono certo che vi sforzerete di farlo, così che gli amici in Persia ed io siamo felici per la buona novella. Possiate essere fonte di gioia e di felicità per noi, fonte di tranquillità e compostezza.

DISCORSI DI ‘ABDU’L-BAHÁ PRONUNCIATI IN CINCINNATI

5 novembre 1912

Grand Hotel
Cincinnati, Ohio

DA APPUNTI STENOGRAFICI

1 Poiché ci troviamo a Cincinnati, la patria del presidente Taft, che ha reso un così nobile servizio alla causa della pace, detterò una dichiarazione per il popolo di Cincinnati e dell’America in generale. In Oriente ho saputo che in America ci sono molti amanti della pace. Perciò, ho lasciato la mia terra natia per unirmi qui a coloro che sono gli alfieri della conciliazione e dell’accordo internazionale. Dopo aver viaggiato da costa a costa, trovo che gli Stati Uniti d’America siano vasti e progressisti, che il governo sia giusto ed equo, la nazione nobile e indipendente. Ho partecipato a molti incontri nei quali si è discusso di pace internazionale e sono sempre felicissimo di vedere i risultati di questi incontri, perché uno dei più grandi principi degli insegnamenti di Bahá’u’lláh è l’instaurazione dell’accordo fra i popoli del mondo. Egli ha fondato e insegnato questo principio in Oriente cinquant’anni fa. Ha proclamato l’unità internazionale, ha invitato le religioni del mondo all’armonia e alla riconciliazione e ha portato amicizia fra molte razze, sette e comunità. In quel tempo Egli ha scritto Epistole ai re e ai governanti del mondo, invitandoli a collaborare con Lui nella diffusione di questi principi, dicendo che la stabilità e l’avanzamento dell’umanità potevano essere conseguiti solo con l’unità delle nazioni. Grazie ai Suoi sforzi questo principio di armonia e di accordo universali è stato dimostrato nella pratica in Persia e in altri paesi. Per esempio, oggi in Persia ci sono molte persone di varie razze e religioni che hanno seguito le esortazioni di Bahá’u’lláh e che vivono assieme con amore e amicizia senza pregiudizi religiosi, patriottici o razziali, musulmani, ebrei, 2
cristiani, buddhisti, zoroastriani e molti altri.

L’America sta diffondendo gli insegnamenti della pace, sta aumentando l’illuminazione dell’umanità e sta portando felicità e prosperità ai figli degli uomini. Questi sono principi e segni della civiltà divina. L’America è una Nazione nobile, alfiere della pace in tutto il mondo e portatrice di luce in tutte le regioni. Le nazioni estere non sono affrancate e libere da intrighi e complicazioni come gli Stati Uniti e perciò non sono in grado di portare l’armonia universale. Ma l’America, sia lodato Iddio, è in pace con tutto il mondo ed è degna di issare la bandiera della fratellanza e

dell'accordo internazionale. Quando ciò accadrà, il resto del mondo lo accetterà. Tutte le nazioni si uniranno e adotteranno gli insegnamenti che Bahá'u'lláh ha rivelato oltre cinquant'anni fa. Nelle Sue Epistole Egli ha chiesto ai parlamenti del mondo di inviare i loro uomini più saggi e migliori a un convegno internazionale mondiale che dirima tutte le questioni fra i popoli e instauri la pace universale. Questa sarebbe la più alta corte 3
d'appello e il parlamento dell'uomo finora sognato da poeti e idealisti si realizzerebbe. I suoi risultati sarebbero molto più importanti di quelli del Tribunale dell'Aia.

Sono molto grato al presidente Taft, perché ha usato la sua influenza per l'instaurazione della pace universale. Quello che ha ottenuto nello stipulare trattati con le varie nazioni è ottimo, ma quando avremo un corpo interparlamentare composto da delegati di tutte le nazioni del mondo con il compito di mantenere l'accordo e la buona volontà, l'utopistico sogno dei saggi e dei poeti, il parlamento dell'uomo, si realizzerà.

DISCORSI DI 'ABDU'L-BAHÁ PRONUNCIATI A WASHINGTON, D.C.

6 novembre 1912

Chiesa universalista
Thirteenth e L Streets, NW, Washington, D.C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

1 Sia lodato Iddio! Lo stendardo della libertà sventola in questa terra. Voi avete libertà politica, avete libertà di pensiero e di parola, libertà religiosa, libertà razziale e personale. Sicuramente questo merita un apprezzamento e un ringraziamento. A questo proposito permettetemi di ricordare la libertà, l'ospitalità e l'universale benvenuto che mi sono stati accordati durante i miei recenti viaggi in America. Voglio anche contraccambiare pienamente e completamente il caloroso saluto e l'atteggiamento amichevole del reverendo dottore, pastore di questa chiesa, la cui amorevole e viva sensibilità merita uno speciale riconoscimento. Gli uomini che sono leader del pensiero dovrebbero sicuramente seguire l'esempio della

sua gentilezza e buona volontà. In questo giorno il liberalismo è essenziale, giustizia ed equità verso tutte le nazioni e tutti i popoli. Gli atteggiamenti umani non devono essere limitati, perché Dio è illimitato e anche chiunque sia servo della soglia di Dio deve essere libero da limitazioni. Il mondo dell'esistenza è un'emanazione dell'attributo misericordioso di Dio. Dio ha brillato sui fenomeni dell'essere con il fulgore della Sua misericordia ed è clemente e gentile verso tutta la Sua creazione. Quindi il mondo dell'umanità dovrà sempre essere ricettacolo delle munificenze provenienti dalla Sua maestà, l'eterno Signore, come Cristo ha dichiarato: «Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». Infatti le Sue munificenze, come la luce e il calore del sole nel cielo materiale, discendono ugualmente su tutta l'umanità. Di conseguenza l'uomo deve imparare la lezione della gentilezza e della carità da Dio Stesso. Come Dio è gentile verso tutta l'umanità, così anche l'uomo deve essere gentile con i suoi simili. Se il suo atteggiamento è giusto e amorevole verso gli uomini e verso tutto il 2
creato, allora egli è degno di essere definito a immagine e somiglianza di Dio.

La fratellanza o fraternità è di differenti specie. Può essere un'associazione familiare, l'intima relazione del focolare domestico. Essa è limitata e soggetta a cambiamento e disfacimento. Quante volte accade che in una famiglia l'amore e l'accordo si tramutino in inimicizia e antagonismo. Un'altra forma di fratellanza si manifesta nel patriottismo. L'uomo ama i propri simili, perché appartengono alla stessa terra natale. Anche questa fratellanza è limitata e soggetta al cambiamento e alla disintegrazione come quando, per esempio, i figli della stessa patria si trovano su fronti opposti nelle guerre, nei massacri e nelle battaglie. Un'altra fratellanza o fraternità è quella che nasce dall'unità razziale, l'unità dell'origine razziale, che produce legami di affinità e di associazione. Anche questa ha i suoi limiti ed è soggetta a cambiamenti, perché spesso si sono viste guerre e conflitti mortali fra persone e nazioni della stessa discendenza razziale. C'è un quarto tipo di fratellanza, un atteggiamento dell'uomo verso l'umanità stessa, l'amore altruistico dell'umanità e il riconoscimento del fondamentale legame umano. Pur illimitato, questo tipo di fratellanza è comunque soggetto a cambiamenti e distruzione. Il risultato desiderato non proviene nemmeno da questo universale legame fraterno. Quale risultato si cerca? Amorevole gentilezza fra tutte le creature umane e una fratellanza salda, indistruttibile che includa tutti i significati e le possibilità divine dell'umanità. Quindi è evidente che la fratellanza, l'amore e la gentilezza basati sulla famiglia, sulla patria, sulla razza o su un atteggiamento altruistico non sono né sufficienti né permanenti, dato che ognuno di essi è limitato, ristretto e soggetto al cambiamento e alla disgregazione. Infatti nella famiglia ci sono 3

discordie e alienazioni. Tra i figli della stessa patria si vedono lotte e guerre intestine. Tra coloro che appartengono a una medesima razza sono frequenti ostilità e odi. E persino tra gli altruisti le diversità di opinione e la mancanza di una devozione disinteressata promettono poco quanto a una definitiva e indistruttibile unità fra gli esseri umani.

Per questo il Signore dell'umanità ha fatto sì che le Sue sante Manifestazioni divine venissero al mondo. Ha rivelato i Suoi libri celestiali per instaurare la fratellanza spirituale e ha reso praticabile la realizzazione della perfetta fratellanza fra gli esseri umani per opera dello Spirito Santo. E quando mediante gli aliti dello Spirito Santo questa perfetta fratellanza e questo perfetto accordo si stabiliscono tra gli uomini – dato che questa fratellanza e questo amore sono spirituali, che questa amorevole gentilezza è celestiale e che questi legami vincolanti sono divini – si realizza un'unità indissolubile, immutabile e mai soggetta a trasformazione. È sempre la stessa e tale rimarrà per sempre. Per esempio, considerate le fondamenta della fratellanza creata da Cristo. Osservate come essa abbia prodotto unità e concordia e come abbia portato anime diverse a un unico risultato, per cui sono state disposte a sacrificare la vita l'una per l'altra. Erano contente di rinunciare ai loro possedimenti e pronte a rinunciare alla vita con gioia. Esse sono vissute assieme in una condizione di tale amore e fratellanza che persino Galeno, il
4 famoso filosofo greco, che non era cristiano, nella sua opera intitolata «Il progresso delle nazioni», afferma che le credenze religiose sono molto favorevoli alla fondazione di una vera civiltà. A prova di ciò dice: «Un certo numero di nostri contemporanei sono noti come cristiani. Essi si trovano al massimo grado della civiltà morale. Ciascuno di loro è un grande filosofo, perché vivono assieme nel più grande amore e cameratismo. Sacrificano la vita l'uno per l'altro. Offrono i loro possedimenti terreni l'uno per
5 l'altro. Potete dire che i cristiani sono come un'unica persona. Fra loro c'è un legame indissolubile».

È evidente quindi che la base della vera fratellanza, la ragione della cooperazione e della reciprocità amorevole e la fonte della vera gentilezza e della devozione disinteressata non sono altro che gli aliti dello Spirito Santo. Senza questa influenza e questo soffio vitale la vera fratellanza è impossibile. Potremmo essere in grado di realizzare alcuni livelli di fratellanza con altre motivazioni, ma sono associazioni limitate e soggette al cambiamento. Quando si fonda sullo Spirito Santo, la fratellanza umana è eterna, immutabile e illimitata.

In varie parti dell'Oriente c'è stato un tempo in cui la fratellanza, la gentilezza amorevole e tutte le qualità lodevoli dell'umanità sembravano essere scomparse. Non c'era traccia di fratellanza patriottica, religiosa o razziale, ma prevalevano invece bigottismi, odi e pregiudizi. I seguaci di tutte le religioni erano tra

loro nemici violenti, pieni di ostilità e assetati di sangue. La guerra attuale nei Balcani ci offre un esempio di queste condizioni. Considerate i massacri, la ferocia e l'oppressione che si sono manifestati in quel luogo anche in questo secolo illuminato – tutti basati fondamentalmente su pregiudizi e disaccordi religiosi. Infatti 6
le nazioni coinvolte appartengono alla stessa razza e alla stessa patria, nondimeno sono selvagge e spietate l'una verso l'altra. Una simile deplorevole situazione prevaleva in Persia nel XIX secolo. L'oscurità e il fanatismo ignorante erano diffusi, tra le razze non c'era traccia di cameratismo o fratellanza. Al contrario, i cuori umani erano pieni di rabbia e di odio, buio e tenebre erano palesi dappertutto nella vita e nelle condizioni degli uomini. In quel tempo Bahá'u'lláh apparve sull'orizzonte divino e una grande luce brillò, come la gloria del sole, in quella rozza oscurità e in quella disperazione del mondo dell'umanità. Egli fondò l'unità del mondo umano, dichiarando che tutti gli uomini sono come pecorelle e Dio è l'unico e vero Pastore. Il Pastore è uno e tutte le genti sono il suo gregge.

Il mondo dell'umanità è uno e Dio è ugualmente gentile con tutti. Qual è allora la causa della mancanza di gentilezza e dell'odio tra gli uomini? Questo vero Pastore ama tutte le pecorelle. Le conduce verso verdi pascoli. Le alleva e le protegge. Qual è allora l'origine delle animosità e delle lotte fra gli uomini? Il vero motivo primario è la mancanza di unità e di legami religiosi, dato che in ognuna delle grandi religioni troviamo superstizioni, cieche imitazioni delle credenze e adesione a formule teologiche invece 7
che ai principi fondamentali divini, che creano differenze e divergenze tra gli uomini invece che concordia e amicizia. Di conseguenza sono sorti lotte, odi e guerre, basati su questa discordia e su questa separazione. Se esaminiamo le fondamenta delle religioni divine troviamo che esse sono una sola, assolutamente immutabile e mai soggetta a trasformazione. Per esempio ciascuna delle religioni divine comprende due tipi di leggi od ordinanze. Un tipo riguarda il mondo della moralità e delle istituzioni etiche. Queste ordinanze sono norme essenziali. Instillano e ridestano la conoscenza e l'amore di Dio, l'amore per l'umanità, le virtù del mondo umano, gli attributi del Regno divino, la rinascita e la resurrezione dal regno della natura. Esse fanno parte di una categoria di leggi divine che è comune a tutte le religioni e non sono mai soggette a cambiamento. Questa fondamentale legge di Dio ha continuato immutabile dall'alba del ciclo adamitico fino ad oggi. Questa è la base della religione divina.

Il secondo tipo comprende leggi e istituzioni che provvedono ai bisogni e alle condizioni umane secondo le esigenze del tempo e del luogo. Esse sono accidentali, non hanno importanza essenziale e
8 non devono mai essere causa e fonte di dispute tra gli uomini. Per esempio al tempo di Mosè, la pace sia con Lui, secondo le esigenze

di quel periodo, il divorzio era permesso. Durante il ciclo di Cristo, dato che il divorzio non era adatto al tempo e alle circostanze, Gesù Cristo lo abrogò. Nel ciclo di Mosè la poligamia era permessa, ma al tempo di Cristo non esisteva più la necessità che l'aveva sanzionata, quindi fu proibita. Mosè visse in una regione selvaggia e nel deserto del Sinai, per cui le Sue norme e i Suoi comandamenti erano conformi a quelle condizioni. La pena per furto era il taglio della mano. Un'ordinanza di questo tipo era in linea con la vita del deserto, ma è incompatibile con le condizioni attuali. Queste regole quindi costituiscono la seconda categoria, non essenziale, delle
9 religioni divine e non sono importanti, perché hanno a che fare con le transazioni umane che sono sempre mutevoli secondo le esigenze del tempo e del luogo. Perciò le fondamenta intrinseche delle religioni divine sono una cosa sola. Dato che questo è vero, perché dovrebbero esistere ostilità e lotta tra di loro? Perché dovrebbero continuare l'odio e la guerra, la ferocia e il massacro? È questo accettabile e giustificato? Dio non voglia!

Un principio essenziale dell'insegnamento di Bahá'u'lláh è che la religione deve essere causa di unità e di amore fra gli uomini, che essa è il supremo fulgore dell'umanità, lo stimolo della vita, sorgente di onore e apportatrice di esistenza eterna. La religione non è intesa per suscitare inimicizie e odi né per divenire fonte di tirannia e ingiustizia. Se dà prova di essere causa di ostilità, 10
discordia e alienazione dell'umanità, sicuramente la sua assenza sarebbe preferibile. Gli insegnamenti religiosi sono come un ciclo di trattamenti che hanno come scopo la cura e la guarigione dell'umanità. Se l'unico risultato di un ciclo di trattamenti è la sola diagnosi e una sterile discussione dei sintomi, sarebbe meglio abbandonarlo e interromperlo. In questo senso l'assenza della religione sarebbe almeno un certo progresso verso l'unità.

Inoltre, la religione deve conformarsi alla ragione ed essere in accordo con le conclusioni della scienza. Infatti la religione, la ragione e la scienza sono realtà, perciò, essendo realtà, le tre devono conformarsi e riconciliarsi. Una questione o un principio di natura religiosa deve essere sanzionato dalla scienza. La scienza deve dichiarare che è valida e la ragione deve confermarla perché possa ispirare fiducia. Ma se l'insegnamento religioso è in disaccordo con la scienza e la ragione, è indiscutibilmente superstizione. Il Signore dell'umanità ci ha donato la facoltà della ragione, perché potessimo discernere le realtà delle cose. Come può dunque l'uomo ragionevolmente accettare una proposizione che non è conforme con i processi della ragione e con i principi della scienza? Sicuramente questo comportamento non può ispirare all'uomo fiducia e vera fede.

Gli insegnamenti di Bahá'u'lláh comprendono molti principi. Ve ne sto stando solo un compendio. Uno di questi principi riguarda la parità fra gli uomini e le donne. Egli ha dichiarato che essendo tutti

stati creati a immagine e somiglianza dell'unico Dio, non c'è distinzione di sesso agli occhi di Dio. Colui che ha il cuore più puro, la cui conoscenza è maggiore e che eccelle nella gentilezza verso i servi di Dio, è più vicino e più caro al Signore, nostro Creatore, indipendentemente dal sesso. Nei regni inferiori, animale e vegetale, troviamo differenze di sesso nelle funzioni e negli organismi. Tutte le piante, gli alberi e gli animali sono soggetti a quella differenziazione per creazione, ma fra loro c'è assoluta parità senza
11 ulteriori distinzioni relative al sesso. Perché dunque dovrebbe l'umanità fare distinzioni di cui le creature inferiori non tengono conto? Tanto più che noi comprendiamo che tutti appartengono allo stesso regno e alla stessa razza, che tutti sono foglie dello stesso albero e onde dello stesso mare? L'unica spiegazione ragionevole è che alla donna non sono state accordate le stesse facilitazioni educative rispetto all'uomo. Infatti se ella avesse avuto le stesse opportunità di educazione e di sviluppo di cui l'uomo ha goduto, indubbiamente avrebbe conseguito lo stesso stadio e lo stesso livello. Agli occhi di Dio non c'è distinzione: i due sono una sola cosa e hanno lo stesso grado di capacità. Perciò, avendo opportunità e sviluppo, la donna meriterà e otterrà le stesse prerogative. Quando Gesù Cristo morì sulla croce, i discepoli che videro la Sua crocifissione furono turbati e scossi. Perfino Pietro, uno dei maggiori fra i Suoi seguaci, Lo rinnegò tre volte. Maria Maddalena li riunì e confermò la loro fede dicendo: «Perché dubitate? Perché temete? E tu, Pietro, perché Lo hai rinnegato? Cristo non è stato crocifisso. La Sua realtà è sempre viva, imperitura ed eterna. Per quella realtà divina non ci sono né inizio né fine e perciò neppure morte. Tutt'al più è morto il corpo di Gesù». In breve questa donna, tutta sola, è stata lo strumento grazie al quale i discepoli sono stati trasformati e rinsaldati. Questo è un segno di un potere straordinario e di attributi supremi, una prova che la donna equivale all'uomo e lo completa. Colui che è educato e preparato meglio, che ha maggior talento e ideali più alti è più illustre e più degno, uomo o donna.

Grazie agli insegnamenti di Bahá'u'lláh l'orizzonte dell'Oriente è divenuto radioso e glorioso. Le anime che hanno ascoltato le Sue parole e accettato il Suo messaggio vivono assieme oggi in completa amicizia e amore. Offrono la vita l'uno per l'altro. Dimenticano e abbandonano i possedimenti mondani l'uno per l'altro, preferendo l'altro a se stessi. Questo è dovuto alla dichiarazione e all'instaurazione dell'unità del mondo umano. Oggi in Persia ci sono incontri e assemblee nei quali le anime che sono state illuminate dagli insegnamenti di Bahá'u'lláh, rappresentanti dei musulmani, dei cristiani, degli ebrei, degli zoroastriani, dei buddhisti e delle loro varie denominazioni, si mescolano e si uniscono in perfetta amicizia e assoluto accordo. Fra loro si sono creati fratellanza e amore perfetti. Sono tutti uniti nello spirito e nel servizio della pace internazionale. Oltre ventimila bahá'í hanno dato

la vita, martiri per la Causa di Dio. I governi dell'Oriente si sono 12
scagliati contro di loro, decisi a sterminarli. Sono stati uccisi senza pietà, ma giorno dopo giorno essi sono aumentati di numero, giorno dopo giorno la loro forza è cresciuta e sono divenuti più eloquenti. Sono stati rafforzati dall'efficacia di una meravigliosa forza spirituale. Selvaggia e spaventosa la ferocia dell'uomo contro il prossimo! Pensate a ciò che sta accadendo ora nei Balcani, al sangue versato! Neppure gli animali selvaggi e le bestie feroci compiono atti come quelli! Il lupo più feroce uccide una pecora al giorno e lo fa per sfamarsi. Ma ora nei Balcani un uomo ne distrugge dieci. I comandanti degli eserciti si vantano di aver ucciso diecimila uomini, non per cibarsi, ma per avere il controllo militare, per la fame di territori, per la gloria e per il possesso della polvere della terra. Uccidono per l'espansione nazionale, sebbene questo globo terrestre sia solo un mondo oscuro di materia grezza. È un mondo di dolore e di cordoglio, un mondo di delusione e di
infelicità, un mondo di morte. Dopo tutto, la terra non è che una 13
perpetua tomba, il vasto cimitero universale di tutta l'umanità. Ma gli uomini lottano per il possesso di questo sepolcro, combattendo guerre e battaglie, uccidendosi reciprocamente. Che ignoranza! Quanto è grande la terra: c'è posto per tutti! Come è stata premurosa la Provvidenza che ha stabilito che ogni uomo ne traesse il proprio sostentamento! Il Signore, il nostro Creatore, ha ordinato che nessuno debba morire di fame o vivere nel bisogno! È inteso che tutti abbiano una parte dei benedetti e abbondanti doni del nostro Dio. Fondamentalmente tutte le guerre e le stragi del mondo umano sono dovute alla disunità fra le religioni, che con le loro
superstizioni e la loro adesione ai dogmi teologici hanno oscurato la 14
realtà unica che è la sorgente e la base di tutte loro.

Quanto al popolo americano, questa nobile Nazione, intelligente, ponderata, riflessiva, non è animata da motivi di espansione territoriale e di sete di dominio. I suoi confini sono insulari ed essa è geograficamente separata dalle altre Nazioni. Qui troviamo unità di interessi e di politica nazionale. Questi sono, in verità, Stati Uniti. Perciò questa Nazione ha la capacità e la competenza necessarie per issare il vessillo della pace internazionale. Possa questo nobile spirito esser la causa dell'unificazione dell'umanità. Possano essi espandere la civiltà e l'illuminazione del cielo, divenire causa della diffusione dell'amore di Dio, proclamare la solidarietà del genere umano ed essere causa della guida della razza umana. Perciò, vi chiedo di dare a questa importantissima questione la vostra più seria considerazione e il vostro massimo impegno. Possa il mondo dell'umanità trovare pace e compostezza e questa terra oscura trasformarsi in un regno radioso. Possano l'Oriente e l'Occidente prendersi per mano. Possa l'unità di Dio riflettersi e pienamente rivelarsi nei cuori dell'umanità e tutto il genere umano dare prova di essere manifestazione dei favori di Dio.

Necessariamente fra gli uomini ci sono persone imperfette, ma è nostro dovere dare loro la possibilità di perfezionarsi con metodi gentili di guida e di insegnamento. Alcuni sono moralmente malati,
1 devono essere curati perché guariscano. Altri sono immaturi e come bambini, devono essere formati ed educati perché divengano saggi e maturi. Coloro che sono addormentati devono essere ridestati. Gli indifferenti devono divenire memori e attenti. Ma tutto questo dovrà essere fatto in spirito di gentilezza e di amore e non con lotte e antagonismi, non con spirito di ostilità e odio, perché questo è
2 contrario al beneplacito di Dio. Ciò che è accettabile agli occhi di Dio è l'amore. In realtà, l'amore è il primo fulgore della divinità e il più grande splendore di Dio.

O Tu Signore compassionevole, Tu Che sei generoso e capace! Siamo Tuoi servi, protetti dalla Tua provvidenza. Volgi su noi lo sguardo dei Tuoi favori. Da' luce ai nostri occhi, udito alle nostre orecchie e amore e comprensione ai nostri cuori. Da' gioia e felicità
3 alle nostre anime con le Tue liete novelle. O Signore! Indicaci il sentiero del Tuo Regno e risuscitaci tutti con gli aliti dello Spirito Santo. Donaci la vita eterna e accordaci perenne onore. Unifica il genere umano e illumina il mondo dell'umanità. Potessimo seguire tutti il Tuo sentiero, agognare il Tuo compiacimento e cercare i misteri del Tuo regno! O Dio! Uniscici e congiungi i nostri cuori con il Tuo indissolubile legame. In verità, Tu sei il Donatore, Tu sei il Gentile e Tu sei l'Onnipotente. 4

2

7 novembre 1912

Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D. C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Considerate gli eventi odierni nei Balcani dove infuria la conflagrazione di una grande guerra e si versa tanto sangue. Praticamente l'intero mondo dell'umanità piange e si lamenta per il rinfocolamento di queste calamitose condizioni. I governi sono in 5
via di cambiamento e di trasformazione, la sovranità delle Nazioni orientali vacilla, i risultati sono avvolti nella massima incertezza. Desidero perciò parlarvi di questo tema.

Richiamerò la vostra attenzione più particolarmente sugli aspetti di questa guerra che Bahá'u'lláh ha profetizzato pienamente e completamente quarant'anni fa. Durante il Suo esilio e mentre era sorvegliato nella prigione di Acca, Egli inviò una lettera al Sultano di

Turchia. Inviò Epistole anche a Napoleone III e allo Scià di Persia. Tutte le Sue lettere ai re e ai governanti della terra sono state raccolte in un volume pubblicato trentacinque anni fa a Bombay, in India. Di questo libro esistono parecchie edizioni.

Ho con me una copia di un'edizione pubblicata ventun anni fa. Nel 1891 il professore E. G. Browne dell'Università di Cambridge, in Inghilterra, ha scritto un libro nel quale descrive la sua visita ad Acca. Esso è stato seguito da un secondo volume nel quale egli cita brani dalle Epistole di Bahá'u'lláh ai re e ai governanti. Le traduzioni di alcune di queste Epistole si trovano anche nelle vostre biblioteche. Quando le prendete, leggete le notevoli affermazioni fatte da Bahá'u'lláh.

Vi leggerò dal testo arabo le esatte parole scritte da Bahá'u'lláh nella Sua Epistola al Sultano di Turchia. Mentre leggo, esse vi saranno
6 tradotte: «O re! Hai commesso ciò per cui Muḥammad, il Profeta di Dio Si lamenta nell'alto dei cieli. In verità il mondo ti ha reso così orgoglioso che ti sei allontanato dal volto di Colui dalla Cui luce la
7 gente delle schiere supreme è illuminata e presto ti coglierà tangibile rovina. Ti sei unito al capo persiano contro di Me dopo che sono venuto a te dalla sorgente della grandezza e della possanza con ciò che ha consolato gli occhi di coloro che sono vicini a Dio. In verità, questo è il giorno in cui il Fuoco parla attraverso tutte le cose, dichiarando che l'Amato dei due mondi è venuto e da ogni cosa è apparso un Interlocutore ad ascoltare la Parola del tuo Signore, il Prezioso, l'Onnisciente. Immagini di poter spegnere il fuoco che Dio ha acceso sugli orizzonti? No, per Me Stesso, l'Unico Vero, se tu fossi fra coloro che sanno. Anzi, a causa di ciò che hai fatto il suo fuoco è cresciuto e la sua vampa è aumentata. Ed esso circonderà la terra e tutto ciò che vi si trova. Così è stato decretato e chiunque si trovi nei cieli e sulla terra non ha potuto resistere al Suo comando.

«S'avvicina il giorno in cui la Terra del mistero [Adrianopoli] e ciò che le si trova accanto cambieranno e sfuggiranno dalle mani del re e appariranno trambusti e si leveranno voci di lamento e da ogni parte di paleseranno segni di discordia e si diffonderà la confusione a causa di ciò che è accaduto a questi prigionieri per mano delle schiere dell'oppressione. Il corso delle cose cambierà e le condizioni diverranno così gravose, che le sabbie sulle colline desolate gemeranno e gli alberi sulle montagne piangeranno e sangue scorrerà da tutte le cose. Allora vedrai la gente in dolorosa afflizione. Ha potuto Faraone impedire a Dio di esercitare il Suo dominio, quando egli si ribellò sulla terra e fu disobbediente? Abbiamo in verità manifestato l'Interlocutore [Mosè] dalla sua casa contro il suo volere. In verità, fummo capaci di farlo. E ricorda quando Nimrod accese il
1 fuoco del politeismo, perché bruciasse l'Amico di Dio [Abramo]. In verità, abbiamo spento il fuoco con la verità e abbiamo portato a Nimrod palese cordoglio. In verità, l'oppressore [il re della Persia] ha ucciso l'Amato dei mondi [il Báb] per poter così spegnere la luce di

Dio fra le Sue creature e privare l'umanità della pura acqua della vita nei giorni del suo Signore, il Possente, il Gentile. Abbiamo manifestato la questione nel Paese e innalzato la Sua menzione fra gli unitari. In verità, il Servo è sicuramente venuto per vivificare il mondo e portare all'unione tutto ciò che si trova sull'intera superficie della terra. Ciò che Dio vuole vincerà e vedrai la terra come il giardino di Abhá. Così è stato scritto dalla penna del comando in una Tavola irrevocabile».

In questo libro si trovano molte altre profezie che si sono tutte avverate, specialmente nell'Epistola allo Scià di Persia. Essendo lunghe, non abbiamo il tempo di citarle. 2

Lo scopo di queste citazioni è di dimostrare che la grande impresa di Bahá'u'lláh in Oriente è stata di unificare gli uomini, di indurli ad andare d'accordo e a riconciliarsi, manifestando così l'unità del mondo umano, preparando la via alla pace internazionale e costruendo le fondamenta della felicità e del benessere. Ma le nazioni non hanno dato ascolto al Suo invito e al Suo messaggio. Il governo persiano e quello turco sono insorti contro la Sua Causa e il risultato è stato che entrambi questi governi sono stati distrutti e abbattuti. Se avessero prestato ascolto ai Suoi comandi e avessero accolto i Suoi ammonimenti, sarebbero stati protetti. Avrebbero avuto felicità e prosperità. Sarebbero stati uniti da vincoli di amicizia e fratellanza, avvalendosi dei meravigliosi doni dell'amore e dell'unità e dimorando nel delizioso paradiso del Regno divino. Ma purtroppo i comandi e la guida del Benedetto sono stati disattesi e ignorati. Giorno dopo giorno essi hanno seguito i propri espedienti e le proprie immaginazioni, finché ora il fuoco di questa guerra divampa così furioso.

3

7 novembre 1912

Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D. C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Nel mondo della natura vediamo gli organismi viventi in un'incessante lotta per l'esistenza. Dappertutto ci troviamo davanti alle prove della sopravvivenza fisica del più adatto. Ciò è sorgente di errori e malintesi nelle opinioni e nelle teorie degli uomini, che non comprendono che il mondo della natura è intrinsecamente difettoso nella causa e nei risultati e che quei difetti devono essere rimossi mediante l'educazione.
3 Per esempio, considerate l'uomo. Se studiamo alcuni esseri umani come le tribù aborigene dell'Africa centrale, che sono state allevate

nella completa soggezione al dominio della natura, li troviamo imperfetti davvero. Sono senza educazione religiosa e non mostrano alcun segno di progresso verso la civiltà. Sono cresciuti e si sono sviluppati nel piano naturale della barbarie. Troviamo che sono sanguinari, immorali e animalistici a tal segno che si uccidono e si divorano fra loro. È evidente che il mondo della natura, se non è assistito, è imperfetto, perché è un piano nel quale si esprime la lotta per l'esistenza fisica.

Se un appezzamento di terreno è lasciato nello stato naturale, vi crescono erbe selvatiche, rovi e alberi della giungla. Ma se lo coltiviamo, esso si libererà delle imperfezioni naturali e si trasformerà in un bel giardino di rose oppure in un frutteto di alberi fecondi. Questa è la prova che il mondo della natura è imperfetto. La fondazione di scuole e la creazione di sistemi educativi nel
4 mondo serve a sostituire i difetti della natura con virtù e perfezioni. Se non ci fossero difetti, non ci sarebbe bisogno di formazione, cultura ed educazione, ma poiché vediamo che i bambini hanno bisogno di formazione e di istruzione, ciò dimostra inconfutabilmente che il mondo della natura deve essere sviluppato. Molte cose lo dimostrano chiaramente. Una delle prove fondamentali è la sopravvivenza del più adatto nel regno degli animali, la loro ignoranza, la loro sensualità e i loro istinti e le loro passioni sfrenate. Perciò, nel mondo naturale c'è bisogno di un Educatore e di un Maestro per il genere umano. Egli deve avere poteri e risultati universali. I maestri sono di due tipi, universali e speciali. Gli Istruttori universali sono i Profeti di Dio e i maestri speciali sono i filosofi. I filosofi sono capaci di educare e preparare una limitata cerchia di anime umane, mentre le sante Manifestazioni divine impartiscono all'umanità un'educazione generale. Esse sorgono per impartire un'educazione morale universale. Per esempio, Mosè fu un Maestro universale. Egli formò e disciplinò il popolo di Israele, permise loro di riscattarsi da un infimo abisso di disperazione e di ignoranza e fece loro conseguire un grado avanzato di sapere e di sviluppo. Essi erano prigionieri e schiavi, grazie a Lui si liberarono. Egli li guidò fuori dall'Egitto in Terra Santa e aprì le porte del loro avanzamento verso una civiltà più alta. Grazie alla Sua formazione questo popolo oppresso e schiacciato, schiavo e prigioniero del Faraone, creò lo splendore della sovranità di Salomone. Questo è un esempio di un Maestro universale, di un Educatore universale. Considerate anche Cristo. Quella meravigliosa espressione di unità impartì educazione e formazione etica alle nazioni dei romani, dei greci, degli egizi, dei siriani e degli assiri e le amalgamò in un popolo legato da un vincolo permanente e indissolubile. Prima queste nazioni erano nemiche e in uno stato di ostilità e conflitto continui. Egli le cementò, le fece andare d'accordo, conferì tranquillità all'umanità e pose le basi del benessere umano in tutto il mondo. Perciò, Egli fu un vero

Educatore, l'Istruttore della realtà.

Quando esaminiamo le condizioni che esistevano in Oriente prima dell'avvento del Profeta dell'Arabia, troviamo che in tutta la penisola araba fra i suoi abitanti prevalevano intense tenebre 1
mentali e la massima ignoranza. Quelle popolazioni tribali erano continuamente dedite a guerre, uccisioni e spargimenti di sangue, bruciavano e saccheggiavano le reciproche case e vivevano in condizioni di massima degradazione e immoralità. Erano inferiori agli animali e più brutali. In mezzo a questo popolo Muḥammad apparve come Profeta. Egli educò queste tribù incivili, le sollevò dall'ignoranza e dalla barbarie e pose fine ai continui conflitti e odi che erano esistiti fra loro. Portò fra loro accordo e riconciliazione, le
2 unificò e insegnò loro a guardarsi come fratelli. Grazie al Suo addestramento il loro prestigio e la loro civiltà avanzarono rapidamente. Un tempo erano state ignoranti, divennero sagge. Erano state barbare, conseguirono raffinatezza e cultura. Erano degradate e brutali, Egli le elevò. Erano umiliate e disprezzate, la loro civiltà e la loro fama si diffusero in tutto il mondo. Questa è la prova perfetta che Muḥammad fu un Educatore e un Maestro.

Nel XIX secolo fra i popoli dell'Oriente c'erano conflitti e
3 ostilità. Apatia e ignoranza caratterizzavano le nazioni. Esse erano tenebrose e oscure, negligenti di Dio e assoggettate agli istinti e alle passioni umane più basse. La lotta per l'esistenza era intensa e universale. In tempi siffatti Bahá'u'lláh apparve fra loro come un luminare nel cielo. Egli inondò di luce l'Oriente. Proclamò nuovi principi e insegnamenti. Pose le basi di nuove istituzioni che sono spirito personificato della modernità, luce del mondo, sviluppo della società ed eterno onore. Le anime che hanno dato ascolto a questi insegnamenti fra le varie nazioni orientali hanno immediatamente rinunciato allo spirito di conflitto e ostilità e hanno incominciato ad associarsi con buona volontà e amicizia. Dagli estremi
4 dell'animosità sono giunte all'apice dell'amore e della fratellanza. Si erano combattute e avevano litigato, ora sono divenute amorevoli e vivono assieme in completa unità e concordia. Fra loro non si trovano oggi pregiudizi religiosi, politici o patriottici. Esse sono amichevoli, amorevoli e si associano nella massima felicità. Non prendono parte alle guerre e ai conflitti che hanno luogo in Oriente. Il loro atteggiamento verso tutti gli uomini è di buona volontà e amorevolezza. Fra loro è stato issato uno stendardo di pace universale. La luce della guida ha inondato le loro anime. È luce su luce, amore su amore. È l'educazione e l'addestramento di Bahá'u'lláh. Egli ha portato queste anime a questo livello e ha dato loro insegnamenti che assicurano l'illuminazione eterna. Chiunque conosca bene i Suoi insegnamenti dice: «In verità, dichiaro che queste parole sono l'illuminazione dell'umanità, che questo è eterno onore, che questi sono precetti celestiali e causa di vita eterna fra gli uomini».

4

8 novembre1912

Tempio dell'Ottava Strada, Sinagoga
Washington, D. C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Dio è uno, il fulgore di Dio è uno e gli esseri umani sono i servitori di quell'unico Dio. Dio è gentile con tutti. Crea tutti, provvede a tutti e tutti sono sotto la Sua cura e la Sua protezione. Il Sole della 5
Verità, la Parola di Dio, risplende su tutta l'umanità. La nube divina riversa la sua pioggia preziosa, i soavi zefiri della Sua misericordia soffiano e tutta l'umanità è immersa nell'oceano della Sua eterna giustizia e della Sua amorevole gentilezza. Dio ha creato l'umanità dalla stessa progenie, affinché gli uomini si associno in amicizia, si amino l'un l'altro e vivano insieme nell'unità e nella fratellanza.

Noi abbiamo tuttavia agito contro la volontà e il beneplacito di Dio. Siamo stati causa di inimicizia e divisione. Ci siamo separati gli uni dagli altri e siamo insorti gli uni contro gli altri in ostilità e conflitto. Quante guerre tra i popoli e le nazioni! Quanto spargimento di sangue! Innumerevoli le città e le case rase al suolo. Tutto ciò è contrario al beneplacito di Dio, in quanto Egli ha voluto amore per l'umanità. Egli è clemente e misericordioso verso tutte le Sue creature. Egli ha decretato amicizia e fratellanza tra gli uomini.

La cosa più deplorevole è lo stato di differenza e divergenza che abbiamo creato tra noi in nome della religione, immaginando che l'alienazione e l'estraniamento siano compito di primaria importanza nel nostro credo religioso, fantasticando di doverci schivare l'un l'altro e di dover considerare gli altri contaminati dall'errore e dall'infedeltà. In realtà le fondamenta delle religioni divine sono la stessa identica cosa. Le differenze che sono sorte tra noi sono dovute a cieche imitazioni di credenze dogmatiche e all'adesione a forme ancestrali di culto. Abramo fu il fondatore della realtà. Mosè, Cristo, Muḥammad furono manifestazioni della realtà. Bahá'u'lláh fu la gloria della realtà. Questa non è una
6 semplice affermazione e sarà dimostrata.

Permettetemi di invitarvi alla massima attenzione nel riflettere 1
su questo argomento. Le religioni divine comprendono due tipi di ordinamenti. Anzitutto ci sono quelli che sono gli insegnamenti essenziali o spirituali della Parola di Dio. Questi sono la fede in Dio, l'acquisizione delle virtù che caratterizzano la perfetta condizione umana, principi morali lodevoli, l'acquisizione dei doni e delle munificenze che emanano dai fulgori divini – in breve, le

7 ordinanze che riguardano la sfera della morale e dell'etica. Questo è l'aspetto fondamentale della religione di Dio ed è della massima importanza, poiché la conoscenza di Dio è il requisito fondamentale dell'uomo. L'uomo deve comprendere l'unicità della Divinità. Deve giungere ad apprendere e riconoscere i precetti di Dio e a rendersi conto con certezza che lo sviluppo etico dell'umanità dipende dalla religione. Deve liberarsi da tutti i difetti e cercare di conseguire le virtù celestiali per poter dimostrare di essere a immagine e somiglianza di Dio. È riportato nella santa Bibbia che Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza». È ovvio che l'immagine e la somiglianza citate non si riferiscono alla forma e alle sembianze di un essere umano, perché la realtà della Divinità non è limitata ad alcuna forma o immagine. S'intendono invece gli
8 attributi e le caratteristiche di Dio. Così come Dio è giusto, parimenti l'uomo deve essere giusto. Così come Dio è amorevole e gentile verso tutti gli uomini, parimenti l'uomo deve manifestare amorevole gentilezza verso tutta l'umanità. Così come Dio è leale e sincero, l'uomo deve mostrare gli stessi attributi nel mondo umano. Così come Dio mostra pietà verso tutti, l'uomo deve dar prova di essere manifestazione di pietà. In una parola, l'immagine e la somiglianza di Dio sono le virtù di Dio e l'uomo è destinato a ricevere il fulgore degli attributi divini. Questa è la base essenziale di tutte le religioni divine, la realtà stessa, comune a tutte. Abramo ha promulgato questo, Mosè ha proclamato questo. Cristo e tutti i Profeti hanno ribadito questo modello e questo aspetto della religione divina.

In secondo luogo vi sono le leggi e gli ordinamenti transitori e non essenziali. Questi riguardano le interazioni e le relazioni umane. Sono accidentali e soggetti a cambiamenti secondo le esigenze del momento e del luogo. Questi ordinamenti non sono né permanenti né fondamentali. Ad esempio, al tempo di Noè era opportuno considerare legittimo cibarsi di pesce, quindi Dio comandò a Noè di cibarsi di tutte le creature marine. All'epoca di Mosè questo non era adatto alle esigenze dell'esistenza di Israele, fu quindi rivelato un secondo comandamento che abrogava parzialmente la legge riguardante i cibi di origine marina. Nell'epoca di Abramo, pace a Lui, il latte di cammella era considerato cibo legittimo e accettabile, allo stesso modo la carne di cammello. Ma nell'epoca di Giacobbe, a causa di un certo voto che egli fece, essa divenne illecita. Queste sono leggi temporanee e inessenziali. Nella santa Bibbia vi sono alcuni comandamenti che, in conformità con quei tempi ora passati, erano lo spirito dell'epoca, la luce di quel periodo. Ad esempio, secondo la legge della Torà, se un uomo commetteva un furto di un 9
certo ammontare gli veniva tagliata la mano. È praticabile e ragionevole oggigiorno tagliare la mano di un uomo per il furto di un dollaro? Nella Torà ci sono dieci ordinanze riguardanti l'omicidio. Potrebbero essere applicate oggi? Indiscutibilmente no. I

tempi sono cambiati. Secondo il testo esplicito della Bibbia, se un uomo cambia o infrange la legge del Sabato o se tocca il fuoco il Sabato deve essere ucciso. Oggi questa legge è abrogata. La Torà dichiara che un uomo, qualora rivolga una parola irrispettosa al proprio padre, debba affrontare la pena capitale. È possibile oggi applicare questa ingiunzione? No, le condizioni umane sono 10 cambiate. Allo stesso modo durante l'epoca di Cristo furono imposti certi ordinamenti minori adatti al periodo.

È stato dimostrato in modo inconfutabile quindi che le fondamenta della religione di Dio rimangono permanenti e immutate. Queste basi fisse assicurano il progresso e la stabilità della società e l'illuminazione dell'umanità. Esse sono sempre state 11 causa di amore e giustizia tra gli uomini. Operano per la vera fratellanza e per l'unificazione di tutta l'umanità, poiché sono immutabili e non sono soggette a sostituzioni. Le leggi accidentali o inessenziali che regolano le transazioni della società e gli affari quotidiani della vita sono mutevoli e passibili di abrogazione.

Ora chiediamoci qual è lo scopo dello Stato profetico. Perché Dio ha inviato i Profeti? È evidente che i Profeti sono gli Educatori degli uomini e i Maestri della razza umana. Vengono per conferire all'umanità l'educazione universale, per istruirla, per sollevare la razza umana dall'abisso della disperazione e della desolazione e per permettere all'uomo di assurgere al vertice del progresso e della gloria. Le genti si trovano nell'oscurità, i Profeti le portano nel reame della luce. Esse si trovano in uno stato di assoluta imperfezione, i Profeti le permeano di perfezioni. Lo scopo della missione profetica non è altro che l'educazione e la guida delle genti. Dobbiamo quindi fare attenzione e metterci alla ricerca dell'uomo che possieda questa qualifica, vale a dire che qualunque anima provi di essere l'Educatore dell'umanità e il Maestro della razza umana è senza dubbio il Profeta per la Sua epoca.

Rivediamo ad esempio gli eventi collegati alla storia di Mosè, pace a Lui! Egli viveva a Midian in un'epoca in cui i figli di Israele erano prigionieri e schiavi in terra d'Egitto, soggetti a ogni tirannia e dura oppressione. Essi erano analfabeti e ignoranti, sottoposti a crudeli ordalie ed esperienze. Si trovavano in tale stato di incapacità e impotenza che un proverbio diceva che un egiziano poteva battere dieci israeliti. In un periodo siffatto e in condizioni così terribili Mosè apparve e risplendette con radiosità celeste. Egli salvò il popolo di Israele dalla schiavitù del Faraone e lo liberò dalla prigionia. Lo portò fuori dalla terra d'Egitto e lo condusse verso la Terra Santa. Esso era disperso e avvilito, Egli lo unificò e lo disciplinò, gli conferì le benedizioni della saggezza e del sapere. Gli ebrei erano schiavi, li rese principi. Erano ignoranti, li rese eruditi. 12 Erano imperfetti, permise loro di conseguire la perfezione. In una parola, li condusse fuori dalla loro condizione disperata e li portò verso l'efficienza nel piano della fiducia e del valore. Essi

divennero stimati in tutto il mondo antico fino a raggiungere la gloria della sovranità di Salomone all'apice e nello splendore della loro nuova civiltà. Sotto la guida e l'ammaestramento di Mosè, questi schiavi prigionieri divennero il popolo preminente tra le nazioni. Divennero celebri non solo per la superiorità fisica e militare, ma la loro fama si diffuse in tutti i campi: arte, letteratura e raffinatezza. Perfino i celebri filosofi della Grecia si recarono a Gerusalemme per studiare presso i saggi israeliti e molte furono le lezioni di filosofia e saggezza che ricevettero. Tra questi filosofi ci fu il famoso Socrate. Egli visitò la Terra Santa e studiò con i profeti di Israele, acquisendo i principi dei loro insegnamenti filosofici e conoscenza delle loro arti e scienze progredite. Rientrato in Grecia, 13
egli fondò il sistema conosciuto come l'unità di Dio. Le genti della Grecia insorsero contro di lui. Infine fu avvelenato in presenza del re. Ippocrate e molti altri filosofi greci sedettero ai piedi dei colti dottori israeliti e assimilarono le loro lezioni di saggezza e di verità interiori.

Dato che con l'influenza della Sua grande missione Mosè contribuì a liberare gli israeliti da un basso stato di avvilimento e umiliazione, sollevandoli a un rango di prestigio e di glorificazione, dando loro una disciplina ed educandoli, è necessario che noi giungiamo a un giudizio giusto ed equo nei confronti di questo meraviglioso Maestro. Infatti in questo grandioso conseguimento Egli era completamente solo. Avrebbe potuto compiere un tale cambiamento e apportare tali condizioni tra queste genti senza la sanzione e l'assistenza di un potere celestiale? Avrebbe potuto trasformare un popolo dall'umiliazione alla gloria senza un sostegno sacro e divino?

Soltanto un potere divino avrebbe potuto ottenere tutto questo. In ciò risiede la prova dello Stato profetico, perché la missione di un Profeta è quella di educare la razza umana, così come ha fatto questo Personaggio. Il che dimostra che Egli era un potente Profeta tra i Profeti e che il Suo Libro è il vero Libro di Dio. Questa è un prova razionale, diretta e perfetta.

In breve, Mosè, pace a Lui, fondò la legge di Dio, purificò la morale del popolo di Israele e li sospinse verso più alte e nobili conquiste. Dopo la dipartita di Mosè, tuttavia, in seguito al declino della gloria dell'epoca di Salomone e durante il regno di Geroboamo, questa nazione subì un grande cambiamento. I grandi valori etici e le perfezioni spirituali cessarono di esistere. Le condizioni e la morale si corruppero, la religione fu svilita e i principi perfetti delle leggi di Mosè furono oscurati dalla superstizione e dal politeismo. Guerre e contese scoppiarono tra le tribù e la loro unità fu distrutta. I seguaci di Geroboamo si dichiararono legittimi e validi successori del regno, mentre i sostenitori di Roboamo affermavano la stessa cosa. Le tribù furono infine divise dall'ostilità e dall'odio, la gloria di Israele fu eclissata

e la degradazione fu così completa che un vitello d'oro divenne
14 oggetto di culto nella città di Tiro. Al che Dio inviò il profeta Elia che redense le genti, rinnovò la legge di Dio e inaugurò un'epoca di nuova vita per Israele. La storia mostra un altro cambiamento e una successiva trasformazione quando questa unità e questa solidarietà furono seguite da un'ulteriore dispersione delle tribù. Nabucodonosor, re di Babilonia, invase la Terra Santa e deportò settantamila israeliti prigionieri in Caldea, dove questi sventurati subirono le più grandi sventure, prove e sofferenze. Poi i profeti di Dio riformarono e ristabilirono nuovamente la legge di Dio e le genti nella propria umiliazione la seguirono nuovamente. Ciò portò alla loro liberazione e sotto l'editto di Ciro, re di Persia, essi ritornarono alla Città santa. Gerusalemme e il Tempio di Salomone furono ricostruiti e la gloria di Israele fu ristabilita. Questo durò per breve tempo. La moralità delle genti declinò e le condizioni precipitarono fino a quando il generale romano Tito espugnò Gerusalemme e la rase al suolo. Il saccheggio e la conquista completarono la desolazione. La Palestina divenne una distesa desolata e deserta e gli ebrei fuggirono dalla Terra Santa dei propri antenati. La causa di questa disgregazione e dispersione fu l'allontanamento di Israele dalle fondamenta della legge divina rivelata da Mosè, cioè dall'acquisizione delle virtù divine, dalla moralità, dall'amore, dallo sviluppo delle arti e delle scienze e dallo spirito dell'unità del genere umano.

Ora desidero che voi esaminiate certi fatti e certe dichiarazioni che meritano di essere considerati. Il mio scopo e il mio intento sono di rimuovere dal cuore degli uomini l'inimicizia e l'odio religiosi che li hanno incatenati e di portare tutte le religioni all'accordo e all'unità. Dato che questo odio e questa inimicizia, questo bigottismo e questa intolleranza sono i risultati di malintesi, 15
quando questi malintesi saranno dissipati la realtà dell'unità religiosa apparirà. Infatti la base delle religioni divine è unica. Questa è l'unicità della rivelazione o dell'insegnamento. Ma purtroppo ci siamo allontanati da questa base, aggrappandoci tenacemente a varie forme dogmatiche e a cieche imitazioni di credenze ancestrali. Questa è la reale causa dell'inimicizia, dell'odio e dello spargimento di sangue nel mondo, la causa dell'alienazione e dell'estraniamento tra gli uomini. Desidero quindi che voi siate veramente giusti ed equi nel giudicare le asserzioni che seguono.

In un periodo in cui il popolo di Israele era scosso e afflitto dalle condizioni che ho citato, Gesù Cristo apparve tra loro. Gesù di Nazareth era un ebreo. Era isolato e senza aiuto, solo e unico. Non aveva chi Lo aiutasse. Gli ebrei Lo dichiararono immediatamente nemico di Mosè. Affermarono che Egli distruggeva le leggi e gli ordinamenti di Mosè. Esaminiamo i fatti come stanno, investighiamo la verità e la realtà per giungere a un'opinione e a una conclusione

veritiere. Per un'opinione completamente equa su questa questione dobbiamo mettere da parte tutto ciò che abbiamo e indagare in modo indipendente. Questo personaggio, Gesù Cristo, dichiarò che Mosè era stato il Profeta di Dio e affermò che tutti i profeti di Israele erano inviati di Dio. Proclamò che la Torà è un vero Libro di Dio, intimò a tutti di conformarsi ai suoi precetti e di seguire i suoi insegnamenti. È 16
un fatto storico che per un periodo di millecinquecento anni i re di Israele furono incapaci di diffondere la religione giudaica. Infatti durante quel periodo il nome e la storia di Mosè rimasero circoscritti entro i confini della Palestina e la Torà era ben conosciuta esclusivamente in quel Paese. Con Cristo, tuttavia, con la benedizione del Nuovo Testamento di Gesù Cristo, il Vecchio Testamento, la Torà, fu tradotto in seicento lingue diverse e divulgato in tutto il mondo. È stato grazie al Cristianesimo che la Torà è giunta in Persia. Prima di allora in quel Paese non vi era conoscenza di questo libro, ma Cristo ne indusse la diffusione e l'accettazione. Grazie a Lui il 17
nome di Mosè fu esaltato e riverito. Egli fu strumento della diffusione del nome e della grandezza dei profeti israeliti e dimostrò al mondo che gli israeliti erano il popolo di Dio. Quale dei re di Israele avrebbe potuto realizzare tutto questo? Se non fosse stato per Gesù Cristo la Bibbia e la Torà sarebbero giunti in questa terra d'America? Il nome di Mosè sarebbe stato diffuso in tutto il mondo? Consultate la storia. Tutti sanno che quando la Cristianità si diffuse vi fu una simultanea diffusione della conoscenza del Giudaismo e della Torà. In tutto il territorio persiano, non vi era un singolo volume del Vecchio Testamento, fino a quando la religione di Gesù Cristo non ne portò la pubblicazione dappertutto, cosicché la santa Bibbia è attualmente un libro molto comune in Persia. È evidente quindi che Cristo era amico di Mosè, che amò e credette in Mosè, altrimenti non avrebbe celebrato il Suo nome e il Suo Stato profetico. Questo è ovvio. I cristiani e gli ebrei dovrebbero provare di conseguenza il più grande amore l'uno per l'altro, perché i Fondatori di queste due grandi religioni sono stati in perfetto accordo sul Libro e sugli insegnamenti. I loro seguaci dovrebbero fare altrettanto.

Abbiamo già specificato le prove valide relative allo Stato profetico. Troviamo che le prove della validità di Mosè si sono viste e si sono replicate in Cristo. Cristo fu anch'Egli un Personaggio unico e singolare, nato dalla stirpe di Israele. Grazie alla potenza della sua Parola fu in grado di unire i popoli delle nazioni romana, greca, caldea, egizia e assira. Mentre questi popoli erano stati crudeli, assetati di sangue e ostili, uccidendosi, saccheggiandosi e imprigionandosi a vicenda, Egli li cementò in un legame perfetto di unità e di amore. Li indusse a trovare un accordo e a riconciliarsi.
1 Questi imponenti effetti furono il risultato della manifestazione di una singola Anima. Ciò dimostra in maniera inconfutabile che Cristo era assistito da Dio. Oggi tutti i cristiani ammettono e credono che Mosè fu un Profeta di Dio. Essi dichiarano che il Suo

2 libro era il Libro di Dio, che i profeti di Israele erano autentici e validi e che il popolo di Israele era il popolo di Dio. Quale danno è derivato da questo? Quale danno potrebbe derivare da una dichiarazione da parte degli ebrei che anche Gesù fu una Manifestazione della Parola di Dio? Hanno i cristiani sofferto per la
3 loro fede in Mosè? Hanno sperimentato perdite di entusiasmo religioso o visto fallimenti nel loro credo religioso dichiarando che Mosè è un Profeta di Dio, che la Torà è un Libro di Dio e che tutti i profeti di Israele sono profeti di Dio? È evidente che questo non ha comportato alcuna perdita. È ora tempo che gli ebrei dichiarino che Cristo era la Parola di Dio e che questa inimicizia tra le due grandi religioni cessi. Questa inimicizia e questo pregiudizio religioso sono durati duemila anni. È stato versato sangue, sono state sofferte tribolazioni. Queste poche parole porranno rimedio alle difficoltà e uniranno due grandi religioni. Quale male potrebbe derivarne, se come i cristiani glorificano e lodano il nome di Mosè, anche gli 4
ebrei celebrassero il nome di Cristo, dichiarassero che Egli è la Parola di Dio e Lo considerassero uno degli eletti Messaggeri di Dio?

Qualche parola sul Corano e sui musulmani. Quando Muḥammad apparve, descrisse Mosè come il grande Uomo di Dio. Nel Corano Egli fa riferimento ai detti di Mosè in sette passi diversi, proclamandoLo Profeta e possessore di un Libro, Fondatore della legge e Spirito di Dio. Egli disse: «Chiunque creda in Lui è accettabile agli occhi di Dio e chiunque respinga Lui o uno dei profeti è rifiutato da Dio». Nella conclusione Egli fa appello ai Propri parenti dicendo: «Perché avete respinto Mosè e non avete creduto in Lui? Perché non avete riconosciuto la Torà? Perché non avete creduto nei profeti ebrei?». In una sura del Corano cita i nomi di ventotto profeti di Israele, lodando ognuno di essi. Fino a questo punto ha convalidato e lodato i profeti e la religione di Israele. Il significato è questo: Muḥammad lodò e glorificò Mosè e confermò il Giudaismo. Dichiarò che chiunque neghi Mosè è corrotto e, anche se si pentisse, il suo pentimento non sarebbe accettato. Egli definì i propri parenti infedeli e impuri, perché avevano negato i profeti. Disse: «Non avendo voi 5
creduto in Cristo, non avendo creduto in Mosè, non avendo creduto nei Vangeli, siete infedeli e contaminati». In questo modo Muḥammad lodò la Torà, Mosè, Cristo e i profeti del passato. Egli comparve tra gli arabi che erano popolazioni nomadi e illetterate, barbare e assetate di sangue. Li guidò e li educò fino a quando non raggiunsero un alto grado di sviluppo. Grazie alla Sua educazione e alla Sua disciplina essi si elevarono dai più bassi livelli dell'ignoranza alle altezze del sapere, diventando maestri di erudizione e filosofia. Vediamo quindi che le prove applicabili a un Profeta sono applicabili anche agli altri.

In conclusione, dato che i Profeti, i Fondatori, hanno amato, lodato e testimoniato l'uno per l'altro, perché dovremmo noi

dissentire ed estraniarci? Dio è uno. È il Pastore di tutti. Noi siamo il suo gregge e quindi dobbiamo vivere assieme in amore e unità. Dobbiamo manifestare spirito di rettitudine e buona volontà l'uno verso l'altro. Faremo questo o ci biasimeremo l'un l'altro e
6 scaglieremo anatemi, lodando noi stessi e condannando tutti gli altri? Quale bene può derivare da questo atteggiamento e da questa azione? Al contrario, ne possono risultare soltanto inimicizia e odio, ingiustizia e disumanità. Non è stata questa la più grande causa di spargimenti di sangue, sventure e tribolazioni in passato?

Sia lode a Dio! Voi vivete in una terra di libertà. Avete la benedizione di uomini di cultura, uomini profondamente versati nello studio comparato delle religioni. Vi rendete conto che l'unità è necessaria e conoscete i grandi danni arrecati dal pregiudizio e dalla superstizione. Vi domando, non sono amicizia e fratellanza preferibili all'inimicizia e all'odio nella società e nella comunità? La risposta è
7 ovvia. L'amore e la fratellanza sono assolutamente necessari per ottenere il beneplacito di Dio, che è lo scopo di ogni conquista umana. Dobbiamo essere uniti. Dobbiamo amarci l'un l'altro. Dobbiamo costantemente lodarci l'un l'altro. Dobbiamo lodare tutti, cancellando così la discordia e l'odio che hanno causato l'estraniamento fra gli uomini. Altrimenti, lodando noi stessi e condannando gli altri, le condizioni del passato continueranno. Le guerre religiose non avranno fine e il pregiudizio religioso, la prima causa di questa devastazione e tribolazione, aumenterà. Dobbiamo abbandonare tutto questo e il modo per farlo è di esplorare la realtà che sta alla base di tutte le religioni. Questa realtà di fondo è l'amore dell'umanità, perché Dio è uno, l'umanità è una e l'unico credo dei Profeti è amore e unità.

5

9 novembre 1912

Casa del signor Arthur J. Parsons e signora 8
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D. C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Il discorso pronunciato ieri sera nella sinagoga ebraica evidentemente ha disturbato alcune persone, fra le quali il reverendo rabbino che è venuto a farmi visita questo pomeriggio. Assieme siamo ritornati sull'argomento e ora ne farò un riassunto a vostro beneficio.

Ieri sera non è stato possibile chiarire completamente il tema al rabbino, perché egli era molto pressato dal tempo, ma oggi l'opportunità è stata sufficiente a riesaminare nei dettagli quanto

detto. Desidero che lo capiate bene e lo impariate a memoria per poterne parlare ancora con gli ebrei e così forse riuscirete a guidarli verso ciò che è giusto.

La quintessenza del nostro tema è questa. Qual è la missione del Profeta e qual è lo scopo di una legge divina? Abbiamo risposto così. Non c'è dubbio che lo scopo della legge divina è l'educazione della razza umana, l'addestramento dell'umanità. Tutti gli esseri umani possono essere considerati allievi o bambini, che hanno 9
bisogno di un Educatore divino, un vero Maestro. Il requisito e la 10
qualificazione essenziale dello Stato profetico sono l'addestramento e la guida della gente. Perciò, prima considereremo l'efficacia degli insegnamenti di coloro che sono stati seguiti e accettati come Profeti di Dio. La domanda alla quale rispondere è: hanno insegnato all'umanità? Hanno dato prova di essere buoni Educatori?

Fra Loro c'era Mosè. Troviamo che Egli è apparso come capo dei figli di Israele in un periodo in cui essi erano prigionieri. Erano in uno stato di estrema umiliazione, ignoranza e incuria, vivevano in modo degradato in Egitto in condizioni di vita peggiori della morte. Immaginate un popolo ignorante, schiacciato e oppresso, sconsiderato, negligente e mentalmente ottenebrato, tenuto in soggezione come uno schiavo. Mosè fu scelto per liberarli e addestrarli. Egli li guidò, li sottrasse alla servitù portandoli in Terra Santa, li sollevò dall'ignoranza e dalla disperazione, li formò, sì che essi si elevarono da una condizione di umiliazione e soggezione a una di onore e importanza e permise loro di raggiungere un alto grado di perfezione. Essi divennero abili nelle scienze e nelle arti, conseguirono un alto livello di civiltà, divennero onorati e stimati fra le nazioni, mentre prima erano stati umiliati e disprezzati. Erano ignoranti, divennero intelligenti, fino a raggiungere quel periodo di supremazia e di potere che si vide nella sovranità di Salomone. Il loro nome si diffuse in tutto il mondo ed essi furono stimati per specifiche virtù. Anche i filosofi della Grecia si recarono in Palestina, per abbeverarsi alle fonti della loro saggezza e per sedere ai piedi dei loro saggi. Tutti questi fatti dimostrano che Mosè fu un Profeta e un Maestro.

Quanto a Cristo, era una persona singola, unica e umile, Che apparve in un tempo in cui la nazione israelita era decaduta dalle
11 altezze della gloria alle più basse condizioni di schiavitù e disprezzo, soggetta alla tirannide dell'Impero romano, sottoposta al giogo dell'umiliazione, ignorante e negligente di Dio. Le registrazioni storiche dei Libri sacri confermano quanto è stato detto. Cristo, questo Personaggio solo e unico, apparve fra questa gente disprezzata e degradata, riflettendo un potere divino e la potenza dello Spirito Santo. Egli unificò i vari popoli e le varie nazioni del mondo, le fuse nell'amicizia e nell'accordo e le riunì sotto l'imponente protezione della Parola. Il Suo prestigio e la Sua
12 menzione non rimasero confinati ai soli figli di Israele, che in quel

tempo erano una razza e un popolo limitati, ma il Suo potere spirituale permeò e unì anche grandi nazioni influenti, che erano
13 state bellicose e ostili, come i romani, i greci, gli egizi, i caldei, i siriani e gli assiri. Egli fugò la loro ostilità, guarì il loro odio, ne fece un popolo unito e con la Sua Parola creò massimo amore fra loro, così che essi progredirono immensamente nei gradi dell'educazione e della perfezione umana, ottenendo in tal modo gloria imperitura.

Gli ebrei erano dispersi e ampiamente disseminati. Questo singolo e unico Personaggio conquistò tutto il mondo allora conosciuto, fondando una sovranità imperitura, una nazione veramente potente. Questo risultato dimostra che Egli è un grande uomo, il primo Educatore del Suo tempo, il primo Maestro del Suo periodo. Quali prove potrebbero essere più grandi di queste? Che cosa potrebbe essere più convincente del riscontro che un singolo individuo ha risuscitato tante nazioni e tanti popoli, ha unito tante tribù e tante sette, rimosso tanta guerra e tanto odio? Indubbiamente questi risultati possono essere ottenuti solo grazie al potere di Dio e non per mezzo di un mero sforzo umano, che è del tutto incapace di produrre risultati così possenti. 1

Quando Cristo apparve, gli ebrei dissero che era nemico di Mosè. I rabbini farisaici di quei tempi dichiararono che Egli distruggeva la legge di Mosè e gli istituti della Torà. Proclamarono che avrebbe portato grande sventura al popolo di Israele, considerandoLo un violatore del santo Sabato e un distruttore del tempio di Salomone. Perciò, si allontanarono da Lui. Esaminiamo questo e scopriamo se queste accuse erano vere o false. Troveremo che in realtà Cristo ha fatto sì che il nome e il prestigio di Mosè si diffondessero ampiamente. Grazie ai Suoi sforzi e al Suo insegnamento il Libro di Mosè, la Bibbia, divenne noto dappertutto.
In millecinquecento anni c'era stata un'unica traduzione del 2
Vecchio Testamento, la Torà, che era stata fatta dall'ebraico in greco. Ma grazie al messaggio e agli insegnamenti di Cristo esso fu tradotto in seicento lingue e diffuso in ogni parte del mondo. Tutti i re e i profeti di Israele non riuscirono a promulgare gli insegnamenti
dell'Ebraismo e il nome di Mosè al di fuori dei confini della 3
Palestina, mentre grazie a Cristo l'Ebraismo divenne una religione affermata in Asia, in Africa, in Europa e nel mondo in generale. Grazie al messaggio di Cristo, Mosè fu dappertutto proclamato Profeta di Dio e il Suo Libro il Libro di Dio. Vorremo considerare questo Personaggio un nemico o un amico di Mosè?

Ci vuole giustizia, dobbiamo esprimere un giudizio equo su questo tema. Se fosse stato un nemico, non avrebbe permesso che il nome e gli insegnamenti di Mosè si diffondessero nel mondo, Non avrebbe promulgato le leggi e i principi della Torà. Sarebbe stato Mosè menzionato in America? E avrebbe potuto il nome dell'Ebraismo giungere in questa parte del mondo grazie a qualche

altro strumento? Indubbiamente l'Ebraismo si è stabilito nel mondo occidentale grazie alla benedetta influenza del Cristianesimo. Mosè non ebbe amico e simpatizzante migliore di Cristo. Considerate come gli illetterati fra gli israeliti nascondano la realtà di questi fatti
4 e continuino nell'inganno che Cristo era nemico di Mosè. Tutti i cristiani credono in Mosè. Dichiarano che era un Uomo di Dio, l'Interlocutore e il Profeta di Dio, che il Suo Libro era il Libro di Dio, che il popolo di Israele era il popolo di Dio e che tutti i profeti di Israele erano validi e veri. Essi lodano infinitamente, elogiano sinceramente e amano illimitatamente la religione di Mosè. Che danno ne viene? E se gli ebrei dicessero che Cristo era la Parola di Dio, lo Spirito di Dio, che male potrebbe derivare da questa affermazione? Queste poche parole sarebbero causa di riconciliazione fra i cristiani e gli ebrei. I cristiani accettano Mosè e il Suo Libro. Che danno hanno avuto da questa credenza? Hanno perso qualcosa per questo?

A tutte queste domande il rabbino ha risposto. «No».

Proseguimmo. Quale danno potrebbe derivarne se gli ebrei avessero un atteggiamento simile verso il Cristianesimo, dichiarando
5 che Cristo era la Parola di Dio, che il Vangelo è il Libro di Dio? Questo atteggiamento farebbe sparire un'inimicizia di molti secoli. Se noi dichiarassimo che Mosè era il Profeta di Dio e che il Suo Libro era la legge di Dio, danneggerebbe questo la nostra posizione religiosa? Niente affatto. Inoltre, ogni nazione è orgogliosa dei propri grandi uomini ed eroi, anche se essi sono stati atei o agnostici. Oggi la Francia glorifica Napoleone Bonaparte dicendo: «Era un genio militare francese», mentre in realtà egli fu un tiranno. Dicono: «Voltaire era nostro», ma egli era un ateo. «Rousseau era un grand'uomo di questa nazione», ma Rousseau era irreligioso. La Francia è fiera di questi grandi uomini. Si fa festa per commemorarli, i loro nomi sono perpetuati in giornate speciali, le loro memorie sono conservate in luoghi rinomati e ci sono musiche e celebrazioni in loro onore. La nazione è orgogliosa di loro. E ora, pensate che questi grandi uomini della Francia siano più grandi di Gesù di Nazareth? È evidente che in confronto a Gesù Cristo essi sono nulla. Considerate
la magnificenza e la maestà di Gesù in confronto agli uomini che 6
abbiamo menzionato. Consideratelo dal punto di vista della fama e della rinomanza. Dov'è lo stadio di Cristo e dov'è il loro? C'è paragone? In realtà, Cristo è incomparabile. Che male dunque verrebbe se dichiaraste che Gesù di Nazareth era un grande uomo di nascita israelita e perciò Lo amiamo? Che Abbiamo dato al mondo un uomo grande davvero? Che Questo possente Personaggio, la Cui Parola si è diffusa in tutto il mondo, Che ha conquistato l'Oriente e l'Occidente, era un israelita? Non dovreste essere orgogliosi di Lui? Quando glorificherete e onorerete la memoria di Cristo, siate certi che tutti i cristiani vi prenderanno per mano con vera amicizia. Ogni difficoltà, ogni esitazione e ogni freno spariranno. Considerate le

difficoltà e le persecuzioni che vi sono state imposte in Russia per il vostro fanatismo e la vostra miscredenza. E non pensate che sia finita.

Questa umiliazione continuerà per sempre. Verrà il tempo in cui anche in Europa si scaglieranno contro gli ebrei. Ma la vostra dichiarazione che Cristo era la Parola di Dio metterà fine a tutti questi guai. Il mio parere è che per divenire onorevoli, protetti e sicuri fra le nazioni del mondo, perché i cristiani amino e proteggano il popolo israelita, dovete essere disposti ad annunciare la vostra fede in Cristo, la Parola di Dio. Questa è una dichiarazione completa, non c'è altro. Non è forse un inconsulto e ignorante pregiudizio che vi impedisce di farlo? Dichiarate che, in verità, la Parola di Dio si realizzò in Lui e tutto andrà bene.

Il rabbino mi ha detto pensosamente: «Credo che quello che avete detto sia perfettamente vero, ma vi devo chiedere una cosa. 7
Vorrete dire ai cristiani di amarci un po' di più?».

Abbiamo risposto: «Li abbiano consigliati e continueremo a farlo».

6

9 novembre 1912

8 *Casa del signor Arthur J. Parsons e signora*
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D. C
.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Ogni composizione è necessariamente soggetta a distruzione o disintegrazione. Per esempio, questo fiore è una composizione di vari elementi. La sua decomposizione è inevitabile. Quando questa forma composta si decompone, in altre parole, quando questi elementi si separano e di disintegrano, questo è ciò che chiamiamo morte del
9 fiore. Infatti, essendo composto di singoli elementi, ossia un raggruppamento di molti atomi cellulari, esso è soggetto a disintegrazione. Questa è la mortalità del fiore. Analogamente, il corpo dell'uomo è composto da vari elementi. A questa composizione di elementi è stata data la vita. Quando questi elementi si disintegrano, la vita scompare e questa è la morte. L'esistenza nei vari piani, o regni, implica la composizione e l'inesistenza, o morte, è decomposizione.

Ma la realtà interiore ed essenziale dell'uomo non è composta da

elementi e perciò non può decomporsi. Non è una composizione di elementi soggetta alla disintegrazione o alla morte. Un principio scientifico vero e fondamentale è che un elemento non muore mai e non può essere distrutto, perché è singolo e non è composto. Perciò non è soggetto a decomposizione.

Un'altra dimostrazione o prova dell'indistruttibilità della realtà dell'uomo è che essa non è influenzata dai cambiamenti del corpo fisico. Queste mutevoli condizioni della composizione del corpo sono chiare e continue. Una volta il corpo è normale, un'altra è anormale. Ora è debole, ora è forte. Può essere ferito, una mano può essere amputata, un arto spezzato, un occhio distrutto, un orecchio
1 assordato oppure in un organo può apparire un difetto, ma questi cambiamenti non influenzano lo spirito umano, l'anima dell'uomo. Se il corpo s'intozzisce oppure si snellisce, se s'indebolisce o si rafforza, lo spirito o l'anima non ne è influenzato. Se una parte dell'organismo umano viene distrutta, o anche se esso viene completamente smembrato, l'anima continua a funzionare, dimostrando che nessun cambiamento del corpo influenza il suo operato. Abbiamo visto che la morte e la mortalità sono sinonimi di cambiamento e disintegrazione. Poiché troviamo che l'anima non è influenzata dai cambiamenti e dalla disintegrazione del corpo, dimostriamo così che essa è immortale, perché ciò che è mutevole è accidentale, evanescente. 2

Inoltre, questa anima umana immortale è dotata di due mezzi di percezione. Uno si effettua mediante strumenti, l'altro indipendentemente da essi. Per esempio, l'anima vede mediante lo strumento dell'occhio, ode con l'orecchio, sente gli odori attraverso le narici e afferra gli oggetti con le mani. Queste sono azioni o operazioni dell'anima mediante strumenti. Ma nel mondo dei sogni l'anima vede mentre gli occhi sono chiusi. L'uomo sembra morto, giace come un cadavere. Le orecchie non odono, ma egli sente. Il corpo sta fermo, ma egli, ossia l'anima, viaggia, vede e osserva. Tutti gli strumenti del corpo sono inattivi, tutte le sue funzioni apparentemente inutili. Ciò nonostante, l'anima percepisce in modo 3
immediato e vivido. Si prova eccitazione. L'anima viaggia, percepisce, sente. Spesso accade che un uomo in stato di veglia non riesca a trovare la risoluzione di un problema, ma quando va a dormire la trova in sogno. Quante volte accade che egli sogni il futuro, come avviene ai profeti. Ed eventi che sono stati così previsti accadono puntualmente.

Perciò, impariamo che l'immortalità dell'anima, o dello spirito, non è contingente ossia non dipende dalla cosiddetta immortalità del corpo, perché il corpo nello stato quiescente, durante il sonno, può essere come morto, inconsapevole, insensibile, ma l'anima, o lo spirito, ha percezioni e sensazioni, fa movimenti e scoperte. Se ne ottengono anche ispirazioni e rivelazioni. Quanti profeti hanno avuto meravigliose visioni del futuro in quello stato! Lo spirito, o l'anima

umana, è il cavaliere e il corpo è solo il destriero. Se qualcosa colpisce il destriero, il cavaliere non ne è affetto. Lo spirito può essere paragonato a una luce nella lanterna. Il corpo è semplicemente la lanterna esteriore. Se la lanterna si rompe, la luce è sempre la stessa, perché essa può brillare anche senza la lanterna. Lo spirito può fare le sue cose senza il corpo. Il mondo dei sogni è precisamente come questa luce senza la lanterna di vetro. Può brillare senza il vetro.
4 L'anima umana può espletare le sue operazioni mediante questo corpo, ma può avere il proprio controllo anche senza di esso. Perciò, se il corpo è soggetto alla disintegrazione, lo spirito non è influenzato da questi cambiamenti o trasformazioni.

È un fatto evidente che il corpo non conduce il processo dell'intellezione o dell'irradiazione del pensiero. Esso è solo lo strumento delle sensazioni più grossolane. Questo corpo umano è puramente animale e, come l'animale, è soggetto solo alle sensibilità più grezze. È del tutto privo di ideazione o intellezione, affatto incapace dei processi della ragione. L'animale percepisce ciò che l'occhio vede e giudica ciò che l'orecchio sente. Percepisce secondo i sensi animali, il profumo delle narici, il gusto della lingua. Non comprende nulla che trascenda le percezioni sensoriali. L'animale è limitato a ciò che sente e percepisce, è prigioniero dei sensi. L'animale non può andare al di là di questo, nei più sottili processi superiori del ragionamento. Per esempio, l'animale non può capire che la terra sulla quale si trova è un oggetto sferico, perché la forma sferica della terra è un fatto che comporta un ragionamento consapevole. Non è una questione di percezione sensoriale. Un animale in Europa non può prevedere e pianificare la scoperta dell'America come ha fatto Colombo. Non può prendere un mappamondo ed esaminare i vari continenti dicendo: «Questo è l'emisfero orientale, ce ne dev'essere un altro, quello occidentale». Nessun animale può sapere queste cose perché riguardano l'intellezione. L'animale non può sapere che la terra gira e che il sole è fermo. Solo i processi del ragionamento possono giungere a questa conclusione. L'occhio esteriore vede il sole come se ruotasse. Vede erroneamente le stelle e i pianeti muoversi attorno alla terra. Ma la ragione decide le loro orbite, sa che la terra si muove e che gli altri mondi sono fissi, sa che il sole è il centro solare e occupa sempre lo stesso posto, dimostra che la terra gira attorno al sole. Queste conclusioni sono puramente intellettuali e 5
non secondo i sensi.

Quindi sappiamo che nell'organismo umano c'è un centro dell'intel-lezione, un potere di operazione intellettuale che scopre le realtà delle cose. Questo potere può svelare i misteri dei fenomeni. Può comprendere ciò che è conoscibile e non solo il sensibile. Tutte le invenzioni sono suoi prodotti. Infatti tutte queste cose erano misteri della natura. Un tempo l'energia elettrica era un mistero della natura, ma quella realtà collettiva che si manifesta nell'uomo

ha scoperto questo mistero della natura, questa forza latente. Avendola scoperta, l'uomo l'ha portata sul piano della visibilità. Tutte le scienze che ora utilizziamo sono prodotti di quella meravigliosa realtà. Ma l'animale è privo delle sue operazioni. Le arti di cui ora godiamo sono espressioni di quella meravigliosa realtà. L'animale ne è privo, perché queste realtà consapevoli sono peculiari dello spirito umano. Tutte le tracce sono risultati delle perfezioni che comprendono le realtà. L'animale ne è privo.

Queste prove dimostrano inconfutabilmente che l'uomo ha due realtà, per così dire: una realtà legata ai sensi, che è condivisa anche dall'ani-male, e un'altra che ha carattere consapevole e ideale. Quest'ultima è la realtà collettiva che scopre i misteri. Ciò che scopre le realtà delle cose non è indubbiamente fatto di sostanze elementari. È diverso. Infatti la mortalità e la disintegrazione sono proprietà intrinseche della composizione e sono riferibili alle cose che sono soggette alla percezione sensoriale, ma la realtà collettiva nell'uomo, non essendo soggetta ad essa, scopre le cose. Perciò è reale, eterna e non deve subire cambiamenti e trasformazioni.

Ci sono molte altre prove su questo tema vitale, ma concluderò con le parole di Gesù Cristo: «Ciò che è nato dallo Spirito è spirito» ed è accettabile nel Regno di Dio. Ciò significa che come nella prima nascita il feto esce dal grembo materno ed entra nelle condizioni del regno umano, così lo spirito dell'uomo nasce dal grembo della natura, dalla sua natura inferiore, per comprendere le 1
grandi cose del Regno di Dio. Egli deve nascere dalla madre terra per trovare la vita eterna. E questa realtà collettiva, o spirito, 2
dell'uomo, essendo nata dal mondo della natura, possedendo gli attributi di Dio, continua a vivere per sempre nel reame eterno.

7

9 novembre 1912

Banchetto bahá'í
Rauscher's Hall, Washington, D. C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Provo un profondo sentimento di gioia nel presenziare a questo banchetto stasera, perché, sia lodato Iddio, di fronte a me ci sono volti radiosi, orecchie rivolte verso le melodie delle Schiere celesti, cuori accesi dal fuoco dell'amore di Dio, spiriti rallegrati dalla buona novella di Dio, anime custodite sotto l'imponente potere del Regno di Abhá. Vedo davanti a me un'assemblea di anime che non sono fra i molti chiamati, ma fra gli eletti. Ed è mia speranza che Bahá'u'lláh continui ad attrarvi, grazie ai Suoi favori, verso il Suo

Regno e a rendervi vittoriosi e trionfanti nei vostri servigi all'unità e alla solidarietà del genere umano. Possa Egli assistere tutti coloro che sono saldi a portare unità fra gli abitanti della terra. Possiate tutti voi diventare miei compagni e coadiutori nell'asservimento.

O Signore! Conferma e aiuta questa assemblea. Conferma queste anime con gli aliti del Tuo Spirito Santo. Illumina gli occhi con la visione di queste luci radiose e rallegra le orecchie con gli inni del Tuo invito al servizio. O Dio! In verità, ci siamo qui riuniti nella fragranza del Tuo amore. Ci siamo volti verso il Tuo regno. Non cerchiamo altro che Te e non desideriamo altro che il Tuo compiacimento. O Dio! Fa che questo cibo sia la Tua manna dal cielo e concedi che questa assemblea sia un'accolta dei Tuoi esseri
3 supremi. Possano essi essere vivificante causa di amore per l'umanità e sorgente di illuminazione per la razza umana. Possano essi essere strumenti della Tua guida sulla terra. In verità, Tu sei forte. Tu sei l'Elargitore. Tu sei il Perdonatore e Tu sei l'Onnipotente.

Nel mondo sono stati organizzati molti banchetti, assemblee e incontri, ma quegli incontri avevano scopi e motivi commerciali, politici, educativi o sociali. Alcuni incontri sono stati organizzati per la promozione di piani finanziari o per la promulgazione delle arti e delle scienze. Altri hanno cercato di promuovere industrie agricole o perfetti accordi territoriali. Numerosi incontri sono stati tenuti per consultazioni su temi di apprendimento e di educazione. Tutti questi incontri hanno avuto come obiettivo l'avanzamento della civiltà. Ma, sia lodato Iddio, questo banchetto e questa assemblea non servono altro scopo che l'amore, l'annuncio del Regno divino, la manifestazione delle ineffabili tracce di Dio, la riflessione dei fulgori del Regno di Dio, il servizio al mondo dell'umanità, la promulgazione di realtà umanitarie e altruistiche, l'avanzamento e la difesa della pace internazionale, l'illuminazione del mondo intero. Perciò questa assemblea è incomparabile e impareggiabile, perché le altre assemblee hanno scopi limitati e motivi personali, mentre questa riunione è per Dio e Dio soltanto, per il Suo amore e per il Suo scopo. È per l'amore dei cuori umani e per l'unità del mondo dell'umanità. Perciò dobbiamo ringraziare Dio, perché ci ha confermati nel conseguimento della felicità di questa occasione. Egli ci ha nominati servi del mondo umano, avvocati della pace e dell'unità fra le religioni, araldi dell'accordo universale fra le razze e le nazioni, fondatori della riconciliazione divina fra tutti i popoli. 4

È mia ardente e fervida speranza che con il favore di Dio questo incontro serva a dare inizio al giorno in cui lo stendardo dell'unità del mondo umano sventolerà in America. Possa esso essere la prima base reale della pace internazionale, avere come proprio obiettivo il servizio all'uomo. Possa essere filantropia divina senza distinzioni o differenziazioni nell'umanità. Possiate considerare tutte le religioni 5

strumenti di Dio e considerare tutte le razze canali della manifestazione divina. Possiate vedere l'umanità come il gregge di Dio e sapere con certezza che Egli è il vero Pastore. Considerate come questo Pastore gentile e tenero Si prenda cura di tutto il Suo gregge, come lo guidi verso verdi pascoli e placide acque. Come le protegge bene! In verità, questo Pastore non fa alcuna distinzione, è ugualmente gentile con tutte le Sue pecorelle. Perciò, dobbiamo seguire l'esempio di Dio e lottare sulla via della buona volontà verso tutti gli uomini. Sforziamoci con tutto il cuore e con tutta l'anima di riconciliare le religioni della terra, di unificare i popoli e le razze e di amalgamare le nazioni in una perfetta solidarietà. Issiamo la bandiera dell'accordo internazionale e accendiamo una luce che illumini tutte le regioni con la radiosità dell'unità. Concentriamo i nostri scopi nell'ardente desiderio di ottenere il beneplacito di Dio e dirigiamo le nostre supreme energie verso l'amalgamazione della famiglia umana. Non consideriamo le nostre rispettive capacità, ma guardiamo sempre ai favori e alle munificenze di Dio. La goccia non deve tener conto della propria limitata capacità, deve comprendere il volume e l'indipendenza dell'oceano, che sempre glorifica la goccia. Il tenero e semplice seme, pur solitario, non deve guardare alla propria impotenza. La sua attenzione deve invece essere sempre rivolta verso il sole, nei cui raggi esso trova vita e stimolo e deve sempre pensare all'effusione della nube della misericordia. Infatti la munificenza della nube, il fulgore e il calore del sole e il soffio degli zefiri primaverili possono trasformare il piccolo seme e farlo diventare un albero possente. Ricordate che un singolo infinitesimo atomo dei raggi del sole diventa glorioso e radioso grazie a un raggio fulgente dell'energia solare.

Perciò, confidiamo sempre in Dio e chiediamoGli confermazione e assistenza. Abbiamo fiducia perfetta e assoluta nella munificenza del Regno. Pensate agli eventi delle anime dei tempi andati all'inizio del loro giorno. Poi consideratele quando, con l'aiuto e l'assistenza di Dio, esse hanno dato prova di essere i grandi di Dio. Ricordate che Pietro era un pescatore, ma grazie alla
6 munificenza del Regno è divenuto il grande apostolo. Maria Maddalena era un'umile paesana, ma quella stessa Maria fu trasformata e divenne lo strumento mediante il quale la confermazione di Dio discese sui discepoli. In verità, ella servì il Regno di Dio così bene, che divenne famosa e fu spesso menzionata dalla lingua degli uomini. Ancora oggi ella risplende dall'orizzonte dell'eterna maestà. Considerate l'infinita munificenza di Dio: che una donna come Maria Maddalena sia stata scelta da Dio per diventare il canale della confermazione per i discepoli e una luce di vicinanza nel Suo Regno. Di conseguenza, confidate nella munificenza e nella grazia di Dio e siate certi dei doni della Sua eterna effusione. Spero che ciascuno di voi divenga una luce

smagliante come queste luci elettriche che brillano con intensità. Anzi, possa ciascuno di voi essere un luminare come una fulgida stella nel cielo della Volontà divina. Questa è la mia supplica al trono di Dio. Questa la mia speranza grazie ai favori di Bahá'u'lláh. Offro questa preghiera a nome di voi tutti e imploro con cuore contrito che siate assistiti e glorificati con un'eterna elargizione.

8 7

10 novembre 1912

Casa del signor Arthur J. Parsons e signora
1700 Eighteenth Street, NW, Washington, D. C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Qual è la realtà della Divinità o che cosa comprendiamo quando diciamo Dio?

Quando consideriamo il mondo dell'esistenza, troviamo che la realtà essenziale sottintesa da qualunque dato fenomeno è sconosciuta. Le cose fenomeniche, o create, si conoscono solo attraverso i loro attributi. L'uomo discerne solo le manifestazioni, o attributi, degli oggetti, mentre la loro identità, o realtà, resta nascosta. Per esempio, chiamiamo questo oggetto fiore. Che cosa comprendiamo da questo nome e da questo titolo? Comprendiamo che noi possiamo percepire le qualità appartenenti a questo organismo, ma la sua realtà intrinseca elementare, o identità, resta nascosta. La sua apparenza esteriore e i suoi attributi manifesti sono 8
conoscibili, ma l'essere interiore, la realtà sottostante o identità intrinseca, è ancora al di là della comprensione e della percezione dei nostri poteri umani. Poiché le realtà dei fenomeni materiali sono impenetrabili e inconoscibili e poiché noi li comprendiamo solo attraverso le loro proprietà o qualità, tanto più ciò è vero della realtà della Divinità, quella santa realtà essenziale che trascende il piano e la comprensione della mente e dell'uomo. Ciò che è alla portata dell'uomo è finito e in relazione ad esso noi siamo infiniti, perché possiamo afferrarlo. Sicuramente ciò che è finito è inferiore a ciò che è infinito e l'infinito è sempre superiore. Se la realtà della Divinità potesse essere afferrata dalla mente umana, avrebbe dopo tutto solo un'esistenza intellettuale, sarebbe un mero concetto intellettuale senza esistenza indipendente, un'immagine o somiglianza giunta alla comprensione di un intelletto finito. La mente dell'uomo la condizionerebbe. Come potrebbe accadere che un'immagine che ha solo un'esistenza intellettuale sia la realtà della Divinità, che è infinita? Perciò, la realtà della Divinità nella sua identità è fuori dalla portata dell'intellezione umana, perché la

mente umana, l'intelletto umano, il pensiero umano sono limitati, mentre la realtà della Divinità è illimitata. Come può ciò che è limitato afferrare ciò che è illimitato e trascenderlo? È impossibile.
1 Ciò che è illimitato comprende sempre ciò che è limitato. Ma ciò che è limitato non potrà mai comprendere, circondare o includere ciò che è illimitato. Perciò, ogni concetto di Divinità che rientri nell'ambito dell'intellezione di un essere umano è finito, o limitato, ed è un puro prodotto dell'immaginazione, mentre la realtà della Divinità è santa e sacra al di sopra e al di là di simili concetti.

Ma potrebbe sorgere una domanda: come possiamo conoscere Dio? Lo conosciamo dai Suoi attributi. Lo conosciamo dai Suoi segni. Lo conosciamo dai Suoi nomi. Non conosciamo ciò che è la realtà del sole, ma conosciamo il sole dai raggi, dal calore, dagli effetti e dalla penetrazione. Riconosciamo il sole dalla sua munificenza e dal suo fulgore, ma quanto a ciò che è la realtà dell'energia solare, questo è inconoscibile per noi. Ma gli attributi che caratterizzano il sole sono conoscibili. Se desideriamo venire in contatto con la realtà della Divinità, lo facciamo riconoscendone i fenomeni, gli attributi e le tracce che sono diffusi nell'universo.
Tutte le cose nel mondo dei fenomeni sono espressioni di 2
quell'unica realtà. Le sue luci brillano, il suo calore è manifesto, il suo potere si esprime e la sua educazione, o il suo addestramento, risplende dappertutto. Quale prova più grande potrebbe esservi del suo funzionamento o dei suoi attributi, che sono palesi? Di questa pianta o di questo fiore, ci chiediamo: Esiste oppure no? Può questa pianta, o questo fiore, comprendere la realtà dell'uomo? Può mettersi in contatto con l'esistenza o realtà dell'uomo? Evidentemente no. Il fiore non è affatto in sintonia con il regno umano. Non ne ha la capacità, sebbene sia l'uomo sia il fiore siano entrambi esseri creati. Ma la differenza di livello fra il vegetale e l'essere umano è sempre un impedimento, un ostacolo. Dato che il grado di capacità che spetta a questa pianta è inferiore al nostro regno umano, è assolutamente impossibile che la pianta, che è inferiore, comprenda l'uomo, che è superiore, anche se entrambi sono accidentali, ossia creati. Noi siamo creati, anche questa pianta esiste, questo minerale esiste, questo legno esiste. Ma può questo pavimento comprendere coloro che si trovano su di esso? No, perché la vista e l'udito sono proprietà o facoltà che appartengono a un regno superiore a quello minerale. La differenza fra questi due regni, la grande differenza fra il regno minerale e quello umano, è un ostacolo alla comprensione.

E dunque come è possibile che la realtà dell'uomo, che è accidentale, comprenda la realtà di Dio, che è eterna? È ovviamente impossibile. Quindi possiamo osservare le tracce e gli attributi di Dio, che risplendono in tutti i fenomeni e brillano come il sole a mezzogiorno, e sapere con certezza che essi emanano da una sorgente infinita. Sappiamo che provengono da una sorgente che è

infinita davvero.

Inoltre, è un principio filosofico che l'esistenza dei fenomeni implica la composizione e che la mortalità, o non esistenza, equivale alla decomposizione. Per esempio, certi elementi si sono uniti e come risultato di quella composizione abbiamo qui un uomo. Alcuni elementi sono entrati nella struttura di questo fiore. Alcuni elementi organici o cellulari sono stati utilizzati nella composizione dei vari organismi animali. Perciò, possiamo affermare che l'esistenza ha bisogno della composizione e che la morte è un'altra espressione per dire decomposizione. Quando gli elementi componenti si disintegrano, questa è la morte, questa è la mortalità. Gli elementi che sono entrati nel corpo di questo fiore e che hanno dato vita a questa forma e a questa foggia alla fine si disintegreranno. Questo organismo si decomporrà e noi chiamiamo questo mortalità, morte. Di conseguenza, la conclusione è che vita significa composizione e morte equivale a decomposizione. A questo proposito i materialisti sono dell'opinione che la vita sia un
3 mero congiungimento di sostanze elementari in miriadi di forme e fogge. Essi concludono che la vita, in altre parole, significa composizione, che dovunque troviamo singoli elementi combinati in una forma aggregata, là vediamo i fenomeni della vita organica, che ogni composizione organica è vita organica. Ora se vita significa composizione di elementi, i materialisti possono giungere alla conclusione che non c'è bisogno di un compositore, che non c'è bisogno di un creatore, perché la composizione è tutto quel che conta e che essa si realizza per adesione o coesione. A questo noi rispondiamo che la composizione può essere soltanto di tre tipi. In termini filosofici una forma di composizione è definita accidentale, un'altra involontaria e la terza è definita volontaria. Quanto alla prima composizione, accidentale, ciò significherebbe che alcuni elementi si sono uniti e amalgamati per qualità e poteri di attrazione o affinità inerenti e in questo modo hanno composto una certa forma, essere o organismo. È possibile dimostrare che questo è falso, perché la composizione è un effetto e filosoficamente non si può concepire un effetto che non abbia una causa. È impossibile concepire un effetto senza una causa prima. Per esempio, questo calore è un effetto e l'energia che produce questo fenomeno è la causa. Questa luce è un effetto, ma dietro di essa c'è l'energia che ne è la causa. È possibile separare la luce dall'energia di cui essa è
4 una proprietà? È impossibile e inconcepibile. È ovviamente falso. Pertanto la composizione accidentale è una teoria falsa e può essere esclusa.

Quanto alla seconda forma di composizione, involontaria, questo significa che ogni elemento ha in sé il potere della composizione come una proprietà inerente. Per esempio, la qualità inerente del fuoco è di ardere, o produrre calore. Il calore è una proprietà del fuoco. L'umidità è la natura o proprietà inerente

dell'acqua. Non si può concepire H_2O, che è la formula chimica dell'acqua, senza un'umidità associata, perché quest'ultima è una qualità inerente dell'acqua. Il potere dell'attrazione ha come sua funzione le qualità dell'attrazione, o qualità magnetiche. Non possiamo separare l'attrazione da quel potere. Il potere di repulsione ha come funzione il respingere, il mandar via. È impossibile 1
separare l'effetto dalla causa. Se queste premesse sono vere, ed evidentemente lo sono, sarebbe impossibile che un essere composto e gli elementi che sono entrati nella struttura di un organismo composito si decomponessero, perché la natura inerente di ogni elemento sarebbe di rimanere unito agli altri. Come il fuoco non può essere separato dal calore, così l'essere composto di elementi non potrebbe essere soggetto a decomposizione e questo non è vero, perché vediamo dappertutto la decomposizione. Quindi questa teoria è falsa, perché osserviamo che dopo ogni composizione c'è un processo di decomposizione che le mette fine per sempre. Con questo apprendiamo che la composizione, per quanto riguarda i fenomeni, non è né accidentale né involontaria.

E dunque quale forma di composizione resta? La forma 2
volontaria, che significa che la composizione si verifica per opera di una volontà superiore, che in questo motivo o azione c'è una volontà che si esprime. È così dimostrato che l'esistenza dei fenomeni si realizza per opera dell'eterno Volere, la Volontà del Vivente, l'Eterno, Colui Che esiste da Sé e questa è una prova razionale sulla composizione per la quale non v'è dubbio o incertezza. Inoltre, è affatto evidente che il nostro tipo di vita, la nostra forma di esistenza, è limitato e che anche la realtà di tutti i fenomeni accidentali è limitata. Il fatto stesso che la realtà dei fenomeni sia limitata indica che deve esistere una realtà illimitata, perché se nella vita non ci fosse una realtà illimitata, infinita, l'esistenza finita degli oggetti non sarebbe concepibile. Per chiarire il concetto, se nel mondo non ci fosse la ricchezza, non ci sarebbe la povertà. Se nel mondo non ci fosse la luce, non si potrebbe concepire l'oscurità, perché in senso filosofico conosciamo le cose dalle loro antitesi. Per esempio, sappiamo che la povertà è la mancanza di ricchezza. Se non c'è sapere, non c'è ignoranza. Che cos'è l'ignoranza? La mancanza di sapere. Perciò la nostra limitata esistenza è una prova inconfutabile dell'esistenza di una realtà illimitata e questa è una prova lampante e un argomento evidente. Su questo tema ci sono molte prove, ma non c'è tempo di approfondirlo ulteriormente.

È la nostra ultima sera e chiedo a Dio che le Sue confermazioni vi circondino, che i vostri cuori divengano radiosi, che i vostri occhi siano illuminati dalla visione dei segni di Dio, che le vostre orecchie sentano gli inni del cielo, che i vostri volti brillino della luce radiosa della Parola di Dio. Siate tutti uniti, andate d'accordo, servite la solidarietà del genere umano. Vogliate il bene di tutta l'umanità.

3 Aiutate ogni povero. Assistete ogni ammalato. Siate sorgenti di conforto per chi ha il cuore spezzato. Siate un rifugio per il vagabondo. Siate fonte di coraggio per il timoroso. Così, con il favore e l'assistenza di Dio, possa lo stendardo della felicità del genere umano sventolare nel centro del mondo e l'insegna dell'accordo universale essere dispiegata.

9

10 novembre 1912

4 *Casa del signor Joseph H. Hannen e signora*
1252 Eighth Street, NW, Washington, D. C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Che bella assemblea! Sono felice che i bianchi e i neri siano assieme. Questa è la ragione della mia felicità, perché voi siete tutti servitori di un unico Dio e, quindi, fratelli, sorelle, madri e padri. Agli occhi di Dio non c'è distinzione fra bianchi e neri: tutti sono una cosa sola. Chiunque abbia il cuore puro è caro a Dio, bianco o nero, rosso o giallo. Fra gli animali esistono i colori. I colombi sono bianchi, neri, rossi, blu, ma nonostante questa diversità di colore essi si aggregano in unità, felicità e amicizia, senza fare distinzioni, perché sono tutti colombi. L'uomo è intelligente e riflessivo, è dotato dei poteri della mente. Perché dunque dovrebbe lasciarsi influenzare da distinzioni di colore o di razza, dato che tutti appartengono a un'unica famiglia umana? Nessuna pecora schiva un'altra pecora come se dicesse: «Io sono bianca e tu sei nera». Brucano assieme in completa unità, vivono assieme in amicizia e felicità. Com'è possibile che l'uomo si lasci limitare e influenzare dai colori della razza? La cosa importante è rendersi conto del fatto che tutti sono esseri umani, che tutti sono la stessa progenie di Adamo. Dato che tutti sono una sola famiglia, perché dovrebbero stare separati?

Avevo un servo nero, si chiamava Isfandíyár. Se si potesse trovare un uomo perfetto nel mondo, quello sarebbe Isfandíyár. Era l'essenza dell'amore, irradiava santità e perfezione, emanava luce. Quando penso a Isfandíyár, mi viene da piangere, anche se è morto da cinquant'anni. Era un fedele servitore di Bahá'u'lláh Che gli aveva confidato i Suoi segreti. Per questa ragione lo Scià di Persia lo voleva e chiedeva continuamente dove si trovasse. Bahá'u'lláh era in prigione, ma lo Scià aveva ordinato a molte persone di trovare Isfandíyár. Furono nominati un centinaio di ufficiali per cercarlo. Se fossero riusciti a prenderlo, non lo avrebbero ucciso subito. Prima ne avrebbero fatto a pezzi le carni per costringerlo a svelare i segreti di Bahá'u'lláh. Ma Isfandíyár camminava per le strade e per i bazar con

grande dignità. Un giorno venne da noi. Mia madre, mia sorella ed io vivevamo in una casa vicino a un incrocio. Dato che spesso i nostri nemici ci aggredivano, pensammo di andare in un luogo nel quale nessuno ci conoscesse. A quei tempi ero un bambino. A mezzanotte arrivò Isfandíyár. Mia madre disse: «O Isfandíyár, ci sono cento poliziotti che ti cercano. Se ti prenderanno, non ti uccideranno subito, ma ti tortureranno con il fuoco. Ti taglieranno le dita. Ti amputeranno le orecchie. Ti caveranno gli occhi per costringerti a svelare i segreti di Bahá'u'lláh. Vai via, non restare qui». Egli rispose: «Non posso andarmene, perché devo del denaro nelle strade e nei negozi. Come potrei andar via? Direbbero che il servo di Bahá'u'lláh ha comprato e consumato le merci e le riserve dei negozianti senza pagarle. Se non pago tutti questi debiti, non posso andarmene. E se mi prenderanno, non ha importanza. Se mi puniranno, non farà danno. Se mi uccideranno, non vi addolorate. Ma non posso andar via. Devo restare, finché non avrò pagato i miei debiti. Allora me ne andrò». Per un mese Isfandíyár girò per le strade e i bazar. Aveva alcune cose da vendere e con i ricavi a poco a poco pagò i creditori. In effetti, non erano debiti suoi, ma della corte, perché tutte le nostre proprietà erano state confiscate. Tutto ciò che avevamo ci era stato portato via. Le sole cose che ci erano rimaste erano i nostri debiti. Isfandíyár pagò tutto, fino all'ultimo centesimo. Poi venne da noi, ci disse addio e se ne andò. In seguito Bahá'u'lláh fu liberato dalla prigione e andammo a Baghdad. Isfandíyár venne lì. Voleva stare nella nostra casa. Bahá'u'lláh, la Perfezione Benedetta, gli disse: «Quando sei fuggito, un ministro persiano ti ha dato asilo in un momento in cui nessun altro avrebbe potuto darti protezione. Dato che egli ti ha dato asilo e ti ha protetto, devi essergli fedele. Se a lui va bene che tu vada via, allora vieni da noi. Ma se non vuole che tu te ne vada, non lasciarlo». Il suo padrone disse: «Non voglio separarmi da Isfandíyár. Dove trovo un altro come lui, con tale sincerità, fedeltà, carattere, potere? Dove posso trovarlo. O Isfandíyár! Non voglio che tu vada. Ma se te ne vuoi andare, allora fa come vuoi». Ma poiché la Perfezione Benedetta gli aveva detto: «Devi essere fedele», Isfandíyár restò con il suo padrone fino alla morte. Era un punto di luce. Era di colore nero, ma il suo carattere era luminoso, la sua mente era luminosa, il suo volto era luminoso. In verità, era un punto di luce.

È dunque evidente che l'eccellenza non dipende dal colore. Il carattere è il vero criterio dell'umanità. Chiunque abbia un buon carattere, abbia fede in Dio e sia saldo, le cui azioni siano buone, le cui parole siano buone, quello è bene accetto alla soglia di Dio, di qualunque colore sia. In breve, sia lodato Iddio, siete servi di Dio. L'amore di Bahá'u'lláh è nei vostri cuori. Le vostre anime gioiscono per la buona novella di Bahá'u'lláh. È mia speranza che bianchi e neri si uniscano in perfetto amore e amicizia, in completa unità e fratellanza. Socializzate fra voi, pensate l'uno all'altro e siate come un giardino di rose. Chiunque vada in un giardino di rose vede varie

rose, bianche, rosa, gialle, rosse, tutte assieme e piene di bellezza. L'una accresce la bellezza dell'altra. Se fossero tutte di un solo colore, il giardino sarebbe monotono da vedere. Se fossero tutte bianche o gialle o rosse, il giardino sarebbe privo di varietà e di fascino, ma quando i colori sono diversi, bianco, rosa, giallo, rosso, c'è la massima bellezza. Perciò, spero che voi siate come un roseto. Pur avendo colori diversi, tuttavia, grazie a Dio, ricevete i raggi dello stesso sole. La pioggia scende su di voi dalla stessa nube. Siete sotto le cure di un solo Giardiniere ed Egli è gentile con tutti. Perciò dovete mostrare la massima gentilezza l'uno verso l'altro e dovete essere certi che se sarete uniti, le confermazioni del Regno di Abhá vi raggiungeranno, i favori del cielo discenderanno, le munificenze di Dio saranno elargite, il Sole della Realtà risplenderà, la nube della misericordia riverserà le sue piogge e la brezza della generosità divina aliterà le sue fragranze su di voi.

Spero che continuiate nell'unità e nell'amicizia. Che bello vedere neri e bianchi assieme! Spero che, a Dio piacendo, venga il giorno in cui vedrò con voi i pellerossa, gli indiani d'America, e anche i giapponesi e altri. Allora ci saranno rose bianche, gialle, rosse e nel mondo apparirà un bellissimo giardino di rose.

10

10 novembre 1912

1901 Eighteenth Street, NW, Washington, D. C.

APPUNTI DI JOSEPH H. HANNEN

Sono molto contento degli amici di Washington e quando li incontro provo una vera felicità. Sono anche contento degli amici di Baltimora, perché ho visto che i loro cuori sono attratti verso l'amore di Bahá'u'lláh. I loro occhi sono rivolti verso il Regno di Bahá. I loro spiriti gioiscono della buona novella di Abhá. In verità, essi sono servi della Causa di Dio. Sono tutti impegnati nel servizio e il loro supremo desiderio è di entrare nel Regno di Abhá e di avvicinarsi a Dio. Per questa ragione sono felicissimo e contentissimo di loro. Prego per tutti voi. Possano i favori della Bellezza Benedetta, Bahá'u'lláh, circondarvi e le luci del Sole della Realtà illuminarvi. Possiate divenire uniti e certi. Possiate servire la Causa di Dio come una forza singola e unita. Vi do la buona novella che le confermazioni di Dio discenderanno su di voi. Siatene certi. Sarete illuminati. Sarete vittoriosi.

Ma quando sarò partito, potrà accadere che alcuni vi si oppongano, perseguitandovi nel loro rancore, e può darsi che sui giornali siano pubblicati articoli contro la Causa. Restate tranquilli e incrollabili. Siate composti e sereni, ricordando che tutto questo è come un innocuo cinguettio di passeri e che presto passerà. Se ciò

non accadrà, la fama della Causa di Dio non si diffonderà e gli inviti di Dio non saranno uditi. Considerate la storia del passato. Ricordate, per esempio, i giorni di Cristo e gli eventi successivi. Quanti libri furono scritti contro di Lui! Quali calunnie Gli furono attribuite! Quali violenti parole furono pronunciate nei templi contro di Lui! Quante accuse! Quale odio e quali persecuzioni! Con quanto disprezzo Lo derisero! Considerate i titoli e gli epiteti che imposero alla Sua maestà! Arrivarono a chiamarlo Belzebù, Satana. Dissero che Belzebù era stato catturato e crocifisso. Posero una corona di spine sul capo di Belzebù e Lo fecero marciare per le strade. Questo il nome che gli ebrei dettero a Cristo, è scritto nel Vangelo. Ci furono altre forme di disprezzo e persecuzione: sputi contro il Suo bel viso, maledizioni e anatemi, inchini di schiena dicendo: «La pace sia con te, o re degli ebrei!», «La pace sia con te, distruttore del tempio!», «La pace sia con te, re che ha preteso di ricostruire il tempio in tre giorni!». I filosofi di quei tempi, romani e greci, scrissero contro Cristo. Perfino i re scrissero libri ingiuriosi, pieni di calunnie e disprezzo. Uno di questi re era un Cesare. Era anche un filosofo. Nel suo libro dice della gente di Cristo: «Il popolo più degradato è quello cristiano. Il popolo più immorale di questo tempo è quello cristiano. Gesù di Nazareth li ha portati sulla cattiva strada. O genti! Se volete sapere chi è Gesù e che cosa significa cristiano, andate a chiedere ai suoi parenti. Andate a chiedere agli ebrei che lo conoscono. Vedrete che cattiva persona degradata è, che persona degenere». Ci furono molti racconti di questo genere. Ma ricordate che queste affermazioni non hanno toccato la causa del Cristianesimo. Al contrario, il potere e la potenza del Cristianesimo sono cresciuti di giorno in giorno.

Giorno dopo giorno lo splendore e il fulgore della maestà di Cristo sono cresciuti. Perciò, il mio proposito è di mettervi in guardia e rafforzarvi contro accuse, critiche, offese e derisioni da parte di articoli di giornale o di altre pubblicazioni. Non preoccupatevene. Sono una conferma della Causa, un motivo di crescita per il Movimento. Possa Dio benedire il giorno in cui una schiera di ministri delle chiese, insorti a capo scoperto, gridino a gran voce che i bahá'í sono traviati. Mi piacerebbe vedere quel giorno, perché sarà il momento in cui la Causa di Dio si diffonderà. Bahá'u'lláh ha dichiarato che questi sono i corrieri della Causa. Essi proclameranno dai pulpiti che i bahá'í sono stolti, gente malvagia e iniqua, ma voi siate saldi e incrollabili nella Causa di Dio. Essi divulgheranno il messaggio di Bahá'u'lláh.

L'onorabile Mírzá Abu'l-Faḍl ha scritto un trattato per rispondere alle critiche di un predicatore londinese. Ciascuno di voi dovrebbe averne una copia.* Leggetelo, imparatelo a memoria e riflettete su di esso. Quando poi le persone sfavorevoli alla Causa avanzeranno accuse e critiche, sarete pronti.

* Mirza Abul Fazl Gulpaygan, *The Brilliant Proof* (Press of Bahai News Service, Chicago,1912). Il libretto è stato pubblicato sotto la direzione di ‘Abdu’l-Bahá, mentre Egli Si trovava in America.

15 novembre1912

Casa della signorina Juliet Thompson
48 West Tenth Street, New York

APPUNTI DI HOOPER HARRIS

Ho parlato in varie chiese cristiane e nelle sinagoghe e in nessuna 1
assemblea c’è stata una sola voce dissenziente. Tutti hanno ascoltato e tutti hanno ammesso che gli insegnamenti di Bahá’u’lláh sono superlativi, riconoscendo che essi sono l’essenza o lo spirito di questa nuova era e che non c’è strada migliore per il conseguimento dei suoi ideali. Nemmeno una voce si è levata per obiettare. Al massimo alcuni hanno rifiutato di accettare la missione di Bahá’u’lláh, ma persino costoro hanno ammesso che Egli è un grande maestro, un’anima potentissima, un grandissimo uomo. Alcuni, che non sono riusciti a trovare altre scuse, hanno detto: «Questi insegnamenti non sono nuovi, sono vecchi e familiari. Li abbiamo già sentiti». Perciò vi parlerò delle caratteristiche che distinguono la manifestazione di Bahá’u’lláh e dimostrano che da ogni punto di vista la Sua Causa si distingue da tutte le altre. Si distingue per il suo carattere didattico e il suo metodo di esposizione, per i suoi effetti e le sue applicazioni pratiche alle condizioni del mondo d’oggi, ma specialmente si distingue dal 2
punto di vista della diffusione e del progresso.

Quando Bahá’u’lláh apparve in Persia, tutte le sette e i sistemi religiosi contemporanei Gli andarono contro. I Suoi nemici erano sovrani. I nemici di Cristo erano gli ebrei, i farisei, ma i nemici di Bahá’u’lláh erano governanti che comandavano eserciti e potevano schierare sul campo centinaia di migliaia di soldati. Questi re rappresentavano circa cinquanta milioni di persone, che si opponevano tutti a Bahá’u’lláh sotto la loro influenza e la loro dominazione. Perciò, in effetti, Bahá’u’lláh praticamente resistette da solo a cinquanta milioni di nemici. Ma questi grandi numeri, invece di riuscire a dominarLo, non poterono resistere alla Sua meravigliosa personalità e al potere e all’influenza della Sua Causa celestiale. Sebbene fossero determinati a voler spegnere la luce in quella fulgida lanterna, alla fine furono sconfitti e rovesciati e giorno dopo giorno il Suo splendore è divenuto più radioso. Essi fecero di tutto per sminuire la Sua grandezza, ma il Suo prestigio e la Sua fama sono cresciuti in proporzione ai loro sforzi per diminuirli. Circondato da nemici che volevano la Sua morte, Egli
3 non cercò mai di nasconderSi, non fece nulla per proteggerSi. Al contrario, nella Sua possanza e nel Suo potere spirituali Egli fu

sempre visibile davanti agli uomini, facile da raggiungere, resistendo serenamente alle moltitudini che Gli si opponevano. Alla fine la Sua bandiera fu issata.

Se studiamo i documenti storici e rileggiamo le pagine degli Scritti sacri, troviamo che nessuno dei Profeti del passato ha mai diffuso i Suoi insegnamenti o promulgato la Sua Causa da una prigione. Ma Bahá'u'lláh ha issato la bandiera della Causa di Dio mentre Si trovava in una segreta, rivolgendoSi ai re della terra da una cella di prigione, rimproverandoli severamente perché opprimevano i loro sudditi e abusavano del loro potere. Tutti possono leggere la lettera che Egli inviò allo Scià di Persia in quelle condizioni. Anche le Sue Epistole al Sultano della Turchia, a Napoleone III, imperatore di Francia, e agli altri governanti del mondo, come il Presidente degli Stati Uniti, sono disponibili. Il libro che contiene queste Epistole ai re è stato pubblicato in India circa trent'anni fa ed è noto come Súratu'l-Haykal («Il Discorso del Tempio»). Tutto ciò che è registrato in queste Epistole è accaduto. Alcune delle profezie in esse contenute si sono realizzate dopo due anni, altre dopo cinque, dieci o vent'anni. Le profezie più importanti
4 su alcuni eventi relativi ai Balcani si stanno realizzando adesso, anche se sono state scritte molto tempo fa. Per esempio, nell'Epistola che Bahá'u'lláh indirizzò al Sultano della Turchia, Egli predisse la guerra e gli avvenimenti del giorno d'oggi. Questi accadimenti sono stati profetizzati anche nella Tavola che Egli ha indirizzato alla città di Costantinopoli, anche in alcuni dettagli di ciò che si sta verificando ora in quella città.

Mentre Si rivolgeva a questi potenti re e governanti Egli era prigioniero in un mastio turco. Pensate: è straordinario che un prigioniero sotto gli occhi e il controllo dei turchi rimproveri così audacemente e duramente lo stesso re che era responsabile della Sua reclusione. Quale potere! Che grandezza! Documenti di un siffatto accadimento non si trovano nella storia. Malgrado il duro governo e il dominio assoluto di questi re, la Sua funzione fu di contrastarli ed Egli fu così costante e saldo che fece ammainare le loro bandiere e issare la Sua. Infatti oggi le bandiere degli imperi persiano e 5
ottomano sono nella polvere, mentre l'insegna di Bahá'u'lláh sventola nel mondo in Oriente e in Occidente. Che grande forza! Che argomento inconfutabile! Pur prigioniero in una fortezza, non prestò attenzione a questi re, non considerò il loro potere di vita e di morte ma, al contrario, Si rivolse loro con parole chiare e intrepide, annunciò esplicitamente che un giorno la loro sovranità sarebbe stata abbattuta e il Suo dominio instaurato.

In sostanza Egli disse: «Tra non molto vi troverete in manifesta perdita. La vostra sovranità sarà distrutta, i vostri imperi diverranno 6
una landa desolata e un cumulo di rovine, eserciti stranieri invaderanno e sottometteranno le vostre terre, gemiti e lamenti sorgeranno dalle vostre case. Non ci saranno né trono, né corona, né

reggia, né eserciti. Tutto questo andrà distrutto, ma lo stendardo
della Causa di Dio sarà issato. Allora vedrete che truppe su truppe
entreranno nella Causa di Dio e che questa possente rivelazione si 7
diffonderà in tutto il mondo». Leggete le profezie contenute nella
Súratu'l-Haykal e soppesatele attentamente.

Questa è una delle caratteristiche del messaggio e degli
insegnamenti di Bahá'u'lláh. Potete trovare eventi e accadimenti di
questo tipo in un'altra dispensazione profetica? Se rispondete di sì,
in quale ciclo è avvenuto? Trovate profezie e affermazioni esplicite
sul futuro così specifiche nei Libri sacri del passato? Paragoneremo
ora gli insegnamenti di Bahá'u'lláh con le Parole sante che sono 8
discese nei cicli precedenti.

Il primo fra i grandi principi che Egli ha rivelato è quello
dell'indagine della realtà. Il significato è che ogni singolo membro
dell'umanità è esortato e sollecitato ad accantonare le credenze e le
tradizioni superstiziose e le cieche imitazioni delle forme ancestrali
della religione e a indagare la realtà per conto proprio. Dato che la
realtà fondamentale è una sola, indagando la realtà, tutte le religioni
e le nazioni del mondo diverranno una sola. L'annuncio di questo
principio non si trova in nessuno dei Libri sacri del passato.

Un secondo principio caratteristico degli insegnamenti di
Bahá'u'lláh è quello che comanda di riconoscere l'unità del mondo
umano. RivolgendoSi a tutta l'umanità, Egli dice: «Siete tutti foglie
di un solo albero». Non ci sono differenze o distinzioni di razza fra
voi, agli occhi di Dio. No, tutti sono servi di Dio, immersi
nell'oceano della Sua unità. Nessun'anima ne è priva. Al contrario,
tutti ricevono le munificenze di Dio. Ogni creatura umana ha una
porzione dei Suoi doni e una parte del Suo fulgore. Dio è gentile
con tutti. Gli esseri umani sono le Sue pecorelle ed Egli è il loro
vero Pastore. Nessun'altra scrittura contiene un'affermazione così
ampia e universale, nessun altro insegnamento proclama questo
inequivocabile principio di solidarietà del genere umano. Per quanto
riguarda possibili distinzioni, il massimo che Bahá'u'lláh dice è che
le condizioni fra gli uomini variano, che alcuni per esempio sono
9 imperfetti. Perciò queste anime devono essere educate per poter
essere portate al livello della perfezione. Alcuni sono ammalati e
sofferenti e devono essere trattati e curati fino a guarire. Alcuni
sono addormentati, devono essere ridestati. Alcuni sono immaturi
come bambini, devono essere aiutati a conseguire la maturità. Ma
10 tutti devono essere amati e apprezzati. Il bambino non deve essere
detestato, semplicemente perché è un bambino. No, deve invece
essere pazientemente educato. Il malato non deve essere evitato e
non gli si deve mancare di rispetto, solo perché soffre. No, deve
11 invece essere considerato con simpatia e affetto e trattato finché non
guarisca. L'anima che dorme non deve essere guardata con
disprezzo, ma ridestata e guidata verso la luce.

Bahá'u'lláh insegna che la religione deve essere conforme alla

scienza e alla ragione. Se le credenze e gli insegnamenti sono
12 contrari all'analisi della ragione e ai principi della scienza, non meritano di essere accettati. Questo principio non è stato rivelato in nessun altro dei precedenti Libri dell'insegnamento divino.

Un altro fondamentale annuncio fatto da Bahá'u'lláh è che la religione deve essere fonte di unità e amicizia nel mondo. Se produce inimicizia, odio e bigottismo, la sua assenza sarebbe preferibile. Questo è un nuovo principio rivelato che si trova solo nelle parole di Bahá'u'lláh.

Ancora, Bahá'u'lláh dichiara che tutte le forme di pregiudizio fra gli uomini devono essere abbandonate e che, finché gli attuali pregiudizi non saranno interamente rimossi, il mondo dell'umanità 13
non potrà conseguire la pace, la prosperità e la compostezza. Questo principio non si trova in nessun altro volume sacro se non fra gli insegnamenti di Bahá'u'lláh.

Un altro insegnamento è che vi sia perfetta parità fra uomini e 14
donne. Perché dovrebbe l'uomo creare una distinzione che Dio non riconosce? Nei regni inferiori all'uomo il sesso esiste, ma la distinzione fra maschi e femmine non è né repressiva né restrittiva. La giumenta, per esempio, è tanto forte quanto il cavallo e a volte 15
più veloce. Nei regni animale e vegetale c'è una perfetta parità fra i sessi. Questa parità deve esistere anche nel regno umano e colui il cui cuore è più puro, la cui vita e il cui carattere sono superiori e più 16
vicini al modello divino è più degno ed eccellente agli occhi di Dio. Questa è l'unica vera e reale distinzione, sia costui uomo o donna.

Bahá'u'lláh ha annunciato la necessità di una lingua universale che serva come mezzo di comunicazione internazionale, rimuovendo così incomprensioni e difficoltà. Questo insegnamento è esposto nel Kitáb-i-Aqdas («Il Libro Più Santo») pubblicato cinquant'anni fa.

Egli ha anche proclamato il principio che tutta l'umanità sia 17
educata e che non si consenta che permanga alcun analfabetismo. Questo rimedio pratico per le necessità del mondo non si trova nel testo di nessun altro Libro sacro.

Egli insegna che tutti gli esseri umani devono apprendere un 18
commercio, un mestiere o una professione utili, onde assicurarsi il sostentamento e questa operatività deve essere considerata un atto di culto.

Gli insegnamenti di Bahá'u'lláh sono illimitati e infiniti nel loro beneficio su vasta scala per l'umanità. Il punto e lo scopo del nostro discorso oggi è che essi sono nuovi e non si trovano negli altri Libri religiosi del passato. Questa è la risposta alla domanda: «Che cosa ha portato Bahá'u'lláh che non abbiamo già sentito?». Perciò è inconfutabile ed evidente che la Manifestazione di Dio in questo giorno è diversa da tutte le precedenti apparizioni e rivelazioni per la Sua maestà, per il Suo potere e per l'efficacia e l'applicazione della Sua Parola.

Tutti i Profeti di Dio sono stati disprezzati e perseguitati. Considerate Mosè. La gente disse che era un assassino. Dissero: «Hai ucciso un uomo e sei sfuggito alla condanna e alla punizione.
19 È possibile che tu sia diventato un Profeta dopo quello che hai fatto?».

Molte esperienze analoghe sono registrate sui santi Messaggeri divini. Come è stata aspra e dura la persecuzione cui sono stati sottoposti! Considerate quanto si siano sforzati di cancellare e sminuire Cristo. Gli posero sul capo una corona di spine e Lo fecero marciare per le strade e i bazar dicendo con scherno: «La pace sia con te, re degli ebrei!». Alcuni s'inchinarono a Lui girandoGli le spalle, dicendo in tono beffardo: «O re degli ebrei!», oppure «O signore dei signori, la pace sia con te». Altri sputarono contro il Suo volto benedetto. In breve, le persecuzioni che Cristo subì durante il tempo della Sua manifestazione sono menzionate nei libri del vecchio ciclo, ebrei, romani o greci. Nessuno Lo lodò. Gli unici che lo riconobbero e lo accettarono furono i Suoi credenti e i Suoi seguaci. Pietro, per esempio, fu uno che Lo lodò e gli altri discepoli parlarono in Suo nome. Numerosi libri furono scritti contro di Lui. Nella storia della Chiesa troverete documenti sull'odio e sull'antagonismo manifestati dai filosofi romani, greci ed egizi, che Gli attribuirono calunnie e Gli ascrissero imperfezioni.

Ma durante la manifestazione di Bahá'u'lláh, dal giorno in cui Egli è apparso a quello in cui è scomparso, la gente di tutte le nazioni ha riconosciuto la Sua grandezza e anche quelli che erano i Suoi peggiori nemici hanno detto di Lui: «Quest'uomo era veramente grande, la sua influenza era forte è meravigliosa. Questo personaggio era glorioso, il suo potere era enorme, le sue parole eloquenti, ma, purtroppo, sviava la gente». Questa era l'essenza della loro lode, elogio e negazione. È evidente che gli autori di queste affermazioni, pur Suoi nemici, erano stati profondamente impressionati dalla Sua grandezza e dalla Sua maestà. Alcuni dei Suoi nemici hanno scritto poesie su di Lui che, pur intese come cenni satirici e sarcastici, in realtà erano lodi. Per esempio, un certo poeta nemico della Sua Causa ha detto: «Attenti! Attenti! Non avvicinate questa persona, perché ha un tale potere e una lingua così eloquente che è un mago. Strega le persone, le droga, è un ipnotizzatore. Attenti! Attenti! Non leggete i suoi libri, non seguite il suo esempio, non socializzate coi suoi compagni, perché hanno un 20
tremendo potere e traviano la gente». Vale a dire, questo poeta ha usato queste descrizioni, credendo che fossero termini di svilimento e di disprezzo, senza rendersi conto che invece sono lodi, perché una persona saggia, dopo aver letto quell'ammonimento, direbbe: «Il potere di quest'uomo deve essere indubbiamente molto grande se è riconosciuto perfino dai suoi nemici. Indubbiamente, questo potere deve essere di natura celestiale». Questa è la ragione per cui tante persone sono state spinte a indagare. Più i nemici scrivevano

contro di Lui, più la gente era attratta e maggiore il numero di coloro che venivano a indagare sulla verità. Dicevano: «È notevole. È un grand'uomo e dobbiamo indagare. Dobbiamo esaminare questa causa e trovare che cosa significa tutto questo, scoprire il suo scopo, esaminare le sue prove e imparare per conto nostro che cosa significa». In questo modo, le affermazioni malevole e scellerate dei Suoi nemici, hanno indotto la gente a essere amica e ad avvicinarsi alla Causa. In Persia i mullá arrivarono al punto da predicare dai pulpiti contro la Causa di Bahá'u'lláh, gettando a terra il turbante, un segno di grande agitazione, e gridando: «O gente! Questo 1
Bahá'u'lláh è un mago che cerca di ipnotizzarvi. Egli vi sta allontanando dalla vostra religione e vi sta facendo diventare suoi seguaci. Attenti! Non leggete i suoi libri. Attenti! Non frequentate i suoi amici».

Bahá'u'lláh , parlando delle persone che Lo attaccavano e Lo denunciavano, disse: «Sono i Miei araldi, sono coloro che 2
proclamano il Mio messaggio e divulgano la Mia Parola. Pregate che si moltiplichino, pregate che il loro numero cresca e che gridino più forte. Più Mi insultano con le parole, maggiore la loro agitazione, più forte e potente sarà l'efficacia della Causa di Dio, più luminosa la luce della Parola e maggiore la radiosità del Sole divino. E alla fine le oscure tenebre del mondo esteriore spariranno e la luce della realtà brillerà finché tutta la terra risplenderà della sua gloria».

3

2

16 novembre1912

309 West Seventy-eighth Street, New York

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Ogniqualvolta si menzioni Bahá'u'lláh, là c'è il paradiso di Abhá. Ogniqualvolta si trovino anime purificate, distaccate e illuminate, là c'è il paradiso di Bahá. Teheran è il paradiso di Bahá'u'lláh, perché vi si trovano anime che non si possono chiamare umane. Esse sono angeli. In realtà, gli amici bahá'í di quella città fanno parte delle schiere celesti. Ogniqualvolta penso a loro, sono felice.

1 La Perfezione Benedetta ha sofferto innumerevoli ordalie e calamità, ma durante la Sua vita ha preparato in tutte le regioni anime che sono impareggiabili. Lo scopo dell'apparizione delle Manifestazioni di Dio è la preparazione della gente. Il risultato dell'intera vita di Gesù fu la preparazione di undici discepoli e due
2 donne. Perché soffrì tribolazioni, ordalie e calamità? Per preparare questi pochi seguaci. Quello è stato il risultato della Sua vita. Il prodotto della vita di Cristo non sono le chiese, ma le anime

illuminate di coloro che credettero in Lui. In seguito, esse divulgarono i Suoi insegnamenti.

È mia speranza che tutti voi diveniate il prodotto della vita di
3 Bahá'u'lláh e i risultati della Sua preparazione celestiale. Quando la gente vi chiede: «Che cosa ha fatto Bahá'u'lláh?», rispondete: «Ha creato costoro, ci ha preparati».

3

17 novembre 1912

Genealogical Hall
252 West Fifty-eighth Street, New York

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Questo è un incontro benedetto, perché queste anime riverite sono venute assieme in completa unità e con uno scopo intelligente. È per me motivo di grande gioia. Di fronte a me ci sono volti radiosi della buona novella di Dio, cuori accesi dal fuoco dell'amore di Dio, 4
orecchie attente alle melodie del Regno e occhi illuminati dai segni e dalle prove della Divinità.

Tutte le cose create hanno un livello o stadio di maturità. Il periodo della maturità nella vita di un albero è quello della fruttificazione. La maturità di una pianta è il tempo in cui sboccia e fiorisce. L'animale raggiunge uno stadio di piena crescita e completezza e nel regno umano l'uomo consegue la maturità quando la luce dell'intelletto giunge al massimo del potere e dello sviluppo.

Dall'inizio alla fine della vita l'uomo attraversa alcuni periodi o stadi, ciascuno dei quali è caratterizzato da certe condizioni peculiari. Per esempio, durante il periodo dell'infanzia le sue condizioni e i suoi requisiti sono caratteristici di quel livello di intelligenza e di capacità. Dopo un certo tempo, l'uomo entra nel periodo della giovinezza, nel quale le precedenti condizioni ed esigenze sono soppiantate da nuovi requisiti corrispondenti al suo livello più avanzato. Le sue facoltà di osservazione si ampliano e si 5
approfondiscono, le sue capacità intellettuali si formano e si risvegliano, le limitazioni e l'ambiente dell'infanzia non pongono più restrizioni alle sue energie e alle sue conquiste. Infine, l'uomo esce dal periodo della giovinezza ed entra nello stadio, o stato, della maturità, che richiede una nuova trasformazione e un corrispondente progresso nella sfera delle sue attività. Egli assume nuovi poteri e percezioni, insegnamenti ed esercizi commisurati al suo avanzamento ne occupano la mente, speciali doni e munificenze adeguati alle sue maggiori capacità discendono su di lui e il

precedente periodo della giovinezza e le sue condizioni non soddisfano più i suoi modi di ragionare e di vedere più maturi.

Ci sono periodi e stadi anche nella vita collettiva dell'umanità,
6 che una volta ha attraversato il periodo dell'infanzia, un'altra il periodo della giovinezza, ma ora è entrata nel periodo da lungo profetizzato della maturità, i cui segni sono visibili ed evidenti dappertutto. Perciò i requisiti e le condizioni degli stadi precedenti si sono modificati e fusi a formare nuove esigenze che caratterizzano peculiarmente l'era presente del mondo dell'umanità. Ciò che era adatto ai bisogni dell'umanità durante la storia primitiva della sua razza non può rispondere alle necessità di oggi, un periodo di novità e adempimento, né soddisfarle. L'umanità è emersa dai precedenti livelli di limitatezza e di formazione preliminare. L'uomo deve ora assumere nuove virtù e nuovi poteri, nuovi principi morali, nuove capacità. Nuove munificenze, nuovi doni e perfezioni lo aspettano e già discendono su di lui. I doni e le grazie del periodo della giovinezza, ancorché adatti e sufficienti durante
7 l'adolescenza del mondo dell'umanità, non sono più in grado di rispondere ai requisiti della sua maturità. I trastulli dell'infanzia e della fanciullezza non interessano né soddisfano più la mente adulta.

Da ogni punto di vista il mondo dell'umanità sta subendo una riforma. Le leggi dei governi e delle civiltà di un tempo sono in via di revisione, le idee e le teorie scientifiche si stanno sviluppando e stanno progredendo per rispondere a una nuova serie di fenomeni; le invenzioni e le scoperte, penetrando campi finora sconosciuti, stanno rivelando nuove meraviglie e segreti nascosti dell'universo
8 materiale; le industrie sono capaci di imprese e di produzioni di portata molto più ampia; dappertutto il mondo dell'umanità è alle prese con un'attività evolutiva che indica il superamento delle vecchie condizioni e l'avvento di una nuova era di riforma. I vecchi alberi non danno più frutti. Le vecchie idee e i vecchi metodi sono 9
oggi obsoleti e non hanno più valore. Le vecchie norme etiche, i 10
codici morali e i modi di vita del passato non sono più sufficienti 11
per l'attuale era di avanzamento e di progresso. 12

Questo è anche il ciclo della maturità e della riforma della 13
religione. Le imitazioni dogmatiche delle credenze ancestrali stanno 14
scomparendo. Esse sono state il perno attorno al quale la religione si 15
è mossa, ma ora non danno più frutti. Al contrario, in questi giorni 16
sono divenute causa di degradazione e impedimento per l'uomo. Il 17
bigottismo e l'adesione dogmatica alle antiche credenze sono 18
divenuti la sorgente principale e fondamentale dell'animosità fra gli 19
uomini, un ostacolo al progresso umano, una causa di guerra e di 20
conflitto, i distruttori della pace, della tranquillità e del benessere 21
nel mondo. Considerate le condizioni dei Balcani oggi: padri, madri
e bambini afflitti e gementi, le fondamenta della vita sovvertite, 22
città distrutte e terre fertili devastate dalla desolazione della guerra.

Queste condizioni sono il risultato dell'ostilità e dell'odio fra nazioni e popoli di religioni che imitano e si attengono alle forme, violando lo spirito e la realtà degli insegnamenti divini.

Mentre questo è vero e manifesto, è altrettanto evidente che in questo secolo di maturità e di adempimento il Signore dell'umanità ha inviato al mondo infinite munificenze. L'oceano della misericordia divina si solleva, le piogge primaverili scendono, il Sole della Realtà risplende glorioso. Insegnamenti celestiali adatti all'avanzamento delle condizioni dell'uomo sono stati rivelati in questa età piena di grazia. Questa riforma e questo rinnovamento 23
della realtà fondamentale della religione costituiscono il vero ed efficace spirito della modernità, l'inconfondibile luce del mondo, il manifesto fulgore della Parola di Dio, il rimedio divino per ogni male dell'uomo e il dono della vita eterna per tutta l'umanità.

Bahá'u'lláh, il Sole della Verità, è sorto dall'orizzonte dell'Oriente, inondando tutte le regioni con una luce e una vita che non scompariranno mai. I Suoi insegnamenti, che incarnano lo spirito dell'era e sono applicabili a questo periodo di maturità nella vita del mondo umano, sono:

L'unità del mondo umano.
La protezione e la guida dello Spirito Santo.
La base di tutte le religioni è una.
La religione dev'essere causa di unità.
La religione deve essere conforme con la scienza e la ragione.
L'indagine indipendente della verità.
La parità fra uomini e donne.
L'abbandono di tutti i pregiudizi fra gli uomini.
La pace universale.
L'educazione universale.
Una lingua universale.
La risoluzione dei problemi economici.
Un tribunale internazionale.

Chiunque cerchi realmente e rifletta onestamente ammetterà che gli insegnamenti del giorno presente che emanano da mere fonti e autorità umane sono causa di difficoltà e di disaccordo fra gli uomini, veri distruttori dell'umanità, mentre gli insegnamenti di Bahá'u'lláh sono la guarigione del mondo ammalato, il rimedio di ogni bisogno e di ogni condizione. In essi si trova la realizzazione di ogni desiderio e aspirazione, la causa della felicità del mondo dell'umanità, lo stimolo e l'illuminazione della mente, l'impulso del progresso e dell'elevazione, la base dell'unità di tutte le nazioni, la
24 scaturigine dell'amore fra gli uomini, il centro dell'accordo, lo strumento della pace e dell'armonia, il solo vincolo che possa unire l'Oriente e l'Occidente.

Dopo ogni notte viene un mattino. Nella suprema saggezza di Dio è decretato che quando le fitte tenebre dell'odio e dell'ostilità

religiosi, l'oscurità dell'ignoranza religiosa, la superstizione e le cieche imitazioni ricoprono il mondo, il Sole della Verità sorga e lo
25 spirito della realtà si manifesti e si rifletta nei cuori umani. In un momento cosiffatto, Bahá'u'lláh è apparso sull'orizzonte dell'Oriente. Per cinquant'anni Egli ha subito grandissime tribolazioni e ordalie, cercando sempre di fugare le tenebre delle condizioni religiose, di rimuovere la causa dell'inimicizia e del rancore, di ridestare il mondo dell'umanità dai giacigli della negligenza e della noncuranza mediante la sfolgorante luce della gloriosa buona novella e di far squillare la melodia dell'appello e degli inviti del cielo. Per diffondere questo messaggio Egli ha offerto la vita e ha sopportato ogni vicissitudine… È sempre stato sotto la minaccia della spada, ma ha issato lo stendardo degli insegnamenti divini e inondato di luce il mondo dell'Est. In Oriente 26
oggi la luce della buona novella del cielo è visibile dappertutto, si sente l'appello divino, il fulgore del Sole della Realtà risplende, 27
pioggia preziosa cade dalle nuvole della misericordia e gli aliti dello Spirito Santo donano nuova vita ai cuori degli uomini. Fra non 28
molto le tenebre scompariranno del tutto e le regioni dell'Est saranno completamente illuminate, l'inimicizia, l'odio, l'ignoranza e il bigottismo svaniranno, le forze sataniche che distruggono l'eguaglianza fra gli uomini e l'unità religiosa saranno detronizzate e le nazioni vivranno nella pace e nell'armonia all'ombra della bandiera dell'unità del genere umano. Pertanto supplichiamo il Signore Iddio nostro con cuori sinceri e contriti, chiedendo aiuto e assistenza per conseguire questo possente fine: che le nazioni della terra si uniscano nella Parola di Dio, che la guerra, l'inimicizia e l'odio fra le razze, fra le religioni, fra le patrie e le denominazioni scompaiano e siano per sempre sconosciuti e che i popoli e le nazioni si abbraccino spiritualmente nell'indissolubile legame e nel potere dell'amore di Dio. Allora il mondo dell'umanità diverrà radioso e la razza umana godrà in sommo grado delle grazie del dono divino. Finché la discordia e l'inimicizia religiosa permarranno fra gli uomini, il mondo dell'umanità non troverà né felicità, né riposo, né compostezza. 1

Pregate che Dio vi assista in questa impresa celestiale, che il mondo dell'umanità sia salvato dalle ordalie dell'ignoranza, della cecità e della morte spirituale. Allora vedrete luce su luce, gioia su gioia, assoluta felicità regnare in ogni luogo, i popoli delle religioni socializzare fragranti e felici, questo mondo divenire nella sua maturità il riflesso del Regno eterno e questa dimora terrena dell'uomo trasformarsi nel vero paradiso di Dio. Pregate per questo! Pregate per questo!

O mio Dio! O mio Dio! In verità, Tu vedi che coloro che sono qui presenti si volgono verso di Te, si affidano a Te. O mio Signore!
2 O mio Signore! Illumina i loro occhi con la luce dell'amore e accendi i loro cuori con i raggi che emanano dal cielo delle Schiere

superne. Fa' che divengano segni della Tua elargizione fra i popoli e stendardi della Tua grazia fra gli uomini. O Signore! Fa' di coloro che sono qui le schiere del cielo e mediante il loro servizio e il loro tramite soggioga i cuori dell'umanità. Fa' scendere su di loro la Tua grande misericordia e rendi vittoriosi tutti i Tuoi amici. Guidali sì che si volgano verso il Tuo Regno di misericordia e proclamino il Tuo nome fra le Tue genti. Possano guidarle verso la munificenza della Tua più grande guida.

O Signore! O Signore! Volgi su tutti loro lo sguardo della Tua misericordia.

O Signore! O Signore! Disponi per loro la bellezza della Tua santità nel Tuo Regno dell'eternità.

O Signore! O Signore! Proteggili in ogni prova, fa' sicuri i loro passi sulla via del Tuo amore e aiutali a essere come possenti montagne nella Tua Causa, sì che la loro fede non vacilli, che la loro vista non sia annebbiata, che i loro occhi possano vedere le luci che emanano dal Tuo Regno supremo. In verità, Tu sei il Generoso, Tu sei l'Onnipotente. In verità, Tu sei il Clemente, il Misericordioso.

4

3 18 novembre 1912

Casa del signor Frank K. Moxey e signora
575 Riverside Drive, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Rendo grazie a Dio per questo incontro con voi. Dal punto di vista esteriore questi incontri sono inconcepibili, perché noi siamo orientali e voi occidentali. Fra noi non ci sono relazioni patriottiche, linguistiche, razziali, commerciali o politiche. Fra noi non esiste alcun legame mondano o alcuna connessione di qualsiasi sorta che giustifichi un incontro come questo. L'amore di Dio ci ha portati assieme e questo è il migliore degli strumenti e dei motivi. Qualsiasi altro legame di amicizia ha un'efficacia limitata, ma l'amicizia basata sull'amore di Dio è illimitata, eterna, divina e radiosa. Perciò, dobbiamo essere grati a Dio Che ci unisce nell'amore e nell'accordo, dobbiamo lodarLo per aver creato fra noi una tale affinità che persone provenienti dal lontano Oriente socializzano con gli amati dell'Occidente in perfetta fragranza.

Senza dubbio in ogni cosa vi è una saggezza onnicomprensiva, soprattutto per quanto riguarda i grandi aspetti fondamentali della vita. L'evento supremo e di massima importanza nel mondo umano è la Manifestazione di Dio e la discesa della legge di Dio. Le sante 4
Manifestazioni divine non si sono rivelate per fondare una nazione,

una setta o una fazione. Esse non sono apparse perché un certo numero di persone riconoscesse il Loro Stato profetico. Non hanno proclamato la Loro missione divina e il Loro messaggio per gettare le fondamenta di una credenza religiosa. Anche Gesù Cristo non Si è manifestato semplicemente perché credessimo in Lui come il Cristo, Lo seguissimo e Ne adorassimo la menzione. Tutto ciò è di portata limitata e risponde a bisogni modesti, mentre la Realtà di Cristo è un'essenza illimitata. L'infinita e illimitata Realtà non può essere costretta da limitazione alcuna. No, Gesù Cristo è invece apparso per illuminare il mondo dell'umanità, per rendere celestiale il mondo terreno, per fare del regno umano un reame di angeli, per unire i cuori, per accendere la luce dell'amore nelle anime umane, affinché queste anime potessero diventare indipendenti, raggiungendo l'assoluta unità e fratellanza, rivolgendosi a Dio, entrando nel Regno divino, ricevendo le munificenze e i doni di Dio, godendo della manna celeste. Era inteso che attraverso Cristo essi fossero battezzati dallo Spirito Santo, ottenessero un nuovo spirito e conquistassero la vita eterna. Tutti i santi precetti e gli annunci delle leggi dei profeti avevano questi molteplici scopi divini. Pertanto rendiamo grazie a Dio, perché anche se non esiste alcuna relazione terrena fra noi, pure, sia lodato Iddio, legami ideali e divini ci uniscono. Ci siamo raccolti in quest'assemblea, pregustando con ardore il palesarsi dei doni divini.

Nei secoli passati le nazioni del mondo hanno immaginato che la legge di Dio esigesse la cieca imitazione di forme ancestrali di fede e di culto. Gli ebrei per esempio erano prigionieri di osservanze religiose razziali ereditarie. I musulmani a loro volta sono stati schiavi di pratiche e cerimoniali tradizionali. Anche i cristiani sono stati incondizionati seguaci di antiche tradizioni e di insegnamenti ereditati. Allo stesso tempo le fondamenta della religione di Dio, che da sempre coincidono con il principio dell'amore, dell'unità e della fratellanza tra gli uomini, sono state abbandonate e messe da parte e tutti i sistemi religiosi sono rimasti tenacemente ancorati all'imitazione di forme ancestrali considerate come l'essenza suprema. Così nel mondo l'odio e l'ostilità hanno preso il posto dei divini frutti dell'unità e dell'amore. Per questo motivo è stato impossibile che i seguaci della religione si unissero nell'amicizia e nell'accordo. Persino il contatto e la comunicazione sono stati considerati fonti di contaminazione, producendo uno stato di totale alienazione e intolleranza reciproche. Non si sono indagate le fondamenta essenziali che stanno alla base della realtà. Colui il cui padre era ebreo si è rivelato essere immancabilmente ebreo, un musulmano nasceva da un musulmano, un buddhista era buddhista a causa della fede di suo padre prima di lui, e così via. In breve, la religione era un'eredità che si tramandava di padre in figlio, dagli antenati ai posteri senza alcuna ricerca sulla realtà fondamentale. Di conseguenza tutti i credenti erano oscurati da veli, offuscati e in

disaccordo.

Sia lode a Dio! Viviamo nel più radioso dei secoli, nel quale le percezioni umane si sono sviluppate e le ricerche sulle reali fondamenta contraddistinguono il genere umano. Individualmente e collettivamente l'uomo sta dimostrando e penetrando la realtà degli stati interiori ed esteriori. È accaduto dunque che stiamo abbandonando qualunque cosa sappia di cieca imitazione e stiamo indagando la verità in modo imparziale e indipendente. Cerchiamo di comprendere che cosa è la realtà delle religioni divine. Se un cristiano accantonasse le forme tradizionali e la cieca imitazione dei
6 cerimoniali e indagasse la realtà dei Vangeli, scoprirebbe che i principi basilari degli insegnamenti di Cristo erano la misericordia, l'amore, la fratellanza, la benevolenza, l'altruismo, lo splendore o radiosità dei doni divini, l'acquisizione degli aliti dello Spirito Santo e l'unità con Dio. Inoltre apprenderebbe che Egli ha dichiarato che il Padre «fa sorgere il sole sui malvagi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti». Il significato di questa affermazione è che la misericordia di Dio abbraccia tutta l'umanità, che nessun individuo è privato della misericordia di Dio e a nessuna anima sono negati i fulgidi doni di Dio. L'intera razza umana è immersa nel mare della misericordia del Signore e noi tutti siamo pecorelle di un solo divino Pastore. Qualsiasi siano le nostre manchevolezze, bisogna porvi rimedio. Per esempio, gli ignoranti 7
devono essere educati affinché divengano saggi, il malato deve essere curato finché non guarisca, gli immaturi devono essere addestrati finché non raggiungano la maturità, gli assopiti devono essere risvegliati. Tutto ciò deve essere conseguito per mezzo dell'amore e non con l'odio e l'ostilità. Inoltre Gesù Cristo, riferendoSi alla profezia di Isaia, parlò di coloro che avendo occhi non vedono, avendo orecchie non sentono, avendo cuori non comprendono: anche loro dovevano essere guariti. È dunque evidente che le munificenze di Cristo hanno trasformato l'occhio 8
cieco in un occhio veggente, hanno reso attento l'orecchio che prima era sordo e hanno mutato il cuore duro e indifferente in un cuore tenero e sensibile. In altre parole il significato è che, sebbene le persone abbiano occhi esteriori, pure, l'intuizione o la percezione dell'anima è cieca; sebbene l'orecchio esteriore oda, l'udito spirituale è sordo; sebbene siano dotate di cuori coscienti, queste persone non sono illuminate, ma le munificenze di Cristo salvano le anime da queste condizioni. È chiaro allora che la manifestazione del Messia è stata sinonimo di misericordia universale. La Sua provvidenza era universale e i Suoi insegnamenti erano rivolti a tutti. Le Sue luci non erano riservate a pochi. Ogni Cristo è venuto per il mondo dell'umanità. Dobbiamo dunque indagare le fondamenta della religione divina, scoprirne la realtà, introdurla nuovamente e diffondere il suo messaggio in tutto il mondo, affinché divenga fonte di illuminazione e consapevolezza per

l'umanità e perché chi è spiritualmente morto ritorni in vita, chi è spiritualmente cieco ritorni a vedere e coloro che non si sono curati di Dio siano risvegliati.

9 Gli insegnamenti e le ordinanze delle religioni divine sono di due tipi. I primi sono di natura spirituale ed essenziale, come la fede in Dio, la fede in Cristo, la fede in Mosè, la fede in Abramo, la fede in Muḥammad, l'amore di Dio e l'unità del mondo dell'umanità. Questi principi divini si diffonderanno in tutto il mondo. La lotta e l'inimicizia spariranno; l'ignoranza, l'odio e l'ostilità cesseranno e tutta la razza umana sarà unita. Il secondo tipo di ordinanze e insegnamenti riguarda le condizioni e le transazioni esteriori del mondo dell'umanità. Essi sono leggi non essenziali, accidentali o temporanee di transazioni umane che sono soggette a cambiamento e trasformazione secondo le esigenze del tempo e del luogo. Per esempio, nei tempi di Mosè il divorzio era permesso, ma nel tempo
10 di Cristo è stato reso illecito. Nella Torà ci sono dieci comandamenti sulla punizione per l'omicidio, che non sarebbe possibile applicare oggi, nelle attuali condizioni del mondo. Perciò queste leggi non essenziali e temporanee sono sostituite e abrogate per conformarsi alle esigenze e ai requisiti di periodi successivi.

Ma i seguaci delle religioni divine si sono allontanati dai principi e dalle ordinanze che sono essenziali e immutabili nella Parola di Dio, dimenticando le realtà fondamentali che hanno a che fare con la vita del mondo umano, la vita eterna, come l'amore di Dio, la fede in Dio, la filantropia, la conoscenza, la percezione spirituale, la guida divina, ritenendole contingenti e inessenziali e discutendo e litigando su questioni come se il divorzio sia lecito o illecito oppure se questa o quella osservanza di una legge minore sia ortodossa e vera. Gli ebrei considerano il divorzio lecito, i cristiani cattolici ritengono che sia illecito. Il risultato è discordia e ostilità fra loro. Se essi esaminassero l'unica realtà fondamentale che sta alla base delle leggi rivelate da Mosè e da Cristo, questa condizione di odio e di incomprensione sparirebbe e prevarrebbe l'unità divina.

Cristo comandò che se qualcuno ci percuote sulla guancia destra, noi dobbiamo offrirgli anche l'altra. Considera quello che
1 accade nei Balcani. Quale conformità agli insegnamenti di Cristo vediamo in quel deplorevole spettacolo? L'uomo ha assolutamente dimenticato e abbandonato il divino comandamento di Cristo. Infatti, quelle discordie e quelle guerre sono prove di disaccordo sui precetti e sulle leggi inessenziali del credo religioso. Solo l'indagine dell'unica realtà fondamentale e la lealtà agli immutabili principi essenziali della Parola di Dio possono portare l'unità e l'amore nei cuori umani.

In Oriente nel XIX secolo c'era grande oscurità spirituale e le religioni erano immerse nell'oceano delle cieche imitazioni e delle adesioni alle forme ereditarie. Non c'era traccia delle basi essenziali 2
della rivelazione divina. Per questo, l'ostilità e l'odio avvolgevano

l'umanità, discordie, rancori e guerre affliggevano il genere umano, il sangue copriva gli orizzonti del mondo orientale. Invece di essere causa di amicizia e di accordo, la religione lo era di odio. Invece di unità, produceva discordia, inimicizia e conflitto. Le condizioni erano molto simili a quelle che esistono oggi nei Balcani, dove sembrerebbe che la religione divina si fondi sulla guerra e sul conflitto, dato che i seguaci di una religione cercano di annientare e distruggere quelli di un'altra ed entrambi sono pieni di un fanatico impulso ad uccidere. Essi considerano la via verso il compiacimento di Dio una via di sangue e tanto più un credente uccide, tanto più si avvicina a Dio. Questi sono i frutti delle cieche imitazioni. Questo risultato è tenebroso e distruttivo per l'umanità! Se questa fosse la base della religione divina, la sua assenza sarebbe preferibile, perché neppure gli infedeli versano tanto sangue e sono tanto ostili l'uno verso l'altro. Le religioni di oggi sono le forze dell'ostilità e del conflitto e ciò che avrebbe dovuto contribuire all'illuminazione e al miglioramento del mondo ha prodotto fitte tenebre e degradazione.

Per riassumere: considerate come queste cieche imitazioni abbiano sparso le tenebre in tutto l'Oriente. In un momento cosiffatto Bahá'u'lláh è albeggiato dall'orizzonte orientale come la gloria del sole. Egli ha rinnovato la base delle religioni di Dio, ha distrutto la cieca adesione alle forme ancestrali e ha invece stabilito l'amore e l'amicizia spirituale, sì che non rimasero né conflitto, né discordia, né ostilità. Questa riconciliazione di sette divergenti è visibile ed evidente. Esse ora vivono assieme nell'amore e nell'unità. Se entrate in uno dei loro incontri, vedete che esse sono
3 divenute come una razza, una patria, una religione e che socializzano nella fratellanza e nell'accordo. Sia lodato Iddio! Queste cieche imitazioni e queste tenebre hanno cessato di esistere e la realtà dell'unità del mondo dell'umanità è stata praticamente dimostrata.

Considero il popolo americano una nazione altamente civilizzata e intelligente, una nazione che esplora la verità e la realtà. È mia speranza che grazie agli sforzi di questa nobile nazione la solidarietà
4 del genere umano continui ad avanzare, che l'illuminazione del mondo umano si diffonda, che la bandiera della pace universale sia issata, che la lampada dell'unità del mondo umano si accenda e che i cuori dell'Oriente e dell'Occidente si congiungano. Allora la realtà delle religioni divine brillerà e risplenderà, indicando che esse erano intese perché fossero causa di unità e di amore e che per loro tramite i doni del cielo hanno sempre portato luce al mondo umano.

5

23 novembre 1912

Banchetto nel Great Northern Hotel
118 West Fifty-seventh Street, New York

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

In tutto il mondo vi sono numerosi incontri e assemblee, più o meno importanti a seconda del contributo al miglioramento umano, ma il loro scopo e il loro obiettivo sono limitati a questioni e risultati materiali. Questi incontri sono di carattere politico, commerciale oppure educativo, cercano di promuovere l'avanzamento economico, di favorire scopi agricoli, di incoraggiare la ricerca
1 scientifica e di favorire le scoperte, pensano alla fondazione di nuove istituzioni, pianificano misure economiche e si accordano sulle leggi per il controllo civile e sociale. Questi incontri sono utili, ma la loro influenza e la loro intenzione non vanno oltre il benessere materiale e il governo dell'umanità, vale a dire, servono la civiltà materiale.

Questo vostro incontro stasera ha un carattere molto diverso. È un incontro universale, ha scopi celestiali e divini, perché serve l'unità del mondo umano e promuove la pace internazionale. È dedicato alla solidarietà e alla fratellanza della razza umana, al benessere spirituale 2
dell'umanità, all'unità del credo religioso mediante la conoscenza di Dio e alla riconciliazione degli insegnamenti religiosi con i principi della scienza e della ragione. Promuove l'amore e la fratellanza fra tutti gli uomini, cerca di abolire e distruggere le barriere che separano la famiglia umana, proclama la parità dell'uomo e della donna, istilla precetti e morali divini, illumina e risveglia le menti alla percezione celeste, attrae le infinite elargizioni di Dio, rimuove i pregiudizi razziali, nazionali e religiosi e costruisce le fondamenta del Regno 3
dei cieli nei cuori di tutte le nazioni e di tutti i popoli. L'effetto di un'assemblea come questa produce amicizia divina e rafforza i legami che cementano e uniscono i cuori. Questo è l'indissolubile legame dello spirito che congiunge l'Oriente e l'Occidente. Grazie ad esso le radici del pregiudizio razziale sono estirpate e distrutte, la bandiera della democrazia spirituale è issata, il mondo della religione è purificato da credenze antiquate e da imitazioni ereditarie di forme e l'unità della realtà che sta alla base di tutte le religioni si rivela e si dischiude. Infatti un incontro cosiffatto si basa sulle fondamenta delle leggi di Dio. Perciò, nel suo vincolante legame spirituale esso unisce tutte le religioni e riconcilia tutte le sette, le denominazioni e le 4
fazioni nella gentilezza e nell'amore reciproci. In questo modo e per suo tramite le cause dell'animosità, dell'odio e del bigottismo sono rimosse e l'inimicizia e la discordia scompaiono completamente. Ogni movimento o incontro limitante e restrittivo di mero interesse personale ha una natura umana. Ogni movimento universale che abbia ampiezza e scopo illimitati è divino. La Causa di Dio avanza dovunque e ogniqualvolta si formi un incontro universale fra gli

uomini.

Perciò, impegnatevi affinché i vostri atteggiamenti e le vostre intenzioni qui stasera siano universali e altruistiche. Consacratevi e dedicatevi al miglioramento e al servizio di tutta la razza umana.
5 Non permettete che barriere di malanimo o di pregiudizio personale si frappongano fra queste anime, perché quando i vostri motivi saranno universali e le vostre intenzioni saranno celestiali, quando le vostre aspirazioni si concentreranno sul Regno, non v'è alcun dubbio che diverrete oggetto della munificenza e del compiacimento di Dio.

In verità, questo incontro è il più nobile e il più degno di tutti gli incontri del mondo per questi scopi spirituali e universali sui quali si fonda. Questo banchetto e questa assemblea meritano la sincera devozione di tutti i presenti e invitano l'effusione delle benedizioni di Dio. Perciò, siate certi e fiduciosi che le confermazioni di Dio stanno discendendo su di voi, che vi sarà concessa l'assistenza di Dio, che gli aliti dello Spirito Santo vi conferiranno una nuova vita, che il Sole della Realtà brillerà glorioso su di voi e che le brezze fragranti dei roseti della misericordia divina spireranno attraverso le finestre delle vostre anime. Siate fiduciosi e saldi. I vostri servizi sono confermati dai poteri del cielo, perché le vostre intenzioni sono nobili, i vostri scopi sono puri e degni. Dio assiste quelle anime il cui scopo è servire l'umanità e i cui sforzi e il cui impegno sono dedicati al bene e al miglioramento dell'intera umanità.
6

6

29 novembre 1912

Casa del signor Edward B. Kinney e signora
780 West End Avenue, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Questa sera desidero parlarvi del mistero del sacrificio. Vi sono due tipi di sacrificio, quello fisico e quello spirituale. La spiegazione che le chiese danno di questo tema è in realtà superstizione. Per esempio, è scritto nel Vangelo che Cristo disse: «Io sono il pane di vita che è disceso dal cielo, chiunque mangi di questo pane vivrà in eterno». Egli ha anche detto: «Questo [vino] è il mio sangue versato per la remissione dei peccati». Questi versetti sono stati interpretati dalle chiese in 7
modo così superstizioso che è impossibile per la mente umana comprenderne e accettarne la spiegazione. 8

Esse dicono che Adamo disobbedì al comando di Dio e mangiò il frutto dell'albero proibito, commettendo così un

peccato che fu trasmesso in eredità ai Suoi posteri. Esse insegnano che a causa della colpa di Adamo anche tutti i Suoi discendenti hanno peccato e ne sono diventati responsabili per eredità. Di conseguenza tutta l'umanità merita di essere punita e di fare penitenza. Dio ha mandato Suo Figlio a sacrificarSi, affinché l'uomo sia perdonato e la razza umana liberata dalle conseguenze del peccato di Adamo.

Desideriamo esaminare queste dichiarazioni da un punto di vista razionale. Possiamo concepire che la Divinità, Che è Giustizia personificata, infligga ai discendenti di Adamo un castigo per il peccato e la disobbedienza del loro avo? Se vedessimo un governante, un sovrano della terra punire il figlio per l'errore del padre, lo considereremmo un uomo ingiusto. Ammesso che il padre abbia commesso un errore, quale errore ha commesso il figlio? Non c'è alcun nesso fra le due cose. Il 9
peccato di Adamo non fu il peccato dei Suoi posteri, anche perché Adamo è vissuto migliaia di generazioni prima dell'uomo di oggi. Se il padre di migliaia di generazioni fa ha commesso un peccato, è giusto pretendere che la presente generazione ne subisca le conseguenze?

Vi sono altre questioni e prove da considerare. Abramo fu una Manifestazione di Dio e un discendente di Adamo e anche Ismaele, Isacco, Geremia e l'intera linea dei profeti dopo di loro, inclusi Davide, Salomone e Aronne, furono tra i Suoi posteri. Sono stati tutti questi santi uomini condannati a un regno di 10
punizione per un'azione commessa dal primo padre, per un errore che si dice sia stato commesso dal loro comune e più remoto avo, Adamo? La spiegazione che si dà è che quando Cristo venne sulla terra e Si sacrificò, tutta la linea dei santi Profeti che Lo precedettero fu liberata dal peccato e dal castigo. Nemmeno un bambino potrebbe asserire una cosa del genere. Queste interpretazioni e affermazioni sono dovute a un'errata comprensione dei significati della Bibbia.

Per capire la realtà del sacrificio, consideriamo la crocefissione e la morte di Gesù Cristo. È vero che Egli Si sacrificò per la nostra salvezza. Qual è il significato di questo? Quando Cristo apparve, sapeva che avrebbe dovuto proclamare la Sua missione incontrando l'opposizione di tutte le nazioni e le genti della terra. Sapeva che l'umanità sarebbe andata contro di
11 Lui e Gli avrebbe inflitto ogni sorta di tribolazioni. Non v'è alcun dubbio che chiunque avesse affermato ciò che ha affermato Cristo avrebbe suscitato l'ostilità del mondo e si sarebbe esposto a maltrattamenti personali. Sapeva che il Suo sangue sarebbe
12 stato versato e il Suo corpo straziato dalla violenza. Nonostante sapesse ciò che Gli sarebbe accaduto, Egli proclamò il Suo messaggio, soffrì tutte le tribolazioni e le avversità che Gli furono inflitte e infine offrì la vita in sacrificio per dar luce

all'umanità e versò il Suo sangue per guidarla. Accettò ogni calamità e sofferenza per guidare gli uomini alla verità. Se avesse voluto salvarSi la vita e non avesse desiderato offrirSi in sacrificio non avrebbe potuto guidare una sola anima. Non v'era alcun dubbio che il Suo sangue benedetto doveva essere versato e il Suo corpo martirizzato. E tuttavia quell'Anima santa accettò le calamità e la morte per amore dell'umanità. Questo è uno dei significati del sacrificio.

Quanto al secondo significato, Egli disse: «Io sono il pane venuto dal cielo». Non era il corpo di Cristo che era disceso dal cielo. Il Suo corpo era nato dal grembo di Maria, ma le Sue perfezioni discendevano dal cielo, la Sua realtà proveniva dal cielo. Lo spirito di Cristo, e non il Suo corpo era disceso dal cielo. Il corpo di Cristo era umano. È indiscutibile che il Suo corpo fisico nacque dal grembo di Maria. Ma la Sua realtà, il Suo spirito, le Sue perfezioni venivano dal cielo. Di conseguenza, dicendo che era il pane venuto dal cielo, voleva dire che le perfezioni che mostrava erano divine, che le benedizioni che erano in Lui erano doni ed elargizioni celestiali, che la Sua luce era la luce della Realtà. Egli disse: «Chiunque mangi di questo pane vivrà in eterno», cioè chiunque assimili queste divine perfezioni che sono in Me non morirà mai. Chiunque possieda questi doni celestiali che Io incarno guadagnerà la vita eterna. Colui che acquisisce queste luci divine troverà la vita immortale. Come è chiaro il significato! Come è evidente! L'anima che ottiene perfezioni divine e cerca l'illuminazione celeste negli insegnamenti di Cristo vivrà senza dubbio in eterno. Questo è un altro dei misteri del sacrificio. 1

In realtà Abramo Si sacrificò per portare insegnamenti celesti al mondo e conferire all'umanità il cibo celestiale.

Il terzo significato del sacrificio è questo. Se piantate un seme nel terreno, da quel seme nasce un albero. Il seme si sacrifica per l'albero che ne scaturisce. Il seme è apparentemente perso, distrutto, ma lo stesso seme che si sacrifica è assorbito e 2
incorporato nell'albero, nei suoi boccioli, nei suoi frutti e nei suoi rami. Se non avesse sacrificato la sua identità per far nascere l'albero, non si sarebbero avuti né rami, né boccioli, né frutti. Cristo scomparve alla vista esteriore. La Sua persona disparve alla vista umana così come sparisce l'identità del seme, ma le grazie, le qualità divine e le perfezioni di Cristo apparvero nella comunità cristiana che Cristo aveva fondato sacrificandoSi. Guardando un albero, comprendete che le perfezioni, le benedizioni, le proprietà e la bellezza del seme sono apparse nei rami, nei germogli, nei boccioli e nei frutti. Vuol dire che il seme si è sacrificato per l'albero e, senza questo sacrificio, l'albero non sarebbe nato. Cristo Si è sacrificato per l'albero della Cristianità, come il seme. Quindi le Sue perfezioni, i Suoi doni, i

Suoi favori, la Sua luce e le Sue grazie sono apparse nella comunità cristiana, per il cui avvento Egli Si era sacrificato.

II quarto significato del sacrificio consiste nel principio secondo cui una realtà sacrifica le proprie caratteristiche. L'uomo deve distaccarsi dall'influenza del mondo materiale, dal mondo della natura e dalle sue leggi, perché il mondo materiale è il mondo della corruzione e della morte. È il mondo del male e dell'oscurità, dell'animalità e della ferocia, della sete di sangue, dell'ambizione, dell'avarizia, del culto di se stessi, dell'egocentrismo e della passione: è il mondo della natura.
3 L'uomo deve distaccarsi da tutte queste imperfezioni, deve sacrificare queste tendenze che sono peculiari del mondo esteriore e materiale dell'esistenza.

Dall'altro lato l'uomo deve acquisire qualità celestiali e conseguire attributi divini. Deve diventare immagine e somiglianza di Dio, deve cercare il dono dell'eternità, diventare il rivelatore dell'amore di Dio, la luce che guida, l'albero della vita e il depositario delle grazie di Dio. Vale a dire, l'uomo deve sacrificare le qualità e gli attributi del mondo materiale per le qualità e gli attributi del mondo di Dio. Considerate per esempio il materiale che chiamiamo ferro. Osservate le sue qualità. Esso è solido, nero, freddo: queste sono le sue caratteristiche. Quando assorbe il calore del fuoco, il ferro sacrifica l'attributo della solidità per acquisire quello della fluidità. Sacrifica l'attributo dell'oscurità per quello della luce, che è una qualità propria del
1 fuoco. Sacrifica l'attributo della freddezza per la qualità del calore che il fuoco possiede, di modo che il ferro non rimane solido, oscuro e freddo. S'illumina e si trasforma avendo
2 sacrificato le proprie qualità per le qualità e gli attributi del fuoco.

Allo stesso modo quando si separa e si distacca dagli attributi del mondo della natura, l'uomo sacrifica le qualità e le esigenze di quel regno mortale e manifesta le perfezioni del Regno, proprio come le qualità del ferro scompaiono e al loro posto appaiono le qualità del fuoco.

Ogni uomo che sia educato grazie agli insegnamenti di Dio e illuminato dalla luce della Sua guida, che diventi un credente in
3 Dio e nei Suoi segni e sia illuminato dal fuoco dell'amore di Dio sacrifica le imperfezioni della natura per amore delle perfezioni divine. Di conseguenza ogni persona perfetta, ogni uomo illuminato, ogni individuo celestiale si trova nello stadio del sacrificio. È mia speranza che con l'assistenza e l'aiuto di Dio e grazie alle munificenze del Regno di Abhá, voi vi distacchiate interamente dalle imperfezioni del mondo della natura, vi purifichiate dall'egoismo e dai desideri umani e riceviate la vita dal Regno di Abhá e otteniate grazie celestiali. Che la luce divina appaia sui vostri visi, le fragranze della santità rinfreschino le

vostre narici e l'alito dello Spirito Santo vi vivifichi con la vita eterna.

7

2 dicembre 1912

Casa del signor Edward B. Kinney e signora
780 West End Avenue, New York

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Questi sono i giorni del mio congedo da voi, perché salpo il 5 del mese. Dovunque io sia andato in questo Paese, sono sempre ritornato a New York. Questa è la mia quarta o quinta visita qui e ora ritorno in Oriente. Sarà difficile che io visiti ancora questo Paese, a meno che Iddio non lo voglia. Oggi perciò devo darvi le mie istruzioni ed esortazioni e queste non sono altro che gli insegnamenti di Bahá'u'lláh.

Dovete manifestare totale amore e affetto verso tutta l'umanità. Non glorificate voi stessi più degli altri, ma considerate tutti vostri pari, riconoscendoli come servitori dell'unico Dio. Sappiate che Dio è compassionevole verso tutti, perciò amate tutti dal profondo del cuore, preferite i seguaci di tutte le religioni a voi stessi, siate pieni di amore verso ogni razza e siate gentili verso le persone di tutte le nazionalità. Non parlate mai sprezzantemente degli altri, ma lodate tutti senza distinzioni. Non contaminate la vostra lingua parlando male degli altri. Riconoscete i vostri nemici come amici e considerate chi vi vuole male come se volesse il vostro bene. Non dovete vedere il male nel male e poi scendere a compromessi con la vostra opinione, perché trattare con dolcezza e gentilezza chi considerate malvagio o nemico è un'ipocrisia e questo non è degno e non è accettabile. Dovete considerare i vostri nemici come se fossero amici, guardare a chi vi vuol male come se volesse il vostro bene e trattarlo di conseguenza. Agite in tal modo che il vostro cuore sia libero da odio. Non sia indignato con nessuno il vostro cuore. Se qualcuno commette un errore o vi fa un torto, dovete subito perdonarlo. Non lamentatevi degli altri. Evitate di

rimproverarli e se volete dare un ammonimento o un consiglio, offritelo in modo tale che non pesi a chi lo riceve. Rivolgete ogni vostro pensiero a come arrecare gioia ai cuori. Attenti, attenti a non offendere nessun cuore. Aiutate il mondo dell'umanità per quanto vi è possibile. Siate fonte di consolazione per chi è triste, aiutate ogni malato, assistete ogni indigente, prendetevi di ogni infermo, siate causa di glorificazione per ogni persona umile e date asilo a chi è turbato dal timore.

14 In breve, sia ciascuno di voi come una lampada che brilla della luce delle virtù del mondo dell'umanità. Siate affidabili, sinceri, affettuosi e colmi di castità. Siate illuminati, siate spirituali, siate divini, siate gloriosi, siate vivificati da Dio, siate bahá'í.

8

2 dicembre 1912

Casa del signor Edward B. Kinney e signora
780 West End Avenue, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Siete tutti benvenuti. Questa è un'assemblea santa. Sia lodato Iddio! I cuori sono rivolti verso il Regno di Abhá e le anime sono rallegrate dalla buona novella di Dio.

Vi parlerò degli speciali insegnamenti di Bahá'u'lláh. Tutti i principi divini annunciati dalla lingua dei Profeti del passato si ritrovano nelle parole di Bahá'u'lláh. Ma in più Egli ha rivelato certi nuovi insegnamenti che non si trovano nei Libri dei tempi passati. Ne menzionerò alcuni. Gli altri, che sono molti, si trovano nei Libri, nelle Tavole e nelle Epistole scritte da Bahá'u'lláh, come le Parole celate, le Liete novelle, le Parole del Paradiso, Tajallíyát, Ṭarázát e altri. Anche nel Kitáb-i-Aqdas vi sono insegnamenti nuovi che non si trovano in nessuno dei Libri o delle Epistole dei Profeti del passato.

Un insegnamento fondamentale di Bahá'u'lláh è l'unità del mondo umano. RivolgendoSi all'umanità Egli dice: «Siete tutti foglie di un solo albero e frutti di un solo ramo». Con questo si intende che il mondo dell'umanità è come un albero, le nazioni e i popoli sono i differenti arti o rami di quell'albero e le singole creature umane sono come i frutti e i boccioli. In questo modo Bahá'u'lláh ha espresso l'unità del genere umano, mentre in tutti gli insegnamenti religiosi del passato il mondo umano è stato presentato come se fosse diviso in due parti: una conosciuta come il popolo del Libro di Dio, o albero puro, e l'altra il popolo dell'infedeltà e dell'errore, l'albero malvagio. Il primo era 15

considerato appartenente ai fedeli e l'altro alle schiere degli empi e degli infedeli, una parte dell'umanità ricettacolo della misericordia divina e l'altra oggetto della collera del Creatore. Bahá'u'lláh ha rimosso questo concetto proclamando l'unità del mondo umano e questo principio è tipico dei Suoi insegnamenti, perché Egli ha immerso tutta l'umanità nel mare della generosità divina. Alcuni sono assopiti, devono essere risvegliati. Alcuni sono sofferenti, hanno bisogno di essere guariti. Alcuni sono immaturi come bambini, hanno bisogno di essere educati. Ma tutti ricevono la munificenza e i doni di Dio.

Un altro principio rivelato da Bahá'u'lláh è l'ingiunzione di esaminare la realtà, vale a dire, nessuno deve seguire ciecamente gli antenati e gli avi. No, ciascuno deve vedere coi propri occhi, sentire con le proprie orecchie ed esaminare la realtà da se stesso per
16 seguire la verità invece di adattarsi ciecamente alle credenze ancestrali imitandole.

Bahá'u'lláh ha annunciato che la base di tutte le religioni di Dio è una sola, che l'unità è verità e la verità è unità e non ammette pluralità. Questo insegnamento è nuovo e specifico di questa
17 Manifestazione.

Egli espone un nuovo principio per questo giorno annunciando che la religione deve essere causa di unità, armonia e accordo fra gli uomini. Se è causa di discordia e ostilità, se produce separazione e se crea conflitto, sarebbe preferibile che nel mondo non esistesse la religione.

Inoltre, Egli proclama che la religione dev'essere in armonia con la scienza e la ragione. Se non si conforma alla scienza e non si riconcilia con la ragione, è superstizione. Fino ad oggi è stato costume accettare gli insegnamenti religiosi, anche se non erano
1 in accordo con la ragione e con il giudizio dell'uomo. L'armonia del credo religioso con la ragione è una nuova prospettiva che Bahá'u'lláh ha aperto all'anima dell'uomo.

Egli stabilisce la parità fra l'uomo e la donna. Questo è un insegnamento peculiare di Bahá'u'lláh, perché tutte le altre religioni hanno posto l'uomo al di sopra della donna.

Un nuovo principio religioso è che i pregiudizi e i fanatismi, settari, confessionali, patriottici o politici, distruggono le fondamenta della solidarietà umana, perciò l'uomo deve liberarsi da queste restrizioni, perché l'unità del mondo umano si possa manifestare.

Bahá'u'lláh assicura che la pace universale è una conquista fondamentale della religione di Dio, che la pace prevarrà fra le nazioni, i governi e i popoli, fra le religioni, le razze e in tutte le condizioni umane. Questa è una delle caratteristiche speciali della Parola di Dio rivelata in questa Manifestazione.

Bahá'u'lláh dichiara che tutta l'umanità deve acquisire il sapere
e ottenere un'educazione. Questo è un principio necessario del 2

credo e dell'osservanza della religione, tipicamente nuovo in questa dispensazione.

Egli ha esposto la soluzione della questione economica e ne ha fornito il rimedio. Nessuno dei Libri religiosi dei Profeti del passato parla di questo importante problema umano.

Egli ha decretato e fondato la Casa di Giustizia, che ha una 3
funzione politica e religiosa, consumata unione e fusione fra chiesa e stato. Questa istituzione è sotto il potere protettore di Bahá'u'lláh Stesso. Sarà organizzata anche una Casa di Giustizia universale o internazionale. Le sue decisioni saranno in accordo con i comandamenti e gli insegnamenti di Bahá'u'lláh e ciò che la Casa 4
Universale di Giustizia ordinerà sarà obbedito da tutta l'umanità. Questa Casa di Giustizia internazionale sarà nominata e organizzata dalle Case di Giustizia del mondo intero e tutto il mondo sarà sotto la sua amministrazione.

Quanto alla più grande caratteristica della rivelazione di Bahá'u'lláh, c'è un insegnamento specifico che non è stato dato da nessuno dei Profeti del passato. È l'ordinazione e la nomina del Centro del Patto. Con questa nomina e con questo provvedimento, Egli ha salvaguardato e protetto la religione di Dio da divergenze e scismi, rendendo impossibile che qualcuno crei una nuova setta o fazione nella Fede. Per assicurare l'unità e l'accordo Egli ha stretto un Patto con tutti i popoli del mondo, che prevede un interprete e un espositore dei Suoi insegnamenti, così che nessuno possa interpretare e spiegare la religione di Dio secondo le proprie vedute o opinioni, creando così una setta basata sulla propria comprensione personale delle Parole divine. Il Libro del Patto o Testamento di Bahá'u'lláh è lo strumento per prevenire questa possibilità, perché chiunque parli solo in base alla propria autorità sarà annientato. Sappiatelo e siatene informati. Attenti che qualcuno non ve lo contesti o non ve lo neghi in segreto. Vi sono alcune persone molto ostinate e caparbie che non vi comunicano le loro intenzioni con parole chiare. Nascondono i loro significati in parole e insinuazioni 1
nascoste. Per esempio, lodano una persona, dicendo che è saggia e dotta, che è stata glorificata alla presenza di Bahá'u'lláh, trasmettendovelo subdolamente o con allusioni. Siatene consapevoli! Vegliate e siate illuminati! Infatti Cristo ha detto che nessuno nasconde la lampada sotto un moggio. Il significato del mio ammonimento è che certe persone si sforzano di influenzarvi spingendovi nella direzione delle loro vedute e opinioni personali. Perciò, state in guardia, sì che nessuno assalga l'unità e l'integrità della Causa di Bahá'u'lláh. Sia lodato Iddio! Bahá'u'lláh non ha lasciato nulla inespresso. Egli ha spiegato tutto. Non ha lasciato spazio per dire altre cose. Ma alcuni, per amore del proprio interesse e del proprio prestigio personale, tentano di spargere fra voi semi di sedizione e di slealtà. Per proteggere e salvaguardare la religione di Dio da questo e da altri attacchi, Bahá'u'lláh ha scelto e nominato il

Centro del Patto. Perciò, se qualcuno dice qualcosa per lodare o riconoscere altri che questo Centro nominato, dovete chiedergli di presentare una prova scritta dell'autorità che segue. Vi mostri una traccia della penna del Centro del Patto, che dia sostanza alla sua lode e al suo supporto di chiunque non sia la persona giusta. Informatelo che non vi è permesso accettare le parole di chiunque. Ditegli: «È possibile amare e lodare una persona oggi, accettare e seguire un'altra domani e un'altra ancora il giorno successivo. Perciò non possiamo permetterci di ascoltare questo o quello. Dove sono le tue prove e i tuoi scritti? Dov'è la tua autorità dalla penna del Centro del Patto?».

2 Il mio scopo è spiegarvi che è vostro dovere proteggere la religione di Dio, in modo che nessuno possa aggredirla, dall'esterno e dall'interno. Se vi accorgete che qualcuno, non importa chi sia, fosse pure mio figlio, diffonde insegnamenti nocivi, in verità sappiate che non ho assolutamente niente a che fare con lui. Se qualcuno parla contro il Patto, fosse pure mio figlio, sappiate che io sono contro di lui. Coloro che dicono falsità, che bramano le cose di questo mondo e cercano di accumulare le ricchezze di questa terra non sono dei miei. Ma se trovate una persona che vive secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh, seguendo i precetti delle Parole celate, sappiate che appartiene a Bahá'u'lláh e in verità io proclamo che è dei miei. Se, d'altra parte, vedete qualcuno le cui azioni e il cui comportamento sono contrari e difformi dal beneplacito della Perfezione Benedetta e vanno contro lo spirito della Parole celate, 3
sia quello il vostro criterio di giudizio contro di lui, perché sappiate che io sono sempre distaccato da lui chiunque egli sia. Questa è la verità.

Gli insegnamenti di Bahá'u'lláh sono infiniti e illimitati. Mi avete chiesto quali nuovi principi Egli abbia rivelato. Ne ho menzionati solo alcuni. Ce ne sono molti altri, ma il tempo non ci permette di menzionarli stasera. Pertanto, prego Dio perché siate rafforzati nelle buone azioni. Prego che Dio vi confermi a vivere secondo gli insegnamenti di Bahá'u'lláh.

A voi sia Bahá'u'l-Abhá!

4

9

3 dicembre 1912

Casa del dottor Florian Krug e signora
830 Park Avenue, New York

Vi siete riuniti qui oggi pomeriggio con massimo amore, intenti a commemorare Dio. È mia speranza che questo incontro cresca giorno dopo giorno, che voi siate sempre più attratti, più spirituali, più

illuminati, che acquisiate la conoscenza degli insegnamenti di Bahá'u'lláh l'uno dall'altro e siate capaci di diffondere il messaggio della verità. Possano i vostri cuori essere così attratti che, nel momento in cui una domanda è posta, siate capaci di dare la risposta giusta e che la verità dello Spirito Santo parli attraverso le vostre bocche. Siate utili grazie alla provvidenza e al favore della Perfezione Benedetta, perché i Suoi favori trasformano una goccia in un oceano, fanno sì che un seme diventi un albero e un atomo diventi glorioso come il sole. Le sue grazie sono sconfinate. Le tesorerie di Dio sono piene di munificenze. Dio, Che ha concesso i Suoi favori agli altri, li accorderà sicuramente anche a voi. Supplico il Regno di Abhá e chiedo per voi straordinarie 1
benedizioni e confermazioni, affinché le vostre lingue divengano eloquenti, i vostri cuori come limpidi specchi inondati dai raggi del Sole della Verità, i vostri pensieri si espandano, la vostra comprensione si acuisca e voi progrediate nel piano delle perfezioni umane.

Finché non acquisisce lui stesso perfezioni, un uomo non può insegnare le perfezioni agli altri. Finché non ottiene la vita, non può
2 dare la vita ad altri. Finché non trova la luce, non può riverberare la luce. Perciò, dobbiamo sforzarci di ottenere le perfezioni del mondo dell'umanità, di impadronirci della vita eterna e di cercare lo spirito divino per essere così abilitati a dare la vita agli altri, ad alitare la vita negli altri.

Dovete supplicare il Regno di Abhá e chiederGli eterne munificenze. Dovete pregare che i vostri cuori si riempiano di luci gloriose, come un purissimo specchio. Allora le luci del Sole della Verità vi brilleranno. Dovete supplicare e pregare Iddio ogni notte e ogni giorno, chiedendoGli assistenza e aiuto dicendo:

O Signore! Siamo deboli, rafforzaci. O Dio! Siamo ignoranti, rendici sapienti. O Signore! Siamo poveri, facci ricchi. O Dio! Siamo morti, vivificaci. O Signore! Noi siamo tutti umiliazione, glorificaci nel Tuo Regno. Se Tu ci assisti, o Signore, diventeremo come fulgide stelle. Se Tu non ci assisti, diventeremo meno che terra. O Signore! Rafforzaci. O Dio! Accordaci la vittoria. O Dio! Permettici di soggiogare l'ego e di vincere il desiderio. O Signore! Liberaci dalla prigionia del mondo materiale. O Signore! Vivificaci con l'alito dello Spirito Santo, sì che possiamo dedicarci al Tuo servizio e alla Tua adorazione e adoperarci nel Tuo Regno con massima sincerità. O Signore, Tu sei forte. O Dio, Tu sei indulgente. O Signore, Tu sei compassionevole.

3 **10**

3 dicembre 1912

Classe biblica del signor Kinney

780 West End Avenue, New York

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY

Ho saputo che lo scopo delle vostre riunioni è di studiare i 4
significati e i misteri delle sacre Scritture e di comprendere il senso dei Testamenti divini. È motivo di grande gioia per me che vi volgiate verso il Regno di Dio, desiderosi di accostarvi alla presenza di Dio e d'informarvi delle realtà e dei precetti divini. È mia speranza che possiate compiere il massimo sforzo per pervenire a questa mèta e che esaminiate e studiate le sacre Scritture parola per parola sì da poter conseguire la conoscenza dei misteri che vi sono celati. Non accontentatevi della lettera, ma cercate di comprendere il significato spirituale nascosto nel cuore delle parole. Gli ebrei leggono notte e giorno il Vecchio Testamento, ne imparano a memoria le parole e i testi, ma non comprendono un solo significato interiore. Se avessero compreso il vero significato del Vecchio Testamento, avrebbero creduto in Cristo, perché il Vecchio Testamento è stato rivelato per preparare il Suo avvento. Poiché i dotti e i rabbini ebrei non credettero in Cristo, è evidente che ignoravano il vero significato del Vecchio Testamento. È difficile
comprendere le parole di un filosofo, tanto più difficile è capire le 1
Parole di Dio. Le Parole divine non devono essere prese secondo il significato esteriore. Esse sono simboliche e contengono realtà di significato spirituale. Per esempio, nel libro dei canti di Salomone leggete della sposa e dello sposo. È evidente che non si intendono uno sposo e una sposa materiali. Ovviamente sono simboli che trasmettono un significato interiore nascosto. Allo stesso modo l'Apocalisse di san Giovanni non deve essere presa alla lettera, ma in senso spirituale. Questi sono i misteri di Dio. Non è la lettura
delle parole che giova, ma la comprensione del loro significato. 2
Perciò, pregate Dio di permettervi di comprendere i misteri dei Testamenti divini.

Considerate i significati simbolici delle Parole e degli insegnamenti di Cristo. Egli disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno». Quando gli ebrei sentirono queste parole, le presero alla lettera e non riuscirono a capire il significato del Suo intendimento e del Suo insegnamento. La verità spirituale che Cristo voleva trasmettere loro era che la realtà della Divinità in Lui era come una benedizione discesa dal cielo e che colui che avesse ricevuto questa benedizione non sarebbe mai morto. Vale a dire, il pane era il simbolo delle perfezioni discese da Dio su di Lui e colui che avesse mangiato questo pane o acquisito le perfezioni di Cristo avrebbe indubbiamente conseguito la vita eterna. Gli ebrei non Lo compresero e, prendendo le parole alla lettera, dissero: «Come può
3 costui darci da mangiare la sua carne?». Se avessero capito il vero

significato del Libro santo, avrebbero creduto in Cristo.

Tutti i testi e gli insegnamenti dei santi Testamenti hanno significati spirituali intrinseci. Non devono essere presi alla lettera. Perciò prego per voi che vi sia accordato il potere di comprendere i veri significati interiori delle sacre Scritture e di apprendere i misteri depositati nelle parole della Bibbia, sì che conseguiate la vita eterna e i vostri cuori siano attratti verso il Regno di Dio. Le vostre anime si illuminino della luce delle Parole di Dio e possiate voi divenire depositari dei misteri divini, dacché non v'è conforto maggiore né gioia più dolce della comprensione spirituale degli insegnamenti divini. Quando un uomo comprende il vero significato dei versi di un poeta come Shakespeare, ne riceve piacere e felicità. Quanto maggiori la sua gioia e il suo diletto quando percepisce le realtà dei sacri Scritti e viene a conoscere i misteri del Regno!

Prego affinché ogni giorno le benedizioni divine discendano su di voi e i vostri cuori si aprano a percepire i più intimi significati della Parola di Dio. La conoscenza delle mere lettere del Libro non dà alcun frutto. La maggior parte degli ebrei aveva imparato a memoria i testi del Vecchio Testamento e li ripeteva giorno e notte. Ma poiché ne ignoravano il significato, furono privati delle munificenze di Cristo. Io prego che siate vivificati dagli aliti dello Spirito Santo e illuminati dai raggi del Sole della Verità. Possiate ottenere il favore delle benedizioni del cielo sulla soglia di Dio e pervenire alla vita eterna. Questa è la mia preghiera. Dio vi benedica e vi illumini.

4

11

3 dicembre 1912

Casa del signor Edward B. Kinney e signora
780 West End Avenue, New York

APPUNTI DI EDNA MCKINNEY 5

Ho partecipato a più incontri a New York che in tutte le altre città messe assieme. Giorno e notte, individualmente e collettivamente, voi avete ascoltato gli insegnamenti e le esortazioni di Bahá'u'lláh. Vi ho proclamato la buona novella del Regno di Dio e vi ho spiegato i desideri della Perfezione Benedetta. Ho esposto ciò che contribuisce al progresso umano e vi ho mostrato l'umiltà del servizio. Gli insegnamenti di Bahá'u'lláh sono stati chiaramente interpretati. È ora arrivato il momento di lasciarvi. Perciò questo sarà il nostro incontro di addio. 6

Sono molto contento di tutti voi e sono felice che mi abbiate mostrato massima gentilezza e affetto. È mio desiderio che

Bahá'u'lláh sia contento di voi, che voi seguiate i Suoi precetti e 7
siate degni delle Sue confermazioni. I requisiti sono che le vostre menti siano illuminate, che le vostre anime gioiscano della buona novella di Dio, che voi siate pervasi da una morale spirituale, che la vostra vita quotidiana dimostri fede e certezza, che i vostri cuori siano santificati e puri, che riflettano un alto livello di amore e di attrazione verso il Regno di Abhá. Dovete diventare lampade di Bahá'u'lláh, sì che irradiate eterna luce e siate prove e segni della Sua verità. Allora nelle vostre azioni e nelle vostre vite appariranno tali segni di purezza e castità che gli uomini vedranno la radiosità celestiale delle vostre vite e diranno: «In verità, voi siete le prove di Bahá'u'lláh. In verità, Bahá'u'lláh è l'Unico Vero, perché ha formato anime come queste, ciascuna delle quali è di per sé una prova». Diranno agli altri: «Venite a vedere il comportamento di queste anime. Venite ad ascoltare le loro parole, guardate l'illuminazione dei loro cuori, vedete in loro i segni dell'amore di Dio, considerate la loro lodevole moralità e scoprite le fondamenta dell'unità del genere umano solidamente impiantate in loro. Quale maggiore prova di queste persone vi può essere del fatto che il
8 messaggio di Bahá'u'lláh è verità e realtà?». È mia speranza che ciascuno di voi sia un araldo di Dio, che proclami i segni della Sua apparizione con le parole, con le azioni e con i pensieri. Attestino le vostre azioni e le vostre parole che voi siete del Regno di Bahá'u'lláh. Questi sono i doveri che Bahá'u'lláh vi ha ingiunto.

Bahá'u'lláh ha sopportato le più grandi tribolazioni. Non ha avuto riposo la notte né pace il giorno. È stato costantemente sotto
9 la pressione di una grande calamità, ora in prigione, ora in catene, ora minacciato da una spada, finché alla fine ha spezzato la gabbia della prigionia, ha lasciato questo mondo mortale ed è asceso al cielo di Dio. Egli ha subito tutte queste tribolazioni per amor vostro e ha sofferto queste privazioni sì che potessimo ottenere i doni della munificenza divina. Perciò dobbiamo esserGli fedeli e allontanarci dalle nostre fantasie e dai nostri desideri egoistici per compiere ciò che il nostro Signore ci chiede.

È mio desiderio che viviate secondo questi insegnamenti e queste esortazioni, che tutti noi siamo rafforzati da Dio, entriamo nel paradiso del Regno spirituale, diffondiamo le luci del Sole della Verità, facciamo sì che le onde di questo Più Grande Oceano raggiungano tutte le anime umane, sì che questo mondo terreno sia trasformato nel mondo del cielo e questo suolo devastato sia
10 trasformato nel paradiso di Abhá.

12

4 dicembre 1912

Società teosofica
2228 Broadway, New York

APPUNTI DI ESTHER FOSTER

Coloro che ignorano il mondo della realtà, che non comprendono le cose esistenti, che non hanno percezione dell'intima verità della creazione, che non penetrano i reali misteri dei fenomeni materiali e 11
spirituali e che hanno solo un'idea superficiale della vita e dell'esistenza universali non sono che personificazioni dell'ignoranza più assoluta. Credono solo a ciò che hanno sentito dai loro padri e dai loro antenati. Per conto proprio non hanno né udito, né vista, né discernimento, né intelletto. Si affidano unicamente alla tradizione. Queste persone ritengono che il dominio di Dio sia un dominio o un regno accidentale.

Credono, per esempio, che questo mondo dell'esistenza sia stato creato sei o sette mila anni fa, come se Dio non avesse regnato prima di quel momento e non fosse esistita una creazione prima di quell'epoca. Pensano che la Divinità sia accidentale, perché secondo loro essa dipende dalle cose esistenti, mentre in realtà da 12
quando è esistito Dio, è esistita una creazione. Da quando è esistita la luce, sono esistiti i beneficiari di quella luce, poiché la luce non può manifestarsi, se tutto quello che la percepisce e l'apprezza non esiste. Il mondo della Divinità presuppone il creato, presuppone dei beneficiari della munificenza, presuppone l'esistenza dei mondi. Non è possibile concepire la Divinità separata dal creato, perché diversamente sarebbe come immaginare un impero senza un popolo. Bisogna che un re abbia un regno, bisogna che abbia un esercito e 13
dei sudditi. È possibile essere re e non avere un paese, un esercito, dei sudditi? Questa è un'assurdità. Se diciamo che c'è stato un tempo in cui non esistevano paesi, eserciti e sudditi, come poteva allora esistere un re e un governante? Quegli elementi sono invero essenziali per un re.

Di conseguenza come la realtà della Divinità non ha mai avuto inizio, ovvero Dio è sempre stato un Creatore, Dio è sempre stato un Provveditore, Dio è sempre stato un Vivificatore, Dio è sempre stato un Elargitore, così non è mai esistito un tempo in cui gli attributi di Dio non abbiano avuto un'espressione. Il sole è il sole in virtù dei suoi raggi, in virtù del suo calore. Se potessimo pensare a un tempo in cui esisteva un sole senza né calore né luce, ciò significherebbe che in realtà non è mai esistito alcun sole e che esso è divenuto tale solo in seguito. Allo stesso modo, se dicessimo che vi è stato un tempo in cui Dio non aveva un creato o cose create, un tempo in cui non esistevano dei beneficiari delle Sue munificenze e in cui i Suoi nomi e i Suoi attributi non erano manifesti, ciò equivarrebbe a una totale negazione della Divinità, giacché implicherebbe che la Divinità sia accidentale. Per spiegarlo ancora

più chiaramente, se pensassimo che cinquantamila anni fa o
14 centomila anni fa non esisteva alcun creato, e che quindi non esisteva alcun mondo, alcun essere umano, alcun animale, questo nostro pensiero significherebbe che prima di quell'epoca non esisteva alcuna Divinità. Se dicessimo che vi è stato un tempo in cui esisteva un re, ma non esisteva alcun suddito, alcun esercito o alcun paese su cui egli potesse regnare, ciò equivarrebbe ad affermare che vi è stato un tempo in cui non esisteva alcun re e che il re è accidentale. È dunque evidente che, come la realtà della Divinità
15 non ha inizio, allo stesso modo anche il creato non ha inizio. È chiaro come il sole. Quando contempliamo questo immenso meccanismo di potere onnipresente, quando percepiamo questo spazio illimitato e i suoi innumerevoli mondi, ci risulta evidente che la vita di questa creazione infinita deve avere più di seimila anni e che è, invece, molto, molto antica.

Nondimeno, leggiamo nella Genesi nel Vecchio Testamento che il creato ha solo seimila anni. Ciò ha un significato e una rilevanza interiori. Non deve essere interpretato alla lettera. Nel Vecchio Testamento si dice per esempio che alcune cose furono create il primo giorno. Secondo la narrazione in quel momento il sole non era ancora stato creato. Come si può pensare a un giorno se non esisteva alcun sole nei cieli, dal momento che il giorno dipende
16 dalla luce del sole? Dato che il sole non era ancora stato creato, come si può concepire il primo giorno? Queste affermazioni dunque hanno significati diversi da quello letterale.

In breve, il nostro intento è dimostrare che la sovranità divina, il Regno di Dio, è una sovranità antica, che non è una sovranità accidentale, che come un regno essa presuppone l'esistenza di sudditi, di un esercito, di un paese. Se così non fosse, sarebbe impossibile concepire lo stadio del dominio, dell'autorità e del regno. Dunque, se pensassimo che il creato sia accidentale, saremmo costretti ad ammettere che il Creatore è accidentale, mentre in realtà la munificenza divina emana ininterrottamente e i raggi del Sole della Verità risplendono senza sosta. La munificenza divina non può mai venir meno, come i raggi del sole non possono mai venir meno. Ciò è chiaro e ovvio.

Vi sono pertanto state numerose sante Manifestazioni di Dio. Mille anni fa, duecentomila anni fa, un milione di anni fa la munificenza di Dio fluiva, la radiosità di Dio risplendeva, il dominio di Dio esisteva.

Perché appaiono queste sante Manifestazioni di Dio? Quali sono 17
la saggezza e lo scopo della Loro venuta? Qual è l'esito della Loro missione? È evidente che la personalità umana si manifesta sotto un duplice profilo: l'immagine o somiglianza di Dio e l'aspetto di Satana. La realtà umana si trova fra queste due, quella divina e quella satanica. È chiaro che oltre a questo corpo materiale, l'uomo è stato dotato di un'altra realtà, ovvero il mondo degli archetipi che

costituiscono il corpo celeste dell'uomo. Quando parla, l'uomo dice: «Io ho visto», «Io ho parlato», «Io sono andato». Chi è questo *io*? È ovvio che questo *io* non coincide con il corpo. È chiaro che quando l'uomo pensa, è come se si stesse consultando con un'altra persona. Con chi si sta consultando? È evidente che è un'altra realtà, una realtà distinta dal corpo quella con cui si consulta quando pensa: «Dovrei fare questo lavoro oppure no?», «Quali risultati otterrei se lo facessi?». O quando mette in discussione l'altra possibilità: «Quali sarebbero gli inconvenienti di questo lavoro se decidessi di farlo?». E allora quella realtà presente nell'uomo gli comunica la sua opinione riguardante il punto in questione. Dunque quella realtà dell'uomo è chiaramente e ovviamente distinta da quella del suo corpo, un ego con cui l'uomo si consulta e al quale chiede un'opinione.

Spesso accade che un uomo decida di fare qualcosa; per esempio di intraprendere un viaggio. Dopodiché ci pensa su, ovvero, si consulta con la sua realtà interiore e infine conclude che rinuncerà 18
al viaggio. Che cosa è accaduto? Perché ha abbandonato il progetto iniziale? È evidente che ha consultato la sua realtà interiore, la quale gli ha mostrato gli svantaggi di quel viaggio, così si è rimesso a quella realtà e ha cambiato la sua intenzione originale.

L'uomo inoltre vede nel mondo dei sogni. Sebbene il suo corpo
19 rimanga immobile, rimanga qui, egli viaggia in Oriente, si reca in Occidente. È la sua realtà interiore che compie il viaggio, mentre il corpo dorme. Non esiste dubbio alcuno circa l'esistenza di una realtà diversa da quella esteriore e fisica. Ancora, prendiamo in considerazione un morto, sepolto nella terra. Dopo qualche tempo potete vederlo nel mondo dei sogni e parlare con lui, malgrado il suo corpo sia sepolto. Chi è la persona che vedete nei vostri sogni, con cui parlate e che a sua volta vi parla? Ciò dimostra ancora una volta l'esistenza di una realtà differente da quella materiale, che muore ed è sepolta. È dunque certo che nell'uomo esiste una realtà che non è il corpo materiale. Talvolta il corpo si indebolisce, mentre l'altra realtà si trova in condizioni normali. Il corpo si addormenta, come se fosse morto, ma l'altra realtà continua a muoversi, a comprendere le cose, a esprimerle, a essere addirittura conscia di se stessa.

Questa realtà differente e interiore prende il nome di corpo celeste, la forma eterea che corrisponde a questo corpo. Si tratta della realtà consapevole, che scopre il significato interiore delle cose, mentre il corpo esteriore dell'uomo non scopre alcunché. La realtà eterea interiore afferra i misteri dell'esistenza, scopre verità scientifiche e ne individua le applicazioni tecniche. Scopre l'elettricità, inventa il telegrafo, il telefono e apre la porta al mondo
1 delle arti. Se il corpo esteriore materiale potesse fare altrettanto, anche un animale potrebbe fare meravigliose scoperte scientifiche, poiché l'animale ha le stesse potenzialità e gli stessi limiti fisici

dell'uomo. Che cosa è dunque quel potere che penetra le realtà dell'esistenza e che non si trova nell'animale? È la realtà interiore che comprende le cose, che fa luce sui misteri della vita e dell'esistenza, scopre il Regno dei cieli, dissuggella i misteri di Dio e distingue l'uomo dalla bestia. Questo è indubbio.

Come abbiamo detto prima, questa realtà umana si colloca tra
2 ciò che è superiore e ciò che è inferiore nell'uomo, tra il mondo dell'animale e il mondo della Divinità. Quando l'inclinazione animale diventa predominante nell'uomo, egli scende più in basso delle bestie. Quando nella sua natura trionfano le facoltà celestiali, egli diventa l'essere più nobile e più elevato del mondo della creazione. Tutte le imperfezioni che si trovano nell'animale si trovano nell'uomo. In lui vi sono antagonismo, odio e un'egoistica lotta per l'esistenza; nella sua natura si nascondono gelosia, 3
vendetta, ferocia, astuzia, ipocrisia, avidità, ingiustizia e tirannia. Per così dire, la realtà dell'uomo indossa la veste esteriore dell'animale, gli abiti del mondo della natura, un mondo di oscurità, imperfezioni e illimitate meschinità.

D'altro canto troviamo nell'uomo giustizia, sincerità, fedeltà, conoscenza, saggezza, illuminazione, misericordia e compassione unitamente a intelletto, comprensione, capacità di afferrare le realtà 4
delle cose e di penetrare le verità dell'esistenza. Tutte queste grandi perfezioni si trovano nell'uomo. Pertanto affermiamo che l'uomo è una realtà che si colloca tra la luce e le tenebre. Da questo punto di vista la sua natura è triplice: animale, umana e divina. La natura animale è tenebra, la natura divina è luce su luce.

Le sante Manifestazioni di Dio vengono nel mondo per dissipare le tenebre della natura animale o fisica dell'uomo, per purificarlo dalle imperfezioni, affinché la sua natura celeste e spirituale si risvegli, le sue qualità divine si ridestino, le sue perfezioni 5
divengano visibili, le sue facoltà potenziali si rivelino e tutte le virtù del mondo dell'umanità in lui latenti prendano vita. Queste sante Manifestazioni di Dio sono gli Educatori e gli Istruttori del mondo dell'esistenza, i Maestri del mondo dell'umanità. Essi liberano l'uomo dalle tenebre del mondo della natura, lo salvano dalla disperazione, dall'errore, dall'ignoranza, dalle imperfezioni e da ogni cattiva qualità. Lo vestono con l'abito delle perfezioni e delle eccelse virtù. Gli uomini sono ignoranti, le Manifestazioni di Dio li rendono saggi. Sono simili ad animali, le Manifestazioni li rendono 6
umani. Sono selvaggi e crudeli, le Manifestazioni li conducono nei regni della luce e dell'amore. Sono ingiusti, le Manifestazioni li rendono giusti. L'uomo è egoista, Esse lo separano dall'ego e dal desiderio. L'uomo è arrogante, Esse lo rendono modesto, umile e amichevole. Egli è terreno, Esse lo rendono celestiale. Gli uomini sono materiali, le Manifestazioni li trasformano in sembianze divine. Sono bambini immaturi, le Manifestazioni li sviluppano fino
7 alla maturità. L'uomo è povero, Esse gli elargiscono ricchezza.

L'uomo è vile, sleale e meschino, le Manifestazioni di Dio lo elevano alla dignità, alla nobiltà e all'eccellenza.

Queste sante Manifestazioni di Dio liberano il mondo dell'umanità dalle imperfezioni che lo assediano e fanno sì che l'uomo si riveli nella bellezza delle perfezioni divine. Se non fosse per la venuta di queste sante Manifestazioni di Dio, l'intero genere umano si troverebbe al livello degli animali. Gli uomini rimarrebbero ottenebrati e ignoranti come coloro che non hanno ricevuto un'istruzione e che non hanno mai avuto un maestro o un istruttore. Indubbiamente questi sfortunati restano nella loro condizione di bisogno e privazione.

Se le montagne, le colline e le pianure del mondo materiale sono lasciate selvagge e incolte sotto il dominio delle leggi della natura, rimangono ininterrotte lande selvagge e non vi si troverebbe alcun albero da frutto. Un buon contadino trasforma questa foresta e questa giungla in un giardino, coltivando i suoi alberi in modo che producano frutti e facendo sbocciare fiori invece di spine e di cardi.
8 Le sante Manifestazioni sono i Giardinieri ideali delle anime umane, i divini Coltivatori dei cuori umani. Il mondo dell'esistenza non è che una giungla disordinata e confusa, uno stato naturale che produce solo alberi inutili che non danno frutti. I Giardinieri ideali fanno crescere questi alberi umani incolti, fanno in modo che producano frutti, li innaffiano e li coltivano giorno per giorno, così che adornino il mondo dell'esistenza e continuino a prosperare nella più straordinaria bellezza.

Di conseguenza non possiamo affermare che la munificenza divina sia cessata, che la gloria della Divinità si sia esaurita o che il Sole della Verità sia declinato in un eterno tramonto, in un'oscurità che non è seguita dalla luce, in una notte che non è seguita da un'alba e da un'aurora, in una morte che non è seguita dalla vita, in un errore che non è seguito dalla verità. È concepibile che il Sole della Verità tramonti in un'eterna oscurità? No! Il sole è stato creato per diffondere luce sul mondo e consentire lo sviluppo di tutti i regni dell'esistenza. Come può allora l'ideale Sole della Verità, la Parola di Dio, tramontare per sempre? Ciò implicherebbe una cessazione della munificenza divina, ma la munificenza divina è per sua stessa natura continua e incessante. Il suo sole risplende senza sosta, le sue nuvole producono pioggia di continuo, le sue brezze non cessano di spirare, le sue elargizioni sono universali, i suoi doni sono sempre perfetti. Pertanto dobbiamo sempre restare in attesa, pieni di speranza e pregare Dio, affinché ci invii le Sue sante Manifestazioni, nella Loro più perfetta potenza, col divino potere penetrante della Sua Parola, così che questi Esseri celestiali si distinguano al di sopra di ogni altro essere in ogni aspetto, in ogni attributo, come lo splendido sole eccelle al di sopra di tutte le stelle.

Per quanto le stelle siano scintillanti e brillanti, il sole le supera con il suo luminoso fulgore. Allo stesso modo queste sante

Manifestazioni divine sono e devono sempre essere distinte al di sopra di ogni altro essere in ogni attributo glorioso e perfetto, affinché si possa dimostrare che la Manifestazione è il vero Maestro e il vero Istruttore, che è il Sole della Verità dotato di supremo splendore che riflette la bellezza di Dio. Non sarebbe invece possibile educare un essere umano e, dopo averlo addestrato, credere in lui e accettarlo come la santa Manifestazione di Dio. La vera Manifestazione di Dio deve possedere una conoscenza divina indipendente dal sapere che si apprende a scuola. Deve essere l'Educatore, non l'educato. Il suo criterio è l'intuizione, non l'istruzione. Deve essere perfetto e non imperfetto, grande e glorioso, non debole e impotente. Deve essere ricco delle ricchezze del mondo spirituale, non indigente. In breve, la santa e divina Manifestazione di Dio deve distinguersi al di sopra di ogni altro essere umano in ogni aspetto e in ogni qualità, perché possa efficacemente educare l'umanità intera, eliminare le tenebre che avviluppano il mondo umano, elevare l'umanità da un regno più basso ad uno più alto, essere in grado di promuovere e diffondere il benefico messaggio della pace universale tra gli uomini per mezzo del potere penetrante della Sua Parola, portare l'unificazione religiosa del genere umano grazie a un evidente potere divino, armonizzare tutte le sette e le confessioni e trasformare tutti i paesi d'origine e le nazionalità in un solo paese d'origine e in una sola patria.

È nostra speranza che le munificenze di Dio ci avvolgano tutti, che i doni divini si manifestino, che le luci del Sole della Verità illuminino i nostri occhi, ispirino i nostri cuori, trasmettano alle nostre anime la buona novella di Dio, nobilitino i nostri pensieri e facciano sì che i nostri sforzi producano risultati gloriosi. In breve, è nostra speranza raggiungere l'apice delle aspirazioni e dei desideri umani.

Sono rimasto in America nove mesi e mi sono recato in tutte le grandi città, parlando davanti a varie assemblee, proclamando loro l'unicità del mondo umano, convocando tutti all'unione, all'armonia e all'unicità. Dal popolo americano ho in verità ricevuto la massima gentilezza. Lo vedo come una Nazione nobile, capace di ogni perfezione. Domani parto per l'Europa e ora dico addio a tutti voi, invocando su di voi la misericordia divina, la gloria eterna e la vita eterna. E prego che conseguite il più alto stadio dell'umanità. Sono molto contento di questo incontro. La mia felicità è grande. Non vi dimenticherò mai. Vivrete sempre nei miei pensieri. Pregherò e supplicherò sempre davanti al Regno di Dio e chiederò per voi le benedizioni del cielo.

13

5 dicembre 1912

Il giorno della partenza
a bordo della nave Celtic, New York

APPUNTI DI MARIAM HANEY

È il mio ultimo incontro con voi, perché sono ora sulla nave pronto a salpare. Queste sono le mie ultime esortazioni. Vi ho ripetutamente invitati all'unità del mondo umano, annunciandovi che tutti gli uomini sono servi dello stesso Dio, che Dio è il creatore di tutti, che Egli è il Provvidente e il Vivificatore, che Egli ama tutti allo stesso modo e che tutti sono Suoi servi e che la Sua misericordia e la Sua compassione discendono su tutti. Perciò dovete mostrare la massima gentilezza e il massimo amore verso le nazioni del mondo, abbandonando i fanatismi e i pregiudizi religiosi, nazionali e razziali.

La terra è un'unica terra natia, un'unica patria e tutti gli uomini sono figli di un unico Padre. Egli li ha creati ed essi ricevono la Sua compassione. Perciò, chi offende un altro offende Dio. È desiderio del nostro Padre celeste che ogni cuore gioisca e sia pieno di felicità, che noi viviamo assieme nella letizia e nella gioia. Gli ostacoli alla felicità dell'uomo sono i pregiudizi razziali o religiosi, la lotta competitiva per l'esistenza e la reciproca crudeltà.

I vostri occhi sono stati illuminati, le vostre orecchie sono attente, i vostri cuori sanno. Dovete essere liberi da pregiudizi e fanatismi, non dovete vedere differenze fra le razze e le religioni. Dovete guardare a Dio, perché Egli è il vero Pastore e tutta l'umanità è il Suo gregge. Egli ama tutti gli uomini e li ama ugualmente. Se questo è vero, possono esservi liti nel gregge? Essi devono mostrare gratitudine e riconoscenza a Dio e il miglior modo per rendere grazie a Dio è di amarsi l'un l'altro.

Attenti a non offendere alcun cuore, a non parlare male di chi è assente, a non allontanarvi dai servi di Dio. Dovete considerare tutti i Suoi servi come congiunti e parenti. Volgete ogni vostro sforzo verso la felicità di coloro che sono scoraggiati, date cibo agli affamati, indumenti ai bisognosi e glorificate gli umili. Siate d'aiuto agl'indifesi e mostrate gentilezza verso il prossimo, così che otteniate il beneplacito di Dio. Questo contribuisce all'illuminazione del mondo dell'umanità e alla vostra perenne felicità. Chiedo a Dio per voi l'eterna gloria e perciò questa è la mia preghiera e la mia esortazione.

Pensate a quello che sta accadendo nei Balcani: sangue umano versato, proprietà distrutte, possedimenti saccheggiati, città e villaggi devastati. Nei Balcani brucia un fuoco capace di incendiare il mondo. Dio ha creato gli uomini perché si amino l'un l'altro. Ma essi si uccidono con crudeltà ed eccidi. Dio li ha creati perché

collaborassero e si mescolassero in armonia. Ma essi devastano, depredano e distruggono nel carnaio della guerra. Dio li ha creati perché fossero causa di reciproca felicità e pace. E invece dai cuori degli innocenti e degli afflitti escono discordia, lamenti e angoscia.

Quanto a voi, i vostri sforzi devono essere nobili. Adoperatevi con tutta l'anima e tutto il cuore, caso mai grazie ai vostri sforzi la luce della pace universale brilli e questa tenebra di estraniamento e inimicizia fra gli uomini sia dispersa, sì che tutti divengano come una famiglia e stiano assieme nell'amore e nella gentilezza, l'Oriente assista l'Occidente e l'Occidente aiuti l'Oriente, perché tutti gli uomini sono abitanti di un unico pianeta, popolo di un'unica originaria terra natale e gregge di un unico Pastore.

Pensate come i Profeti Che sono stati inviati, le grandi anime che sono apparse e i saggi che sono esistiti nel mondo abbiano raccomandato all'umanità l'unità e l'amore. Questa è stata l'essenza della loro missione e dei loro insegnamenti. Questo lo scopo della loro guida e del loro messaggio. I Profeti, i santi, i veggenti e i filosofi hanno sacrificato la vita per introdurre questi principi e questi insegnamenti fra gli uomini. Considerate l'incuria del mondo, perché nonostante gli sforzi e le sofferenze dei Profeti di Dio, le nazioni e i popoli sono ancora immersi nell'inimicizia e nel conflitto. Malgrado i comandamenti celesti di amarsi l'un l'altro, essi stanno ancora spargendo sangue. Come sono disattente e ignoranti le genti del mondo! Com'è fitto il buio che le avvolge! Sebbene siano figli di un Dio compassionevole, pure continuano a vivere e ad agire contro il Suo volere e il Suo compiacimento. Dio è amorevole e gentile con tutti gli uomini, ma essi mostrano massima inimicizia e odio l'uno verso l'altro. Dio è Colui Che ha donato loro la vita, ma essi cercano sempre di distruggere la vita. Dio benedice e protegge le loro case, ma essi imperversano, saccheggiano e distruggono le case l'uno dell'altro. Pensate alla loro ignoranza e alla loro incuria!

Il vostro dovere è un altro, perché voi conoscete i misteri di Dio. I vostri occhi sono illuminati, le vostre orecchie sono tese all'ascolto. Perciò, dovete guardare l'uno all'altro e all'umanità con massimo amore e gentilezza. Se non riuscirete a vivere secondo il Suo comando, non avrete scuse da portare davanti a Dio, perché siete a conoscenza di quello che è il Suo compiacimento. Avete sentito i Suoi comandamenti e i Suoi precetti. Dovete perciò essere gentili con tutti. Dovete trattare i nemici come amici. Dovete considerare chi vi vuol male come chi vi vuol bene. Dovete considerare quelli che non sono amabili con voi come coloro che sono congeniali e cordiali, sì che, forse, questo buio di disaccordo e di conflitto fra gli uomini scompaia e la luce del divino risplenda, sì che l'Oriente sia illuminato e l'Occidente riempito di fragranza, anzi, l'Oriente e l'Occidente si abbraccino con amore e si trattino con reciproca simpatia e affetto. Finché l'uomo non raggiungerà

questo alto stadio, il mondo dell'umanità non troverà pace e non conseguirà la felicità eterna. Ma se l'uomo vivrà secondo questi comandamenti divini, questo mondo terreno sarà trasformato nel mondo del cielo e questa sfera materiale sarà tramutata in un paradiso di gloria. È mia speranza che abbiate successo in questa alta chiamata, sì che come lampade fulgenti spargiate luci sul mondo dell'umanità e, come uno spirito della vita, risvegliate e animiate il corpo dell'esistenza. Questo è gloria eterna. Questo è perenne felicità. Questo è vita immortale. Questo è conquista celeste. Questo significa essere creati a immagine e somiglianza di Dio. E a questo vi invito, pregando Iddio di rafforzarvi e benedirvi.